LA STAMPA

LUNEDÌ 3 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 121. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL LIKUD VOTA NO ALL'ABBANDONO DEGLI INSEDIAMENTI. MA IL PREMIER ISRAELIANO ESCLUDE LE DIMISSIONI

Ritiro da Gaza, bocciato Sharon

Agguato ai coloni, uccise una donna e le quattro figlie

TEL AVIV. Terremoto nella politica israeliana. Al termine di una giornata drammatica - segnata dall'uccisione di una colona incinta e delle sue quattro figlie a Gaza - i duecentomila membri del Likud hanno detto «no» alla svolta voluta da Sharon. La bocciatura del progetto di ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza non porterà però alle dimissioni del Premier. Il premier: «Non lascerò il mio incarico e rispetterò, con rammarico, il risultato del referendum. Io sono stato scelto per trovare un modo per dare a questa nazione la calma, la pace e la sicurezza di cui ha bisogno». **Baquis e Gonen** ALLE PAG. 2 E 3

ANALISI

IL SANGUE PUNTUALE COME TUTTE LE VOLTE

Era già accaduto per Oslo e Camp David Il segnale inviato dai terroristi agli elettori «Ecco che cosa vi aspetta se il progetto va in porto»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

INTERVISTA

YEHOSHUA: «LA PACE E' SEMPRE PIU' LONTANA»

L'amarezza dello scrittore «La strage di ieri è solo una coincidenza L'unico obiettivo che gli estremisti inseguono è la fuga dalle colonie»

Fabio Galvano A PAGINA 2

IRAQ: IN UN GIORNO CADUTI 11 SOLDATI USA



Ostaggi, i curdi respingono lo scambio di prigionieri

Un americano riesce a sfuggire ai sequestratori Annan annuncia una forza multinazionale di pace dopo il passaggio dei poteri del 30 giugno

Galeazzi, Milone, Molinari, Ruotolo e Zaccaria DA PAGINA 4 A PAGINA 7

«NON E' SOLTANTO UN'ALLEANZA ECONOMICA»

Il Papa: «Questa Unione deve essere cristiana»



ROMA. Sull'allargamento dell'Unione Europea è intervenuto anche Giovanni Paolo II. **Novazio, Reschia e Tosatti** ALLE PAG. 8 E 9

I CONFINI DELLA NUOVA EUROPA

Barbara Spinelli

IL nuovo-continente Europa che abbiamo visto nascere l'altro ieri a Dublino assomiglia molto poco alla prima Comunità che si formò nel 1951, quando tra sei Paesi fu creato il mercato comune del carbone e dell'acciaio. A causa dei più ampi confini e della dimensione continentale che possiede, a causa dell'internazionalizzazione dell'economia mondiale, a causa della metamorfosi che contraddistingue oggi il suo rapporto con l'America, l'Unione a Venticinque (e domani a 27 o 28) è votata a un destino più vasto, e profondamente diverso. È un destino non più introspettivo, concentrato sulla riconciliazione tra nazioni europee secolarmente nemiche come accadde tra Francia e Germania, ma è un destino estroverso, che va oltre il continuo esame di coscienza casalingo cui eravamo abituati negli anni in cui la nostra sicurezza era tutelata da Washington. L'eredità della vecchia cultura non perde valore, ma l'Europa ha ormai la forza numerica e la statura per diventare un'Europa strategica, interessata alle sorti del mondo e responsabile di queste sorti.

La vecchia Europa è servita come modello di rappacificazione tra Paesi che storia e cultura avevano diviso. La nuova Europa strategica può servire come modello di *nation-building* su scala mondiale, di ricostruzione di nazioni minacciate dall'arretratezza economica, dalla corruzione delle classi dirigenti, dall'anarchia istituzionale, dai conflitti fra etnie e integralismi religiosi, dal terrorismo. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi, che in tutti questi anni ha sottoposto gli europei orientali a un accanito, meticoloso esame di maturità economico, istituzionale, democratico, non ha torto quando dichiara che l'Unione si può presentare al mondo con un modello - vincente - di *esportazione della democrazia*.

Molti hanno paura di queste nuove dimensioni, di questi nuovi compiti, e della nuova cultura politica, delle nuove regole istituzionali, dei nuovi mezzi finanziari che occorrerà dare a se stessi per essere all'altezza dei compiti mutati. Per questo ci si concentra spesso su vantaggi e svantaggi economici dell'allargamento, quasi non si volessero vedere le dimensioni strategiche che caratterizzano a partire da oggi l'Unione. Per questo si accumulano obiezioni, scetticismi, e alcuni (è il caso della rivista americana *Newsweek*) parlano addirittura d'un allargamento che metterà fine al sogno di un'Europa politica: non è la prima volta che i difensori d'un ordine vecchio dicono che il nuovo non ha opportunità di affermarsi, per il semplice motivo che gli occhiali che essi usano per guardare il nuovo hanno lenti vecchie. Se inforcassero gli occhiali nuovi, vedrebbero che l'Europa più grande non potrà che occuparsi di quel che accade intorno a essa, e di un retroterra che dopo l'allargamento si fa più difficile, impaurente. A Est l'Unione confina ormai con Stati pericolanti come Ucraina, Bielorussia, e soprattutto con la Russia, che è una potenza militare e al tempo stesso uno Stato debole, invischiato in un'interminabile guerra coloniale contro l'indipendentismo ceceno. A Sud-Est confina con la Turchia, che la Comunità considera «parte dell'Europa» fin dal '63 (così si espresse Walter Hallstein, presidente della Commissione).

CONTINUA A PAGINA 13 QUARTA COLONNA

SI CERCA IL FUTURO PRESIDENTE

Il favorito per il dopo Prodi è un leader di centro-destra

Enrico Singer A PAGINA 9

CAMPIONI D'ITALIA — IL MILAN DI KAKA' E SHEVCHENKO BATTE LA ROMA E CONQUISTA IL DICIASSETTESIMO SCUDETTO



Il tricolore rossonero Con la vittoria sulla Roma al Meazza (1-0 frutto di un gol lampo di Shevchenko su cross di Kakà, i due uomini simbolo della stagione) il Milan ha conquistato con due giornate d'anticipo il diciassettesimo scudetto della sua storia. Una stagione da record conclusa con una sfida di campionato dal valore di una finale di Champions League, con il tutto esaurito e tanta tensione, sfociata prima nelle proteste dei giallorossi per un presunto rigore negato a Totti, poi nel lancio di petardi che hanno colpito il portiere rossonero Dida. Ultimi momenti difficili prima del meritato trionfo (nella foto Fotogramma) per la squadra di Ancelotti. **Ansaldo, Fiandrino, Garanzini, Laurenzi e Sormani** NELLO SPORT

IL TRIONFO DEI VIOLINI

Roberto Beccantini

DALLA Juventus al Milan, dal muscolo alla tecnica. È questa la diversità del 17° scudetto rossonero, messo in bacheca dopo il velenoso 1-0 alla Roma (clamoroso rigore negato a Totti, lancio di petardi contro Gattuso e Dida, partita più volte sospesa). Carlo Ancelotti merita un monumento per l'equilibrio con il quale ha saputo barcamenarsi fra gli ordini del Grande Capo e l'esigenza di garantire, sempre e comunque, un assetto gradevole ma efficace. Se il simbolo di Lippi era Nedved, il suo è stato Kakà: l'ultimo arrivato. Il Milan - e qui c'è lo zampino di Berlusconi - è la più europea delle squadre italiane. Cuce i talenti: non Pirlo o Seedorf, non Rui Costa o Kakà, ma spesso Pirlo e Seedorf, Rui Costa e Kakà. Con Shevchenko, sua la firma in calce al titolo, ora solo ora scortato da Tomasson. Nessun centrocampo ha così tanti violini. Piano piano, Ancelotti ha forgiato una scultura metà Real e metà realista.

Il Milan è volato via a gennaio. L'impressionante forza dei numeri stempera le tensioni che gli arbitraggi hanno lasciato in eredità: e su cui, a bocce ferme; sarà opportuno tornare. La ricerca del risultato attraverso il gioco: ecco il messaggio che il rivoluzionario Sacchi e il duttile Capello hanno consegnato ad Ancelotti, figlio un po' dell'uno e un po' dell'altro, e nipotino di Liedholm. La continuità operativa è assicurata da Berlusconi e Galliani, quella ambientale da Costacurta e Maldini. La Champions League di Manchester e, subito a ruota, il campionato: la filosofia aziendale può prendersi qualche licenza, ma alla fine paga. C'è stato il Milan di Gullit, Rijkaard e Van Basten: per me, il Milan più bello. L'attuale si identifica nel pacato magistero di un tecnico che con 79 punti è passato da perdente a stravincente.

DALLE 21 DI OGGI DISAGI PER CHI VIAGGIA IN TRENO

Maroni: «Vanno cambiate le regole per gli scioperi»

ROMA. Gli scioperi di Melfi e la protesta Alitalia hanno lasciato il segno e il ministro del Welfare Maroni chiede nuove regole per l'astensione dal lavoro e una revisione della rappresentanza sindacale con apertura a sigle nuove che riscuotono sempre maggiori consensi fra i lavoratori. Una presa di posizione dura che ha subito suscitato la reazione del sindacato. Il leader della Cisl Pezzotta: «La colpa del caos è del ministro». Sul fronte scioperi dalle 21 di stasera alle 21 di domani i disagi colpiranno chi viaggia in treno. **Barbera, Masci e Passarini** ALLE PAGINE 10 E 11

GOVERNO

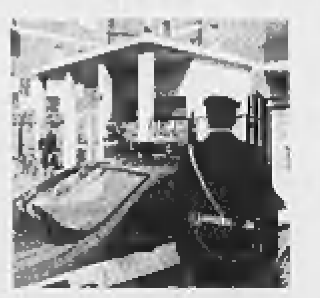
RECORD PER BERLUSCONI MERCOLEDI' SUPERA CRAXI

Raggiungerà quota 1060 giorni a Palazzo Chigi Al terzo posto per longevità l'esecutivo guidato da Prodi

Ugo Magri A PAGINA 12

Giorgio Calcagno A PAGINA 30

MILANO



UCCISO IN UNA LITE PER UN SORPASSO

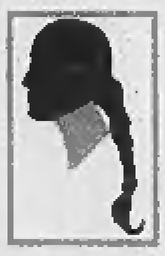
L'omicida è fuggito Accoltellato anche un amico della vittima

Brunella Giovara A PAGINA 15

MARADONA COSI' BRAVO DA DOVERSI RASSEGNARE AL DESTINO DI NUMERO UNO

Il mio cuore batte per Diego

Mina



DIEGO Armando Maradona sta meglio. È addirittura uscito dall'ospedale. Sono felice. E mi dispiace soltanto della solita impudicizia di chi non lascia vivere o morire in pace qualcuno. I parlatori dei fatti degli altri avevano già colto al balzo questa ultima occasione di difficoltà di un altro campione per sciorinare diarroicamente un po' di morale da «Bar Sport», un po' di competenza da bigino su droghe leggere e pesanti, un po' di interpretazione volgare della fisiopatologia respiratoria. E così Maradona intubato, estubato e reintubato diventava attaccabile sui suoi perché e, nello stesso tempo, sminuito a omuncolo cui dedicare una ramanzina senza troppa compassione. Come siete stati buoni! Come siete simpatici quando vi spartite avidamente la putrescina che sembra manna piovuta dal cielo per rinfocolare la vostra logica da tritacarne che riduce tutto al solito copione per il teatrino mediatico. Morti o moribondi o a rischio di morire, indifferentemente invischiati in guerre o paci o armistizi, indifferentemente precipitati o esplosi o bruciati, indifferentemente suicidi o involontari. Basta che siano visibili ed esponibili.

Al formidabile, ineguagliabile signor Maradona non piacerà. Non aveva bisogno di alcun commento questo suo pezzo di vita. Maradona è stato il più grande nel fare ciò che voleva fare e ciò che tutti volevano che facesse. Essere campioni significa brillare per sempre e comunque, detenere per sempre il ruolo di astro nell'empireo di competenza. La faccia non visibile di un corpo celeste può essere e deve rimanere più brutta o più bella dell'altra. Esplorarla non deve significare snaturarla né deturparla né cambiarla. Non ne abbiamo il diritto. E la faccia non esposta, non è fatta per noi. È un privato obbrobrio o un privato tesoro.

Avrei voluto stare con il popolo di Maradona che, fuori dall'ospedale, voleva soltanto fargli arrivare l'amore e la comprensione. In avenida Puyrredon a Buenos Aires, con la gente che innalzava immaginette e improvvisava preghiere. Loro sono la verità. Con quelli degli striscioni, che della nostalgia fanno un motto. Con quelli che piangono e rimpiangono più che possono e che insieme si addolorano nella paura della privazione di un idolo amato. Questa gente sa bene che un talento così puro, espresso semplicemente con un piede sinistro, non può convivere con il carattere e con i comportamenti di un ufficiale giudiziario.

Era già tutto scritto, fin dai primi calci infantili tra le file delle Cebollitas dell'Argentinos Juniors. Non dimentico il primissimo filmato nel quale aveva quella bella faccina, premonitrice di quasi tutto. Su un campetto spelacchiato palleggiava e intanto, forse, capiva già di essere così bravo da doversi rassegnare al destino di un numero uno.

Diego, mi corazón está contigo.

9 771122 176003 40503

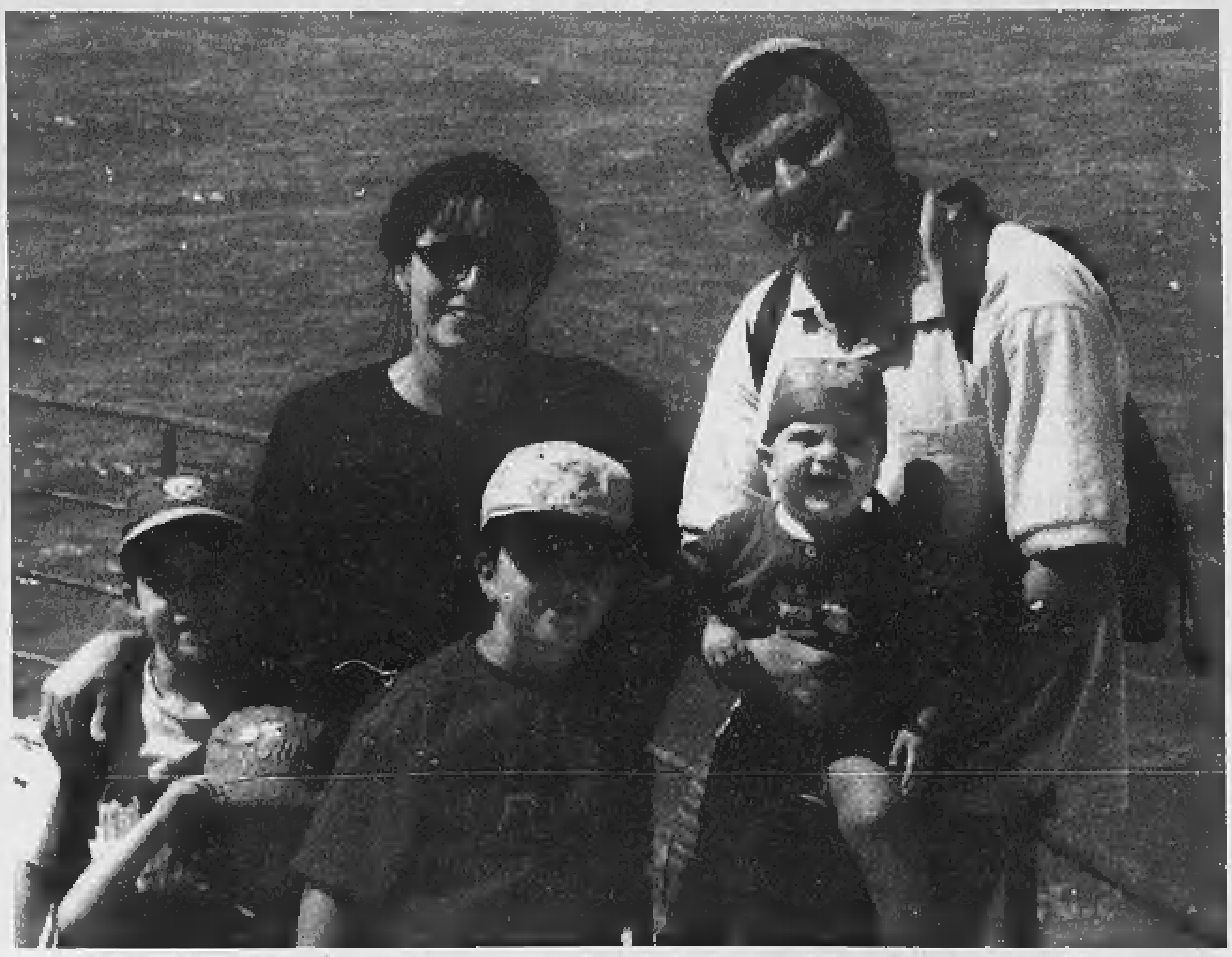
Israele reagisce uccidendo a Nablus tre membri di «Al Aqsa» colpiti dal missile di un F-16

E' stata poi centrata dai razzi di un elicottero una radio considerata vicina ad Hamas

LA STRAGE

Gaza, massacrate una colona incinta e le sue 4 bambine

La donna aveva appena lasciato in auto l'insediamento in cui viveva per raggiungere la vicina città di Ashqelon dove intendeva protestare contro il piano del premier



La famiglia sterminata E' sopravvissuto soltanto l'uomo, David Hatuel, responsabile della sinagoga della colonia israeliana nella striscia di Gaza

Le piccole vittime avevano 11, 9, 7 e 2 anni. Una troupe della «Cnn» aveva visto gli uomini appostati con i mitra e ha tentato inutilmente di avvisarla Gli attentatori sono stati a loro volta uccisi dai militari Le «Brigate del Saladino» rivendicano l'attacco «Abbiamo filmato tutto»

Yariv Gonen

TEL AVIV

La brutale uccisione a Gaza di una giovane donna ebrea, incinta di otto mesi, e delle sue quattro figlie di 11, 9, 7 e 2 anni, da parte di un commando dell'Intifada ha destato ieri orrore e costernazione in Israele, proprio nelle ore in cui i 200 mila membri del Likud erano chiamati alle urne per decidere se sgomberare o meno dalla Striscia i circa ottomila coloni israeliani che vi abitano.

Successivamente, in una prima reazione al massacro, elicotteri israeliani hanno centrato a Gaza gli studi di una stazione radio vicina a Hamas, provocando danni materiali, ma non vittime. In serata poi a Nablus, in Cisgiordania, quattro militanti delle Brigate Al Aqsa, sono stati uccisi mentre erano in auto da razzi sparati da un F-16 israeliano.

Proprio il voto nel Likud aveva indotto ieri Tali Hatuel, una assistente sociale di 34 anni, a stipare le quattro figlie nella Citroen station-wagon della famiglia e a lasciare la colonia di Gush Katif, nel Sud della striscia di Gaza, per raggiungere la vicina città israeliana di Ashqelon.

Una volta giunta là, Tali avrebbe mostrato ai votanti del Likud le quattro figlie (Hila, Hadar, Roni, e Merav) e guardandoli negli occhi avrebbe chiesto loro se era davvero il caso di scacciarle dalla loro casa. Una casa allargata di recente per fare spazio al nascituro.

Da Gush Katif al territorio israeliano sono pochi chilometri di strada: ma per la donna e le figlie sono stati fatali. Uscita dai cancelli della colonia, Tali si è imbattuta in un vicino, e lo ha salutato. Poi ha incrociato una jeep blindata della rete televisiva «Cnn» i cui passeggeri facevano strani segni: ignorandoli, ha proseguito la marcia.

I membri della troupe avevano cercato, invano, di avvertirla che a breve distanza c'erano due palestinesi armati di kalashnikov, in agguato. In realtà la Jihad islamica e i Comitati di resistenza popolare (una milizia radicale attiva nel Sud della striscia di Gaza) avevano già avviato una vasta operazione di disturbo, attaccando alcuni avamposti militari nella zona.

Quando dunque due membri del commando (Faisal Abu Nuqira e Ibrahim Hammad), vestiti da pastori, si sono appostati ai margini della strada non hanno destato molta attenzione.

Tali è stata subito ferita dai loro colpi, ed è uscita di strada. I due terroristi hanno allora raggiunto la automobile, hanno sparato sui finestrini e hanno quindi crivellato di colpi i passeggeri fino a svuotare completamente i loro caricatori. I rabbini di Zaka, l'ente volontario che ricompone i cadaveri delle vittime degli attentati, hanno poi riferito piangendo di aver trovato all'interno della automobile uno scempio inenarrabile.

Abu Nqira e Hammad hanno proseguito la loro azione sparando su una jeep militare e facendo esplodere una bomba a mano. Dopo un'aspra battaglia sono stati abbattuti dall'esercito israeliano.

Abu Sharif, un comandante delle Brigate del Saladino (il braccio armato dei Comitati di resistenza popolare), ha poi reso noto che questa «operazione» è solo la prima di una serie molto più lunga, decisa dopo l'uccisione di due leader di Hamas a Gaza, che si prefigge di convincere Sharon che i palestinesi non si piegheranno mai.

«Quanto è avvenuto stamane è solo la punta di un iceberg» ha minacciosamente avvertito Abu Sharif, secondo cui l'intera azione è stata ripresa da una telecamera e le immagini saranno presto diffuse.

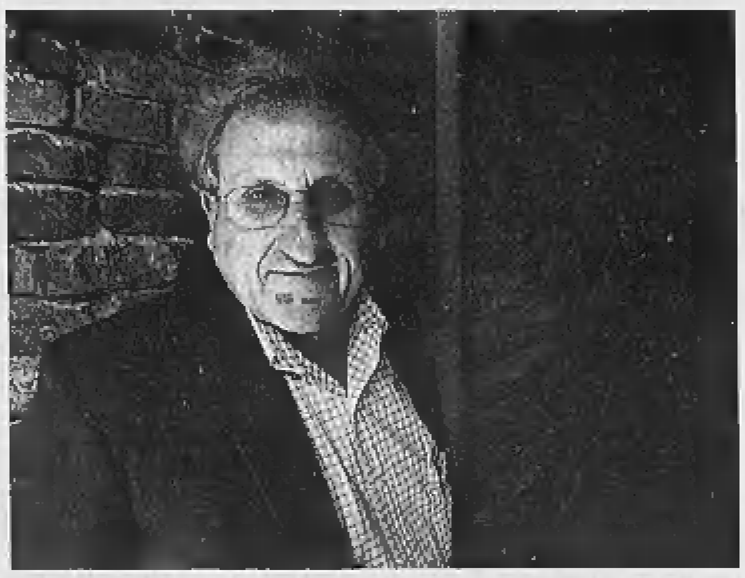
Fra i coloni, la prima reazione è stata di choc. Tali Hatuel era una assistente sociale molto nota nella zona, e il marito David - rimasto ieri solo al mondo - è un responsabile della sinagoga dell'insediamento. «Il pensiero che secondo i progetti di Sharon il nostro insediamento debba essere ceduto ai palestinesi e che la casa degli Hatuel sia magari assegnata ai congiunti dei loro massacratori, ci sconvolge» ha detto uno dei dirigenti del movimento dei coloni a Gaza. Tutti gli abitanti della zona sono dunque saliti sugli autobus: sia per partecipare ai funerali delle vittime, sia per proseguire la battaglia nelle sedi del Likud dove si votava il piano Sharon.

Il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha ordinato la rappresaglia. Due elicotteri Apache hanno puntato verso un edificio di 15 piani nella centrale via Shuhada di Gaza e hanno lanciato due razzi che sono esplosi negli studi di «Radio al-Quds»: un'emittente vicina a Hamas, specializzata - secondo gli israeliani - nella distribuzione di messaggi Sms per i quadri militari dell'Intifada. Il raid ha provocato ingenti danni materiali, ma non vittime. In serata, il secondo attacco con il jet a Nablus: uno dei quattro palestinesi uccisi era il comandante della sezione del campo di Balata delle Brigate Al Aqsa, gruppo radicale legato ad Al Fatah.

LO SCRITTORE PACIFISTA FAUTORE DI UNA SEPARAZIONE «CIVILE» TRA I DUE POPOLI

«Il dramma peggiore è il no a Sharon»

Yehoshua: ora è tutto più difficile per noi e i palestinesi



Lo scrittore pacifista Avraham Yehoshua: «Bisogna trovare un modo per convivere»

intervista

Fabio Galvano

UN fiasco, un grande fiasco. Aveva sperato di debellare in questo modo l'opposizione, di superare tutte le resistenze al suo piano finalmente coraggioso di ritirarsi da Gaza, invece il Likud gli ha detto no. Adesso per Sharon, per Israele, per l'intero problema palestinese le cose si fanno più difficili. Molto più difficili. Forse impossibili». Per chi in anni recenti ha seguito le vicende d'Israele attraverso i giudizi e le opinioni di quella grande voce della Gerusalemme moderata che è lo scrittore pacifista Avraham Yehoshua, constatando puntualmente l'accuratezza della sua analisi, non è difficile cogliere un tono di smarrita impotenza di fronte alla situazione che si è creata nelle ultime ore.

Una situazione, non le pare, peggiorata dall'attentato di Gush Katif, dove la Jihad islamica e le Brigate del Saladino, braccio armato dei comitati per la resistenza popolare, per loro stessa rivendicazione hanno attaccato la comunità dei coloni uccidendo una donna incinta e le sue quattro figlie.

«No, no, no. Quella non è una replica dell'estremismo palestinese. E' un caso. Una coincidenza. Il terrorismo palestinese è un dato di fatto; per questo io - e altri con me - sosteniamo da sempre la necessità di costruire un muro. Non il muro di Sharon, ma un preciso confine lungo la linea verde del '67, per poter meglio controllare i movimenti del terrorismo. L'attentato di Gush Katif non ha niente a che vedere con l'iniziativa di Sharon e con la risposta negativa del Likud. Certo, avrà l'effetto di accrescere il livore di chi era già contrario all'idea di lasciare gli insediamenti di Gaza e di restituire la Striscia all'Autorità palestinese. Una coincidenza: comoda per alcuni, ma essenzialmente una coincidenza. Questo posso dire: i palestinesi non avrebbero compiuto questo sanguinoso attentato se solo avessero saputo quello che stava accadendo fra Sharon e il Likud. Vogliono l'abbandono di Gaza da parte di Israele: non è nel loro interesse fare cose che lo impediscano. Non è nel loro interesse dare carte pesanti in mano al Likud nell'unico momento in cui Sharon ha preso una decisione sensata».

> La tragedia di Gush Katif può non essere una replica ma una coincidenza: che interesse avrebbero avuto gli estremisti?

Lei usa la parola fiasco. Perché?

«Perché con questa mossa Sharon si è creato una situazione impossibile. Il no del Likud gli impedisce di spingere il suo piano attraverso i meccanismi del Parlamento e del governo. Si è messo in una situazione che non esito a definire ridicola. Ridicola perché la maggioranza degli israeliani è favorevole a un ritiro da Gaza. Invece, così come vanno le cose, poche migliaia di persone sono state in grado di bloccargli tutto. E' un momento davvero imbarazzante. Per tutti, ma soprattutto per Sharon. Aveva pensato che fosse una mossa astuta superare i ranghi dell'opposizione rivolgendosi direttamente al Likud, ma l'esito di questa manovra è molto chiaro: Sharon, evidentemente, non conosceva lo spirito della sua stessa gente, del suo stesso partito. Credeva che gli avrebbero dato un sì incondizionato, invece hanno deciso che questa fosse l'occasione propizia per prendersi alcune rivincite sul passato».

Per esempio?

«Governare non è facile, soprattutto qui in Israele. Tutto il mondo conosce il problema principale, cioè quello palestinese. E tutto il mondo crede che qualsiasi mossa e decisione siano frutto di una comune intenzione volta a risolvere quel problema. In realtà ci sono molte altre cose che creano scontento, nell'ambito di un dibattito politico, anche in seno al partito di Sharon. L'economia nazionale, per esempio. L'occupazione. E tutti quelli che avevano qualche critica in merito e avevano giurato di farla pagare a Sharon hanno colto quest'occasione. Senza rendersi conto che la posta in gioco non era semplicemente un voto di censura al primo ministro, ma qualcosa di ben più importante. Questo è stato l'errore di Sharon: rivolgersi al partito anziché rivolgersi al popolo d'Israele, che sulla vicenda palestinese, in questo frangente, l'avrebbe sostenuto».

Ora che cosa può accadere?

«Sinceramente non lo so. Ci troviamo di fronte a una situazione del tutto speciale. Nella logica delle cose, dopo una sconfitta di questo genere, Sharon dovrebbe dimettersi. Ma questo, francamente, non farebbe altro che peggiorare la situazione, creare nuove tensioni e nuove incertezze. Davvero non so che cosa possa accadere, quale possa essere la reazione del primo ministro di fronte a uno smacco così grave, in un momento così delicato, proprio quando aveva avuto il coraggio di prendere una decisione difficile - giusta ma difficile - per superare l'impasse degli ultimi mesi. Sembra un destino: ogni volta che si apre uno spiraglio di speranza accade qualcosa che riporta al caos e alla logica del terrore».

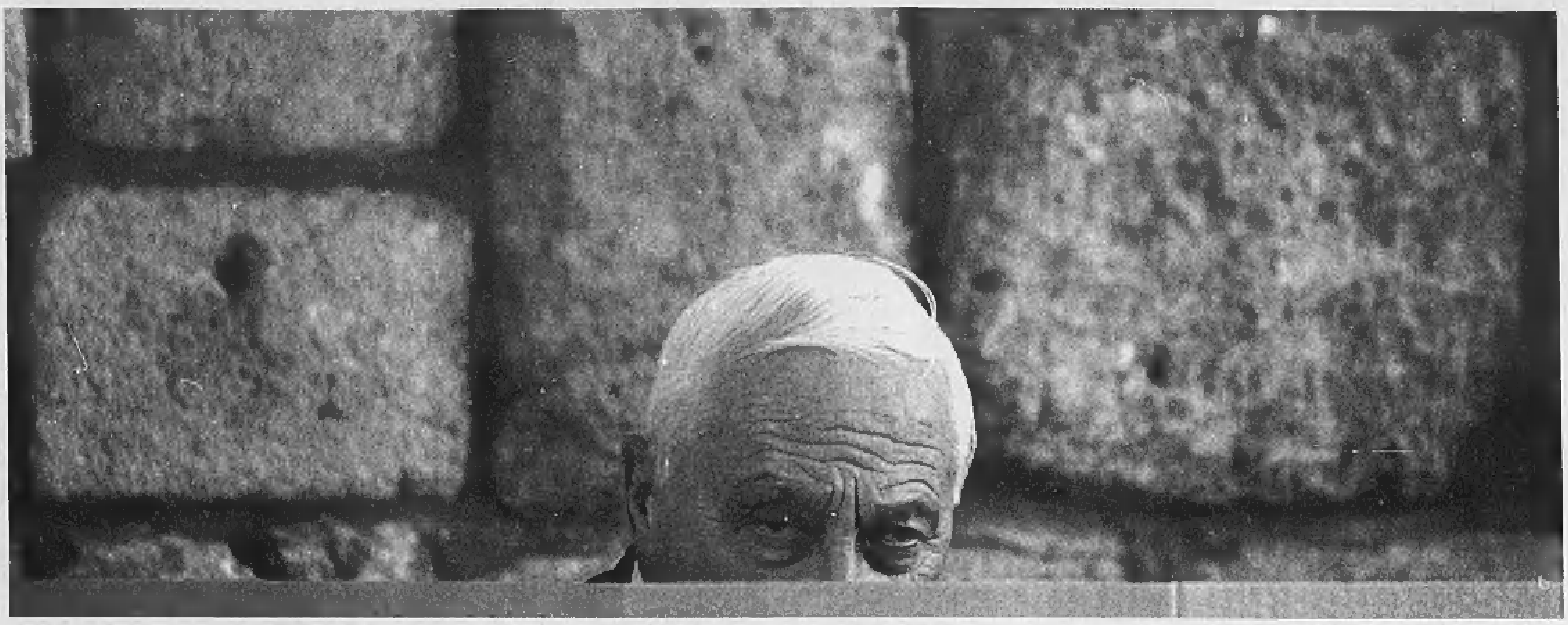
Il primo ministro aveva definito «vincolante» la consultazione, ma ieri ha fatto marcia indietro

«Rispetto il risultato, ma non mi dimetto: sono stato scelto per dare alla nazione pace e sicurezza»

IL VOTO

Secondo gli exit poll vi sarebbero dal 56 al 62 per cento di risposte negative allo sgombero unilaterale di ottomila coloni e al ritiro da Gaza

Momenti di tensione anche in uno dei seggi di Gerusalemme dove alcuni coloni hanno aggredito Omri figlio del capo del governo



Ariel Sharon guarda da una cortina di protezione prima di entrare per il voto nel seggio di Sderot, nel Sud di Israele, non lontano dal suo ranch nel Negev

I membri del Likud silurano il piano Sharon

Grande maggioranza di no nel referendum voluto dal premier

Aldo Baquis

TEL AVIV

Terremoto nella politica israeliana. Al termine di una giornata drammatica - segnata dall'uccisione di una famiglia di coloni a Gaza - i 200 mila membri del Likud hanno bocciato la svolta del premier Ariel Sharon. Secondo gli exit poll pubblicati la scorsa notte da tre reti televisive israeliane, il primo ministro è stato sonoramente sconfitto nel proprio partito, a cui aveva proposto il progetto di disimpegno dai palestinesi in generale e di ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza, in particolare. Sharon, che aveva definito «vincolante» il risultato della consultazione, una sorta di voto di fiducia, alla vigilia, alla luce dei sondaggi che pronosticavano una sconfitta, aveva fatto una mezza marcia indietro e ieri infine, preso atto del risultato per lui negativo, ha dichiarato di rispettare il voto, ma che comunque non aveva alcuna intenzione di dimettersi. «Una cosa mi è chiara - ha commentato -, il popolo d'Israele non mi vuole seduto per quattro anni con le mani in mano. Io sono stato scelto per trovare un modo per dare a questa nazione la calma, la pace e la sicurezza di cui ha bisogno».

Colui il quale, decenni fa, aveva progettato la colonizzazione della striscia ha chiesto ieri ai compagni di partito di sgomberare gli ottomila coloni che a suo parere non hanno alcun possibile futuro accanto a 1.4 milioni di palestinesi ostili. Ciò allo scopo di «accorciare le linee» del confronto con i palestinesi che, secondo il premier, è destinato a proseguire nei prossimi anni, e nell'intento di ridurre le frizioni e le vittime degli attentati. In questo contesto - aveva precisato Sharon - dovrà essere celermente completata la costruzione del muro di separazione con la Cisgiordania.

I sondaggi di opinione davano per probabile una sconfitta del premier. Il grave attentato di Gaza ha dato ulteriore slancio la protesta interna nel Likud. Secondo il sondaggio della tv di Stato, i voti negativi sono stati il 62 per cento, e quelli a favore di Ariel Sharon solo il 38. Altri sondaggi hanno dato un quadro più equilibrato (56 per cento di no, 44 per cento di sì), ma sempre negativo per Ariel Sharon.

Secondo i contestatori, con il suo piano di disimpegno il premier è andato contro la propria campagna elettorale di un anno prima. In quella campagna Sharon si era espresso contro un ritiro unilaterale dai Territori perché - sosteneva allora - sarebbe necessariamente apparso ai palestinesi come un «premio» da parte di Israele alla violenza dell'Intifada. Nelle settimane scorse alcuni dirigenti del Likud e il figlio dell'ex premier Benyamin Begin non hanno lesinato sforzi per mettere in luce le contraddizioni di Sharon. Altri dirigenti, poco convinti della svolta, hanno taciuto. Quando infine si sono pronunciati a favore, lo hanno fatto a denti stretti per far comprendere chiaramente al partito i loro dubbi.

In questo contesto, Sharon ha avuto la spiacevole sensazione di vedere il movimento dei coloni allungare le mani all'interno del Likud per influenzare l'esito del voto. In interviste giornalistiche il premier israeliano che più ha aiutato la destra radicale (e talvolta eversiva) si è trovato adesso a doverla combattere frontalmente.

Uno degli episodi più sgradevoli della giornata è avvenuto in una sede del Likud di Gerusalemme dove il figlio di Sharon (Omri, un deputato del Likud) si era recato per votare. Una ventina di energumeni legati al movimento dei coloni hanno tentato di aggredirlo e gli hanno gridato che era un «traditore». Omri Sharon, protetto da guardie del corpo, è stato costretto a retrocedere. Un'accoglienza analoga è stata riservata dai contestatori della destra radicale anche al vicepremier Ehud Olmert, uno dei pochi convinti sostenitori di Sharon in seno al partito.

All'inizio di aprile, trovatosi di fronte a forti resistenze nella lista parlamentare del Likud, Sharon aveva pensato che fosse una buona idea delegare il voto sul piano di disimpegno ai 200 mila membri del partito e si era impegnato a rispettare il loro volere. Il premier aveva avuto cura di organizzare un voto in tempi molto brevi e di farsi invitare negli Stati Uniti per un incontro a quattr'occhi con il presidente George Bush. Al termine del colloquio, questi aveva dichiarato che Sharon «dava prova di coraggio».

«In caso di una mia sconfitta - aveva avvertito nei giorni scorsi Sharon - Israele sarà un Paese difficilmente governabile». Il premier aveva anche prefigurato elezioni anticipate. Ora i suoi scenari più pessimistici prendono corpo, ma lui non sembra volerne prendere atto.

E' GIA' AVVENUTO ALL'EPOCA DEGLI ACCORDI DI OSLO E PER CAMP DAVID

Il sangue puntuale come tutte le volte

Il sinistro segnale inviato dai terroristi agli elettori: ecco che cosa vi aspetta se questo progetto andrà in porto

analisi

Fiamma Nirenstein

GERUSALEMME

NONOSTANTE lo schiaffo ricevuto ieri dal suo partito, Sharon, che è un mastino, seguiterà col suo piano di ritiro da Gaza e di guerra ai terroristi. Se, com'è possibile, il suo governo non lo seguirà, allora nascerà un governo di coalizione con la sinistra che, ora che il premier ha contro tutti i coloni, sarà più di prima pronta ad affiancarlo.

Quanto efferato e strategicamente attrezzato sia oggi il terrorismo palestinese lo si è visto ancora una volta ieri, con l'uccisione di una madre e delle sue quattro bambine proprio mentre i 193.190 membri registrati del Likud andavano a votare su una delle più rivoluzionarie svolte da dieci anni a questa parte. E' del tutto evidente che l'intento dei killer è stato quello di far passare fra i votanti l'idea che la prospettiva del ritiro da Gaza premia e promuove il terrore mostrando Israele debole, spaventata, in fuga.

Molti israeliani di sinistra e del centro, appena ricevuta la notizia, oltre a disperarsi hanno pensato che si stavano realizzando le peggiori preoccupazioni di Sharon, che ieri aveva detto in un'intervista: «Il ritiro da Gaza è una decisione fatale, dura, ma di immensa importanza, che può determinare se Israele progredirà nell'area quanto a sicurezza, economia, educazione, industria, relazioni con gli Stati Uniti, oppure se torneremo indietro... Ogni persona deve pensare bene al futuro dei suoi figli e al proprio futuro, e votare per il mio piano».

Gaza ha una tradizione di terribili attacchi all'insediamento ebraico di Gush Katif, che è situato nel Nord della Striscia di Gaza. Uno, a un bus scolastico, oltre a fare molte vittime troncò le gambe di netto a due fratellini: i coloni nella zona sapevano di essere divenuti l'esempio dell'impossibilità di dominare un altro popolo. La popolazione palestinese in costante aumento verticale sottolineava il pericolo demografico, Hamas e il suo feroce integralismo erano una prova dell'impossibilità di sanare un odio che chiede solo distanza e un'attenta autodifesa. Gaza può restare la dimostrazione della bontà della proposta di ritiro di Sharon finché non suscita un'enorme reazione popolare israeliana che escluda il compromesso o, come dicono i coloni, l'idea di «dare un premio ai terroristi».

Sharon ha cercato nelle settimane scorse, tramite gli attacchi mirati alla leadership di Hamas, di preparare l'idea che Gaza possa diventare un terreno di esperimento di governo per i palestinesi e che con una leadership moderata si possa riaprire una trattativa che riconduca alla Road Map, il tracciato di pace per il Medio Oriente del Quartetto Usa-Ue-Onu-Russia, dichiarato «morto» da Sharon nei giorni scorsi, dopo l'uccisione dei due leader di Hamas, Ahmed Yassin e Abdelaziz Rantisi.

Il primo ministro ha cercato con l'eliminazione dei leader integralisti di trasmettere l'idea che la Striscia possa diventare un terreno di esperimento di governo per i palestinesi. Ed ecco la risposta: un massacro

Ed ecco la risposta: una predeterminata strage di bambini con la loro mamma in stato di gravidanza. Simbolicamente, sull'auto di Tali c'era una scritta che sembra rafforzare le idee della destra estrema del Likud: «Sradicare gli insediamenti, vittoria per il terrorismo».

I palestinesi che hanno firmato l'attentato, «eroico» come lo hanno chiamato, sono un gruppo di organizzazioni, dalla Jihad islamica ai Comitati di resistenza popolare, un «ombrello» legato, si dice, ad Al Fatah. Le radio hanno seguitato a chiamare «cinque coloni» Tali e le sue quattro bambine - che avevano dai 2 agli 11 anni -, dimostrando così un certo imbarazzo. C'è da pensare che l'attacco fosse stato pianificato da tempo ma che la volontà di influenzare le elezioni abbia, per esempio, resa più urgente la sua esecuzione; e che la mescolanza di sigle tenda a creare una nebbia per proteggere Arafat e la nuova leadership di Hamas.

Certamente la risposta di Sharon, che ieri era in corso con gli elicotteri e i missili contro una radio di Hamas, sarà dura: deve dimostrare che il primo ministro israeliano in questa tempesta è deciso a non abbandonare la nave («non mi dimetterò, quale che sia il risultato delle elezioni», ha detto) né il suo piano, che considera l'unica salvezza per il suo Paese, la strada aperta per il ripristino di trattative di pace e la via maestra nel rapporto strategico con l'amministrazione Bush in quella che è intesa come la futura rivoluzione democratica del Medio Oriente.

C'è una lunga tradizione di terribili attacchi a quell'insediamento Ce ne fu uno contro un autobus scolastico in cui vi furono molte vittime e due fratellini ebbero le gambe tranciate di netto

I terroristi di nuovo hanno rimescolato le carte nel sangue: è la loro specialità, lo fecero ai tempi dell'accordo di Oslo con duecento morti sugli autobus di Gerusalemme in due mesi; l'hanno rifatto con Camp David, mille morti in tre anni; e ci riprovano fin da ora con il previsto sgombero di Gaza e di parte della Cisgiordania. Ma, come abbiamo detto, Sharon è un duro. E non recederà dal suo piano.



Per protesta contro il ritiro da Gaza un colono è rimasto per ore davanti a un seggio di Gerusalemme esibendo un cartellone anti-Sharon

Le condizioni del disimpegno L'autodifesa non si tocca

Gli otto punti del piano unilaterale di disimpegno proposto da Sharon:

- Sgombero entro il 2005 di tutti gli insediamenti ebraici dalla Striscia di Gaza e ritiro dell'esercito, ad eccezione del temporaneo controllo di uno stretto corridoio (Philadelphi Route) lungo il confine tra Egitto e Gaza. Israele lascerà intatti i beni immobiliari negli insediamenti sgomberati, a condizione di poterli consegnare a un organismo internazionale che ne accetterà la proprietà. A ritiro completato, non resterà nella Striscia nessuna presenza israeliana permanente, civile o militare.
- Sgombero anche dei quattro insediamenti isolati (Ganim, Kadim, Homesh e Sa-Nur) nel Nord della Cisgiordania e degli impianti militari permanenti esistenti in quest'area.
- A ritiro completato, dislocamento dell'esercito israeliano all'esterno della striscia di Gaza, con il compito di sorvegliare il perimetro esterno. Sarà mantenuto il controllo esclusivo dello spazio aereo e dei valichi internazionali con l'Egitto e in Cisgiordania con la Giordania. La Marina militare continuerà a svolgere le sue attività nello spazio marittimo antistante la Striscia.
- Proseguimento della costruzione in Cisgiordania della barriera di sicurezza, in conformità con la decisione presa dal governo israeliano ma senza ignorare i problemi umanitari che causerà alla popolazione locale.
- Smilitarizzazione della Striscia di Gaza, che sarà priva delle armi non contemplate dagli accordi esistenti tra Israele e i palestinesi.
- Conservazione, da parte di Israele, del diritto fondamentale di autodifesa, incluso quello di prendere misure preventive e di rispondere con la forza a minacce provenienti da Gaza.
- Erogazione ai palestinesi di elettricità, acqua, gas e carburanti in conformità con gli accordi vigenti. Israele lascerà intatte tutte le infrastrutture idriche, elettriche, delle fognature e per le comunicazioni che già servono i palestinesi e quelle utilizzate dagli insediamenti che saranno sgomberati.
- Disponibilità di Israele a tornare al tavolo delle trattative quando i palestinesi dimostreranno di volere e di essere capaci di combattere il terrorismo e di attuare le riforme dell'Autorità palestinese previste dalla Road Map.

ALTROVE

di Guido Ceronetti

Per gli Stati, nel rapporto tra loro, è impossibile secondo la ragione pensare di uscire dalla condizione della mancanza di legge, che non contiene altro che la guerra, se non rinunciando, come fanno esattamente i singoli individui, alla loro libertà selvaggia (senza legge), sottomettendosi a pubbliche leggi costrittive e formando così uno Stato dei popoli (*civitas gentium*) che dovrà sempre crescere, per arrivare finalmente a comprendere tutti i popoli della terra.

IMMANUEL KANT,
Per la pace perpetua. Progetto filosofico - 1795

Il protagonista della vicenda a lieto fine era stato sequestrato tre settimane fa presso Baghdad

E' un guidatore di camion originario del Mississippi, dipendente della società Halliburton

IL TERRORISMO

Ostaggio Usa riesce a sfuggire ai suoi rapitori

Con coraggio e fortuna Thomas Hamill ha riacquistato la libertà
Prigioniero a Balad (50 chilometri a Sud di Tikrit) ha sentito arrivare una pattuglia americana ed è corso in strada rischiando la morte



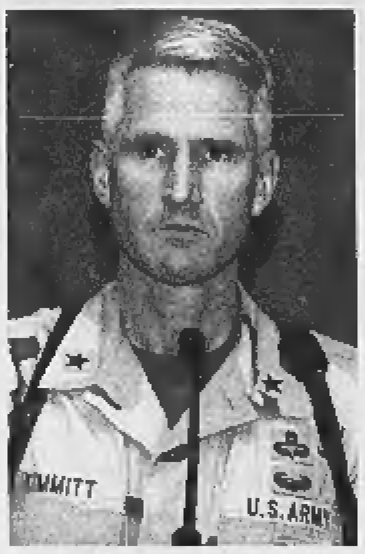
Thomas Hamill subito dopo il suo sequestro in Iraq avvenuto il 9 aprile scorso nei pressi di Falluja

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Ha sentito una pattuglia americana in arrivo, ha visto che la porta era socchiusa e si è gettato in strada andando incontro ai soldati della Guardia Nazionale, sapendo che in quel momento stava rischiando di essere ucciso. Così l'americano Thomas Hamill, 43 anni, ha riacquistato la libertà sfuggendo ai guerriglieri che lo avevano sequestrato tre settimane fa a seguito di un'imboscata condotta contro un convoglio civile nei pressi di Baghdad. Trovatosi di fronte ad una pattuglia del secondo battaglione della 108° fanteria della Guardia Nazionale di New York, Hamill si è fatto riconoscere ed ha guidato subito i militari verso l'edificio dove era stato sequestrato. «Abbiamo circondato il posto e le truppe hanno catturato due iracheni che vi si trovavano, dotati di armi automatiche» ha spiegato Neal O'Brein, portavoce militare, sottolinea che «l'ostaggio è tornato in libertà perché ha avuto una possibilità e l'ha saputa sfruttare». Il tutto è avvenuto a Balad, circa 60 km a sud di Tikrit, all'interno del Triangolo Sunnita, la zona roccaforte della guerriglia.

Hamill è un guidatore di camion originario di Macon, in Mississippi, giunto in Iraq sotto contratto di una concessionaria della società energetica texana Halliburton con l'obiettivo di guadagnare abbastanza per far fronte ai debiti maturati dalla sua piccola azienda agricola. Il suo rapimento avvenne in circostanze drammatiche: l'agguato portò alla scomparsa di sei civili - quattro dei quali sono stati ritrovati morti - e del soldato sergente Elmer Krause, anch'egli ucciso. Sono 34 i dipendenti della Halliburton, o di sue aziende consociate, che hanno già trovato la morte durante l'opera di ricostruzione.

I guerriglieri avevano fatto vedere in due occasioni Hamill: prima mostrandolo dentro un'auto circondato da uomini con il volto coperto da kefiah biancorosse e poi con alle spalle una bandiera irachena con sopra stampata in verde la scritta «Allah u-Akbar» (Allah è grande). In quell'occasione il messaggio recapitato chiedeva di «rimuovere l'assedio dalla città delle moschee» minacciando che se ciò



Il generale Mark Kimmitt

Il generale Kimmitt ai giornalisti
«E' in buone condizioni di salute ed è pronto a tornare al lavoro»

non fosse avvenuto entro 12 ore sarebbe stato trattato «peggio di quanto fatto a Falluja» con i quattro dipendenti civili americani i cui corpi vennero bruciati, mutilati ed appesi ad un ponte di ferro sull'Eufrate. Le autorità americane hanno sempre negato trattative con i rapitori, tanto nel caso di Hamill quanto dell'altro ostaggio Usa ancora detenuto, il soldato Keith Maupin.

Hamill è stato trovato con una ferita da arma da fuoco nel braccio sinistro che aveva causato infezione ed è stato trasportato a Baghdad per essere sottoposto a controlli medici. «E' in buone condizioni di salute ed è pronto a tornare al lavoro» ha detto il generale Mark Kimmitt, portavoce della coalizione. La prima telefonata di Hamill è stata per la moglie Kellie, svegliata quando in Mississippi erano le 5,50 del mattino. «E' stata la migliore sveglia che abbia mai ricevuto» ha ammesso la donna, versando lacrime di gioia. «Non avevo alcuna idea se mio marito sarebbe mai riuscito a tornare a casa, non sapevo se io e i nostri figli lo avremmo mai rivisto - ha dichiarato alle televisioni locali - adesso griderò dal tetto di casa che è tornato in libertà, sono grata a tutti coloro che hanno pregato assieme a me». A Macon attendono il ritorno del concittadino con parate e festeggiamenti mentre la Halliburton, azienda di Houston di cui Dick Cheney era presidente prima di affiancare George Bush alla Casa Bianca, si prepara ad accogliere il dipendente come un eroe di guerra. «Proviamo una felicità infinita e guardiamo a lui come ad un nostro eroe» ha dichiarato Wendy Hall, portavoce della società.

PARLA IL GOVERNATORE DELLA LOMBARDIA CHE NEL '91 PRESE PARTE ALLA TRATTATIVA PER LIBERARE 320 LAVORATORI ITALIANI

«L'Iraq è diventato il bazar del terrore»

Formigoni: i sequestratori cercano una legittimità come le Br

intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

I rapitori allungano cinicamente i tempi perché nel momento in cui liberano gli ostaggi hanno finito di esistere mediaticamente. Cercano legittimazione come fecero le Br con Moro, si rimpallano i rapiti da un rifugio a un altro e rilanciano le loro richieste in base ad una gestione del sequestro a più livelli. Sfruttano il sentimento di massa di 57 milioni di italiani: dobbiamo mantenere nervi saldi». Fu il concreto impegno nell'ombra a consentire il rilascio dei civili italiani nel 1991, durante la prima guerra del Golfo. Protagonista delle estenuanti trattative fu l'allora vicepresidente del Parlamento europeo Roberto Formigoni, oggi governatore della Lombardia (ha appena accolto nei centri oncologici milanesi quattro bimbi iracheni bisognosi di cure immediate), da sempre sostenitore della tradizione italiana di dialogo con gli arabi e della legalità internazionale.

Cosa hanno in comune la sua mediazione in Iraq con quella odierna per i tre «vigilantes»?

«Siamo passati dalla tremenda dittatura di Saddam Hussein al regno del terrore di Osama Bin Laden. All'epoca della nostra trattativa c'era un governo formale che deteneva illegalmente 320 lavoratori italiani. Ora lo scenario è più complesso, perciò c'è da augurarsi che la diplomazia possa ottenere i risultati sperati e che vi sia anche uno slancio di sensibilità. Di certo chi ha rapito i nostri tre connazionali non sono gli stessi che adesso stanno spietatamente gestendo l'operazione puntando a massimizzarne i benefici. Ormai l'Iraq è diventato un orribile "bazaar" del terrorismo, ricettacolo di componenti tradizionali del terrore come Al Qaeda, ma anche di gruppi locali. E' del tutto evidente che non si può continuare così. Serve una nuova consapevolezza internazionale di tutti i paesi. Sia di quanti furono favorevoli all'intervento armato sia di quanti furono contrari».



Roberto Formigoni

> «Quando partecipai alla mediazione per i nostri connazionali c'era un governo formale con cui trattare Adesso ci sono delle bande che si passano i rapiti e non si capisce a chi rispondono»

Quali consigli si sente di dare nell'attuale trattativa per il rilascio degli ostaggi?

«Nessun consiglio da così grande distanza. Quanti se ne stanno occupando credo stiano gestendo al meglio la vicenda. Bisogna avere il coraggio del realismo. Ero e resto convinto che l'intervento militare in Iraq sia stato un errore, ora, però, occorre evitare un errore altrettanto tragico. Quello di abbandonare l'Iraq. La minaccia del terrorismo internazionale è purtroppo una tragica realtà e, quindi, vorrei ricordare il dovere morale della fortezza, che è una virtù cardinale cristiana, e quello della legittima difesa che deve essere immediata ed efficace, comprendendo in tale efficacia anche il dovere di non usare metodi e mezzi squalificanti. Va data una risposta politico-culturale. Il terrorismo islamista nasce anche nel brodo di coltura costituito dalla disperazione delle masse giovanili arabe prive di occupazione e di speranza per il futuro. Una disperazione che s'intreccia con il rancore di "elites" che pur avendo ricchezza e istruzione si sentono tagliate fuori dalle grandi ribalte della realtà contemporanea. Ora più che mai bisogna affidarsi al dialogo ed ho apprezzato lo sforzo del nostro governo di un contatto con i paesi dell'area. La nostra tradizione di colloquio con gli arabi deve andare avanti».

Intravede degli spiragli?

«Ci vogliono buona volontà e impegno da parte di tutti, altrimenti la situazione diventa ancor più drammatica per noi e per l'Iraq. Dobbiamo creare un clima dentro al quale possano terminare in Iraq i sequestri di persona e possa ristabilirsi una pace nella giustizia. In quest'ottica il ritorno al multilateralismo è un fatto molto positivo. E' bene sottolineare che i nostri soldati sono impegnati in Iraq per garantire la pacificazione e portare aiuto ai civili. Abbiamo davanti due obiettivi congiunti. Da una parte occorre sconfiggere il terrorismo e dall'altra assicurare una transizione agli iracheni. Si è più forti contro i terroristi quanto più si garantisce una transizione pacifica. Bisogna chiedere ad Usa e Gran Bretagna di rendere operativo e rapido, per quanto possibile, il processo di coinvolgimento delle Nazioni Unite. C'è poi una questione globale: nessuna reale stabilità e dunque nessuna reale pace sarà possibile finché non si porrà rimedio al divario già enorme e tuttavia crescente tra Paesi sviluppati e Paesi che sono rimasti fuori dalla sfera dello sviluppo. Il terrorismo deve essere battuto con azioni di contrasto sul piano militare ma anche sviluppando sempre più rapporti di amicizia con le popolazioni povere per impedire che cadano vittime delle predicazione di odio. Per questo la regione Lombardia ha spedito 15 Tir che hanno portato in Iraq 280 mila confezioni di medicinali per gli ospedali pediatrici e di maternità. Inoltre stiamo sostenendo diversi progetti di cooperazione umanitaria per il sostegno di alcuni asili nei quartieri popolari di Baghdad, l'ammodernamento dell'ospedale di Oala Saleh, la costruzione di scuole a Karakosh».

Secondo il leader Al Kubaysi l'ultimatum trasmesso da Al Jazeera non sarebbe autentico

Trattative forse verso una stretta, tornano le speranze dopo la liberazione di un canadese

LA MEDIAZIONE



I tre ostaggi italiani nell'ultimo video trasmesso dalla televisione araba Al Arabiya



La cognata di Umberto Cupertino, Laura Albanese

Un portavoce dell'«Upk» sostiene che non è percorribile l'ipotesi di una liberazione dei terroristi catturati in cambio degli italiani

I curdi non trattano sui prigionieri islamici

Nuovo incontro di un rappresentante dell'Italia con gli Ulema

Giuseppe Zaccaria
inviato a BAGHDAD

Domani saranno venti giorni che il dramma degli ostaggi angoscia l'Italia e fra «Ulema», guerriglieri, terroristi e sciacalli la sorte di Salvatore Stefio, Umberto Cupertino Maurizio Agliana forse non era mai parsa così incerta. Eppure le trattative per la loro liberazione pare siano davvero al momento della svolta.

Questa convinzione non può fondarsi su elementi precisi, ma piuttosto su una serie di indizi e dettagli che possono leggersi solo in trasparenza, poiché sull'andamento delle cose il silenzio è più fitto che mai. Le notizie delle ultime quarantott'ore sono soltanto tre, tutto il resto è polverone, e dunque cerchiamo di fissare i tre elementi nuovi.

Il primo: il capo della missione diplomatica italiana, Gian Ludovico de Martino, l'altra sera ha avuto un lungo incontro con il «Consiglio degli Ulema». Dalla nostra ambasciata non filtra il minimo dettaglio e neanche la conferma dell'incontro, però da altre fonti si apprende che De Martino ha incontrato il comitato sunnita dei saggi in presenza del rappresentante diplomatico canadese e poche ore fa le televisioni arabe hanno annunciato il rilascio del solo ostaggio canadese ancora nelle mani della guerriglia. Si trattava di un uomo d'affari e non di un addetto alla sicurezza, però il rilascio può essere di qualche conforto anche riguardo alla sorte dei nostri.

Secondo punto: il primo maggio la Croce Rossa italiana è tornata a Falluja per la quinta volta portando altri aiuti e del convoglio faceva parte Abdel Salam al Kubaysi, colui che per conto del «Consiglio» si è già occupato con successo del rilascio di una ventina di stranieri catturati dalla guerriglia.

Durante le visita il religioso è scomparso per un paio d'ore, probabilmente per tessere altri contatti riservati. La sua opinione sullo strano messaggio trasmesso venerdì sera da «Al Jazeera», quello in cui si chiede in cambio degli italiani il rilascio di alcuni islamici tenuti prigionieri nel Kurdistan iracheno, è che sia «poco attendibile». Ha aggiunto che la Croce Rossa va ringraziata per il suo impegno, specie in aiuto dei bambini e che con la manifestazione di Roma le condizioni poste dalle «Brigate di Allah» sono state soddisfatte e dunque a giudizio degli Ulema «adesso gli ostaggi debbono essere lasciati liberi».

Terzo elemento: la direzione di «Al Jazeera» questa volta appare alquanto imbarazzata circa la diffusione dell'ultimo messaggio. Da Dorah dicono di saperne nulla, sembra che una prima versione di questa strana richiesta di scambio sia emersa addirittura da un'agenzia di stampa egiziana. Di una nuova versione del «comunicato» dei guerriglieri non esiste traccia. Insomma, tutto lascia pensare all'ingresso di «sciacalli» in questa lunga trattativa, oppure al tentativo di altri gruppi armati di prendere il governo della vicenda.

Rispetto all'ottimismo di facciata di due settimane fa, adesso dunque attendersi il rilascio degli italiani sembra più ragionevole che mai, e questo si intuisce da numerosi segnali. Ieri mattina all'ambasciata italiana i giornalisti sono stati accolti con grande cortesia ma anche con un riserbo estremo, per qualche attimo prima che si aprissero le porte è stato possibile notare giovani carabinieri del «Tuscania» che in borghese, vestiti di scuro, protetti da giubbetti antiproiettile ed impugnando i mitra correvano a nascondersi nell'area residenziale per non essere notati.

L'agitazione e il silenzio assoluto delle fonti diplomatiche indicano di per sé l'approssimarsi di un momento decisivo e nello stesso tempo la Croce Rossa di Baghdad chiude le porte ai giornalisti.

Fino all'altro ieri il commissario straordinario Scelli ed il suoi collaboratori si erano sempre mostrati particolarmente collaborativi, ed anzi il caffè offerto dai cucinieri del sesto piano era divenuto un piccolo rito nelle lunghe giornate di Baghdad. Adesso per ragioni che nessuno spiega telecamere ed inviati devono restare fuori dal recinto di filo spinato che protegge il «compound». I religiosi islamici hanno dichiarato venerdì che se otterranno gli ostaggi li consegneranno direttamente alla Croce Rossa, è abbastanza chiaro che in caso di soluzione positiva della vicenda si vuole evitare ogni contatto fra ostaggi e giornalisti prima che il Sismi li abbia interrogati a fondo. I punti oscuri di questa vicenda si rivelano sempre più chiaramente.

In attesa di notizie vere, non resta dunque che registrare l'esistenza di nuove cortine fumogene. Alla richiesta, probabilmente fasulla, di uno scambio di prigionieri un altrettanto improbabile portavoce curdo fa sapere che l'ipotesi non è percorribile. Mamosta Seifeddin, grado intermedio nella sicurezza dell'«Upk», uno dei due partiti del Kurdistan, dice che i terroristi islamici imprigionati «hanno creato molti problemi e noi non intendiamo spargere sale sulle nostre ferite».

Paolo Simeoni, già capo delle guardie del corpo italiane, torna con un'intervista al «Sunday Telegraph» sul sequestro delle armi ai «vigilantes» italiani. L'uomo conferma che il giorno della cattura Stefio, Agliana, Cupertino ed il povero Quattrocchi dovettero tornare a Baghdad perché una pattuglia americana aveva sequestrato loro le armi. «Non sappiamo esattamente perché l'abbiano fatto - dice -, avevano tutti i permessi in regola». Forse il solo elemento di qualche interesse riguarda Quattrocchi e potrebbe aiutare a capire cos'abbia scatenato l'ira dei guerriglieri. L'uomo era in possesso di un «passi» americano per accedere alla «Green Zone», l'area in cui ha sede il comando Usa a Baghdad.

I parenti: siamo esasperati basta parole

Fulvio Milone
inviato a SAMMICHELE DI BARI

Paura, certo. E stanchezza, naturalmente. Ma ora, in casa Cupertino, a venti giorni dal rapimento di Umberto, si sta affacciando un sentimento nuovo, la rabbia, instillata come un veleno attraverso l'altalena di notizie confermate e poi smentite di questi ultimi giorni sulla liberazione dei body guard in Iraq. Comincia ad essere davvero esasperata Laura Albanese, la cognata dell'ostaggio, che davanti ai cronisti fa sforzi imponenti per mostrarsi calma.

Malgrado il tono pacato, le sue parole sono come pietre. «Certe frasi, certi atti del governo, ci confondono e ci irritano. Quando sentiamo il presidente del Consiglio Berlusconi dire che l'Italia è la migliore alleata dell'America, mentre tre italiani sono prigionieri dei terroristi iracheni, non possiamo che arrabbiarci e avere paura, perché queste dichiarazioni rischiano di scatenare l'ira dei rapitori e rallentare le trattative per la liberazione di Umberto, Salvatore Stefio e Maurizio Agliana. Quando i tg annunciano che Falluja è di nuovo sotto i bombardamenti, ci sentiamo morire perché pensiamo che ciò possa costare la vita a Umberto. Quando abbiamo saputo delle torture ai prigionieri iracheni e visto quelle foto orrende abbiamo provato ribrezzo e, ancora una volta, rabbia. E credete forse che non incalziamo la Farnesina con mille domande? Ci rispondono che non ci sono novità, e a noi non resta che aspettare».

Ma attendere per venti giorni una notizia che non arriva mai, una notizia sulla vita o sulla morte di un parente o di un amico a cui si vuol bene, è cosa troppo dura da sopportare. Così, mentre Laura ammette di provare sentimenti di impotenza e irritazione per la piega che sta prendendo questa brutta storia, c'è chi si chiede che cosa si possa fare di altro dopo il corteo a Roma contro la guerra chiesto e ottenuto dai terroristi e gli appelli dei familiari degli ostaggi trasmessi dalle tv arabe.

«Stiamo pensando di organizzare un viaggio in Iraq per contribuire in qualsiasi modo al buon esito delle trattative - dicono gli amici dei Cupertino -. Ci rendiamo conto che è una follia, che quello è un paese in guerra e i rischi sono enormi. Ma non possiamo rimanere con le mani in mano». Francesco, il fratello di Umberto, è distrutto da questi venti giorni di attesa. «Le notti in casa sono terribili, con mia madre che si sveglia di soprassalto nonostante il sonnifero che il medico le ha prescritto. Le stringo la mano, le dico di stare tranquilla perchè tutto finirà bene, ma non serve a niente».

A Prato e Cesenatico, le città dove vivono le famiglie degli altri ostaggi, l'atmosfera non è meno tesa. Dopo la doccia fredda di venerdì sera, quando la liberazione dei body guard data per imminente è stata rinviata dai terroristi che hanno avanzato altre richieste, Angelo Stefio, il padre di Salvatore, è tornato in strada con la sua bandiera. «Il primo maggio sono rimasto chiuso in casa per stare vicino a mia moglie, che è distrutta - dice ostentando calma e sicurezza -. Anch'io ero mortalmente stanco, ma ora sono pronto a ricominciare». Ma Carmelo, uno zio dell'ostaggio, dice che Angelo in realtà non è affatto così sereno come sembra.

E Giuseppe Stefio, un altro parente, racconta di notti insonni trascorse davanti alla tv, e di ansia e rabbia impotente che assalgono la famiglia davanti alla girandola di notizie sulle trattative.

Anche Antonella Agliana, sorella di Maurizio, il terzo ostaggio nelle mani dei terroristi, mostra i segni della stanchezza. Lei, che fino a qualche giorno fa parlava con calma e lucidità di un dramma che pure la colpisce duramente, ora è assai parca di parole: «E' proprio vero che a volte il silenzio è d'oro», dice.

LA MEDIAZIONE DEL CONSIGLIO DEI RELIGIOSI SUNNITI NON AVREBBE FATTO PRESA SUI TERRORISTI

L'intelligence in attesa della prossima mossa

Tra i rapitori ci sarebbero due fronti: uno intransigente che vorrebbe alzare il prezzo e un altro disposto invece a liberare subito gli ostaggi



Mohammed al Kubaysi

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

«TUTTO tace», fanno sapere dai palazzi del governo. «Si stanno cercando di riattivare i referenti», sussurrano interlocutori che hanno contattato gli «operativi» dell'intelligence. Di più: quella di queste ore, vista da Roma, è una «fase di stallo». Si aspettano le prossime mosse dei sequestratori, le ulteriori «richieste» che potrebbero avanzare. Consapevoli, la nostra intelligence e lo stesso governo, che evidentemente nel gruppo che gestisce politicamente il sequestro degli italiani si è creata una «frattura», e che in questo momento prevale, se così si può definire, l'ala «intransigente». A questo punto, purtroppo, non si può fare altro che sperare che prevalgano i «moderati». Sui tempi del chiarimento interno, è impossibile fare previsioni. Ma anche sul fronte interno italiano, si avverte la necessità di imprimere una sterzata nell'attività dell'intelligence e della diplomazia.

Questa sembra essere la fotografia della vicenda del sequestro dei nostri connazionali, oggi che siamo entrati nella quarta settimana dal suo inizio. Non è certo una fotografia rassicurante. Intanto perché a Roma non si hanno dubbi sulla «veridicità» di quel messaggio-ricatto trasmesso venerdì sera da Al Jazeera. Forse perché, essendo «più articolato», non limitandosi soltanto a rilanciare con un ricatto - «vogliamo la liberazione dei detenuti nelle carceri del Kurdistan» - non si differenzia dagli altri comunicati diffusi in queste tre settimane. Nei palazzi romani c'è chi ha intravisto nelle modalità della trasmissione del comunicato e della sua (parziale) lettura in televisione una «certa urgenza», come se i sequestratori avvertissero la necessità di farsi sentire subito. Due ore prima della diffusione di quel comunicato dalla televisione del Qatar, venerdì di sera, le dichiarazioni del segretario del Consiglio degli Ulema, Mohammed al Kubaysi, al termine dell'incontro con il commissario straordinario della Cri, Maurizio Scelli, avevano lasciato intendere che il rilascio degli ostaggi sarebbe stato imminente. Il gruppo che ha rivendicato il sequestro ha deciso di riaffermare la sua autorità.

Evidentemente, l'autorevolezza dell'interlocutore, il Consiglio degli Ulema, non ha fatto presa sul gruppo che detiene Agliana, Cupertino e Stefio che, nei fatti, ha delegittimato le autorità religiose sunnite. Gli stessi Ulema hanno accusato il colpo. Il portavoce del Consiglio, Muthana Harith al Dhari, ieri riconosceva di non immaginare a quali prigionieri le Falangi si riferissero nel comunicato.

Un salto indietro nel tempo, di pochi giorni. Era un venerdì, il 23 aprile, quando nella moschea Ibn Taymiya di Baghdad, fu distribuito nel tardo pomeriggio un opuscolo firmato dalla «Resistenza irachena di Falluja». Si criticava, in quel documento, la trattativa in corso per l'armistizio con l'esercito americano che assediava Falluja, e si criticavano le trattative per la liberazione degli ostaggi, compresi quelli italiani. «In che modo il rilascio di questi stranieri - si chiedevano i dissidenti - sarebbe utile agli interessi degli iracheni mentre i centri di detenzione sono pieni di uomini, donne e vecchi? Non sarebbe stato meglio concentrare gli sforzi su uno scambio tra ostaggi e detenuti prigionieri del nemico?». Sette giorni dopo, allo scadere dell'ultimatum lanciato il 26 aprile, il comunicato delle Falangi verdi di Maometto diffuso da Al Jazeera, venerdì scorso, ha chiesto al governo Berlusconi di intervenire presso le autorità regionali curde perché «rilascino i detenuti iracheni rinchiusi nelle carceri del Kurdistan». Va anche ricordato che nel comunicato che rivendicava il sequestro degli italiani, le Falangi verdi, tra le varie richieste, chiedevano «la liberazione degli imam delle moschee e dei predicatori».

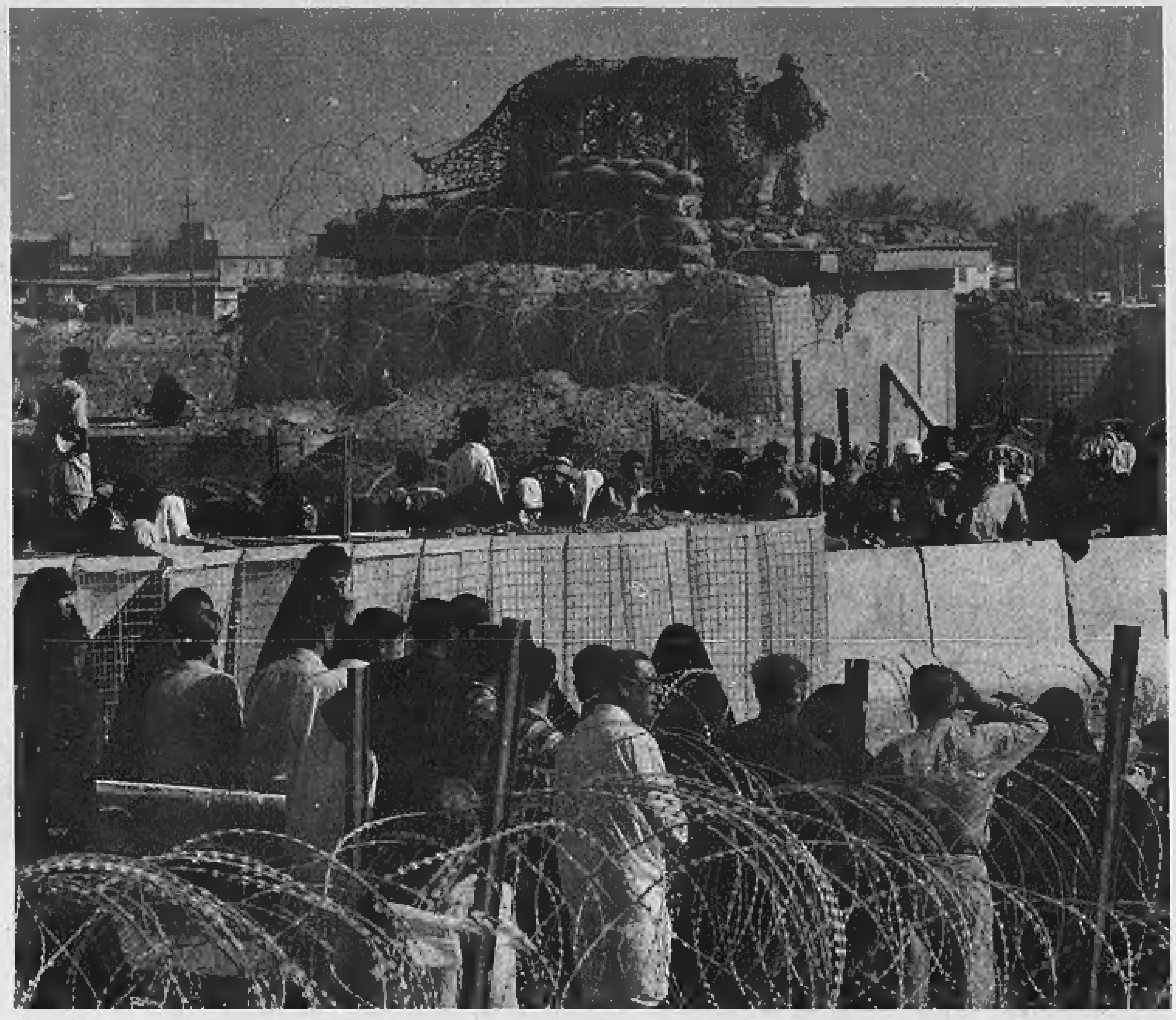
Le Falangi verdi di Maometto hanno recepito le critiche di quel documento o anch'esse fanno parte della «Resistenza irachena di Falluja»? E' comunque innegabile la continuità nelle richieste impossibili. Semmai, la differenza sta nella qualità dello scambio suggerito dai sequestratori: prima detenuti autorità religiose, adesso iracheni prigionieri in Kurdistan. Che dovrebbero essere i militanti di Ansar al Islam, il gruppo ritenuto federato ad Al Qaeda. Prima ancora che il governo Berlusconi si pronunciasse sulla richiesta - pare scontato il rifiuto nonostante che fino a ieri nessun comunicato è arrivato da palazzo Chigi - la risposta dei diretti interessati non si è fatta attendere: «Noi - ha detto il viceresponsabile della sicurezza dell'Unione patriottica del Kurdistan di Jalal Talabani - non accetteremo mai di rilasciare i fondamentalisti».

Lo scandalo arriva anche in Gran Bretagna. I comandi sollevano dubbi sulla foto di soldati inglesi che urinano addosso a un prigioniero pubblicata dal Daily Mirror. Ma vi sarebbero già sei arresti

I PRIGIONIERI

Tortura in Iraq L'inchiesta investe i servizi segreti

La donna generale che comandava il carcere di Abu Gharib si difende: gli interrogatori venivano condotti da ufficiali arrivati da Guantanamo. Il New Yorker rivela un rapporto sulla vicenda



dal corrispondente da NEW YORK

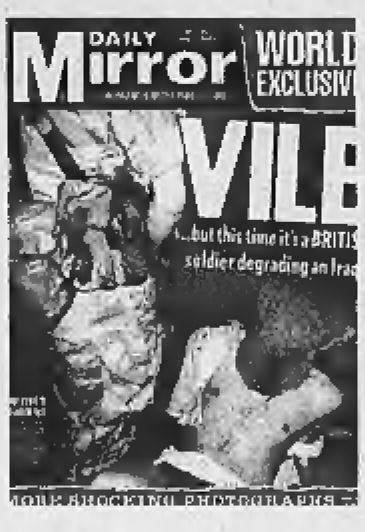
Lo scandalo delle torture inflitte ai prigionieri iracheni coinvolge l'intelligence: Pentagono e Cia corrono ai ripari ordinando inchieste interne destinate a scuotere le gerarchie militari.

A puntare l'indice vero l'intelligence è il generale Janis Karpinski, la donna al comando della 800° brigata della polizia militare responsabile della prigione di Abu Gharib, teatro di violenze e maltrattamenti. Chiamata in causa da più parti come responsabile di quanto avvenuto, la Karpinski non vuole diventare il capro espiatorio e va al contrattacco: «Troppo facile dare la responsabilità a noi riservisti, a questo gioco non ci sto, la responsabilità degli interrogatori era di investigatori militari arrivati dalla base di Gantanamo a Cuba, gente in servizio attivo». A confermare questa pista è anche una e-mail scritta alla famiglia dal sergente Ivan Frederick - uno dei militari indagati - nella quale affermava di aver sollevato obiezioni sui metodi di interrogatorio ma di essersi sentito rispondere che quelle erano «le procedure richieste». Lo stesso Frederick ammetteva, alla fine del 2003, che davano «buoni risultati» perché i detenuti «cedevano in poche ore».

A fornire dettagli su cosa è avvenuto è Seymour Hersh, giornalista investigativo del «New Yorker», che ha pubblicato alcuni stralci di un rapporto ad hoc redatto dal generale Antonio Taguba, secondo il quale ufficiali dell'intelligence militare e della Cia chiesero ai riservisti di «creare le condizioni necessarie per far cooperare i prigionieri». In uno dei passaggi attribuiti alla deposizione di un poliziotto di servizio a Abu Gharib si legge: «Vidi due prigionieri nudi, uno che masturbava l'altro in ginocchio con la bocca aperta, mentre il soldato-donna England gridava: "Gli sta venendo duro"». Fra i metodi adoperati per ottenere informazioni dai detenuti, secondo i documenti del «New Yorker», vi erano: «Gettare il liquido delle lampade al fosforo sui detenuti, versare acqua calda sui corpi, picchiarli con sedie e scope, minacciare gli uomini di stupro, intimidire i prigionieri con i cani e sodomizzarli con manici di scopa».

Per l'ex Segretario di Stato. Madeleine Albright, si tratta di «episodi ignobili contrari a ogni valore in cui crediamo che devono essere puniti dal basso verso l'alto, fino in cima alla catena di responsabilità». D'accordo l'ex Segretario di Stato Henry Kissinger che però aggiunge: «Chi grida allo scandalo e alla vergogna nei Paesi arabi deve meditare su quali reazioni può comportare sgozzare cittadini americani di fronte a una telecamera». Nel tentativo di fare luce degli abusi il Pentagono ha designato il generale George Fay, ex comandante dell'intelligence militare, alla guida di un'inchiesta interna che dovrà esaminare nei dettagli cosa è avvenuto nella prigione di Abu Gharib, che Saddam Hussein usava per rinchiudere gli oppositori politici. Gli accertamenti procederanno in più direzioni e la Cia fa sapere, attraverso un portavoce, di aver dato inizio a una indagine pur essendo certa di «non essere coinvolta in alcun modo».

Lo scandalo arriva anche in Gran Bretagna grazie alle foto pubblicate dal tabloid «Daily Mirror» nelle quali si vedono militari inglesi che minacciano con la pistola e urinano addosso ad un prigioniero iracheno incappucciato. I soldati fotografati apparterrebbero al Reggimento Lancashire della Regina che però ha sollevato dubbi sull'autenticità delle immagini, avanzando l'ipotesi di una falsificazione per via di armi ed altri militari che non coinciderebbero con le dotazioni delle truppe schierate in Iraq. Ma il «Sunday Telegraph» afferma che in realtà i responsabili degli abusi sarebbero già stati identificati: si tratterebbe di sei militari di quel reggimento, attualmente agli arresti in una base sull'isola di Cipro. Per il governo di Londra «l'inchiesta è solo all'inizio», ma il ministro degli Esteri Jack Straw assicura che «se si dovesse appurare che questi episodi orrendi sono davvero avvenuti, allora saremmo pronti a far fronte a qualsiasi obbligo», cioè a pagare risarcimenti ai detenuti e alle loro famiglie. [m. mo.]



L'immagine comparsa sul Mirror che ha choccato la Gran Bretagna e, nella foto grande, parenti di detenuti davanti al carcere di Abu Gharib

Pentagono e Cia aprono indagini interne. Fra i metodi usati: gettare liquido bollente sui detenuti percuoterli con sedie minacciare di stupro spaventare con cani

IL DOCENTE DI LEGGE A HARVARD PALADINO DELLE BATTAGLIE PER I DIRITTI CIVILI

«A volte occorre, ma va regolamentata»

Dershowitz: non lasciare ai singoli la scelta di fare pressioni fisiche

intervista

Maurizio Molinari

corrispondente da NEW YORK

PALADINO delle battaglie per i diritti civili Alan Dershowitz, professore alla facoltà di Legge di Harvard, è stato il primo giurista dopo gli attacchi dell'11 settembre 2001 a infrangere il tabù della tortura, sostenendo che di fronte alla minaccia del terrorismo anche questo rimedio estremo può essere usato ma a patto che venga rigidamente regolato. E' una tesi sulla quale negli Stati Uniti si torna a discutere alla luce delle umiliazioni inflitte dai soldati americani ai detenuti iracheni nella prigione di Abu Gharib.

E' a favore o contro la tortura?

«Personalmente, da un punto di vista morale, sono contrario, ma è un dato di fatto che numerosi Paesi la usano. Hanno iniziato a farlo gli Stati Uniti, lo fanno certamente da tempo Giordania ed Egitto, è stata usata nelle Filippine e in certi casi anche da Israele. In ragione di questa realtà ciò che serve è un confronto pubblico, una discussione realistica che porti a decidere delle limitazioni di tipo legale, senza paraocchi inutili».

Che cosa pensa delle violenze avvenute nella prigione irachena?

«Senza adottare apposite norme sul ricorso alla pressione fisica gli eccessi sono destinati a ripetersi e nella maggioranza dei casi non lo sapremo mai».

A che tipo di norme giuridiche pensa per evitare eccessi?

«Penso a provvedimenti ad hoc da parte dei giudici per consentire di torturare in singole specifiche situazioni, o a norme che obblighino chi interroga a rispettare dei limiti nell'esercizio della pressione fisica».

Perché ritiene utile avere delle norme sull'uso della tortura?

«Per impedire che il singolo agente, poliziotto o funzionario di basso livello possa soggettivamente decidere che cosa fare. Le decisioni devono essere prese da chi politicamente deve rendere conto agli elettori affinché possa essere punito per eventuali errori commessi. Lasciare la decisione a un singolo agente significa che nessuno sarà mai responsabile di nulla, è la situazione peggiore».

In quali situazioni il giudice dovrebbe autorizzare la tortura?

«Dovrebbe farlo quando "non vi sono alternative" e si è in situazioni in cui è "assolutamente necessario per salvare molte vite", attestando però, con estrema chiarezza, che si tratta di qualcosa di "non legale". Il punto di fondo è che la tortura deve essere usata non a fini investigativi ma solo preventivi, per sventare attentati terroristici».

Che cosa intende per «tortura»?

«Pressione fisica».

E che cos'altro?

«Includerei i metodi che stanno adoperando adesso gli Stati Uniti nella guerra che viene condotta contro organizzazioni terroristiche del tipo di Al Qaeda, come porre gli individui in situazioni fisicamente scomode, in presenza di grande caldo o grande freddo. Ogni situazione di maggiore fastidio fisico personale può rientrare in una definizione giuridica di tortura».

Perché l'uso della tortura riemerge nell'età del terrorismo?

«Perché si ha la consapevolezza che con i terroristi la deterrenza non funziona. Molti di loro sono volontari suicidi. Per fermarli non si può fare affidamento sul tradizionale ricorso alla deterrenza della legge, bisogna prevenire, intervenire prima che l'attacco avvenga».

Le sue tesi hanno sollevato l'obiezione di chi teme una legittimazione di fatto della prassi di violare i diritti dell'uomo...

«La realtà è che oggi abbiano negli negli Stati Uniti un caso classico: il presidente George Bush nega il ricorso alla tortura ma sa benissimo che viene usata in casi come quello della guardia personale di Saddam che sotto pressione svelò il nascondiglio dello stesso Raiss. Siamo di fronte a una terribile scelta fra differenti mali. Non c'è una soluzione perfetta. La peggiore però è senza dubbio consentire la tortura senza che nessuno debba risponderne. Ciò che serve sono regole e un criterio di responsabilità personale».

Anche in Italia si discute sull'uso del ricorso a forme di pressione fisica e psicologica da parte degli investigatori, e il dibattito ruota attorno all'interrogativo su quante e quali minacce possano essere fatte al detenuto. Lei come la pensa?

«E' significativo il fatto che questo tema venga discusso in Italia, un Paese dove uno statista come Aldo Moro venne assassinato dai terroristi dopo che il governo aveva deciso di non usare nelle indagini forme di tortura che, se applicate, forse avrebbero potuto salvargli la vita. L'Italia è uno dei Paesi che su questo tema ha maturato esperienze reali».



Il professor Alan Dershowitz ritiene che in certi casi sia indispensabile praticare la tortura Proprio per questo bisogna definire in quali situazioni vada esercitata

> «Con i terroristi la deterrenza non funziona. Molti di loro sono volontari votati al suicidio: per fermarli non si può contare sui metodi tradizionali, si deve intervenire prima che attacchino»

Undici americani uccisi in tre diversi attacchi da Nord a Sud, una delle giornate più sanguinose. Sono ormai 151 le vittime tra i militari degli Stati Uniti dal 1° aprile

LA GUERRA

La risoluzione sulla quale si sta negoziando prevederebbe un ombrello del Palazzo di Vetro per tutti i contingenti: una soluzione diplomatica capace di indurre i Paesi contrari al conflitto (Francia, Russia e Germania) a tornare sulle loro decisioni



Civili iracheni a Falluja davanti a ciò che resta della loro casa, distrutta nei combattimenti tra ribelli sunniti e soldati americani

DOPO IL SANGUINOSO ATTENTATO DI YANBU

«Americani lasciate l'Arabia Saudita»

■ RIAD. L'ambasciata statunitense in Arabia saudita ha rinnovato l'invito ai cittadini Usa a lasciare il Paese, dopo il sanguinoso attacco terroristico contro gli uffici della compagnia occidentale «Abb», nella città portuale di Yanbu, nel quale sono rimasti uccisi due americani, due britannici e un australiano. Il messaggio ripete l'avvertimento lanciato due settimane fa: «Si esortano i privati cittadini che si trovano attualmente in Arabia saudita a lasciare il Paese», affermava la nota del 15 aprile. In quella data il segretario di Stato americano Colin Powell aveva annunciato l'evacuazione del personale diplomatico non essenziale e dei familiari dei diplomatici. «La notte scorsa abbiamo inviato un messaggio a tutti gli americani», ha detto ieri una portavoce dell'ambasciata. «Il nostro consiglio è ancora valido. Gli americani non dovrebbero recarsi in Arabia saudita e coloro che si trovano qui dovrebbero andarsene». Non è chiaro se l'ultimo attacco provocherà un esodo tra i 35.000 cittadini americani, una mossa che potrebbe causare gravi danni all'economia del maggiore esportatore di petrolio al mondo. Frattanto la «Abb», un'azienda specializzata nella produzione di tecnologie per l'energia e l'automazione, con sede a Zurigo, che impiega più di 110 mila persone in circa cento Paesi, ha reso noto che ritirerà da Yanbu i propri dipendenti «che sono stati traumatizzati» dall'attacco. Sarebbero 120 i tecnici stranieri di varie nazionalità, non solo americani, che si preparano a lasciare il Paese.

[Ansa-Reuters]

Massacro di marines Il Segretario Onu parla di forza multinazionale

Tra iracheni e truppe straniere «uno sforzo congiunto per garantire stabilità» dopo il 30 giugno in vista delle elezioni dell'anno prossimo

Maurizio Molinari
corrispondente da NEW YORK

Sarà una forza multinazionale a garantire la sicurezza dell' Iraq dopo lo scioglimento dell' amministrazione militare, il prossimo 30 giugno. E' stato il Segretario generale delle Nazioni Unite, Kofi Annan, ad anticipare l'evoluzione dei negoziati sulla transizione in un'intervista a «Meet the Press» sulla tv Nbc. La questione della sicurezza è uno dei nodi da sciogliere nelle trattative in atto nel Consiglio di Sicurezza sulla nuova risoluzione, e Annan fa sapere che «probabilmente una forza multinazionale verrà autorizzata a rimanere in Iraq per contribuire a creare un ambiente sicuro nel periodo seguente al 30 giugno». Il nuovo governo di transizione iracheno «sarà consultato», precisa Annan, ma dovrà esservi «uno sforzo congiunto per garantire la stabilità» in vista delle prime libere elezioni che dovrebbero avere luogo entro la fine del gennaio 2005. Come dire: forze irachene e contingente multinazionale opereranno assieme.

E' la prima volta che Annan parla di «forza multinazionale», e il non aver fatto alcun riferimento diretto alle truppe americane - 135 mila dei 150 mila uomini oggi schierati - lascia intendere la volontà di far rientrare i contingenti di tutti i Paesi sotto l'ombrello dell'Onu. Potrebbe essere questa la soluzione diplomatica capace di indurre i Paesi contrari alla guerra - Francia, Germania e Russia - a tornare sui loro passi e inviare truppe per stabilizzare l'Iraq. «In questo momento è difficile dire se esiste una loro disponibilità - dice Annan - ma non possiamo escluderlo». La trattativa sugli aspetti militare della risoluzione è ad alto rischio: la Spagna ha già ritirato le truppe lamentando il fatto che la futura forza multinazionale sarà sotto comando Usa.

Sul fronte politico l'inviato dell'Onu, Lakhdar Brahimi, è impegnato in fitte consultazioni con il Dipartimento di Stato per preparare la formazione del governo di transizione iracheno. Indiscrezioni trapelate sul «Washington Post» indicano nel sunnita Adnan Pachachi in possibile nuovo presidente mentre il posto di premier toccherebbe a uno sciita: il ministro della Pianificazione Mehdi al-Hafez o Ibrahim Jafari, leader del partito islamico Dawa. Sempre più in disgrazia invece Ahmed Chalabi, leader del Congresso nazionale iracheno e per anni interlocutore del Pentagono, che secondo «Newsweek» sarebbe sospettato dalla Casa Bianca di aver «passato segreti militari» alle autorità iraniane nel tentativo di accreditarsi a Teheran come interlocutore politico. Annan conferma che il nuovo esecutivo avrà poteri limitati: «Accompagnerà l'Iraq alle elezioni, non approverà leggi».

Sul fronte militare intanto ieri in Iraq si è consumata una delle giornata più sanguinose per le truppe americane, che hanno perso undici uomini portando a 151 il totale delle vittime subite dal 1° aprile, quando è iniziata la rivolta armata sunnita e sciita. Gli scontri sono avvenuti in più aree dell'Iraq, disegnando lo scenario di un conflitto che si sta intensificando. I miliziani sciiti dell'«Esercito di Mahdi» fedeli al leader radicale Moqtada al-Sadr hanno teso un'imboscata a un convoglio nella città di Amara, nel Sud, uccidendo due soldati. Altri due sono invece caduti a Nord-Ovest di Baghdad, e sempre nel Triangolo Sunnita si è registrato il bilancio più pesante: sei vittime causate da un attacco a colpi di mortaio nella provincia di Anbar. L'undicesimo soldato è caduto nel Nord, nella zona curda di Kirkuk. La guerriglia sembra aver tratto energia dall'allontanamento dei reparti di marines che stringevano d'assedio Falluja. La decisione del ritiro è stata presa dal Pentagono per far entrare in città la brigata guidata dal generale Mohammed Saleh, già in servizio nel periodo di Saddam Hussein, ma la guerriglia ha reagito scendendo nelle strade e festeggiando la «cacciata degli americani». Nelle sue prime dichiarazioni Saleh ha smentito precedenti informazioni del Pentagono: «Dentro Fallujah non vi sono combattenti stranieri».



Ex soldati dell'esercito regolare iracheno inquadrati nella nuova Brigata Falluja sotto il comando dell' ex generale di Saddam Hussein, Jasim Mohamed Saleh, controllano il centro della città

LA SENATRICE RODHAM CLINTON IN UNA INTERVISTA TRASMESSA DA RAISAT EXTRA

Hillary: «Il governo non ci dice che succederà»

«Difficile avere le informazioni. Forse perché neanche loro lo sanno»

Pubblichiamo ampi stralci dell' intervista realizzata da «The Late Show with David Letterman» della Cbs, trasmessa ieri da RaiSat Extra in esclusiva per l'Italia

> Non è chiaro chi assumerà il comando nel Golfo né come gli iracheni ci tratteranno, perché comunque resteremo lì Adesso è inutile discutere sul passato; la situazione è quella che è, dobbiamo studiare un piano per portare a buon fine la missione

intervista
David Letterman

IL libro della nostra ospite, Hillary Clinton, è l'autobiografia di un politico più venuta di tutti i tempi. S'intitola «La mia vita. La mia storia» ed è già disponibile in versione economica. Quante copie ha venduto?

«Circa tre milioni, in tutto il mondo».

E in estate verrà pubblicato il libro di suo marito... Sarà interessante vedere come andrà. Se non dovesse ottenere il suo stesso successo, in un certo senso vorrebbe dire che il pubblico è più interessato a lei che a lui, non crede?

«Non saltiamo a conclusioni affrettate. Credo proprio che il libro di Bill andrà più che bene»

Passiamo all'Iraq. Che cosa succederà il 30 giugno?

«Noteremo una differenza, cosa che mi auguro ardentemente perché ogni giorno basta accendere la radio per sentire che sono morti altri dieci Marine e altri civili sono stati uccisi».

Allora cambieranno le cose?

«Lo spero, ma credo che nessuno possa esserne certo».

Già...

«Una delle questioni ricorrenti con il governo è cercare di farci dire esattamente che cosa succederà. La verità è che il governo non lo sa. Si stanno adoperando per il trasferimento dei poteri, cosa che ormai tutti si aspettano perché la data è stata fissata. Fanno del loro meglio per addestrare le forze di sicurezza irachene, fanno degli sforzi in vista della transizione, e per fortuna adesso ci saranno anche le Nazioni Unite, il che contribuirà a dare una svolta e una più ampia legittimazione internazionale. Comunque non sappiamo ancora chi assumerà il comando e non sappiamo come gli iracheni ci tratteranno, perché comunque resteremo lì».

Quanti soldati americani ci sono adesso in Iraq, 130.000, all'incirca?

«Sì, e in effetti il loro numero potrebbe aumentare un po' perché molti di quelli che si trovano lì dovevano tornare ma la loro partenza è stata rinviata».

Dopo il 30 giugno, quindi, il loro numero non cambierà.

«Credo di no, almeno per qualche tempo. Ovviamente vogliamo riportare a casa gli uomini e le donne che si trovano lì da più di un anno. Il piano originario prevedeva una permanenza di un anno, ma con i disordini e l'incertezza in cui avverrà la transizione credo che il generale Abizaid, che è un grand'uomo ed è il comandante della coalizione in Iraq, abbia detto che era necessario rallentare i rientri e inviare più truppe».

Questo è uno dei misteri. Non capisco perché non siano state mandate più truppe dall'inizio per cercare di stabilizzare la regione.

«Inutile discuterne ora. Questa è la situazione e adesso dobbiamo studiare un piano per andare avanti e cercare di portare a termine la missione».

Quanto è concreto il timore che dopo il 30 giugno e man mano che la presenza americana diminuirà nel tempo, le cose possano guastarsi?

«Credo che sia un'eventualità presa in considerazione. Secondo me, bisogna sempre sperare per il meglio e prepararsi al peggio. Non si può ignorare la possibilità che vada tutto male. La nostra speranza è anche di ovviare ad alcuni degli errori commessi in passato, com'è stato quello di sbarazzarsi di tutti i membri del partito Baath. Ci si è sbarazzati non solo di soldati e funzionari ma anche di medici, infermieri, insegnanti e così via. Ora però li stiamo reintegrando. Ora è al comando delle forze a Fallujah c'è un ex generale dell'esercito iracheno. Stiamo cercando di trasferire l'autorità, civile e militare, all'interno di una struttura in cui la forza militare americana continui a contribuire alla sicurezza, per vedere se questo genere di governo funziona».

Il principio che era stato sbandierato, e che credo si sia sovrapposto ai motivi per occupare l'Iraq, erano le armi di distruzione di massa e la follia di Saddam Hussein. Stabilizzare l'Iraq insediandovi una forma di governo democratico doveva essere il primo passo per stabilizzare quella regione del mondo. È vero tutto ciò? Crede veramente che le cose stiano così?

«Io credo che.. insomma, è un obiettivo valido. E' ovvio che riuscire a ottenere un Iraq democratico, in grado di vivere in pace con i suoi vicini, che non miri a destabilizzare la regione, sarebbe una gran cosa per gli iracheni e per i loro vicini, il che potrebbe riflettersi su Paesi come l'Iran e la Siria. E' un bel sogno e non credo che ci sia qualcuno che possa dire "Non vogliamo che accada. Torniamo alla dittatura", ovviamente».

C'è una possibilità che funzioni?

«Credo sia troppo presto per dirlo. Adesso la cosa più importante è che il nostro intervento funzioni, indipendentemente dall'essere stati d'accordo o meno su quanto è successo. John Kerry l'altro giorno ha detto una bella frase in un suo discorso di politica estera. Ha detto che dobbiamo mettere da parte l'orgoglio. In questa storia non c'è posto per il falso orgoglio. Ci troviamo in una regione del mondo che ha una cultura diversa, una storia diversa e dobbiamo essere disposti a conoscerle. Non possiamo arrivare lì a dire come devono comportarsi».

Certo.

«Dobbiamo lavorare insieme agli altri, costruire certezze, guadagnarci la loro fiducia. E' un progetto dai tempi molto lunghi, è un obiettivo valido ma richiede un processo a lunga scadenza».

C'è la possibilità che tra 40, 50 anni possa funzionare e che George Bush sia definito lungimirante?

«E' possibile. Avrei appoggiato di più la marcia verso questo obiettivo se nel corso della sua attuazione non ci fossero stati tanti errori e tante occasioni mancate. Ma è un obiettivo condivisibile e nessuno deve dire che non vogliamo che gli iracheni ottengano la libertà e la democrazia. Adesso il governo ha dovuto fare marcia indietro e ha dovuto mandare altre truppe laggiù, che dovranno restarci. Molti di noi hanno continuato a ribadirlo finché alla fine lo hanno fatto. Avevamo detto d'inviare laggiù l'Onu, la Nato e altre forze multinazionali in modo che tutti si sentissero coinvolti. Non vogliamo che gli altri rimangano da una parte con le braccia incrociate a sperare che l'America fallisca perché questo non è positivo per il mondo arabo, il mondo islamico, per l'Europa e per nessuno».

E la Spagna? E' un problema, non lo è?

«La Spagna è una democrazia, gli altri guardano la nostra democrazia e non sono d'accordo con le decisioni che prendiamo. La Spagna è un potente alleato e lo è sempre stato. Io o lei possiamo non essere d'accordo con la loro decisione di richiamare le truppe, ma Zapatero ha basato la sua campagna su quel punto e noi non possiamo mettere in discussioni le decisioni di un leader eletto democraticamente. Ci auguriamo che la Spagna torni in Iraq all'interno di una forza multinazionale Onu. Ci auguriamo che la Spagna partecipi attivamente alla guerra al terrorismo. Finora hanno fatto un ottimo lavoro arrestando i responsabili delle bombe sul treno e hanno anche scovato alcune persone coinvolte nell'11 settembre, quindi stanno fornendo un contributo importante alla guerra al terrorismo e spero che tornino a contribuire militarmente».



La senatrice ed ex First Lady Hillary Rhodam Clinton alla manifestazione in favore del diritto all'aborto organizzata nei giorni scorsi a Washington per denunciare le politiche della amministrazione repubblicana del presidente Bush

LA SANTA SEDE RILANCIA UN TEMA CHE E' STATO OGGETTO DI ASPRO DIBATTITO DURANTE LA CONVENZIONE

Cambio di governo in Polonia dopo l'ingresso nell'Ue
Il nuovo premier è Marek Belka, ex ministro delle Finanze

■ Come aveva preannunciato, il giorno dopo l'ingresso della Polonia nell'Unione europea il premier Leszek Miller - lambito da alcuni scandali di corruzione - ha lasciato il suo incarico. Il presidente Aleksander Kwasniewski ha affidato all'ex vice premier ed ex ministro delle Finanze, il socialdemocratico Marek Belka, l'incarico di formare il nuovo governo. Belka è rientrato alla fine di marzo dall'Iraq, dove per mesi è stato consigliere economico presso l'amministrazione americana di Paul Bremer. Kwasniewski ha definito il nuovo governo - composto dal partito socialdemocratico e dal suo alleato Unione del lavoro, al potere dalle legislative del settembre 2001 - una «squadra di esperti». Sono stati confermati i ministri alla testa dei più importanti dicasteri: Wlodzimierz Cimoszewicz agli Esteri, Jerzy Hausner all'Economia, Jerzy Szmajdzinski alla Difesa.


Marek Belka

Lech Walesa ospite d'onore alla prima sessione del Parlamento europeo allargato a 25 Stati

■ Lech Walesa sarà ospite speciale della prima sessione del Parlamento europeo ufficialmente a venticinque. Simbolicamente le aste delle bandiere dei dieci nuovi paesi che sventoleranno a Strasburgo sono state fatte a Gdansk, la città nel Nord della Polonia di cui è originario il leader del sindacato Solidarnosc ed ex presidente del suo Paese. «Ho combattuto affinché il nostro Paese riconquistasse tutto ciò che aveva perduto sotto il comunismo e i sovietici. Ora la mia battaglia è finita, la mia nave è arrivata in porto», ha dichiarato Walesa al quotidiano «Zycie Warszawy». E al quotidiano berlinese «Der Tagesspiegel»: «Il 50 per cento dell'opera spetta al Papa, a me spetta il 30, il resto appartiene a Kohl e Reagan». Walesa,Premio Nobel per la pace, siederà al fianco del presidente del parlamento Pat Cox.


Lech Walesa

IL DISCORSO DI FRONTE A UN FOLTO PUBBLICO DI POLACCHI PRIMA DEL «REGINA COELI»

Il Papa: quest'Europa è cristiana
Wojtyla s'infervora: «Non è solo economica»

Marco Tosatti
CITTÀ DEL VATICANO

Papa Wojtyla vuole parlare dell'Europa, da piazza San Pietro continuano a cantare ritmicamente, e allora ha un momento - raro - di impazienza. Alza il braccio destro in un gesto brusco, e in polacco grida: «Smettetela!». Era stanco ieri Giovanni Paolo II, dopo una lunga cerimonia in San Pietro per la consacrazione di ventisei nuovi sacerdoti; e quello che voleva dire sull'Europa era importante. Anche perché è tutt'altro che soddisfatto di come finora non sono stati accolti i suoi appelli, reiterati, affinchè la Costituzione europea recepisca il concetto di «radici cristiane» nel suo preambolo. Non era in umore di interruzioni, insomma; e la folla di Piazza San Pietro ha avuto modo di sperimentare quello che in privato, a quanto sembra, non è così infrequente: un Papa che non ama essere contraddetto.

Prima della preghiera del «Regina Coeli» Giovanni Paolo II ha ricordato che «in questi giorni l'Europa vive un'altra importante tappa della sua storia: dieci nuovi Paesi entrano nell'Unione. Dieci nazioni, che già per cultura e tradizioni erano e si sentivano europee, vengono ora a far parte di questa Unione di Stati». Fra di esse la «sua» Polonia, e per questo ha sottolineato come già quelle nazioni si «sentivano» europee. Subito dopo ha rilanciato la sua battaglia: «L'unità dei popoli europei, se vuol essere duratura, non può però essere solo economica e politica.


Papa Giovanni Paolo II insiste affinché la Costituzione europea recepisca il concetto di «radici cristiane» nel suo preambolo E' stato confermato il viaggio del Pontefice in Svizzera il 5 e il 6 giugno

Come ebbi a ricordare nel mio pellegrinaggio a Compostela, nel novembre del 1982, l'anima dell'Europa resta anche oggi unita, perché fa riferimento a comuni valori umani e cristiani. La storia della formazione delle nazioni europee cammina di pari passo con l'evangelizzazione. Pertanto, nonostante le crisi spirituali che hanno segnato la vita del Continente sino ai nostri giorni, la sua identità sarebbe incomprensibile senza il Cristianesimo».

Giovanni Paolo II pensa che il lavoro iniziato con il crollo del Muro nel 1989 resterà incompiuto senza un riconoscimento dell'Europa cristiana; un tema cui la Chiesa ha dedicato ben due Sinodi continentali, nel 1990 e nel 1999, con la partecipazione di centinaia di vescovi e studiosi. «La linfa vitale del Vangelo - ha detto ieri il Pontefice - può assicurare all'Europa uno sviluppo coerente con la sua identità, nella libertà e nella solidarietà, nella giustizia e nella pace. Solo un'Europa che non rimuova, ma riscopra le proprie radici cristiane potrà essere all'altezza delle grandi sfide del terzo millennio: la pace, il dialogo tra le culture e le religioni, la salvaguardia del creato». Un'impresa «importante», ha detto Papa Wojtyla, per «tutti i credenti in Cristo dell'Occidente e dell'Oriente europeo», e tutti, a Est come a Ovest, «grazie a un'aperta e sincera cooperazione ecumenica sono chiamati a offrire il proprio contributo».

C'erano molti pellegrini polacchi: «Tutto questo sarebbe stato impossibile - ha detto nella lingua natia - senza gli avvenimenti degli Anni '80», e cioè la nascita di Solidarnosc e la «crisi» che ha prodotto il golpe di Jaruzelski. Ma non si fa illusioni, su quella che è la situazione religiosa; l'ha detto ai neo-consacrati ieri mattina: «Voi diventate sacerdoti in un'epoca in cui, anche qui a Roma, forti tendenze culturali sembrano voler far dimenticare Dio, soprattutto ai giovani e alle famiglie. Ma non abbiate paura: Dio sarà sempre con voi! Con il suo aiuto potrete percorrere le strade che conducono al cuore di ogni uomo».

Intanto si viene a sapere che dovrebbe essere annunciato ufficialmente nei prossimi giorni il 103° viaggio internazionale del Papa che lo porterà il 5 e 6 giugno a Berna, per l'incontro dei giovani cattolici di tutta la Svizzera. L'organizzazione dell'incontro ha sempre previsto la presenza di Giovanni Paolo II, ma soltanto da poco è stata sciolta la riserva sulla sua effettiva partecipazione, che la Santa Sede si appresta a confermare ufficialmente nei prossimi giorni. Il programma del viaggio è piuttosto «leggero». La domenica mattina celebrerà Messa sul prato dell'Allmend, che ha una capienza di 50 mila persone, cui dovrebbe partecipare una delegazione della Chiesa riformata evangelica, che raggruppa il 75% dei 142 mila abitanti di Berna.

CANNONI D'ACQUA PER BLOCCARE I MANIFESTANTI



Scontri a Dublino tra polizia e antiglobal turbano la festa

Scontri tra polizia e dimostranti anti-global si sono verificati la scorsa notte a Dublino. Mentre nel centro della capitale irlandese - in particolare nei quartieri di Temple Bar e intorno a Grafton Street - si festeggiava ancora l'allargamento a 25 dell'Ue, nella periferia della città alcuni gruppi di anarchici si sono scontrati con le forze di polizia e di sicurezza irlandesi. Per la prima volta nella sua storia, la polizia irlandese ha usato grossi cannoni d'acqua (foto) per allontanare i manifestanti che hanno cercato di dirigersi verso il Parco Phoenix, dove si sono svolte le celebrazioni per l'allargamento. Ventinove persone sono state arrestate, mentre una poliziotta e un dimostrante sono rimasti feriti in maniera non grave. Gli scontri hanno turbato la grande festa organizzata a Dublino per dare il benvenuto ai dieci nuovi membri, anche se gli echi della manifestazione non sono neppure giunti nella sala della residenza ufficiale della presidenza irlandese Farmeigh Houseai dove i leader stavano cenando. La Garda, la polizia irlandese, durante il week-end ha schierato 5000 uomini per proteggere gli ospiti e la città. Già sabato, giorno delle celebrazioni ufficiali, a Dublino si erano svolte alcune manifestazioni contro la «privatizzazione dell'Europa» organizzate in particolar modo dal gruppo irlandese «Radici dell'erba».

IL RESPONSABILE ONU PER LA LOTTA AL CRIMINE E AGLI STUPEFACENTI

«La sfida sarà unire le risorse»
Costa: «Aids e droga, due mine per l'Ue»

intervista
Carla Reschia

MANTENERE l'ordine, la sicurezza, la certezza del diritto in un'Europa comunitaria da 450 milioni di abitanti, che unisce Paesi assai disuguali tra loro per reddito ed economia. E' una delle tante incognite dell'allargamento, forse quella vissuta con maggior timore dall'opinione pubblica dell'Europa occidentale, che all'Est sono abituati ad associare povertà e disagio sociale, territori di coltura ideali per ogni devianza. «Ma sarebbe ingiusto, oltre che sbagliato, dire che ci aspettano maggiori problemi e che dovremo fronteggiare un aumento dei reati». Secondo Antonio Maria Costa, che da un paio d'anni ha sostituito un altro italiano, Pino Arlacchi, a capo dell'Unodc, l'Ufficio dell'Onu per la lotta alla criminalità organizzata e agli stupefacenti, l'ingresso dei nuovi dieci stati è invece «un'occasione unica di rafforzare la stabilità e l'attuazione delle norme».


Antonio Maria Costa

Come conta di arrivare a questo risultato?

«La parola chiave è collaborazione. Unita alla prevenzione permetterà di trasformare in un successo la sfida rappresentata dall'ulteriore ampliarsi di frontiere già troppo permeabili».

Quali sono le emergenze più gravi?

«L'esperienza della globalizzazione insegna che i benefici economici e comunicativi sono molto grandi, ma anche che la criminalità organizzata farà di tutto per approfittare delle frontiere aperte e della libertà dei commerci: traffico di droga, tratta di esseri umani, corruzione negli appalti, riciclaggio di denaro sporco, ecc. Un settore, quest'ultimo che nei nuovi Paesi vede l'affermarsi, accanto ai tradizionali meccanismi bancari, di nuove forme che passano attraverso attività lecite come ristoranti, casinò, alberghi».

Com'è possibile intervenire?

«E' essenziale rafforzare la rete della collaborazione e agire là dove i soldati della mafia vengono assoldati. Nell'Europa occidentale a livello interstatale c'è grande cooperazione, mentre i Paesi dell'Est finora sono stati molto frammentati, addirittura competitivi fra loro. Occorre quindi condividere le risorse e aiutare i nuovi entrati a rafforzare le loro frontiere. L'Unione deve aiutare in ogni modo questi nuovi entrati ad adottare e mettere in opera standard omogenei. Certo, non è un problema da poco che in mezzo ci siano i Paesi balcanici, che non fanno parte della Ue e che servono notoriamente da base per traffici illeciti di ogni genere».

In che modo si potrà interagire?

«I dieci nuovi membri portano nell'Unione risultati impressionanti per quanto riguarda il controllo degli stupefacenti e la prevenzione del crimine. Inoltre hanno in genere un livello inferiore di abuso di stupefacenti e un migliore controllo sui prodotti chimici cosiddetti precursori, usati per la produzione di diverse droghe. D'altra parte i 15 dell'attuale Unione hanno migliori strutture di assistenza medica, una tendenza stabile se non in calo nel consumo di stupefacenti e una sinergia collaudata nelle operazioni».

Qual è lo stato delle cose?

«Bisogna distinguere fra droga, criminalità organizzata e terrorismo. Sul primo punto c'è molta collaborazione, riusciamo a seguire tutto il percorso dei trafficanti, attraverso ben 111 frontiere; per quanto riguarda la criminalità, le convenzioni Onu sono appena entrate in vigore; il livello di cooperazione bilaterale è buono, ma quello multilaterale è molto debole. Sul terrorismo invece le convenzioni sono frammentarie, le legislazioni nazionali lacunose e la collaborazione internazionale modesta. Ma ora sta diventando una priorità e confido che questo faciliterà gli accordi».

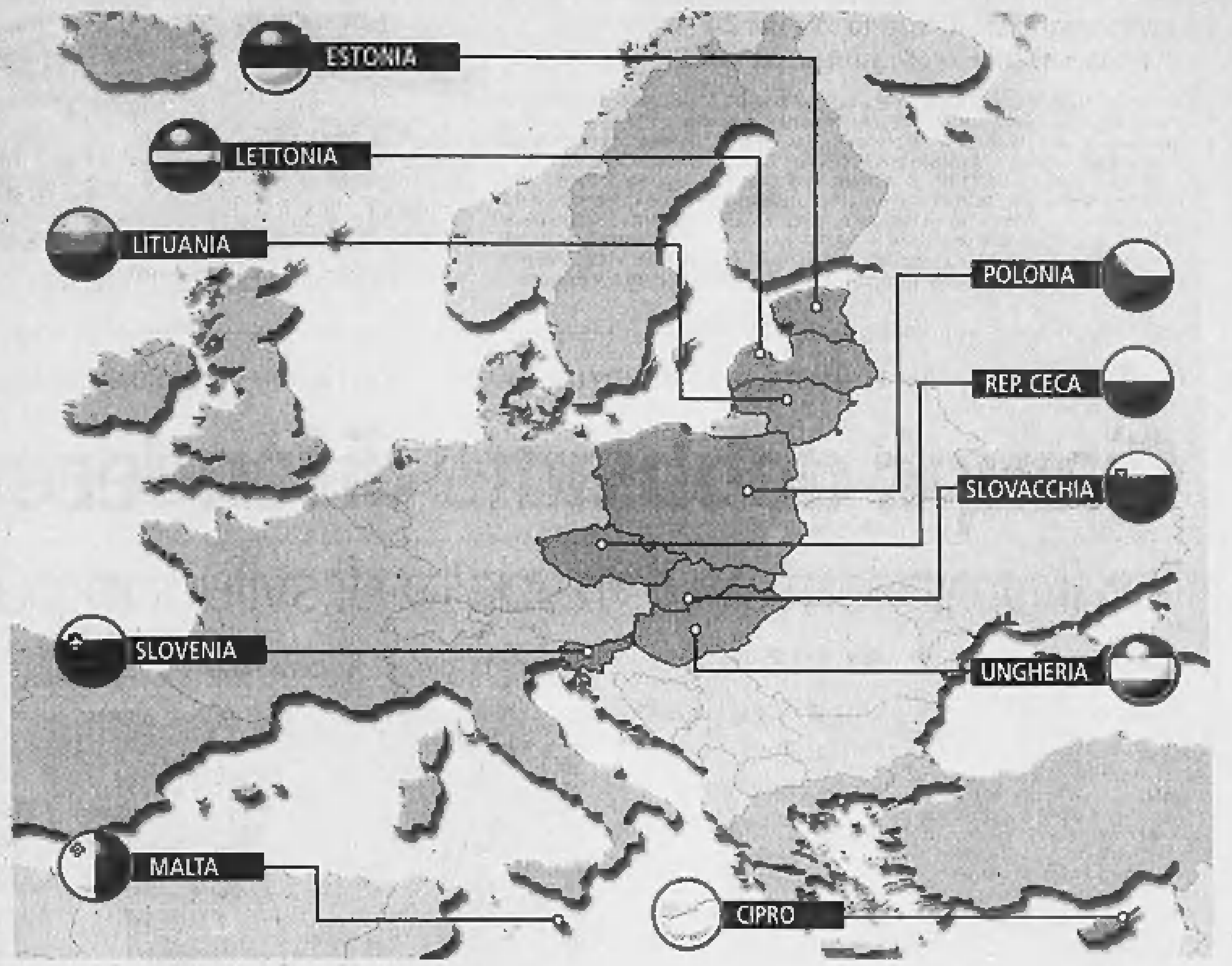
E' il terrorismo il problema più grave?

«L'Aids è un pericolo più vasto, sottile e sottovalutato. Nei Paesi baltici, al contrario dell'Europa occidentale, le siringhe sono ancora una via d'infezione, e le cifre sono preoccupanti: in Estonia riguarda il 3,4% della popolazione, in Russia l'11%. Se pensiamo ai possibili contagi attraverso il traffico di esseri umani e la prostituzione, c'è il rischio che in Europa nei prossimi 10 anni ci siano più malati di quelli che oggi rendono l'Africa il continente-simbolo del morbo».

TRA I CANDIDATI L'AUSTRIACO SCHUESSEL, L'INGLESE PATTEN, IL LUSSEMBURGHESE JUNCKER

Finito il «big bang» l'Unione alla ricerca del nuovo Presidente

L'esecutivo scade a novembre, ma la tradizione vuole che il capo della Commissione sia indicato in anticipo. Successore di Prodi sarà un uomo del centro-destra, che governa la maggioranza dei 15 «vecchi» membri



Enrico Singer
inviato a DUBLINO

Le venticinque bandiere della nuova Unione sventolano ancora nel parco di Farmleigh House. E oggi, a quasi duemila chilometri da qui, i vessilli dei nuovi dieci Paesi partner si affiancheranno a quelli dei vecchi anche di fronte all'Europarlamento di Strasburgo. Sarà l'ultima cerimonia del «big bang». Con un ospite d'onore: Lech Walesa, premio Nobel per la pace, ex presidente della Polonia, ma soprattutto storico leader di Solidarnosc. Simbolicamente, le aste per le nuove bandiere sono state costruite nelle acciaierie di Danzica, la città di Walesa e delle prime proteste che aprirono la strada alla caduta del regime comunista e prepararono il cambiamento in Europa. Ma il momento della festa sta rapidamente lasciando il posto al lavoro della politica, perché la Ue a Venticinque deve affrontare subito degli appuntamenti decisivi.

Il primo è la designazione del successore di Romano Prodi alla guida della Commissione. Tutto l'esecutivo europeo cambierà il prossimo novembre, ma la consuetudine vuole che il nuovo presidente sia indicato con qualche mese d'anticipo dal Consiglio europeo. Il primo vertice a Venticinque ci sarà il 17 giugno, e per quel giorno i giochi dovranno essere fatti. Le consultazioni del premier irlandese, Bertie Ahern, sono cominciate sabato in margine al «Day of Welcomes» e andranno avanti in fretta. S'intrecceranno a quelle per rimettere in moto il cammino della Costituzione, perché gli interlocutori sono gli stessi. Ma la partita è molto diversa. L'accordo sul futuro Trattato costituzionale potrebbe anche slittare alla presidenza olandese. La nomina del successore di Prodi, invece, ha tempi ben definiti da rispettare. E il totocandidati già impazza.

«Sono felice e anche orgoglioso che ci siano tante persone che desiderano prendere il mio posto», ha detto Romano Prodi prima di lasciare Dublino. E Bertie Ahern ha confermato che c'è «una rosa di nomi che comprende personalità di alto valore» e che «nelle prossime cinque settimane» si dovrà decidere. Il candidato più forte della rosa sembra essere l'attuale premier austriaco Wolfgang Schuessel. L'ultimo entrato nelle possibili «nomination» è l'inglese Chris Patten, ex governatore di Hong Kong dal 1992 al '97 e ora commissario europeo per le Relazioni internazionali. Poi c'è il primo ministro del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker. Tutti con un denominatore comune: sono esponenti del centrodestra. Perché è a questo schieramento che dovrebbe toccare la poltrona di Prodi.

Non per una regola dell'alternanza, ma perché la guida dell'esecutivo è decisa dalla maggioranza dei governi dell'Unione. E il rapporto, oggi, nell'Europa dei Venticinque è di quattordici contro undici a favore del centrodestra. Dei nuovi dieci Paesi partner, sei sono governati da coalizioni di centrosinistra (Polonia, Ungheria, Lituania, Repubblica ceca, Slovenia e Cipro) e quattro (Slovacchia, Lettonia, Estonia e Malta) da coalizioni di centrodestra. Ma questo leggero vantaggio dei governi socialdemocratici incide poco sul rapporto di dieci a cinque che esista a favore dei governi di centrodestra nei vecchi Quindici, anche dopo le ultime elezioni che hanno spostato la Spagna a sinistra e la Grecia a destra. L'ingresso dei nuovi, però, pesa su altri equilibri: tra grandi e piccoli e tra Nord e Sud. E potrebbe sparigliare le carte.

La comparsa del nome di Patten - rilanciato con grande pubblicità dal Financial Times proprio nel giorno dell'allargamento - appare quasi una prova generale dei rapporti di forza che cominciano a manifestarsi nella nuova Ue. L'idea di appoggiare un inglese - ma conservatore - sarebbe un modo per fare una concessione alla Gran Bretagna, che in questo momento è la più fredda sul capitolo Costituzione, mettendo al tempo stesso in imbarazzo il laburista Tony Blair. Le possibilità di Patten, tuttavia, si annunciano scarse. Ma potrebbero riaprire la strada a candidature di compromesso, come quelle di due esponenti liberali: il premier belga, Guy Verhofstadt, e l'attuale presidente del Parlamento europeo, l'irlandese Pat Cox.

Una cosa è sicura: la scelta del successore di Prodi sarà il primo, vero confronto a Venticinque. Non sarà l'unico. Perché c'è un'altra scadenza che si avvicina: il 25 e il 26 giugno George Bush sarà a Dublino per un vertice Ue-Usa che cade appena quattro giorni prima della data prevista per il passaggio dei poteri a un governo provvisorio iracheno a Baghdad. Sulla gestione del dopoguerra in Iraq erano divisi i Quindici e sono divisi i Venticinque. Aumenteranno le divergenze? Secondo Prodi l'allargamento non cambierà le relazioni tra Europa e Stati Uniti: la Ue è «un amico adulto» degli Usa e i rapporti devono essere regolati «dal reciproco rispetto», ha detto il presidente della Commissione. Ma anche sulle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico la nuova partita a Venticinque è appena cominciata.

Berlusconi: l'Ue deve esportare la democrazia

DUBLINO

Un discorso duro, senza sfumature, affidato ad una nota scritta che lo ha preceduto a Dublino. Silvio Berlusconi, inusualmente, non ha scambiato una sola parola con i giornalisti in terra d'Irlanda: ma ha lasciato il segno attraverso dichiarazioni secche che vanno ben al di là delle celebrazioni per l'allargamento. E che saranno state lette con piacere a Washington.

Certamente la data del primo maggio 2004 «entrerà nei libri di storia», ha premesso il presidente del Consiglio. Ma non ci si può fermare perché «la nuova Europa non può credere di aver completato il suo cammino verso un mondo più libero e più giusto». Al centro del ragionamento di Berlusconi rimane il perno della necessità di un stretto legame dell'Europa con gli Stati Uniti perché solo insieme, Usa ed Ue, «potranno svolgere il loro ruolo di pace nel mondo».

Ed ecco i riferimenti più o meno espliciti del premier alla lotta al terrorismo ed alla crisi irachena (peraltro, quest'ultima mai citata direttamente): «Sono occorsi 15 anni - ricorda Berlusconi - per giungere all'allargamento». Quindici lunghi anni di cui hanno avuto bisogno diversi dei nuovi membri europei «per passare dalla tirannia comunista alla democrazia costituzionale, dall'economia pianificata al libero mercato».

Bisogna quindi «riflettere» sul tempo che richiede il compiersi di «cambiamenti epocali di questa portata»: un principio oggi valido rispetto a quella che è, per Berlusconi, «la più terribile sfida» che il mondo libero deve affrontare: l'offensiva lanciata dal terrorismo internazionale».

Questo passaggio porta il premier ad accennare all'Iraq: «Non saremmo uomini di Stato se non avessimo la consapevolezza che la costruzione della pace nella sicurezza, la costruzione della democrazia dove ha regnato a lungo la dittatura non sono processi che si compiono nell'arco di settimane o di mesi; ma richiedono un impegno lungo, sistematico e coerente da parte di tutta la Comunità internazionale». Come dire: serve tempo per passare dalla dittatura alla democrazia e non si può mettere fretta al lavoro della Comunità internazionale. La nuova Europa allora non può riposare sugli allori, deve combattere, lavorare per esportare democrazia ovunque nel mondo.

È la consueta idea di Berlusconi di una supremazia della democrazia che deve essere esportata con determinazione in tutto il pianeta. «Oggi l'Europa ha conquistato la pace, la libertà e la democrazia. Se vuole difenderle, non può rassegnarsi - scrive il presidente del Consiglio - all'idea che altrove nel mondo non possa prevalere. Una tale rassegnazione sarebbe la capitolazione di fronte a chi, pace, democrazia e libertà combatte con tutte le armi». Fermarsi alla celebrazione di Dublino sarebbe un tradimento delle speranze e degli ideali dei padri fondatori dell'Europa. [Ansa]

LA CENA DEI LEADER TRASFORMATA DAL PREMIER IRLANDESE IN UN SUMMIT INFORMALE

Costituzione, via meno in salita ma non piana

Spagna e Polonia meno rigide non significa l'approvazione a giugno

retroscena
Emanuele Novazio
inviato a DUBLINO

DIETRO le quinte, terminato il rituale sobrio e garbato affidato a melodie gaeliche e alle metafore poetiche del Nobel irlandese Seamus Heaney, la nascita dell'Europa a 25 è stata occasione di incontri dedicati soprattutto a una Costituzione europea che tutti a parole auspicano venga approvata entro giugno, ma che consistenti difficoltà deve ancora superare. La regia accorta del padrone di casa Berthie Ahern ha trasformato in summit informale - il primo dell'Ue allargata - la cena alla quale hanno partecipato i leader dei 25 Paesi e quelli dei futuri candidati bulgari, romeni e turchi, i presidenti della Commissione Prodi e dell'Europarlamento Cox, l'Alto rappresentante per la politica estera Solana. Alle 20,30, quando nelle strade del centro ancora continuavano concerti rock e spuntini multietnici, la «Giornata di benvenuto» si è chiusa fra consultazioni politiche bilaterali e di gruppo alla «Aras an Uachtaràin», la «casa del Presidente» al centro di Phoenix Park, il parco urbano più esteso d'Europa risparmiato per l'occasione dalla pioggia.

Dei due obiettivi prioritari di Ahern, il primo è stato raggiunto con relativa facilità: sgombrare il campo dalle ambiguità spagnole che le prime dichiarazioni ufficiali dopo il cambio della guardia a Madrid non erano riuscite del tutto a dissipare. Ad Ahern, il nuovo primo ministro socialista ha chiarito che la Spagna è disposta ad accettare il principio della doppia maggioranza, abbandonando la rigidità di Aznar nella difesa delle regole di Nizza. Ma restano ancora aperte le modalità concrete - il rapporto fra le percentuali di popolazione e Stati - con le quali dare sostanza a uno dei principi chiave della bozza di Costituzione elaborata da Giscard d'Estaing. L'ammorbidimento di Madrid non significa dunque la fine di una trattativa che si annuncia al contrario nervosa e combattuta: «Non rinunceremo alla difesa degli interessi nazionali», ha chiarito Zapatero all'ospite, lasciando intendere che serviranno compensazioni in altri dossier e interventi significativi nell'alchimia delle percentuali per garantire alla Spagna un peso negoziale simile a quello assicurato dal meccanismo del «voto ponderato» stabilito a Nizza.

La posizione spagnola è vicina a quella polacca: «In linea di principio la doppia maggioranza può essere accettata, ma a patto che il nostro peso nazionale venga riconosciuto», ha confermato ad Ahern il presidente Kwasnewski. Le prossime settimane serviranno a valutare nel dettaglio la nuova disponibilità di Madrid e Varsavia: il premier irlandese comincerà subito un tour completo delle capitali vecchie e nuove dell'Ue. «Dobbiamo trovare al più presto una soluzione per inviare un messaggio forte ai popoli d'Europa - ha detto Ahern ai suoi ospiti - serve un sistema di regole che ci consenta di affrontare i nostri nuovi compiti».

Il secondo obiettivo del premier irlandese era più complesso, ma le discussioni di Phoenix Park sono state un primo giro di tavolo informale, in vista delle più approfondite consultazioni delle prossime settimane. Nel complesso puzzle della Costituzione ci sono altre tessere che, se non combinate con opportuna convenienza fra di loro e nell'ottica d'insieme del Trattato, potrebbero far deragliare forse irrimediabilmente il negoziato. Non a caso al centro dell'attenzione della presidenza irlandese, sabato sera, c'era la Gran Bretagna: non solo per le conseguenze che l'annunciato referendum britannico sulla Costituzione - non estraneo forse alle difficoltà di Tony Blair sul versante iracheno - potrebbe avere sulla sopravvivenza stessa della Costituzione. Il fronte euroscettico che attraversa anche il suo partito conferma Blair nell'intransigenza sulle modalità di decisione in materia fiscale, di politica estera e difesa: su questi temi «non è possibile un voto a maggioranza, ma sono necessarie l'unanimità e il veto», sostiene il premier britannico.

Una posizione negoziabile? E in caso affermativo, fino a che punto e in cambio di che cosa? «Nelle trattative complesse la soluzione è spesso nascosta nei dettagli ma non sempre è facile riconoscere i dettagli», ammettevano sabato sera ambienti vicini ad Ahern: confermando che il vertice informale alla «casa del Presidente» (dal 1997 ad «Aras an Uachtaràin» c'è Mary McAleese) non ha permesso di avere indicazioni chiare sull'evoluzione della posizione britannica. Nessuno del resto se le attendeva, come confida una fonte spagnola: «Il groviglio di problemi che assedia Blair, dalle più difficili relazioni con l'America di Bush alle polemiche sulle armi di distruzione di massa, ha fatto di lui la vera incognita sulla strada della Costituzione».



In bicicletta e con i pattini sul ponte presso il confine austro-ungaro-slovacco di Rajka

LA PROPOSTA DI 47 DEPUTATI FRANCESI DELL'UMP

«Pena di morte per terrorismo»

■ **PARIGI.** Nella massima discrezione, 47 deputati dell'Ump, il partito di centrodestra espressione della maggioranza governativa che fa capo al presidente Jacques Chirac, hanno presentato l'8 aprile una proposta di legge per il ripristino della pena di morte in Francia, abolita il 9 ottobre 1981. I deputati, su iniziativa del collega Richard dell'Agnola e dell'industriale Olivier Dassault, chiedono che torni a essere applicata «per gli autori di atti di terrorismo». L'Assemblea nazionale non è nuova a questo tipo di iniziative: il culmine lo raggiunse nel 1993, sull'onda dell'emozione per lo stupro e l'assassinio di una bambina di otto anni. In quel caso, furono 137 i deputati a pronunciarsi per la pena capitale contro chi si macchia di crimini su bambini o su rappresentanti delle forze dell'ordine. Al di là delle iniziative episodiche, la pena di morte in Francia ha pochi portabandiera. Fra questi spicca l'ex ministro dell'interno di centrodestra, Charles Pasqua. Per l'organizzazione abolizionista ECPM (Insieme contro la pena di morte), qualsiasi proposta di ripristino della pena capitale in Francia è «giuridicamente quasi impossibile». [Ansa]

Zapatero annuncia che il suo Paese è disposto ad accettare il principio della doppia maggioranza. «Però non rinunceremo alla difesa degli interessi nazionali»: in sostanza chiede compensazioni

Varsavia su una posizione analoga a quella di Madrid: «Il nostro peso deve essere riconosciuto» Preoccupa la posizione di Londra, che su unanimità e veto non sembra far retromarcia

LA SFIDA DELLA CRESCITA

Treni a singhiozzo da questa sera per 24 ore Le Fs garantiscono i collegamenti principali

■ Treni a singhiozzo da questa sera: partirà alle 21 lo sciopero dei ferrovieri indetto dal Sult. Durante lo sciopero nazionale previsto tra la serata di oggi maggio e quella di domani circoleranno due treni su tre della media e lunga percorrenza. Lo ha comunicato Trenitalia ricordando che lo sciopero si terrà tra le 21.00 di lunedì e le 21.00 di martedì. Assicurati i collegamenti tra Napoli - Roma e Milano. Tutte le informazioni sul programma dei treni che circoleranno durante lo sciopero si potranno avere telefonando call center di Trenitalia 892021 (da ogni telefono fisso e senza prefisso), o collegandosi al sito www.trenitalia.com. Trenitalia, nel consigliare di prenotare il posto, informa che sono in prenotazione soltanto i treni che circoleranno durante lo sciopero.



Difficile viaggiare in treno a partire da stasera

Parte la protesta dei tassisti romani contro la liberalizzazione delle tariffe

■ Sciopero in ordine sparso per i tassisti romani che oggi incroceranno le braccia per bloccare la liberalizzazione delle tariffe, la deregulation del servizio e per ottenere più corsie preferenziali in città. Uno sciopero che, però, anziché unire la categoria nella protesta per rivendicare l'autonomia nel servizio, rischia di dividerli. «Lo sciopero si farà» annunciano le sigle sindacali che si sono fatte promotrici della protesta la Ugl-Taxi, Unica Taxi, Ait, Fit-Cisl, Ata Casa e Radio Taxi 3570. «Vogliamo conservare la nostra caratteristica di lavoratori indipendenti che è messa a rischio dal comune che ci vorrebbe trasformare in lavoratori dipendenti» spiegano i promotori. «Non ci sono i motivi per fare lo sciopero» risponde all'agenzia AdnKronos Angelo Cellilli dell'Uti (Unione Tassisti d'Italia) una delle sigle sindacali che non aderirà alla protesta di quest'oggi.

CONSEGNATE AL QUIRINALE LE STELLE AL MERITO DEL LAVORO. INVITO A FARE PIU' FORMAZIONE E RICERCA PER RAVVIVARE L'ECONOMIA

Ciampi: dobbiamo difendere le imprese italiane

Per il presidente: «Il modello di sviluppo può ancora risultare vincente»

Paolo Passarini

ROMA

Si può dire «ottalogo»? Sta di fatto che, alla tradizionale cerimonia della consegna delle stelle al Merito del Lavoro, svoltasi al palazzo del Quirinale il primo maggio, Carlo Azeglio Ciampi non ha pronunciato un discorso di circostanza, ma ha addirittura presentato una specie di decalogo in otto punti, il citato ottalogo, per il rilancio dell'economia italiana. Segno evidente, questo, della preoccupazione di un presidente che, peraltro, si era scagliato più volte, in passato, contro la «retorica del declino». Ciampi non ha cambiato idea sulla bontà di fondo del «modello italiano», sulle sue possibilità di rilancio, e lo ha ripetuto sabato mattina davanti alle autorità e ai rappresentanti del mondo del lavoro che affollavano il Salone dei Corazzieri. Ma si rende conto che l'Italia sta perdendo terreno e lancia ancora una volta un incitamento: «Serve una scossa».

A un certo punto del suo intervento, Ciampi ha scaricato sull'uditorio un interrogativo piuttosto brutale, del quale, forse, lì per lì non sono state colte tutte le implicazioni. «Non è solo - ha detto il presidente, riferendosi all'Italia - un prodotto interno lordo da troppo tempo ristagnante a preoccupare, ma soprattutto la riduzione della quota italiana del commercio internazionale, che in pochi anni si è ridotta del 25%». Ed ecco la domanda: «Perché, nello stesso periodo, la Francia e la Germania, pur nel generale ristagno europeo, hanno saputo difendere, o accrescere, le loro quote di mercato?». Insomma si dice sempre che l'Italia non potrebbe fare meglio in una situazione di stagnazione continentale, che se la cava come, e anche meglio, di Francia e Germania. Ciampi evidentemente non la pensa così. L'Italia sta facendo peggio: perché?

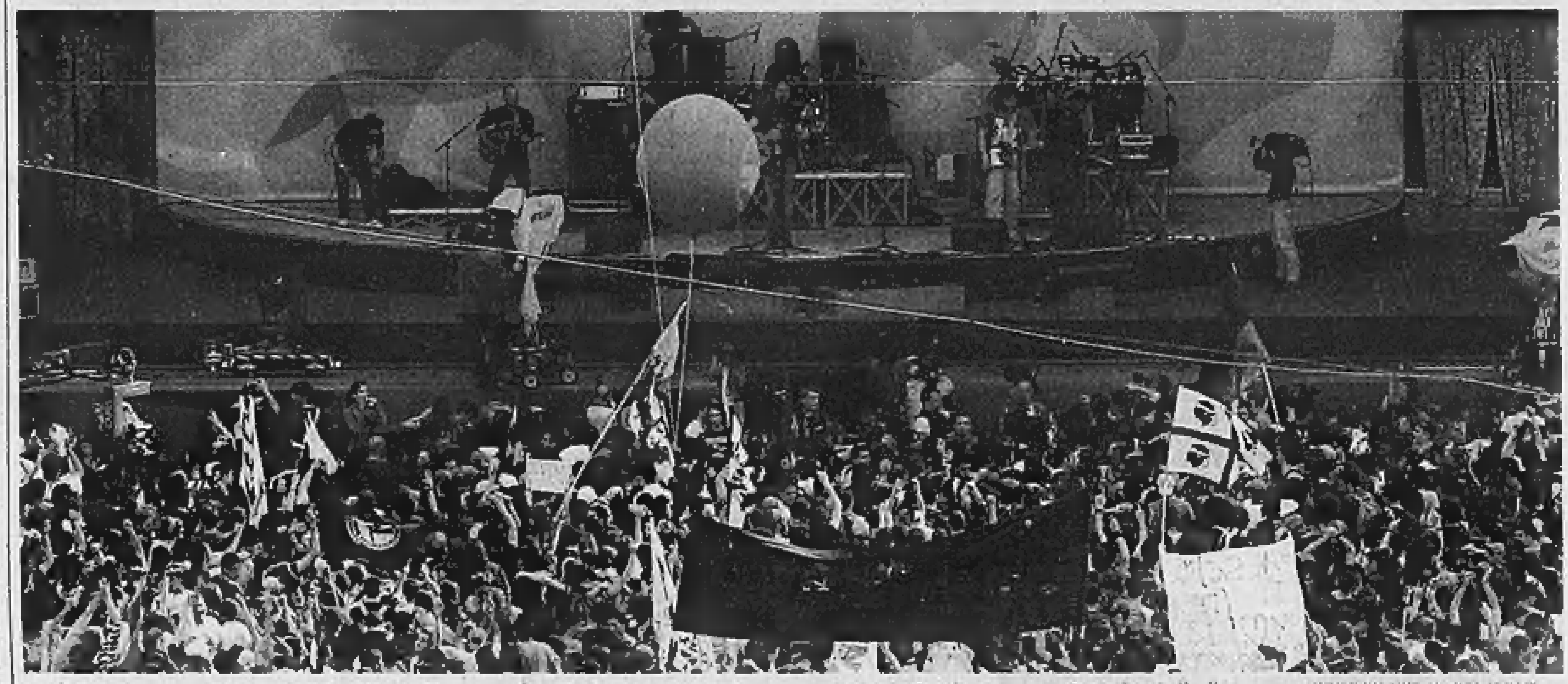
Ciampi non ha fornito una risposta diretta a questo quesito, ma l'elenco dei punti sui quali ha insistito offre una traccia. C'è il problema dell'«andamento demografico»: «Non è possibile uno sviluppo sostenuto di una nazione se la popolazione non cresce». Poi occorre più «formazione» della forza lavoro italiana e estera. E, soprattutto, occorre avere «una prospettiva di lungo periodo», bisogna sapere dove si vuole arrivare.

Ciampi ha premesso al suo «ottalogo» la considerazione che «il modello italiano di sviluppo è ancora valido» e che «il sistema industriale ha solide basi». E ha di seguito elencato quelli che ha chiamato «appunti di lettura». Primo: «Il Made in Italy può essere ancora vincente»; purché, nel frattempo, con un «gioco di squadra» si combatta efficacemente il «falso Made in Italy». Secondo: «Le imprese italiane sono una ricchezza preziosa, che dobbiamo difendere», parole in cui si poteva leggere l'apprensione del presidente per alcune grosse vertenze nazionali, come Alitalia e Fiat-Melfi. Terzo: migliorare, ma non abbandonare, «il modello dei distretti industriali». Quarto: diffondere «lo spirito imprenditoriale sul territorio», in particolare nel Mezzogiorno. Quinto: anche per non comprimere i consumi, «la distribuzione del reddito, pur nella sua naturale dinamica, deve mantenere un giusto equilibrio». Sesto: «L'investimento in ricerca deve essere favorito in tutti i modi possibili», con defiscalizzazioni, interventi statali diretti, domanda pubblica in settori avanzati. Settimo: «All'Italia servono più laureati e più diplomati», ancora la questione della formazione. Ottavo: «Potenziare le reti di comunicazione», per evitare strozzature all'attività economica. Insomma, con questi consigli così dettagliati, Ciampi ha dato l'impressione di pensare, anche come economista, che chi tiene le redini dell'economia italiana non ha chiare priorità.

All'inizio del suo intervento, il presidente aveva salutato l'allargamento dell'Unione europea, una realtà diventata «molto più di un grande mercato», bensì «terreno comune di valori», «luogo multiculturale che moltiplica le potenzialità dei nostri giovani». «La gioia per questo evento storico - poi osservato il presidente - è turbata dalla trepidazione con cui tutti gli italiani seguono la vicenda degli ostaggi in Iraq». «La nostra speranza - ha concluso - è che essi possano presto riabbracciare le proprie famiglie».

> «La Francia e la Germania hanno saputo accrescere la loro quota di mercato internazionale nonostante le difficoltà Noi abbiamo fatto peggio»

IL GIORNO DEI LAVORATORI



Primo Maggio di festa e senza polemiche

Giornata di festa e riflessione nelle piazze italiane per la ricorrenza del Primo Maggio, giornata del Lavoro. Tranquillo nonostante i timori e le polemiche della vigilia il concertone rock di Piazza San Giovanni a Roma. Critiche dall'opposizione all'esecutivo Berlusconi, a partire dal segretario dei Ds Fassino per il quale «l'Italia è un grande Paese con grandi risorse ma con un piccolo governo». Problematico il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Questo Primo Maggio è importante per la storia dell'Europa, ma anche un giorno di riflessione perché siamo e sono tutti consci dei problemi del Paese». E la differita del concerto? «Tanto rumore per nulla» ha tagliato corto il conduttore Claudio Bisio alla fine dello show.

A Melfi si cerca il dialogo

Ma la Fiom rifiuta le aperture del Lingotto

ROMA

La vertenza Melfi è stata al centro delle manifestazioni del Primo Maggio, insieme a quella di Alitalia. La situazione negli stabilimenti lucani resta però quella della scorsa settimana, con una apertura dell'azienda sui turni di notte ma una indisponibilità a parlare di adeguamenti salariali in questo frangente difficile per il gruppo torinese. Ieri sera sono tornati i presidi anche al cambio del turno delle 22. Fonti sindacali riferiscono che, come deciso dall'assemblea generale di giovedì scorso, viene garantita libertà di accesso in fabbrica per le merci e per gli operai che non aderiscono allo sciopero. Ieri sera l'assemblea dei lavoratori aderenti a Fiom, Slai Cobas e Flaims ha deciso di prorogare lo sciopero quanto meno fino alle sei di questa mattina.

Differenti restano le posizioni dei sindacati che vedono Uilm e Fim-Cisl aperti alla possibilità di riprendere il dialogo e trovare un accordo, e la Fiom-Cgil su una posizione intransigente.

Stamattina nella città lucana si riuniranno, rispettivamente, le segreterie di Fim e Uilm. Domani è prevista invece l'assemblea dei delegati dei due sindacati. Obiettivo dichiarato è quello di ricucire con le rappresentanze unitarie (Rsu) e riaprire un tavolo di trattative, oltreché un rapporto di cooperazione tra le organizzazioni dei lavoratori. Per intanto, però, restano separate le manifestazioni: domani sarà la volta della Cgil, mercoledì della Cisl.

«La Fiom-Cgil manifesterà martedì a Roma - ha detto il segretario nazionale Giorgio Cremaschi -. Morchio ha dato a Cgil Cisl Uil la disponibilità a trattare e invece non era vero». Venerdì la casa torinese ha presentato le proposte di riorganizzazione dei turni per risolvere il problema che viene segnalato come questione di maggior disagio dei lavoratori del turno di notte per due settimane consecutive. Il gruppo automobilistico s'è detto disponibile a prevedere un miglioramento delle percentuali delle maggiorazioni del turno da realizzarsi in relazione al miglioramento della situazione economica di Fiat Auto.

Mercoledì ci sarà una manifestazione della Fim-Cisl a Melfi stessa «a sostegno della trattativa con la Fiat - si legge in una nota - contro le intimidazioni e per la libertà sindacale». Il riferimento è ad un atto di violenza denunciato a carico di una rappresentante della Fim, venerdì scorso. A questo proposito la nota della Fim dice che «la segreteria nazionale della Fim, nella certezza che le indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria confermeranno l'episodio, ribadisce la necessità di ristabilire un clima di agibilità democratica, ma anche di non perdere altri giorni preziosi per la conclusione della vertenza». «A questo fine - conclude la nota - ritiene necessaria una riunione di tutte le Rsu della Sata di Melfi, democraticamente elette da tutti i lavoratori, che condanni gli episodi avvenuti, decida su come proseguire le lotte e gestisca il rapporto con i lavoratori attraverso assemblee». Per non interferire con il lavoro della segreteria Fim, ieri il leader della Cisl Pezzotta non ha voluto commentare gli sviluppi della vicenda. Sulla vertenza è intervenuto anche il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri: «Quella di Melfi è una situazione che non può essere sottovalutata né trascurata. Bisogna però fare un appello - ha aggiunto - alla responsabilità di tutte le parti. Bisogna recuperare il senso concreto di un confronto tra le parti sociali volto a tutelare quello che è stato uno degli investimenti più importanti nel Sud». «Confronto e discussione sono esigenze inderogabili - ha proseguito Gasparri - da condurre però con senso di responsabilità, chiedendo ciò che è giusto ed evitando estremismi e scontri che non agevolano il sistema produttivo come quello della Fiat, che sta attraversando una crisi delicata e una competizione internazionale difficile. Bloccare la produzione in questo momento significa favorire la concorrenza e, in prospettiva, mettere a rischio posti di lavoro in Italia». [r.mas.]



Nuovi presidi ieri sera davanti allo stabilimento Fiat di Melfi

> Mercoledì manifesta la Fim-Cisl per l'atto di intimidazione denunciato venerdì Domani in piazza i meccanici della Cgil

«Nel silenzio ancora il volo del tuo sorriso»

E' mancata

Irene Belloni in Sambinelli

Con immenso dolore lo annunciano il marito Luigi, il figlio Marco, la mamma Rosa. Un grandissimo ringraziamento al meraviglioso personale dei reparti Coes, Chirurgia oncologica, Oncologia medica delle Molinette. Recita S. Rosario presso parrocchia S. Secondo lunedì 3 maggio ore 18. Per informazioni sui funerali telefonare allo 011/2734001.
— Torino, 30 aprile 2004.

Soci, dirigenti e collaboratori della Russkij Mir partecipano al grandissimo dolore della famiglia per l'immatura perdita di

Irene Belloni

già segretaria responsabile dell'Associazione.
— Torino, 2 maggio 2004.

Mauro partecipa al dolore dei famigliari, ricordando con tristezza una grande AMICA.

Vogliamo ricordarti gioiosa, sorridente e piena di vita, IRENE carissima. Neno e Sara; Federico e Ester; Valter e Clara.

Il tuo sorriso radioso sarà sempre con noi. Alessandra, Angelo, Beppe, Franca, Gaetano, Gina, Marilena, Marisa.

Riccardo Cordero
Federica Pepi
Maria Todaro
Simona Pavese
i soci Associazione Piemontese Arte la ricordano con affetto.

IRENE amica amatissima sarai con noi per sempre. Liù e Umberto.

Addio IRENE, amica carissima. Manuela, Muzio, Pietro, Maria, Cecilia.

Ciao AMICA indimenticabile. Rosanna, Laura, Riccardo.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ida Luciano in Pollino

Con immenso dolore la piangono il marito Fernando, figli, nipoti, cognata, parenti tutti. Funerali martedì 4 ore 9,30 parrocchia Trasfigurazione.
— Torino, 1 maggio 2004.
O.F. Aeterna - Torino

Gli amici Ballesio, Bellora, Giurina, Rosso profondamente addolorati sono vicini a Fernando nel ricordo della carissima IDA.

Enza e Enzo Monferrato con profondo dolore piangono la scomparsa di

Ida Pollino

— Torino, 2 maggio 2004.

E' mancato

Francesco Viero

anni 78

Lo annunciano la moglie Elda, il figlio Loris con la moglie Maria Teresa, l'amato Stefano e parenti tutti.
— Torino, 1 maggio 2004.

Il 1° maggio è mancata la

prof.ssa Giovanna Pansini ved. Barassi

Ne danno il triste annuncio il cugino Antonio Parigi con i figli Maurizio, Antonella e mamma, la zia Paola Parigi. Un grazie di cuore al dott. Fragapane e ai collaboratori della divisione di chirurgia dell'Ospedale Mauriziano. Funerali martedì 4 ore 10 parrocchia Crocetta.
— Torino, 3 maggio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Bosio

Addolorati lo annunciano il figlio Massimo, la nuora Roberta e la nipotina Veronica. Funerali questa mattina ore 11.30 nella chiesa Santa Giovanna d'Arco. Non fiori ma opere di bene.
— Torino, 1 maggio 2004.

Partecipano affettuosamente: Luciano e Carmen; famiglia Arione; Angelo Marello.

Tommaso Servetto, Laura Peyra, Paolo Pavarini partecipano commossi al dolore del professor Claudio Dal Piaz per la perdita della consorte

avv. Maria Adelaide Zammitti

— Torino, 2 maggio 2004.

Walter Berruti è vicino alla famiglia Dal Piaz nel piangere l'indimenticabile AVVOCATESSA.

Riccardo Ludogoroff, Vilma Aliberti, Marella Fanzini, Mario Sandretto partecipano al dolore del prof. avv. Dal Piaz.

Michele e Alfredo Paracchi partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Luigi Scarzello

ricordandone la preziosa collaborazione.
— Torino, 2 maggio 2004.

Arrigo e Andrea Casalini del Maglificio Po partecipano al dolore per la scomparsa del

dott. Luigi Scarzello

ricordandolo con gratitudine.
— Torino, 2 maggio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari l'

Ing. Attilio Castellani

Ne danno il triste annuncio i familiari, i parenti, gli amici. Il funerale avrà luogo oggi lunedì 3 maggio alle ore 16 in Cattedrale. La salma sarà sepolta nella tomba di famiglia a Litta Parodi.
— Alessandria, 3 maggio 2004.

Ha raggiunto la sua cara Cecilia il

cav. Giovanni Nervi

di anni 82

Ne danno il doloroso annuncio i figli Gianfranco con la moglie Chiara, Claudio con la moglie Maria, gli adorati nipoti Andrea, Cristina, Giulia e Rossella, la cognata, il nipote, cugini, parenti tutti. I funerali avranno luogo nella Cattedrale di Saluzzo lunedì 3 maggio alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di c.so Roma 4 alle ore 15,15.
— Saluzzo, 1 maggio 2004.

Partecipano al dolore della famiglia gli amici fraterni: Guido Gallo; Domenico Mina.

Ci ha lasciati

Sergio Doria

Lo annunciano i suoi cari.
— Torino, 3 maggio 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enzio Casalegno

Lo annunciano Rita, Franco e Mery. Funerali martedì 4 corr. ore 10,30 parrocchia di Ceres. S. Rosario oggi ore 20,30 in parrocchia.
— Torino, 3 maggio 2004.
O.F. Domus - tel. 011/2482753

Si è spento

Tommaso Torta

imprenditore

Lo annunciano il fratello Giorgio con la moglie Marina, la sorella Rosina col marito Giuseppe, i carissimi nipoti e parenti tutti. Il caro TOMMASO partirà da Villa Maria Pia martedì 4 maggio ore 9 e proseguirà per Sommariva Perno, ove sosterà presso la ditta Jollyplast in località Piano 55. Funerali in Chieri martedì 4 maggio ore 14,15 parrocchia del Duomo, con partenza dalla stessa ditta alle ore 13. S. Rosario lunedì 3 maggio ore 20,30 in Duomo.
— Chieri, 1 maggio 2004.

ANNIVERSARI

1994 2004

dott. Renzo Gnan

Sempre nel cuore dei tuoi cari.

03/05/1999 03/05/2004

La cugina Iucci Castrale e figlie ricordano

Bettina Castrale

nel quinto anniversario della scomparsa.

LE REGOLE DEGLI SCIOPERI NEI «SERVIZI ESSENZIALI»

Tutela della vita · Sicurezza · Sanità · Igiene pubblica · Protezione civile · Smaltimento rifiuti · Dogane · Energia · Giustizia · Trasporti · Pagamento pensioni · Salari e stipendi · Istruzione pubblica · Poste · Informazione radio-tv pubblica

Preavviso di 10 giorni
Lo sciopero va indetto per iscritto indicando durata, motivazioni e modalità di attuazione, eccetto i casi di:
- Difesa dell'ordine costituzionale
- Protesta per gravi eventi lesivi dell'incolumità dei lavoratori
- Protesta per gravi eventi lesivi della sicurezza dei lavoratori

Prestazioni indispensabili
Vanno garantite, ma devono essere non più del 50% di quelle normali con l'utilizzo di non più di 1/3 del personale che lavora di solito

Rarefazione oggettiva
Gli accordi collettivi devono indicare il periodo minimo tra uno sciopero e l'altro, nello stesso servizio o bacino [illegible]

Sanzioni
Devono essere proporzionate alla gravità dell'infrazione, con esclusione del licenziamento e di «mutamenti definitivi» (ad es. trasferimento)

Differimento
In casi gravi il primo ministro o il prefetto possono rinviare lo sciopero o ridurne la durata. L'inosservanza comporta per il singolo lavoratore una sanzione da 500 mila a 1 milione delle vecchie lire

[illegible] 146 del 1990 modificata dalla 83 del 2000

IL MINISTRO AUSPICA LA REVISIONE ANCHE DELLA RAPPRESENTANZA SINDACALE

Maroni chiede nuove regole per lo sciopero

Pezzotta: la colpa del caos è del ministro

Raffaello Masci
ROMA

Troppi disagi per i cittadini e troppe intemperanze da parte dei lavoratori, senza che i sindacati - quelli ufficiali e consacrati - siano in grado di intervenire né sugli uni né sulle altre. Così, dopo l'esperienza di Alitalia e di Fiat-Melfi, il governo sta pensando seriamente di affrontare un tema già presente [illegible] proprio programma: quello di una riforma del diritto di sciopero e, contemporaneamente, di revisione della rappresentanza sindacale, con apertura a quelle sigle «nuove» che riscuotono il consenso effettivo dei lavoratori.

Di questo ha parlato Roberto Maroni, ministro del Welfare, toccando due nervi scoperti del sindacalismo, tanto da suscitare le reazioni brusche di Cgil, Cisl e Uil, secondo le quali è «miope non vedere il ruolo dei sindacati confederali» (Cisl) e [illegible] non saperne valutare la forza «costituita da [illegible] milioni di adesioni» (Cgil).

Già alla fine del 2003, quando le agitazioni nei trasporti locali misero in difficoltà le maggiori città italiane, il ministro Maroni aveva parlato dell'opportunità di rivedere le norme sugli scioperi nei servizi pubblici essenziali. Nei mesi scorsi poi, il suo dicastero aveva promosso una indagine su come questa materia venisse regolata in altri Paesi, in maniera di fare [illegible] di altre esperienze prima di rivedere la nostra. «Avevamo avviato questa indagine - ha detto ieri il ministro - [illegible] l'avevamo temporaneamente [illegible]ata, ma mi pare che il caso di Alitalia riporti di attualità la questione».

Infatti - ha spiegato ancora Maroni - «dopo gli ultimi fatti, Melfi e in particolare Alitalia, abbiamo la forte preoccupazione che il tema della rappresentanza debba essere ridiscusso e aggiornato perché quando i sindacati prendono [illegible] impegno di fronte al governo di sospendere i blocchi e poi non riescono a mantenere questo impegno perché i lavoratori si organizzano e vanno al di là della gestione stessa di tutte [illegible] rappresentanze sindacali, si pone [illegible] problema serio di rappres[illegible]. Per Maroni quindi «il rischio serio è che il sistema attuale non sia in grado di governare i conflitti».

Per ora il ministro ha escluso un intervento legislativo ma invita le parti interessate, da Confindustria alle sigle storiche del sindacato come Cgil Cisl Uil, a riflettere sul fatto che «la rappresentanza deve essere continuamente aggiornata».

> Il leader Cisl: «Tocca a lui assumersi la responsabilità di quello che è successo»
> Angeletti: «Veniamo eletti dall'80-90% dei lavoratori»

«N[illegible] fattispecie - ha detto Maroni - bisogna cominciare a tenere conto di quelle forme di rappresentanza che finora sono state considerate ai margini e che invece stanno dimostrando di essere più attive e più presenti [illegible] i lavoratori che non le sigle storiche, le quali evidentemente, in queste situazioni almeno, dimostrano di non essere pienamente in grado di governare la situazione».

Cgil, Cisl e Uil hanno preso queste parole come un guanto di [illegible]. «Non esiste alcun problema di rappresentanza sindacale - ha replicato il segretario organizzativo della Cgil, Mauro Guzzonato - se le proteste escono dal [illegible]llo è per mancanza di risposte da parte del governo. Inoltre, per quanto riguarda Cgil Cisl Uil parlano le adesioni alle manifestazioni, le elezioni delle rappresentanze sindacali e i dati del tesseramento, visto che i sindacati confederali hanno superato complessivamente i 10 milioni e mezzo di iscritti». Quella di Maroni, ha aggiunto il sindacalista, «mi sembra la dichiarazione di un responsabile di governo in preda alla disperazione di non riuscire [illegible] affrontare e chiudere un solo problema e sul piano generale dimostra il fallimento di una politica economica. Il ministro, in realtà, non riesce ad affrontare una sola vertenza né vediamo una sola idea di soluzione di una crisi aziendale o di sviluppo».

«Sono sconcertato da qu[illegible] dice il ministro Maroni - ha aggiunto il leader della Cisl Savino Pezzotta -. Se il ministro Maroni non vede la responsabilità del sindacato confederale che ha organizzato e gestito la possibilità di riavvio per Alitalia, mi sembra sia estremamente miope. Il problema vero è [illegible] lui è un ministro del governo e [illegible] ritardato il confronto con il sindacato, creando così le difficoltà nelle quali oggi ci dibattiamo. Per cui, la più grande responsabilità di quello che sta avvenendo è sua e se la [illegible] fino in fondo».

Anche il numero uno della Uil Luigi Angeletti ha difeso il modello di rappresentanza «garantita - sottolinea - da elezioni a cui partecipa l'80-90% degli aventi diritto. In nessuna consultazione politica si vede una cosa del genere».


Il ministro del Welfare Roberto Maroni

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE DI GARANZIA: LA NORMATIVA [illegible] SERVE SE IL CASO E' PATOLOGICO

«Valutiamo l'ipotesi del referendum preventivo»

Martone: la frammentazione porta a numerosi comportamenti fuorilegge

intervista
Alessandro Barbera

Le regole possono aiutare, ma di fronte a patologie del sistema di relazioni sindacali non bastano. E comunque ogni caso risponde a singole specificità». Il presidente della Commissione di garanzia per l'attuazione della legge sullo sciopero dei servizi pubblici Antonio Martone è convinto che quello degli scioperi selvaggi nel trasporto aereo è «il risultato di un progressivo deterioramento del sistema» e che la crisi di rappresentanza dei sindacati tradizionali si può risolvere, [illegible] pio, imponendo un referendum preventivo fra i lavoratori. Ma come dimostra anche la vicenda [illegible] trasporti locali, talvolta non è solo una questione di rappresentatività delle sigle.

Presidente Martone, compito della Commissione [illegible] garanzia che lei dirige è quello [illegible] prevenire che scioperi come quello di Alitalia degenerino nel caos. Cosa non ha funzionato?

«Nostro compito è contemperare il diritto di sciopero con i diritti dei cittadini: salute, mobilità, informazione. Per questo imponiamo di preannunciarli o di garantire i servizi minimi. Se così non avviene, possiamo irrogare sanzioni fino a [illegible] mila euro per i sindacati o sospensioni dal lavoro per i dipendenti che non rispettano le regole. [illegible] ciò che è avvenuto [illegible] Alitalia ha raggiunto un livello di patologia per noi incontrollabile».

Perché oggi sempre più lavoratori annunciano apertamente di voler scioperare «fuori [illegible] regole»? E' un problema di sanzioni?

«Il fenomeno nei trasporti pubblici ha avuto un crescendo. Nel giugno scorso cominciarono gli assistenti [illegible] volo Alitalia con i certificati di falsa malattia. Poi a dicembre è esploso il caso del trasporto locale, in attesa di un contratto da due anni, e che noi segnalammo sei mesi prima convocando le parti. Nel tempo, sempre più lavoratori si [illegible] convinti che scioperando fuori [illegible] regole si può ottenere [illegible] più. In questo caso, oltre a imporre le sanzioni ex post, possiamo solo chiedere al prefetto e al ministro la precettazione dei lavoratori. Nella maggior parte dei casi, diciamo nel 90%, non si arriva a tanto: ma ciò avviene quando il sistema di relazioni sindacali funziona e il conflitto è fisiologico».

E invece?

«Quando le vertenze si trascinano per anni, o quando è in ballo la vita stessa dell'azienda la situazione cambia completamente. In questo quadro, mentre la legge è stata immaginata quando c'era un diverso sistema di relazioni sindacali, [illegible] ci troviamo di fronte a [illegible] frammentazione eccessiva: ormai lo strumento dello sciopero è diventato anche strumento di concorrenza fra sindacati».

Il ministro [illegible] pensa che sia che necessario mettere mano alle regole sulla rappresentanza sindacale. Cosa ne pensa?

«Ogni caso ha una sua specificità. Nel [illegible] Alitalia, ripeto, pesa una situazione finanziaria gravissima e una frammentazione che impedisce [illegible] sigle confederali di svolgere la funzione classica di mediazione. Inoltre i cittadini diventano sempre più spesso uno strumento di pres[illegible] e si finisce per prenderli come ostaggi. Una pressione anomala che cozza con il loro diritto alla mobilità. Non c'è dubbio che in una situazione [illegible] genere il sistema [illegible] relazioni che sta alla base dell'ultima legge sul diritto di sciopero non funziona più».

Cosa si può fare?

«Noi abbiamo fatto diverse proposte in merito. Una strada potrebbe essere quella di imporre un referendum preventivo fra i lavoratori, [illegible] avviene in Germania. Un altra strada è quella di permettere il cosiddetto «sciopero virtuale»: si lavora, ma si garantisce visibilità alle ragioni della mobilitazione e si destina [illegible] introito di lavoratori e azienda a fini benefici. Infine, si potrebbero rafforzare i poteri di mediazione della stessa Commissione di garanzia. Ma, [illegible] dimostra il caso del trasporto locale, non è sempre e solo un problema di sanzioni o di rappresentatività: per prevenire le vertenze sarebbe importante porre anche l'accento sulla contrattazione territoriale. Non sta a me sottolinearlo, ma una cosa sono cento euro di aum[illegible]o a Palermo, [illegible] diversa è a Milano o Brescia. Il contratto locale permette [illegible] ancorare il trattamento economico alla produttività, e al tempo stesso di tenere conto delle diverse condizioni di vita dei lavoratori».


Il presidente Antonio Martone

> «Quando le vertenze si trascinano per anni ed è in ballo la vita stessa di un'azienda la situazione cambia Ogni singola storia ha [illegible] sua specificità»

> «Come dimostra il trasporto locale per prevenire i conflitti è importante porre anche l'attenzione sulla contrattazione a livello territoriale»

Voli Alitalia verso la normalità, da oggi si tratta

L'ondata di agitazioni ha bruciato la metà dei contributi ipotizzati dal governo

ROMA

Dopo i blocchi selvaggi [illegible] hanno semiparalizzato l'Alitalia, la situazione dei voli sta tornando lentamente alla normalità ma la quadratura dei conti aziendali non si vede. Questa settimana potrebbe essere decisiva per l'ex compagnia di bandiera, la cui crisi finanziaria sembra ormai giunta al culmine, con Berlusconi che afferma che «Alitalia ha il doppio dei dipendenti necessari» e sull'ipotesi di venderla dice di essere d'accordo, «però chi se la compra? Abbiamo trovato Air [illegible] e Klm, che sono disposte a prendersi una quota dell'azienda. Prima però bisogna risanarla».

La normalità di ieri nei voli Alitalia è stata relativa. Ne sono stati cancellati ben 54 sull'intera [illegible], e si sono registrati ritardi tra i 30 e i 40 minuti, con punte oltre l'ora, per alcuni aerei in decollo da Fiumicino. La piena regolarità, fa sapere la compagnia di bandiera, è attesa per oggi. E sempre oggi riprende anche la trattativa, a [illegible] Chigi, col primo obiettivo di pesare le esigue risorse disponibili. Un [illegible]saggio di quanto i vertici dell'Alitalia troveranno sul tavolo del governo è stato offerto ieri dal ministro del welfare Maroni.

«L'Alitalia aveva ipotizzato circa 200 milioni attraverso il provvedimento sui requisiti [illegible] sistema - ha detto il ministro - ma togliendo lo spostamento del traffico da Linate a Malpensa, togliendo l'Irap e limando qualche altra voce, l'intervento che il governo sta pensando potrebbe aggirarsi tra i 90 e i 100 milioni di euro». Un impegno che - ha fatto rilevare Maroni - potrà [illegible] preso dal Consiglio dei ministri non prima di venerdì, solo dopo, cioè, aver verificato un accordo fra le parti.

L'apporto di risorse è stato in parte vanificato dai due giorni di sciopero che sono costati alla compagnia 40 milioni [illegible] euro, bruciando cioè circa la metà della cifra offerta dal ministro.

La questione primaria resta il piano industriale che l'amministratore delegato Marco Zanichelli si trova a dover confezionare, cercando il consenso delle rappresentanze sindacali di piloti, assistenti di volo e personale [illegible] terra, ognuna con priorità differenti. Il piano non è ancora stato reso pubblico, ma secondo fonti sindacali fra i risparmi proposti ci sarebbero 1100 esuberi e il progetto di partnership con società per i servizi di manutenzione, handling e information technology (attività non «core» per la compagnia aerea) che alleggerirebbero i libri paga di altri 2100 dipendenti. Inoltre, l'aviolinea potrebbe risparmiare con la fuoriuscita per pensionamento di 160-180 piloti. Per quanto riguarda questi ultimi, il risparmio (considerando il costo di 80-85 mila euro per un comandante anziano senza incarichi) andrebbe [illegible] 13 [illegible] 15 milioni di euro. La scelta di molti piloti, però, sembra dipendere dalle prospettive di riordino delle legge sulle pensioni senza il quale dall'anno prossimo il tetto medio [illegible] pensioni scenderebbe del 25%, da 100 mila a 80 mila euro e dall'eventualità dell'aumento dell'età pensionabile [illegible] a 65 anni secondo l'orientamento dell'Enac.

Quanto al progetto di attività in partnership, sinora sono trapelate notizie di ipotesi sulla costituzione [illegible] «new-co» [illegible] altre società; operazione che porterebbe risparmi e anche ricavi anche dalla eventuale vendita dei servizi a terzi. All'ipotesi di partnership si oppongono però fermamente i sindacati che rappresentano i lavoratori impiegati in questi settori e che temono che le partnership mettano a rischio, in un secondo tempo, i loro posti di lavoro.

Si starebbe ragionando se cedere queste attività a società pubbliche (anche se qualcuno osserva che ci potrebbe essere una contestazione per aiuti [illegible] Stato). Sui servizi relativi all'informatica, un'ipotesi sarebbe [illegible] polo tra Finsiel (Telecom) ed Elsag (Finmeccanica), su cui sono in corso approfondimenti. Un'altra ipotesi, che probabilm[illegible] richiederebbe tempi meno lunghi, sarebbe quella di affidare il servizio alle Poste. Per il settore della manutenzione (svolto per esempio dall'Atitech di Napoli) si guarderebbe alle Officine Aeronavali (controllate da Alenia aeronautica, a [illegible] volta controllata di Finmeccanica di cui il Tesoro ha il 32,3%).

Per quanto riguarda il servizio di handling (servizio a terra che Alitalia svolge nella maggior parte degli scali), un'ipotesi circolata è quella di trovare una soluzione con Fincantieri (altra [illegible]trollata pubblica) che svolge un servizio simile a livello portuale. Le attività che andrebbero in partnership - che nel piano dell'ex amministratore delegato Francesco Mengozzi venivano destinate all'outsourcing e avrebbero coinvolto 1100 dipendenti - sono quelle definite «non core» e cioè le funzioni «Corporate, per quanto riguarda attività nell'ambito di amministrazione, Finanza e Controllo, H[illegible] Resources, Centralized Business Services, e l'area dei Sistemi Informativi, [illegible] specifico riferimento alle i[illegible]frastrutture tecnologiche ed a tutto o parte del portafoglio [illegible] applicazioni».

Per quanto riguarda infine gli esuberi, le aree individuate da Zanichelli sarebbero le stesse del piano Mengozzi e cioè «staff centrali e di business unit, attività di supporto e di back office delle aree commerciali e, per quanto riguarda le aree operative, la rete di vendita e le aree tecniche del gruppo, quali Engineering & Maintenance e Atitech». [illegible]

> Berlusconi: «I dipendenti sono il doppio di quelli che servirebbero»
> Ieri 54 decolli cancellati e ancora ritardi sugli altri
> La Lega: «Sul piatto 90 o 100 milioni di euro»


Si attende il ritorno della normalità negli aeroporti italiani

POLEMICHE TRA OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

Violante: «Altro che record, la qualità dell'esecutivo è a uno dei livelli più bassi della storia della Repubblica»

Botta [illegible] risposta tra opposizione [illegible] maggioranza sull'efficacia dell'azione del governo. «Contano i [illegible]ord qualitativi e non certo quelli quantitativi. Penso che, da questo punto [illegible] vista, [illegible] troviamo [illegible] [illegible] dei livelli più bassi della storia della Repubblica. Questo governo ci ha portato alla [illegible] sociale, [illegible] e finanziaria». Questo [illegible] stato [illegible] giudizio [illegible] capogruppo Ds alla Camera, Luciano Violante, che intendeva replicare ai dati sul record di durata dell'esecutivo guidato da Berlusconi. Subito dopo gli ha risposto il presidente dei senatori [illegible] An, Domenico Nania: «Per rendersi conto delle bugie che Violante, Letta e altri esponenti della sinistra dicono basterebbe verificare che in cinque anni l'Ulivo [illegible] cambiato più governi di quante leggi ha approvato».



Luciano Violante

Bondi: «Noi ragioniamo sui risultati. Siamo riusciti a fare tanto [illegible] completeremo il programma promesso agli italiani»

«Non [illegible] un record di durata, [illegible] un record di risultati quello che conta. Noi siamo riusciti [illegible] fare tanti risultati in questa prima metà della legislatura. Altri arriveranno. Resteremo alla guida del Paese fino al [illegible] e anche la prossima legislatura per completare il programma di governo, come promesso agli italiani». Così Sandro Bondi, coordinatore nazionale di Fi, ha commentato il primato [illegible] longevità del governo Berlusconi. «Non c'è una corsa al record - ha sottolineato l'esponente azzurro - ma una soddisfazione legata ai risultati fin qui raggiunti, che sono solo [illegible] parte di quello che bisogna ancora fare per cambiare profondamente il Paese». Quanto alla sinistra, Bondi ha respinto le critiche [illegible] mittente: «Cosa ha fatto la [illegible] [illegible] cambiato tre presidenti del Consiglio in tre anni, questo risultato parla [illegible] sé».



Sandro Bondi

MERCOLEDI' SARANNO 1060 GIORNI: IL MASSIMO NELLA REPUBBLICA

Governo, durata record Berlusconi batte Craxi

Il centrosinistra attribuisce il successo al sistema maggioritario
Replica Cicchitto: «Nella scorsa legislatura, con le stesse regole, il centrosinistra ha fatto fuori ben tre presidenti del Consiglio»

Ugo Magri
ROMA

Festeggiare i record porta [illegible] pre un po' male, dunque non sorprende che Silvio Berlusconi (magari solo in chiave scaramantica) sia poco propenso alle celebrazioni per i 1060 giorni del suo governo, il più longevo nella [illegible] repubblicana. Mercoledì prossimo, quando avrà luogo il «sorpasso» [illegible] Bettino Craxi, lui si troverà a Parigi per affrontare la questione del cosiddetto «Corridoio 5», vale a dire [illegible] grandi linee di comunicazione tra Italia e Francia, e lo champagne verrà stappato, casomai, per bagnare l'intesa con i cugini d'Oltralpe. Però [illegible] inevitabile che, con quell'altezzoso di Jacques Chirac, il quale lo considera sempre dall'alto in basso, il Cavaliere una battutina se la lasci sfuggire, [illegible] tipo «mai [illegible] governo di Roma [illegible] [illegible] durato così a lungo come il mio...». Un modo per far notare come non possa essere più considerato di passaggio e, insomma, imparino pure [illegible] Europa a fare i conti con lui.

In fondo in fondo, finire negli annali fa piacere a tutti. Craxi, secondo il figlio Bobo, aveva rappresentato l'unica eccezione «poiché non dava alla politica un significato sportivo e quindi evitò [illegible] vantarsene» quando riuscì [illegible] superare (correva l'an[illegible] 1986) [illegible] terzo governo Moro, rimasto a sua volta [illegible] carica per 833 giorni. [illegible] realtà, pure Betti[illegible] ci teneva, eccome, a balzare in testa alla classifica! [illegible] diede un piccolo saggio che ben ricor[illegible] il costituzionalista ed europarlamentare Andrea Manzella. Il quale aveva illustrato su questo giornale, in occasione del record del governo Craxi, tutte le congiunture politico-istituzionali [illegible] l'avevano reso possibile. [illegible] leader socialista [illegible] ne fu lieto: [illegible] la mia testardaggine dove la mettiamo?», protestò l'indomani. Voleva far [illegible] che un po' [illegible] merito [illegible] l'aveva anche lui, [illegible] era riuscito a schivare le trappole e i trabocchetti tesi dalla Dc.

Ora la stessa domanda si ripropone per Berlusconi: quan[illegible] parte di record è figlia della sua fatica, e quanta invece delle [illegible] regole che vigono nella Seconda Repubblica? Manzella propende nettamente per quest'ultima tesi. «Rispetto ai suoi predecessori, è cambiato tutto. C'è una legge elettorale maggioritaria. Ci sono regolamenti parlamentari che hanno messo fuori gioco l'ostruzionismo. E' in atto una vera [illegible] propria "cementificazione" delle coalizioni intorno ai leader... Tutte atout che i protagonisti del passato non si sognavano nemme[illegible] Ecco perché i loro governi avevano vita breve, ed era [illegible] continuo ricominciare daccapo, anche [illegible] poi si vedevano sempre le stesse facce, un eterno ritorno del sempre uguale [illegible] si pensa che Alcide De Gasperi governò per 2699 giorni lungo l'arco di 8 ministeri, Giulio Andreotti restò in carica da presidente del Consiglio per 2233 giorni (e 7 gover[illegible]), Aldo Moro per 2079 giorni inabissandosi e riemergendo ben cinque volte... Numeri dinanzi ai quali il record berlusco[illegible] impallidisce dal momento che l'attuale premier, pure considerando la precedente sfortunata esperienza del '94, [illegible] [illegible] supera i 1300 giorni al potere.

«Là c'era l'arte politica», os[illegible] [illegible] professor Arturo Parisi, che pure non [illegible] un nostalgico della Prima Repubblica. «Ai tempi di Craxi, quando mai [illegible] Berlusconi sarebbe riuscito [illegible] restare così tanto a cavallo...», scuote la testa Manzella. Qualche lustro fa l'avrebbero disarcionato al volo, «con una crisi come quella dei giorni nostri sull'Iraq, la [illegible] maggioranza sarebbe andata subito in pezzi». [illegible] lui è ancora in sella, il fenomeno si spiega col fatto che ogg[illegible] servono più particolari doti carismatiche per durare a lungo», chiunque ci può riuscire.

Tale argomento non convin[illegible] Fabrizio Cicchitto nemmeno un po'. L'ex esponente socialista, oggi ai vertici di Forza Italia, domanda piccato: «Se le nuove regole del gioco sono così efficaci, come si spiega che nella passata legislatura il centrosini[illegible] ha fatto fuori ben tre presidenti del Consiglio?». Cicchitto scioglie l'enigma in altro modo: Berlusconi batte i record perché la [illegible] maggioranza, diversamente da quella ulivista, [illegible] più coesa e meno conflittuale, «tra noi le differenze esistono ma non sono così abissali. [illegible] è merito del premier aver trovato l'amalgama» tra ex dc [illegible] [illegible] msi, tra Forza Italia e Lega. Un'intuizione che gli riconosce perfino l'avversario Parisi (che costituì la prima maggioranza di legislatura, [illegible] noi [illegible] sinistra fummo vittime del processo di apprendimento istituzionale»), sebbene a suo parere Berlusconi raccolga il frutto [illegible] un albero, il bipolarismo, «che non ha piantato [illegible] che anzi vorrebbe sradicare ritornando al vecchio sistema elettorale proporzionale».

Argomenti che dalle parti del Cavaliere [illegible] [illegible] acqua sul marmo. Scrolla le spalle Paolo Bonaiuti, il portavoce: «La lunga durata faceva parte delle nostre promesse elettorali, perché lavorare sodo [illegible] [illegible] interruzione è la premessa p[illegible] fare tante [illegible]. Stiamo mantenendo l'impegno». Se bene o male, lo si vedrà alle prossime elezioni.

SUL PODIO

1° - Dal 5 maggio saranno 1060 giorni per il 2° governo Berlusconi nato dopo la vittoria della Cdl alle politiche del 13 maggio 2001. Il governo giura l'11 giugno 2001. Al Senato ha la fiducia con 175 sì e 133 no; alla Camera con 351 contro 26. Due i cambi: agli Esteri Frattini sostituisce Ruggiero (dopo un interim di Berlusconi), agli Interni Pisanu va al post[illegible] Scajola.

2° - Dura 1059 giorni il primo governo Craxi, nato il 4 agosto del 1983. E' un pentapartito, composto da Dc, Psi, Psdi, Pri e Pli: rimane in carica fino al 27 giugno 1986. Vice presidente del Consiglio è Arnaldo Forlani, futuro segretario della Dc; sottosegretario alla presidenza Giuliano Amato; ministro degli Esteri Giulio Andreotti; ministro della Difesa Giovanni Spadolini.

3° - Il governo Prodi dura 875 giorni, dal 18 maggio 1996 al [illegible] ottobre 1998. Nasce all'indomani della vittoria dell'Ulivo nelle elezioni del 21 aprile '96; vicepresidente il ds Walter Veltroni. Cade ufficialmente in seguito alla decisione di Rifondazione comunista di togliergli la fiducia e di votare contro la Finanziaria. Ma c'è chi parla di «complotto» nel centrosinistra.



Il governo Berlusconi nato l'11 giugno 2001 è tutt'ora in [illegible]

Al terzo posto Prodi (dal 1996 al '98) De Gasperi rimase [illegible] Palazzo Chigi più di tutti, ma nell'arco di 8 ministeri



Il governo Prodi dal 18 maggio 1996 al 9 ottobre 1998



Il governo Craxi dal [illegible] agosto del [illegible] al 27 giugno 1986

CONTINUE E-MAIL [illegible] AUGURI ALLA «PADANIA»

Bossi, nuovi progressi nella [illegible]

ROMA

Le condizioni di salute [illegible] Umberto Bossi stanno migliorando progressivamente. Il leader della Lega e ministro per le Riforme affronta in questi giorni il programma di rieducazione motoria e alla parola nell'ospedale di Varese, dove è ricoverato dall'11 marzo scorso.

La direzione sanitaria rispet[illegible] il silenzio stampa richiesto dalla moglie del politico, Manuela Marrone. Le notizie che [illegible] hanno sono quindi ufficiose, ma dall'ambiente medico si apprende che si sta rimarginando regolarmente la ferita dovuta alla tracheotomia a cui il paziente è stato sottoposto nelle passate settimane [illegible] sono quindi esclusi danni alle corde vocali. Umberto Bossi deve anche affrontare nella fase di convalescenza uno svezzamento alimentare, che prevede il lento passaggio dai liquidi a cibi solidi. [illegible] è stato ancora deciso quando potrà [illegible] il trasferimento di Bossi dall'ospedale in una struttura privata, scelta dalla famiglia per proseguire la riabilitazione.

Il popolo leghista continua a inviare mail di auguri sul sito del quotidiano *La Padania*. Il ministro della Giustizia Castelli, sinora molto prudente, si è lasciato andare [illegible] un evidente ottimismo, dichiarando: «Qualcuno sperava che [illegible] Umberto [illegible] allo sfascio o comunque sbandassimo, inve[illegible] la Lega ha dimostrato di essere in grado di affrontare i temi che già [illegible] stati impostati [illegible] anche quelli che di volta [illegible] volta si sono presentati, [illegible] grande coerenza [illegible] soprattutto grande unità. Umberto si [illegible] preso una vacanza forzata [illegible] tornerà molto presto: questo è il mio auspicio, [illegible] mia speranza e il mio augurio». (p. c.)

ECCO LA STRATEGIA DEL PRESIDENTE UE PER LA CAMPAGNA ELETTORALE

Europee, per Prodi nuovi manifesti e blitz nelle città

Sui mega-cartelloni [illegible] viso del Professore Gli incontri nelle circoscrizioni previsti in concomitanza con l'arrivo di Bush in Italia



A sinistra Romano Prodi [illegible] Francesco [illegible]. Sopra il manifesto che l'Ulivo farà affiggere durante la campagna elettorale per le elezioni Europee del 12 e 13 giugno



Fabio Martini
ROMA

Romano Prodi [illegible] è convinto e ultimamente lo ripete spesso ai suoi: «Per me fare politica è un diritto e anche un dovere. Lo rivendico, nessuno potrà negarmelo: dirò la mia sull'Europa partecipando al dibattito politico ed elettorale». E così, dopo quel primo maggio che il Professore ha definito «il più bel giorno della mia vita politica», nelle prossime settimane Romano Prodi è intenzionato a cambiar passo e a intensificare il suo impegno in vista delle elezioni Europee del 13 giugno. Certo, la [illegible] non sarà [illegible] campagna elettorale classica, con i comizi in piazza [illegible] gli spostamenti incessanti da una città all'altra. Ma neppure quei «tre, quattro appuntamenti sull'Europa» di cui si era parlato due mesi fa. Il Professore non si è candidato in nome [illegible] politically correct, ma si è convinto che «Uniti nell'Ulivo» potrà essere pienamente identificata [illegible] Lista Prodi soltanto se lui si vedrà in campagna elettorale.

E dunque è in preparazione una aventagliata di sorprese. Le prime due si materializzeranno nel giro di poche ore. Per domani si sta organizzando una cerimonia della «benedizione» a Roma, nella sede di piazza Santi Apostoli Prodi incontrerà i cinque capilista, un mini-evento che servirà a lanciare la «volata» finale del Professore. E sempre da domani sui mega-cartelloni di tutta Italia comparirà un nuovo «treperseì»: vi campeggerà il viso di Prodi - è il caso di dirlo - [illegible] tutto tondo. Accanto al faccione del Professore alto due metri [illegible] «accarezzato» da una bandiera europea, si legge il messaggio politico: «Iraq: [illegible] guerra sbagliata. Europa: la forza della pace». E sotto, il logo di tutta la campagna elettorale della Lista: «Servono persone vere».

Certo, poco altro personalizza una campagna elettorale più di un «treperseì» dominato dal viso di un leader, ma per le prossime settimane Prodi ha immaginato altre iniziative: domenica 16 maggio sarà [illegible] Firenze per un bagno di folla tra giovani in arrivo da tutta Europa, il 23 quasi certamente sarà a Capaci in occasione del anniversario dell'assassinio di Giovanni Falcone [illegible] un terzo appuntamento lo vedrà impegnato, sempre a maggio, con l'universo femminile. Ma le [illegible] sorprese fioccheranno a giugno, in vista del traguardo. Mentre Berlusconi farà campagna elettorale nella tripla veste di presidente del Consiglio, di capolista-ovunque di Forza Italia, di candidato ineleggibile al Parlamento europeo, Prodi tra il [illegible] e il 6 giugno batterà lo Stivale con [illegible] serie di blitz a sorpresa in una decina di città. Appuntamenti ancora da definire, ma in linea di [illegible] dovrebbero esserci due incontri per ciascuna delle cinque circoscrizioni. Nel segno del Professore anche la chiusura della campagna della Lista [illegible]ria: giovedì 10 giugno, ultimo giorno di campagna elettorale, Prodi (assieme a Berlusconi) sarà a Sea Island [illegible] Georgia per il G8, ma la distanza verrà colmata con un collegamento via satellite con la piazza della chiusura nazionale, piazza Navona a Roma. In ponte con la capitale e con la Georgia dovrebbero esserci anche le altre quattro piazze dove i capilista - Pierluigi Bersani, Enrico Letta, Massimo D'Alema, Luigi Cocilovo - chiuderanno la campagna nel Nord-Ovest, nel Nord-Est, nel Sud, nelle Isole.

La macchina organizzativa della Lista unitaria - sotto la regia di Fabrizio Morri, direttore della campagna elettorale - una volta tanto sembra non esser partita a ruota di quella berlusconiana. «In termini politici - dice Morri - abbiamo puntato su due temi, la difficile situazione economico-sociale e il valore di un'Europa di pace. In termini comunicativi ci siamo fatti carico della promozione di un simbolo relativamente nuovo e abbiamo valorizzato l'unità delle quattro forze promotrici». Eppure, quel Prodi sul «treperseì» che sorride impercettibilmente ricorda tanto il lieve sorriso di Berlusconi che propaganda i successi del suo governo: l'Uli[illegible] ha copiato anche stavolta? «E' vero [illegible] contrario - dice Marina Magistrelli della Margherita, responsabile Comunicazione della Lista unitaria - siamo stati molto attenti [illegible] non inseguire Berlusconi. Una scelta comunicativa [illegible] anche politica: il buon senso [illegible] anche i nostri sondaggi ci dicono che i manifesti di Berlusconi [illegible] i numeri dei presunti successi del [illegible] governo si stanno rivelando un boomerang». E oltre [illegible] Prodi, un appuntamento da cui la Lista si aspetta «buone notizie» - [illegible] dice Morri - è fissato per il 19 maggio a Milano. Quel giorno Giuliano Amato presenterà il programma da lui elaborato: qualità e quantità degli imprenditori presenti aiuteranno a capire se il vento sta davvero girando.

Pdci, tanti ex Ds tra i candidati

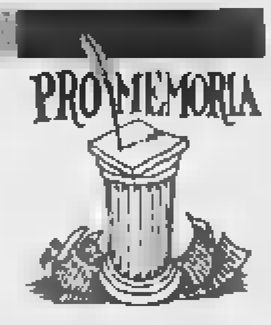
Oltre a Vattimo, la senatrice Bernasconi e lo psichiatra Cancrini

Antonella Rampino
ROMA

Transgender e un'accademica firmataria, con Bobbio e Galante Garrone, del famoso appello «per battere Berlusconi». Un jazzista che fu al piano per accompagnare Don Cherry o Steve Lacy e un attore in carica al Piccolo di Milano, caricato dalle camicie nere un paio d'anni fa per il suo spettacolo su un reduce della Mas. Il più famoso astronauta italiano e il più valente psichiatra. E poi una quantità di personaggi dal curriculum assai meno vistoso, ma strategici perché fuoriusciti [illegible] diesse e da Rifondazione.

Per le Europee, [illegible] corsa ai «nani e ballerine», volendo usare la formula icastica con cui Rino Formica [illegible] società civile che ai tempi di Craxi si affacciava [illegible] troppi imbarazzi al palcoscenico più grande, quello della politica, Armando Cossutta [illegible] Oliviero Diliberto hanno mirato [illegible] sodo. Il transgender Marcella Di Folco, oggi tesserata come «la Platinette di Cossutta», numero quattro in lista al Nord-Est, [illegible] stata consigliere comunale a Bologna, è da anni in prima fila nelle battaglia per i diritti civili dei transessuali, avendo anche seguito i disegni di legge che giacciono ben sepolti nelle cantine di Montecitorio. L'astronauta Umberto Guidoni, numero otto alla circoscrizione di Centro, [illegible] da tempo vicino al Pcdi. Il vignettista Vauro, grande amico personale di Diliberto e di Gino Strada, ha [illegible] avvenire alle spalle come militante delle cause no-war e no-global. L'ex don Gino Barsella, ex direttore di *Nigrizia*, [illegible] con don Luigi Ciotti anima della campagna per l'annullamento del debito nei Paesi africani: si candida da indipendente come numero 2 al Nord-Est. E indipendente sarà pure l'urbanista Giuseppina Marcialis, pro-rettore vicario dell'Università di Venezia, numero due dopo Diliberto al Nord-Est, che aveva prontamente sottoscritto l'appello con cui Bobbio e Galante Garrone alla vigilia delle Politiche del [illegible] arginare l'ondata dei *berlusconés*. Anna Bernasconi, numero quattro al Nord-Ovest, già deputata e senatrice del Pds e dei Ds, è uscita due mesi fa dalla direzione nazionale della Quercia. Il jazzista Gaetano Liguori ha messo il proprio cursus honoris alla tastiera al servizio [illegible] migliori [illegible] dell'estrema (sinistra): concerti per il popolo palestinese, [illegible] memoria del Che, contro la guerra in Iraq... A loro è affidata la chance di passare dall'1,7 per cento con due parlamentari a Strasburgo (Cossutta e Manisco, che non si ricandida) a un 2,5-3 per cento previsto dai sondaggi. Possibilmente con tre deputati: Cossutta, che ha tutte le intenzioni di restare in Europa, il responsabile esteri Jacopo Venier. E un esponente della società civile.

Assodata da tempo la candidatura [illegible] prestigiosa del filosofo Gianni Vattimo, uscito dalla Quercia sull'onda di una vistosa polemica tracimata sulle prime pagine dei giornali, l'operazione più consistente è stata portata a termine solo negli ultimi giorni, con la candidatura di Luigi Cancrini come numero tre al Centro: il professore che è [illegible] dei grandi maestri della psichiatria [illegible] Italia, comunista da sempre, *columnist* fisso de *L'Unità* di Furio Colombo, sin qui legato ad «Aprile», l'associazione della sinistra diessina. L'operazione riguarda anche Nicola Tranfaglia, schierato con Cossutta: non candidato, ma futuro probabile responsabile dell'ufficio di programma del partito (l'incarico sin [illegible] ricoperto [illegible] Nerio Nesi). Uno stillicidio di uscite che tuttavia non riguardano solo la sinistra diessina, se da Milano arriva la candidatura della neo-tesserata Mirella Strani, [illegible] qui coordinatrice del cittadino Comitato per l'Ulivo, a Napoli [illegible] candidato ma schierato c'è Gaetano Arfé, mentre da Palermo abbandona «Aprile» il coordinatore Salvatore Petrucci. A parte poi c'è un caso-Campania, dove si registrano fuoriuscite [illegible] per meglio dire rientri) dal partito di Bertinotti: due [illegible] fa, hanno lasciato due consiglieri regionali, Franco Specchio e Francesco Maranta, mentre candidato per le Europee al Sud è il rifondarolo Mauro Bertini.



PROMEMORIA

Gli uomini riciclati dal Triciclo

Filippo Ceccarelli

PERSONE vere» s'intitola l'inno che la lista unitaria di centrosinistra ha commissionato al compositore Luis Bacalov all'insegna di unità [illegible] solidarietà.

Bene. Per misurare la distanza tra ispirazioni musicali e praticità elettorali converrà sapere che nella lista delle «persone vere», nella circoscrizione Nord-Ovest, risultano candidati sia l'ex sindaco leghista di Milano Marco Formentini che l'ex capogruppo di Forza Italia alla Camera Vittorio Dotti. E il [illegible] mistero [illegible] è se la loro inclusione, in verità un po' alla chetichella, [illegible] per il Triciclo una inutile prova di forza o di debolezza.

Vai a sapere. Nel frattempo i maggiori leader dell'Ulivo, da Prodi [illegible] Fassino e Rutelli, hanno salutato con gioia l'arrivo, o il ritorno, [illegible] si capisce più tanto bene, di Sergio D'Antoni nell'alveo del centrosinistra. Insomma, il vento sarà pure cambiato, per la prima volta dopo diversi anni l'Ulivo appare vincente. Ma non è affatto scontato che i possibili vincitori, per quanto obnubilati da [illegible] [illegible] oligarchiche, debbano per forza infischiarsene dei candidati che mettono in vetrina.

Ora [illegible] pure vero che i voti, come i soldi, [illegible] *olent*. [illegible] quanti realisticamente [illegible] porteranno alle europee Dotti e Formentini? E con quali veri obiettivi si avvicina o si riavvicina D'Antoni che ha già spiegato quest'ultima sua scelta [illegible] la necessità di non lasciare la politica «in mano ai dilettanti»? Il riciclo del triciclo, insomma, può anche risultare perdente. Ma non è questo, o non è solo questo il punto.

Ciò che fa pensare, tanto più in epoca di smaniose soggettività e personalismi esasperati, è la terribile e malinconica potenza che an[illegible] afferra tanti uomini politici che chiaramente hanno fatto il loro tempo. Ci hanno creduto, hanno vinto, hanno sbagliato, hanno perso, hanno pagato, com'è nelle leggi della vita. Eppure [illegible] dicono: eccoci qua, votatemi. E c'è pure chi li mette in lista.

Ogni carriera politica, specie [illegible] condotta in buona fede, ha una sua rispettabilità. Ma davvero pochi amministratori, nella recente storia d'Italia, possono presentare [illegible] bilancio così disastroso come quello che reca in dote al centrosinistra Formentini. Quando dieci anni orsono si presentò agli elettori milanesi, i suoi attuali compagni [illegible] lista lo qualificarono (con malgarbo) «un pensionato sottratto alla briscola». Il sindaco leghista spese le sue migliori energie contro la prostituzione, il Leoncavallo, gli albanesi. Una volta, per enfatizza[illegible] il suo impegno contro gli extracomunitari, volle partecipare personalmente alle esequie di una povera signora morta d'infarto dopo essere stata derubata da un marocchino. Ma sbagliò addirittura funerale. Nominato portavo[illegible] del governo secessionista padano, si ripresentò con il grazioso slogan «Milano in Europa, Roma in Africa». Non solo per questo perse l'86 per cento dell'elettorato. E ora?

Ora con lui nel triciclo c'è pure l'avvocato Dotti, che faceva Natale con il Cavaliere e Ferragosto sulla barca di Previti, tifava Inter, [illegible] era consigliere del Milan. Da Berlusconi ebbe tutto, compreso un ruolo nelle istituzioni, fuorché la vita sentimentale. E però si può dire che Dotti riuscì a farsi scappare di [illegible] proprio quella. La vicenda Ariosto fu uno schianto personale, pubblico, giudiziario, politico. Metà Italia la prese [illegible] ridere, l'altra metà [illegible] sgomento. Chiunque si sarebbe messo da parte, per qualche tempo. E [illegible] no: già nel 1996 [illegible] voleva presentare alle elezioni, tanto che lo stesso Prodi giudicò «inopportuna» quella candidatura. Allora. Oggi eccolo aspirare [illegible] un seggio europeo nella lista prodiana.

Dinanzi [illegible] tale demone d'egocentrismo elettoralistico, verrebbe quasi da fargli gli auguri. E in bocca al lupo anche a Formentini e all'umile D'Antoni. Ma la politica, purtroppo, riguarda tutti e non solo loro. Lo dice pure l'inno, «Persone vere». Tutto è intendersi, forse, sulla verità. [illegible] un po' anche sulle persone.

VERDI E ALA RADICALE DELL'ULIVO ANNUNCIANO UNA «MOZIONE ZAPATERO»

Il «listone» verso un chiarimento sull'Iraq

Forse un incontro con il presidente Ue, poi vertice con i pacifisti

ROMA

Non si spengono le polemiche nel centrosinistra sul nodo della richiesta del ritiro delle truppe italiane dall'Iraq. Nella lista Prodi è in [illegible] un chiarimento [illegible] stasera a Strasburgo dovrebbero vedersi, insieme a Romano Prodi, Francesco Rutelli, Enrico [illegible]oselli e Luciana Sbarbati, a margine della prima seduta del Parlamento Ue dopo l'allargamento «Rutelli - riferisce la Sbarbati - ci ha mandato venerdì [illegible] e-mail dai toni fermi, ma pacati, in cui chiarisce che non c'erano differenze di fondo tra la sua linea e quella esposta da Fassino, e [illegible] la stampa aveva forzato i titoli. Una lettera senza alcuna vis polemica, solo per fare il punto dopo le tensioni dei giorni scorsi». Ed [illegible] probabile che la vicenda sarà discussa anche stasera o martedì, quando i leader della lista, [illegible] Prodi, si ritroveranno insieme a Roma per presentare al comitato nazionale le candidature decise per le Europee.

[illegible] se nel «listone» potrebbe esserci [illegible] schiarita nei rapporti, con i pacifisti della coalizione le cose sono un poco più complicate: mercoledì ci sarà infatti un altro incontro dei capigruppo alla Camera con il Forum dei deputati pro-ritiro decisi a sostenere che il tempo è scaduto e non si può più rimandare oltre; mentre la lista Prodi invita invece «a non farsi del male», come dice Lapo Pistelli della Margherita, «e a non seppellire il piano Brahimi» prima del tempo. «Se mercoledì - [illegible] Paolo Cento dei Verdi - non ci sarà la mozione unitaria per il ritiro dei soldati italiani dall'Iraq, i deputati pacifisti la presenteranno comunque chiedendo un immediato dibattito parlamentare».

Anche il leader dei Verdi, Alfonso Pecoraro Scanio, annuncia che questa settimana sarà depositata [illegible] Camera la «Mozione Zapatero» per il ritiro subito delle truppe italiane dall'Iraq.

«Mercoledì ci incontreremo - replica Pierluigi Castagnetti della Margherita -, ragioneremo insieme e cercheremo una posizione unitaria, poiché è evidente per tutto il centrosinistra che, senza una svolta radicale che porti a un effettiva guida dell'Onu, il ritiro del contingente italiano è ineludibile». Una linea, quella di Castagnetti, che sembra essere in sintonia con le ultime posizioni espresse dal capogruppo Ds. [illegible] Quercia domani riunirà la segreteria del partito, per assumere una posizione che tenga conto degli sviluppi della situazione e delle forti pressioni.

«Credo che l'obiettivo in questi giorni - commenta il responsabile esteri dei Dl, Pistelli - [illegible] non farsi [illegible] male. Il giudizio sulla preoccupazione per quanto accade è condiviso, ma non vorrei che qualcuno tentasse di seppellire il piano Brahimi prima che l'Onu si sia pronunciato». (r. i.)

I CONFINI DELLA NUOVA EUROPA

[illegible] Spinelli

Attraverso Cipro e Malta l'Unione [illegible] più vicina a Mediterraneo e Medio Oriente.

Di queste zone eravamo responsabili anche prima, ma l'Europa della guerra fredda era sotto custodia. La potenza Usa era non solo il nostro garante, ma il no[illegible] federatore: [illegible] piano Marshall, che ci permise di uscire dai disastri della guerra, aveva [illegible] condizione che gli europei s'unis[illegible]. Questa strategia statunitense è finita, e non il sogno dell'Europa politica. Altri Presidenti verranno dopo Bush, che preferiranno dividere l'Europa piuttosto che federarla, e dunque spetta a noi soltanto, [illegible] trasformare l'Unione nel soggetto mondiale che non è ancora. Tutto sta a vedere come affronteremo questo compito, e come ci prepareremo a quella che è divenuta una necessità oltre [illegible] un'opportuni[illegible]. Tutto [illegible] a vedere se saremo gettati nel vasto mondo come esseri ciechi e passivi (dunque se invocheremo in ordine [illegible] l'aiuto Usa) oppure se vi entreremo con occhi aperti, [illegible] nostri progetti, [illegible] le istituzioni che consentiranno all'Unione di con[illegible], e di fronteggiare con spirito libero le leggi della necessità.

Darsi una nuova cultura politica, [illegible] i mezzi per sostenere una politica estera comune, vuol dire [illegible] essenza due cose. Primo, vuol dire far proprie le inquietudini di sicurezza delle nazioni dell'Est [illegible] entrate, e non considerarle alla stregua di psicotiche [illegible] [illegible] Se Bush ha potuto ingraziarsi Polonia e Repubblica Ceca, Ungheria e Baltici, è perché l'Unione non ha una politica verso i propri confini orientali e verso la Russia, e perché qui è la vera fonte di timori storici nell'Est europeo.

In secondo luogo, unificarsi e [illegible] nel mondo vuol dire pensare quali sono i nostri confini, e di che natura [illegible] debbano essere. Un giorno [illegible] deciderà, forse, [illegible] l'Europa deve o non deve menzionare le proprie origini cristiane. Ma fin da [illegible] sappiamo gli ingredienti, di cui l'Unione deve esser fatta per non disfarsi: gli ingredienti che già oggi la definiscono, e che in futuro possono darle potenza. Tra questi ingredienti ci sono lo Stato di diritto, il pluralismo, l'appartenenza a una storia europea: sono condizioni imprescindibili, per futuri candidati. [illegible] imprescindibile è la rinuncia [illegible] parti sempre più consistenti delle [illegible] sovranità nazionali, da parte di tutti [illegible] quasi tutti: oggi nel commercio e nella moneta, domani - [illegible] sperabile, [illegible] l'enormità dei compiti - in politica estera e di difesa. Questa rinuncia sarà regolata dalla Costituzione, che fisserà le sovranità della federazione, delle nazioni, delle regioni. E che non sarà una Costituzione immobile, perché altri trasferimenti di sovranità s'imporranno [illegible] avvenire. L'Unione a 25 ancora deve fare passi importanti sulla strada di queste rinunce, [illegible] poi imporle a futuri candidati. Per questo è così difficile oggi iniziare un negoziato d'adesione [illegible] la Turchia. Per questo è impossibile aprire l'Unione a Israele [illegible] Palestinesi, che s'opporrebbero a ogni delega di sovranità.

Questi sono oggi i veri confini d'Europa: sono confini costituzionali, oltre che frontiere che s'incarnano in valori condivisi. Sono confini che consistono in regole di decisione, e la loro forza dipen[illegible] potenza di simili regole. Sono questi confini che permettono di dire: non è la gran quantità di Paesi che impedisce l'unità politica, ma l'assenza di regole davvero efficaci e l'uso eccessivo del diritto di veto. È un'assenza che paralizzava l'Europa dei Quindici, come rischia di paralizzare l'Europa dei venticinque. Entrare nell'Unione significa [illegible] cettare che questo [illegible] fatto di regole si rafforzi negli anni a venire, e interiorizzare il limite posto agli Stati-nazione. Questo hanno dovuto accettare i candidati, prima dell'allargamento.

Per parlare al mondo musulmano, l'Europa ha bisogno della Turchia. Per pesare in Medio Oriente, ha bisogno di legare a sé Israele e la rappres[illegible] palestinese: ne ha bisogno e ne ha il dovere, visto che la storia d'Europa è direttamente responsabile di quel che accade in Israele e Palestina. Con questi Paesi l'Unione dovrà trovare il modo di allearsi, ma senza garantire subito un ingresso. L'adesione avverrà [illegible] ben precise condizioni, quando gli Stati in questione [illegible] veramente riflettuto sulla propria storia e ne vorranno costruire un'altra, fondata non più sulla forza solitaria e assoluta dello Stato-nazione ma sul senso del limite, sull'accettazione di autorità e leggi superiori alle autorità e alle leggi nazionali, e sulla scoperta che questa rinuncia è la stoffa di cui è fatto il modello europeo, quando funziona.

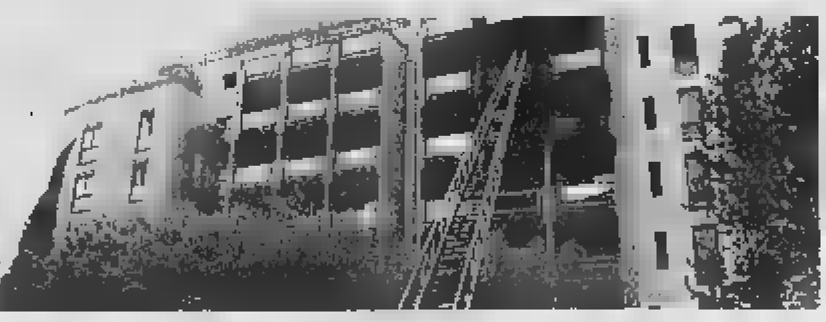

DOV'È FOVATTINI ?!
LA STAMPA
Il gusto dell'ironia e della battuta fulminante legava due personaggi diversissimi, l'Avvocato Agnelli e Giorgio Forattini. La felicità di questo incontro è testimoniata dalle oltre 150 vignette del libro pubblicate sui giornali dalla metà degli anni `70 in poi.


Forattini
Il Signore degli Agnelli
LA STAMPA

ROMA

C'erano anche le star del tennis nell'hotel del grande rogo

■ Il giorno dopo la tragedia, e passata la paura, nel Grand Hotel Parco dei Principi, zona Parioli, Roma, i dipendenti [illegible] al lavoro per rimettere a posto l'albergo a 5 stelle. All'alba del 1° maggio, alle 5,15, un incendio divampato dalla camera [illegible] aveva gettato nel p[illegible]o l'hotel. Tre turisti [illegible] morti, i coniugi canadesi, Paul [illegible] Busque, 64 anni, e la moglie Bernice Marie John, 61 anni, e un americano, James Lowry, che [illegible] cercato di fuggire lanciandosi dalla finestra. In quel momento l'albergo contava 250 clienti. C'era anche una quarantina di tennisti iscritti al Telecom master [illegible]ia, fra cui Alessio Di Mauro, Giorgio Galimberti, Andreas Seppi e Filippo Volandri, il russo Marat Safin e lo statunitense Andy Roddick



Il Grand Hotel Parco dei Principi, a Roma, dopo l'incendio

[illegible]

Porta la moglie nel club di scambi di coppia ma poi si ingelosisce e la ferisce

■ Avevano deciso, per la prima volta, di movimentare il matrimonio con uno [illegible] coppia in un «club», ma la vicenda è finita male, già prima di cominciare. Lui, un italiano di [illegible] anni, ha accoltellato lei, una polacca di 41 anni. Così la donna è finita in ospedale e l'uomo in galera. Tutto sarebbe accaduto, secondo una prima ricostruzione effettuata dalla polizia, quando il marito si è accorto che la moglie voleva andare avanti nel «gioco» erotico. Lui le ha chiesto di fermarsi, [illegible] la donna [illegible] è stata dello stesso parere. Allora il marito non ha retto l'«affronto» e al culmine [illegible] violento litigio ha ferito la donna [illegible] numerose coltellate. E' stato lo stesso proprietario del club a dare l'allarme e [illegible] polizia

MILANO, TRAGEDIA IN PERIFERIA ALLE 4 SENZA ALTRI TESTIMONI

Ucciso a coltellate dopo la lite per un sorpasso

Il killer è in fuga. La polizia: il racconto dell'amico ferito è da chiarire

[illegible]

Una [illegible] per un sorpasso. Un uomo che si offende per l'affronto subito e allora insegue l'auto del rivale, lo chiude in un angolo, scende e accoltella prima uno e poi l'altro occupante. Poi se ne va. Lo stanno cercando polizia e carabinieri: è un uomo «alto e magro, vestito in jeans e camicia turchese». Uno straniero, forse. «Alla guida [illegible] un grosso fuoristrada di colore grigio», ricostruisce il sopravvissuto di questa strana, tragica avventura notturna. Si chiama Christian Baroni, ha 21 anni e lavora in un settimanale femminile. La [illegible] scorsa ha perso il [illegible] compagno: Mario Todde, 32 anni, barista. Ucciso dallo sconosciuto in via Padova, alla periferia di Milano.

La coppia stava tornando a casa dopo una serata e nottata trascorsa un po' in discoteca, un po' a zonzo per la città. «Eravamo allegri, era stata proprio una bella serata», ha raccontato Baroni agli agenti della questura che indagano sul caso. Il ragazzo è stato ferito al fegato, ma è stato operato e si salverà. E' stato interrogato, anche se solo brevemente, e ha fornito agli inquirenti una prima ricostruzione dei fatti. Oggi verrà risentito, e dovrà aggiungere nuovi particolari a quanto già dichiarato. Intanto si indaga per risalire all'uomo del fuoristrada grigio, [illegible]ato per omicidio e per tentato omicidio. Al mome[illegible] to a far perdere le sue tracce.

Gli investigatori della squadra mobile stanno ascoltando i testimoni indiretti del fatto, nessuno dei quali ha però assistito all'aggressione. In quel momento - erano le 4,30 d[illegible] mattino - [illegible] Padova era deserta, secondo il racconto di Baroni. Un aiuto alle indagini potrebbe arrivare anche da alcune telecamere situate sopra alcuni negozi in quel tratto della via. Ma non è detto che fossero accese, e nemmeno che fossero puntate proprio sul punto preciso in cui è avvenuto l'omicidio.

«Era solo a bordo della sua auto, e stava sicuramente telefonando...», ha riferito Baroni. Quel fuoristrada [illegible] percorrendo [illegible] via «molto lentamente, [illegible] stesse cercando un parcheggio, e allora io, che stavo guidando, gli ho fatto le luci e gli ho suonato il clacson per poterlo superare». Questo è uno dei punti del racconto di Baroni che andrà approfondito, dal momento che pare [illegible] che a quell'ora di notte - [illegible] la strada deserta - Baroni trovasse difficoltà a superare quell'unica auto che lo precedeva. Ma è anche su un altro passaggio delle sue dichiarazioni, che gli inquirenti vogliono fare chiarezza: dopo l'aggressione, con il compagno a terra rantolante, e lui stesso ferito al fegato, Baroni decide di ritornare a casa «per medicarci».

Una decisione forse dettata dall'istinto, ma sicuramente sbagliata: Baroni avrebbe potuto chi[illegible] soccorso telefonando con il suo cellulare al 113 o al 112, e nel giro di pochi minuti [illegible] volante sarebbe arrivata sul posto, seguita [illegible] un'ambulanza che forse avrebbe potuto salvare Mario Todde dall'emorragia poi risultata fatale. Invece [illegible] Baroni risale in auto e raggiunge via Anacreonte 7. Citofona all'amica con la quale divide l'appartamento, e a lei chiede aiuto. La rag[illegible] chiama il 118, due ambulanze raccolgono Todde e lo trasferiscono al Fatebenefratelli, dove muore poco dopo. L'altra ambulanza porta Baroni a Niguarda: il ragazzo è ferito al fegato e più leggermente a un braccio, ma fortunatamente si salva.

«Non lo conoscevo, [illegible] l'ho [illegible] visto prima», ha detto Baroni a proposito dell'aggressore. Ma «nonostante Milano sia davvero [illegible] città selvaggia, dove si può morire anche per un sorpasso sgradito» (parole di un investigatore della mobile), sembra «molto strano il concatenarsi degli eventi». E allora bisogna accertare se davvero i tre - la coppia Baroni-Todde e l'assassino - non si conoscessero, e capire se all'origine di quella furia [illegible] ci [illegible] invece un'altra storia. Magari iniziata proprio in quella discoteca nella quale, peraltro, Baroni ha raccontato che «si è solo ballato, nient'altro». [bru. gio.]

> Il fuoristrada percorreva la via lentamente come per cercare parcheggio
> L'autista telefonava
> «Strano che a quell'ora fosse così difficile superare un'unica auto
> E dopo l'aggressione perché il ferito non ha chiamato il 113?
> Ha preferito chiedere aiuto a un'amica»



IL RAGAZZO SOPRAVVISSUTO

«Prima ci ha bloccati, poi è sceso Ha colpito me e Mario, più volte»

[illegible]
Brunella Giovara

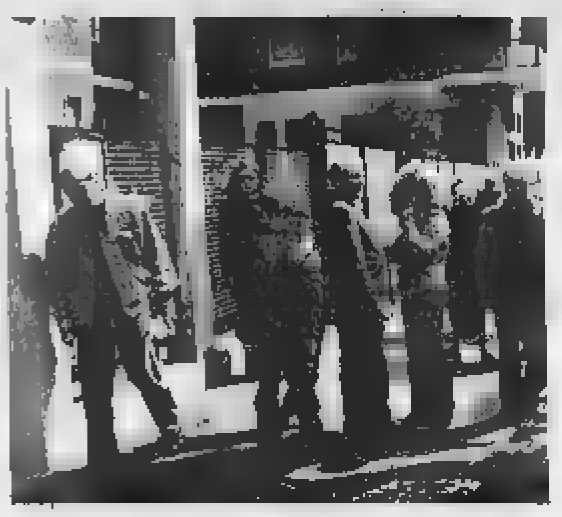
MILANO

E' morto? Dimmelo, se è morto...». E la mamma Rosaria: «Ma no, lo stanno operando [illegible] vedrai che [illegible] la cava come te». Ma poi gli squilla il telefonino, e [illegible] amico glielo dice: «Mario è morto, l'ho sentito alla televisione».

Allora piange. «Ci volevamo bene, stavamo insieme...». [illegible] mamma spiega a voce bassa che «si frequentavano da quattro anni, più [illegible]. Mario faceva il barista, Christian [illegible] appena cominciato a lavorare nella [illegible]da. «Faccio l'assistant stylist in un settimanale femminile», ha raccontato [illegible] poliziotti che lo interrogavano velocemente, prima che lo portassero in sala operatoria. «Ma lo conoscevi, quello là... quello che [illegible] ha colpito?». «No, mai visto prima».

È un ragazzo giovane giovane, questo Christian. Occhi [illegible] capelli [illegible] tagliati corti. Una «C», l'iniziale del s[illegible] sul collo in carattere gotico. [illegible] bel ragazzo, arrivato a Milano [illegible] Casalpusterlengo, provincia di Lodi, [illegible] fa. «Assistant stylist», cioè aiutante dell'esperto di moda che sceglie quali vestiti far indossare alle modelle da fotografare. Un [illegible] mestiere, [illegible] Christian è appena agli inizi, non ha ancora una casa sua, e perciò vive dalla [illegible] amica Giada che fa la segretaria nella stessa rivista di moda e attualità. Giada è [illegible] vera [illegible] ospita Christian e il suo compagno Mario, che spesso si ferma a dormire nell'appartamento di via Anacreonte 7, prima periferia di Milano, qui dove una vicina di casa [illegible] ancora eccitata: «Ho sentito [illegible] urla, saranno [illegible] le quattro del mattino».

Erano le 4,30, e Giada era stata svegliata dal campanello. «Sono io... aprimi». La voce di Christian. Apre e gli [illegible] incontro sulla porta, se lo trova davanti sporco di sangue, l[illegible] strette sulla pancia, «ci ha accoltellato, tutti e due».



La Y10 sulla quale si trovavano i due uomini accoltellati
A sinistra, una piccola folla di amici sotto la casa della coppia

Ieri pomeriggio Christian era nella sua camera d'ospedale, a Niguarda, assistito dalla mamma. Una coltellata l'ha preso al fegato, e se [illegible] fosse che Giada ha subito chiamato il 118, forse Christian non sarebbe vivo. Ma è vivo, e parla. Racconta dell'ultima sera trascorsa [illegible] il [illegible]pagno: «Siamo una coppia tranquilla, non [illegible] che [illegible] a cercare [illegible]... Comunque l'altra sera siamo andati p[illegible] in discoteca, all'Amnesia di viale Forlanini». Poi, [illegible] a casa e abbiamo preso il mio cane, e dopo [illegible] andati in un posto di Porta Romana dove la mattina presto sfornano le brioche... e lì abbiamo fatto colazione». E poi «siamo ritornati verso casa, facendo tutta la tangenziale e uscendo a Cascina Gobba». Ma il cane ad un certo punto sparisce dai suoi racconti, ed ecco la Y10 blu che sfreccia [illegible] Padova, verso casa.

«Guidavo io, e a un certo punto mi ritrovo davanti questo fuoristrada grigio, che andava lentissi[illegible] ai 10 all'ora. [illegible] avevamo fretta, quindi gli ho fatto le luci perché si spostasse. A bordo c'era uno, che [illegible] telefonando... si vedeva benissimo. Dopo l'abbagliata l'ho superato e ho anche suonato il clacson, e ce [illegible] siamo andati, ma quello mi è venuto dietro. Ho visto che aveva smesso di telefonare».

E dopo. «Mi ha stretto in un angolo, ho dovuto inchiodare. Mario è sceso per spiegargli che l'avevo abbagliato solo perché lui ci stava ingombrando la strada». Ma, «come ho alzato gli occhi, ho visto che quell'uomo stava mettendo le mani addosso a Mario, e allora sono sceso anch'io. A quel punto Mario ha detto "stai lontano perché è armato. Ha un coltello". Ma come facevo? Mi [illegible] messo in [illegible] per dividerli, e aveva davvero un coltello, piccolo, con una lama corta. Lo ha colpito, e ha colpito anche me, molte volte».

L'uomo scappa, risale sul fuoristrada e sparisce. Via Padova è deserta. Mario è sull'asfalto, non riesce a stare in piedi. Christian ricorda che «stavo piangendo, ma l'ho rialzato e fatto sedere in macchina. Sembrava che si fosse ripreso. Chi era quell'uomo? Non lo [illegible]. Era sicuramente molto schizzato. Ubriaco, o forse drogato. Uno schizzo così non ti prende... a meno che non ti sia fatto di qualcosa. Penso che fosse straniero [illegible] uno magro, alto, biondo castano... Ricordo che aveva scarpe da ginnastica, jeans e una camicia turchese». E dopo? «Sono risalito in macchina anche io, Mario era appoggiato al sedile e faceva degli strani rumori, però sembrava che stesse meglio... Sono andato verso casa per medicarci, ho suonato al citofono e [illegible] salito da Giada. Dopo che lei ha chiamato i soccorsi sono ridisceso in strada, e Mario era sempre lì, sembrava svenuto ma era ancora vivo, ne sono sicuro. Faceva sempre quel verso [illegible].

CATANIA, I DUE RAGAZZI SONO AFFOGATI NEL FIUME SIMETO

Eroe a 17 anni, muore per salvare una sconosciuta

Il cadavere non è stato ancora trovato, cento uomini impiegati nell'operazione di ricerca

[illegible] Albanese
corrispondente da CATANIA

Un gioco. Uno stupido gioco mentre [illegible] scampagnata del 1° maggio era quasi finita. Per questo sarebbe morta Annamaria Cardiano, 17 anni, per questo sarebbe scomparso nel fiume anche Francesco Saraniti, il coetaneo che aveva tentato di salvarla. Annamaria l'hanno trovata ieri, intor[illegible] alle 13,30, quasi un giorno dopo l'incidente: il suo corpo era rannicchiato [illegible] un'ansa del fiume Simeto, trecento metri più sotto del punto in cui era caduta.

Francesco non l'hanno ancora trovato, nonostante l'imponente sp[illegible]mento di sommozzatori, scalatori, protezione civile, elicotteri, vigili del fuoco, polizia, carabinieri e guardia di finanza, un centinaio di uomini in tutto. Nessuno spera più nel miracolo, neanche gli amici che hanno trascorso una notte e un giorno nella tenda bianca che la Protezione civile ha allestito sulla riva del fiume Simeto, il più lungo della Sicilia, proprio sotto il trecentesco e impo[illegible]nte Ponte dei Saraceni, in territorio di Adrano, che era la meta del loro 1° maggio in allegria. «La corrente potrebbe averlo portato anche molto lontano da qui», dice uno dei soccorritori. E in effetti in quel punto il fiume scorre dentro una gola, [illegible]a anfratti in antiche sciare dell'Etna, si precipita giù per dirupi con una velocità e [illegible] furia impressionanti.

Un luogo meta di escursionisti, molti dei quali [illegible] dalla vicina provincia di Enna, come gli sfortunati protagonisti di questa tragedia, entrambi di Centuripe. Tra loro non si conoscevano, facevano parte [illegible] due diversi gruppi di gitanti, una quindicina in tutto. Annamaria [illegible] compagnia di altri ragazzi quando, [illegible] 17 di sabato, ha deciso di attraversare il fiume in [illegible] punto in cui un viottolo di pie[illegible] lavica liscia e levigata dall'acqua consente, [illegible] un po' di attenzione e di equilibrio, di attraversare senza grossi rischi. Il pericolo è rappresentato da ciò che c'è più a valle, una cinquantina di metri appena, il «salto del pastore», un dirupo in [illegible] l'acqua del fiume fa un salto di [illegible] quindicina di metri.

È accaduto qualcosa, gli investigatori dei carabinieri fanno capire che forse nel gruppo qualcuno ha [illegible]ciato un imprudente gioco, pare che si a buttassero addosso l'acqua gelida. Annamaria e un altro ragazzo, Placido Cambria, 20 anni, [illegible] finiti in acqua. Francesco Saraniti, [illegible] era nella stessa zona con i suoi amici, ha visto tutto e [illegible] capito che bisognava intervenire subito. Pur non essendo [illegible] esperto nuotatore si è lanciato in acqua assieme ad altri due amici, uno dei quali è riuscito a ripescare e portare a riva Placido. Francesco ha invece tentato di recuperare Annamaria. I testimoni dicono di averlo visto lottare contro il fiume e scomparire dietro un'ansa proprio verso il «salto del pastore». È stato dato l'allarme al 112, sono arrivati carabinieri e vigili del fuoco che hanno disperatamente cercato i due per [illegible] la [illegible] luce delle fotoelettriche.

Le hanno tentate tutte: a monte hanno fatto interrompere il flusso d'acqua che fuoriesce dalla diga Ancipa, a valle hanno steso nel fiume una rete di sbarramento. Ma fino a tarda [illegible] del [illegible] di Francesco [illegible] traccia. «Difficile dire dove possa essere il corpo di quel ragazzo - dice il sommozzatore dei vigili del fuoco Stefano Bertrand che ha trovato il cadavere della ragazza - potrebbe essere qui, in zona, magari incastrato tra le rocce o trattenuto a fondo dai polmoni pieni d'acqua, come potrebbe [illegible] anche molto più [illegible].

I cinque chilometri di percorso del fiume, dal punto dell'incidente fino al mare, nell'Oasi naturalistica a sud di Catania, s[illegible] controllati dall'alto [illegible] un elicottero dei carabinieri. Gli amici e i parenti di Francesco aspettano ormai [illegible] più speranze. [illegible] un ragazzo molto altruista - ricorda la zia, Maria Grazia Zappalà - non [illegible] un [illegible] nuotatore, diciamo che stava a galla, ma la sua generosità lo ha portato a quel gesto».



Il tratto del fiume dove i sommozzatori cercano il corpo

IL NEONATO È MORTO

La mamma veglia il corpo di Jacopo

MODENA

«Perdonami, perdonami»: con il volto rigato dalle lacrime, ieri ha vegliato per [illegible] al Policlinico di Modena il corpicino privo di vita [illegible] Jacopo, il piccolo dato [illegible]a luce nelle prime ore del Venerdì Santo e abbandonato poco dopo in un giardinetto. È stata una giornata terribile per l'operaia diciottenne che si era presentata in questura, accompagnata da [illegible] legale, affermando di essere [illegible] lei a [illegible] luce quella creatura e chiedendo, fino a ieri inutilmente, [illegible] rivedere il suo bambino. Per la legge [illegible] prova del Dna e [illegible] l'estrema certezza della maternità, ma sulla veridicità del suo racconto non sembrano esserci [illegible]. La posizione della donna, se gli accertamenti genetici confermeranno che è la madre, potrebbe aggravarsi, con l'accusa di infanticidio e non più solo quella di abbandono di minore. [r. cri.]

UN ENIGMA CHE DURA DA 22 ANNI

Il finto suicidio


Roberto Calvi

■ Il 18 giugno 1982 a Londra, sotto il Blackfriars Bridge, il ponte dei Frati Neri, viene trovato impiccato il banchiere italiano Roberto Calvi, presidente del Banco Ambrosiano di Milano. È l'epilogo di una travagliata avventura finanziaria che porterà alla liquidazione dell'istituto bancario poi risorto [illegible] nuovo nome. Calvi risultava iscritto alla loggia massonica [illegible]. I dubbi sul possibile suicidio durano poco, la tesi prevalente è quella dell'omicidio

La donna del faccendiere


Flavio Carboni

■ Il [illegible] Calvi [illegible] ritornato alla ribalta nel dicembre scorso, quando, grazie alla collaborazione tra gli inquirenti italiani e britannici, si [illegible] giunti all'arresto, da parte della polizia [illegible] Londra, di Odette Morris, 42 anni, parente del faccendiere Flavio Carboni. La donna era il teste chiave che aveva fornito un alibi a Carboni. Rilasciata su cauzione, è agli [illegible]i domiciliari. È accusata di [illegible] tentato [illegible] falsare il corso della giustizia

L'inchiesta romana


Pippo Calò

■ Da alcuni mesi sulla morte del banchiere è stato aperto un procedimento giudiziario davanti [illegible] giudice [illegible] indagini preliminari di Roma, con la richiesta di rinvio a giudizio, da parte della procura della capitale, per quattro persone: il faccendiere Flavio Carboni, la [illegible] ex compagna Manuela Kleinszig, l'imprenditore Ernesto Diotallevi e il boss mafioso Pippo Calò, rinchiuso dal 1985 nel supercarcere di Ascoli Piceno

SOTTRATTA AL CAPO DEGLI INVESTIGATORI INGLESI NEL VIAGGIO IN ITALIA

Calvi, il mistero di un'altra borsa

In manette a Roma il ricettatore dei documenti rubati


Il ponte dei Frati Neri a Londra, sotto il quale fu trovato impiccato Calvi

Giacomo Galeazzi
ROMA

Caso Calvi: in manette il ricettatore dei documenti top secret rubati a Roma. Dopo i due misteriosi furti subiti una decina di giorni fa dal Coroner londinese, Paul Bernard Metthew (una delle massime autorità di polizia inglesi), la Direzione investigativa antimafia ha fermato uno straniero, nell'ambito dell'inchiesta sulla morte del presidente del Banco Ambrosiano. Nell'albergo romano dove [illegible] ospite, l'hotel Habitat, il super-poliziotto di Londra [illegible] stato derubato, il 19 aprile, di un personal computer [illegible] cui [illegible] custoditi «file» riservati sulla [illegible] del banchiere, e, il 24 aprile, di una borsa che conteneva materiale cartaceo sull'inchiesta.

La tragica vicenda di Roberto Calvi era ritornata alla ribalta nel dicembre scorso, quando, grazie alla collaborazione [illegible] gli inquirenti italiani e britannici, si [illegible] arrivati all'arresto, da parte della polizia londinese, [illegible] Odette Morris, parente del faccendiere Flavio Carboni. Da qualche mese sulla morte del banchiere, trovato impiccato nel [illegible] sotto il ponte dei Frati Neri nel centro di Londra, è stato aperto un procedimento giudiziario davanti al giudice dell'udienza preliminare (gup) di Roma. La procura della capitale ha richiesto il rinvio [illegible] giudizio per quattro persone: Flavio Carboni, la sua ex compagna Manuela Kleinszig, l'imprenditore Ernesto Diotallevi [illegible] il cassiere di Cosa Nostra, Pippo Calò, in [illegible] da diciannove anni, due ergastoli definitivi sulle spalle.

Riguardo ai documenti rubati, le indagini della Dia sono risalite a uno studente di Ingegneria tramite il quale si sarebbe poi individuata la persona fermata venerdì con l'accusa di ricettazione. È molto probabile che i due furti siano collegati alle indagini sull'omicidio di Calvi che la polizia di Londra sta compiendo insieme con la procura romana nell'inchiesta di cui sono titolari Luca Tescaroli e Maria Monteleone. Finora è stato accertato che il banchiere sarebbe stato ucciso altrove e successivamente trasportato in barca fino al ponte dove fu inscenato il suicidio. Sette mesi fa, a 21 anni dalla morte, è stata la polizia inglese [illegible] riaccendere i riflettori sulla complessa vicenda. Un'iniziativa che seguiva la decisione presa poco prima dalla magistratura italiana [illegible] portare avanti le accuse contro quattro personaggi coinvolti.

Dopo gli sviluppi delle inchieste in Italia, al detective sovrintendente di Scotland Yard, Trevor Smith, fu chiesto di ricostruire l'accaduto. Per la polizia londinese «le circostanze sono attualmente oggetto d'inchiesta». Alle indagini ha contribuito Carlo, il figlio del banchiere, residente in Canada, che ha f[illegible] anche riferimento al meccanismo di triangolazione chiamato «conto deposito». Un sistema che consentiva al Banco Ambrosiano di Nassau di finanziare lo Ior (la banca vaticana guidata allora dall'arcivescovo Marcinkus) tramite la panamense United Trading Company, con conto presso l'istituto del Gottardo di Lugano.

Roberto Calvi [illegible] trovava in Inghilterra nello stesso periodo in cui era protagonista del crac della sua banca. Nella vicenda [illegible]ne coinvolto anche un ex padrino di Cosa nostra, Francesco Di Carlo, poi divenuto collaboratore di giustizia: era latitante a Londra nei giorni in cui fu ucciso il banchiere. Era stata anche avanzata l'ipotesi che fosse stato proprio Di Carlo ad attirare Calvi in un tranello, per strangolarlo e simulare il suicidio.

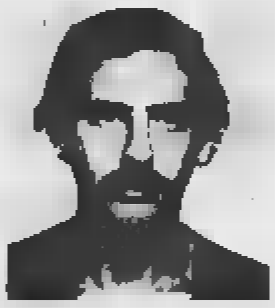
«Poco prima della morte di Calvi fui cercato con insistenza da Pippo Calò - ha raccontato Di Carlo - alcuni giorni dopo la scoperta del cadavere impiccato sotto il ponte dei Frati Neri, e io chiesi perché mi cercavano. Bernardo Brusca e Calò [illegible] risposero che ormai tutto era [illegible] "sistemato" [illegible] non mi dissero che [illegible] stato "sistemato"». Pippo Calò in quegli anni si era trasferito da Palermo a Roma dove si faceva chiamare Marco Favarolo: [illegible] lui facevano capo i [illegible] di Riina e Provenzano. Per questo Maria Monteleone e Luca Tescaroli, titolari dell'inchiesta sulla morte del banchiere, hanno ascoltato più volte Francesco Marino Mannoia, il pentito che, per primo, ha suggerito agli inquirenti la pista mafiosa nel caso Calvi.

CONDANNATO PER IL DELITTO MORO, DA 21 ANNI IL BRIGATISTA È RIFUGIATO A MANAGUA

Il Nicaragua non restituisce Casimirri

«È un nostro cittadino e perciò non può essere estradato in Italia»


La scena del sequestro Moro e a destra Alessio Casimirri



Vincenzo Tessandori

Nessuno abbandona nes[illegible]o, in Giappone (caso Zorzi) come in Nicaragua. Neppure Alessio Casimirri, 47 anni, verrà rimandato in Italia, dove lo richiede la giustizia [illegible] lo invoca un passato opaco. Per la Corte suprema del Nicaragua è un cittadino [illegible] tutti gli effetti, e [illegible] può essere estradato. Anche [illegible] lui assicura: «Mi accusano [illegible] molte cose che non ho commesso».

Una, la più importante, è aver preso parte all'«operazione Fritz», in un giorno di primavera '78. In via Fani, a Roma, dove [illegible] Br, [illegible] i 5 uomini della scorta, sequestrarono Aldo Moro, presidente della Dc. La seconda corte d'Assise di Roma, il 12 ottobre '88, aveva concluso il processo «ter» con 153 condanne: 26 al [illegible] [illegible] vita [illegible] 1800 [illegible] di detenzione. Anche il suo nome era nell'elenco di quelli all'ergastolo, anzi, di ergastoli il «compagno Camillo» ne aveva collezionati sei perché pare che avesse partecipato a una serie robusta di attentati. [illegible] come sia, ritornato libero per decorrenza [illegible] termini prima di quella sentenza, [illegible] preso il largo, insieme con la moglie, Rita Algranati. Fuggiti al di là dell'Atlantico, fin in Nicaragua, si disse, e pareva una storia inventata per scoraggiare le ricerche. Ora lui è l'unico latitante di quel gruppo che tese l'agguato mortale al presidente della Dc.

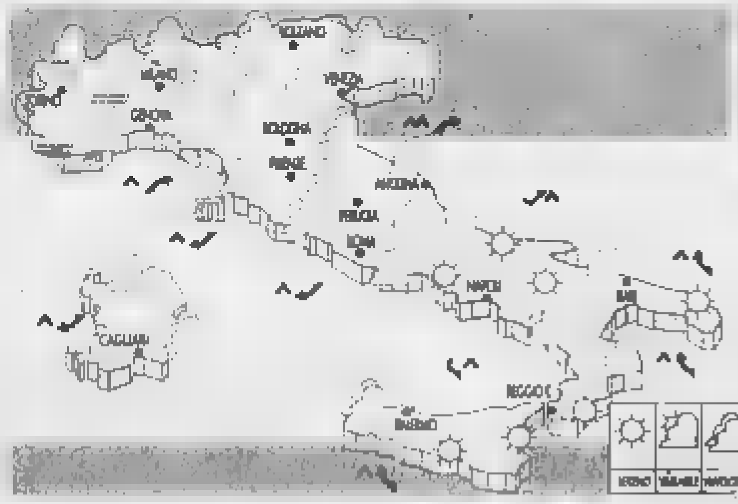
Una biografia scarna, la sua. La militanza nell'Autonomia romana, servizio d'ordine nel «collettivo dei Volsci», che sembrava il vivaio delle Bierre; gestore di un'armeria presso piazza San Giovanni di Dio, quindi il salto nell'organizzazione clandestina, nel momento in cui lo scontro si era fatto più duro e feroce e l'idea della rivoluzione ancora non pareva un'utopia. Dopo Moro, altri attentati, altri omicidi. E gli arresti. Inutile negare la «giustizia borghese» o sostenere che «la rivoluzione [illegible] si processa». Oltre la linea dell'orizzonte c'era la sconfitta della lotta armata divenuta ormai sinonimo di terrorismo. Fece presto a capire che il conto che stavano per presentargli sarebbe stato salato, così, alla prima occasione, se l'era filata. Prima la Libia, poi Cuba, infine il Nicaragua, perché allora, 1983, il Fronte Sandinista, forse, avrebbe tollerato, aiutato, magari capito. Rita Algranati riattraversò l'oceano, si fermò [illegible] Algeria, da dove [illegible] 14 gennaio, è stata espulsa e bloccata al Cairo dai servizi segreti italiani.

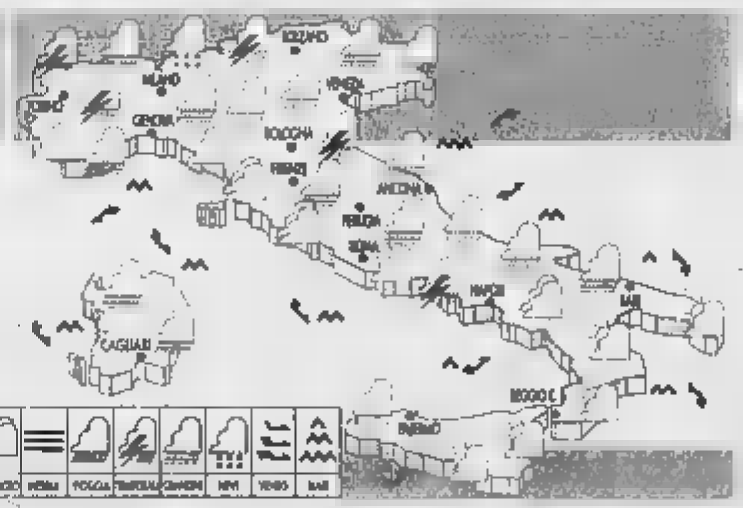
Al contrario Casimirri aveva deciso di giocare le sue carte in Centro America. Aveva messo su un ristorante a Managua, oggi dicono che «Magica Roma» sia un locale di gran moda. [illegible] sposato [illegible] Raquel Garcia, hanno avuto tre figli. E ha ottenuto la cittadinanza nicaraguense. «Ma in modo fradudolento e con l'appoggio dei sandinisti», sostenne Alfredo Mendieta, ministro dell'Interno di un nuovo governo quando, nel '93, [illegible]va tentato di cancellarla. Ma nel '99 l'aveva spuntata il «ciudadano» Casimirri. Che ora rilascia intervista, dal tono rancoroso e carico di minaccia, [illegible] quella al [illegible]vo Diario: «Non dimentico ciò che ho passato negli ultimi 11 [illegible]: molti tentativi da parte dalla autorità italiane [illegible] diplomatici di questo Paese, alcuni dei quali corrotti, [illegible] mettere in [illegible] azioni contro la legge. Come il tentativo, nel '96, [illegible] sequestrarmi, narcotizzarmi metterrmi in una cesta e portarmi con un pulmino alla frontiera. Ho i nomi di tutti».

Bruno Berardi, presidente dell'Associazione delle vittime del terrorismo, figlio di un maresciallo assassinato a Torino dalle Br, osserva amaro: «È una sconfitta e per il governo e per le vittime del [illegible]smo. Vorrei sapere adesso dal governo che cosa intende fare per assicurare alla giustizia italiana non solo Casimirri, ma anche Cesare Battisti e Achille Lollo». Ma, si sa, nessuno abbandona nessuno.

IL METEO — CURA DI MARCELLO LOFFREDI

IN ATTESA DEL SOLE. Anche per questa settimana il sole primaverile, salvo brevi sprazzi, si lascerà desiderare. Per i prossimi due o tre giorni sarà [illegible] depressione, con epicentro a ovest della Sardegna [illegible] in movimento verso [illegible] penisola, a imporre tempo generalmente perturbato, specie al Nord [illegible] al Centro. Una volta esaurita, saranno le correnti atlantiche a indirizzare verso la penisola impulsi [illegible] aria fresca e instabile. Tra giovedì e venerdì quindi avremo un tempo instabile [illegible] temporalesco con qualche breve schiarita, ma seguita da nuovi annuvolamenti e locali piovaschi, specie sulle regioni settentrionali. Nelle giornate di sabato e di domenica finalmente interverranno schiarite sempre più ampie, a iniziare dalle regioni di Nord-Ovest e da quelle tirreniche. Mercoledì 5 nuvoloso sul nord-est e sulle zone più settentrionali delle altre regioni settentrionali dove saranno possibili [illegible] precipitazioni. Giovedì 6 tempo perturbato, specie al Nord, con rischio di locali rovesci o temporali a carattere sparso, più probabili sulle regioni centro-settentrionali e su quelle meridionali tirreniche. Venerdì 7 e sabato 8 maggio condizioni di variabilità con possibilità di isolate deboli precipitazioni.





SERENO · VARIABILE · NUVOLOSO · NEBBIA · PIOGGIA · TEMPORALE · GRANDINE · NEVE · VENTO · MARE

OGGI. Nuvolosità in progressiva intensificazione sulle regioni di Nord-Ovest e sulla Sardegna dove si avranno delle piogge anche intense e delle nevicate sulle Alpi. La tendenza è per un'estensione della nuvolosità sul resto del Nord e sulle regioni tirreniche. Ancora poco nuvoloso al Sud.

DOMANI. Giornata nuvolosa e piovosa su tutte le regioni la cui intensità sarà maggiore sulle regioni settentrionali, su quelle tirreniche e sulle due isole maggiori. In serata schiarite sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche. Diminuiranno di alcuni gradi le temperature diurne.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	9	19	Bologna	10	20	Bari	10	20
Bolzano	7	22	Firenze	11	22	Napoli	12	20
Verona	9	22	Pisa	8	19	Potenza	5	14
Trieste	12	18	Ancona	11	21	S. M. Leuca	14	21
Venezia	[illegible]	20	Perugia	7	20	Reggio C.	15	24
Milano	11	22	Pescara	7	21	Palermo	12	20
Torino	9	17	L'Aquila	5	18	Catania	8	23
Cuneo	8	16	Roma Ciamp.	11	19	Messina	16	22
Genova	13	17	Roma Fium.	13	19	Alghero	10	22
Imperia	11	18	Campobasso	9	18	Cagliari	11	19

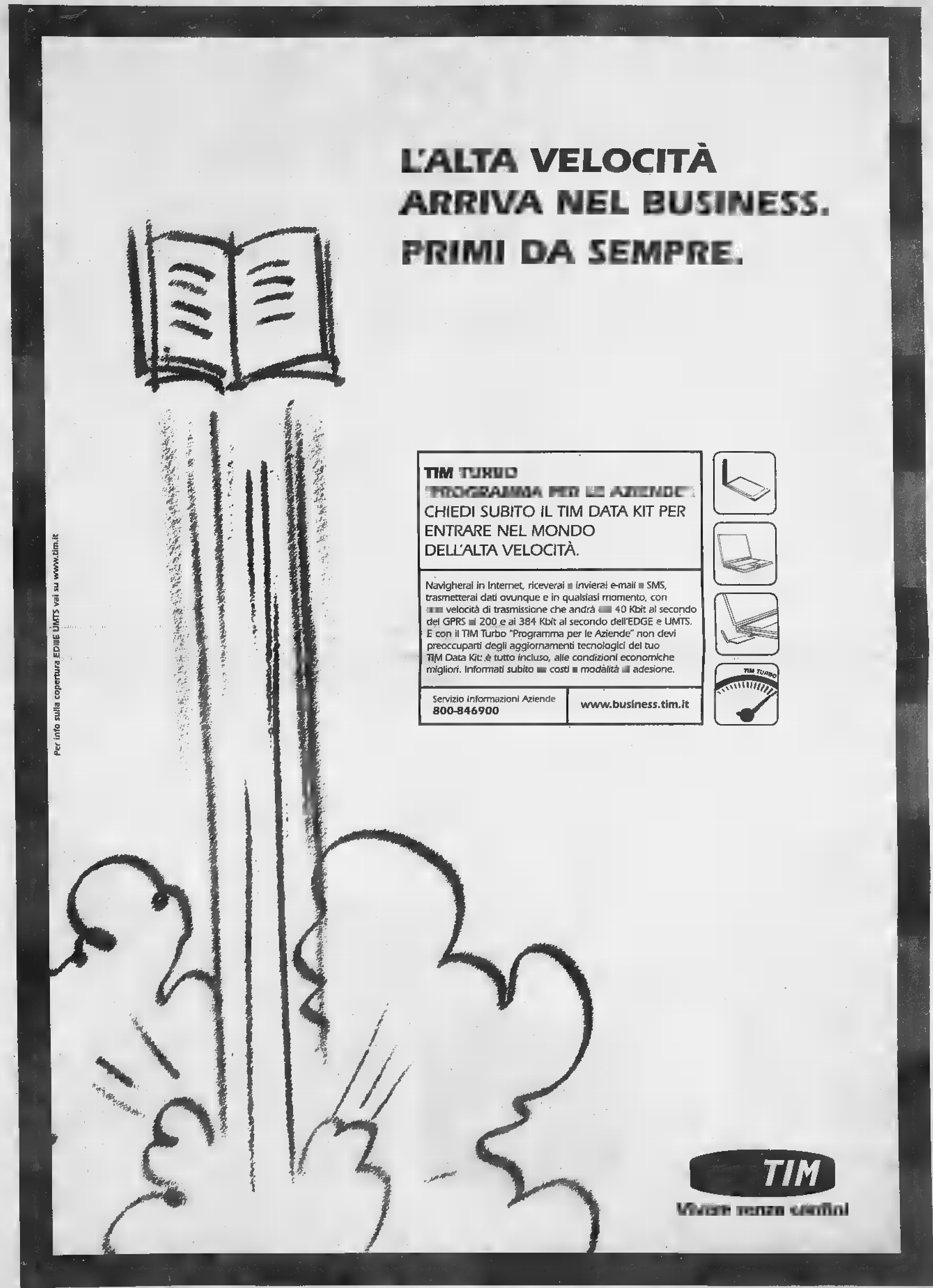
CITTA' ESTERE (PREVISIONE DEL 4 MAGGIO)

	min	max			min	max	
Amsterdam	[illegible]	18	parz. nuv.	Lisbona	11	17	piovaschi
Atene	[illegible]	23	sereno	Londra	9	16	parz. nuv.
Bangkok	26	36	piovaschi	Los Angeles	14	33	[illegible]
Berlino	12	21	piovaschi	Madrid	6	13	piovaschi
Bruxelles	8	17	nuvoloso	Montecarlo	12	19	parz. nuv.
Bucarest	6	23	parz. nuv.	Montreal	4	13	parz. nuv.
Budapest	11	23	parz. nuv.	Mosca	8	21	sereno
Buenos Aires	7	14	parz. nuv.	New York	9	16	parz. nuv.
Copenaghen	9	17	parz. nuv.	Parigi	8	16	nuvoloso
Dublino	7	13	parz. nuv.	Pechino	11	24	sereno
Francoforte	8	19	piovaschi	Praga	9	20	temporale
Gerusalemme	13	23	sereno	Rio de Janeiro	21	26	parz. nuv.
Ginevra	8	16	nuvoloso	Sofia	11	21	temporale
Helsinki	4	16	parz. nuv.	Sydney	8	18	nuvoloso
Il Cairo	18	31	sereno	Tokyo	17	23	piovaschi
Istanbul	12	19	parz. nuv.	Varsavia	11	22	parz. nuv.
Johannesburg	8	21	sereno	Vienna	11	[illegible]	parz. nuv.

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
[illegible] Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax [illegible] Roma, via Barberini 50, tel. 06.47661, fax 06.486039/06.484885; Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma [illegible], tel. 011.56381, fax 011.5627[illegible]. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dall. posta anno € 199; Estero: € 390. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684930) published daily in Turin Italy. $ Usa 743 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc. - 3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c. c. postale 950105; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-233383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano 20123 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino [illegible] corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, fax 011 6665.300. Bari via Amendola [illegible], tel. [illegible] 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 [illegible]. Padova [illegible] Mentana 6, tel. 049 8734717. [illegible] corso Sicilia 37/43, tel. [illegible] 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, tel. 06 4200891, fax 06 42011668. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra 21, tel. 010 53641, fax 010 543197.


L'ALTA VELOCITÀ
ARRIVA NEL BUSINESS.
PRIMI DA SEMPRE.
TIM TURBO
"PROGRAMMA PER LE AZIENDE"
CHIEDI SUBITO IL TIM DATA KIT PER ENTRARE NEL MONDO DELL'ALTA VELOCITÀ.
Navigherai in Internet, riceverai invierai e-mail SMS, trasmetterai dati ovunque e in qualsiasi momento, con velocità di trasmissione che andrà 40 Kbit al secondo del GPRS 200 e ai 384 Kbit al secondo dell'EDGE e UMTS. E con il TIM Turbo "Programma per le Aziende" non devi preoccuparti degli aggiornamenti tecnologici del tuo TIM Data Kit: è tutto incluso, alle condizioni economiche migliori. Informati subito costi modalità adesione.
Servizio Informazioni Aziende
800-846900
www.business.tim.it
TIM TURBO
TIM
Vivere senza confini
Per info sulla copertura ED E UMTS vai su www.tim.it

I MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE FINISCONO SOTTO ACCUSA



Gli impianti sottocutanei di progestinici vengono praticati anche alle quattordicenni Bloccano l'ovulazione fino [illegible] tre anni

«I rischi per la salute possono essere elevati. E' una forma di castrazione chimica» Ondata di indignazione contro il governo

Tra le adolescenti inglesi il record delle gravidanze indesiderate

«Sterilizzazione» per le ragazze

Nuove terapie ormonali, è polemica a Londra

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Forse per dimostrare [illegible] governo che [illegible] facendo qualcosa per centrare l'obiettivo di dimezzare le gravidanze indesiderate tra le adolescenti entro il 2010, forse perché costa meno al servizio sanitario nazionale, o forse [illegible]plicemente perché non [illegible] più dove sbattere la testa, i dottori britannici prescrivono sempre più spesso [illegible] «sterilizzazione» ormonale temporanea a ragazzine di soli 14 [illegible] Ma l'uso degli impianti sottocutanei di progestinici, che bloccano l'ovulazione fino a tre anni, o delle inie[illegible] contraccettive, ha messo in subbuglio la comunità medica, divisa sui potenziali rischi per la salute [illegible] una fascia di età ancora soggetta a profondi cambiamenti ormonali. Per tacere dei difensori dei valori morali, i quali gridano alla «castrazione chimica» delle giovanissime.

Riluttanti a chiedere ai loro compagni di usare il preservativo, smemorate quando si tratta di prendere la pillola [illegible] timorose che la mamma scopra le scatolette nel cassetto, sventate a lasciarsi andare al sesso non protetto se hanno bevuto troppo, le adolescenti britanniche [illegible] [illegible] testa alla classifica occidentale delle gravidanze indesiderate. Malgrado le campagne di educazione sessuale e il lavoro dei consultori, il governo rema ancora a vuoto. Ma secondo gli ultimi dati ufficiali, 400 adolescenti sotto i 16 anni (l'età del [illegible] nel Regno Unito) hanno ricevuto un impianto [illegible] progestinici, ovvero un bastoncino delle dimensioni di un fiammifero o di una forcina da capelli che viene inserito sotto la pelle del braccio [illegible] anestesia locale e che offre un'alta protezione anticoncezionale sul lungo periodo, in quanto blocca l'ovulazione e addensa la secrezione del muco cervicale per bloccare gli spermatozoi.

Altre 2500 quindicenni britanniche hanno invece optato per un'iniezione contraccettiva che impedisce la fecondazione per tre mesi. Le statistiche, rivelate in risposta a un'interrogazione parlamentare e riferite dal «Sunday Times», hanno provocato un'ondata di indignazione contro il governo, accusato di favorire metodi invasivi e non etici per decurtare drasticamente il numero delle gravidanze [illegible] le adolescenti.

Benché la legge britannica non obblighi i medici a informare i genitori delle ragazzine sotto l'età del consenso sulla prescrizione di un anticoncezionale, il fatto che i dottori possano permettere l'inserimento degli impianti sottocutanei senza [illegible] la famiglia ha esacerbato la polemica. Il dottor Trevor Stammers, del «Family Education Trust», protesta: [illegible] credo che un medico che faccia questo [illegible] [illegible] i genitori agisca in un modo eticamente accettabile. Questo equivale a dare carta bianca agli [illegible] che vogliono fare [illegible] [illegible] [illegible] giovanissime».

Tre anni fa, quando il governo aveva accennato all'idea di mettere a disposizione delle ragazzine gli impianti sottocutanei e le iniezioni anticoncezionali, parte della comunità medica era insorta. All'interno del mondo scientifico circola la preoccupazione per gli effetti che questi impianti possono avere sull'equilibrio mestruale delle giovanissime, dato che [illegible] certe donne il ciclo può diventare irregolare, saltuario o addirittura scomparire, anche [illegible] ciò tende ad attenuarsi con il tempo. Un'altra obiezione riguarda il fatto che questi metodi non offrono nessuna protezione contro la diffusione di Aids [illegible] delle malattie veneree.

Ma un'altra parte della comunità medica, forse confortata dai dati provenienti dagli Usa dove il numero di gravidanze indesidera[illegible] tra le adolescenti è diminuito in seguito all'uso degli impianti ormonali, la pensa diversamente. Il dottor Martyn Walling, responsabile di un consultorio per adolescenti nel Lincolnshire, ritiene che gli impianti sottocutanei siano il metodo contraccettivo più affidabile: «La ragazza deve ricordarsi di prendere la pillola. Invece bisogna togliere l'impianto perché la ragazza resti incinta. La gente ha paura di promuovere l'uso degli impianti fra le adolescenti, ma forse dovremmo pensare a metodi sul lungo periodo».

Mentre i difensori dei valori morali inorridiscono, la dottores[illegible] Anne Szarewski, del «Margaret Pyke Centre», un consultorio londinese, osserva: «In una famiglia religiosa i genitori non concepiscono che una figlia sotto i 16 anni possa essere sessualmente attiva. E' molto più semplice se queste ragazze non lasciano la pillola in giro per casa».

RICERCA SUI FIGLI DEI SEPARATI

«Papà e mamma, non usateci»

La maggior parte dei figli di separati (77%) desidera che papà e mamma tornino insieme. Il dato emerge da uno studio dalla radio Rtl 105.5 [illegible] collaborazione a un'associazione di psicoterapeuti. [illegible] ricerca è stata condotta su un campione di 426 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Il 34% degli intervistati accusa i genitori di egoismo, il 45% ritiene che la rottura era evitabile, il 37% pensa che papà [illegible] [illegible]a non hanno considerato il dolore. Solo il 29% - quasi tutti figli di benestanti - la ha accettata di buon grado. [illegible] [illegible] più comprensione sono i maschi: s[illegible] il 65% esprime un giudizio di condanna, a fronte [illegible] 76% delle femmine, meno tolleranti. Il 56% dei figli di separati fatica a parlare con gli altri. Un 12% si [illegible] discriminato a scuola o con gli amici, un 45% lamenta la mancanza [illegible] pieno appoggio negli studi, il 22% tende a isolarsi. Pollice [illegible] sulla correttezza di papà e [illegible] i due [illegible] dei figli sottolinea di [illegible] stato usato in qualche [illegible] nelle liti».

UN TORNEO FUORI DAL COMUNE

Le bocce cubiste sfidano la gravità

Nel Roero si è giocato il campionato europeo Palle quadrate, tiri pazzi e nessuna tecnica

Gian Paolo Ormezzano
CASTELLINALDO (Cuneo)

Quelli del rugby decidono [illegible] tanto che la [illegible] è ovale. Quelli delle bocce hanno deciso ieri che la terra è quadrata: per il tempo del campionato europeo di bocce quadre, organizzato a Castellinaldo, bellissimo bricco del Roero, provincia di Cuneo, dopo gemellaggio vinificato con Haut-de-Cagnes, il villaggio medioevale della Provenza, subito dopo Nizza, dove ogni fine di agosto migliaia di turisti e centinaia di indigeni si disputano il titolo mondiale.

Per giocare a bocce quadre senza passare per matti completi, per picassiani demenziali nei riguardi della pétanque francese - sfere giottesche di ferro rotonda, tout [illegible] - a cui il regolamento si appoggia, ci vogliono le bocce appunto quadrate e le stradine in salita e discesa, dove le altre bocce rotolerebbero. Castellinaldo ha le strade giuste, le bocce sono state fatte da un falegname locale, legno di abete, 7 cm di lato, peso sui [illegible] grammi, verdi [illegible] [illegible], con [illegible] marchio a fuoco dei ventitre vinaioli (non vignaioli, pare sia importante) di Castellinaldo. Ieri si sono cimentate circa mille coppie, per 12 euro iscrizione e parure di bocce. Partite ai sette punti. Premi per 3000 euro in vino che è nèttare, centoventi bottiglie pregiate di arneis, nebiolo [illegible] barbera alla coppia vittoriosa Francesco Danza e Daniele Lamberti di Canale. Quattro collegamenti [illegible] Uno Mattina, Rai 1, massimo certificato di esistenza possibile.

La boccia quadra va dove vuole, e un bambino può battere un campione delle bocce rotonde. [illegible] salga o che scenda sulla strada, il cubo prende le sue decisioni spesso completamente auto[illegible]e rispetto alla volontà del lanciatore. Bastano dieci metri di lunghezza per fare un campo sul quale accadono cose molto matte. L'anno scorso c'era stata una prima edizione del cosiddetto campionato europeo (ma potrebbe essere roerino o interplanetario, nessuno si formalizzerebbe), grande successo quasi personale di Roberto Costa allora presidente dei vinaioli. Quest'anno l'iniziativa si è, come dire, rassodata, [illegible] diventata patrimonio di Castellinaldo che il 16 di questo mese la presterà a Rho presso Milano, dove un oriundo castellinaldese organizzerà un torneo benefico. Le bocce rotonde vanno verso una connotazione sempre più atletica, con frenesia di giocate, le bocce quadre ripristinano i tempi pacati di quando questo sport era praticato sotto tetti di frasche da giocatori adulti con camicia bianca e c'era sempre la bottiglia di vino su un tavolino. In più c'è l'azzardo, nel senso che è proprio questione di cubo: questo [illegible] lì, quello va là, anche se lanciati nello stesso modo. Il rimbalzo regolare [illegible] un optional. Comunque [illegible]da, ci si beve su.

In piemontese e non solo se si parla di biglie ed anche di bocce quadre si dà l'idea di qualcosa di mattoide, di [illegible]olato, di simpaticamente pazzo. Il Roero e la confinante sorella più grossa che si chiama Langa sono da sempre posti di intriganti e spesso inquietanti stranezze: tanto gioco d'azzardo, una certa dose di suicidi misteriosi, grandi cervelli raffinati dentro corpi che hanno tutte le più ruvide callosità contadine. Il gioco [illegible] bocce quadre ci sta bene. Ma ieri si sono divertiti anche forestieri e stranieri, tutti [illegible] dalle bocce quadre così diversi dal solito che in quattro collegamenti televisivi non uno ha fatto ciao con la manina.



Un momento della sfida


SCONTO
10%
SU TUTTI I PACCHETTI TURISTICI
DEI MIGLIORI TOUR OPERATORS NAZIONALI
L'OFFERTA
DAL 3 AL 21 MAGGIO
DI PARTENZA
vivere
viaggiare
CISALPINA
TOURS
TELEVIDEO

IL TERMOMETRO DI RISCHIO

MTS	Euro/Dollaro	MIB 30
0,67	3,05	2,54

In questo caso il Value at Risk (V.A.R.) stima la massima perdita «potenziale» che gli indici possono subire, nel corso di una settimana e con un grado di precisione del 99%, investendo 100 euro. L'MTS Generale è l'indice del mercato all'ingrosso dei titoli di Stato. A cura di Banca Sella (info: www.sella.it)

tuttosoldi

IL PUNTO SULLE BORSE

	Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
MIBTEL	-1,33	+5,46	+18,53
MIB 30	-1,59	+5,34	+15,79
NUMTEL	-2,60	-5,25	+19,82

	Settimanale	dall'1/1/2004	1 anno
DOW JONES	-1,71	-1,39	+21,57
NASDAQ	-5,52	-3,02	+32,68
FTSE	-1,76	+0,29	+13,59

TROPPO RISCHIOSO IL DIVARIO CON L'ECONOMIA OCCIDENTALE

La Cina si spaventa e imbriglia la crescita

Alfredo Recanatesi

IL governo cinese ha [illegible]nciato misure per rallentare la crescita dell'economia sostenendo che la sua irruenza sta rischiando di gonfiare una pericolosa bolla speculativa. Che un sistema economico come quello cinese possa rischiare [illegible] bolla speculativa, però, sembra piuttosto un'analogia con la fisiologia dei sistemi economici occidentali tanto azzardata da sembrare [illegible] [illegible] che nasconde altre motivazioni. E infatti, se [illegible] sistema economico fondato sulla libertà di iniziativa, sulla concorrenza, su un mercato finanziario ampio e rappresentativo si tro[illegible] a crescere ai ritmi della Cina e con la continuità della Cina, esploderebbe come può esplodere il motore di [illegible] macchina di F1. Ma il sistema [illegible] cinese è diverso, e non basta a renderlo uguale, e neppure lontanamente simile, la [illegible] apertura alle imprese occidentali e l'ammissione di qualche forma di proprietà privata.

Nel pragmatismo proprio di quel regime, l'accoglienza a braccia aperte a ogni collaborazione con le imprese americane, giapponesi (degli invisi giapponesi), o europee è dovuta alla consapevolezza che solo così possono essere acquisite le tecnologie più avanzate necessa[illegible] produttivo che deve provvedere a elevare l'attuale infimo livello medio di benessere del miliardo e 400 milioni di suoi abitanti. Ma questo non significa che quel Paese, anzi quel regime, si sia occidentalizzato, ma solo che usa spregiudicatamente metodi occidentali per perseguire il suo fine collettivista, asservendo al suo dirigismo anche metodi capitalisti, compresa [illegible] ristretta classe di ricchi che produca una ricchezza da spandere poi sull'intera popolazione. Fu Deng, dopo la morte di Mao, più di vent'anni fa, a delineare questa strategia che i suoi successori poi hanno puntualmente confermato e diligentemente seguito.

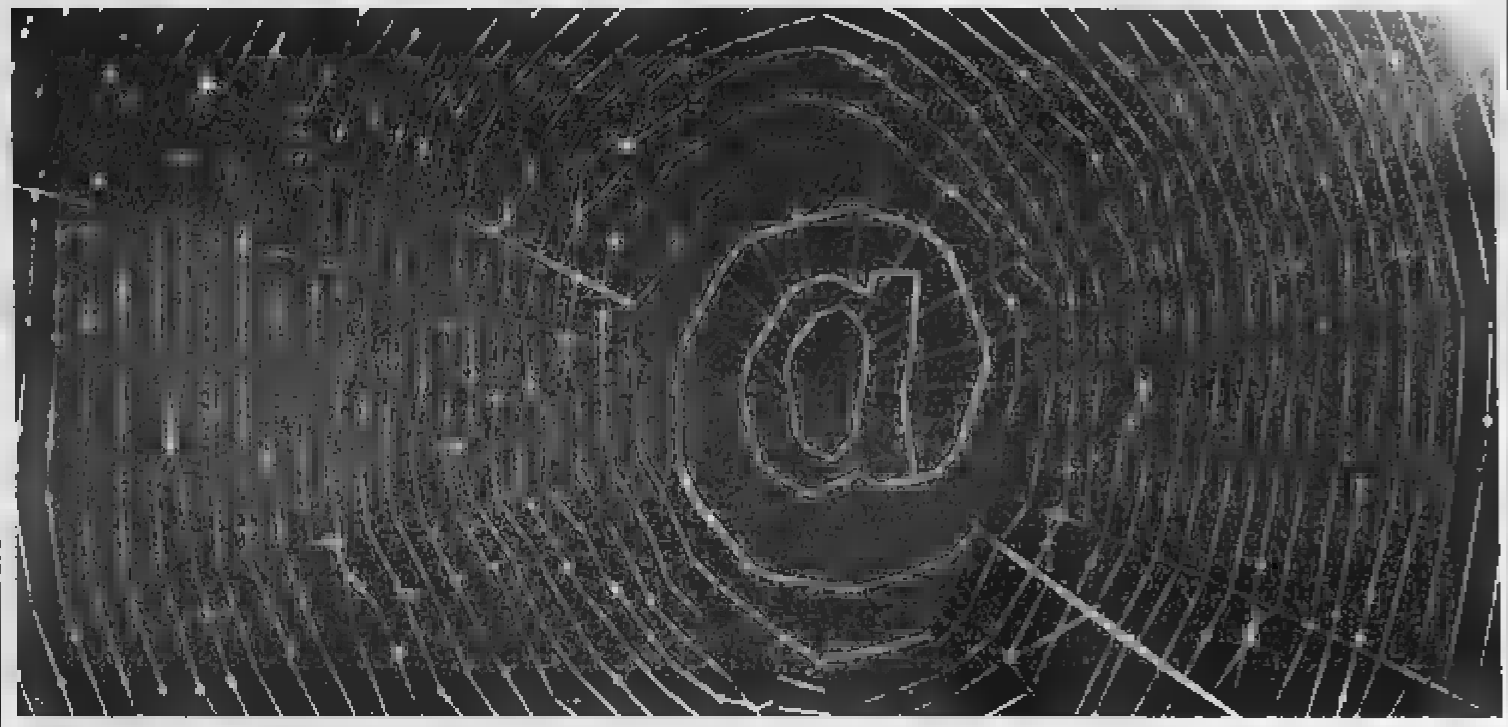
Bolle speculative in quel sistema sono improbabili perché tutto è diretto, o può essere diretto, dalla nomenclatura di Pechino. La quale nomenclatura ha seguito soddisfatta e senza problemi la crescita finora avvenuta che [illegible] anni [illegible] tassi strabilianti [illegible] alcuna ombra di bolle o altri squilibri. Negli ultimi dieci anni il tasso di crescita non è mai sceso sotto il 7% e quello dell'inflazione non è mai salito oltre l'1%: in quale altro sistema si sarebbero potuti verificare dati del genere?

I problemi sono altri e principalmente di due ordini: [illegible] interno e uno geopolitico. Di quello interno basterà dire che [illegible] [illegible] aprendo un divario che minaccia di essere politicamente insostenibile tra il rapido e consistente progresso delle regioni orientali e sud-orientali lungo le direttrici [illegible] da Pechino toccano Shangai, la conurbazione di Canton e Hong Kong, per raggiungere la regione di Macao, e le zone più interne e remote [illegible] nord e dell'ovest, le zone agricole nelle quali vive la maggior parte della popolazione, ma per produrre neppure un quinto del Pil complessivo.

I motivi di ordine geopolitico sono quelli connessi alla pressione che la crescita cinese sta esercitando sulle risorse dell'intero pianeta. Il [illegible] è quello caro agli ambientalisti, i quali da tempo vanno dimostrando che né le risorse, né l'ambiente sono in grado di sostenere una elevazione [illegible] benessere [illegible] quei tre o quattro miliardi [illegible] persone che vivono in Asia - la Cina e l'India principalmente - a livelli solo lontanamente paragonabili a quelli [illegible] miliardo o giù di lì delle popolazioni individuate come occidentali. Da mesi fanno notizie i forti rincari del prezzo dell'acciaio [illegible] quello del petrolio, [illegible] tutti i prezzi [illegible] materie prime [illegible] sotto pressione. Di molte [illegible] [illegible] comincia ad esserci carenza, come anche le imprese italiane [illegible] con mano. Le importazioni cinesi di petrolio, tanto per dare un dato, stanno crescendo a un ritmo superiore [illegible] l'anno.

Come conseguenza di [illegible] processo di globalizzazione [illegible] benessere in un pianeta sovrappopolato, la pressione sulle risorse è destinata prima o poi a esplodere, e nessuno è in grado di prevedere che cosa potrà succedere. È probabile, però, che i vertici di Pechino [illegible] rendano conto che non co[illegible] loro rischiare che esploda ora. Hanno un primario bisogno di mantenere buone relazioni con i Paesi più evoluti dai quali devono ancora mutuare tecnologie, tecniche finanziarie, sistemi organizzativi. Non possono rischiare di indurre reazioni politico-protezionistiche prima che il progresso della Cina si consolidi e si affranchi dalla dipendenza straniera. Ecco allora un più probabile motivo per tirare la briglia alla crescita e contenere (si fa per dire!) il tasso di sviluppo [illegible] al 6,5%. La visita del premier Wen Jiabao in Europa che s'inizia oggi sarà così più serena e sgombra da rilevanti contenziosi, ma il problema [illegible] sostenibilità della crescita cinese è [illegible] aperto, e non è più soltanto [illegible] proiezione dell'analisi economica, [illegible] concreto dato di fatto.

«La New Economy rialza la testa ma questa volta niente eccessi»



Modello vincente. *Paesi come Stati Uniti e Giappone hanno imitato il nostro programma di business. D'altra parte noi non ci siamo limitati a fare concorrenza a Telecom nel marketing, bensì abbiamo investito in infrastrutture nostre. Il vero motore dell'innovazione, però, potrebbe essere il settore pubblico, ma in Italia questa è ancora un'opportunità da cogliere.*

Francesco Manacorda A PAGINA 21

RISPARMIO



[illegible] BORSA [illegible] LA VOGLIA DI IPO

I titoli tecnologici infiammano Wall Street, giovedì si saprà la quotazione di Postbank. A Milano si aspetta Terna

Bertone A PAGINA [illegible]

PRIVACY



COME PROTEGGERE I [illegible] PERSONALI

Le informazioni che ci riguardano vanno trattate in modo lecito e corretto e devono essere aggiornate il ricorso al Garante

Zambon A PAGINA 24

ANTICIPAZIONI SUI CONTI 2005: DEFICIT AL 3,5%

Quarto [illegible] [illegible] legge per il disavanzo tedesco

BERLINO

Anche nel 2005, e per il quarto anno consecutivo, la Germania sfonderà con ogni probabilità il tetto massimo del 3 per cento del rapporto deficit/pil fissato dal Trattato di Maastricht. È quando ha scritto il settimanale Focus, in edicola oggi, sulla base dei calcoli [illegible] nel cassetto degli esperti del ministro delle Finanze, Hans Eichel. Secondo le previsioni, il deficit pubblico della Germania sarà del 3,5% nel 2005, mentre quest'anno toccherebbe il 3,8%, un livello superiore a quanto finora previsto. Il settimanale [illegible] Monaco di Baviera ha aggiunto [illegible] proposito che il cancelliere Gerhard Schroeder, in accordo con il governo francese, avrebbe l'intenzione di far sospendere temporaneamente la norma riguardante la soglia massima del 3% del deficit. Esperti dei due Paesi starebbero già lavorando a questo progetto.

Il settimanale Der Spiegel ha riferito invece che il governo tedesco si apprestereBbe ad abbandonare la politica di risparmio seguita finora. La brusca virata politica sarebbe stata decisa nel corso di un vertice segreto svoltosi alla Cancelleria, [illegible] hanno partecipato Schroeder, il ministro degli esteri Joschka Fischer, il capo della Cancelleria, Frank Walter Steinmeier, e Hans Eichel. Questi avrebbe esposto la drammatica situazione delle finanze pubbliche, con [illegible] [illegible] di 18 miliardi di euro previsto per il 2004 e un altro di 15 miliardi nel 2005.

ECONOMIA FLASH

Pinault: l'offerta residuale su Gucci non vale in Italia

MILANO. La compagnia [illegible] lusso Pinault Printemps Redoute ha chiarito che la sua offerta residuale sulle [illegible] Gucci non è valida per i soci del gruppo residenti in Italia. La precisazione segue il fatto che la Consob aveva sospeso in [illegible] cautelare per [illegible] giorni l'offerta in Italia di Pinault. Il gruppo ha lanciato un'offerta [illegible] quote di minoranza Gucci, di cui possedeva già il 67 per cento, e giovedì ha detto di essersi [illegible] il 99,23 per cento delle azioni Gucci. Il fatto che l'offerta non sia valida per gli azionisti residenti in Italia potrebbe ridurre significativamente il [illegible] [illegible] azioni di Ppr in Gucci. Nella nota diffusa a seguito della richiesta della Consob, Ppr cita una clausola nella sua offerta secondo cui questa può essere limitata o proibita dalla legislazione in alcune giurisdizioni. «Questa espressione nel documento esclude tutte le giurisdizioni, compresa l'Italia, dove l'applicazione di questa offerta non sarebbe legalmente valida» spiega Pinault Printemps Redoute nel comunicato. «Considerato che questa offerta [illegible] è stata [illegible] rivolta ai residenti in Italia, nessun certificato (di azioni) Gucci presentato dagli azionisti Gucci residenti in Italia sarà accettato».

Volkswagen taglia i costi

BERLINO. La Volkswagen ha annunciato [illegible] del 30 per cento il costo del lavoro in Germania entro il 2011 e tramite il capo del personale, Peter Hartz, ha fatto sapere che questa «sarà una pillol[illegible] da ingoiare per i sindacati». In un'intervista al settimanale *Der Spiegel*, che è in edicola oggi, il manager del colosso di Wolfsburg ha [illegible]chiarato che per riuscire a conservare gli oltre 176 mila posti di lavoro in Germania «bisogna diventare più concorrenziali e ciò significa che i costi del lavoro devono essere ridotti del 30 per [illegible] in 7 anni».

La moda si fonde

MILANO. Boom delle fusioni e delle acquisizioni nel sistema moda mondiale nei primi tre mesi dell'anno. Nel trimestre gennaio-marzo 2004 le opera[illegible] Merger & Acquisition nel settore della moda [illegible] state 50, il 19% in più rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. A rilevarlo è Pambianco M&A che evidenzia come le operazioni abbiano riguardato soprattutto [illegible]igliamento (otto affari conclusi) e lo sportswear (cinque).

La Superpopolare promette utili ancora in crescita

Gianfranco Quaglia

VERONA

Il modello della «Superpopolare» italiana, scaturita dalla fusione [illegible] la «Novara» e la «Verona» sta dando ragione a [illegible] ha creduto nella formula: a Carlo Fratta Pasini, oggi al timone del Gruppo, e a Siro Lombardini, che ha traghettato la Bpn verso l'integrazione con la banca del Nord-Est. A Bankitalia che [illegible] Fazio aveva prima auspicato l'iniziativa e poi indicato ad esempio la modalità seguita.



Carlo Fratta Pasini

Ai quasi duemila soci presenti all'assemblea il presidente Fratta Pasini ha presentato un bilancio che registra un utile netto consolidato di 335,8 milioni di euro, in crescita del 13,4% rispetto ai 296 milioni dell'esercizio precedente. [illegible] dividendo di 40 centesimi e tutti gli indicatori in crescita, a partire dalla raccolta diretta (37.800 milioni) e quella indiretta (58.352 milioni). Anche il risultato di gestione ha raggiunto 894 milioni (+5,5%). L'integrazione fra le due storiche «Popolari» del Nord-Est e del Nord-Ovest è praticamente terminata. In questi due anni [illegible] stati portati a termine anche il «travaso» degli sportelli (dalla «Novara» e dal «Bergamasco» al Banco) mantenendo inalterate le prerogative e le presenze sul territorio. Così la Popolare di Novara SpA, costola partorita dal processo di unificazione, ha mantenuto 418 sportelli tradizionali e storici (concentrati nell'area Nord-ovest, a Roma e nel Sud). La formula vincente è stata ribadita da Fratta Pasini agli azionisti: «Con la riarticolazione delle [illegible] [illegible] abbiamo puntato su strutture corte e veloci, su aree piccole. Il nostro primo socio si chiama territorio, dove [illegible] vogliamo [illegible] soltanto risultato, conta anche come si ottiene. Perchè considero quello delle "popolari" il modello vincente? Perchè in giro non vedo altri esempi significativi e non mi sembra abbia avuto successo chi ha tentato altre strade. Mi sembra strano che la Comunità europea sia intervenuta con [illegible] procedura di contestazione della normativa italiana in [illegible] di banche popolari. La recente risposta del n[illegible] Governo costituisce un atto fondamentale motivato e lungimirante, che fa bene sperare sull'esito finale della procedura. Ciò non toglie che le popolari debbano e possano legittimare il loro ruolo nel sistema, anche ripensando alla normativa legale e statutaria che le disciplina, per evidenziare le caratteristiche di banche cooperative a forte radicamento locale. Il Banco Popolare di Verona e Novara si candida a un ruolo non marginale né subalterno dei grandi gruppi nazionali, ma [illegible] supporto delle piccole e medie imprese».

Un [illegible] anche ai crack Parmalat e Cirio: «Il [illegible] di Verona e Novara ha un'esposizione complessiva di 42 milioni di [illegible]. Siamo impegnati a esaminare i singoli episodi, ma non vogliamo e non possiamo procedere illegalmente per somme non dovute, se abbiamo sbagliato pagheremo, altrimenti no. Non stiamo con quelle banche che vogliono comprare la tranquillità dei clienti». Approvato a maggioranza quasi assoluta il bilancio, ora l'obiettivo è quello di raggiungere un utile di 385 milioni di euro nel 2004, che nei primi mesi ha già dimostrato ulteriori progressi. Le filiali oggi [illegible] 1162, rispetto alle 1150 del 2002. Per effetto della distribuzione degli sportelli e dei prepensionamenti l'organico del Gruppo è sceso a 12.534 persone contro le 13.013 dell'anno precedente. Altre aggreg[illegible] in vista? «Non prevediamo operazioni di una certa consistenza, siamo molto impegnati a lavorare nella crescita interna».

[illegible] ALL'AUTHORITY

L'Antitrust scende in campo contro gli agenti immobiliari

Le fissazioni di massimi e minimi delle provvigioni, contenute nei rispettivi codici deontologici delle tre principali associazioni di agenti immobiliari, [illegible] altrettante intese vietate in quanto alterano il libero gioco della concorrenza.

E' questa la conclusione cui è arrivata recen[illegible] l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato che ha condannato Fiaip, Fimaa e Anama al pagamento di una sanzione pecuniaria pari, complessivamente, a 141.100 euro.

A sollevare la questione è stato per primo il comando Nucleo Speciale tutela concorrenza e mercato della Guardia di Finanza, insospettito da alcune disposizioni contenute nei codici deontologici dei mediatori immobiliari. Dall'indagine condotta dall'Antitrust è emerso che le tre associazioni, che rappresentano circa il 63 per cento degli iscritti, hanno perseguito l'obiettivo, in particolare attraverso le previsioni in tema di tariffe, [illegible] [illegible] [illegible] sviluppo di comportamenti concorrenziali all'interno della categoria.

Un comportamento che l'Antitrust ha giudicato particolarmente grave [illegible] solo perché posto in essere dalle associazioni più rappresentative a [illegible] nazionale, ma anche perché protratto per un lungo periodo.

Elementi questi che hanno influito anche sull'entità della sanzione che le associazioni dovranno ora pagare in maniera diversificata: la Fiaip dovrà infatti corrispondere 130.000 [illegible], la Fimaa Italia 10.000 euro e la Anama solo 1.100 euro, avendo provveduto a modificare tempestivamente il proprio codice deontologico.

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato

QUANTO COSTA COMPRAR CASA

Pagliuca A PAGINA 24

COME CAMBIANO LE REGOLE NELL'EUROPA CHE CRESCE

NUOVI CONFINI PER IL LAVORO

Alexander Weber

C'È una regola che è stata rispettata immancabilmente ogni volta che si [illegible] aperti nuovi rapporti tra l'economia dei Paesi dell'Europa occidentale e quelli dell'Europa orientale: quasi automaticamente si chiede ai lavoratori orientali di non trasferirsi massicciamente verso Ovest e al tempo stesso da Est si alza la richiesta di capitali occidentali che invece possano liberamente muoversi verso Oriente. Così [illegible] stato anche al momento della riunificazione tedesca nel 1989, quando il cancelliere Kohl, per stabilizzare la migrazione degli orientali verso la vecchia Repubblica federale, si preoccupò di assicurare l'arrivo del marco tedesco anche nei Nuovi Laender. La stessa cosa sta avvenendo ora [illegible] dell'allargamento. I Paesi di confine, in particolare Austria e Germania, hanno chiesto che fossero imposte limitazioni alla mobilità dei lavoratori orientali per una scadenza di due-sette anni. Avremo come contropartita un massiccio trasferimento di capitali verso Est?

E' questo uno degli incubi ricor[illegible] dei cittadini occidentali. I timori [illegible] rafforzati dalla ricca aneddo[illegible] che descrive i nuovi Paesi membri [illegible] potenziali tigri asiatiche nel giardino di casa. Un esempio che ha fatto molt[illegible] in Germania è quello del produttore automobilistico Volkswagen che negli ultimi due anni ha deciso di spostare verso la Slovacchia e la Repubblica Ceca anche la produzione di veicoli privati ad alto contenuto tecnologico e ad alto valore aggiunto. Il ragionamento della casa di Wolfsburg è che il livello di produttività e di qualità nella produzione sono del tutto paragonabili negli stabilimenti orientali [illegible] con il vantaggio che il costo del lavoro complessivo è dell'80% inferiore rispetto a quello tedesco: per ogni lavoratore occidentale se ne possono impiegare cinque orientali altrettanto bravi. Paradossalmente è proprio il fatto di limitare la mobilità dei lavoratori orientali verso Ovest a rendere più conveniente esportare investimenti a est dove il [illegible] del lavoro rimane più basso. Che cosa dovrebbe trattenere dunque la fuga dei capitali?

Come in molti altri casi, quando si tratta di prevedere gli sviluppi dell'economia internazionale, anche questi timori sembrano però fortemente esagerati. Le dimensioni demografiche e geografiche dei nuovi Paesi sono certo rilevanti, pari al [illegible] di quelle dell'Unione europea attuale, ma le dimensioni economiche dei dieci nuovi Paesi membri della Ue sono davvero leggere: si tratta di circa il 5% del prodotto interno lordo europeo. La conseguenza è che anche in presenza di tassi di crescita del pil doppi rispetto a quelli dei Quindici, l'impatto dello sviluppo dei nuovi Paesi membri non è tale da squilibrare l'Unione europea. Controllando la parte finanziaria della bilancia dei pagamenti dei Dieci, si vede che il vol[illegible] degli investimenti diretti dall'estero [illegible] questi [illegible] non [illegible] allo 0,3-0,4% del pil dell'Unione europea. Anche tenendo conto di un raddoppio del volume complessivo degli investimenti produttivi dell'Est Europa nel corso [illegible] prossimi cinque-sette anni, come non è da escludere prevedendo un percorso molto rapido di avvicinamento al livello medio delle economie dell'Unione europea, il volume totale dei capitali attratti da Ovest non sarebbe tale da mettere fuori equilibrio le economie europee.

> I nuovi membri Ue in termini economici rappresentano solo il 5% del Pil europeo

Certo è notevole il fatto che gli investimenti internazionali a est siano aumentati [illegible] che in un periodo particolarmente delicato come quello tra il 2001 e il 2002, dopo gli attentati terroristici negli Stati Uniti quando crebbero i timori per il destino della globalizzazione. Si tratta di un segnale importante sulla componente geopolitica e di sicurezza che viene attribuita ai Paesi [illegible] entrati nell'Unione europea.

Ma il dato veramente rilevante per lo spiazzamento degli investimenti occidentali non ha a che fare con l'Est Europa. Negli ultimi anni, secondo i dati dell'Ocse, il livello degli investimenti produttivi nell'Unione europea è sceso da sé in modo sostanziale. Tra il 2000 e il 2003 la discesa è sensibile: gli investimenti sono [illegible] dal 15,3% del pil al 13,5%, un calo di ben il 10%. Questo non può essere imputato alla concorrenza orientale, ma a problemi interni alle maggiori economie dell'Unione europea. Una maggiore integrazione, soprattutto dei mercati del lavoro, [illegible] l'Est, sarebbe anzi probabilmente di grande utilità per un'area economica come la nostra che ha autonomamente perso buona parte [illegible] proprio dinamismo.

elweb_mit@web.de

OFFERTA RIVOLUZIONARIA PER IL MOTORE DI RICERCA INTERNET

GOOGLE E LA FORMULA EBAY

Anna Masera

NON siamo un'azienda convenzionale [illegible] intendiamo diventarlo, aspiriamo a fare del mondo un posto migliore». Piace [illegible] «scandido» della premessa ai potenziali azionisti di Google scritta dai due fondatori del popolare motore di ricerca, Larry Page e Sergey Brin. Una lunga lettera, allegata [illegible] richiesta ufficiale per il collocamento alla Sec (l'organo di vigilanza della borsa Usa), che spiega la filosofia di Google ed è disponibile a tutti online. Un inedito, per qualsiasi quotazione in Borsa al mondo. Ma se Wall Street apprezza Google, Google [illegible] sembra [illegible] molto Wall Street, anche se auspica di ricavare dall'Ipo (l'offerta pubblica iniziale) almeno 2,7 miliardi di dollari in azioni.

«Un gruppo dirigente distratto da una serie di obiettivi a breve termine è senza senso tanto quanto una persona a dieta che sale sulla bilancia ogni mezz'ora» scrivono Page e Brin nella loro «Lettera dai Fondatori». Google punta a isolarsi dalle richieste degli azionisti per poter continuare a concentrarsi su quello che sa fare meglio: le ricerche online. Soprattutto, fa effetto che Google abbia deciso che il prezzo della sua Ipo sarà determinato [illegible] un'asta - molto probabilmente elettronica e online: segna uno strappo con la tradizione consolidata, secondo cui i titoli dell'offerta pubblica iniziale finiscono a «investitori qualificati» scelti dalle banche d'affari che curano il collocamento. «Google ha rivoluzionato il Web, e adesso rivoluziona le Ipo», commenta il Financial Times nella Lex Column, secondo cui l'asta, oltre a garantire trasparenza, impedisce speculazioni. A non essere divertite dall'«egualitarismo» di Google sono le banche di investimento: l'azienda ha scelto di farsi [illegible] da Morgan Stanley e Credit Suisse First Boston, [illegible] quanto valeva scegliere Ebay» [illegible] il New York Times. Infatti, le banche riceveranno solo il 3 per cento del totale dell'Ipo (cioè circa 81 milioni di dollari).

La struttura di gestione continuerà a essere quella di un triumvirato composto dall'amministratore delegato, Eric Schmidt (con il 6 per cento), e dai due fondatori (con il 15 per [illegible] ciascuno), che grazie all'Ipo stanno per diventare miliardari. In poco più di cinque anni Page, [illegible] anni, figlio di un professore di scienze dell'Università del Michigan e Brin, 30 anni, studente emigrato dalla Russia, hanno cambiato per sempre il modo di cercare informazioni sulla rete guadagnandosi la fiducia di milioni di utenti [illegible] tutto il mondo grazie a un algoritmo matematico capace di scremare tra le miriadi di pagine web le più adatte ai desideri degli internauti. A questo si aggiungono strumenti come Google News, che raggruppa 4 mila fonti giornalistiche sparse ai quattro angoli del pianeta, e i blog (diari personali sul web), capaci di orientare su Google il 75 per cento delle ricerche [illegible] Internet, tanto che l'azienda ha aumentato a [illegible] miliardi le pagine disponibili. Nel corso [illegible] 2003, [illegible] motore di ricerca ha regi[illegible] 105,6 milioni di dollari di utili e 962 milioni di ricavi.

> Le quote saranno vendute con un'asta a basse commissioni lanciata sulla rete

Ma anche Google ha le sue pecche: le segnala - come al solito fuori dal coro - il settimanale inglese *The Economist*, secondo cui l'azienda ha [illegible] [illegible] non [illegible] sensibilità verso il delicato problema [illegible] privacy proponendo Gmail, un comodo servizio di posta elettronica ricercabile, [illegible] che con il suo enorme database archiviabile [illegible] tanto di Grande Fratello. Non solo: il suo prodotto di punta, la ricerca, è a rischio perché può essere soppiantato da quello di nuovi concorrenti, proprio come ha fatto Google qualche anno fa con Altavista. Yahoo! e Microsoft [illegible] già sulla buona strada.

[illegible] masera@lastampa.it

DOPO AVER ACCUMULATO PACCHETTI AZIONARI RILEVANTI GLI ISTITUTI STRANIERI ORA VOGLIONO CONTARE SEMPRE DI PIU'

Mani straniere sugli sportelli italiani

Da Bnl a Sanpaolo cresce l'influenza dei soci internazionali

Federico Monga

I patti di sindacato rinnovati in queste ultime due settimane al Sanpaolo Imi e alla Bnl hanno lanciato un messaggio chiaro al mondo bancario italiano. I colossi stranieri [illegible] accontentano più di investire nel Belpaese. Ora vogliono contare e, se possibile, menare le danze nella gestione e nella seconda stagione di fusioni e acquisizioni, ormai, a sentire i commenti di banchieri e addetti ai lavori, alle porte. I ripetuti altolà del governatore della Banca d'Italia Antonio Fazio fino ad [illegible] sono stati un scudo quasi impenetrabile per il mercato finanziario italiano, piccolo e non [illegible] efficiente, almeno se paragonato con le realtà d'oltre confine. Il governatore è stato un attento e severo guardaspalle. E forse proprio grazie a questo ruolo l'inquilino più importante di via Nazionale si è garantito il monolitico consenso dei suoi azionisti. Non a caso il presidente di una primaria banca italiana in un recente incontro con i giornalisti, ma a taccuini chiusi, si auspicava che "Fazio potesse continuare la sua opera da gendarme di frontiera".

Non è affatto detto che il protezionismo possa durare in eterno. Le truppe del credito sono, se si dà retta alle crescenti e ripetute indiscrezioni, pronte a stringere di nuovo le file. Forse sarebbero già ripartite se non ci fossero due ostacoli. Il primo è facilmente superabile. Basta aspettare la tornata elettorale di giugno. [illegible] inglese difficilmente lo capirebbe ma in Italia, ahimè, la politica ha ancora molte cartucce da sparare nelle nomine e negli assetti del credito. Il secondo ostacolo, la nuova legge sulle autorità di controllo con relativi poteri della Banca d'Italia e del suo governatore (sempre a vita o a tempo indeterminato?), è invece più difficile da superare. A giorni alterni sembra avvicinarsi, ma trattandosi di una riforma strutturale, la storia della solita politica italiana insegna che i tempi potrebbero anche allungarsi. In ogni caso, ormai è chiaro, i grandi gruppi del credito europei sono con tutti e due i piedi nel fertile orticello italiano. L'import-export di partecipazioni azionarie ci vede in positivo solo nei Paesi dell'Est appena entrati nell'Unione. Per il resto nei consigli di amministrazione si parla ormai più spagnolo, inglese, francese, olandese che italiano.

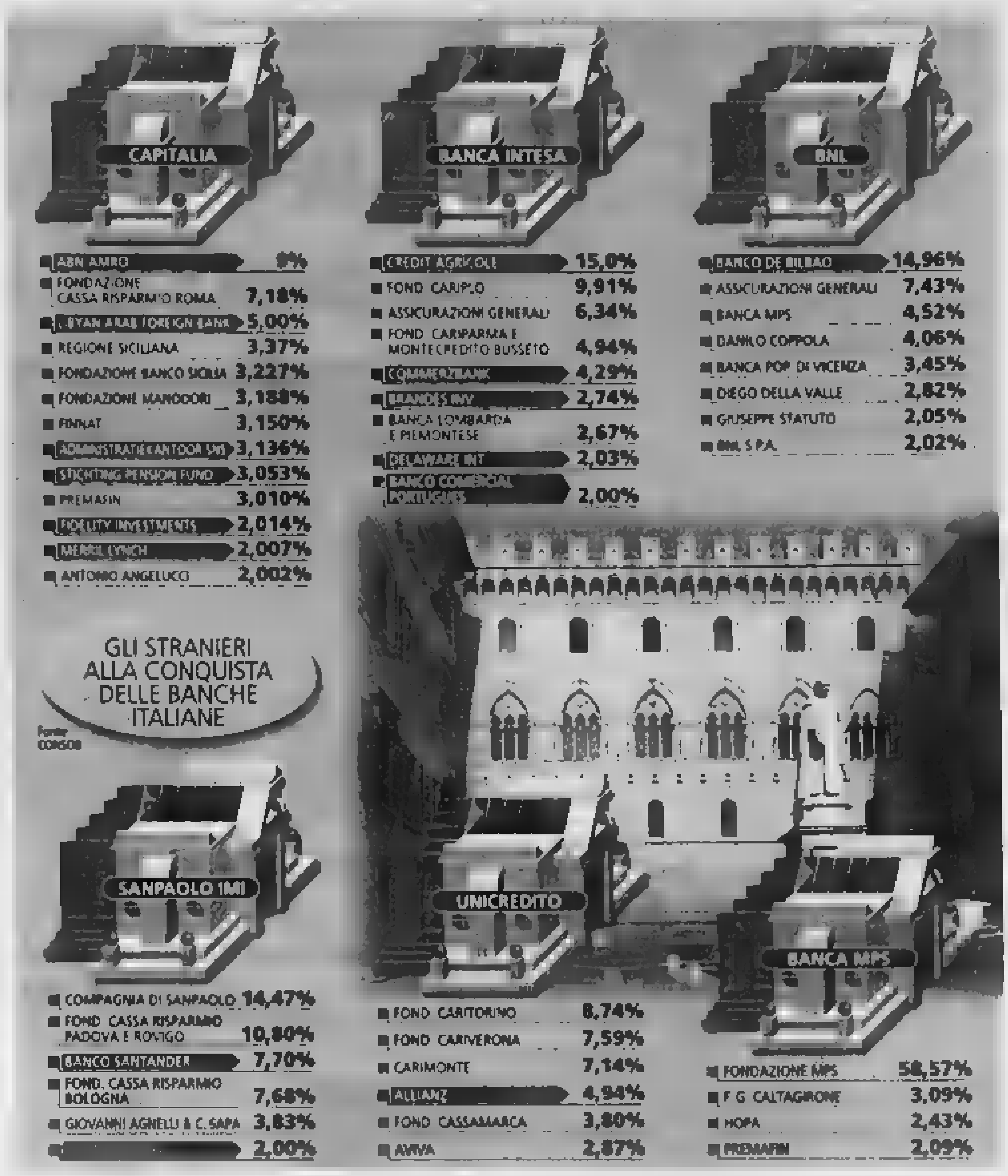
Partiamo dalla cronaca degli ultimi giorni. Nel nuovo Sanpaolo del torinese Enrico Salza il Banco di Santander è il primo azionista. In un anno e mezzo ha raddoppiato la sua partecipazione, ormai a qualche decimale dal dieci per cento. Il presidente Botin ha [illegible] un patto di consultazione [illegible] le tre fondazioni e la Cassa depositi e prestiti francese, che gli ha portato in dote tre rappresentanti in [illegible]glio di amministrazione, due nel comitato esecutivo e una ricca cambiale da scontare quando, tra breve, si dovrà decidere il nome del potente direttore generale. A sentire quello che si dice dalle parti di piazza San Carlo, il [illegible] supermanager non risponderà direttamente all'amministratore delegato. [illegible] posizione strategica se è vero, come si dice, che [illegible] nutrito gruppo di azionisti non vedrebbe di cattivo occhio lo studio di un dossier per aggregarsi con l'Unicredit di Alessandro Profumo, l'unico gruppo italiano troppo grande per [illegible] preda [illegible] troppo piccolo per [illegible] cacciatore e dove gli stranieri contano poco, oppure con la Banca Intesa di Bazoli e Passera, dove per altro il p[illegible] azionista è il Crédit Agricole [illegible] il [illegible] per cento del capitale. I francesi, per ora, [illegible] hanno accampato pretese e si sono accontentati di staccare le buone cedole. Al Sanpaolo c'è anche da segnalare la Deutsche Bank che è salita al 2,9 per cento.

Alla Bnl, il presid[illegible] Giancarlo Abete, dopo a[illegible] vinto l'anno scorso la guerra neanche troppo sotterranea con il direttore generale Davide Croff, ha preferito il Banco di Bilbao e Viscaya (14,9% del capitale e primo azionista) e Montepaschi e Popolare di Vicenza per stringere un patto blindato con Generali (8,5 per cento) e la Dorint di Diego Della Valle (4,99%) in vista del rinnovo del cda (2005) dell'istituto di [illegible] Veneto. [illegible] baschi, in questo modo, si [illegible] assicurati ben sei posti nell'organo esecutivo. Il fronte opposto ora è formato dal gruppo del mattone, Giuseppe Statuto (2,56%), Stefano Ricucci (3,06%), Danilo Coppola (4,06%) e Francesco Gaetano Caltagirone, ultimo arrivato con l'1,99 per cento, per altro anche azioni[illegible] crescente a Siena. Ancora da capire, ma in ogni caso in movimento, se la Bnl sarà polo aggregante oppure da aggrega[illegible].

> Abn Amro numero uno in Capitalia, l'Agricole primeggia in Intesa. Cambiano i protagonisti del risiko creditizio

Anche nell'altra banca [illegible]na, Capitalia, si parla straniero. A partire da Abn Amro, di nuovo primo azionista con 12,6 per cento. Il gruppo olandese, maggior socio anche in Antonveneta, nei mesi scorsi ha smentito il lancio di [illegible] Opa più per l'eccessivo costo che per l'opportunità. In ogni caso, dopo l'ultimo acquisto del due per cento sul [illegible]to, è ancora in fermento. Cesare Geronzi e Matteo Arpe inoltre devono rispondere a Merrill Lynch e a un paio di fondi di investimento e pensione, tutti sopra il due per cento. [illegible] [illegible] dimenticare infine il cinque per cento di Libyan Arab Foreign Bank. Arpe nel futuro ha detto di vedere Capitalia "più cacciatrice che preda".

Abn Amro infine sarà decisi[illegible] proprio nella prima mo[illegible] del nuovo Risiko bancario: le nozze tra Antonveneta, mai dimenticata nemmeno dal Montepaschi, e Popolare di Vicenza. Gli olandesi sono lo zoccolo duro di un patto di sindacato con Deltaerre Lloyd ed Edizione holding della famiglia Benetton. Intesa che negli ultimi tempi ha fatto registrare [illegible] proprio frizioni ma [illegible] fase di stallo. L'accordo scadrà il prossimo anno quando Gianni Zonin, Di[illegible] Gronchi e i Benetton potrebbero [illegible] già portato a buon fine la fusione [illegible] gli ausili di Chicco Gnutti che ha i piedi nelle [illegible] scarpe a Padova e Vicenza. A meno che Abn Amro muova le pedine pesanti.



IERI, OGGI & DOMANI

PETROLIO. L'oro [illegible] vola ai massimi e il presidente della Fed Alan Greenspan lancia l'allarme: il caro greggio rischia di frenare l'economia.

YUKOS. L'ex presidente della Banca centrale [illegible] ha accettato la presidenza del colosso petrolifero già guidato da Mikhail Khodorkovskij. Il fisco russo chiede [illegible] miliardi di [illegible] di tasse arretrate.



Mikhail Khodorkovskij

[illegible] Pechino preannuncia interventi per frenare la corsa dell'economia. Alcune banche cinesi hanno fatto ricevuto l'ordine di non concedere più nuovi prestiti. Le materie prime accusano un immediato ribasso. Intanto la Banca centrale, assieme a quella giapponese la maggior acquirente di titoli del Tesoro Usa, [illegible] una prima diversificazione: acquisterà [illegible] miliardi di titoli Ue, compresi i Btp.

CONFINDUSTRIA. Luca di Montezemolo ha presentato alla giunta la squadra per i prossimi quattro [illegible]. Andrea Pininfarina sarà delegato all'Ufficio studi. Gli altri membri sono: Ettore Artioli (Mezzogiorno); Alberto Bombassei (Relazioni industriali); Marco Tronchetti Provera (Finanza d'impresa); Pasquale Pistorio (Innovazione); Emma Marcegaglia (Territorio), Marino Vago (Organizzazione), Gianmarco Moratti (Europa); Gianfelice Rocca (Education).

BNL. Tre partner forti della banca di via Veneto (Banco de Bilbao, Diego Della Valle e Generali siglano un patto di sindacato che «blinda» il 28,39% del capitale.

SANPAOLOIMI. L'Assemblea di piazza San Carlo ha approvato la nomina di Enrico Salza alla guida della banca. Il [illegible]iglio ha poi deciso la nomina dell'ad Alfonso Iozzo. Orazio Rossi è il nuovo vicepresidente.



Jean-Pierre Raffarin

[illegible] Sotto l'impulso del governo Raffarin, Sanofi-Synthelabo e Aventis hanno raggiunto un accordo: il compratore ha aumentato l'offerta per Aventis a 48 miliardi di euro spiazzando la svizzera Novartis.

[illegible] DISNEY. La Comcast rinuncia all'offerta da 54 miliardi di dollari sul colosso dei cartoon.

MGM. Dopo l'offerta da 5 miliar[illegible] [illegible] [illegible] della Sony sulla major cinematografica arriva anche l'interesse di Time Warner, dopo gli ottimi risultati [illegible] tv via [illegible] del colosso multimediale.

IPO/ITALIA. Si avvicina l'offerta pubblica di vendita di Terna. Accanto al collocamento rivolto al pubblico ci sarà, in parallelo, un collocamento privato rivolto agli investitori istituzionali. L'Enel, dopo la fusione di Terna [illegible] il Gestore [illegible] Rete, dovrà scendere al 5% del capitale.

IPO/SPAGNA. Anche la [illegible] di [illegible] riapre i battenti alle matricole, dopo due anni: la Fadesa, immobiliare, registra prenotazioni dieci volte superiori rispetto all'offerta.

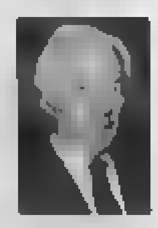
APPUNTAMENTI/TASSI. Martedì si riunisce l'Open Committee della Federal Reserve. E' la pri[illegible] occasione per [illegible] eventuale rialzo dei tassi di interesse [illegible]ricani. Ventiquattr'ore dopo toccherà alla Bank of England e alla Bce.

APPUNTAMENTI/VALUTE. Grande attesa per il discorso del segretario al Tesoro Usa John Snow a Chicago davanti agli operatori su tassi e [illegible] valute.

TRIMESTRALI/1. Sabato 8 il cda Fiat esamina i conti dei primi [illegible] mesi. In [illegible] ci saranno i vertici di Autostrade, Banca Popolare di Verona e Novara, Edison, Seat, Snam Rete Gas, Telecom Italia e Tim.

TRIMESTRALI/2. E' previsto l'esame dei conti delle società: Credito Bergamasco, Italcementi, Reno De Medici, Acque Potabili, Cementir, ePlanet, Gewiss, Impregilo, Merloni, Montefibre, Beghelli, Lavorwash, Risanamento e Saipem.

LUXOTTICA. Il gruppo di Leonardo Del Vecchio presenta per l'approvazione il bilancio 2003.



Leonardo Del Vecchio

ASSEMBLEE. Riunione degli azionisti di: Unicredito, Ducati, Tiscali, Pirelli & C. e Pirelli Re.

AUTO. [illegible] vengono annunciati i dati delle vendite in aprile. Arrivano anche i numeri sull'occupazione nelle grandi imprese.

LA SCOMMESSA DELLA BANDA LARGA

SCENARIO DIGITALE: INDICI DI PENETRAZIONE

Fonte: Forrester Research con Efò Task Force

	2004 Europa	2004 Italia	2007 Europa	2007 Italia
UTENTI INTERNET (% su popolazione)	50	40	70	60
ACCESSI A BANDA LARGA RETE FISSA (% su abitazioni online)	[illegible]	11	27	21
di cui: DSL	69	82	70	80
FIBRA O ALTRO	31	18	29	20

	2004 Europa	2004 Italia	2007 [illegible]	2007 Italia
TELEFONIA MOBILE (% su popolazione adulta)	73	77	78	79
di cui: GSM	54	49	15	13
GPRS/EDGE	45	48	72	66
UMTS	1	2	13	22
TV DIGITALE INTERATTIVA Satellite, cavo, terrestre (% su totale famiglie)	27	32	44	57

[illegible] ADSL [illegible] 2002-2006 (in migliaia)

*Tasso di crescita annuo

Fonte: Efò-Sinàk

	2002	2003	2004	2005	2006	2002-2006*
Danimarca	320	420	511	564	590	16,5%
Finlandia	133	212	280	340	385	30,4%
Francia	1.610	2.980	4.365	5.729	7.064	44,7%
Germania	3.332	4.461	5.643	6.863	8.282	25,6%
ITALIA	963	2.050	3.215	4.461	5.690	55,9%
Norvegia	107	195	280	340	384	37,6%
Spagna	700	1.100	1.550	2.000	2.257	34,0%
Svezia	398	556	692	800	884	22,1%
Svizzera	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	30,4%

	2002	2003	2004	2005	2006	2002-2005*
Regno Unito	[illegible]	1.832	3.051	4.284	5.443	68,6%
Altri Europa Occ.	1.134	1.830	2.567	3.226	4.12[illegible]	[illegible]
Europa Occidentale	9.536	15.914	22.519	29.0[illegible]	[illegible]	[illegible]
Europa Orientale	128	425	868	1.487	2.199	103,6%
Totale Europa	9.664	16.339	23.387	30.524	37.778	40,6%
Usa	6.562	9.290	12.533	16.230	19.950	32,0%
Giappone	5.560	8.700	11.355	13.433	15.200	28,6%
Resto del Mondo	15.469	24.057	34.053	46.120	58.936	39,7%
TOTALE	37.255	58.386	[illegible]	106.307	131.864	37,2%

IL FONDATORE DI E.BISCOM: UN GIORNO RISALIREMO A 160 EURO

«Per la New Economy un ritorno senza follie»

Scaglia: il settore Internet si riprende e noi possediamo la rete e il modello di business più avanzati del mondo, Non vedremo più gli eccessi che hanno prodotto la bolla

> «Gli investitori si sono scottati e adesso si impone coerenza fra le aspettative dei mercati e i risultati concreti delle aziende Il nostro sistema viene anche imitato in America e in Giappone»

> «Ci ha premiato avere investito in infrastrutture nostre, anziché limitarci a fare concorrenza a Telecom sul piano del marketing Il settore pubblico potrebbe essere un vero motore dell'innovazione ma fino ad ora non lo è stato»

> «Qualche anno fa ero favorevole alle stock-option, adesso non più, perché sviano l'attenzione dei manager dal lungo periodo»

intervista

Francesco Manacorda

MILANO

UN'IPO tecnologica, anche [illegible] da 2,7 miliardi di dollari, non fa primavera. L'arrivo sul mercato del motore di ricerca statunitense Google e il nuovo [illegible] degli investitori per il settore Internet, dice il presidente e fondatore di e.Biscom Silvio Scaglia, [illegible] significa certo un ritorno della new economy come l'abbiamo conosciuta. Per l'ingegnere di Novara che nel 1999 ha deciso assieme ai suoi soci di costruire [illegible] grandi città [illegible] rete alternativa a quella [illegible] Telecom Italia e lì sopra far passare telefonate, Internet ad altissima velocità e programmi televisivi (adesso, dice, «è diventata un punto di riferimento a livello mondiale»), dopo l'esperienza della bolla speculativa, per parecchio tempo, non ci sarà più «lo scollamento [illegible] le aspettative dei mercati e i risultati concreti delle aziende».

L'Italia a che punto è nel panorama della banda larga e dove potrebbe fare di più?

«Da un punto di vista di velocità di crescita siamo in testa e non siamo messi male [illegible]no come penetrazione. A febbraio di quest'anno, ad esempio, la Germania aveva 4,5 milioni di utenze con accessi a banda larga - intesi come quelli più veloci dell'Isdn - la Francia 3,5 milioni e la Gran Bretagna 3,2. L'Italia era a 2,7 milioni, [illegible] i 2,2 della Spagna e con il [illegible] crescita anno [illegible] anno più alto in Europa: il 133%. [illegible] succedendo quello che è accaduto nella telefonia mobile: l'Italia parte dopo e [illegible] recupera».

[illegible] tutta l'Italia, però. Voi cablate le grandi città, ma il Sud sembra rimanere [illegible] marginale.

«Al Sud si sta per [illegible] la Infratel, una soc[illegible] pubblica che dovrebbe aiutare lo sviluppo della banda larga. Tutti gli operatori privati stanno pensando a qualche modo per superare il collo di bottiglia nei collegamenti a lunga distanza nel Mezzogiorno e se Infratel arrivasse in tempo - lo spero veramente - potrebbe dare [illegible] soluzione per la [illegible] delle reti per la Sicilia che [illegible] non può aspettare oltre».

Se si passa dalla diffusione della banda larga alla diffusione delle soluzioni informatiche nel settore pubblico sembra però che gli annunci di un paio di anni fa non si siano concretizzati...

«E' vero. Penso che la pubblica amministrazione essendo un grande cliente di [illegible] sofisticati potrebbe [illegible] motore dell'innovazione, uno degli strumenti più semplici e trasparenti per fare politica industriale innovativa. Più in generale, i grandi capitoli di spesa dello Stato - pubblica [illegible]nistrazione, sanità e difesa - offrono [illegible] enormi opportunità per dare un indirizzo concreto alla necessità di innovazione, [illegible] questa, in Italia, è [illegible] un'opportunità da cogliere, rimane tutto lo spazio di miglioramento che poteva esserci qualche anno fa».

Google si preannuncia [illegible] il collocamento dell'anno. È troppo presto, lei dice, per vedere un ritorno della new economy sui mercati?

«Secondo [illegible] vedremo più la new economy nel senso che abbiamo vissuto: cioè dare per scontato che quello che è scritto in un piano industriale venga realizzato con [illegible] negli anni futuri. Vedremo invece che una parte [illegible] quello che era nato durante la new economy - [illegible] appunto Google - va avanti. E questo è di sicuro un dato positivo».

È innegabile che i soldi stiano tornando ad affacciarsi sul settore tecnologico.

«Sì, anche se questo sta avvenendo già da un anno e mezzo. Diciamo che gli investitori stanno superando la sindrome da dita bruciate e [illegible] prudenze tornano al mercato, accorgendosi anche che sotto l'etichetta della new economy ci sono e ci [illegible] sempre state molte [illegible]».

[illegible] titolo si è comportato bene negli ultimi mesi, ma è lontanissimo non dai massimi storici e anche dai 160 euro del collocamento. A chi ha comprato allora che cosa dice?

«[illegible] risultati dell'azienda hanno sistematicamente battuto il piano industriale del 2000 su cui e.Biscom era stata valutata all'epoca. Che cosa è cambiato da allora ad oggi? Nel 2000 eravamo per l'appunto in pieno periodo di new economy e i mercati finanziari davano per scontata l'imple[illegible] del piano di business. Era come se avendo il piano ci fosse la certezza che i piani venissero rispettati e i flussi di cassa sarebbero arrivati. Poi si era anche introdotta una sorta di teoria di valore opzionale per cui un'azienda avrebbe fatto di sicuro di più di quello [illegible] prevedeva. La realtà è stata migliore rispetto a quel piano, ma oggi - per l'appunto - [illegible] sconta i risul[illegible] futuri nel modo in cui lo faceva allora. Bisogna aspettare che, anno per anno, si consolidino i risultati e si riducano i rischi percepiti. Insomma il valore [illegible] azienda sale man mano che le [illegible] vengono fatte».

Crede [illegible] il titolo e.Biscom possa tornare a 160 euro?

«Se raggiungiamo gli obiettivi del nostro piano secondo me ci[illegible]mo. Ma sto parlando di anni».

Lei oggi è critico nei confronti [illegible] stock option, che sono state uno dei motori della new economy, in Usa come in Italia. Perché ha [illegible] idea?

«Le stock option sono [illegible] con l'idea di allineare gli interessi degli [illegible] con quelli del management. E in teoria funzionano così, salvo il fatto che la volatilità dei mercati e i cambiamenti della situazione macroeconomica alla fine producono degli scoss[illegible] medio termine tali da portare l'attenzione più sulla situazione dei mercati che [illegible] quella effettiva dell'azienda. [illegible] costruzione [illegible] valore dell'azienda si giudica sul lungo periodo - una decina d'anni - mentre quella del mercato richiede tempi assai più brevi. Allora o si portano le stock option a tempi lunghissimi come un decennio, ma questo diventa incoerente con la loro funzione, oppure si trovano sistemi diversi».

Ad esempio?

«Per le aziende che distribuiscono dividendi potrebbe esserci un meccanismo in base al quale ai manager spetta una percentuale dei dividendi in eccesso rispetto a obiettivi prefissati di rendimento del capitale investito. In questo modo quando gli azionisti sono contenti possono esserlo anche i manager. Per aziende in crescita, che non distribuiscono ancora dividendi, si può pensare a meccanismi diversi, ma quel che conta è che i paletti devono essere più legati alla performance industriale dell'azienda che a quanto in [illegible] momento specifico il [illegible] finanziario riconosce come valore di quella azienda. [illegible] questo [illegible] porta anche alla necessità di [illegible] azionisti competenti dal punto di vista industriale e [illegible] solo finanziari. Azionisti che possano gestire al meglio l'allineamento di interessi tra i soci e il management». Io auspico che nel futuro della public company ci sia sempre più spazio per fondi d'investimento competenti e specializzati nel settore [illegible] sappiano investire in un'ottica di più lungo periodo, portino [illegible] know-how industriale e si facciano sentire. Tutto questo avviene già con il venture capital nelle piccole aziende, ma non nelle grandi aziende consolidate».

Parliamo di concorrenza nelle telecomunicazioni. Lei viene dall'esperienza di Omnitel, che all'epoca instaurò un duopolio quasi perfetto con Tim. Non è una situazione che rischia [illegible] replicarsi anche nella concorrenza con Telecom sulla banda larga?

«Intanto della competizione tra Omnitel e Tim porto ancora i lividi addosso! Ma riguardo alla concorrenza credo che noi abbiamo [illegible]biato un paradigma e abbiamo portato della vera concorrenza nell'industria. Prima di noi il paradig[illegible] era che non si poteva [illegible] concorrenza tra infrastrutture e bisognava obbligare Telecom a dare un accesso sempre più disaggregato, sempre più basato [illegible] costi e sempre più paritetico per tutti i concorrenti alla propria infrastruttura. Chiaramente un modello del genere sarebbe stato la fine dell'innovazione nelle telecomunicazio[illegible]. Sarebbe stato tutto un fiorire di iniziative di marketing, [illegible] la rete sarebbe rimasta un oggetto [illegible]polistico sul quale non ci sarebbero stati incentivi all'investimento. Noi invece abbiamo dimostrato che la concorrenza sulle infrastrutture si può fare, che porta benefici. La nostra è la rete più avanzata del mondo e anche Telecom, pungolata su questo versante, è l'incumbent che reagisce più rapidamente. Anche loro si stanno muovendo sulla banda larga e penso che presto arriveranno con un'offerta simile alla nostra, almeno per quel che riguarda le famiglie».

Lei dice che il modello di business [illegible] e.Biscom [illegible] è dimostrato [illegible]. C'è qualcuno che lo ha replicato nel mondo?

«Gli incumbent (gli operatori principali in ciascun Paese, ndr) lo fanno in modo progressivo. In Giappone la Ntt proprio su un modello simile al nostro ha [illegible] le fibre [illegible] a 300 mila famiglie. Negli Usa [illegible] Bell hanno [illegible] programma per fare lo stesso [illegible] 10 milioni di abitazioni. Abbiamo inoltre contatti con diver[illegible] aziende europee che vogliono cablare le città, proprio [illegible] abbiamo fatto [illegible]. [illegible] verità [illegible] che prima tutti stavano alla finestra in attesa dei nostri risultati, [illegible] oggi, invece, riconoscono il [illegible] modello [illegible] vincente».

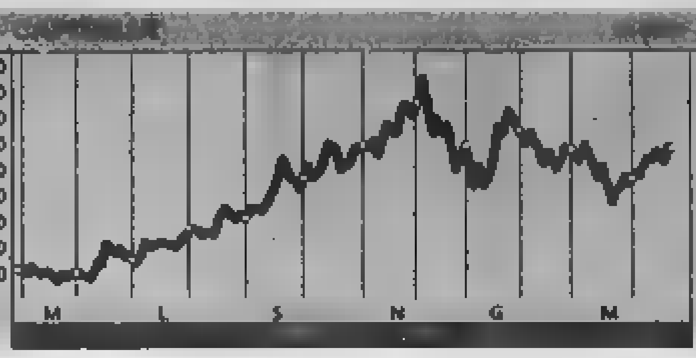


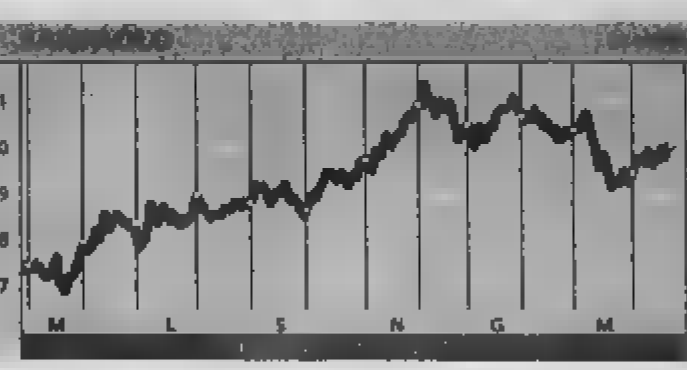
Il fondatore e presidente di e.Biscom, Silvio Scaglia, in un disegno di Ettore Viola

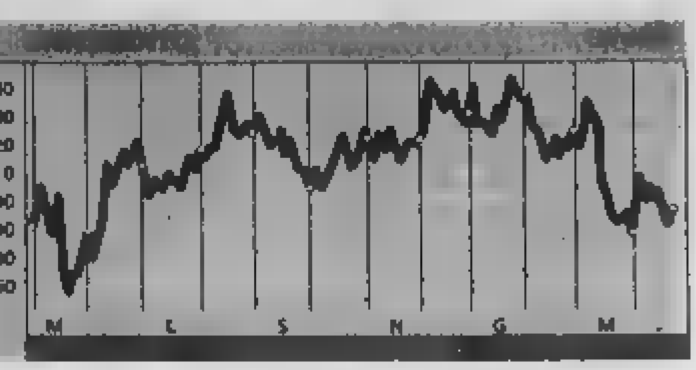
RISPARMIO-FAI-DA-TE

UN ANNO DI BANCHE

Dopo i forti guadagni del 2003 [illegible] settore bancario ha conosciuto [illegible] lunga fase di flessione scoppiata dopo il [illegible] Parmalat. Dai consuntivi dello [illegible] esercizio [illegible] dai conti del primo trimestre dovrebbe però emergere, secondo gli esperti, un quadro non allarmante, anche sul fronte dei crediti a rischio.







IN GERMANIA LA PRIMA IPO (POSTBANK) DOPO DUE ANNI

Voglia di matricole in Borsa

Google infiamma gli Usa, Milano aspetta Terna

Ugo Bertone

Tutti pazzi per Google. Il motore di ricerca più famoso del mondo ha dato il via all'operazione di collocamento più annunciata e [illegible] nella storia recente delle Borse. E va detto che le sorprese, fin dall'inizio, non mancano. Di numeri, per la verità, gli azionisti [illegible] Google ne hanno rivelati pochini, almeno per ora. Si [illegible] che l'azienda ha guadagnato 105,6 milioni di dollari al 31 dicembre scorso, contro i 99,7 di un anno prima (e i 7 milioni del 2001, primo anno di utili). Il fatturato, nello stesso periodo, è salito da 347,8 a 961,9 milioni. Dall'offerta al pubblico i fondatori di Google - Larry Page (il secondo miliardario [illegible] famiglia perché [illegible] fratello Carl ha appena venduto la [illegible] società a Yahoo) e Sergey Brin (emigrato dalla Russia a sei anni, figlio di un matematico e di un'esperta di meteorologia della Nasa) - si ripromettono di ricavare 2,7 miliardi [illegible] dollari. [illegible] prezzo di un'azione? Non si sa perché i fondatori di Google, per la prima volta, hanno deciso di saltare i metodi tradizionali di collocamento per scegliere la strada dell'asta pura. I titoli, perciò, verranno affidati a Csfb e Morgan Stanley che li offriranno in un'operazione online di dimensioni mondiali.

In questo modo, ha scritto Sergey Brin, a Google verrà evitato il destino dei titoli Internet, oggetto di speculazione finanziaria a danno dei risparmiatori. Andrà così? Per ora la cosa certa è che il mondo finanziario, non solo Usa, è [illegible] a vivere, grazie ai due geni imprestati a Internet, momenti di grande euforia. La società, che solo pochi mesi veniva stimata dai più otti[illegible] attorno ai 15 miliardi di dollari, oggi ne vale almeno 25-26. Una follia? Forse, ma è un dato di fatto che il mondo finanziario, in Usa come in Asia, si tiene alla larga dai bond (rischiosi in vista del rialzo dei tassi), ha meno voglia di case (ormai i prezzi sono volati alle stelle) ed è a caccia di buone azioni. Non [illegible] caso, dopo la lunga carestia, tornano [illegible] Ipo.

L'Europa [illegible] fa eccezione. Il Vecchio Continente rischia di pescare le carte vincenti nel mazzo della old economy. In un periodo in [illegible] dall'altra parte dell'Oceano sono le Ipo tecnologiche a sommergere Wall Street (ben 13 solo a marzo), in Europa stanno scaldando i motori gruppi che, nonostante i pesanti e spes[illegible] riusciti lifting, appartengono di diritto alla storia dell'economia: le Poste. La prima a muoversi, dopo un letargo durato un paio d'anni (l'ultimo tentativo di Ipo, peraltro fallito, risale all'inizio del 2002) è la Germania. Giovedì 6 maggio, a Colonia, Deutsche Post scoprirà le carte a proposito [illegible] quotazione della propria divisione finanziaria, Postbank. Un'Ipo da quasi 3 miliardi di euro cui i tedeschi affidano l'auspicio quasi taumaturgico di ridare fiducia a [illegible] listino rimasto pericolosamente a secco di nuove entrate negli ultimi due anni.

Ma non c'è solo Berlino. Massi[illegible] Sarmi, amministratore delle Poste italiane, presenta oggi i conti 2003, registrando per la seconda volta consecutiva una bottom line positiva. [illegible] mai accaduto di vedere conti in nero prima del 2002, ed ora arriva il bis. Difficile non scorge[illegible] il prodromo [illegible] una Ipo che, comunque, non potrà arrivare nel 2004 né, probabilmente, nemmeno nel 2005. Naturalmente la Borsa Italiana non dovrà attendere tanto per rinfoltire i propri ranghi. Anzi. Torna a farsi agguerrita la pattuglia delle possibili, prossime matricole: dalla parmigiana Procomac (gruppo attivo nella progettazione di impianti per l'industria alimentare e farmaceutica) alla Geox, nome noto del made in Italy.

Prima ancora arriverà una matricola di peso: la Terna, ovvero la rete di trasmissione dell'energia elettrica che sarà collocata dall'Enel. Secondo le ultime stime degli analisti l'intera società proprietaria del 94% della rete di distribuzione italiana vale attorno ai 4,9 miliardi. Ciò signifi[illegible] che potrebbero presto arrivare nei forzieri dall'Enel poco più di 2,4 miliardi (l'obiettivo [illegible] di collocare subito il 49%). L'ultimo ostacolo di legge è stato superato con [illegible] firma [illegible] decreto del presidente del Consiglio che fissa al 5% [illegible] tetto massimo di possesso azionario per l'Enel dopo la fusione di Terna [illegible] il Gestore della Rete, una prospettiva accolta con soddisfazione dallo stesso Paolo Scaroni, ad dell'Enel. Intanto già scalda i motori Azimut, protagonista del mercato del prodotto finanziario per un'Opa che dovrebbe aggirarsi sui 900 milioni. La giostra dei mercati, insom[illegible] torna a girare.

[Borsa&Finanza]

IN ARRIVO UNA NUOVA «STAR»

Eems, leader delle memorie flash

■ Sarà la prima società del mondo dei semiconduttori a quotarsi sullo Star. Ma per Eems, gruppo che si occupa di outsourcing per aziende di chip e del [illegible] di memorie, non è l'unico primato. La società è, infatti, leader mondiale nel proprio segmento di business e vanta tra i suoi clienti colossi come Nokia, StMicroelectronics, Micron, Infineon e Ibm. Il gruppo di Rieti, guidato da Enzo D'Antonio conta di portare in Borsa il 51% del proprio capitale. Eems, attiva in particolare nel campo delle memorie flash (applicate in vari segmenti che spaziano dalla telefonia mobile alle macchine fotografiche e agli Mp3 fino all'industria automobilistica) sta infatti valutando la possibilità di arrivare a Piazza Affari entro l'estate. In questo modo la società, che ha archiviato il 2003 con 99,4 milioni di euro di fatturato, potrà reperire denaro fresco per i progetti di sviluppo. «Abbiamo intenzione di potenziare la produzione nel giro di due anni» conferma D'Antonio, manager napoletano che ha alle spalle una lunga esperienza nella Texas Instruments e nella Micropower System. Oggi Eems, che ha 6[illegible] dipendenti, ha già un centro di ricerca e sviluppo a Singapore, e cioè dove intende potenziarsi. Nel 2004 Eems è orientata a rispettare l'obiettivo [illegible] crescita: «Faremo meglio del precedente esercizio» che ha registrato [illegible] utile [illegible] 15 milioni di euro con un [illegible] consolidato di 45,2 milioni. [F.Cap. - Borsa&Finanza]

LE PROSSIME DEBUTTANTI NEI LISTINI

Società	Mercato	Settore	Data dell'offerta
TERNA	ITALIA	UTILITY	MAGGIO 2004
PROCOMAC	ITALIA	IMPIANTI/MACCHINE	GIUGNO 2004
DMT	ITALIA	TECNOLOGICO	LUGLIO 2004
EEMS ITALIA	ITALIA	TECNOLOGICO	LUGLIO 2004
NEWRON PHARM.	ITALIA	BIOTECNOLOGICO	ESTATE 2004
AZIMUT HOLDING	ITALIA	RISPARMIO GESTITO	ENTRO 2004
PROBITAS PHARMA	SPAGNA	BIOTECNOLOGICO	ESTATE 2004
FADESA	SPAGNA	IMMOBILIARE	APRILE 2004
PUBLIC RECRUIRMENT	GRAN BRETAGNA	SERVIZI	APRILE 2004
ITM POVER	[illegible] BRETAGNA	UTILITY	MAGGIO 2004
GOOGLE	USA	INTERNET	ESTATE 2004
CELLDEX THEAPEUTICS	USA	BIOTECNOLOGICO	ESTATE 2004
BILL BARRETT CORP.	USA	IDROCARBURI	MAGGIO 2004
GREENHILL & CO.	USA	BANCHE	MAGGIO 2004
NETLOGIC MICROSYSTEM	USA	TECNOLOGICO	MAGGIO 2004
MINGSHEGN BANKING CORP.	HONG KONG	BANCHE	ENTRO 2004

DA DOMANI I CONTI DEL CREDITO. PROMETEIA: UN RISULTATO MEDIO DI GESTIONE DEL 5% CIRCA

Banche, modesto incremento di utili

Unicredit, Credem e Verona candidati alla miglior pagella trimestrale

Sara Bennewitz

L'«effetto P» come Parmalat [illegible] per svanire? O il sistema dovrà pagare ancora un pegno alla sfiducia generale degli investitori internazionali? Una risposta ragionata sarà possibile solo dopo il 4 maggio, quando verrà inaugurata la stagione delle trimestrali delle principali banche italiane. In vista dei risultati, gli studiosi avanzano le prime stime. Prometeia, che da anni firma un autorevole rapporto sul settore, calcola che il margine di intermediazione sia salito in media del 3% nel 2003 [illegible] il risultato [illegible] gestione dovrebbe [illegible] salito del [illegible] e l'utile netto del 2% circa. Il sistema, quindi, è riuscito a contrastare [illegible] la caduta dei margini e a compensare gli effetti delle rettifiche sui crediti, rese necessarie dalla crisi economica. Ma questo, ammoniscono gli autori dello studio, non autorizza ottimismi eccessivi, anche se, una volta finita la pulizia dei conti, gli utili [illegible] potranno che risalire (in media del 14% nel 2004) Ma la strada è ancora lunga. «E sarà - si legge nel rapporto - un percorso molto differenziato».

Mai come quest'anno ci saranno banche vincenti e perdenti. Uno studio di Kepler Equities, uno degli osservatori indipendenti più attenti, [illegible] i bilanci dei maggiori istituti quotati a Piazza Affari per individuare i titoli su cui puntare. Secondo l'analisi del broker, i crediti di cattiva qualità continuano a rappresentare in media il 37% del valore di mercato delle banche quotate e il 42% del loro valore di libro. «A questo proposito, i nostri preferiti quanto a solidità patrimoniale [illegible] Unicredito, Credem e Popolare Verona e Novara - spiega Enrico Racioppi, analista di Kepler Equities - mentre per lo stesso motivo continuiamo a sconsigliare l'investimento in Capitalia e Finecogroup». In particolare, Unicredit riceve un giudizio di «buy» con obiettivo di prezzo di 4,9 euro per azione. «Anche se il primo trimestre non sarà particolarmente brillante - sottolinea Racioppi - i risultati di Unicredito accelereranno nella restante parte dell'anno e riteniamo che l'obiettivo di una crescita dell'utile netto 2004 del 6-7% [illegible] un target raggiungibile». L'istituto guidato da Alessandro Profumo annuncerà i risultati [illegible] primo trimestre il 12 maggio.


Alessandro Profumo (Unicredit)

Giudizi positivi anche per Credem, che il broker valuta «buy» con un obiettivo di prezzo [illegible] 7 euro per azione. L'istituto che fa capo alla famiglia Maramotti ha già annunciato di voler ristrutturare Abaxbank per rifocalizzarsi sugli strumenti strutturati e sull'attività di investment banking. Banca Popolare Verona e Novara, la cui trimestrale verrà diffusa il prossimo 4 maggio, vale un target di 14,25 euro per azione. Kepler ha poi un giudizio «hold» [illegible] tutti gli altri principali istituti italiani e in particolare su Antonveneta (target a 14,28 euro), Banca Intesa (target a 3,2), Bnl (target a 2,2), Bpu (target a 13,26), CariFirenze (target a 1,57), Mediobanca (target a 9,52), Mps (target a 2,76), Pop Milano (target a 4,42) e Sanpaolo Imi (target a 10,30). Quest'ultima ha solidi fondamentali, ma gli analisti vogliono valutare gli sviluppi della ristrutturazione della controllata Banca Fideuram.

Pollice verso con un giudizio di «reduce» per Finecogroup (con target a 3,3 euro) e Capitalia (target a 1,81 euro). Secondo Kepler l[illegible] qualità dell'attivo della banca guidata da Matteo Arpe potrebbe essere riequilibrata solo attraverso un aumento di capitale da almeno 2,9 miliardi di euro. [Borsa&Finanza]

TechStar al via

Come si diventa vip del Nuovo Mercato

La partenza c'è stata. [illegible] solo a metà. Il TechStar, il segmento di piazza Affari riservato alle società del Numtel che rispondono a requisiti più rigorosi, ha accolto 22 titoli sui 42 quotati al Nuovo Mercato. Per le società interessate a far parte del nuovo segmento, i termini delle domande di ammissione sono scaduti a metà aprile, ma sul tavolo [illegible] Borsa Italiana ci [illegible] ancora alcune richieste da esaminare.

L'ultimo ingresso in ordine temporale nel «club delle migliori» è stato quello di Tiscali, il 22 aprile, mentre le prime che han[illegible] ricevuto il via libera sono state Cairo e [illegible] Tv. Ma l'elenco è destinato ad allungarsi in [illegible] del completamento del progetto. Secondo i piani [illegible] Borsa il segmento TechStar dovrebbe essere accompagnato da un indice. Ma da Palazzo Mezzanotte si avverte che l'esistenza dell'indice, se non verrà raggiunta la quota di almeno 25 aziende, [illegible] avrebbe alcun senso». È questo, infatti, il numero minimo che viene ritenuto significativo per creare almeno un indice informativo in grado di esprimere la tendenza del mercato. L'avvio, insomma, si è rivelato abbastanza complesso, anche [illegible] la macchina ha le carte in regola per mettersi in moto.

Ma per essere ammessi al «segmento d'eccellenza» del settore hi tech, le aziende devono rispettare alcuni vincoli imposti dalla Borsa, dimostrando di semestre in [illegible] di [illegible] in grado di realizzare una [illegible] sostenibile. I criteri sono qualitativo-giuridici ed economico-finanziari. Tra i requisiti finanziari, [illegible] mol consolidato positivo con un incremento [illegible] almeno 1 milione di euro rispetto all'anno o ai due anni precedenti, oppure un rapporto tra debito finanziario netto consolidato e mol consolidato inferiore o uguale a 6. Tra quelli [illegible] qualità, [illegible] ricevuto il via libera [illegible] società [illegible] revisione al bilancio; non avere presentato istanza e non [illegible] ammessi a procedure concorsuali; non avere le azioni sospese dagli scambi.

[Borsa&Finanza]

FAVORITI I TITOLI LEGATI ALL'EXPORT MA ANCHE AL SETTORE ASSICURATIVO E I TECNOLOGICI

Svizzera, shopping in un listino a sconto

Radaelli (Bsi): nell'arco del 2004 si può ipotizzare un rialzo del 10-12%

Anna Messia

Un po' di «appeal» la piazza elvetica lo avrà perso dopo i due Scudi fiscali che hanno spinto molti italiani a rimpatriare i loro capitali. Gli infortuni borsistici di Adecco, il colosso elvetico che ha dovuto rivedere i conti d'esercizio, non sono una buona forma di pubblicità. E la brusca flessione dei titoli Nestlè (-2,3% nella seduta di mercoledì) dopo i deludenti risultati della rivale Unilever dimostrano che anche la fortezza elvetica non è imp[illegible]abile al saliscendi della f[illegible] globale.

> E non va trascurato l'appeal esercitato dalla sicurezza del sistema Paese

La Svizzera potrebbe vivere un momento di gloria. Il mercato elvetico, secondo le valutazioni degli analisti della Bsi (la Banca svizzera italiana del gruppo Generali) è la Borsa più a buon mercato. Un'occasione d'acquisto unica considerando che secondo le stime della società la sottovalutazione rispetto al valore corretto, il «fair value», sfiora il 10%.

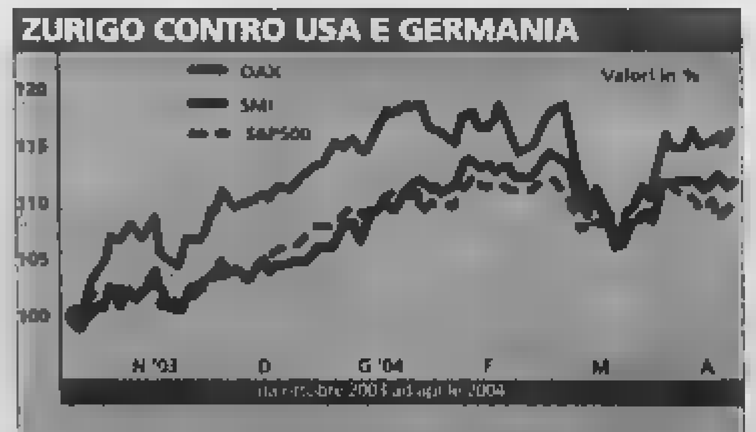
«Le previsioni - spiega Giorgio Radaelli - derivano dal nostro barometro, un modello econometrico che prende in considerazio[illegible] elementi come il tasso [illegible] cambio, l'indice dei prezzi al consumo, l'indice anticipatore del pil e il bond yield a dieci anni. I calcoli mostrano che la Borsa svizzera è oggi la più conveniente e il set[illegible] più promettente è quello dei capital good, le società che producono beni per la produzione».

> La Borsa di Zurigo guida la corsa delle performance nel Vecchio Continente

Da inizio anno l'indice della Borsa elvetica ha fatto meglio dell'Europa e più di Wall Street: da gennaio lo Smi ha guadagnato il 6,5%, l'Eurostoxx 500 il 4,4%, e l'S&P 500 [illegible] salito del solo dell'1,3%. Ma secondo Radaelli la Borsa svizzera potrebbe salire del 10-12% entro l'anno. Tra i titoli che hanno ricevuto da Bsi un giudizio di «buy» Abb (società che produce turbine), Geberit (sistemi idraulici e sanitari) e Saurer (macchine tessili). Ma anche un assicurativo (Zurich financial), e Sez holding (processori). Dice Radaelli: «La preferenza del settore capital good deriva dal fatto che il 50% del prodotto interno lordo svizzero proviene dalle esportazioni, specie in Europa. La ripresa dell'economia del Vecchio continente dovrebbe avere effetti benefici sulle aziende che forniscono beni alla produzione. Le nostre previsioni 2004 sul pil elvetico sono di una crescita del 2,3%, ben sopra [illegible] consensus generale che si ferma all'1,5%».

Sul fronte del cambio il franco potrebbe [illegible] sulla scia di un rafforzamento dell'euro nei confronti [illegible] dollaro. [illegible] nulla di preoccupante e poi la Svizzera secondo gli analisti di Bsi ha anche un altro asso nella manica: «Se la situazione geopolitica dovessero volgere al peggio, con l'esplodere di nuove situazioni destabilizzanti, la Borsa elvetica potrebbe essere un buon rifugio grazie al suo storico carattere dif[illegible]». [Borsa&Finanza]

ZURIGO CONTRO USA E GERMANIA



All'inizio di aprile l'indice elvetico ha sorpassato lo S&P 500 (Usa). Solo la crisi di Adecco ha impedito al listino di Zurigo di avvicinarsi al Dax di Francoforte, ma l'attuale predilezione dei mercati per titoli difensivi come farmaceutici e alimentari potrebbe dare nuovo ossigeno alla Borsa rossocrociata.

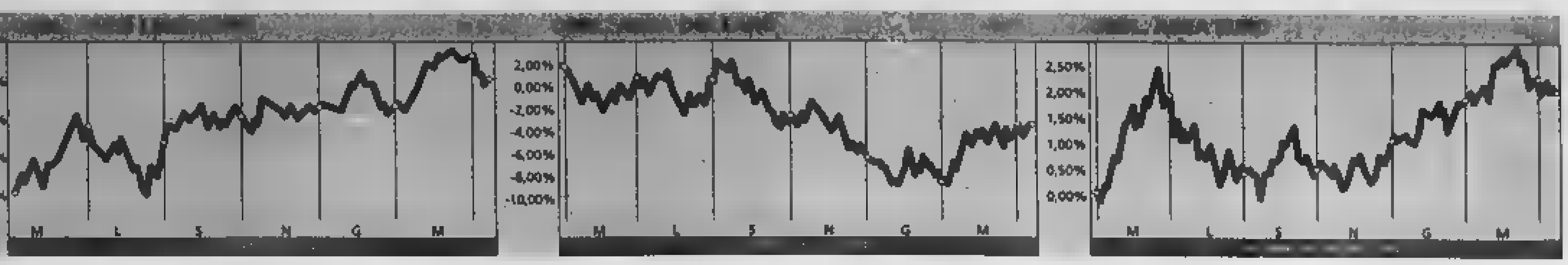
BORSA SVIZZERA LA PIÙ SOTTOVALUTATA*



*Indice di sottovalutazione secondo il barometro di Bsi

FONDI IN ALTALENA

Nonostante gli allarmi lanciati dagli esperti, i risultati degli obbligazionari nel primo trimestre del 2004 sono stati più che discreti, grazie alle performances di emergenti e di fondi high yield oltre, per quanto riguarda il comparto Usa, alla rivalutazione della valuta americana.



PREGI [illegible] DIFETTI DELLE 23 OFFERTE CHE INVESTONO SOLO IN PRODOTTI DEL GESTITO

L'Oscar dei rendimenti tocca al fondo dei fondi

Performance migliori della media, ma diffidate di chi investe solo in «casa»

Gianluigi De [illegible]chi

Selezionare i fondi migliori? E' possibile. Basta sottoscrivere un fondo di fondi (fdf), cioè un fondo comune d'investimento che invece di comprare azioni compra quote di altri fondi. In un portafoglio di un fdf non si trovano Fiat, Generali, Ford o Philips e neppure Cct, obbligazioni francesi o T-bond americani, ma solo nomi come Bpb Prumerica global, Azimut America [illegible] Zenit Eurostoxx 50 (fondi di diritto italiano) [illegible] Invesco Global Growth, Parvest Europe o Sogelu[illegible] Bonds High Yeld (fondi e comparti di sicav di diritto estero venduti in Italia). Si tratta di una forma di investimento «di secondo livello», effettuata in strumenti di risparmio gestito anziché direttamente in titoli.

Oggi sul mercato italiano sono 23 le società di gestione che hanno lanciato un fdf, per un totale di 162 linee tra cui sceglie[illegible] Ogni società ha creato una famiglia di prodotti suddivisi per tipologia di investimento (azioni e obbligazioni) o per ripartizione tra azioni e obbligazioni secondo un crescendo del peso di azioni.

Nell'ambito della stessa categoria di investimento, i [illegible] di fondi sono in grado di raggiunge[illegible] risultati migliori rispetto ai prodotti «tradizionali»? Proviamo [illegible] rispondere esaminando i risultati d[illegible]e due categorie più rappresentative: azionari globali o internazionali e bilanciati globali neutri (cioè internazionali [illegible] peso delle azioni orientato verso una media del 50%).

Confrontando i fondi di fondi con la media della rispettiva categoria, si scopre che molti di essi vantano performances a 12 mesi migliori dei prodotti tradizionali. Tale considerazione vale soprattutto per i fondi azionari; in particolare brillano gli [illegible] del gruppo Sanpaolo [illegible] e di Symphonia (integrata in Bim), [illegible] tre deludono i prodotti [illegible] Banca Sella e di Bipielle.

N[illegible] è questa l'unica ragione che può suggerire la scelta di un fondo dei fondi. La principale motivazione è la ricerca di un'«allocazione» ottimale del capitale. Per scegliere i migliori prodotti, infatti, occorrerebbe essere in grado di analizzare i risultati (non solo [illegible] performance, [illegible] anche la volatilità, il rischio e la validità della gestione del portafoglio) e le caratteristiche (natura, commissioni, tipo di investimenti, stile di gestione) di moltissimi fondi. Un lavoro lungo e complesso anche per i fanatici di Internet. Con [illegible] fondo di fondi, invece, il risultato è bello pronto, perché c'è qualcuno che ha già selezionato i migliori prodotti e, potendo utilizzarne diversi, riduce al minimo anche il rischio di avere sbagliato gestore. [illegible] tutto con la possibilità di utilizzare [illegible] Pac (piani d'accumulo del capitale) che [illegible] di frazionare il rischio nel tempo e di programmare il proprio risparmio in funzione delle capacità di reddito.

I lati negativi? Il costo complessivo [illegible] maggiore di quello da sostenere nel caso di investimen[illegible] diretto [illegible] singoli fondi. E ricordiamo che alcuni fondi di fondi (per fortuna pochi, come Aureo Fund of funds, Epta Multifondo e Sanpaolo Strategy) operano esclusivamente [illegible] prevalentemente su prodotti «di casa», limitando gravemente la possibilità operativa più importante: la diversificazione massima e la selezione dei migliori gestori indipendentemente dalla loro casacca.

Un punto molto delicato, che tocca il conflitto d'interessi, è legato alla pratica delle retrocessioni di commissioni da parte delle società che gestiscono i fondi rientranti in un portafoglio di un fondo di fondi. E' un tema sul quale la Consob sta valutando il da farsi, per evitare che si producano distorsioni a danno (anche solo indiretto) dei partecipanti al fondo di fondi.

Per scegliere un [illegible] meglio puntare su prodotti multimarca, aperti cioè a più società di gestione, che non sui monomarca, investiti cioè solo in fondi «di casa». Un secondo criterio riguarda le spese: meglio preferire i no load (zero costi di ingresso;) e quelli con basse commissioni di gestio[illegible] (perché queste nel tempo decurtano il rendimento complessivo). Un terzo criterio riguarda la politica seguita: meglio evitare indirizzi esclusivamente obbligazionari, in quanto i costi sono eccessivi rispetto ai risultati conseguibili.

Nel settore obbligazionario il singolo investitore può costruirsi il proprio giardinetto con costi molto inferiori e ottenendo [illegible] rendimento più che soddisfacente. Ma i criteri di scelta più importanti sono di carattere soggettivo. Chi punta alla rivalutazione nel tempo del capitale, in un arco temporale di almeno [illegible]que-sei anni, dovrà scegliere prodotti azionari (meglio se internazionali); chi invece ha un profilo più prudente, può optare per indirizzi bilanciati.

[Borsa&Finanza]

FONDI [illegible]	Società	2004	1 anno	[illegible]
		Rendimento in %		
SANPAOLO STRAT. SETT. CICLICHE 50	SanPaolo IMI	2,32	13,23	
RAS MULTIPARTNER C.TO MULTI50	RAS	4,57	13,19	
EFFE MULTIFONDO C.TO DINAMICA	Effe	5,58	12,99	-11,11
SYMPHONIA MULTISICAV C.TO LARGO	Symphonia	3,49	12,89	
ARCACINQUESTELLE C.TO C	Arca	5,14	12,77	-5,90
NEXTRA PORTFOLIO 4	Nextra	3,90	12,62	-11,54
VENTAGLIO C.TO [illegible]	Société Générale	3,91	12,23	
[illegible]IPIEM[illegible] & CO. C.TO [illegible]	[illegible]	4,36	12,07	
NEXTRA PORTF. SMERALDO	Nextra	4,45	11,34	-4,67
[illegible] D	Arca	3,97	11,14	
Media bilanciati [illegible]		4,21	11,00	-10,13
DUCATO PORTFOLIO C.TO CAPITAL PLUS	Ducato	5,01	10,74	
DUCATO PORTFOLIO C.TO EQ.50	Ducato	5,04	10,67	
ARCACINQUESTELLE C.TO B	Arca	4,12	9,69	-2,03
EPTA EXECUTIVE C.TO BLUE	Epta - SPIMI	5,35	9,69	
PIXEL MULTIFUND C.TO MODERATO	Pixel - [illegible]	4,13	8,94	
OPEN FUND C.TO BILANCIATO INTERNAZIONALE	Banca [illegible]	4,55	8,64	-12,95
gen.PRIME ALL.SER. C.TO C	Generali	3,26	8,54	
OPEN FUND C.TO GESTNORD	Banca Sella	3,97	7,46	-14,31
GENERALI ALL.SER. C.TO C	Generali	2,85	7,06	

SGR SPECULATIVE

«Alternativi» il patrimonio ha fatto boom

È diventata operativa a tutti gli effetti Fineco investimenti alternativi, nata dal cambio di denominazione della preesistente Fi[illegible] investimenti sgr, attiva [illegible] fondi comuni di stampo tradizionale, e dalla contestuale modifica del settore di operatività. E la nascita della sgr speculativa del gruppo Capitalia, autorizzata da Banca d'Italia il 12 dicembre 2003, è segno dell'interesse crescente dei grossi istituti di credito italiani verso [illegible] mondo degli investimenti alternativi. Un'industria esplosa un anno fa, all'indomani dell'abbassamento della so[illegible] [illegible] di ingresso (oggi a 500 mila euro), [illegible] che a fine febbraio ha raggiunto un patrimonio g[illegible] di 7,8 miliardi di euro (al 31 dicembre 2002 [illegible] soltanto 2,2 miliardi).

Anche il [illegible] di prodotti alternativi aumenta. Gli ultimi nati sono quattro fondi di fondi targati Nextra (tre dei quali non sono altro che un clone di precedenti prodotti che hanno raggiunto il numero massimo di sottoscrittori, ovvero 200, previsto dalla «legge») e uno lanciato da Hedge Invest.

Il primo fondo di fondi della sgr [illegible] gruppo Capitalia, Fineco low volatility (autorizzato da Banca d'Italia il 26 dicembre 2003), ha debuttato invece sul mercato italiano degli hedge fund [illegible] scorso [illegible] marzo (a [illegible] ha già raccolto 30 milioni di euro) e a fine aprile sarà pubblicata la prima quota. L'investimento minimo è di 500 mila euro. Si tratta di un prodotto a ritorno assoluto, con l'obiettivo quindi di conseguire un rendimento comunque positivo indipendentemente dall'andamento del mercato. Il fondo di Fineco è orientato all'investimento in fondi che adottano strategie a rischio relativamente contenuto, le cosiddette relative value (convertible arbitrage, fixed income arbitrage, equity market neutral). E per la selezione e il monitoraggio degli hedge fund da inserire in portafoglio, la sgr si avvale della consulenza di Hsbc Republic investment, società che nel settore dei fondi alternativi gestisce oltre 11 miliardi di dollari.

[Borsa&Finanza]

FINECO, FIDEURAM, MEDIOLANUM. UNA CAMPAGNA PER ELIMINARE IL PERICOLO-DEFAULT

Una polizza contro il «rischio-corporate»

Le nuove soluzioni per trasformare i titoli in investimenti più tranquilli

UN'ASSET A[illegible]ATION PER TUTTI...



...E UNA PER CHI AMA IL RISCHIO



[illegible]nna Messia

Forse non ce n'era bisogno, visto che i risparmiatori hanno conosciuto sulla loro pelle i rischi delle obbligazioni societarie. Ma la macchina anti-corporate bond si [illegible] già messa in moto. Una pratica accelerata dopo l'ultimo caso di Italtractor, [illegible] società di Modena che solo in extremis è riuscita ad ottenere un rinvio del pagamento dei suoi titoli collocati tra 3.400 risparmiatori.

Per tutti, la parola d'ordine è convincere i risparmiatori a cedere i titoli per reinvestire i propri risparmi in fondi o altri prodotti del gestito a prova di default. La prima a muoversi in questa direzione fu Capitalia con il programma «Protezione d'investimento». Dopo il rimborso dei bond colloca[illegible] propri clienti, la banca capitolina ha messo in atto una campagna per evidenziare la pericolosità di questi titoli per il singolo risparmiatore, consigliando [illegible] clienti di vendere le obbligazioni corporate in portafoglio e acquistare in cambio Fineco Impiego, un fondo comune specializzato proprio in obbligazioni societarie. Se si vuole investire nel [illegible] obbligazioni corporate, era il messaggio di Capitalia, è meglio farlo attraverso prodotti di risparmio gestito che diversificano l'investimento [illegible] quindi sono meno rischiosi.

La trasformazione è stata incentivata con l'eliminazione delle commissioni d'ingresso previste in Fineco Impiego e il dimezzamento, nel primo anno, dei costi di gestione: in poco più di un mese i clienti di Capitalia che hanno aderito al piano sono stati 730. Risultati modesti, ma il processo è in atto. E poche settimane fa Banca Fideuram ha scritto una lettera ai clienti per avvertirli dei rischi di questi strumenti, che secondo la società hanno anche raggiunto prezzi poco convenienti.

Nella lista nera della banca guidata [illegible] Ugo Ruffolo ci sono i bond sotto l'investment grade [illegible] senza rating, che l'istituto si rifiuta di acquistare per conto dei propri clienti. Ma anche gli altri corporate bond [illegible] sono visti di buon occhio: il consiglio della banca è valutare con il consulente la sostituzione di questi strumenti, magari con prodotti [illegible] risparmio gestito. Il lavoro che dovranno fare i private banker di Banca Fideuram è ingente considerando che, a dicembre dello scorso anno, 10 dei 50 miliardi di patrimonio dell'istituto erano sotto forma di titoli (dati Assoreti).

Anche una società passata praticamente indenne attraverso [illegible] ciclone dei crac azien[illegible] Banca Mediolanum, ha colto l'occasione per invogliare i clienti a comprare prodotti gestiti a scapito di singoli titoli. «I fondi hanno dimostrato di saper proteggere da crac e problemi societari», [illegible] scritto recentemente Ennio Doris ai clienti tessendo le lodi della sua azienda che ha dribblato la crisi. Lo slogan è quindi: «Addio ai pericolosi corporate e largo ai fondi comuni e alle polizze assicurative».

[Borsa&Finanza]

NEI PRIMI QUATTRO MESI DEL 2004 C'È CHI HA RESO PIÙ DEL 10%. MA NON SARÀ SEMPRE COSÌ

Obbligazionari, è andata meglio del previsto

La ripresa del dollaro, i Paesi emergenti e le cedole alte spingono il settore

Vittorio Zirnstein

Le sorprese sul fronte degli obbligazionari non [illegible]. Prendiamo [illegible] dei fondi specializza[illegible] [illegible] bond dell'area dollaro. Tutto sembrava sconsigliare l'investimento in questa categoria: il dollaro debole, il rischio di un rialzo dei tassi (a danno [illegible] emissioni già esistenti), la concorrenza di Wall Street. Ebbene, molti prodotti da [illegible] anno hanno messo a segno [illegible] rialzo superiore al 5%. Certo, a favorire la performance è stato il recupero delle [illegible] Usa, ma non si può trascurare che pochi prevedevano uno scenario di questo tipo. Il primo quadrimestre, del resto, si chiude con risultati tutt'altro che trascurabili per i fondi obbligazionari. La classifica: media dei fondi specializzati in emissioni ad alto rendimento dei Paesi Emergenti +5%; fondi bond Usa, [illegible] media il [illegible] molti, come [illegible] visto, hanno fatto di meglio); «high yield» (o alto rendimento) area euro, +4%; gli stessi obbligazionari euro chiudono i primi quattro mesi dell'anno con una media di categoria che avvicina il 2%. Rendimenti niente male, soprattutto alla luce delle previsioni di inizio anno.

Perché questo successo inatteso? Un aiuto non indifferente [illegible] arrivato dalle obbligazioni ad alto rendimento e ad alto rischio, sia tra gli emergenti che nell'area [illegible]. Il [illegible]003, infatti, non è stato solo l'anno di Cirio o Parmalat. Al contrario, il migliorato clima economico ha permesso la resurrezione di aziende all'apparenza già decotte (vedi Ericsson, Kpn o la stessa Alcatel), con risultati lusinghieri anche per l'anno in corso. E così si scopre la performance straordinaria di Generali a.m. European High Yield, cresciuto del 10% abbondante dall'inizio dell'anno, seguita a distanza dai fondi [illegible] stessa categoria di Henderson, Idea multimanagers o Fineco Putnam (+4,6%).

Il futuro? «I titoli corporate e high yield - risponde Mauro Valle, responsabile dei fondi [illegible] obbligazionari Generali a.m. - sono da preferire rispetto ai governativi in quanto la ripresa economica e il buon andamento degli utili aziendali non dovrebbero compromettere il livello attuale degli spread tra governativi e non governativi». Che fare in caso di un rialzo dei tassi? «Per un investitore in euro è sconsigliabile puntare su altre valute, data la volatilità dei mercati dei cambi. Le parti da privilegiare in un'ottica più difensiva in caso di rialzo dei tassi sono quelle a breve oppure a lunghissima scadenza, 15 anni e più».

Ma è andata bene, ovviamente, anche agli «high yield» dell'[illegible] dollaro che hanno potuto puntare sul propellente della rivalutazione della [illegible] Usa. La classifica [illegible] guidata, in questo caso, da Mediolanum Top Manager global high yield (+11,5%) che precede i prodotti [illegible] Pioneer, American Express e Credit Suisse. «Il contesto dei mercati finanziari è estremamente incerto - riconosce Giuseppe Quarto di Palo, gestore di Credit Suisse nel settore corporate -. Per queste ragioni consigliamo la massima prudenza. Se, per esempio, non si vuol correre alcun rischio nei prossimi 9-12 mesi, è bene accontentarsi dei rendimenti del mercato monetario a breve, anche [illegible] non copriranno nemmeno l'inflazione. Altrimenti, se si privilegia un investimento su titoli a medio e lungo termine, il consiglio è di alleggerire le posizioni sui governativi. Il possibile rialzo dei tassi potrebbe provocare minusvalenze che le esigue cedole di Btp e Bund potrebbero non colmare. Meglio rivolgersi ai corporate bond purché investment grade», ovvero dotati con un rating A [illegible] superiore.

[Borsa&Finanza]

OBBLIGAZIONI EURO HIGH YIELD [illegible] d'investimento	Rendimento in % Dal 1/1/04	1 anno	3 anni
GENERALI A.M. EUR. HIGH YIELD B.D	10,1	-	-
HENDERSON H. GL. HIGH YIELD B. A2	7,1	21,3	-
IDEA MULTIMAN. HIGH YIELD BOND	6,0	-2,4	-
ABERDEEN GL.EUR.HIGH YIELD BOND	4,5	22,5	7,7
FINECO PUTNAM GL. HIGH YIELD EUR	4,2	7,0	10,[illegible]
PICTET FIF EUR HIGH YIELD	3,6	21,7	-
DWS EURO CORPORATE HIGH YIELD	3,4	17,1	-2,5
GESTIELLE HIGH RISK BOND	3,4	15,0	0,[illegible]
RAIFFEISEN OBBL. EURO HIGH YIELD	3,3	20,8	15,2
NEXTRA BOND HIGH YIELD EUROPA	3,3	23,8	[illegible]

DIZIONARIO DELLA PRIVACY

1 Dato personale Qualunque informazione relativa a persona fisica o giuridica, ente o associazione, identificati o identificabili, anche indirettamente, mediante riferimento a qualsiasi altra informazione, compreso [illegible] numero di identificazione personale

2 Dato sensibile Dato personale idoneo a rivelare: origine razziale ed etnica, convinzioni religiose, filosofiche o di altro genere, opinioni politiche, adesione a partiti, sindacati, associazioni od organizzazioni a carattere religioso, filosofico, politico o sindacale, nonché i dati personali idonei a rivelare lo stato di salute e vita sessuale

3 Dato giudiziario Dato personale idoneo a rivelare il passato in giudicato dell'interessato (provvedimenti in materia di casellario giudiziale, anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti, o la qualità di imputato o di indagato)

4 Trattamento Qualunque operazione o complesso di operazioni, effettuati anche senza l'ausilio di strumenti elettronici, concernenti: raccolta, registrazione, organizzazione, conservazione, consultazione, elaborazione, modifica, selezione, estrazione, raffronto, utilizzo, interconnessione, blocco, comunicazione, diffusione, cancellazione e distruzione di dati, anche se non registrati in una banca di dati

5 Garante L'autorità che vigila per il rispetto della normativa

6 Interessato La persona fisica o giuridica, l'ente o associazione cui si riferiscono i dati personali

7 Incaricato Le persone fisiche autorizzate a compiere operazioni di trattamento dal titolare o dal responsabile

8 Responsabile Persona fisica, persona giuridica, pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo preposti dal titolare al trattamento di dati personali

9 Titolare Persona fisica, persona giuridica, pubblica amministrazione e qualsiasi altro ente, associazione od organismo cui competono, anche unitamente ad altro titolare, le decisioni in ordine alle finalità, alle modalità del trattamento di dati personali e agli strumenti utilizzati, compreso il profilo della sicurezza

IN ALCUNI CASI E' PREVISTO L'OBBLIGO DELL'INFORMAZIONE SCRITTA

Dati personali, come proteggersi dagli abusi

E' lecito anche rifiutare l'invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta

Paola Zambon

«Chiunque ha diritto alla protezione dei dati personali che lo riguardano»: cominciano così le disposizioni generali del «Codice per la protezione dei dati personali» (dlgs. 196/2003), entrato in vigore il 1° gennaio 2004. Obiettivo del legislatore [illegible] la tutela dell'interessato al trattamento dei dati ma non il divieto di raccolta o il relativo uso e, se prima si focalizzava l'attenzione sul trattamento dei dati, adesso diventa centrale l'importanza del diritto alla protezione dei dati personali.

Il desiderio di ognuno di noi è quello di poter [illegible] con esattezza il motivo per il quale si raccolgono o si trattano i nostri dati personali, nonché i modi in cui vengono archiviati e conservati. Questa aspirazione si è tradotta in un obbligo «di informare» da parte di chi, titolare o responsabile del trattamento, impartisce istruzioni agli incaricati al fine di trattare il dato del cittadino in modo conforme alla legge.

Solo per il trattamento di dati sensibili occorre essere avvisati per iscritto, altrimenti basterebbe anche a voce. Chi informa deve fornirci: finalità e modalità del trattamento cui sono destinati i dati personali, con distinzione tra natura obbligatoria o facoltativa del loro conferimento; conseguenze dell'eventuale rifiuto al conferimento; soggetti ai quali i dati possono [illegible] comunicati e ambito di diffusione; elenco dei nostri diritti; estremi identificativi del titolare e dei responsabili eventualmente designati.

L'informativa non è invece obbligatoria quando il trattamento dei dati personali è effettuato:

- in base a un obbligo previsto dalla legge, da un regolamento o dalla normativa comunitaria
- ai fini dello svolgimento delle investigazioni difensive o per far valere o difendere un diritto in sede giudiziaria
- in tutti i casi nei quali, a giudizio del Garante, occorrerebbe un impiego di mezzi sproporzionato.

In linea generale, i dati personali devono essere trattati in modo lecito e corretto, aggiornati e completi, e mai [illegible] rispetto alle finalità iniziali note all'interessato. Inoltre, anche la loro conservazione dovrebbe essere effettuata in [illegible]do da consentire l'identificazione dell'interessato per un periodo non superiore a quello necessario per conseguire gli scopi per i quali i dati st[illegible] sono stati raccolti o trattati.

In particolare l'interessato ha il diritto di ottenere:

- conferma [illegible] trattamento dei propri dati personali anche se non ancora registrati
- conoscenza dell'origine dei propri dati personali; finalità, modalità del trattamento (con descrizione logica se si tratta di archiviazione elettronica); estremi identificativi del titolare e del responsabile o altro rappresentante designato; soggetti e categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati
- l'aggiornamento, la rettifica e, se interessato, l'integrazione dei dati
- la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge

Inoltre ci si può opporre in modo totale o parziale al trattamento dei propri dati personali per motivi legittimi anche se pertinenti lo scopo della raccolta o per evitare l'invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta, per comunicazioni commerciali o ricerche di mercato.

I dati idonei a rivelare lo stato di salute [illegible] possono [illegible] diffusi.

Le principali differenze tra le normative Italiana ed europea

	Fino al 31/12/2003		Dal 1/1/2004	
	Direttiva 95/46/Ce (*)	L. 675/96	Direttiva 2002/58/Ce	Dlgs. [illegible]
Consenso dell'interessato	Consenso dell'interessato manifestato in modo palese	Consenso richiesto salvo rare eccezioni	Come direttiva precedente ma focalizzato alle comunicazioni elettroniche	Consenso dell'interessato manifestato in modo palese, salvo rare eccezioni
Tutela del dato	Protezione dei dati inerenti le persone fisiche	Tutela dei dati personali di tutti i titolari di diritto (persone fisiche e giuridiche)	Protezione dati relativi alla vita privata ed alle comunicazioni elettroniche	Tutti hanno diritto alla protezione dei dati personali
Comunicazione dati all'estero	Comunicazione libera dei dati personali tra paesi membri della UE	Trasferimento dati all'estero solo con autorizzazione del Garante		Trasferimento dati all'estero libera se rispettosa dei diritti dell'interessato

(*): la direttiva 95/46/Ce ovviamente resta in vigore anche dopo il 31/12/2003

[illegible] scadenze

15 maggio [illegible]	Proroga della scadenza (30/4) della notifica al Garante per i soggetti che hanno comunicato difficoltà tecniche nell'invio
30 giugno [illegible]	Adozione misure minime di sicurezza Stesura documento programmatico per sicurezza (dpps)
1° gennaio 2005	Ultima data utile (differita per motivi tecnici) per adozione [illegible] minime [illegible]

Solo quando all'interessato è stata fornita una chiara e inequivocabile informativa, egli potrà decidere se acconsentire o meno al trattamento dei propri [illegible] personali, in modo totale o parziale. Il consenso si intende giuridicamente valido, infatti, quando è effettuato in modo libero e spontaneo rispetto allo specifico trattamento richiesto e per il quale è stata fornita informativa adeguata e conforme alla legge, documentabile per iscritto.

Pertanto l'interessato potrebbe [illegible] chiamato a esprimere il proprio consenso per iscritto con l'apposizione di doppie firme: una inerente il trattamento obbligatorio e l'altra quello facoltativo. Ad esempio, nel rapporto di conto corrente con la propria banca risultano obbligatori i dati chiesti per identificare il correntista e l'importo dei risparmi depositati ma risultano facoltativi gli usi a scopo commerciale dell'informativa relativa a servizi finanziari erogati da terzi, ai quali solo se preventivamente autorizzato, l'istituto di credito potrebbe cedere i nostri dati.

Il [illegible]so non è richiesto in alcuni rari casi (ad esempio, se i dati [illegible] provenienti da pubblici registri, elenchi, atti o documenti conoscibili da chiunque). Ci [illegible] poi alcuni altri casi eccezionali per i quali il legislatore ha previsto forme semplificate di consenso applicabili soltanto da:

- organismi sanitari pubblici
- organismi privati esercenti le professioni [illegible]
- servizi e strutture [illegible] in ambito sanitario e nella prevenzione e sicurezza del lavoro

In linea generale la Pubblica amministrazione può trattare il dato del cittadino senza previo consenso solo quando svolge attività istituzionale.

Il trattamento di dati esclusivamente personali (quelli, ad esempio, relativi alla vita privata e non professionale) effettuati da persone fisiche non [illegible]sitano di informativa e consenso dell'interessato, né di notifica al Garante e non è, di solito, soggetto all'applicazione del [illegible] codice (per la rubrica telefonica del privato cittadino non occorrono adempimenti).

I dati, però, non devono essere comunicati in modo sistematico o diffusi a terzi, altrimenti si dovrebbe preventivamente informare l'interessato e riceverne il consenso. Inoltre, in questo [illegible] il cittadino potrebbe rientrare anche nel novero di chi è soggetto alla notifica al Garante o alla stesura del dpps (documento programmatico sulla sicurezza), qualora i dati siano particolarmente sensibili e volti a tratteggiare la personalità di altri individui.

In ogni caso, se dal trattamento effettuato sorgessero pregiudizi per l'interessato, il privato sarà tenuto [illegible] i danni civili, salvo che non dimostri di aver adottato tutte le misure idonee a evitarlo. Al cittadino che [illegible] dati personali sia in archivi cartacei sia elettronici si applicano le disposizioni inerenti le misure minime di sicurezza e la conseguente responsabilità civile qualora il trattamento non venisse effettuato per fini esclusivamente personali. Ma il privato risponde della mancata adozione delle misure minime di sicurezza anche in caso di dati trattati per fini soltanto personali. Si tratta delle precauzioni utilizzate in modo da ridurre al minimo, mediante idonee e preventive misure di sicurezza, i rischi di:

- distruzione o perdita anche accidentale dei dati stessi
- accesso non autorizzato
- trattamento non consentito o non conforme alle finalità della raccolta.

Se si usa il pc, ad esempio, occorre:

- [illegible] password (codice segreto) di almeno [illegible] caratteri per accedere all'utilizzo del programma o del file
- aggiornare il quadro del trattamento consentito ai singoli eventuali incaricati e addetti alla manutenzione
- proteggere con sistemi anti-intrusione e antivirus il proprio pc
- non lasciare incustodito il pc (esempio, quando si abbandona momentaneamente la postazione si deve attivare il salvaschermo con password)
- effettuare copie di backup e adottare procedure per il ripristino e la disponibilità dei dati e dei sistemi nei [illegible] di disastri. Qualora si trattino dati sensibili o giudiziari [illegible]rà inoltre tenere un aggiornato documento programmatico sulla sicurezza.

Il trattamento dei dati su supporto cartaceo o altri supporti che non [illegible] elettronici è consentito [illegible] alcune precauzioni e l'individuazione degli incaricati del trattamento. In particolare, se i dati personali trattati sono particolarmente sensibili occorrerà la custodia in armadi [illegible] serrature e accesso autorizzato.

paolazambon@[illegible]

DIRITTI LESI

Si può ricorrere al Garante o al Tribunale

I diritti riconosciuti dalla norma possono essere esercitati in linea generale sia in forma verbale che scritta con richiesta al titolare o al responsabile del trattamento, che dovrà tempestivamente rispondere. Sono previste rare eccezioni a tale procedura (esempio: trattamenti effettuati per controllo antiriciclaggio, in materia di sostegno alle vittime di richieste estorsive ecc.). Se il cittadino intende opporsi in [illegible] o in parte al trattamento dei propri dati, il destinatario della richiesta sarà obbligato a «identificarlo» per adempiere alle sue richieste e pertanto sarà necessaria la forma [illegible]. Nel [illegible] in cui [illegible] persona voglia soltanto informarsi sul tipo, modo e finalità del trattamento dei propri dati, invece, potrà essere sufficiente una domanda verbale. L'interessato potrà anche farsi rappresentare da un delegato per l'esercizio dei propri diritti.

Qualora il cittadino riscontri un trattamento non lecito potrà rivolgersi al Garante (Garante per la privacy, piazza di Monte Citorio 121, [illegible] Roma; telefono 06.696.771, fax 06.696.777.85, e-mail: garante@garanteprivacy.it) per un reclamo o una segnalazione, nella quale dovrà spiegare in modo dettagliato l'accaduto allegando, se possibile, la documentazione probatoria e inserendo i propri dati per ricevere risposta. Il Garante, verificata la pratica, potrà decidere se bloccare, in attesa di pronunciarsi, o vietare il trattamento. Il cittadino potrà fare ricorso al Garante nei casi di un pregiudizio grave e imminente o nel caso in cui il titolare abbia già rifiutato, anche se in modo parziale di adempiere alle richieste, versando i relativi diritti di segreteria. Questo tipo di ricorso è alternativo a quello dinanzi al normale Tribunale. Non è previsto appello alla sentenza ma solo l'eventuale ricorso in Cassazione.

In caso di situazioni dubbie è consigliabile, in ogni caso, contattare l'Ufficio relazioni con il pubblico del Garante, che è aperto dal lunedì al venerdì dalle ore 10 alle [illegible] 13 (e-mail: urp@garanteprivacy.it).

ROVENTI POLEMICHE DOPO LA CONDANNA DELL'ANTITRUST

Le doppie commissioni degli agenti immobiliari

Ma i venditori hanno la possibilità di contrattare al ribasso le provvigioni

Gino Pagliuca

Con provvedimento 13035 del 25/3/2004, pubblicato sul proprio bollettino 13/2004, l'Autorità garante della concorrenza e del mercato ha condannato le tre associazioni nazionali dei mediatori immobiliari - Fiaip (aderente a Confedilizia), Fimaa (aderente a Confcommercio), Anama (che raggruppa le catene di franchising) - al pagamento di un'ammenda perché, imponendo agli associati provvigioni minime da richiedere ai clienti, avrebbero di fatto costituito un cartello e ostacolato la concorrenza ai danni dei consumatori.

Decise le reazioni delle associazioni. Il presidente [illegible] Fiaip di Torino, Michele Serra, ad [illegible]pio dice: «L'assurdo della sentenza è che ha fatto condanna un codice deontologico grazie al quale i nostri associati tutelano i consumatori e, quel che è più grave, invita, nel nome della libertà del mercato, gli operatori a praticare comportamenti lesivi nei confronti dei venditori, quale quello del "supero"». Analoga la rea[illegible] di Maria Grazia Savant Ros, presidente della Fimaa (l'associazione provinciale [illegible] ade[illegible] [illegible] Fimaa nazionale): «Noi non abbiamo un tariffario, ma ci limitiamo a suggerire ai nostri [illegible] di non superare gli usi codificati dalla Camera di Commercio. [illegible] il problema non è questo: [illegible] la sentenza si vanifica un'opera di moralizzazione del settore intrapresa da anni».

Al provvedimento dell'Antitrust farà seguito il ricorso al Tar delle associazioni e nei prossimi mesi vedremo come si svilupperà la vicenda. Vale tuttavia la pena di rilevare che oggi i clienti delle agenzie e soprattutto i venditori hanno la possibilità di contrattare al ribasso le provvigioni. Se l'agenzia non è disponibile a scendere non le si dà il mandato e se ne trovano molte altre disposte a farlo. Approfittiamo però della decisione dell'Antitrust (disponibile sul sito www.agcm.it.) per fare il punto su alcuni aspetti legati all'attività delle agenzie.

In Italia, nella stragrande maggioranza dei casi l'agente immobiliare opera [illegible] mediatore e non come mandatario: non si [illegible] di una pura differenza terminologica, ma di sostanza. Infatti il mediatore ha il diritto di [illegible] una provvigione da entrambe le parti che mette in contatto per la conclusione di un affare, ma ha anche l'obbligo di operare super partes. Il mandatario prende la provvigione solo da una parte (nel caso della [illegible] immobiliare di solito dal venditore) [illegible] opera [illegible] professionista di parte. All'estero dove si adopera questo [illegible] il risultato economico non cambia: anziché pagare il 6% [illegible]diviso tra le parti, il 6% o più di [illegible] lo paga solo il venditore, che però carica il costo sull'immobile.

Maria Grazia Savant Ros fa riferimento agli usi camerali. Per Torino (e per buona parte d'Italia) la provvigione standard è fissata nel [illegible] per entrambe le parti in [illegible] di compravendita. Le [illegible] immobiliari preferiscono fissare provvigioni a scalare in dipendenza del valore dell'immobile.

La provvigione in alcuni Paesi europei

Paese	Provvigione
Belgio	Dal 3 al 5% a carico del solo acquirente
Francia	[illegible] al [illegible] complessivo - a carico del solo venditore se ha dato il mandato all'agenzia
Germania	Secondo gli accordi. Nel caso in cui la provvigione sia solo a carico dell'acquirente, l'importo varia tra il 5 e il 6% del valore dell'immobile più Iva. Se invece pagano entrambe le parti, a ognuna tocca tra il 3 e il 4%
Gran Bretagna	Variabile a seconda del valore dell'immobile, è sempre a carico del venditore
Italia	[illegible] seconda del va[illegible] dell'immobile e degli usi provinciali. Di solito si [illegible] a carico del venditore e [illegible] a carico dell'acquirente + iva 20%
Portogallo	Dall'1 al 10% a [illegible]nda del valore dell'immobile e solo a carico del venditore. A Lisbona la commissione d'uso è tra il 3 e il 5%; nell'Algarve tra il 5 e il 7%
Spagna	Dal 3 al 5% a carico del venditore, in dipendenza del valore dell'immobile
Ungheria	Dall'1 al 5% per il venditore, dal 3 al 5% per l'acquirente

Fonte: elaborazione su dati Cei (Confederazione immobiliare europea) e Fiabci (Federazione internazionale professioni immobiliari).

Alcune agenzie, pur di ottenere un mandato, si offrono di agire a zero provvigione. In nessun caso è consigliabile fidarsi di pure assicurazioni verbali: l'agenzia questo impegno deve metterlo per iscritto altrimenti il codice civile le riconosce comunque il diritto al compenso. E anche se l'agenzia fosse disposta a stipulare questo tipo di contratto, bisogna se[illegible] chiedersi se per caso non si stia vendendo l'immobile a un prezzo troppo basso. [illegible] Serra spiega il fenomeno del «supero»: con il termine si intende un contratto con cui l'agenzia si impegna a vendere una casa a un minimo prefissato per il quale non si chiedono provvigioni o le si chiedono in misura ridotta, però ci si riserva il diritto di incassare la parte eccedente il minimo. Nel linguaggio dei fondi mobiliari si parlerebbe di commissione di overperformance. Il codice civile non vieta questa pratica e nemmeno sconsiglia caldamente di firmare un contratto del genere.

Un tema caro alle associazioni di categoria e spesso argomento di dibattito giuridico riguarda il mandato in esclusiva. Accettare di dare un esclusiva a un'agenzia per un tempo determinato non ci pare lesivo dei diritti del consumatore, purché in cambio l'agenzia dia degli effettivi servizi, ad esempio accollandosi le spese di promozione pubblicitaria dell'immobile e/o occupandosi della documentazione catastale, urbanistica e ipotecaria. D'altro canto questo è lo spirito [illegible] legge sulle [illegible] vessatorie, che concede al professionista di imporre condizioni come l'esclusiva purché compensate [illegible] altre pattuizioni di maggior favore per la controparte. Nessuno penserebbe di rivolgersi a un avvocato o un commercialista pretendendo di pagarlo solo a risultato conseguito e senza riconoscergli neppure il rimborso delle spese. Perché lo si dovrebbe pretendere da un'agenzia immobiliare?

[illegible] fiscali di trasferimento di una casa usata

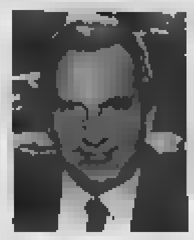
Valore dichiarato (in euro)	Prima casa (*)
25.000	1.008
50.000	1.758
75.000	2.508
100.000	3.258
200.000	6.258
300.000	9.258
400.000	12.258
500.000	15.258
600.000	18.258
700.000	21.258
800.000	24.258
900.000	27.258
1.000.000	30.258
1.500.000	45.258
2.000.000	60.258

(*) Se non prima casa: 10% sul valore dell'immobile

Note: Si ipotizza che la casa non abbia [illegible]

E' errato modificare il portafoglio utilizzando la «logica dell'indovino»

A cura di GLAUCO MAGGI
E-mail: glauco.maggi@lastampa.it



Chi desidera risposte in tema di risparmio e investimenti, banca, casa, fisco, pensioni e previdenza scriva a Tuttosoldi via Marenco 32 10126 Torino

IL 28/2/2000 tramite Unicredit Banca (ex Crt) ho stipulato un contratto di gestione denominato «Crt Azionario Profilo 1» in seguito (febbraio 2002) rinominato «Profilo euro 5». Capitale investito lire [illegible] + lire 1.000.000 per commissioni d'entrata. Il 23/2/04 la cifra totale ammonta a [illegible] 38.171,79. Chiedo se conviene aspettare la ripresa della perdita del capitale iniziale, visto l'andamento positivo del 2003 (calcolando che ogni trimestre vengono detratte sempre € 93,84 per commissioni di gestione) oppure chiudere il fondo e rinunciare a [illegible] ripresa che mai avverrà? Altra soluzione: rischiare, aggiungendo un versamento (una cifra modesta) sperando di recuperare prima il capitale sfruttando il periodo positivo?

P.U. (e-mail)

Il cambio [illegible] Profilo 1 a Profilo 5 non ha modificato l'esposizione di rischio del lettore. Il benchmark (indici Fideuram) è infatti sostanzialmente la prosecuzione del precedente. Eccolo in dettaglio, come comunicatoci da Unicredit: 35% obbligazionario (5% fondi liquidità [illegible] 17% fondi obbligazionari m/l termine area euro, 13% fondi obbligazionari internazionali) e 65% azionario (38% fondi azionari Europa, 13% fondi azionari Italia, 8% fondi azionari America, 3% fondi azionari Pacifico, 3% fondi [illegible] Paesi Emergenti). L'unica piccola differenza con il benchmark [illegible] profilo precedente (Crt Azionario Profilo 1 è: 7,5% fondi azionari America, invece dell'8%, e 3,5% fondi azionari Pacifico, invece del 3%. L'investimento è quindi prevalentemente aggressivo, con i due terzi in fondi azionari, il che spiega la perdita finora realizzata in sintonia con il calo dei prezzi a partire proprio dal febbraio del 2000, quando gli indici erano ai loro massimi. Impossibile prevedere i tempi del recupero totale dell'investimento: per la parte impiegata in titoli tecnologici, per esempio, il punto di partenza sono i 5000 punti a cui era il Nasdaq, che si è poi [illegible] a circa 1000 prima della risalita a 2000 di qualche settimana fa. Per un investimento strategico, aiutano poco, anzi possono essere fuorvianti, le previsioni sui trend di breve o di medio termine: attualmente i gestori internazionali non sono particolarmente ottimisti, specialmente sulle Borse Usa, anche in considerazione dell'ottimo recupero che c'è stato nel 2003. Ai dubbi e agli interrogativi del lettore non c'è analista finanziario che possa dare risposta, come apparirà chiaro anche a lui. Avere investito in azioni significa scegliere [illegible] i giorni: di rimanere, non facendo niente, o di lasciare, quando si pensa di non poter più reggere al gioco della speranza. [illegible] chi accetta un piano al 65% in azioni e al 35% in bond deve m[illegible] in conto che andare sotto è sempre [illegible] possibilità molto concreta. Per questo, la propensione al rischio è misurata in termini di orizzonti temporali entro i quali non ci può [illegible] spazio per i dubbi. Ma se il dubbio si fa strada e fa capire che la scelta, fatta a [illegible] tempo, è stata sbagliata, [illegible] che correggere il mix adeguandolo al proprio livello di sopportazione. L'alternativa sottoposta dal lettore (aggiungere una [illegible] per accelerare il recupero) tradisce una mentalità più da speculatore che da risparmiatore di lungo termine. Il rischio è di bissare l'esperienza del 2000, entrando dopo il recupero delle [illegible] del 2003, a prezzi alti. Ma a parte il fatto che in febbraio-marzo c'è già stato un ripiegamento generalizzato delle quotazioni su tutti i mercati (e se si [illegible] correzione o l'avvio di [illegible] fase Orso è materia di dibattito, che sarà chiarita come sempre [illegible] il passare [illegible] mesi), è alla logica «dell'indovinare la tendenza» che vorremmo sottrarre il lettore. [illegible] un esame sulle [illegible] esigenze di lungo termine e sulla sua effettiva capacità di rischiare, e riadegui il portafoglio solo su questa base, non sulla sfera di cristallo che nessuno possiede.

La modifica [illegible] millesimi

[illegible] all'unanimità una [illegible] del regolamento contrattuale relativa a un'errata divisione dei millesimi. Vorrei sapere se bisogna essere presenti fisicamente o bastano le deleghe e come fare, dato che il regolamento era stato trascritto dal notaio. L'amministratore ha poi diritto a una parcella extra?

Sergio Pozzi - Cuneo

I delegati hanno pieni poteri di rappresentanza: attenzione, però, a ben specificare nell'ordine del giorno di convocazione il punto in oggetto. La modifica alla tabella non è di per sé trascrivibile, quindi, per fare le [illegible] a puntino, [illegible] allegata a [illegible] convenzione tra condòmini che può essere [illegible] trascritta. [illegible] condòmini dovrebbero presentarsi dal notaio a firmare la convenzione (a meno che il notaio sia fisicamente presente in assemblea e vadano poi a firmare gli assenti, semplicemente rappresentati per delega). Un'alternativa meno ineccepibile è non trascrivere la tabella. L'amministratore non ha diritto a compenso extra, tranne quello per eventuale assemblea straordinaria, salvo che abbia riparametrato lui le tabelle.

Una situazione ingarbugliata

MIA sorella ha acquistato un alloggio con una tipologia a dir poco è strana. Nell'atto notarile non si menzionano millesimi e regolamento condominiale, però alla prima assemblea si trova di fronte a una tabella millesimale che non si sa bene come sia venuta fuori, visto che è sbagliata in riferimento alle rendite [illegible]. L'amministratore, che è un condomino e [illegible] percepisce nulla dal condominio [illegible] l'assemblea [illegible] i relativi giorni di preavviso a quando qualcuno ne ha bisogno (per esempio, denuncia all'assicurazione per una perdita del tubo dell'acqua) dice che lui non è un amministratore. Chiedo cortesemente come fare per mettere le cose in ordine: nomina del nuovo [illegible] ministratore iscritto all'Albo, [illegible] non tutti [illegible] d'accordo; tabella millesimale e regolamento di condominio. Devo andare dal giudice di pace per vedere riconosciuti i miei diritti? In riferimento alle tabelle millesimali posso rifiutarmi di riconoscerle se non riesco a capire da chi e come [illegible] calcolate e non esiste un documento scritto che ne [illegible] provi l'approvazione in assemblea?

P. G. Marchetto (e-mail)

In riferimento alla prima domanda, [illegible] esiste un Albo degli amministratori condominiali, per cui chiunque può ricoprire la carica, [illegible] dove [illegible] rigorosamente nominato dall'assemblea o dal Tribunale; l'amministratore «di fatto» non ha alcuna rappresentanza dei condòmini né il potere esecutivo e di riscuotere i contributi. In merito alla seconda domanda, sussiste giurisprudenza secondo la quale le tabelle millesimali (che devono essere sempre formate [illegible] l'accordo di tutti i condòmini) possono essere approvate implicitamente senza necessità di forma scritta, se applicate senza contestazione per un certo periodo (approvazione per facta concludentia, Cassazione 1057/85) anche se la giurisprudenza più recente richiede la forma scritta per ogni modifica del regolamento. Qualora le tabelle contengano errori, è necessario adire il Tribunale convenendo in giudizio singolarmente tutti i condòmini per la rettifica.

Contratto in scadenza e [illegible]

E' di prossima scadenza il mio contratto di locazione a «patti in deroga» stipulato a gennaio '97. Sono un pensionato, non mi posso permettere di pagare aumenti del canone, anche se il proprietario sarebbe disposto a rinnovarmi il contratto. Ho dei diritti, o rischio lo sfratto?

A.L. - Torino

Occorrerebbe sapere se il proprietario le ha dato (o le darà) disdetta sei mesi prima della scadenza. Infatti, in mancanza della disdetta, [illegible] che sta prendendo piede nei tribunali italiani è quella che il vecchio contratto a patto in deroga si rinnova, per 4 [illegible] più 4, allo stesso [illegible] (salvi gli incrementi [illegible] annuali). Viceversa, se si sottoscrivesse un [illegible] contratto, il canone sarebbe lasciato alla contrattazione delle parti: quindi il proprietario le potrebbe chiedere un aumento. Viceversa se il contratto fosse stipulato per 3 + 2 anni a canone concordato, ci si atterrà ai livelli previsti dall'accordo territoriale di Torino per la sua [illegible] Vi dovrebbe però [illegible] il consenso del proprietario (che godrà di sconti fiscali).

[illegible]ibile il box nel palazzo nuovo?

S[illegible] addetta alle vendite di una nuova palazzina di 10 appartamenti, con un pari numero di garage al piano interrato. Uno degli acquirenti non intenderebbe acquistare il garage, mentre un altro sarebbe disposto a comprarlo. Mi hanno detto che esistono ostacoli di legge. E' vero?

Margherita Bardi - Forlì

La legge Tognoli stabilisce che per i fabbricati costruiti con concessione o permesso a costruire rilasciati dopo il [illegible] aprile '89 occorre predisporre spazi a parcheggio pari a un metro quadrato ogni dieci metri cubi di costruzione. Eventuali spazi in più possono essere liberamente commerciabili anche a persone estranee al palazzo. Si stabilisce un vincolo di pertinenzialità a ogni appartamento a pena nullità dell'atto: per cui ha ragione chi parla di ostacoli. Tale vincolo è in effetti difficilmente comprensibile se, per esempio, uno degli acquirenti è persona che non ha l'auto o non guida. Si potrebbe in teoria tentare [illegible] vendita [illegible] trascritta, con clausola in cui il venditore non solo rinuncia al diritto, ma è costretto a pagare un risarcimento danni [illegible] in cui, un futuro, voglia ricorrere in giudizio per riottenere il box. E' [illegible] strada non impossibile da percorrere, ma che ha i suoi rischi.

[illegible]
Silvio [illegible], presidente Confappi
Paolo Gatto, consulente legale Appc

A CURA DI MAURO SALVI

La reversibilità decurtata e il dilemma della vedova

Lavoro con [illegible] stipendio di 12.650 [illegible] lordi all'anno, più [illegible] pensione di invalidità Inps di 3.340 euro lordi l'anno, più una pensione di reversibilità di [illegible] euro lordi l'anno. Vorrei sapere se allo stato [illegible] la pensione di [illegible] marito è [illegible] decurtata del 25%, in quanto l'ente erogatore asserisce che è pagata per intero, pur superando io i 15.682 euro lordi l'anno. E' così? Se non fosse così, quando andrò in pensione (ottobre 2004) percependo una pensione diretta di 13.000 euro lordi l'anno, mi verrà riconosciuta una maggiorazione su quella di reversibilità?

M.C. (e-mail)

Cara signora, non posso sapere se la sua pensione è stata decurtata. Ciò premesso, mi sembra strano che l'Inps le abbia dato qu[illegible] risposta, perché se è vero che lei ha un reddito globale lordo soggetto [illegible] di [illegible] euro annui (non si tiene conto di quello derivante dalla pensione ai superstiti), la pensione di reversibilità è soggetta alla ritenuta del 25%. I casi sono quindi tre:
- c'è un errore dell'Inps
- la sua pensione di reversibilità decorre da prima [illegible] settembre 1995 e quindi non è soggetta a riduzione (è però soggetta a cristallizzazione all'importo riscosso nell'agosto '95)
- la pensione ha anche altri contitolari, quali i figli: in questo caso non c'è alcuna riduzione.
Le confermo che la fascia esente da riduzione è di 15.682,68 euro nel [illegible] e di 16.075,02 [illegible] nell'anno in corso.

La finestra? Nell'ottobre 2007

Nata il 14 maggio 1950, ho iniziato a lavorare a giugno '66, a fine [illegible] ho maturato 1.840 contributi come lavoratrice dipendente. Quando potrò andare in pensione?

Rita Bodoni - Collegno (TO)

[illegible] è lavoratrice precoce se ha versato almeno [illegible] settimane di contributi da lavoro entro il 19° anno di età. Potrà andare in pensione dopo [illegible] raggiunto i 57 anni di età: la finestra si aprirà nell'ottobre 2007.

Sul riscatto c'è fitta nebbia

Ho 39 anni, ho frequentato l'università tra l'84 e il '91 (5 anni di corso e 2 fuori corso) laureandomi a fine 1991. Ho lavorato tra febbraio e giugno 1992 e tra novembre e maggio 1992 nella scuola e quindi dal 1994 nell'industria privata. Ho iniziato a lavorare a 27 anni e mezzo. Gradirei sapere [illegible] riscatto la convenienza, al di là dell'esborso economico. Gli anni riscattati aumentano gli anni di anzianità o solo la retribuzione pensionistica totale? Mi conviene dal punto di [illegible] temporale? Se non riscatto, in altri termini, quando potrei andare in pensione? Se invece riscatto i cinque anni quando potrò avere la pensione? Potrebbe essere conveniente un riscatto parziale? Avrei bisogno di una calcolo di massima su quanto mi costerebbe il riscatto. E' possibile fare un calcolo proporzionale al reddito annuo o ad altra voce del Cud? Non so se ho fatto i conti giusti su una proposta di legge nebulosa.

Maurizio Ferrero (e-mail)

Il riscatto vale sia per il diritto sia per la misura della pensione, quindi ha un valore pieno. [illegible] seguo sui conti che ha fatto (che ho dovuto tagliare per ragioni di spazio e di ciò mi scuso) perché [illegible] so cosa esattamente dirà e farà la riforma prossima ventura. Le confermo in ogni caso che è possibile fare un riscatto parziale. Non è possibile altresì fare un pre-calcolo del costo dell'operazione perché esso dipende da molte variabili che io non [illegible] (la misura [illegible] pensione che ha già raggiunto [illegible] gli anni versati, quella che raggiungerebbe dopo il riscatto, l'anzianità contributiva complessiva, l'importo delle retribuzioni ecc.). Le ricordo comunque che chiedere il riscatto non costa alcun impegno da parte sua. Quando gli uffici le comunicheranno quel che c'è da pagare, se a lei non sta bene, può gettare la comunicazione nel cestino, senza timore di dover pagare la [illegible] richiesta.

PENDOLARISMO IN ITALIA	
Lombardia	53,0
Bolzano	52,9
Trento	57,7
Veneto	[illegible]
Emilia-Romagna	51,5
Valle d'Aosta	51,0
Marche	49,6
Piemonte	49,5
Friuli-Venezia Giulia	49,0
Toscana	48,2
Umbria	47,4
Lazio	47,3
ITALIA	46,8
Abruzzo	46,1
Sardegna	43,2
Liguria	43,0
Molise	42,9
Basilicata	42,4
Puglia	41,0
Campania	40,2
Sicilia	39,0
Calabria	38,8

Nel 2003. Spostamenti per/da posto di lavoro e scuola. Fonte: Istat

Voglio lavorare [illegible] per un po'

Sono nato il 9 novembre 1949 e ho cominciato a lavorare il 1° aprile '71. Quando potrò andare in pensione? Nel [illegible] volessi continuare a rimanere al lavoro, la ditta potrebbe comunque rifiutare la mia collaborazione oppure [illegible] Quale sono le pratiche da svolgere (Inps, azienda) in caso di prosieguo?

Silvano Bertero (e-mail)

Deve attendere novembre 2006 per raggiungere i 57 anni di età. La finestra di pensione si aprirà con aprile 2007. Lei non ha raggiunto a quell'epoca il requisito anagrafico che le può dare diritto alla pensione di vecchiaia e quindi può restare sul posto di lavoro, [illegible] che il datore possa dire qualcosa in contrario o [illegible] attivare alcuna pratica.

Impiegato regionale

Ho 9 anni di contributi statali più 3 mesi di operaio, più 11 anni di artigiano e 14 anni come impiegato regionale dove lavoro tuttora. In più ho l'invalidità dell'80% avuta nel [illegible] Sono nato il 15 giugno 1947. Chiedo gentilmente quando posso andare in pensione e quanti [illegible] prima posso fare la richiesta.

Gregorio Capace (e-mail)

Se lei chiede la ricongiunzione dei contributi, trasportando quelli Inps (da lavoro dipendente e autonomo) dentro il Fondo degli statali e dei regionali (Inpdap), ha già raggiunto oltre 34 anni di contribuzione. Se ad essa aggiungiamo le maggiorazioni di due mesi l'anno, derivanti dalla invalidità, lei sta per toccare quota 35 anni. Poiché in giugno 2004 ha 57 anni di età, potrà avere la pensione non appena raggiunti i 35 anni di contribuzione ed esattamente con la prima finestra successiva.

Ufficiale [illegible] stato civile

Nato il [illegible] maggio 1949 ho lavorato in [illegible] ditta di legnami da ottobre '68 a gennaio '71. Sono stato poi assunto dal Comune il 22 febbraio '71 sempre [illegible] impiegato, attualmente nel livello C4. Ho già raggiunto i [illegible] anni di contributi, ma non ancora i 57 anni di età. Dovrei quindi andare in pensione dal maggio [illegible]6 con apertura della finestra di ottobre dello stesso anno, il che significa che devo lavorare fino al 30 settembre 2006. E' giusto?

Giancarlo Brusa
Gravellona Toce (VB)

E' giustissimo. Do per scontato che lei abbia già fatto ricongiunto i contributi Inps nell'Inpdap.

I NOMI E GLI AFFARI

Credito, energia e crociere è tempo di grandi manovre

Valeria Sacchi



Chi si chiedeva come mai il padrone di Tod's, **Diego Della Valle**, fosse stato chiamato nel nuovo consiglio delle Generali, ha ora la risposta. Insieme alle Generali presiedute da **Antoine Bernheim** (8,5% di Bnl) e al Bilbao Viscaya guidato da **José Ignacio Goirigolzarri** (14,9%), Della Valle (4,99%) ha blindato con [illegible] patto a tre la Banca Nazionale del Lavoro presieduta dall'amico **Luigi Abete**. Un accordo al quale, par di capire, è pronto ad aggregarsi **Stefano Ricucci** (5%), [illegible] non prima di fine anno, per non fare scattare quella soglia del 30% che costringerebbe i partner a lanciare un'Opa. La [illegible] favorisce gli spagnoli (da sempre tenuti da Bankitalia a bagnomaria) a scapito del Montepaschi di Siena (4,45%) e della Popolare di Vicenza presieduta da **Gianni Zonin** (3,62%), istituti legati in Bnl da un sindacato di voto fino al 2005, e imbarazza altri immobiliaristi romani entrati in Bnl un anno fa, come **Danilo Coppola** (5%) e **Giuseppe Statuto** (2%). [illegible] sfumata la posizione di **Francesco [illegible] Caltagirone** (2% di Bnl e 4,75% di Mps) che ancora non si è espresso, ma che aveva recentemente auspicato un più stretto raccordo tra Mps e [illegible]. La blindatura, non a caso scattata in un momento nel quale la discussione sul riordino delle Authority preposte alla tutela del risparmio rischia di indebolire il ruolo di Banca d'Italia, è comunque foriera di altre iniziative e i mercati già ipotizzano un'alleanza tra gli esclusi.

Se i venti [illegible] mutano direzione, qualche perturbazione potrebbe rannuvolare Mediobanca (dove [illegible] e caso Della Valle [illegible] accreditato come futuro azionista all'1%) in vista del ricollocamento di quote legato all'uscita annunciata da Ras e Burgo e all'impegno di Capitalia e Unicredit di scendere, ciascuna, al [illegible]. Intervenendo sulla questione, il consigliere **Tarak Ben Ammar**, vicino a **Vincent Bolloré**, ha suggerito di dividere in famiglia le partecipazioni che si renderanno disponibili, confermando implicitamente la volontà della pattuglia francese di superare l'attuale [illegible] sindacato. Una proposta che, al [illegible] mento, non trova però d'accordo [illegible] altri azionisti, contrari a cambiare gli equilibri, come ha chiarito nei giorni scorsi il presidente del gruppo capitolino **Cesare Geronzi**. Il quale, a sua volta, è afflitto da molte [illegible] (caso Cirio compreso) tra cui l'aperta ostilità del suo secondo grande azionista [illegible] il 7,2%, [illegible] il presidente della Fondazione Cr di [illegible] **Emmanuele Emanuele**, che alla recente assemblea [illegible] solo ha votato contro il bilancio ma non ha lesinato aspre critiche alla gestione di Geronzi e dell'amministratore delegato **Matteo Arpe**.

Si corteggiano, si amano, litigano e, pentite, qualche volta rifanno la pace. Sono le municipalizzate e ex municipalizzate dell'energia che, dopo essere cresciute sul territorio mangiandosi le piccole consorelle, tentano di consorziarsi salvo poi mandare tutto all'aria come è accaduto [illegible] la Newco Emilia, travolta da lotte di vertice e scadenze elettorali. Ma che, nonostante questi stop & [illegible] no ordire sempre nuove trame. Dopo un [illegible] di battaglie l'Agma di Genova presieduta da **Giovanni Domenichini**, [illegible] nell'acqua e nel gas, sembra avviata a risolvere il contenzioso che l'opponeva alla [illegible] Acea guidata da **Andrea Mangoni**, come dimostra il fatto [illegible] il rappresentante di Acea - che di Agma ha il 3,9% - ha apprezzato la nomina nel consiglio di quest'ultima [illegible] vicepresidente di Unicredit **Fabrizio Palenzona**, considerandolo un segnale di svolta. Intanto, mentre vince la gara per il 40% di Asa, gestore di [illegible] e gas nel comune di Livorno, Agma prosegue le trattative con l'Aem di Torino presieduta da **Franco Reviglio**, il cui punto d'arrivo dovrebbe essere un'alleanza a due. A [illegible] volta la Hera, guidata da **Tomaso Tommasi di Vigliano**, nata dall'aggregazione di 12 [illegible] palizzate dell'Emilia Romagna, punta decisa alla conquista della ravennate Eni Ambiente (smaltimento dei rifiuti), mentre la milanese Aem - che ha appena varato il nuovo statuto che consentirà al Comune di Milano guidato da **Gabriele Albertini** di mantenere la maggioranza in consiglio pur andando [illegible] il 51% di capitale - studia il dossier Atel, società svizzera azionista di Aem al 5,42% che verrà presto ceduta al miglior offerente.

Potrebbe esser un luogo destinato a far [illegible] Costa Smeralda. E' il villaggio vippissimo che, con un investimento di 124 milioni di dollari, sorgerà in Sicilia a Verdura, nei pressi di Agrigento, su 285 [illegible]ri cosparsi di ulivi, aranceti e vigneti che accoglieranno ville, un grande albergo con relativo centro congressi, piscine e golf a diciotto buche. Il progetto fa capo a **Rocco Forte** il quale, dopo [illegible] perduto sette [illegible] or [illegible] l'impero alberghiero [illegible]to dal padre **Charles** sotto la pressione di un'Opa ostile di Granada, [illegible] ricostruendo pian piano una sua personale catena, la RFH che può già contare su quindici hotel di [illegible] Per [illegible]lizzare il complesso siciliano, [illegible] si è affidato alla sorella **Olga**, architetto di successo.

Le difficoltà di due grandi gruppi [illegible] Festival e Royal [illegible] mutando volto al mondo delle crociere, nel quale emergono nuovi protagonisti. Tra essi **Stelios Haji-Ioannou**, fondatore della compagnia [illegible] low cost Easy Jet, deciso a lanciare [illegible] compagnia di crociere low cost [illegible] quale la permanenza a bordo può essere anche di [illegible] sola notte (da raggiungere con volo Easy Jet) e i pasti vengono conteggiati a parte. Stelios ha acquistato la prima delle 13 navi con le quali la nuova impresa partirà nella primavera del 2005 e [illegible] assunto [illegible] noto manager del settore: **David Lynn**. Anche l'armatore sorrentino **Gianluigi Aponte**, padrone della Mediterranean Shipping Company, ha d[illegible] di rafforzare il piccolo settore crociere affidato alla figlia **Alexa** rilevando da un'asta giudiziaria l'ammiraglia di Festival Crociere e ordinando ad Alstrom Marine due nuove navi.

Note positive arrivano da **Giulio Malgara**, presidente di Upa. La ricerca della Demoskopea di **Enrico Finzi** sul mercato pubblicitario conferma che il peggio è alle spalle. Nel 2003 gli investimenti in pubblicità [illegible] saliti del 2,9% [illegible] il [illegible] 3,2% del 2002, e le previsioni 2004 indicano una crescita del 3,1%.

PAROLA DI ESPERTO

TITOLI DI STATO

I rendimenti tornano a salire

Prosegue abbastanza decisa la ripresa dei rendimenti dei titoli di Stato, mentre l'inflazione [illegible] Italia e negli Stati Uniti dà qualche segnale di rafforzamento. Le aste che si [illegible] tenute nelle ultime [illegible] due settimane hanno rispettato il copione avviato dalle brillanti notizie economiche americane di inizio aprile, attenuate giovedì dal dato sul Pil del primo trimestre 2004, cresciuto del 4,2% contro il 5% atteso. Per i Cct si è trattato dell'abbandono [illegible] minimo storico, per i Btp a 3 e a 10 anni e per il Bot semestrale di incrementi non marginali.

Cct a 7 anni. Il bond scadenza 1/5/2011, cedola dell'1,15 con spread dello 0,15, ha dato [illegible] rendimento lordo del 2,11% nell'asta [illegible] [illegible] aprile, quando a fronte di 4000 milioni di euro offerti ci sono state richieste per 5365 milioni. Un mese fa, i Cct avevano offerto l'1,88% (1,20 la cedola), 6 mesi fa il 2,20% (1,20), un anno fa il 2,50% (1,45).

Btp a [illegible] anni. La richiesta è stata pari a 5251 milioni di euro a fronte di 3000 milioni offerti e assegnati al prezzo [illegible] 99,96 (97,998 quello di esclusione), con un rendimento lordo del 2,78%, lo 0,37% in più di fine marzo. Sei mesi fa il titolo era sopra il 3% lordo (3,02%), ma a fine aprile 2003 il tasso era all'incirca quello di oggi (2,73%).

Btp a 10 anni. Anche per il bond a lungo termine (scadenza 1/8/2014) il recupero è stato decente, dal 4,13% di fine marzo al 4,38% del 29 aprile. Ora siamo solo a [illegible] centesimi dal 4,40% di sei mesi fa, e appena un po' più alti del 4,29% di fine aprile 2003. L'andamento a ottovolante dei rendimenti negli ultimi 12 mesi è il riflesso del clima [illegible] crisi economica, tensioni geopolitiche, incertezza diffusa tra gli investitori nel trend di riavvio del ciclo. Ma aprile 2004 potrebbe essere il mese di una svolta più decisa verso la risalita dei rendimenti. A guidare il rimbalzo sono state le parole «informali» pronunciate [illegible] Alan Greenspan, il capo della Federal Reserve [illegible] americana, nelle audizioni parlamentari. Ma da lui, nel corso del meeting ufficiale della Banca Centrale Usa di inizio maggio, si attende ora qualcosa di più formale: non ancora una misura di stretta creditizia [illegible] l'aumento di un quarto di p[illegible] (comunque previsto entro l'estate dai futures sui fondi federali), ma una sorta di preavviso, nel comunicato del direttivo, del fatto che la stagione dei tassi del dollaro al [illegible] da oltre 40 [illegible] dell'1% è prossima alla fine. I mercati dei bond hanno già scommesso su questo esito, imponendo alle obbligazioni del Tesoro statunitense un rally di diverse decine di punti sul mercato secondario nelle recenti sedute. E il riflesso si [illegible] sentito anche in Europa.

Ctz a 24 mesi. Il certificato senza cedole scadenza 28/4/2006 ha dato il 2,44% lordo nell'asta del 27 aprile, contro il 2,11% di fine [illegible]. La distanza con il [illegible] [illegible] sei mesi fa [illegible] di 14 centesimi (2,58%), mentre il ritorno è allineato a quello di un [illegible] fa (2,46%): in piccolo, anche qui [illegible] [illegible]to rispettato [illegible] saliscendi negli ultimi 12 mesi.

Bot a 6 mesi. Non è riuscito a riguadagnare la soglia psicologica del [illegible] lordo, ma anche il Buono semestrale ha marcato un incremento di rendimento composto lordo, passando dall'1,833% del [illegible] marzo all'1,998 di fine aprile. [illegible] tratta, come per il Btp a [illegible] anni e per il Ctz a 2 anni, sempre di ritorni reali negativi se si tiene conto delle tasse e [illegible] spese bancarie. Contrariamente ai bond più lunghi, il semestrale aveva dato un rendimento più elevato un anno fa (2,402%) rispetto a sei mesi fa (2,102%).

Bot flessibili. Il titolo scadenza 23/12/2004 ha avuto una alta richiesta, 5680 milioni di euro, contro i 2000 offerti, e ha dato un rendimento composto lordo del 2,031%. Un [illegible] fa, il Bot flessibile scadenza 19/12/2003 era appena sotto, con un composto lordo del 2,014%.

Glauco Maggi

CONDOMINIO

Assemblea e bilancio consuntivo

La Corte di Cassazione è tornata su alcuni aspetti relativi all'assemblea di condominio, il momento più importante della vita condominiale, poiché vi si forma la volontà collettiva.

L'amministratore, ad esempio, non è obbligato a «depositare» la documentazione giustificativa del bilancio consuntivo, bensì soltanto di consentire ai condomini (che ne facciano richiesta) di prenderne visione o estrarne copia a loro spese. Lo ha stabilito la Suprema Corte con la sentenza 1544, del 28/1/04, a fronte della richiesta di un condomino secondo il quale, al contrario, in occasione di ogni assemblea indetta per l'approvazione di un bilancio o di un rendiconto il documento avrebbe dovuto essere messo a disposizione degli organi o dei soggetti preposti all'approvazione, con congruo anticipo rispetto alla seduta assembleare.

E' stato affermato il principio che è onere [illegible] condomino che si ritiene leso nei suoi diritti dimostrare di aver inutilmente tentato di esaminare il documento e di non esservi riuscito. Un principio che vale anche anche in caso di impugnazione della delibera di approvazione del consuntivo da parte dei condòmini, che se sostengono di non aver potuto ottenere in visione la documentazione contabile, devono fornirne la prova, non potendo desumerla o fondarla solamente sul fatto che, sulla convocazione dell'assemblea, [illegible] l'indicazione del luogo e delle [illegible] fissate per consentirne la consultazione. Il condomino dovrà pertanto dimostrare che, [illegible] la richiesta, non è riuscito a ottenere un appuntamento con l'amministratore per controllare i documenti o comunque che non lo ha potuto fare in modi e tempi congrui.

Come è noto, la contabilità condominiale deve essere improntata a semplicità di forma in quanto, se pure non deve osservare le formalità prescritte dal codice civile in materia di bilanci societari, è però sempre necessa[illegible] che il rendiconto soddisfi i criteri di [illegible]à delle partite, indispensabile per individuare e comprendere le singole voci. [illegible] fatto, poi, che sulla delibera assembleare [illegible] approvazione [illegible] bilancio non vengano indicati i nomi dei condòmini morosi, e sia quindi inidonea a consentire l'emissione di un decreto ingiuntivo [illegible] nei loro confronti, è del tutto ininfluente sulla legittimità della delibera stessa, non potendosi individuare un'irregolarità del bilancio, neppure formale, in rela[illegible] a tale omissione.

Non è pertanto indispensabile, ai fini delle valutazioni dei partecipanti all'assemblea, conoscere il nome [illegible] condòmini morosi e l'importo rispettivo, essendo evidente che, in tema di bilancio condominiale, assume rilievo soltanto l'esattezza delle poste attive e passive iscritte nel rendiconto.

Tale principio non è incompatibile [illegible] quanto stabilito dalla Suprema Corte con la fondamentale sentenza n. 15159 [illegible] 29/11/2001, nella quale ha osservato che il rapporto tra l'amministratore e i condòmini è analogo a quello del mandato con rappresentanza (sebbene con caratteristiche del tutto peculiari), e che i condomini, in quanto mandanti, sono titolari dei poteri di vigilanza e di controllo previsti dal contratto di mandato. Si tratta di un controllo esercitabile in ogni tempo, con vigilanza sullo svolgimento dell'attività di gestione delle cose, dei servizi e degli impianti comuni; con diritto di prendere visione dei registri e dei documenti, sempre che la vigilanza e il controllo non si risolvano in un intralcio all'amministrazione, non siano contrari al prin[illegible] della correttezza e che, delle attività afferenti alla vigilanza e al controllo, i condòmini si addossino i costi. Non è necessario, pertanto, che i condòmini specifichino la ragione per cui vogliono prendere visione o estrarre copia dei documenti, spettando all'amministratore l'onere di dedurre e dimostrare la mancanza di qualsiasi interesse effettivo dei condòmini stessi (ad esempio, perché i documenti non li riguardano personalmente o l'esistenza di motivi futili o inconsistenti e comunque contrari alla correttezza).

Pier Paolo Bosso
Coordinamento Legali Confedilizia

ASSICURAZIONE

La polizza per la sicurezza in casa

Sono molti i rischi legati alla sicurezza in casa che [illegible] trovano possibilità di copertura assicurativa. I malfattori preferiscono agire a colpo sicuro, limitando al massimo i pericoli. Perciò vengono prese di mira soprattutto persone d'età avanzata che, il più delle volte, vivono sole.

Com'è noto, il mercato delle assicurazioni prevede la possibilità di coprire i grandi rischi commerciali, industriali, professionali, quello delle malattie e persino i rischi atomici in [illegible]po di pace. Tuttavia vengono bellamente ignorati gran parte dei casi di violenza consumata in casa. Così accade per la truffa (articolo 640 del codice penale) e per il furto con destrezza. Quest'ultimo rischio può si trovare copertura quando si tratta, ad esempio, di banche, esercizi commerciali ecc.., ma raramente le compagnie assicuratrici acconsentono a garantire il privato. Contro questo tipo di furto commesso eludendo l'attenzione del derubato, con speciale abilità, che può esercitarsi con sveltez[illegible] di [illegible] sia su oggetti nelle tasche della vittima prescelta, sia nelle sue immediate vicinanze, non risulta che esista un'apposita polizza. E neppure un'estensione all'assicurazione contro il furto nell'abitazione.

La garanzia assicurativa per questa [illegible] la si può trovare, anche se i tetti di copertura sono modesti, nelle formule studiate da alcune amministrazioni comunali che hanno assunto particolari [illegible] con le società assicuratrici interessate.

Se esiste [illegible] polizza per il furto in casa, vi è quasi sempre prevista anche la rapina. Se alla vittima viene intimato l'obbligo di aprire la cassaforte e il rapinatore si impossessa dei valori in essa custoditi, la compagnia sarà tenuta al risarcimento fino alla cifra garantita. E' bene, in questi casi, che l'assicurato indichi nella polizza il valore massimo che viene riposto nell'armadio corazzato o nella cassaforte (anche se [illegible] tipo a muro).

Nelle polizze furto (o rapina) per le [illegible] che si tengono nell'abitazione, non sono posti limiti di età dell'assicurato-contraente. Non solo, [illegible] la polizza può anche essere accesa, per esempio, dal figlio non convivente, che agisce per nome e per conto dell'interessato. In qu[illegible] caso, [illegible] bene che ogni circostanza relativa al rischio sia chiaramente indicata nel contratto.

Infine è bene ricordare che, in genere, quando l'appartamento è protetto da speciali antifurti, e l'assicurato non li abbia attivati al momento della [illegible] [illegible] da [illegible] nell'ipotesi che i ladri depredino l'appartamento, la società assicuratrice rimborserà l'80% del danno. [illegible] nel contratto assicurativo non [illegible] prevista questa condizione, è bene che l'assicurato la faccia includere, [illegible] versare supplementi di tariffa. Quasi tutte queste polizze prevedono 15 giorni [illegible] validità [illegible] dopo quello della scadenza annua (o semestrale).

Ci sono poi polizze che, insieme al furto, forniscono garanzie particolari: componendo il numero verde indicato nel contratto, l'assicurato potrà ottenere assistenza quando, ad esempio, è necessario l'intervento di un elettricista (impianto elettrico guasto), di un idraulico (tubature rotte), di un fabbro (blocco di una serratura). I risarcimenti per questa famiglia di danni variano, ovviamente a seconda della compagnia e, di solito sono compresi nella fascia tra i 100 e i 150 euro, ma giungono fino ai 200. In talune polizze è inclusa la chiamata del medico al domicilio dell'assicurato, [illegible] servizio viene prestato generalmente nelle [illegible] [illegible] (dalle 20 alle 8), con un supplemento che si aggira, per queste ultime coperture, sui 10 euro annui.

Giuseppe Alberti

CONSIGLI

Il decalogo della sicurezza [illegible]li elettrodomestici

L'iniziativa «Casa sicura» varata dal ministero per le Attività Produttive (indirizzo web www.casasicura.info) di cui abbiamo già scritto, dà alcuni consigli sul corretto [illegible] degli elettrodomestici. [illegible] alcuni.

Lavatrici e lavastoviglie: pulire frequentemente il filtro per evitare possibili allaga[illegible].

Boiler elettrici: verificare e pulire periodicamente la serpentina per eliminare i depositi calcarei che aumentano i consumi.

Frigoriferi e congelatori: collocarli lontano da fonti di calore e lasciare almeno 10 cm tra la parete e il retro dell'apparecchio in modo che sia ben aerato. Verificare il buono stato della guarnizione delle porte e pulire la serpentina del condensatore una volta all'anno.

Ferro da stiro: non lasciarlo acceso e incustodito. Evitare che [illegible] cavo tocchi il ferro caldo. Staccare la spina prima di immettere acqua nel ferro a vapore o nella caldaia. Non stirare con le mani bagnate o a piedi nudi.

Forni elettrici: preferire i modelli «freddi», realizzati con materiali isolanti che non riscaldano le superfici esterne e utilizzare sempre guanti termici per introdurre o prelevare i piatti di cottura.

Asciugacapelli: usarlo lontano dalla vasca da bagno piena d'acqua e non adoperarlo mai [illegible] mani bagnate o piedi umidi.

Termoventilatori portatili: da utilizzare a distanza dall'acqua e da tendaggi che potrebbero ostruire le prese d'aria. In bagno è preferibile che siano di tipo fisso, sistemati a muro a distanza di sicurezza.

Aspirapolvere e apparecchiature per la pulizia a vapore: non lasciare acceso l'apparecchio «a vuoto». Per gli aspirapolvere a vapore, seguire attentamente le [illegible] di manutenzione della caldaia, soprattutto in relazione alla presenza di calcare.

Condizionatore: programmarne il funzionamento solo nelle ore in cui si è presenti in casa.

Forno a microonde: tenere pulita la guarnizione dello sportello e provvedere alla sostituzione se [illegible] a cura di un centro di assistenza indicato dal costruttore. Verificare che la porta chiuda sempre bene. Non avviare l'apparecchio senza prima aver inserito il cibo in appositi contenitori (non metallici). Non ostruire le aperture di ventilazione.



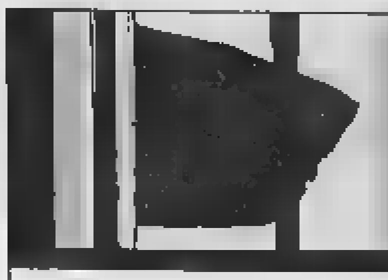
Premio a Marina [illegible]

Assegnato a Ortona il premio «San Tommaso Apostolo tra le Genti»: è andato a Marina Catena, funzionario Onu. Da anni Marina Catena svolge il suo lavoro nelle zone più calde del mondo al servizio delle Nazioni Unite: ha partecipato alla ricostruzione del Kosovo e più di recente ha partecipato alla missione in Iraq.



Cubo Nero [illegible]

Sarà un Cubo Nero di 8 metri per lato a ricordare la tragedia di Ribolla, la miniera dove il 4 maggio 1954 un'esplosione di grisou causò la morte di 43 persone. Dibattiti, libri, foto, concerti, spettacoli ricorderanno quell'esplosione in Maremma su cui tra l'altro Cassola e Bianciardi (foto) scrissero pagine memorabili.



[illegible] Lennon-Jagger

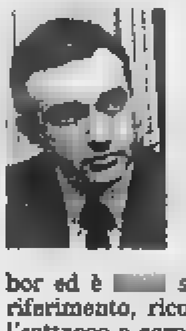
Sarebbe il flirt musicale più carismatico della storia del rock, l'equivalente delle Nozze Reali nel Gotha della musica moderna: è quello che vede protagonisti Sean Lennon, 28enne figlio del compianto e geniale Beatle John, ed Elizabeth Jagger (foto), 20enne erede del vetusto ma ancora arzillo leader degli Stones, Mick.

IL PRESIDENTE DEGLI USA NEL NUOVO LIBRO DI MAURIZIO MOLINARI, DA OGGI NELLE LIBRERIE. STORIA DI UNA METAMORFOSI CHE SI RISPECCHIA IN UNA MISSIONE

BUSH come cambia un americano

[illegible]

I discorsi [illegible] 13 [illegible] settembre cambiano il volto della presidenza. L'uomo che prima dell'11 settembre sembrava impacciato, arrogante ed incerto, inciampava sull'inglese [illegible] veniva bersagliato dai media per le *gaffes* commesse, adesso, di fronte all'emergenza, sfodera una determinazione e un'oratoria che conquistano gli americani, che rappresentano l'umore di un Paese costretto [illegible] combattere da un attacco a tradimento. Il paragone più ricorrente [illegible] quanto avvenne a Pearl Harbor ed è [illegible] stesso che vi fa riferimento, ricordandolo come «l'attacco a sorpresa» che portò l'America nella Seconda Guerra mondiale. In realtà vi sono [illegible] differenze: nel dicembre del 1941 Franklin Delano Roosevelt preparava già da tempo il Paese all'entrata in guerra ed aveva la politica estera in cima all'agenda, mentre nel settembre del 2001 Bush guida [illegible] Paese che ritiene in pace con il resto del mondo, non vi è alcuna indicazione di conflitti possibili e le sue priorità dal momento dell'elezione sono tutte di politica interna, dal taglio delle imposte [illegible] programmi per l'educazione.



Il momento che suggella la trasformazione del Presidente è quando, il 14 settembre, abbraccia il pompiere anziano Bob Beck durante la prima visita alle macerie di Ground Zero. «La nazione è a fianco della gente di New York, New Jersey e Connecticut unita nel lutto per migliaia di cittadini» esordisce parlando con un megafono bianco. Ma dalla folla di pompieri e personale di soccorso si leva un grido di disappunto: «Non ti sentiamo». La risposta spontanea è da comandante [illegible] capo: «Io vi posso sentire, il [illegible] del mondo vi sente e coloro [illegible] hanno distrutto questi edifici ci sentiranno presto».

Nel sistema costituzionale americano, basato sull'equilibrio fra poteri che si controllano reciprocamente, quando vi sono situazioni di grave crisi lo scenario muta radicalmente: l'opinione pubblica e il Congresso guardano al Presidente come al loro leader, manager e salvatore. Durante la guerra civile, Abramo Lincoln ebbe a disposizione poteri straordinari e così fu per Franklin Delano Roosevelt durante la Seconda Guerra mondiale. Ma non tutti i Presidenti si sono dimostrati all'altezza: durante la Guerra Fredda, le maggiori sfide le subì [illegible] democratico Jimmy Carter, il quale però arretrò di fronte all'invasione sovietica dell'Afghanistan, accettandola, [illegible] venne poi umiliato dalla crisi degli ostaggi nell'ambasciata di Teheran, reagendo solo con un blitz - l'operazione *Desert One* - che si trasformò nel più umiliante dei fallimenti militari del dopoguerra. Il costituzionalista Clinton Rossiter nel suo *Constitutional Dictatorship. Crisis Government in the Modern Democracy* del 1948 riassume il senso della trasformazione dei poteri di un Presidente americano in tempo di grave crisi spiegando che diventa, nello spazio di un mattino, un «dittatore costituzionale».

> Il primo momento decisivo è quando a quarant'anni passa dal bere alla fede
> La seconda occasione è l'abbraccio al pompiere Bob Beck sulle macerie di Ground Zero

Bush non fa eccezione. Fino [illegible] 10 settembre [illegible] accusato dai democratici di aver usurpato la vittoria elettorale, è considerato dai media un politico superficiale, intellettualmente debole, de[illegible] al peggio nel confronto con il Congresso ed è ai ferri corti con gli alleati a causa della difesa antimissile [illegible] del Protocollo [illegible] Kyoto. Adesso invece i democratici fanno quadrato attorno a lui, la sua oratoria conquista gli americani, il Congresso [illegible] consegna poteri [illegible] precedenti [illegible] la comunità internazionale si unisce all'America in segno di forte solidarietà. L'attacco dell'11 settembre cambia lo scenario a favore di Bush perché dà all'amministrazione un obiettivo chiaro, la priorità da perseguire nei quattro anni di governo: fermare il terrorismo, difendere la nazione. Parole e gesti del Presidente descrivono che cosa sta avvenendo. Quando il pomeriggio dell'11 settembre [illegible] alla [illegible] [illegible] rivolge alla [illegible]zione dallo Studio Ovale, definisce gli attacchi «atti di guerra», preannuncia una «monumentale lotta fra il bene e il male» nella quale «il bene prevarrà» [illegible] assicura che gli Stati Uniti [illegible] faranno alcuna distinzione fra terroristi che hanno commesso questi atti e chi li ospita». Se durante la prima caotica giornata, prima in Florida poi in Louisiana [illegible] quindi alla Casa Bianca, Bush parla meccanicamente, sembra scosso, nelle 48 ore seguenti diventa un altro.

Il 14 settembre, quando arriva [illegible] riunione di gabinetto, dice: «Questa vicenda [illegible] definirà». Chiede [illegible] chi si occupa di politica interna di dedicarsi alle [illegible] priorità, [illegible] e [illegible] con inequivocabile chiarezza che d'ora in poi si sarebbe dedicato alle priorità più importanti. Per Andrew Card e gli altri presenti [illegible] l'annuncio che l'agenda dell'amministrazione non sarà più la stessa. Poche ore dopo, Bush pronuncia un commovente discorso in ricordo delle vittime alla National Cathedral di Washington, poi vola a Manhattan sulle rovine di Ground Zero. Bush [illegible] il cambiamento personale [illegible] politico nel periodo trascorso dalla sera dell'11 settembre in cui torna alla Casa Bianca e la mattina [illegible] 14 settembre: solo lui [illegible] la moglie Laura sono a conoscenza di quanto realmente avvenuto, ma una chiave di lettura può venire dal metodismo, che crede nella capacità degli esseri umani di trasformarsi, e dalla forte determinazione che George W. mostrò nella notte del suo quarantesimo compleanno quando abbandonò il bere, anche allora con [illegible] fianco la moglie Laura. [...]



George W. Bush raccolto in preghiera, nella Chiesa battista di Houston, durante la campagna elettorale, marzo [illegible]

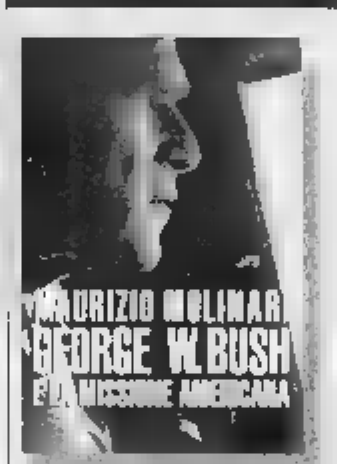
NATO in una famiglia episcopaliana e protagonista [illegible] una gioventù senza troppe remore, George W. scopre la fede assieme al matrimonio. Nel 1977 diventa metodista sposando Laura, [illegible] quando compie quarant'anni decide di smettere di bere. Una scelta che la moglie lo induce [illegible] consolidare con la riscoperta del rapporto con Dio. Un processo nel quale [illegible] centrale il ruolo di Donald Evans, che spinge Bush a partecipare al [illegible] di studio della Bibbia del Community Bible Study, sbarcato [illegible] Midland negli Anni Ottanta da Washington dove era nato c[illegible] gruppo femminile. Il [illegible] a cui vanno Evans e Bush prevede la lettura annuale dell'intero Nuovo Testamento, diviso in capitoli settimanali seguiti da discussione e approfondimento fra gruppi di almeno dieci uomini. Durante [illegible] due [illegible] frequentati - [illegible] e 1986 - i temi più discussi in [illegible] al gruppo sono la conversione di Paolo sulla [illegible] di Damasco [illegible] la fondazione della Chiesa. Dopo gli anni di studi laici ad Andover, Yale e Harvard, il gruppo di studio della Bibbia - denominato dai frequentatori *The Walk* (Il cammino) - è il momento in [illegible] Bush matura la religiosità.

Il passaggio dal bere alla fede è un momento centrale nella vita [illegible] Presidente. Lui stesso lo [illegible]mette nel settembre del 2002 ricevendo cinque leader religiosi (tre cristiani, un ebreo e un musulmano) nello Studio Ovale: «Avevo un problema con il bere, [illegible] questo momento [illegible] potuto [illegible] in un bar del Texas anziché nello Studio Ovale, e l'unica ragione per cui [illegible] sono lì [illegible] qui è che ho trovato la fede, ho trovato Dio: sono qui grazie al potere della preghiera». In un'altra occasione confessa ad altri leader religiosi che il libro a cui più tiene sono i [illegible]lmi, e quello preferito è il numero 27: «Non mi nascondere il Tuo volto, non rigettare con ira il Tuo servo perché Tu mi sei d'aiuto, non mi lasciare e non mi abbandonare, o [illegible] [illegible] Salvatore, mio padre e mia madre mi hanno abbandonato ma il Signore mi ha accolto». Il primo «gruppo» dei Salmi è generalmente attribuito a David, il piccolo pastore considerato troppo fragile e mansueto dal padre per [illegible] all'altezza degli altri sette fratelli, assai più aitanti e forzuti, ma che poi su indicazione di Dio viene scelto [illegible] Samuele come re [illegible] guida di Israele [illegible] sostituzione di Saul.

La disciplina interiore [illegible] Bush si rispecchia nell'orologio della giornata-standard: sveglia alle 5,45, primo *briefing* alle 6,30, poi ginnastica e tre miglia coperte in 21 minuti di corsa prima di entrare nello Studio Ovale per iniziare una giornata che, salvo imprevisti o [illegible] all'estero, conclude andando a dormire alle 9,30 di sera. Così Bill Keller, direttore del *New York Times*, riassume la fede del Presidente: «Per affiliazione Bush è metodista, in termini teologici potrebbe [illegible] definito un pietista, in quanto considera [illegible] religione più [illegible] questione di cuore che di intelletto; ma comunque si voglia descrivere la sua fede, questa comporta un rapporto diretto fra credente [illegible] Dio, [illegible] prevede preti [illegible] altre figure di intermediari né libri al di fuori della Bibbia, considerata dai gruppi dei cristiani rinati onnicomprensiva, dalla raccolta di ispirazioni poetiche alla ricetta letterale della vita». [illegible] durante le presidenziali del 2000 George W. parla spesso di Dio, della fede e della Bibbia. Quando, durante un dibattito in Iowa, gli chiedono di svelare quale è il suo filosofo preferito, risponde «Gesù Cristo, perché ha cambiato il mio [illegible]». E' così che esprime se stesso, cercando anche i voti della destra cristiana che non andarono al padre nel 1992. E quando il candidato rivale McCain esordisce alle primarie con una vittoria nel New Hampshire, per riuscire a tornare in gara George W. va [illegible] visitare la Bob Jones University del South Carolina, roccaforte degli evangelici fondamentalisti av[illegible] della Chiesa di Roma. Arrivato [illegible] Casa Bianca, nomina [illegible] della Giustizia John Ashcroft, secondo [illegible] quale «in America non c'è altro re al di fuori di Gesù», e si circonda di collaboratori devoti alla fede, [illegible] Condoleezza [illegible] [illegible] [illegible] Karyn Hughes, [illegible] [illegible] fianco da quando venne eletto governatore. Alcuni dei suoi più stretti assistanti [illegible] prono presto che appena si alza, spesso prima dell'alba, legge il libro di sermoni evangelici *My Utmost for His Highest* di Oswald Chambers, un pastore battista scozzese itinerante che, nel novembre 1917, portò il Vangelo [illegible] quei contingenti di truppe australiane [illegible] neozelandesi [illegible] in Egitto che [illegible] Natale sarebbero entrati in Gerusalemme cacciando gli ottomani e consegnando la Palestina all'impero britannico.

Gli attacchi dell'11 settembre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] come la prova da superare. La guerra al terrorismo è la missione che a lui spetta compiere. Lo dice di persona in più occasioni a Washington. I suoi discorsi [illegible] disseminati di riferimenti religiosi: «Un angelo corre nel turbine e dirige la tempesta», «Dio non è neutrale», «il conflitto è fra il bene e il male», «le tenebre non [illegible] ragione [illegible] noi», «lo straordinario potere dell'idealismo e della fede del popolo americano». La domenica prima dell'attacco all'Iraq deve recarsi a Camp David, ma preferisce restare nello Studio Ovale. Gli [illegible] suggerito di dedicarsi ad un nuo[illegible] round di diplomazia telefonica, ma decide di occupare più tempo con la lettura mattutina di Salmi e sermoni evangelici.

POLITICA CON I SALMI



Laterza pubblica *George W. Bush e la missione* [illegible] di Maurizio Molinari, corrispondente [illegible] New York [illegible] *Stampa* (298 pagine, 18,00 euro). Organizzato in undici capitoli, è un ritratto dal vivo del 43° presidente, figlio del 41° presidente. Offrendo al lettore [illegible] messe veramente ragguardevole di informazioni, con continui confronti con la storia americana, l'autore segue il filo rosso delle scelte di Bush sulla scorta della [illegible] inclinazione religiosa - è [illegible] metodista - [illegible] del «conservatorismo compassionevole» dei nuovi repubblicani. Cuore del libro è il mutamento di Bush quando smette [illegible] bere e dopo l'11 settembre. Su questi due punti pubblichiamo due brani, tratti dai capitoli 5 e 6. Il libro sarà presentato alla Fiera del Libro sabato 8 ma[illegible]io alle ore 15.30.

UN CONVEGNO DI CLASSICISTI SULLA STORIA NEL MONDO ANTICO. [illegible] CANFORA ATTACCA IL «MODELLO MONTANELLI»

Chi ha paura dello storico che dice la verità?

Maurizio Assalto

PRIMA [illegible] sferrare l'attacco, la coalizione greca richiese ancora una volta la consegna di Elena e dei tesori che Paride Alessandro aveva sottratto a Menelao. E ancora una volta i troiani giurarono che loro non avevano né Elena né i tesori, ma che tutte queste cose si trovavano in Egitto (dove le locali autorità le avevano requisite, in attesa che Menelao venisse a riprenderseIe, quando Alessandro era stato spinto da una tempesta nelle bocche del Nilo). Credendosi presi in giro, i greci diedero inizio all'assedio. Soltanto dieci anni dopo, quando Troia era ormai rasa al suolo e ciò che cercavano non veniva fuori, i capi della coalizione si convinsero che i troiani non avevano mentito. Ma ormai una grande e ricca città era stata cancellata, infiniti lutti avevano funestato i due campi.

Così i fatti secondo il racconto affidato a Erodoto (II, 113 ss.) dai sacerdoti egiziani. [illegible] alla coalizione greca sostituiamo «coalizione angloamericana», al posto di Elena e dei tesori rubati da Alessandro mettiamo «armi chimiche e nucleari», e anziché Troia diciamo «Iraq», sembra [illegible] [illegible] questi giorni. I precedenti non aiutano, [illegible] bene e (più spesso) nel male la storia si ripete. Perché allora studiarla? Biso[illegible] accontentarsi di approfondire [illegible] *conoscenza* del passato, o dobbiamo aspirare a qualche cosa di più, a quella *comprensione* che può essere utile per orientarci nel presente e [illegible] trarre qualche indicazione su ciò che ci attende, secondo l'ambizioso programma di Tucidide?

Sono questioni quanto mai attuali, in un momento in cui l'offerta di storia - attraverso libri, giornali, cinema, televisione - è sicuramente sovrabbondante, e tale da accontentare le curiosità più disparate, ma alla sua spettacolare pervasività si accompagna contraddittoriamente una (paradossale?) crisi dell'insegnamento scientifico della disciplina. E per fare chiarezza su questi problemi, riconducendoli all'essenzialità della loro prima formulazione, che l'Associazione Italiana [illegible] Cultura Classica, su iniziativa della [illegible] delegazione torinese, ha organizzato il convegno «Scrivere la storia nel mondo antico».

«Siamo in un periodo [illegible] "sgradimento" verso il sapere storico» denuncia Luciano Canfora, antichista fra i più autorevoli, che oggi introdurrà i lavori. «Mi addolora constatare come in Italia il ministe[illegible] dell'Istruzione abbia dato seri colpi, ristretto i tempi, ridotto i manuali a limiti bignameschi. Nel quinquennio in corso come in quello precedente. Certo, più la destra prevale, meno la storia viene apprezzata. La sinistra [illegible] è [illegible]pre stata tacciata di "cliofilia", della tendenza a giustificare tutto in termini storici: c'è del vero, [illegible] è pur meglio della cliofobia».

La «ricerca della verità» è il fine [illegible] storiografia come la intendeva Tucidide, cercando di dare un'oggettività scientifica alla sua opera, e i criteri di questa oggettività erano [illegible] fissati da Erodoto con la teorizzazione dell'*autopsia* (ossia della testimonianza diretta: meglio l'occhio dell'orecchio) nella ricostru[illegible] dei fatti. Ma la [illegible]tà come dovere ideale dello storico è stata (ed è) spesso sopraffatta, nella prassi, da un altro tipo di interesse. E ancora Canfora a puntare il dito, contro [illegible] bersaglio [illegible]: «C'è in giro l'idea frivola [illegible] il compito di un'opera di storia sia quello di "farsi leggere", di "essere attraente", catturare il lettore divertendolo: come nei libri di Montanelli. Già Luciano di Samosata aveva condannato, nella figura [illegible] Duride [illegible] Samo, questo genere narrativo intessuto di favole e aneddoti, mentre Polibio se la prendeva, persino ingenerosamente, con Timeo di Taormina e Teopompo di Chio. Questo modo di fare storia diventa pericolosissimo quando divulga errori. Qualche anno fa Arnaldo Momigliano, in una dura polemica contro la storiografia narrativa, aveva previsto che si sarebbe potuto perfino dare il caso di qualcuno capace di negare la Shoah, purché lo sapesse dire bene». Infatti.

[illegible] A TORINO

Il convegno «Scrivere la storia nel mondo antico» si aprirà oggi alle 15 al Centro Congressi «Torino incontra» (v. Nino Costa 8, Torino) per proseguire domani tutto il giorno. Dopo la prolusione di Luciano Canfora [illegible] «Scrivere la storia presso i Greci e i Romani», seguiranno le relazioni di Franco Montanari («Ragione [illegible] e tradizione mitica in Erodoto»), Silvio Cataldi («L'utile verità». Tucidide e il metodo storico») e Roberto Nicolai («Polibio e la memoria della parola: i discorsi diretti»). Domani il convegno proseguirà con gli interventi di Giovanni Garbugino, Augusto Fraschetti, Michele Cataudella, Antonio Marchetta, Sergio Roda, Enrico Maltese e Giovanni Orlandi: i temi spazieranno dagli storici latini Sallustio, Cesare, Livio, Tacito, Ammiano Marcellino, fino alla storiografia bizantina e agli inizi di quella medievale.

LA STAMPA — Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile
Marcello Sorgi
Vicedirettori
Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali
Luca Ubaldeschi, Dario Cresto-Dina
Capo della redazione romana
Federico Geremicca
Capo [illegible] redazione milanese
Francesco Manacorda
Art director
Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente
Umberto Agnelli
Amministratore delegato
Ernesto Auci
Direttore generale
Giovanni Dotta
[illegible]
Luca Cordero [illegible] Montezemolo
Antonio Giraudo
Francesco Paolo Mattioli
Lodovico Passerin d'Entrèves
Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA IN FACSIMILE:
● La Stampa, via G. Bruno 84, Torino ● Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
● Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma ● L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
● STS spa, Quinta Strada 35, Catania ● B.E.A. printing, Maanstraat 13, Mechelen (B)

Certificato n. 5095 del 25/11/2003
La tiratura di sabato 1 maggio 2004 è stata di 528.385 copie

IL DIBATTITO SULLE MEDICINE ALTERNATIVE IN ITALIA

LA CURA DAL VOLTO UMANO

[illegible] Tognotti

L'ULTIMA è che un paziente su tre dei 250.000 malati di Parkinson in Italia, ricorre abitualmente a medicine alternative come yoga, biodanza e pranoterapia. Nessuna sorpresa, beninteso. Se è vero che in Italia ben sei milioni di persone - per restare, prudentemente, alla stima più bassa- si affidano a medicine non convenzionali, o alternative o complementari: agopuntura, omeopatia, medicina ayurvedica, biofeedback, chiroterapia, kinesiterapia, iridologia, bodywork e vari tipi di massaggi, meditazione e visualizzazione, fitoterapia, cristalloterapia, musicoterapia, metalloterapia, tecniche [illegible] auto-aiuto, fiori di Bach.

Un fenomeno in crescita, in Italia e nei paesi industrializzati, quello dei consumi di terapie alternative, ricco di implicazioni, su diversi piani. Mentre cresce il loro potere di attrazione nel florido mercato delle cure, anche molti medici presentano attestati di formazione in agopuntura, medicina omeopatica o altre forme, [illegible] e titoli accademici e specializzazioni, [illegible] progressiva assunzione, dunque, di alcune di quelle medicine nell'offerta [illegible] cura. Qualcosa di nuovo dunque sembra profilarsi nella storia di diffidenza e ostilità - parallela alla rivoluzione medico-scientifica - che ha opposto la medicina ortodossa contro quella alternativa, accusata [illegible] tempo di ciarlataneria e poi di «leggerezza» nel suo procedere, [illegible] alcun tipo di controllo e [illegible] monitoraggio, praticando terapie la cui efficacia e sicurezza non sono provate sul piano scientifico. Anche il dibattito [illegible] corso sul tema delle medicine non convenzionali (almeno per alcune di esse) sembra uscire ora dalle secche del passato. Ed è avviato in tutti i paesi il discorso sulla possibilità che terapie alternative - di cui sia provata l'efficacia - possano essere integrate in una medicina basata sulle prove cliniche.

In Italia questa cauta apertura ha trovato di recente una sponda legislativa: alla commissione Affari sociali della Camera, è, infatti, [illegible] discussione [illegible] disegno di legge teso a riconoscere una serie di medicine alternative, dall'omeopatia all'agopuntura, all'ayurveda. Anche se il percorso d'integrazione dovrà [illegible] confrontarsi col pronunciamento del Comitato Nazionale di Bioetica che, quasi all'unanimità, si è espresso per il [illegible] riconoscimento come discipline scientifiche delle medicine non convenzionali che, quindi, [illegible] possono diventare materia di insegnamenti universitari né di [illegible] di formazione. Fatto salvo il principio che la «medicina» deve basarsi sulle prove scientifiche di efficacia, fondarsi su dati solidi, resta il dato di milioni di persone che ne fanno a meno. E che, a dispetto dei successi della tecnomedicina, ripongono fiducia nelle cure «altre» che hanno in [illegible] [illegible] centralità d[illegible] malato, il suo vissuto, i suoi malesseri, la sua situazione [illegible] vita. Che, pur così diverse sembrano rimandare ad un'unica medicina, «di protesta», che chiede [illegible] relazione terapeutica meno fugace e distratta, meno impersonale e burocratica, più attenta alla realtà umana del malato, «tutto intero», nei [illegible] aspetti esistenziali, sociali, psicologici.

Dopotutto dovremo prenderne atto: i portentosi successi della tecnomedicina non bastano a rassicurare, a eliminare il disagio e la paura, a rispondere al bisogno di conforto e di consolazione. Non per niente la «medicina» più diffusa nel mondo è la preghiera.

PAROLAIO

Pierluigi [illegible]

GESTA. Ma quella stampella, la lanciò o non la lanciò? E Enrico Toti fu solo un povero cristo senza una gamba, un esuberante ubriacone che metteva di buon umore gli uomini [illegible] trincea oppure fu l'eroe che abbiamo conosciuto nei sussidiari e che in battaglia si scagliò con ardore contro il nemico a cercar la bella morte? Sarà per la riattualizzazione del tema dell'eroismo nazionale indotta dalle fiere ultime parole dell'ostaggio italiano assassinato dai terroristi in Iraq, sarà per la smania revisionistica di dissa[illegible] le memorie edificanti, fatto sta che la figura di Enrico Toti è diventato inopinatamente oggetto [illegible] veementi controversie storiografiche. Il revisionista Enrico Deaglio sul *Diario* ha scritto che «per sapere che la storia della stampella lanciata contro gli au[illegible] era una balla inventata dal fascismo, ci ho [illegible] cinquant'anni». Dunque niente stampella, niente morte eroica, [illegible] beau geste, solo leggenda, bugia, menzogna inventata dal fascismo. Possibile? Forse. Ma sulle date, [illegible] e no, bisogna essere più precisi, pena il riaffiorare di interpretazioni revisionisticamente bislacche. Sul *Giornale*, infatti, Paolo Granzotto fa il [illegible] perché costretto a «dare un dispiacere a chi ha dovuto attendere cinquant'anni per potersi diver[illegible] tanto», ma aggiunge che la cerimonia in [illegible] di Enrico Toti e che ne eternizzò il mito si svolse il 22 maggio 1922, ovvero cinque mesi prima della Marcia su Roma». Dunque, stampella o no, il fascismo dal punto di vista della cronologia pre-revisionistica non poteva essere all'origine della grande balla [illegible] Toti. Poveri eroi.

LE CENERI [illegible] PASOLINI. Co[illegible] mai Laura Betti, [illegible] protagonista [illegible] cultura di sinistra, amica e sodale [illegible] Pasolini, ha deciso di trasferire tutte le carte e i documenti della Fondazione dedicata a Pier Paolo Pasolini nella biblioteca della Cineteca comunale [illegible] Bologna, gestita dalla giunta di centro-destra [illegible] Giorgio Guazzaloca? Come mai non ha mantenuto quel fondo all'ombra del Comune di Roma, saldamente in mano al centro-sinistra? Il perché lo spiega lei stessa in una solenne dichiarazione rilasciata ad Annalena Benini del *Foglio*. Ecco il perché: «Sono [illegible] circuita e corteggiata, e alla fine mi sono innamorata di Guazzaloca». Tradimento politico [illegible] anche cedimento a un corteggiamento insistito. Crollo [illegible] un'egemonia culturale.

NON PORTA [illegible]. Di solito gli ambasciatori [illegible] [illegible] linguaggio vellutato, pieno di sottintesi, attento a non [illegible] troppe suscettibilità, prudente, eufemistico, soffice, mediato. Di solito. Perché può invece capitare di imbattersi nel linguaggio per così dire un po' rude dell'ambasciatore di Israele a Roma, Ehud Gol. Intervistato da Andrea [illegible] Robilant sulla *Stampa*, infatti, l'ambasciatore israeliano, non usa morbidezze nei confronti di Arafat. Al contrario, a proposito delle minacce di Sharon di far fuori il leader palestinese, Ehud Gol afferma, senza mezze misure: «Che rimanga sulla graticola. Dice che vuole morire da martire. Beh, Rantisi diceva la stessa [illegible] e il suo desiderio è stato esaudito». Beh, parecchio forte. E anche sgradevole. Lessico diplomatico [illegible].



Dall'alto, Enrico Deaglio fa il revisionista sulla stampella di Enrico Toti; Laura Betti, sedotta da Guazzaloca, ha trasferito a Bologna le carte della Fondazione dedicata a Pasolini; Vittorio Sgarbi, va in discoteca per lavoro e per politica

STORICAMENTE. E comunque, per capire ciò che veramente pensa del conflitto in Iraq una parte della sinistra, bisogna leggere tra le righe, compulsare gli articoli collocati in disparte, decifrare i giri di parole, le frasi nascoste, i concetti camuffati. Come quelli espresso in un articolo di Lidia Menapa[illegible] su *Liberazione*. Come chiamare le milizie armate dell'estremismo sciita in Iraq? Così: «Quanto più i resistenti iracheni vengono detti terroristi e banditi, [illegible] più mi identifico con loro». Chiaro? Chiarissimo. E se non fosse sufficientemente chiaro, ecco un ulteriore assaggio: «Anche i [illegible] [illegible] chiamavano banditi perché ciò toglie copertura di diritto e fa credere alle truppe occupanti che si possa [illegible]rare a vista senza prove». E [illegible] sarebbero i nuovi «nazi»? Già, chi?

NOMIGNOLI. Non solo nelle polemiche [illegible] si fanno i nomi e neppure i cognomi, ma addirittura si riportano intere citazioni dell'antagonista senza nem[illegible] esplicitare chi [illegible] sia l'autore. Sul *Foglio*, per esempio, M[illegible] Valensise prende in giro «gli orfani della militanza» di sinistra e in particolare la frase [illegible] uno di essi [illegible] cui si denuncia «l'incapacità del centrodestra di elaborare [illegible] cultura che non sia inimicizia verso tutte le idee e i simboli sospettabili [illegible] appartenere ai valori della sinistra». A chi si riferisce? Qual è il nome e pure il cognome dell'autore di quelle righe? Niente, non si dice. Ci voleva molto a specificare che l'autore messo in berlina come «orfano della militanza» si chiama, semplicemente, Edmondo Berselli, che ha scritto quella frase su *Repubblica*? Fuori i nomi, per sempre.

DISCO. Ci si chiedeva come mai Vittorio Sgarbi venga visto nei luoghi di divertimento e [illegible] [illegible]danità. Ci si chiedeva. Ecco la risposta di Sgarbi sul *Giornale*: «Non fumo, non bevo, non metto piede in discoteca se non per a) ragioni di lavoro, b) pressanti inviti di amici, c) ragioni politiche». Ecco perché mette piede in discoteca «per ragioni politiche». Come non averci pensato prima? [illegible] anche «per ragioni di lavoro». Perché aver tenuto nella penombra [illegible] ragione così evidente e chiara? Politica e lavoro. In discoteca. Ecco.

Da Est e da Ovest la grande Europa è messa alla prova



Aldo Rizzo

UNA volta si sarebbe detto: visto da destra e visto da sinistra. Ma se il termine destra può [illegible]re usato per l'America di Bush, non si sa [illegible] e quanto quello di sinistra, come qualsiasi altro riferimento ideologico, possa valere per la Russia di Putin. Comunque, è interessante [illegible] e riflettere su [illegible] le due superpotenze della Guerra fredda, che restano oggi i due principali interlocutori dell'Unione europea, hanno accolto e stanno accogliendo il «Big Bang» di Dublino, la nascita della Grande Europa a 25.

Cominciamo dall'America, che è anche il nostro [illegible] alleato. L'accoglienza ufficiale dell'Amministrazione Bush è positiva, le fonti dicono che gli Stati Uniti hanno sempre appoggiato l'integrazione europea e così [illegible]. Ma l'atteggiamento è molto più articolato e complesso. Bush e i suoi sono certamente favorevoli all'allargamento dell'Ue, per il fatto che esso comprende quei Paesi dell'ex blocco sovietico che [illegible] hanno nascosto la loro [illegible] a [illegible] forte legame transatlantico, in esso, più ancora che nell'ingresso nell'Ue, vedendo [illegible] vera garanzia che non torneranno [illegible] più sotto l'egemonia del Cremli[illegible]. In questo senso, il segretario americano alla Difesa Rumsfeld salutò la nascita di una «nuova Europa» contrapposta alla «vecchia», centrata sull'ostico [illegible] franco-tedesco.

Ma non per questo mancano le preoccupazioni. Quanto durerà, in Paesi come la Polonia (che già dà qualche segno di perplessità sulla guerra in Iraq) e in altri, la superiorità, relativa ma effettiva, del sentimento «atlantico» [illegible] quello «europeo»? La logica stes[illegible] del processo d'integrazione, ormai così ampio, non porterà l'Ue nel suo insieme a diventare un contrappeso all'egemonia planetaria degli Stati Uniti? Le conseguenze si potrebbero vedere in campo militare, se l'Unione insisterà nel darsi, e nell'avviare concretamente, un proprio sistema di difesa, [illegible] pure [illegible] qualche modo collegato con la Nato, e ancor più in campo economico, dove l'Ue è ora più di prima un temibile concorrente. Queste preoccupazioni, ha detto al «Financial Times» il rappresentante a Washington della Commissione europea, Gunther Burghardt, vengono soprattutto dal Pentagono, ma naturalmente appartengono anche ai circoli neoconservatori influenti alla Casa Bianca.

E la Russia? Qui [illegible] discorso si rovescia. Mosca non ha mai visto di buon occhio né l'allargamento della Nato [illegible] quello dell'Unione europea, per il semplice fatto che i confini dell'Occidente, globalmente inteso, ora praticamente coincidono con quelli russi. Ora sono entrati nell'Ue ben otto Paesi che facevano parte del blocco sovietico, e tre di questi (Lituania, Lettonia e Estonia) addirittura dell'Unione Sovietica, e ciò rende Mosca «molto nervosa», secondo Fyodor Lukanov, uno dei maggiori esperti di affari internazionali. L'attenzione è adesso su Ucraina, Moldavia e Bielorussia, la residua zona-cuscinetto [illegible] la grande Russia, la Nato e l'Ue, spostarne la frontiera geopolitica potrebbe provocare una grave crisi.

Detto tutto questo, il Cremlino di Putin non può neppure ign[illegible] i vantaggi ricavabili dalla nuova situazione, che sono stati pacatamente esposti [illegible] Prodi e da altri [illegible] europei in una visita [illegible] lavoro a Mosca.

Dopo il big bang di Dublino l'Unione deve ora darsi un'identità che sia rassicurante per l'America e per la Russia ma anche forte, autonoma [illegible] critica con l'una come con l'altra

Dall'Ue [illegible] già i maggiori investimenti in un'economia in sviluppo, dopo l'allargamento del 1° maggio l'Ue sarà di gran lunga il primo partner commerciale, non solo, ma favorirà in maniera determinante il sospirato ingresso [illegible] Russia nel Wto, l'Organizzazione mondiale del commercio. E' stato anche raggiunto un compromesso sui transiti per l'«enclave» [illegible] di Kaliningrad, [illegible] bloccata tra due Stati dell'Ue, Polonia e Lituania. Putin è un pragmatico e apprezzerà tutto ciò, naturalmente nell'ambito della sua visione di [illegible] ritorno della Federazione a [illegible] status di potenza mondiale.

Dunque, un intreccio di sensazioni e di interessi, sia in America che in Russia. E l'Unione europea? Come valuta essa stes[illegible] i rapporti che si vengono a creare a Ovest e a Est? Forse questa è la domanda più difficile. Il suo compito, comunque, è quello [illegible] darsi un'identità in tutti i campi, quindi un'identità complessiva, che sia rassicurante per il grande alleato occidentale come per il grande interlocutore orientale, ma non subalterna, all'occorrenza critica, con l'uno e con l'altro. Se ci riuscirà, sarà davvero una svolta storica.

LETTER[illegible] al DIRETTORE

■ Darwin e i programmi scolastici ■ Le nostre truppe in Iraq ■ Una pinza nella pancia

LE LETTERE VANNO INVIATE A LA STAMPA VIA MARENCO 32 10126 TORINO FAX 011 6568924 E-MAIL [illegible]@lastampa.it

Alitalia, un modo indecente di trattare i passeggeri

EGREGIO direttore, ho letto la risposta che ha dato al giovane pilota Alitalia e voglio dirle che dissento totalmente. [illegible] un dipendente che le scriveva ammettendo la propria pa[illegible] di responsabilità nella situazione critica della compagnia e chiedendole tuttavia un giudizio, lei ha risposto definendo indecente il blocco dei voli e la protesta del personale minacciato di perdere il posto. Vorrei sapere allora da lei cosa dovrebbero fare i lavoratori dell'Alitalia, che dopo aver consentito, con più o meno convinzione, a numerose operazioni di ristrutturazione dell'azienda per cui lavorano, si trovano messi di fronte a una realtà più drammatica del prevedibile e che evidenzia sicuramente responsabilità manageriali e politiche. Alle quali, mi lasci dire, lei presta poca attenzione, mentre è fin troppo severo con chi, vistosi messo con le spalle al muro, cerca di sensibilizzare l'attenzione del governo su una situazione che rischia di avvitarsi su sé stesso.

[illegible], Roma

GENTILE lettore, partiamo dai fatti. Un paio di mesi fa l'allora amministratore delegato dell'Alitalia dottor Mengozzi - un buon manager, sia detto per inciso, che ho avuto modo di conoscere quando faceva il direttore amministrativo della Rai - visto il perdurare del cattivo andamento della compagnia ha presentato un piano che prevedeva oltre tremila licenziamenti e una consistente riduzione dei costi dell'azienda. Ha fatto, in sostanza, quel che deve fare un amministratore che abbia a cuore l'equilibrio aziendale, e pochi giorni dopo, vista la mancanza di accordo del governo (cioè del suo azionista) sul piano, s'è dimesso. Da allora in poi, e in pendenza di una responsabilità politica che nessuno vuole nascondere, il governo ha cercato con i nuovi amministratori di mettere a punto un piano più digeribile (e forse meno efficace), ma [illegible] rinviabile. Nell'approssimarsi delle elezioni europee, e dunque nel momento in cui le forze politiche sono più deboli perché vanno a caccia di voti, i lavoratori dell'Alitalia hanno messo su un blocco dei voli che s'è risolto in un trattamento indecente (mi scusi ma non trovo altra parola) per i passeggeri, abbandonati a migliaia negli aeroporti. Le conseguenze della protesta, cominciata giovedì, a oggi, lunedì sono solo in via di normalizzazione. Va da sé che non essendo più da tempo l'Alitalia l'unica compagnia italiana, i più fortunati hanno trovato posto sui voli della concorrenza, e il blocco s'è risolto soprattutto a danno dei passeggeri meno abbienti, o di quelli che, avendo prenotato un biglietto a tariffa ridotta, hanno dovuto aspettare la notizia certa (e generalmente tardiva) della cancellazione del proprio volo per non perdere il diritto al rimborso. In tutto ciò, che continuo a [illegible] intollerabile, le responsabilità politiche o non ci sono o sono [illegible] importanti, mentre le conseguenze non potranno che aggravare, quando sarà il momento, la durezza delle decisioni da prendere per il salvataggio dell'Alitalia.

Marcello Sorgi
marcello.sorgi@lastampa.it

EVOLUZIONE DELLE SPECIE COME INSEGNARLA

Ho letto con piacere l'articolo «Scuola senza evoluzione», comparso su *La Stampa* nel quale Claudio Bartocci definisce imprescindibile il ruolo dell'evoluzione nella biologia contemporanea. Dal 1973 insegno scienze nella scuola medi[illegible] oggi, scuola secondaria [illegible] 1 grado ed ho sempre proposto la teoria dell'evoluzione di Darwin come momento centrale della formazione scientifica degli allievi, ritenendo sbagliato pensare alla biologia, alla genetica ed allo stesso sviluppo del pensiero umano senza presupporre quelle concezioni. D'altra parte [illegible] [illegible] si evolve [illegible] stessa ed è il frutto dei propri errori e di successive correzioni, è il risul[illegible] di una continua ricerca che procede di generazione in generazio[illegible] attraverso rallentamenti ed accelerazioni nel confronto/scontro tra teorie e concezioni diverse. L'evoluzione delle specie va allora proposta ricordandone lo scontro storico col creazionismo, [illegible] superamento di posizioni precedenti e momento di sviluppo del pensiero scientifico.

Una concezione laica, [illegible] confessionale, della scuola implica la presentazione delle teorie scientifiche per quel che sono, quali spiegazione d[illegible] come, lasciando a filosofia e religione le risposte ai perché. Il confronto [illegible] scienza e religione, il loro coesistere su piani diversi, costituisce un arricchimento per la persona e non è possibile pensare di aggirare il problema facendo tacere l'una o l'altra. Continuerò a proporre i creazionisti Linneo e Cuvier e gli evoluzionisti Lamarck e Darwin ai miei allievi, assumendomi quella «responsabilità di rendere conto delle scelte fatte» sul piano dei programmi di insegnamento che la stessa Guida alla lettura delle Indicazioni nazionali assegna [illegible] docenti. Auspico, inoltre, che le case editrici non vogliano appiattirsi in modo acritico sulle discutibili ed anacronistiche scelte degli estensori delle Indicazioni, convinto, in ogni caso, [illegible] [illegible] manchino oggi mezzi e strumenti alternativi al libro [illegible] testo, idonei a consentire comunque a noi insegnanti una corretta presentazione del tema.

Buona scuola a tutti.

[illegible], Racconigi (Cn)

L'ESEMPIO DELLA LADY [illegible] FERRO

Scioperi, blocchi stradali illegali, proteste ad oltranza. Sembra di [illegible] in Inghilterra, agli inizi degli anni [illegible]. Allora la lady di ferro, Margaret Thatcher, non si p[illegible]upò della lunghissima protesta dei minatori e portò avanti il suo progetto politico. Ebbe ragione.

[illegible]

TORTURE IN IRAQ IMMAGINI ORRIBILI

La coalizione guidata dagli USA, [illegible] cui il nostro contingente è parte integrante, ha fatto oltre 10000 vittime, in gran parte civili. Sono centinaia le testimonianze di uccisioni indiscriminate, di violenze, di torture. Abbiamo visto le orribili immagini delle torture inflitte dai marines ai prigionieri: elettrodi sui genitali, [illegible] [illegible] [illegible] sevizie e foto ricordo [illegible] i soldati sorridenti. Mi rivolgo a chi è ancora favorevole alla presenza delle nostre truppe in Iraq: perché supportare questa vergognosa occupazione?

[illegible]

SVISTE DELLA SANITÀ TUTTO IL MONDO È PAESE

Un'anziana signora australiana dopo diciotto [illegible] di atroci dolori addominali scopre all'interno del suo corpo è stata dimenticata una forbice [illegible] ben 17 mm di lunghezza, che naturalmente movendosi nei meandri del corpo della povera sventurata lasciava traccia, ahimè dolorosa, del suo passaggio. Qualcuno a questo punto si chiederà come una forbice abbia potuto finire all'interno del corpo dell'anziana signora? Presto detto: la signora tempo addietro aveva subito un'operazione al colon e in quell'occasione un chirurgo alquanto «distratto» l'ha dimenticata nel ventre della donna. Quest'ultimo si [illegible] scusato con la signora mentre l'ospedale dove è stato effettuato l'intervento ha [illegible] a denti stretti una «distrazione al dovere di cura» e basta. La signora giustamente indignata per i disagi patiti ha intentato causa, ciò che succederà in futuro non è dato saperlo, per il momento, comunque vada a finire, l'unica magr[illegible] zione è che la Sanità ha pregi e difetti [illegible] po' dovunque in giro per il mondo.

[illegible], Torino

BAGGIO IN NAZIONALE UN SIMBOLO [illegible] CLASSE

La nazionale non è una squadra di club e non deve sottostare a rigidi interessi economici, [illegible] budget, di bilancio. A differenza di molte squadre di club, il suo primo obbiettivo è divertire ed emozionare mentre solo in un secondo tempo viene il risultato. Se con Roberto Baggio in squadra ci divertiamo di più, proviamo più emozioni più orgoglio più gioia, io in compagnia di qualche decina [illegible] milioni di italiani penso che Baggio in squadra [illegible] deve essere senza [illegible] e senza ma'. Baggio è una leggenda, un simbolo di classe e di tenacia, di rivincita e di rinascita, un simbolo positivo di cui abbiamo tanto bisogno noi e le nuove generazioni.

[illegible]

CASO PARMALAT [illegible] POTETE DIMENTICARCI

Ho bisogno di un aiuto! Sono un'onesta cittadina italiana, io e la mia famiglia paghiamo regolarmente le tasse, lavoriamo, [illegible] abbiamo mai avuto ripercussioni giudiziarie, abbiamo sempre votato e di conseguenza dobbiamo e vogliamo essere difesi, tutelati ed aiutati dal nostro [illegible] e governo i quali sono garanti di una giustizia democratica, civile e corretta. Nel maggio 2002 ho acquistato obbligazioni Cirio-Del Monte per un [illegible] di €35000 ed [illegible] [illegible] ho più nulla, le obbligazioni [illegible] carta straccia. Ma [illegible] non voglio e non posso arrendermi! I miei soldi mi devono essere restituiti! Ho [illegible] figlio di 10 [illegible] e [illegible] voglio farlo vivere in [illegible] paese che apparentemente si professa democratico e civile, ma in realtà non tutela né difende i suoi cittadini. Tutto questo è successo, ma se non reagiremo, permetteremo loro [illegible] truffare [illegible] ed [illegible]. Basta. Il governo non deve consentirlo. Non si può fare finta di nulla, ci sono persone che hanno perso tutti i risparmi di una intera vita lavorati[illegible] faticosa e sacrificante con la speranza di trascorrere gli ultimi anni della propria esistenza sereni e di poter lasciare qualche soldo ai propri figli e nipoti.

[illegible] (TO)

«TERESA RAQUIN» DI ZOLA NELLA COLLANA DEI CLASSICI LA STAMPA

Doppio gioco con delitto al tavolo del domino

Nel salotto della merciaia vedova, due amanti progettano di eliminare il marito incomodo. Ma non tengono conto di alcune pedine

Giorgio Calcagno

IL domino, ci informa nella [illegible] *Enciclopedia dei giochi* Giampaolo Dossena, [illegible] diffuse in Europa verso la metà del Settecento ed [illegible] la sua massima fortuna in età romantica». Quando Emile Zola scriveva *Teresa Raquin* nel 1867, l'età romantica accendeva i [illegible] ultimi fuochi, anche [illegible] il ventisettenne scrittore, alfiere del nascente naturalismo, apparteneva alla generazione che già stava cominciando a spegnerli. E dovendo scegliere un gioco per raccontare le [illegible] dei suoi personaggi gli parve quasi naturale puntare su quei ventotto rettangolini di avorio che potevano tenere legata per [illegible] intorno a un tavolo una consorteria di piccoli borghesi. Un gioco elementare, ripetitivo [illegible] immune da [illegible] rischio di fantasia, come era l'ambiente [illegible] cui il romanzo si dipanava. [illegible] che, per i suoi meccanismi, offriva all'autore una grande opportunità narrativa.



Raf Vallone e Simone Signoret nel film *Teresa Raquin* [illegible] Marcel Carné (1953)

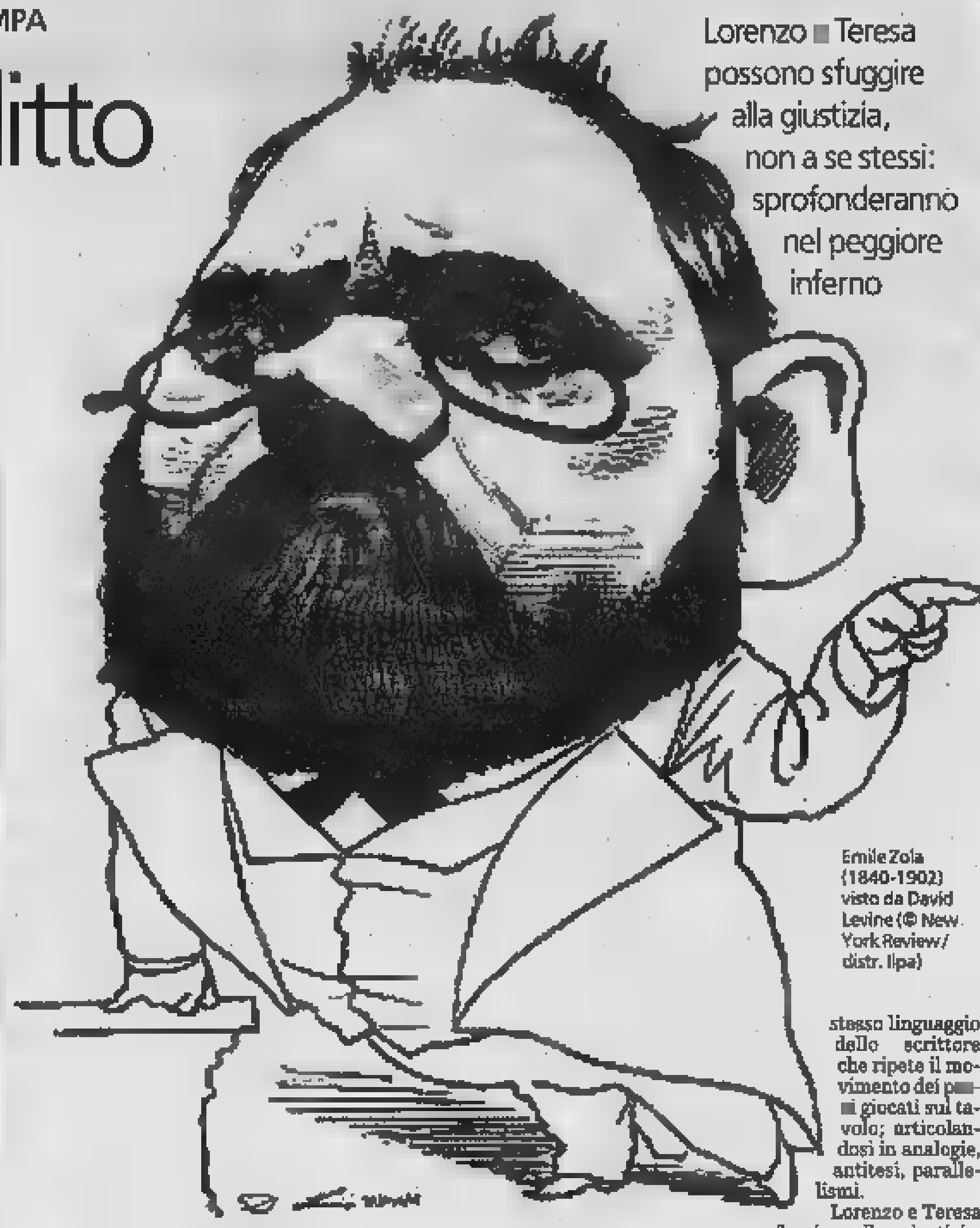
I pezzi del domino sono divisi in due quadrati, su ognuno dei quali c'è [illegible] indicazione di numero, dall'uno al [illegible]. E i giocatori, a turno, devono cercare di collocarli in una sequenza numerale, scegliendo fra i pezzi che ciascuno ha avuto [illegible] sorte: vince chi [illegible] a [illegible] per primo tutti i suoi. Si procede per combinazioni binarie, come è binaria la intera struttura del romanzo: che fa di quel malinconico gioco il luogo dove matura - all'insaputa dei partecipanti - la più demoniaca tragedia.

La partita si svolge, ogni giove[illegible] sera, nella casa della vedova Raquin, una merciaia che ha la sua bottega [illegible] uno dei superstiti «passages» parigini, oggi scomparsi: un andito [illegible] luce, sufficiente ad abbuiare l'esistenza di tutti i [illegible] abitanti. Solo davanti [illegible] gioco i pallidi ospiti della vecchia negoziante riescono [illegible] rallegrarsi. Sono fantasmi espatriati [illegible]la vita, protozoi monocellulari di un Quarto Stato impiegatizio che ripetono, di [illegible] in settimana, le loro agghiacchianti freddure: e consegnano la loro parvenza di [illegible] a quelle ventotto pedine, da mettere in fila.

La vera partita, che [illegible] gioca, contemporaneamente alla prima, e negli stessi ambienti, è un'altra, assai [illegible] innocente. Vi prendono parte il figlio della vedova, Camillo, un giovane malaticcio, insicuro, vittima della madre che lo ha educato a vivere da perdente; la cugina Teresa, una ragazza dalle misteriose origini algerine, orfana dei genitori, costretta a diventare, senza poter dire né sì né no, [illegible] moglie; [illegible] Lorenzo, [illegible] collega di Camillo, tanto vitale e taurino quanto l'altro è anemico e fragile. Sarà [illegible] sua comparsa [illegible] risvegliare, nella fino allora supina Teresa, il calore del suo sangue africano, che chiede diritti impensabili, fra quelle pareti. Ed è que[illegible] seconda partita, di cui gli habitués del giovedì sera [illegible]no si accorgono, anche se si gioca [illegible] loro presenza, la chiave del romanzo. Mentre i vari Michaud, [illegible] poliziotto, e Grivet, anziano impiegato delle ferrovie, dispongo[illegible] i loro [illegible] pezzi sul tavolo, Lorenzo [illegible] Teresa costruiscono altri, più personali percorsi, fatti di sguardi e silenziose intese, destinate a finire in camera da letto.

La grande invenzione letteraria di Zola è [illegible] aver duplicato, nelle mosse dei due amanti, la [illegible] tecnica combinatoria di quel gioco che impegna intorno al tavolo gli ospiti di Madame Raquin. E non a caso lo scrittore usa due volte la stessa parola «gioco» quando vuole definire il meccanismo del delitto che Lorenzo e Teresa hanno studiato per liberarsi dell'ingombrante Camillo. Il gracile figlio della merciaia, inabile [illegible] nuoto, durante una gita in barca viene spinto nelle acque della Senna, dove [illegible] potrà far altro che annegare. Il piano era così ben studiato che nessuno potrà scambiare la disgrazia per un assassinio. I due amanti credono di avere completato il loro disegno, i numeri sul tavolo combaciano tutti.

Ma non avevano tenuto conto di alcune pedine, che credevano di poter escludere dal gioco. Le tira fuori l'autore, sfruttandole con abilità luciferina, nella seconda parte del romanzo: dove il contrasto fra la immota partita a domino del giovedì sera e la progressiva auto-dannazione dei due omicidi si [illegible] più stridente, violento [illegible] punitivo. [illegible] sono più soltanto i loro pensieri, adesso, [illegible] procedere per incastri, uno con l'altro. È lo stesso linguaggio dello scrittore che ripete il movimento dei p[illegible] giocati sul tavolo; articolandosi in analogie, antitesi, parallelismi.



Lorenzo [illegible] Teresa possono sfuggire alla giustizia, non a se stessi: sprofonderanno nel peggiore inferno

Emile Zola (1840-1902) visto da David Levine (© New York Review / distr. Ilpa)

Lorenzo e Teresa possono sfuggire alla giustizia, non a se stessi: il ritmo binario della scrittura diventa metafora di scissione, conflitto frontale fra l'uomo e la donna, elemento deflagrante nell'animo di ciascuno. I due amanti, perseguitati dalle loro erinni, pensano di sposarsi, sperando [illegible] placare, uniti, i comuni, opposti terrori. Sprofonderanno soltanto nel peggiore inferno, rinfacciandosi reciprocamente la col[illegible] [illegible] un delitto che [illegible] sarà servito ad altro che a perderli. Non riescono a frenarsi neppure davanti alla madre di Camillo che, colpita da un ictus, [illegible] senza più possibilità di parola, ascolta con occhi sbarrati, riunendo brandelli di frasi, la confessione dei due complici.

Soltanto in presenza degli ospiti che [illegible] rinunciano a tornare, tragicamente allegri, ogni giovedì, Lorenzo e Teresa recuperano [illegible]ra il controllo. Ma ormai non è più il domino, la partita che si svolge intorno al tavolo: infatti l'ultima [illegible] [illegible] la giocherà più. Perché lo scrittore [illegible] [illegible] preparato un'altra, più terribile, [illegible] disputare dopo che i Michaud e i Grivet [illegible] usciti da quella casa che considerano ancora, nella loro ottusità, «il Tempio della Pace».

Zola si era riserbato due pezzi per il gran finale, un grand-guignol che soltanto l'implacabile sequenza della sua trama rende credibile. E ora li mette in tavola in una infernale giostra di numeri: dove allo zero-zero dei due amanti, precipitati nell'abisso del nulla, si contrappone l'inutile sei-sei della muta, vendicativa testimone: la sola destinata a sopravvivere, paralizzata, nella sua poltrona. Adesso i conti tornano tutti, la partita si chiude. Forse il Romanticismo era [illegible] finito, quando [illegible] congedava per sempre i giocatori del suo domino.

Il 19° volume e il gioco online

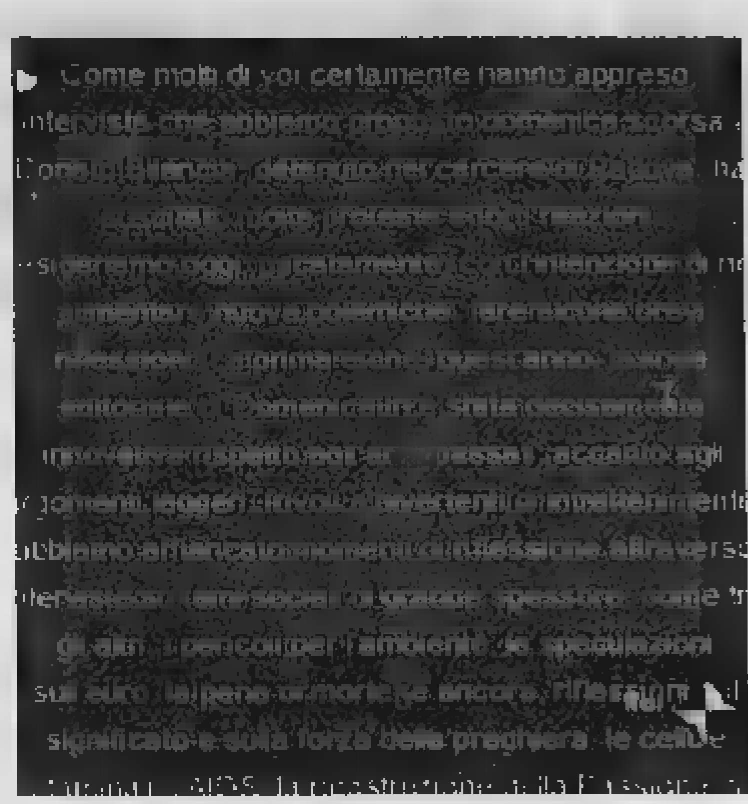


Teresa Raquin, diciannovesima uscita dei **Classici La Stampa**, sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del quotidiano. Il volume (pp. L-201) è arricchito dalla introduzione di Lanfranco Binni, con prefazione e traduzione di Enrico Groppali. Sempre da domani, sul sito www.lastampa.it, il [illegible] Gioco dei Classici, dedicato questa volta alla vita e alle opere di **Emile Zola**, il romanziere francese caposcuola del naturalismo. [illegible] prossima settimana, appuntamento in edicola con un classico di **Fëdor Dostoevskij**, *Il giocatore*.

IL CONDUTTORE PARLA DELL'INTERVISTA A BILANCIA, CRITICA LE REAZIONI, SE LA PRENDE CON COSTANZO

Un comunicato scorre sul video alla fine di «Domenica in» «Siamo dispiaciuti [illegible] abbiamo involontariamente turbato la sensibilità di qualcuno in primo luogo dei familiari delle vittime Non abbiamo pagato l'intervento di Bilancia Volevamo solo ragionare»

Un brano del comunicato degli [illegible] di «Domenica in» e Paolo Bonolis





Bonolis: «Eccesso di indignazione»

Gli autori: abbiamo agito in buona fede

Fulvia Caprara
ROMA

A sette giorni dalla famigerata intervista al serial killer Donato Bilancia, pochi minuti prima del tg delle 20, va in onda la controffensiva di Paolo Bonolis e di tutti gli autori di «Domenica in»: «Abbiamo agito in buona fede - si legge nel comunicato che chiude il programma, scritto in bianco su fondo blu e recitato da una voce fuori campo -, secondo coscienza, dopo aver ottenuto anche tutte le indispensabili autorizzazioni per la messa in onda. Accettiamo comunque le critiche: ad esempio, anche se l'intervista è andata in onda subito prima delle 20, cioè subito prima del Tg1, consideriamo di grande importanza l'invito ad una riflessione generale, sulle fasce orarie più opportune per questo o quel tipo di trasmissione». Due ore prima della chiusura del programma, nei camerini degli studi Rai sulla Nomentana, lo showman vuota il sacco sul caso televisivo che ha tenuto banco per l'intera [illegible].

Allora Bonolis, che cosa pensa [illegible] dalla sua intervista a Bilancia?

«Penso che ci sia stato un eccesso di indignazione, ai limiti dell'incredibile, dovuto al fatto di dover montare per forza qualcosa. Quest'anno, dalla linea di "Domenica in" ha fatto parte la voglia di affiancare ad argomenti leggeri momenti di riflessione su problematiche importanti come le malattie, il rapporto con la fede. L'intervista a Bilancia rientrava nella volontà di dare un contributo alla comprensione in chiave psichiatrica dei coni d'ombra in cui può entrare la mente umana. Il pandemonio che [illegible] suscitato [illegible] è [illegible] esagerato: ognuno è libero di criticare, ma "est modus in rebus". Un conto è criticare, un altro è scagliarsi contro come se fossimo l'anticristo».

Come risponderebbe al presidente Ciampi che [illegible] rivolto agli uomini [illegible] tv l'invito a [illegible] messaggi positivi?

«Di questi messaggi noi ne abbiamo dati a decine, per esempio seguendo l'andamento di una maternità. Facciamo tante cose, ma è vero che non si può fare censura su altri aspetti della realtà che suscitano disagio, [illegible] che comunque esistono».

Come giudica la posizione espressa dal presidente Rai Lucia Annunziata?

«Ho già risposto all'Annunziata e mi dispiace che sia stato il presidente Rai a dire certe [illegible]. Il fatto è che purtroppo è iniziata la [illegible] elettorale e bisogna pur cavalcare qualche cavallo. Io non mi sono mai schierato e quindi sono uno dei cavalli più cavalcabili».

Anche il ministro Gasparri ha espresso critiche.

«Ci sono una marea di trasmissioni che pasturano su immagini e fatti di [illegible] certo tipo, mi domando perché solo nei nostri confronti ci sia stata un'indignazione tanto violenta».

Tra i problemi sollevati c'è stato soprattutto quello dell'ora, giudicata non adatta per affrontare un certo tipo di temi. [illegible] che cosa ne dice?

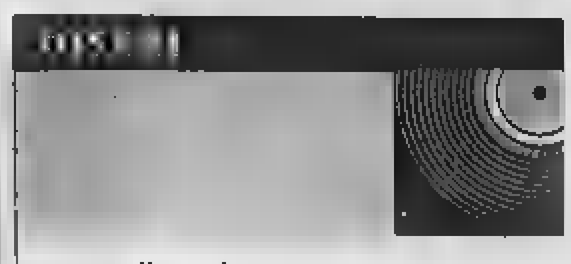
«Prima di trasmettere l'intervista ho spiegato che cosa andavamo a fare, non ho mica detto che mandavamo in onda i cartoni animati. Sono certo che se un bambino si è fermato a guardarla il messaggio che gli è arrivato è stato uno solo e cioè che esiste [illegible] persona cattiva che starà sola in carcere per tutta la vita. Comunque posso dire che rifarei tutto quello che ho fatto e che, sull'orario di messa in onda, potrei ragionare serenamente».

Quale, tra i vari attacchi, l'ha fatta arrabbiare più di tutti?

«[illegible] ha turbato che certi colleghi abbiano addirittura gigioneggiato sul tema... Costanzo gli ha dedicato [illegible] puntata del suo show ed è arrivato a chiedere [illegible] a uno [illegible] familiari delle vittime [illegible] Bilancia (Costanzo ieri ha specificato di [illegible] chiesto scusa a nome suo e non di Bonolis n.d.r.). Mi sembra che si sia [illegible] una battaglia [illegible] parruc[illegible] convinti di dover [illegible] sempre loro a porre le domande e a dare le risposte. Mi è tornato spesso in mente, in questi giorni, un passo di un libro di cui non vi dico la fine, il Vangelo, in cui si parla di travi e di pagliuzze. Consiglierei a tutti di andarci a dare uno sguardo».

Che cosa farà prossimamente?

«"Domenica in" finisce il 16 [illegible]. Vorrei riuscire a realizzare un'intervista con un personaggio importante della politica internazionale».



La Krall, Veloso e Aldo Romano tre modi diversissimi di dire jazz

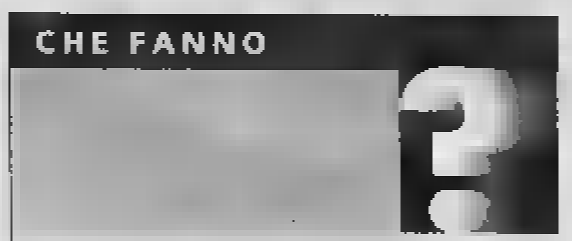
Alessandro Rosa

IN poco tempo Diana Krall ha saputo raggiungere lo status di diva del jazz vocale. I suoi padrini Ray Brown e Jimmie Rowles (rispettivamente il marito di Ella Fitzgerald e il compagno musicale di Billie Holiday, oltre che [illegible]ia vivente d'un secolo di jazz; oggi entrambi scomparsi) riconobbero subito nella giovane donna canadese una voce ricca di uno swing convincente, nonché un timbro vellutato e una dizione perfetta che [illegible] subito. Dopo il suo più che apprezzato esordio «gl[illegible] con la raccolta di standard «The look of love», si ripresenta con un titolo che ne sottolinea il cambiamento di percorso: **«The girl in the other room»** (Verve, 1 Cd). Intanto si è sposata e appunto con il marito [illegible] fianco, Elvis Costello, prende coraggio e rischia, proponendo anche sue composizioni. Otto sono firmate dalla coppia, una dal solo Costello. Poi ci sono le riprese di «I'm pulling through» immortalata [illegible] Billie Holiday, «Stop this world» di [illegible] Allison, oltre a due colpi di genialità con «Temptation» di Tom Waits e soprattutto «Black crow» di Joni Mitchell. Un disco brillante, intimista e toccante nei toni, con accenti di novità. Prodotto da un veterano come Tommy LiPuma, il disco annovera un ottimo gruppo di musicisti, dal quale emergono il basso di Christian McBride e la batteria di Peter Erskine. Lei, angelo biondo, ricam[illegible] delicatezza e sicurezza, anche con il pianoforte [illegible] poesia ispirata e imparata da Jimmy Rowles, Bill Evans. Più artista e meno interprete da intrattenimento.

Di standard invece ne propone 23 Caetano Veloso. Tutto un disco che l'alfiere del tropicalismo jazz, internazionalmente apprezzato, dedica alla musica, per lui, straniera. **«A foreign sound»** (Edge/ Universal, 1 Cd) è infatti il titolo didascalico scelto. [illegible] sempre l'artista brasiliano si è interessato alla produzione anglosassone e questa [illegible] passione ci ha regalato memorabili versioni di brani di Cole Porter, Beatles, Bob Dylan e pure di chi è a lui lontanissimo, come Michael Jackson. Qui allinea successi noti come «Smoke gets in your eyes», «Cry me a river», «Body and soul», «Nature boy», «Diana» (di Paul Anka) ed ancora cerca avventure fra repertori [illegible] convenzionali [illegible] quelli dei Nirvana («Come as you are») o di Arto Lindsay («Detached»). Riesce comunque sempre a sorprendere con quel suo elegante garbo, con la sua innata musicalità anche con [illegible] più morbide e confacenti («Feelings» e «Love [illegible] tender»). La dolce allegria di «Manhattan» e «Jamaica farewell» sono ideali per risvegli carichi di ottimismo.

C'è anche chi [illegible] sopporta questo jazz in voga, che definisce ferocemente da pianobar. Si indirizzi allora verso **«Threesome»** (Emarcy, 1 Cd) che il bravissimo Aldo Romano ha realizzato in trio, con il piano molto lirico di Danilo Rea e il grandioso contrabbasso di Rémi Vignolo. Quindi dopo [illegible] disco «moderno» consacrato a Sidney Bechet, Romano torna ad un jazz di fattura più classica e acustica. La sorpresa sgorga in ogni momento, attorno ad una frase [illegible] in semplice ostinato. Un trio molto solido che inventa [illegible] dialoghi, apre numerose porte sia melodiche che ritmiche. Con [illegible] piano camaleonte che armonizza un [illegible] e lo affida al basso, come l'inverso prodotto inizialmente dalla batteria di Romano. Il quale ha oltretutto composto alcuni brani particolarmente lirici come «Song 4 Elis» e «Paradise for Mickey».

CHE FANNO



La figlia di Kerry va [illegible] Cannes e Halle Berry chiede il divorzio

Alessandra Kerry, 30 anni, figlia del candidato democratico alle elezioni presidenziali [illegible] John F. Kerry, partecipa al Festival di Cannes con un cortometraggio di 15 minuti, «The Last Full Measure». Poi sarà interprete, accanto a Val Kilmer, del film di David Mamet «Spartan».

Sergio Castellitto interpreta in autunno il nuovo film di Marco Bellocchio, «Il regista di matrimoni». E all'inizio del 2005 è protagonista del nuovo film di Gianni Amelio, tratto da «La dismissione» di Ermanno Rea (editore Einaudi) sullo smantellamento dell'area industriale di Bagnoli, che verrà girato in Cina.

Halle Berry ha chiesto il divorzio dal marito, il cantante Eric Benet. Sono stati sposati tre anni.

Tom Cruise comincia a girare insieme con Ving Rhames, diretto da Joe Carnahan, la terza avventura dell'agente Ethan Hunt, «Mission: Impossible 3». Questa volta la ragazza è Carrie-Anne Moss di «Matrix».

Cate Blanchett ha avuto un figlio, nato a Londra. Lei e suo marito, lo sceneggiatore Andrew Upton, lo hanno chiamato Roman Robert.

Charles Aznavour ha festeggiato gli 80 [illegible] che compirà il 22 maggio con un concerto al Palais des Congres a Parigi. Era tutto vestito di nero, con un completo di Francesco Smalto.

Michele Placido dirige «Romanzo criminale», tratto dal libro del magistrato Giancarlo De Cataldo sulla banda della Magliana. Lavorazione a settembre.

[illegible] Halliday, cantante figlio dei cantanti Johnny Halliday e Sylvie Vartan, sposa in seconde nozze la giovane stilista Alexandra Pastor, figlia [illegible] degli uomini più ricchi [illegible] Monaco. Al matrimonio celebrato a Montecarlo, padre e madre dello sposo partecipano con gli attuali coniugi Laeticia Hallyday e Tony Scotti.

Silvia Colloca e Richard Roxburg, che nel film «Van Elsing» interpretano i personaggi della moglie [illegible] Dracula e del conte Dracula, si sposano a settembre.

Ken Russell, 76 anni, il regista inglese di «Donne in amore», «I diavoli», «Lisztomania», «Tommy», ha ricevuto un premio alla carriera al festival di Istanbul.

Stephanie di Monaco, nuova acconciatura di capelli castani lunghi, nuovo look, nuovo [illegible] per il marito acrobata Adans Lopez Peres, nuova vocazione umanitaria impegnata nella lotta contro l'Aids, pare molto soddisfatta della sua vita [illegible].

Marlon Brando, Robert De Niro, Martin Sheen, Harvey Keitel, Warren Beatty, che furono tutti allievi della ammirata [illegible]gnante di recitazione Stella Adler, figurano nei materiali (video, nastri, fotografie, manoscritti, corrispondenza) acquisiti dal Harry Ransom Humanities Research Center di Austin, Texas, che ha comperato dalla famiglia tutti gli archivi della Adler dal 1949 sino alla sua morte avvenuta nel [illegible].

(continua)



UniEuro
DECODER DIGITALE NOKIA TECNOLOGIA MHP PER INTERATTIVITÀ E GIOCO
299,00€ -
Contributo statale € 150
= 149,00€
VALUTANDO IL TUO USATO 50
99
NOKIA 3310 Dual Band, chiamata a riconoscimento vocale, invio SMS con sistema scrittura intuitivo, giochi GARANZIA NOKIA ITALIA compresa carta ricaricabile Wind con € 5,00 di traffico telefonico.
PREZZO NETTO
64,90€
42" + CINEMA
3.889,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
890,00€
2.999,90€
THOMSON
NORDMENDE
LAVATRICE LG
Lavatrice LG Classe A/A, centrifuga regolabile1200 giri, max carico 7 kg nuova tecnologia trazione direct drive Mai più problemi con i cuscinetti
699,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
Classe A/A
599,90€
IL TUO USATO DA UNIEURO
VALE FINO A 400 €
su centinaia di modelli segnalati - chiedi informazioni
UniEuro
TELECAMERA SHARP
649,90€
100,90€
549,90€
COMPUTER ACER
1.299,90€
VALUTANDO IL TUO USATO
100,00€
1.199,90€
L'unica cosa piatta del vostro matrimonio.
LISTA NOZZE
UN TV LCD SAMSUNG CHE TI ASPETTA!
regolamento interno ai punti vendita
SAMSUNG
189,90€
50,00€
139,90€
MACCHINA FOTO DIGITALE
179
VALUTANDO IL TUO USATO
30,00€
149,90
Le foto possono ■ solo scopo indicativo. Salvo es. Scorte, errori ed omissioni fino al 30 maggio 2004
UniEuro
UniEuro ■ UniEuro City in 200 località italiane. In Piemonte ■ Valle D'Aosta li trovi a:
www.unieuro.com
NON PAGHI NIENTE FINO AL 2005
SCEGLI LA FORMULA DI PAGAMENTO CHE PREFERISCI
Finconsumo Banca
Findomestic
Consulta il foglio informativo presente al box finanziamenti
(TO) RIVALTA
(TO) TORINO
(TO) SETTIMO TORINESE
(TO) BUROLO di IVREA
(TO) VENARIA
(TO) CHIANOCCO Val di Susa
(TO) CARMAGNOLA
(NO) NOVARA via Mattei,33 tel 0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE
(VC) VERCELLI
(CN) SALUZZO
(CN) CINZANO
(CN) B.S.DALMAZZO
(CN) RORETO di Cherasco
(CN) CASTAGNITO
(CN) MONDOVI'
(AT) ASTI
(GE) BOLZANETO
(GE) GENOVA Area Campi
(GE) GENOVA
(IM) PONTEDASSIO
(IM) VALLECROSIA
(SV) CISANO S.NEVA
(SV) CAIRO M.TTE
CITY UniEuro
TORINO
(TO) CHIERI
(TO) NICHELINO
(TO) MONCALIERI
(TO) CHIVASSO
(TO) ORBASSANO
(TO) RIVAROLO
(TO) PINASCA
(NO) BORGOMANERO
AOSTA

IL FILMTV DELLA SETTIMANA

di Gianni Rondolino

LA MORTE HA FATTO L'UOVO
Mercoledì 5
alle 20,30
su OdeonTv
Film italiano
del 1968
diretto da Giulio Questi
con Gina Lollobrigida, Jean-Louis Trintignant, Ewa Aulin, Giulio Donnini, Jean Sobieski

FILM eccentrico nel panorama del [illegible] italiano degli Anni 60, come eccentrico [illegible] il suo autore, «La morte ha fatto l'uovo», [illegible] nel titolo grottesco, vuole essere una sorta di parodia [illegible] cinema dell'orrore [illegible] e anche [illegible] prova di abilità nel modificare le regole tradizionali di tal genere [illegible] film. Da [illegible] lato c'è [illegible] storia sordida, di rapporti familiari che si intrecciano col delitto e con l'adulterio, dall'altro una messa in scena debitrice in pari misura della destrutturazione del [illegible] propria di un certo cinema e una certa letteratura di quel periodo, [illegible] un richiamo, nelle immagini e nel colore, alla «pop art». La storia è racchiusa nel conflitto fra l'intellettuale Marco, la ricca moglie allevatrice di polli biotrasformati e la bella e giovane nipote di lei, che ha una relazione con Marco e ordisce una trama per sbarazzarsi dell'uno [illegible] dell'altra ed ereditare [illegible] tutto. Non andrà come previsto, [illegible] intanto il film si dipana fra sequenze di calcolato effetto spettacolare, sorrette [illegible] una scelta di inquadrature, un [illegible] [illegible] montaggio, una tenue traccia narrativa, che [illegible] spezza e si ricompone a tratti, da comporre un quadro d'insieme frammentario e per molti versi affascinante. Se non fosse che Giulio Questi, regista proveniente dal giornalismo e dal documentario, autore di soli due lungometraggi (fra cui questo), [illegible] [illegible] riesce [illegible] realizzare ciò che forse di proponeva, nonostante l'apporto determinante di Kim Arcalli per il montaggio, e anche per la sceneggiatura, e di Bruno [illegible]derna per le musiche. Perché il grottesco, che è alla base della rappresentazione, non sempre si lega col m[illegible] del giallo o con gli effetti dell'orrore. Si resta come in bilico fra elementi diversi e p[illegible] coordinati fra loro. Ma probabilmente è proprio questo equilibrio instabile [illegible] rendere il [illegible] affascinante, almeno per coloro che amano questo genere di contaminazioni.

PARLA IL REGISTA, ORA A SHANGHAI. IL SUO PROSSIMO FILM È TRATTO DAL LIBRO DI REA «LA DISMISSIONE»

«La mia Cina confina con Bagnoli»

Amelio dirige Castellitto, operaio senza lavoro

Simonetta Robiony
SALERNO

Gianni Amelio è partito per la Cina. È andato a Shangai per fare i sopralluoghi del suo nuovo film, «La stella che non c'è», che girerà con Sergio Castellitto. Il film è partito dalla lettura del libro di Ermanno Rea «La dismissione», storia di Vincenzo Buonocore, un ex operaio delle acciaierie di Bagnoli diventato un [illegible] della «colata continua», al quale l'azienda affida il compito di sovrintendere allo smantellamento dell'impiato destinato a esser trasferito in Cina. Nel libro Rea ricostruisce la storia dell'Ilva di Bagnoli, una fabbrica mitica per i napoletani che andavano a guardare [illegible] orgoglio la fiamma alta nel cielo quando arrivava «la colata», una fabbrica costruita sulla baia di Coroglio davanti all'isola di Nisida e smontata pezzo a pezzo, sul [illegible] degli Anni Novanta, per ordine [illegible] Comunità europea alla quale il nostro acciaio non serviva più. Gianni Amelio, invece, ha deciso di raccontare quello che capita a Vincenzo Buonocore quando [illegible] in Ci[illegible] come se fosse la continuazione ideale del libro di Rea, una sorta di secondo lunghissimo capitolo che già si poteva prefigurare nella pagina scritta, visto che lo stesso autore aveva sottolineato lo stretto rapporto tra l'operaio italiano e il capo della delegazione cinese. «A Bagnoli non gireremo niente perché ormai è un deserto: non c'è più nulla da smettere. Ho fatto i sopralluoghi con Rea e tutti e due siamo d'accordo. Anzi, leggendo il mio soggetto, ha detto che forse avrebbe dovuto pensarci lui stesso a scrivere questa seconda parte».

Il mondo del lavoro, dunque, torna nel cinema [illegible] Amelio, anche se, com'era già accaduto, ci arriva [illegible] maniera mediata. «Ho dovuto [illegible]tarmi un viaggio, [illegible] metafora perché andare da un produttore a dirgli che voglio fare un film su un operaio senza lavoro, è impossibile. Il sistema rifiuta queste storie. Eppure so benissimo che se è tremendo non avere un lavoro stabile a vent'anni, lo è di più perderlo a cinquanta. Io sono fortunato perché il [illegible] lavoro dipende [illegible] me, [illegible] mio padre ha fatto sempre lavori precari e questo [illegible] stato [illegible] inferno».

Prima di andarsene in Cina, Gianni Amelio [illegible] passato per Salerno, al festival «Linea d'Ombra», diretto da Peppe D'Antonio e coordinato da Maurizio Di Rienzo, dove ha ricevuto il premio «Visionaria 2004» per il suo [illegible]. «[illegible] cinema che come tutto quello che è veramente [illegible] - ha detto Amelio - [illegible] spiega né fa pensare: svela». In questa occasione uno dei nostri autori migliori («Colpire al cuore», «Porte aperte», «Ladro di bambini», «Così ridevano»), ha sempre saputo cogliere aspetti centrali dal nostro vivere collettivo: quello di ieri e quello di oggi. Del resto, lo ha confessato nel libro autobiografico «Il vizio del cinema» (Einaudi), prima che essere regista è cinefilo appassionato. Vedere un film, per lui, è compiere un rito. Un rito che ha bisogno di una sala grande perché quella da pochi posti lo deprime, [illegible] [illegible] compagnia perché guardarlo in cassetta da solo ne ferisce l'emozione. «Per me andare al cinema, ancora oggi, è come per un cattolico andare messa: voglio sentire la fierezza di essere là, [illegible] avere scelto di vedere quel determinato film, di ritrovarmi con altre persone che condividono il mio piacere».

Era allegro Amelio, a Salerno, anche se parlava di cose serie. Camicia a righe azzurre e pantaloni blu, ha voluto anche raccontare il film che ha appena finito: «Le chiavi di casa». E lo ha fatto con un entusiasmo e una contentezza che non si usa avere per un proprio film, soprattutto se ancora non visto dai critici. Dunque, com'è arrivato, Amelio, a realizzare «Le chiavi di casa» dal romanzo di Pontiggia «Nati due volte»? L'operazione è stata analoga a quella che si appresta a compiere con «La dismissione». Ha letto il libro, s'è commosso, s'è entusiasmato, si è sentito riempito dal sentimento che lo percorre, ma ha deciso che non avrebbe [illegible] potuto trasformarlo in un suo film. «Pontiggia nel libro descrive il profondo rapporto avuto con suo figlio disabile. Io quest'esperienza non l'ho vissuta, quindi non mi sentivo all'altezza di affrontarla in un [illegible]! Poi ho incontrato il giovanissimo Andrea [illegible] che è una persona capace di emozionarti fin dal pri[illegible] momento in cui gli parli e ho immaginato un'altra storia. Una storia lieve dove si sorride molto perché ho provato a guardare il mondo come potrebbe farlo questo ragazzo che ne è il vero protagonista». Girato a Berlino, interpretato da Kim Rossi-Stuart, Charlotte Rampling e lo sconosciuto Andrea Rossi con l'accompagnamento della [illegible] «Quanti anni hai?» di Vasco Rossi, il film racconta l'incontro tra un giovane padre e un figlio di quindici anni mai visto prima, ma anche la felicità, la forza, la gioia di vivere che il ragazzo [illegible] [illegible] di regalare a quest'uomo segnato da [illegible] segreta fragilità, [illegible] accade a molti della [illegible] generazione. Si [illegible] detto che il film sarebbe andato al Festival di Cannes. Amelio ha chiarito che se va a un festival vuole essere in competizione: per se stesso e per quelli che hanno lavorato con lui. Quelli di Cannes, però, il concorso non potevano garantirglielo. A questo punto, considerato che la pellicola non è ancora completata, si è deciso di farla uscire all'inizio di settembre, una data perfetta per la Mostra di Venezia dove infatti, stando alle indiscrezioni, verrà presentato in anteprima.

[illegible]

«Ho dovuto inventarmi un viaggio, una metafora perché nessun produttore avrebbe finanziato la storia di un uomo che non può tornare in fabbrica»
Intanto ha appena finito «Le chiavi di casa» con Charlotte Rampling e Kim Rossi-Stuart



Gianni Amelio è a Shanghai per fare i sopralluoghi di «La stella che non c'è»

DA OGGI SU RADIO TRE IL PROGRAMMA DI MARCHIS CHE LA RACCONTA CON HOMOUR «DALLA B ALLA Z»

Quando «automobile» si diceva al maschile

Giovanni Tesio

DALLA bi alla zeta, perché la a è per eccellenza automobile. E dunque «Automobili: dalla B alla Z» s'intitola il programma in venti puntate (in onda da oggi tutti i giorni dal lunedì al venerdì [illegible] Radio Tre, o[illegible] 18) che Vittorio Marchis ha ideato per la regia di Caterina Olivetti e per conto del Centro di Produzione Rai di Torino.

Marchis è un vulcanico storico e critico della tecnica, docente al Politecnico torinese presso cui dirige il Centro di Documentazione Storica dell'Ateneo. [illegible] è soprattutto un appassionato di ciò che fa ed è un ideatore estroso di esercizi di avvicinamento a temi e problemi dall'apparenza grigiastra. Città di ingegneri e di tecnici dalla «vista snebbiata», come scriveva Massimo Mila, Torino trova in lui - cosa rarissima - uno studioso capace di giocare [illegible] un bambino.

E dal gioco dell'infanzia Marchis [illegible] partito immaginando una classe dove [illegible] si accosti senza noia ai fondamentali di una «scienza» dell'automobile che attraversa mille suggestioni di carattere storico, sociale, culturale, artistico.

Come ignorare il cuore futurista e virilista dell'elogio più celebre? «Un [illegible] ruggente, che sembra correre sulla mitraglia, è più bello della "Vittoria di Samotracia"». Dove si noterà almeno come la prima progenie dei nostri inseparabili s[illegible] al maschile. Sono gli automobili - iddii veementi «di una razza d'acciaio» - a inaugurare la neomitologia del secolo breve, a disarcionare l'eroe antico in groppa al cavallo più alato.

Che tutto questo accada a Torino non è naturalmente per caso. Tra tanti concorrenti che si chiamano Diatto, Spa, Fides, Chiribiri, Lancia, è la Fiat di Agnelli e poi degli Agnelli a tener banco qui, [illegible]do dai 91 mila [illegible] quadri della fabbrica [illegible] [illegible] Dante ai 378 mila del Lingotto ai [illegible] milioni e mezzo di Mirafiori.

Cifre che bastano a intrecciare storia cittadina e storia aziendale in un'unica matassa di idee, umori, antagonismi, battaglie, colpi di teatro, invenzioni culturali (e oggi parole incombenti come «crisi»). Ma il disegno di Marchis che pure parte da numi indigeni segue una traccia tutt'altro che locale.

Il suo «abbecedario» va da bielle a parafango, dal Lingotto [illegible] Melfi. Il lessico dell'auto dalle prime quattro-ruote alle creature più griffate, dalla Cinquecento di [illegible] del mitico ingegner [illegible] Giacosa al dernier cri d'una Ghia di lusso, passando per molte suggestioni giocosamente analogiche e per mille assonanze e proiezioni mentali.

[illegible] come drive-in, H come highway, G come gadget, P come playboy (chi ricorda Porfirio Rubirosa?). Nomi di un vocabolario ibrido, tra dialetto e lingue altre, su cui qualche [illegible] fa Elena Formento pubblicò da Marsilio un libro molto serio e leggibile.

Ma nella classetta di Marchis - a segnare un buon gusto di contaminazione - è la letteratura a fare una bella parte, con le pagine scelte da Collodi, Testori, Calvino, Pasolini, Bontempelli, Baricco. Nessuna pedanteria didattica e tanta voglia di condire con un filo di [illegible] il mix di concretezza e fantasia. Un programma che non sarebbe spiaciuto a Primo Levi.

TORINO, IN SCENA «1968»

Un vento d'utopia e disincanto

Osvaldo Guerrieri
TORINO

A George Orwell era bastata una data - «1984» - per suscitare un apocalittico scenario [illegible]. A Serena Sinigaglia basta una data - «1968» - per [illegible]perare l'ultima utopia del Novecento, il movimento che, allargandosi a macchia d'olio dalle università alle fabbriche agli ospedali, sembrava dovesse cambiare gli uomini, il mondo, la vita. Per pura anagrafe, la Sinigaglia non ha conosciuto quell'epoca. Ma le sue suggestioni devono averla accompagnata a lungo, se ha deciso, insieme con Paola Ponti, di resuscitare quegli eventi e quel clima con uno spettacolo che non reinventa, non riscrive, non rivisita, non deforma; semmai, dopo un minuzioso lavoro di ricerca, riferisce, riporta, ricuce. Prodotto da A.T.I.R e da Torino Spettacoli, «1968» è in [illegible] all'Erba fino al [illegible] maggio in un allestimento tanto essenziale quanto efficace.

Dinanzi allo spettatore si erge una muraglia di banchi scolastici, alla cui sommità trova posto l'immensa batteria di un trio musicale che, per tutta la durata dell'azione scenica, avrà il ruolo di un vero e proprio personaggio, vista l'importanza del rock per la generazione dei cosiddetti «figli dei fiori». Salendo e scendendo da quegli stessi banchi, agiscono quattro attrici (Beatrice Schiros, Irene Serini, Marcela Serli e Sandra Zoccolan, molto brave) incaricate [illegible] incarnare i personaggi e gli eventi [illegible] quell'anno fatidico.

E così, [illegible]erso azioni per lo più scarne e [illegible]zioni scelte con cura, eccoci tornare al campus di Berkeley; alla Parigi di Dany il Rosso; alla Milano della Cattolica che mal digeriva il fenomeno della contestazione. Ed ecco Basaglia con la riforma dei manicomi; il sogno di Martin Luther King lanciato all'America bianca e nera come un grido di guerra («I have a dream!»); lo spirito di Don Milani e della scuola di Barbiana; ecco Bob Kennedy e l'agghiacciante affermazione sul [illegible]: [illegible] dicano di noi quello che Tacito disse di Roma: hanno fatto un deserto e lo hanno chiamato pace». E in mezzo a tutto ciò, in mezzo ai malati di mente che scoprono gli spazi aperti, in mezzo agli operai che, dialogando con gli studenti, cominciano a meditare [illegible] una nuova organizzazione [illegible] lavoro, in mezzo al fumo dei primi spinelli e alle folgorazioni dell'amore libero, ecco la musica, quella che una formula usurata definirebbe la «colonna sonora» di quegli anni: i Beatles, i Rolling Stones, Jimi Hendrix, Bob Dylan, i Cohen, i Doors, il Guccini di «Dio è morto».

Non vuol dimostrare nulla lo spettacolo della Sinigaglia. [illegible] fa né apologia [illegible] revisionismo. Si limita a mostrare, quasi storicizzando un evento che scosse il mondo come un vento impetuoso. Vento d'utopia che, per dirla con i «Microcosmi» di Claudio Magris, è «un lievito che da solo non basta a fare il pane ma senza il quale non si può fare un buon pane...». [illegible] sa, purtroppo, che l'utopia è destinata alla sterilità se non si unisce al disincanto. E il disincanto è l'elemento critico che la Sinigaglia sembra iniettare nel suo «1968»: sottopelle, pudicamente. Un successo meritato.

RADIO & RADIO

Bruno Gambarotta

Musica, trend e storia recente: nel programma di Radio 2 Rai «Rock involution» c'è tutto questo

Gli interrogativi di Dolcetta

QUALE ruolo ha la musica nel definire il nostro tempo? Uno storico che voglia raccontare il Novecento può permettersi di ignorare la musica pop? Sono domande indotte dal programma «Rock involution» di Marco Dolcetta in onda «Alle otto della sera» su Radio 2 Rai, dal lunedì al venerdì fino al 21 maggio. Angela Zamparelli, curatrice e regista, ha costruito un efficace arazzo di suoni e parole, un magnifico strumento evocatore di lontane emozioni, anche se in Italia arrivavano solo echi lontani della rivoluzione che si consumava fra la East e la West Coast di un'America scossa nel profondo dalla guerra contro il Vietnam. Le parole [illegible] alonate e distanti ma in compenso c'era la musica a testimoniare e a scuotere da meglio gioventù. Come documenta Mario Dolcetta, la comunità hippy di Esalen sulla costa del Pacifico generava i Doors con Jim Morrison, la costa atlantica incubava Bob Dylan, il menestrello dell'America che si ribellava al conformismo. C'era differenza fra le due culture, in California era fiorito il mito dell'eden, di un ritorno alla natura aiutato dall'illusione che le nuove tecnologie avrebbe dato una mano [illegible] la condanna a guadagnarsi il [illegible] con il sudore della fronte, a edificare un nuovo paese di Cuccagna. Con la deriva psichedelica, la riscoperta delle filosofie orientali, il movimento dei figli dei fiori, la funzione estatica e dionisiaca della musica. Mentre la musica della costa atlantica [illegible] di [illegible] derivazione [illegible] Beat Generation, lo stesso Dylan confessa che ha incominciato a scrivere musica dopo aver letto le poesie di Jack Kerouac: da qui il nomadismo, il rifiuto dell'opulenza, il ribellismo anarchico. Alla radice di queste periodiche illusioni di un ritorno alla natura, c'è, «nelle [illegible] dell'America», l'opera e l'esempio di Henry David Thoreau, con il suo «Walden o la vita nei boschi» del 1854. [illegible] Dolcetta, che già in serie precedenti aveva raccontato la «Beat generation» e la «British [illegible]sion», fin dal titolo di questo terzo ciclo parla di «involuzione». Come può pensare che sarebbe andata diversamente da come è andata? La musica pop è un business dalle dimensioni gigantesche e l'industria dell'intrattenimento, cercando di inglobare, metabolizzare e rendere commerciale il movimento hippy, ha fatto solo il suo mestiere. Toccava al movimento e ai suoi ideologi il compito di difendersi, di esser meno fragili. Dopo i Doors e la morte di Jim Morrison inizia la decadenza, dice Dolcetta ma è come dire che dopo Arthur [illegible] la poesia si è involuta poiché non ho più raggiunto quell'incandescenza. E' comunque lodevole il tentativo di mettere ordine in una [illegible] ancora magmatica ed è sempre un buon segno quando un programma suscita in chi l'ascolta tante domande e obiezioni.

DA REGISTRARE

Un [illegible] splendido

Classico del romanticismo con la coppia Cary Grant-Deborah Kerr, firmato Leo McCarey. Celeberrima la [illegible] «An Affair to Remember». Durante una crociera, un playboy e una cantante di night si innamorano. Ma [illegible] già impegnati e si danno appuntamento sei mesi dopo... ■ 16.15 RETE 4

The Kingdom ■

Seconda serie della bizzarra saga ospedaliera, satirico-fantaorrorifica, girata per la tivù da Lars von Trier e riproposta a puntate. Nell'ospedale di Copenhagen, continuano le malefatte dell'incompetente chirurgo Helmer. Ma anche le «visite» dell'ambulanza fantasma, spiriti e... ■ 0.50 RAITRE

I FILM DI OGGI



Heath Ledger in una scena del film «Il destino di un cavaliere» di Brian Helgeland

Il destino di un cavaliere ★★

21.00 CANALE 5 USA 2001 REGIA BRIAN HELGELAND. CON HEATH LEDGER, RUFUS SEWELL, MARK ADDY, PAUL BETTANY, [illegible] SOSSAMON E CHRISTOPHER CAZENOVE. DUR: 2H12'

Discreto film d'avventura di «nuova generazione» (mix di fantasy, videogame e clip) di un regista che proviene proprio da questi. Nell'Inghilterra del Trecento, il figlio di un artigiano sogna di diventare cavaliere. Ci [illegible]sce grazie alla sua abilità nei tornei e si inventa un nobile passato, ma...

Il giorno della civetta ★★★

[illegible] 4 ITALIA 1967 REGIA: DAMIANO DAMIANI. CON FRANCO NERO, CLAUDIA CARDINALE, LEE J. [illegible], GAETANO CIMAROSA E SERGE REGGIANI [illegible] 1H52'

Damiani si ispira al [illegible] di Leonardo Sciascia, e firma la sceneggiatura con Ugo Pirro, per un avvincente dramma su mafie e dintorni. Il marito di Rosa Nicolosi è scomparso dopo aver assistito a un omicidio di mafia. Le indagini vengono affidate al [illegible] capitano Bellodi...

[illegible] Kensington ★★

21.05 ITALIA 1 IT GB/FR [illegible] REGIA CARLO VANZINA. CON RUPERT EVERETT, ELLE [illegible], JUDITH GODRECHE, [illegible] BRIGNANO E JEAN-CLAUDE BRIALY. DUR: 1H50'

Nella commedia – romantica ed elegante più che brillante – dei fratelli Vanzina l'aristocratico in difficoltà finanziarie Lord Nicholas Brett/Everett [illegible] ad affittare le camere della sua casa. E arrivano anche due italiani: il bancario Francesco e lo «studente» Antonio...

OGGI
Gli itinerari turistico-culturali nei 10 nuovi Paesi dell'Unione Europea a *Omnibus* (La7, 7.00), e *Top secret* i mostri [illegible] realtà e della fantasia (Rete 4, 23.05).

KOCIS
Fiorello ha un cane, Kocis, figlio del Border collie Shanik con cui ha girato gli spot di Infostrada. Marco [illegible] dice che l'animale è «uguale a Fiorello: pirleggia come il padrone».

SHREK
È stata tosata lo [illegible] martedì in diretta televisiva la pecora Shrek, che i pastori della Nuova Zelanda cercavano invano di rasare da circa sei anni. Dall'animale, una merino di nove [illegible] si sono ricavati 27 chilogrammi di preziosa lana che poi è stata venduta all'asta (il ricavato in beneficenza) sul sito www.shrekauction.co.nz.



Tiberio Timperi

[illegible]
Gad Lerner non si pettina da tempo: «Tanti anni fa mi ci ostinavo con pettine e phon, ottenendo terribili risultati alla Jimi Hendrix». Per questo motivo spesso discute con la truccatrice de *L'infedele*: «A me, che non permetto a nessuno di mettermi le mani nei capelli, osano propormi perfino delle lacche».

TACCUINO
Esordio letterario per Tiberio Timperi, nelle librerie con «Ci avete fatto caso? Divagazioni semiserie [illegible] tic del terzo millennio», da lui stesso definito «un taccuino agrodolce per sopravvivere allo stress della vita moderna».

PAROLA
«L'Italia è piena di bei ragazzi. Io [illegible] qualcosa dentro. Mi mancava solo la parola. Ora me l'hanno data» (Costantino Vitagliano, ex concorrente di *Uomini e donne*).

STORIA
«Lei resta il più grande successo nella mia storia di scopritore di talenti» (Maurizio Costanzo a proposito di Maria De Filippi).

[illegible]
«So' diventato 'na divinità, mi chiamano maestro» (Giampiero Galeazzi).

I PROGRAMMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	20.00	10.00	18.00	12.00	19.00	8.00	1.00	12.25	11.30
11.30	23.05	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	3.35	18.30	13.30
13.30	0.45	17.10	23.05	14.20	23.05	20.00	5.30	2.15	18.55

RAIUNO

6.00 **Settegiorni Parlamento** Rassegna completa e puntuale dei lavori della settimana di Camera e Senato, curata dalle Tribune e Servizi Parlamentari
6.45 **Unomattina** Il programma contenitore con approfondimenti sull'attualità, sui fatti del giorno e sui principali [illegible] del mondo della cultura
10.45 **Tg Parlamento**
10.50 **Appuntamento al cinema** Rubrica
10.55 **Tuttobenessere**
11.25 **Che tempo fa**
11.35 **La prova [illegible]** Gioco
13.00 **Occhio alla spesa**
14.00 **Tg1 Economia**
14.05 **[illegible] Raiuno**
15.30 **[illegible] vita in [illegible] - Un giorno speciale**
16.15 **La vita in diretta**
18.40 **L'eredità** Gioco

RAIDUE

6.00 **Caro Dottore...**
6.05 **Gatto [illegible] guardia**
6.10 **Spensieratissima**
6.20 **Tg2 [illegible] 33** Rubrica
6.35 **Music [illegible]** Reality show
[illegible] **Go Cart mattina**
9.10 **Strepitose Parkers** Telefilm
9.30 **Protestantesimo** Rubrica
10.05 **Tg2 Motori**
10.20 **Nonsolosoldi**
10.30 **Tg2 Medicina 33** Rubrica di attualità medica
10.45 **Notizie**
11.00 **Europee 2004**
11.30 **Piazza Grande** Varietà
13.30 **Tg2 Costume e società**
13.50 **Tg2 Salute** Rubrica
14.05 **Al posto tuo** Talk-show
15.30 **L'Italia sul Due**
17.15 **Il duello** Gioco
18.20 **Sportsera** Rubrica
18.40 **Music Farm** Reality show
19.05 **Jag - avvocati in divisa** Telefilm

RAITRE

6.00 **Rainews 24**
8.05 **[illegible] Educational** La storia siamo noi: "I colori della guerra: [illegible]"
9.05 **ApriRai**
9.15 **Cominciamo bene - Prima**
9.55 **Cominciamo bene - Animali e Animali**
10.05 **Cominciamo [illegible]**
12.25 **Tg3 Shukran**
12.45 **Cominciamo bene - Le storie**
13.05 **Il [illegible]** Telefilm
14.50 **Tgr Leonardo**
15.00 **Tgr Neapolis** di aggiornamento [illegible] sulle [illegible] di internet
15.10 **Gt Ragazzi**
15.25 **La mia scuola - La mia casa** Documentari
15.50 **Screensaver**
16.10 **Storie del Fantabosco**
16.30 **La Melevisione**
17.00 **Cose dell'altro Geo [illegible]**
17.40 **Geo & Geo** Documentari

CANALE 5

6.00 **Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete** Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
8.45 **Verissimo Magazine**
9.30 **Tg5 - Borsa flash**
9.35 **Tutte le mattine** Varietà
11.50 **Grande Fratello**
12.25 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
12.30 **Vivere** Soap Opera
13.40 **Beautiful** Soap Opera
14.10 **Tutto questo è soap**
14.15 **CentoVetrine** Soap Opera
14.45 **Uomini e donne** Talk-show
16.10 **Amici** Reality show
17.00 **Verissimo - Tutti i colori della cronaca**
18.20 **Passaparola - La sfida** Gioco
19.15 **Grande Fratello**
19.45 **Passaparola** Gioco

ITALIA 1

7.00 **Superpartes** condotto da Piero Vigorelli
7.10 **Cartoni animati**
9.00 **Arnold** Telefilm "La fisca[illegible] di papà"
9.30 **Pacific [illegible]** Telefilm Poliziotti in bicicletta a Santa Monica
11.15 **[illegible] Gyver** Telefilm
12.15 **Secondo voi**
13.00 **Studio Sport** Notiziario sportivo
13.35 **La fattoria** Reality show
14.10 **Cartoni animati**
15.00 **Buffy** Telefilm
16.00 **Cartoni animati**
17.30 **Sabrina, vita da strega** Telefilm
18.00 **Malcom** Telefilm
18.25 **Tre minuti [illegible] media shopping - Speciale Digitale Terrestre**
19.00 **Camera café** Varietà
19.25 **Finché c'è Ditta c'è spe[illegible]** Serie

RETE 4

6.00 **Batticuore** Telenovela Programma di incontri virtuali dedicato agli amanti delle chat-line
6.30 **Buongiorno di Mediashopping** Televendita
6.45 **Tg4 Rassegna stampa**
7.00 **Superpartes**
7.55 **Peste e corna e gocce di storia**
8.00 **Hunter** Telefilm
8.55 **Vivere meglio** Rubrica di attualità medica
9.35 **Febbre d'amore** Soap Opera
10.35 **La forza [illegible] desiderio** Telenovela
11.40 **Forum**
14.00 **Genius** Gioco
15.00 **Solaris, il mondo a 360°** Documentari
16.00 **Sentieri** Soap Opera
16.15 **Un amore splendido [illegible]**
19.35 **Sipario del Tg4**

SERA

RAIUNO

20.30 **[illegible]tti e ribatti** di Pierluigi Battista
20.35 **Affari tuoi** Gioco conduce Paolo Bonolis. Regia di Stefano Vicario
21.00 **Al [illegible] là [illegible] frontiere** Serie con Sabrina Ferilli
23.20 **Porta a Porta** a [illegible] di Bruno Vespa
1.10 **Che tempo fa**
1.18 **Estrazioni del lotto - Appuntamento al cinema** Ruota per ruota tutti i numeri usciti
1.30 **Sottovoce** di Gigi Marzullo. Regia di Nada Phaor Il giornalista conduce un faccia a faccia con personaggi della cultura, dello sport e [illegible] spettacolo che si raccontano all'intervistatore galante
1.55 **Rai Educational** La storia d'Italia del XX Secolo L'Italia repubblicana (1947-1963) Il centrismo di De Gasperi

RAIDUE

20.00 **Warner Show** Cartoni [illegible] Un coniglietto solo soletto - Radio pollaio
[illegible].20 **Il lotto [illegible] otto** Varietà con Stefania Orlando. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri [illegible] delle dieci ruote
21.00 **Excalibur - Luned'Italia** con Antonio Socci
23.20 **Nessundorma** Varietà con Paola Cortellesi
0.45 **12° Round** di Paolo Martini. Regia di Arnalda Canali Una striscia quotidiana d'approfondimento informativo. Un ospite al centro del ring viene bersagliato dalle domande di alcuni giornalisti
1.15 **Tg Parlamento**
1.25 [illegible]
1.30 **Sorgente di vita** Rubrica
[illegible].00 **Music Farm** Reality show
2.25 **Appuntamento al cinema**

RAITRE

20.00 **Rai Sport [illegible]** Notiziario sportivo
20.10 **Blob** Videoframmenti Striscia quotidiana che [illegible] sembla il meglio e il peggio [illegible] programmazione televisiva con un montaggio "critico" e personale
20.30 **Un posto al sole** Soap Opera
21.00 **Chi l'ha visto?** con Daniela Poggi. Regia di Patrizia Belli
23.20 **Tg3 Primo Piano**
23.40 **Mestiere di vivere** Serie
0.40 **Appuntamento al cinema**
0.50 **Fuori [illegible]rio. Cose (mai) viste** Rubrica cinematografica presenta "Nero su nero" con i film: The Kingdom II Primo episodio "Il ricorso" con Ernest Hugo Jarogard - [illegible] Mend primo episodio con Natal'ja Glan, Igor Il'inskij
3.00 **RaiNews 24**

CANALE 5

20.30 **Striscia la notizia - La voce della resitenza** Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio Uno [illegible] telegiornale in cui l'opinionista è il Gabibbo e gli [illegible] "molto speciali"
21.00 **Il destino di un cavaliere** Film
23.40 **Maurizio Costanzo Show** Talk-show
1.30 **Striscia la notizia - La [illegible] della resitenza** Varietà satirico con Luca Laurenti, Anna Maria Barbera, Sasà Salvaggio. Regia di Antonio Ricci (Replica)
2.00 **Shopping by night** Tele[illegible]
2.30 **Grande Fratello** Reality show (R)
3.00 **Amici** Reality show (R)
4.05 **Troppi in famiglia** Telefilm "Stephanie dea guerriera"

ITALIA 1

[illegible] **La fattoria** Reality show con Daniele Bossari
20.15 **Settimo [illegible]** Telefilm "Il matrimonio segreto" [illegible] Stephen Collins, Catherine Hicks, Jessica Biel Una famiglia [illegible] al [illegible] vicende ruotano le crisi adolescenziali dei figli
21.05 **South Kensington** Film
23.25 **Mai dire Grande Fratello** Varietà satirico
23.55 **Colorado Café Live** Varietà
1.10 **Studio Sport** Notiziario sportivo [illegible] programma di Fabio Cazzaniga
1.35 **Tennis Roma 2004**
2.10 **Tre minuti con Mediashopping** Televendita
2.25 **Secondo voi** (Replica)
2.40 **La fattoria** Reality show (Replica)
3.10 **L.A. Heat** Telefilm "Super eroi" con Wolf Larson

RETE 4

20.10 **Walker Texas Ranger** Telefilm "Il posto di una donna" con Chuck Norris, Sheree J. Wilson
21.00 **La Macchina del Tempo** ideato e condotto da Alessandro Cecchi Paone. Regia di Lele Biscussi
22.55 **Tre minuti con media shopping** Televendita
23.00 **Immagine** Varietà [illegible] Emanuela Folliero
23.05 **Top Secret - I mostri** conduce Claudio Brachino [illegible] la partecipazione di Massimo Picozzi. Regia di Giovanni Giovannini
0.05 **Il giorno [illegible] civetta** Film con Claudia Cardinale. Regia di D. Damiani
2.25 **Shopping by night** Televendita
2.40 **[illegible] ragazza tutta d'oro** Film
4.15 **Le indagini di Miss Sophie** Telefilm "Una giornata da cani"

La 7

6.00 **Tg La7 - [illegible] - Oroscopo - Traffico**
7.00 **Omnibus** con Marica Morelli, Andrea Pancani, Antonello Piroso
9.15 **[illegible] Tg**
9.20 **[illegible] minuti [illegible] libro** con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
9.30 **[illegible] New York** Telefilm "La clinica"
10.30 **Discovery presenta** Documentari
11.30 **Police [illegible]** TF
12.30 **Tg La7 [illegible]**
13.00 **Il commissario Scali** Telefilm
14.00 **Schimanski** Film-tv
15.50 **History channel** Documentari
17.15 **Le leggende della [illegible]** Documentari
17.50 **The practice - Professione avvocati** Telefilm
18.50 **Prontochiambretti**
19.45 **Tg La7** Notiziario
20.15 **Prontochiambretti**
20.30 **Otto e Mezzo**
21.00 **Il processo di Biscardi**
24.00 **Tg La7** Notiziario
0.40 **Prontochiambretti** (Replica)
1.40 **L'Intervista** con Alain Elkann (R)
2.15 **Due minuti un libro** con Alain Elkann

[illegible]

10.00 **Pure Morning**
12.00 **Music [illegible] stop**
13.30 **Room Raiders**
13.55 **Flash** Notiziario
14.00 **Trl a Napoli**
15.00 **Cartoni animati** Saiyuki
15.30 **Music [illegible] stop**
16.00 **Flash** Notiziario
16.05 **Music non stop**
17.00 **Select** con Valeria Bilello, Paolo Ruffini
18.00 **The Mtv Pop Chart**
18.55 **Flash** Notiziario
[illegible] **Pets show** Varietà
[illegible] **Music [illegible] stop**
21.00 **A night with [illegible] Marley**
22.30 **Flash** Notiziario
22.35 **[illegible] [illegible] ruled [illegible] world**

RETEA/ALLMUSIC

13.05 **The Club pillole**
13.55 **TgWeb**
14.00 **Call Center**
14.55 **TgA** Notiziario
15.00 [illegible]
15.55 **TgA** Notiziario
16.00 **Play.it**
16.55 **TgWeb**
17.00 **Your Chart**
17.55 **TgA** Notiziario
18.00 [illegible]
18.55 **TgA** Notiziario
19.00 **Pacini@peruzzo.com**
19.15 **The Club pillole**
19.30 **All the best**
20.00 **TgWeb**
20.05 **Dvd chart**
20.55 **Pacini@peruzzo.com**
21.05 **Music contest**
22.00 **Mono**
23.00 **All the best**

CINEMA SKY 1

9.45 **Austin Powers in [illegible]**
11.25 **D-Tox** Film
12.55 **Sky [illegible]**
13.30 **Elling** Film
15.00 **Extra**
15.15 **Formula per un delitto** Film
17.20 **Im Juli** Film (dramm., 2000) con I. Uner
18.55 **Extra**
19.10 **The Tracker** Film
20.45 **Cine Lounge**
21.00 **La finestra di fronte** Film
22.40 **Parole d'autore: Ozpetek**
23.10 **Detention** Film
0.45 **Cine Lounge**
0.55 **My [illegible] is [illegible]** Film

CINEMA SKY 3

10.20 **[illegible] nuocere [illegible]**
11.55 **La leggenda di Al, John e Jack** Film
13.40 **A spasso con Daisy** Film
15.20 **Sky Cine News**
15.50 **Master Spy: the Robert Hanssen Story** Film
17.20 **Plo[illegible] mucche** Film
18.55 **Affliction** Film
20.50 **Commedia mon Amour - Flash**
21.00 **Bara con vista** Film
22.40 **L'appartamento spagnolo** Film
0.40 **La chiave** Film (erot., 1983)
2.25 **Cine Lounge** Rubrica cinematografica

SPORT SKY 1

14.05 **Extreme Sport**
14.30 **Sport Time US** Notiziario sportivo
15.00 **Basket NBA Playoffs** (Replica)
16.45 **Wrestling WWE: Raw** (Replica)
17.30 **Basket: Eurolega [illegible]** (Replica)
19.00 **Sport Time** (Diretta)
19.30 **Mondo Gol**
21.00 **Rugby: Gloucester-London Wasps** (Differita)
22.45 **Sport Time** (Diretta)
23.00 **Fuori Zona**
0.30 **Sky [illegible] Nascar: Auto Club 500**
1.30 **Business of Sport**
2.00 **Volley: Treviso-Piacenza**

[illegible]

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 10; 11; 12.10; 13; 14; 18; 19; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30.
10.37 Il Baco del Millennio; 11.45 Pronto, salute; 12.00 Come vanno gli affari; 12.35 Laradioacolori; 13.24 Sport; 13.33 [illegible] Village; [illegible] Con parole mie; 14.47 Demo; 15.00 Scienze; 15.05 Ho perso il trend; 15.39 Il Comunicattivo; [illegible] Affari; 16.09 Bao[illegible] - L'[illegible] delle notizie; 17.00 Europa; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.31 Ascolta, si fa sera; 19.37 Zapping; 20.56 Zona Cesarini; 21.00 Europa risponde - Numero Verde 800.555431; 21.09 Zona Cesarini; 22.00 Affari; 23.05 Gr1 Parlamento; 23.09 Tribune Elettorali; 23.39 RadiounoMusica; 23.43 Uomini e camion; [illegible] Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 20.30; 21.30.
11.35 Il Cammello di Radio2 - La Tv che balla; 12.49 Sport; [illegible] minuti; 13.43 Il Cammello di Radio2 - [illegible] spostati; [illegible] Il Cam[illegible] di Radio2 - Musical; [illegible] Atlantis; 18.00 Caterpillar; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; [illegible] Il Cammello di Radio2 - Decanter; 23.00 Il Cammello di Radio2 - Memorabilia; 24.00 La [illegible] di [illegible].

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45.
10.51 Il Terzo Anello; 11.00 Radio3 Scienza; 11.30 La strana coppia; 12.00 I Concerti del Mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Quali parole?; 14.30 Il Terzo Anello Musica. Mondo in fuga; [illegible] Fahrenheit; [illegible] Storyville: Ornette Coleman; 18.00 Il Terzo Anello Museum. L'automobile dalla A alla Z; 19.01 Hollywood party; 19.53 Radio3 Suite; 20.00 Autori per Roma. Racconti teatrali; 20.30 Il Cartellone. Ferrara Musica - Mahler Chamber Orchestra; 22.50 Il Consiglio Teatrale; 23.30 Il Terzo Anello. Fuo[illegible]; 24.00 Il Terzo Anello. Battiti.

RTL 102.5
6.00 Non stop news; 9.00 Ed ecco a voi; 11.00 W l'Italia. All'interno "...e ci chiamano poeti" di F.Oreglio; 13.00 Attend a noi 2 con Simoi & Riscetti; 15.00 The fight con Federico; 17.00 Password; 19.00 Protagonisti; Ral condurrà insieme a F. Perilli. Per intervenire telefonare allo 02.251515 o tramite sms al 339991025; 21.00 Suite 102.5; 24.00 Crazy club





La Juventus di Lippi ha perso a Perugia «rinunciando» a lottare: si sente la mancanza di un leader in campo

Juve, [illegible] che pesa [illegible] futuro

Troppi campioni in disarmo. Lippi: «Non è più la mia squadra»

Fabio Vergnano
inviato a PERUGIA

«Queste non è più [illegible] mia Juve». Nelle tristi parole [illegible] un Lippi sempre più avvilito, la sintesi di un disastro che non era assolutamente annunciato, almeno in queste proporzioni.

La Juve non gioca più, non corre più, non riesce a ricompattarsi come sapeva fare una volta nei momenti difficili. Non è la prima volta nell'era lippiana che questi giocatori si trova[illegible] in difficoltà, ma sempre in passato il gruppo [illegible] riuscito a trovare risorse ed energie per ripartire. Adesso, aldilà delle assicurazioni di chi vive la realtà bianconera dall'interno, pare proprio che sia finita un'epoca felice [illegible] che la necessità di svoltare non sia più prorogabile. La sconfitta di Perugia sollecita più di un interrogativo.

C'è una crisi profonda di risultati, ma pesa anche l'assenza di personaggi che sappiano imporre il loro carisma. O meglio, chi potrebbe (e dovrebbe) non riesce più a farsi sentire.

Se analizziamo la squadra, [illegible] Buffon a Trezeguet, non troviamo più un leader, un «capopopolo» capace di suonare la carica con l'esempio. Tutti hanno firmato la resa da tempo, tutti pensano ormai alla prossima stagione. Alcuni perchè saranno altrove, altri perchè attendono [illegible] conoscere [illegible] loro destino. Una grande insicurezza che si riflette sul rendimento in campo, [illegible] appunto [illegible] è [illegible] ieri a Perugia. Conta la forma fisica precaria, pesa uno scadimento globale da parte di giocatori che erano una garanzia. Certo, l'annuncio della partenza di Lippi, prima sussurrata e ora ufficiale, ha accelerato il processo di sfaldamento: perchè da sempre la partenza dell'allenatore influisce in modo decisivo, priva la squadra di sicurezza. Ciò che stupisce è che a risentirne sia[illegible] anche quei giocatori ricchi di esperienza e mestiere che ne hanno viste di tutti i colori.

Ieri la Juve ha rinunciato a lottare. Con [illegible] Lecce aveva avuto almeno [illegible] sussulto d'orgoglio, provando a raddrizzare una partita largamente compromessa. Ed è questa abulia collettiva che ha colpito maggiormente Lippi, il quale sperava in un finale più dignitoso. E' vero che rimane la finale di Coppa Italia (mercoledì 12 maggio), ma la Juve non dà più certezze, pensare di ribaltare lo 0-2 dell'andata con la Lazio è utopistico se nei prossimi giorni non ci sarà una reazione per ora difficile da intuire.

Dopo due scudetti consecutivi, una stagione di seconda fila può capitare. Nessuno può accu[illegible] Del Piero e compagni di non aver rivinto, anche perchè Milan e Roma hanno viaggiato su cadenze impossibili. Ciò che [illegible] imperdonabile è il modo in cui la squadra ha scucito lo scudetto dalle maglie. Lippi [illegible] ha colpa di ciò che sta accadendo. Ha seminato errori nell'arco della stagione, ma sono i giocatori che l'hanno tradito proprio quando, dopo aver ritrovato la squadra al completo, [illegible] tecnico pensava di agganciare almeno il secondo posto. Invece con i Legrottaglie, gli Appiah, con Nedved [illegible] Thuram irriconoscibili e con la testa già all'Europeo, con Trezeguet turbato dalle sue vicende contrattuali, ha dovuto arrendersi anche il tecnico.

Ora Marcello passa la mano. Arriverà Prandelli, dovrà gestire una ricostruzione difficile, ridare stimoli ai giocatori rimasti, inserire nella maniera più veloce i nuovi arrivati. Questa [illegible] la Juve: per un [illegible] può fallire, ma nessuno le perdonerebbe una seconda stagione di retroguardia.

LA VITTORIA A SAN SIRO SULLA ROMA CONSEGNA AI ROSSONERI IL TRICOLORE CON DUE GIORNATE D'ANTICIPO INCORNICIANDO UNA STAGIONE MEMORABILE



ANCELOTTI

LA [illegible] RIVINCITA DI CARLETTO IL BUONO

Da «eterno secondo» [illegible] re dei tecnici: così ha convinto Berlusconi

Marco Ansaldo PAGINA 38

LA STELLA

LE [illegible] DI KAKA' IL [illegible] FENOMENO

Classe e fiuto del gol: il brasiliano decisivo nei momenti difficili

Giancarlo Laurenzi PAGINA 39

17

MILAN RECORD

Lo scudetto di Sheva e Kakà

Roberto Beccantini

PIOVEVA come a Perugia, alla fine. Carlo Ancelotti l'ha ricordato subito. Il Milan è [illegible] pione d'Italia e l'allenatore ha [illegible] l'ultima [illegible] del credito che il [illegible] [illegible] [illegible] doveva. Per la società è [illegible] diciassettesimo scudetto, per Berlusconi il settimo, [illegible] lui il primo. Certo, gli episodi sono macigni, e il braccio di Shevchenko in barriera [illegible] rigore tutta [illegible] vita, ma [illegible] sa: di Collina ce n'è uno solo. Le macchie sullo smoking dei vincitori appartengono al protocollo italiano. [illegible] bello che il [illegible] abbia domato l'aritmetica contro quella Roma che, più di tutte, aveva cercato di rendergli dura la vita. È spiacevole che, [illegible]me [illegible] col Parma e Paparesta con l'Empoli, anche Messina gli [illegible] dato una spinta. È semplicemente disgustoso il tiro a Dida organizzato dagli ultras giallorossi; e vergognoso che polizia e carabi[illegible] continuino a far entrare di tutto negli stadi, dai petardi ai fumogeni. E così, già squallidi protagonisti del derby spezzato, i tifosi della Roma hanno concesso il bis, disturbando la rimonta dei loro pupilli.

Cross di Kakà, testa di Shevchenko: il lampo che incenerisce subito la sfida, altro non rappresenta che l'indice del romanzo. Capello ha regalato mezza partita ad Ancelotti: la scelta di Candela, già bocciata contro la Lazio, si è risolta in un clamoroso autogol. Non a caso, la Roma è entrata in campo quando è uscito il francese. Ciò premesso, va pure detto che fra campionato e Coppa Italia, con Candela o senza, con una o due punte, il Milan ha battuto la Roma quattro volte su quattro: sempre di misura (2-1, 2-1, 2-1, 1-0), sempre con merito. Soprattutto all'andata, [illegible] sera del 6 gennaio. E poi i distacchi. Mancano ancora due turni, e sono imbarazzanti: più nove sulla Roma, più sedici sulla Juventus, che un anno fa gliene aveva inflitti undici, più [illegible]entisei su Inter e Lazio. Da Rivaldo a Kakà, da Inzaghi a Tomasson, per tacere dello strepitoso ritorno di Shevchenko, da 5 a 22 gol: ecco i simboli del Rinascimento milanista, che la notte di Manchester aveva tratteggiato senza, però, la perentorietà che solo le iperboli sanno imprimere.

> Nella giornata del trionfo le inevitabili polemiche per un rigore negato da Messina ai giallorossi e il vergognoso lancio di petardi dalle gradinate degli ultrà romanisti



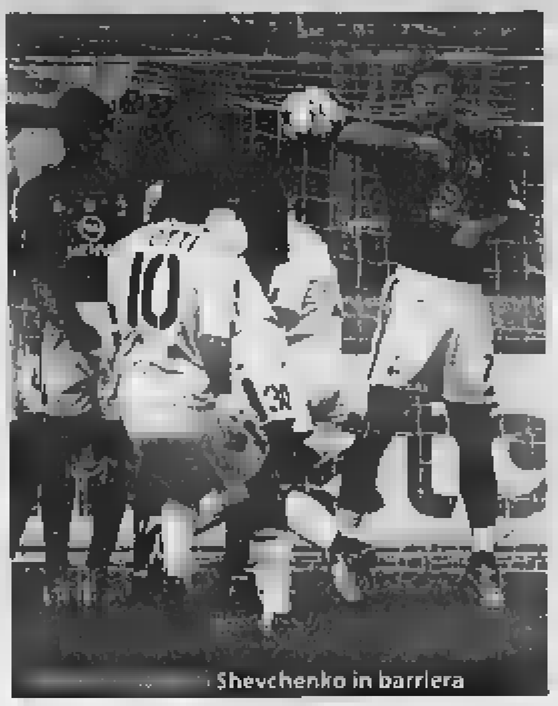
Carlo Ancelotti portato in trionfo dai giocatori milanisti: è il momento della sua grande rivincita. Sopra, Shevchenko

L'Inter e la Lazio non sono mai state in corsa, la Juve cominciò a scricchiolare [illegible] fine novembre. [illegible] [illegible] che la Roma. La Roma di Totti e di Cassano, e poi di Totti e basta. [illegible] Sheva o San Totti, si era scritto [illegible] vigilia. Il tabellino parla chiaro. Il Milan ha sbriciolato il record assoluto dei punti e quello relativo alle trasferte. Nei confronti diretti al vertice, ne ha raccolti, addirittura, 22 [illegible] 24. Ha perso una sola partita - con l'Udinese, in casa - e sempre segnato, tranne che a Parma [illegible] a Udine. È stata una cavalcata che, per i risultati [illegible] gli scarti, riporta al volo degli Invincibili [illegible] Fabio Capello, stagione 1991-1992. Alla Roma ha concesso l'onore delle armi e lasciato due pl[illegible] «titoli», la miglior difesa e il miglior attacco.

> Il gol decisivo a soli due minuti dall'inizio: cross di Kakà, testa di Shevchenko: il lampo che incenerisce subito la sfida rappresenta l'indice del romanzo

Il crollo di La Coruña regala [illegible] tocco [illegible] umanità alla marcia forsennata della squadra. Silvio Berlusconi e Adriano Galliani si [illegible] questo po' po' di capolavoro. L'hanno costruito insieme, e talvolta sottratto [illegible] legitti[illegible] gestore, Ancelotti, perché [illegible] Milan il calcio è il fine e la politica il mezzo, o viceversa: [illegible] seconda dei momenti e, soprattutto, delle scadenze elettorali. [illegible] Milan non conquistava lo scudetto dal 1999: dai tempi, cioè, [illegible] Alberto Zaccheroni. [illegible] giro [illegible] un biennio, ha lucidato l'albo d'oro: Champions League, Coppa Italia, Supercoppa d'Europa, campionato. Nesta, Tomasson [illegible] Kakà sono gli acquisti che hanno contribuito a riaccendere la fiaccola della storia. E dietro l'angolo già scalpita Stam: e forse Davids. [illegible] era favorito, il Milan. Lo è diventato dopo Natale, sbarazzandosi di chiunque osasse prenderlo per il bavero.

Il potere della società ha coperto le spalle allo skipper e all'equi[illegible] I veleni [illegible]lla [illegible] fanno parte del nostro paesaggio. La Roma ha pagato l'assenza di un Batistuta, che il pur magnifico Totti non sempre [illegible] riuscito a mascherare: ieri pomeriggio, per esempio. Il Milan campione è un inno all'eresia delle cifre e dell'assetto, discutibile nelle proporzioni conclusive ma non certo nella sostanza. È stata la squadra più continua, più ispirata e, a tratti, più bella. Lo scettro della Juve passa in buone mani. E il diciassette sembra, all'improvviso, il più dolce e lieto dei numeri.



Shevchenko in barriera

0. Le sconfitte in trasferta per il Milan (11 vittorie e 5 pareggi e manca [illegible] gara con la Reggina). I rossoneri hanno già concluso imbattuti in trasferta due campionati, nel 1991/92 e nel 1992/93. Zero le sconfitte del Milan nel 2004 in A (15 vittorie e 4 pareggi).

1. Dida è il primo portiere straniero titolare a vincere [illegible] campionato in A. Primo scudetto per Ancelotti (2 volte secondo con la Juve). Una sola sconfitta per il Milan, alla quattordicesima giornata (1-2 con l'Udinese). Per i i rossoneri [illegible] 1 punto conquistato con la squadra di Spalletti, vera bestia nera di un'annata trionfale.

7. Gli scudetti vinti da Costacurta e Paolo Maldini, tutti con il Milan. I due rossoneri raggiungono Ciro Ferrara (due titoli con il Napoli, [illegible] la Juve). Il record assoluto è [illegible] scudetti: [illegible] l'hanno fatta Furino, Rosetta e Ferrari [illegible].

8. Le vittorie consecutive del Milan dalla quindicesima alla ventunesima giornata più il recupero della tredicesima, record stagionale. Sono 15 le gare del Milan senza subire gol e 16 i titoli d'Inverno del Milan.

22. I gol di Shevchenko, il bomber del campionato (per i rossoneri 11 giocatori in gol). Ma il primato personale per l'ucraino è più cospicuo, 24 gol, nel 1999/2000 e 2000/2001. Per lui [illegible] doppiette in questa stagione.



Tra i tanti record anche l'exploit del brasiliano primo straniero tricolore tra i pali

24. Le vittorie del Milan in questo torneo (13 in casa e 11 in trasferta). Il record a 18 squadre è dell'Inter del Trap (26 successi) nel 1988/89, un record che potrebbe essere eguagliato.

38. I punti collezionati in trasferta per il Milan, record per i tornei a [illegible] squadre. I rossoneri eguagliano il primato del 1963/64 (assegnando i 3 punti a vittoria) ma con una gara da giocare a Reggio Calabria. La squadra di Ancelotti è l'unica imbattuta in trasferta in questo torneo con 11 vittorie corsare e 5 pareggi (l'ultimo ko il 2-4 a Piacenza il 25 maggio 2003).

[illegible] Il record di punti stabilito nel ritorno dalla Juventus nel 2000/2001 e 2001/2002 e dal Milan 1998/99: i rossoneri [illegible] Ancelotti sono a quota 37 con due [illegible] giocare. Il record assoluto [illegible] del Milan 1961/62 che, con i 3 punti a vittoria, allora ne avrebbe collezionati 46.

42. I punti realizzati dal [illegible] e [illegible] Roma nel girone di andata, record per i tornei a 3 punti.

7[illegible]. I punti-record collezionati dal Milan (il precedente erano i 75 della Roma del 2000/2001). Il primato assoluto, assegnando i [illegible] punti a successo, appartiene all'Inter [illegible] che avrebbe raggiunto gli [illegible] punti. Ma se i rossoneri vincono le [illegible] due partite possono abbattere anche quel record, passando dall'attuale +15 in media inglese a uno straordinario +17.



I suoi

LANCI [illegible] PETARDI E PEZZI DI FERRO FORSE PER ARRIVARE ALLA RIPETIZIONE DELLA GARA

Roma, l'addio al sogno scatena i teppisti

Unica recriminazione per i giallorossi il mani in area di Sheva non visto

Marco Ansaldo
inviato a MILANO

Un gol di Shevchenko, lo scudetto è del Milan. La giornata dell'Apocalisse ha prodotto un'altra pagina vergognosa e teletrasmessa in 50 Paesi per colpa dei tifosi [illegible] Roma ma, per il resto, nulla ha fatto pensare all'annunciata fine del mondo: hanno vinto i migliori e più facilmente di quanto si potesse pensare perché la Roma, salita a Milano a giocare una partita gagliarda e intensa, si è negata l'ultima chance per agganciare lo scudetto. Dopo meno di due minuti era sotto di un gol, fino all'inizio del secondo tempo sembrava che non fosse neppure scesa dal pullman che l'aveva portata a San Siro. Succede di arrivare al ballo più importante e scoprire che il vestito buono se lo sono mangiato le tarme: accadde all'Inter nella Juve di campionato e di Coppa, ora Carlo [illegible] ha visto che può capitare agli altri e godersi il primo, meritatissimo [illegible].

Il Milan è stato superiore nel gioco, la Roma [illegible] ostaggio della teppaglia che la segue e che andrà fermata con mano più pesante di quella che Laudi e la magistratura ordinaria hanno usato dopo il derby. Massi, un paio di partite in [illegible] neutro, una tirata d'orecchi ai capi ultras che sono personcine timorate di Dio e tutto passa. Si è visto. Gattuso ha ipotizzato, ma non è fantascienza, che i petardi che hanno stordito lui stesso (match fermato per 4 minuti e mezzo) e per due volte Dida e gli oggetti che hanno [illegible] a terra il portiere nel secondo tempo facessero parte di una strategia per bloccare la partita e farla ripetere, come [illegible] sciaguratamente un [illegible] e mezzo fa con la Lazio. Speriamo, senza illuderci, in una punizione severa. Rimane lo sconcerto per le frasi di Capello sui milanisti che restavano «un po' troppo per terra» e per l'applauso che i giocatori hanno tributato ai propri tifosi, che [illegible] sono tutti criminali ma in mezzo ai quali c'erano ancora i bombaroli.

Il Milan ha «incartato» la partita in maniera diversa da come gli riuscì il giorno dell'Epifania all'Olimpico quando capì, forse per la prima volta, che la vittoria in campionato [illegible] alla sua portata. Allora dominò con il pressing e con lo schema più indigesto a Berlusconi, con [illegible] punta sola. Ieri ha cambiato pelle con la scelta (?) di mettere un attaccante in più, Tomasson, ma soprattutto dominando l'avversaria nel palleggio e nella gestione del vantaggio, come faceva negli [illegible] Ottanta la Roma di Liedholm in cui [illegible] forgiava il giovane Ancelotti: il Milan aveva ottenuto l'1-0 dopo 80 secondi, sapeva che persino il pareggio sarebbe [illegible] un ottimo risultato, l'importante era nascondere la palla agli avversari e il Milan [illegible] farlo bene.

Se [illegible] ci fosse stato il fallo [illegible] mano di Shevchenko, in barriera sulla punizione di Totti al 4' della ripresa, la Roma [illegible] avrebbe il minimo appiglio cui aggrapparsi. L'errore di Messina è stato evidente. Sheva ha il vizio di saltare [illegible] il gomito alzato, gli era successo a Siena e Collina non l'aveva perdonato, [illegible] gli arbitri [illegible] l'occhio e la tempra di Collina sono merce rara e di certo Messina non appartiene a quel club. Quel rigore avrebbe cambiato gli ultimi 40' ma non può mutare il giudizio sul successo dei rossoneri, che hanno incontrato quattro volte la Roma in questa stagione e l'hanno sempre battuta. C'è qualcosa di più nel Milan, che se ringiovanirà la difesa potrà ricominciare un ciclo importante come fece con Sacchi e poi con Capello fino alla metà dello scorso decennio.

Il gol ha sparigliato i piani di Capello, piuttosto sorprendenti, quasi incomprensibili, con Panucci al centro della difesa, [illegible] Lima retrocesso a [illegible] per arginare le corse di Cafu, [illegible] Candela a centrocampo (non c'era di meglio) e con la necessità di schierare, in [illegible] di Carew, [illegible] attacco leggero contro una delle difese fisicamente più solide del mondo. Dalla destra Kakà ha strappato palla a Dacourt, che non l'ha mai fermato, e ha centrato in area per la testa di Shevchenko, troppo libero di battere in rete. [illegible] quel colpo il Milan ha [illegible] il successo decisivo. Senza strafare. A tratti il [illegible] estetico dei rossoneri prevaleva sulla ricerca del raddoppio: la seconda palla gol arrivava soltanto al 42' ancora sui piedi di Shevchenko e su assist di Kakà. La conclusione era sbilenca. Ma la Roma faceva [illegible] meno. A fine partita e nonostante un secondo tempo più aggressivo il totale dei tiri giallorossi si fermava a cinque, due soli [illegible] quali nello specchio della porta. Totti era chiuso in una [illegible] da cui si liberava solo una volta, conquistando la punizione da cui la Roma avrebbe potuto ottenere il penalty. Troppo poco per un fuoriclasse che nelle partite decisive si [illegible] spesso. Così, nonostante [illegible] [illegible] nervosa e il riaggiustamento a centrocampo, la Roma si faceva pericolosa solo sui calci da fermo, mentre il Milan non affondava il contropiede, ma prima con Tomasson e poi con Nesta costringeva Pelizzoli a due parate importanti.



Dida è stato uno degli eroi [illegible] San Siro: due volte è finito a terra, colpito dai petardi romanisti, ma [illegible] ha mai drammatizzato restando al proprio posto

[illegible]

• Spettatori paganti: 27.765 per 825.445 euro più 49.146 abbonati per una quota gara di 796.445,18 euro

Arbitro: MESSINA 5

MILAN 1 (4-3-1-2)
Allenatore: Ancelotti 7
Dida 6,5; Cafu 6, Nesta 7, Maldini 7, Costacurta 7; Gattuso 6,5, Pirlo 6,5, Seedorf 6 (51' st Kaladze sv); Kakà 7 (42' st Rui Costa sv); Shevchenko 7, Tomasson [illegible] (35' [illegible] Ambrosini sv).

ROMA 0 (4-4-2)
Allenatore: Capello 5
Pelizzoli 6,5; Zebina 5,5, Panucci 6,5, Samuel 6,5, Lima 6 (34' [illegible] De Rossi sv); Mancini 5,5, Dacourt 5, Emerson 5,5, Candela 5 (1' st D'Agostino 6); Totti 5, Cassano 5,5 (28' st Delvecchio 6).

RETI
[illegible] 2' Shevchenko

AMMONITI
[illegible], Samuel, Kakà, Lima

SINTESI
Una rete del capocannoniere Shevchenko dopo neppure 2' consegna al Milan la vittoria scudetto, in una partita di poche emozioni [illegible] contrassegnata da [illegible] atti di teppismo dei tifosi della Roma

[illegible]
[illegible] gol di Shevchenko al 2' pt



LE PAGELLE

Billy sempreverde, Dida portiere di guerra

A Cassano mancano le ispirazioni d'un Totti che non riesce a esprimersi come sa

dall'inviato a MILANO

MILAN

DIDA 6,5. Come fare il portiere in tempo di [illegible]. Soltanto Pagliuca, [illegible] sera a Genova, fu più bersagliato di lui, ma qui l'azione della teppaglia romanista è più [illegible]. Lo assordano con i petardi, [illegible] colpiscono alla nuca con un oggetto di ferro. Resiste, risparmiato dagli avversari che lo costringono a una sola parata.

[illegible] [illegible] Ha molto spazio contro Lima, [illegible] incide tantissimo in un match che il [illegible] cerca di controllare. Si offre all'appoggio per allargare la manovra.

NESTA 7. Si accapiglia nel finale con Totti, dopo averlo neutralizzato per tutta la partita. Vicino al gol al 32'.

MALDINI 7. Pure lui si dedica al capitano romanista, che non esce [illegible] [illegible]

COSTACURTA 7. Quando [illegible] Mancini, lui aveva già finito le medie, ma almeno [illegible] [illegible] si vedevano i segni dell'età. Perfetto in scivolata, esperto ad anticipare l'avversario

GATTUSO 6,5. Corse e rincorse, insegue tutti e tutti acchiappa: strappa [illegible] applausi del pubblico che «arringhia» da capopopolo.

PIRLO 6,5. Bravo a cambiare il fronte dell'azione quando il Milan rischia di imbottigliarsi: si vede la differenza rispetto alla Nazionale, questa è la squadra sua.

SEEDORF 6. Partecipa alla colossale «melina» milanista [illegible] nasconde la palla agli avversari per tutto il primo tempo (dal 61' st **Kaladze sv**).

KAKA' 7. Suo il cross del gol-lampo. Le accelerazioni mettono in difficoltà il centrocampo della Roma e soprattutto Dacourt: talvolta ne abusa (dal 42' st **Rui Costa sv**)

SH[illegible] 7. Tre gol alla Roma, sei punti per il Milan: è solo uno [illegible] contributi dell'ucraino allo scudetto. Ieri non ha giocato al massimo, sprecando la palla del 2-0, e si alleni a saltare in barriera senza alzare il gomito: non dovrebbe essergli difficile, se è astemio.

TOMASSON 6. Il Milan pensa a tenere palla più che [illegible] affondare e lui rimane abbastanza solo a sbattersi in area. Bel movimento e tiro al 29' della ripresa. Pelizzoli para a terra. (dal 35' st **Ambrosini sv**)

ANCELOTTI 7. La partita si mette subito [illegible] piace a lui: la gestisce magnificamente.

> Nesta, nel finale, si accapiglia con il capitano romanista dopo averlo neutralizzato. Tra le chiavi del successo le accelerazioni di Kakà Capello si complica la vita schierando Candela a centrocampo

[illegible]

PELIZZOLI 6,5. Quel poco lavoro che ha lo sbriga bene.

[illegible] Continuiamo a chiederci perché, nonostante non sappia giocare [illegible] partita intera senza qualche [illegible], abbia tanti estimatori, al punto che lo prenderà il Milan.

PANUCCI 6,5. Sorpresa: Capello lo mette al centro. Inizia malino, fuori posto sull'azione del gol, poi si impone con forza.

SAMUEL 6,5. Pure lui regge dignitosamente. Potrebbe risparmiarsi una randellata vigliacca a Tomasson.

LIMA 6. Fa il terzino per contenere Cafu, gli riesce a sufficienza. Alla distanza ne e[illegible] i limiti, anche nervosi: la rissa [illegible] Kakà [illegible] bulletto (dal 34' st **De Rossi sv**).

[illegible] 5,5. [illegible] [illegible] un'arma importante della Roma, adesso sembra a corto di benzina.

[illegible] 5. Sparisce [illegible] il centrocampo del Milan e patisce Kakà.

[illegible] 5,5. Cominciamo [illegible] [illegible]ci di lui dopo un'ora.

[illegible] 5. Non si capisce [illegible] dovesse fare e perchè dovesse farlo lui, [illegible] altri centrocampisti migliori (dal 1' st **D'Agostino 6**: aggiusta un po' la baracca a centrocampo, infatti il gioco si riequilibra)

TOTTI 5. Tranne una percussione a inizio ripresa in cui si procura punizione dal limite, non c'è niente di tottiano nella partita dello scudetto. I milanisti lo pressano, gli tolgono il respiro e i rifornimenti. Quando il gioco si fa duro, [illegible] sempre lui comincia a giocare.

CASSANO [illegible]5. Gli manca l'ispira[illegible] di Totti, da solo non può scardinare Nesta e Maldini (dal 28' st [illegible] 6).

CAPELLO 5. Inventa una formazione originale, per non dire di [illegible]. Candela a centrocampo è [illegible] forzatura, levare Cassano pure. A volte [illegible] partite difficili bisogna essere semplici: la [illegible] Roma non lo è stata.

[illegible] [illegible] 5. L'errore sul mani [illegible] Sheva è grave: affidar[illegible] la gara-scudetto [illegible] un'altra stortura del [illegible] [m. ans.]



Colpito pure lui da un petardo, Gattuso si sfoga (con un gesto emblematico) contro gli ultrà giallorossi: «Siete fuori di testa»



Adriana Maldini, la [illegible] del capitano

tele kommando

GIGI GARAN[illegible]

Fra Teocoli-Galliani

[illegible] cori rossoneri

Piersilvio B.

alle 17,17 disse

che il 17 porta bene

SI somigliano un po' tutte, queste giornate-scudetto in tv. Belle di pomeriggio per l'immediatezza, la freschezza, la spontaneità. Così così [illegible] quando si comincia [illegible] avvertirne la ripetitività. Insopportabili da [illegible] cert'ora in poi, mano [illegible] mano che cascano una dopo l'altra le pretese di originalità e a farsi strada sono i soliti noti, disposti a tutto pur di salire sul carro dei vincitori.

«Sono commosso» aveva confessato Ancelotti al primissimo microfono piazzatogli sotto il naso, qualche istante prima di [illegible] sbatacchiato per aria dai suoi, secondo tradizione. Ma poi, versata qualche inevitabile lacrima [illegible] smaltita l'emozione, Carletto è passato ai sassolini. Sfilandoseli [illegible] scarpe [illegible] la consueta eleganza, con quella sua parlata parmigian-ariosa che stempera e sdrammatizza nel modo più naturale: ma sfilandoseli, ad ogni buon conto. «Quest'acquazzone - il primo - mi fa venire in mente la pioggia di Perugia. Anche se per fortuna è meno acida». Una ravviata ai capelli ed ecco il secondo: «No, non ho visto l'episodio. Era di [illegible] Sheva [illegible] barriera? Come dicono a Roma, nun me [illegible] po' fregà [illegible] meno».

Meglio di lui lo [illegible] visto Capello, il cosiddetto episodio. Ma per quanti sforzi abbiano fatto gli intervistatori, non c'è stato verso di schiodarlo dal [illegible] nuovo aplomb da gentleman: «La partita poteva cambiare, [illegible]. Ma adesso è finita così, e [illegible] ha senso riaprirla: il Milan ha vinto il campionato con merito». Ricordando il Capello [illegible] dodici mesi prima, una metamorfosi da applausi.

L'esultanza non esattamente raffinata di Galliani, quella di Teocoli che a gentile richiesta fa il verso a Galliani. La felicità quasi infantile di Kakà, quella matura [illegible] composta dei grandi vecchi. Ha intenzione [illegible] vincerne altri? domanda una graziosa intervistatrice [illegible] Costacurta. «Vedrò [illegible] ne dica mio figlio» la risposta del trentottenne Billy che aspetta il primogenito per l'autunno.

«Sono convinto che il 17 porti bene» dice Piersilvio Berlusconi, in rappresentanza del padre defilato. Dichiarazione di rara temerarietà, perché rilasciata esattamente alle 17,17, ora del meridiano di Sky. Ma [illegible] giornate, queste, [illegible] anche la cabala può essere sfidata impunemente. Poco più di mezz'ora prima Gattuso, rialzandosi dal petardo, non aveva esitato a sfidare l'intera curva [illegible]. Un dito alla tempia, il gesto: «voi siete malati», il fumetto.

«La partita più importante degli ultimi dieci [illegible]» aveva spropositato Fabio Caressa aprendo la telecronaca da San Siro. «Una vergogna che stanno vedendo [illegible] tutto il mondo» si è dovuto correggere un'ora più tardi, quando i decerebrati si son rubati la [illegible].



Krister[illegible] fidanzata

GALLIANI: «BISOGNA FARE QUALCOSA PER FERMARE I TEPPISTI»

La gioia di Berlusconi in una parola: grazie

Entrando [illegible] San Siro il presidente aveva detto: «Bisogna vincere»
Ha sofferto in tribuna, si è arrabbiato per i lanci assurdi dagli spalti
Poi è sceso negli spogliatoi per i complimenti ai suoi campioni

Giancarlo Laurenzi
inviato a [illegible]

[illegible] dilemma - viene o preferisce gustarsela ad Arcore - coinvolge i piani alti [illegible] stadio e [illegible] solo in senso metaforico. D'improvviso, mentre le squadre riempiono già il corridoio che sbuca sul prato, gli ascensori si bloccano. Nessuno più sale [illegible] scende dagli anelli di San Siro: [illegible] arrivato Berlusconi con lo strascico della security. L'erede Piersilvio è accanto [illegible] lui, il premier sorride - è il settimo tricolore della [illegible] gestione - e non evita la consueta battuta sul [illegible] delle punte da schierare: «Una, due o tre [illegible] fa differenza, stavolta: l'unica cosa importante è vincere partita e scudetto».

Ancelotti, coincidenza sospetta, evita [illegible] indispettirlo [illegible] cambia idea dalla notte al giorno. Dal primo minuto Tomasson accanto [illegible] Shevchenko: non passano due minuti che l'ucraino incendia lo stadio, giustificando l'uso del bidente. La gioia [illegible] Berlusconi è tanto evidente quanto contenuta. Un sorriso, la [illegible] stretta sottobanco [illegible] figlio, l'occhiolino con Galliani che capisce l'antifona ed evita di trasformare le gote in cocomeri spaccati. Invece Berlusconi non [illegible] trattiene, al decimo petardo piovuto dalla curva giallorossa. Una smorfia globale, non [illegible] che apra bocca - non lo farà, infatti - perché il disgusto [illegible] un sottotitolo incastonato nella [illegible] rabbia. Non parlerà in pubblico; né durante, né dopo il trionfo, saggiamente blindato dagli esperti che ne curano l'immagine. Troppo scaltro per non sapere che in [illegible] momento [illegible] genere (ostaggi iracheni più Alitalia più Melfi) qualunque dichiarazione manipolata dall' opposizione diventerebbe un boomerang. Berlusconi con la lingua legata in pubblico, loquace [illegible] nello spogliatoio rossonero nel quale si precipita a fine partita per lasciarsi coinvolgere mezz'ora [illegible] bagordi, in un tête-a-tête con squadra e allenatore. «Ha parlato con tutti, uno a uno», riveleranno i giocatori. Piersilvio ammetterà la gioia della famiglia («un grande spettacolo rovinato dai soliti sciocchi»), e il livore [illegible] gli ultrà romanisti consente [illegible] Galliani di aprire il fuoco, come sognava dalla sera del derby sospeso: «Mi auguro provvedimenti serissimi nei confronti dei tifosi della Roma, [illegible] è la prima volta che [illegible] comportano male. Stavolta hanno superato ogni limite».



Berlusconi in tribuna: il premier è preoccupato per il lancio di petardi dalla curva



Grande ammucchiata [illegible] al fischio finale: la Roma è battuta, lo scudetto è già cucito sulle maglie milaniste

Nessuna esternazione
e una sola battuta
al momento dell'arrivo
sul tormentone
delle punte: «Una, due
o tre oggi non importa»
Da Roma chiama il tifoso
Maroni: «Bravo Silvio
andiamo avanti così»

Galliani spera in una squalifica dell'Olimpico che non si [illegible] con l'ultima (e unica, per questa stagione giallorossa) partita interna contro il Perugia e probabilmente troverà soddisfazione nel[illegible] decisione [illegible] giudice sportivo. Paolo Cento, deputato dei Verdi e presidente del «Roma Club Montecitorio», non ha atteso troppo a rispondergli per le [illegible]: «Galliani porti rispetto [illegible] passione dei nostri tifosi. Se intervento deciso deve essere, che sia fatto anche sugli arbitri. Il rigore che ci è stato negato è colossale. Il Milan non merita questi favori: è forte e probabilmente avrebbe vinto lo stesso lo scudetto».

La g[illegible] dei fans di Totti & C. finirà anche nel Consiglio comunale di Milano. Matteo Salvini, capogruppo del Carroccio, ha annunciato che oggi presenterà una mozione per chiedere al sindaco Albertini che venga istituito il divieto d'ingresso ai tifosi della Roma. Per [illegible] allo stadio. In futuro, magari, si bloccheran[illegible] le porte d'accesso alla città [illegible] controtendenza con l'Europa che spalanca le frontiere.

Della Lega e del Milan è anche Roberto Maroni, impegnatissimo ministro del Welfare: «Uno [illegible] detto palpitante, vissuto ricordando i vecchi tempi, ascoltando la cronaca alla radio. Ero a Roma, [illegible] prese con [illegible] vertenza dell'Alitalia. Mi [illegible] affidato a un transistor, come facevo da ragazzo quando non esistevano ancora le dirette della pay-tv. Ovviamente mi sono sintonizzato su una radio romana («Radio Incontro», ndr) e potete immaginare il tono da facinoroso del radiocronista. Ogni azione della Roma era raccontata con un'enfasi insopportabile per un milanista: restavo col cuore in gola e il fiato sospeso. Lo scudetto è giusto, ringrazio innanzitutto Berlusconi e spero si vada [illegible] così: [illegible] la Champions, l'altro lo scudetto».

Capello: [illegible] e gli [illegible] quanta [illegible]

dall'inviato a MILANO

Capello lo fa capire senza giri di parole: i giocatori del Milan hanno accentuato la portata degli incidenti, esagerando nelle cadute. Sceneggiate, ecco la parola utilizzata dal tecnico della Roma. Mentre Galliani ignora l'ex dipendente («meglio cucirsi la bocca») gli risponde adirato Paolo Maldini, a nome suo e dei compagni: «Avrei voluto vedere se chi dice queste cose fosse stato lì. Ero a 15 metri da Dida e vi [illegible] che il frastuono del botto è stato incredibile. Sono convinto che sostenendo queste tesi si finisca per giustificare e incoraggiare comportamenti incivili e scandalosi». Nel giorno [illegible] suo settimo scudetto Maldini trova anche il tempo per spegnere definitivamente la speranza di chi - tra questi anche il ct Trapattoni - lo vorrebbe vedere in Nazionale ai prossimi Europei: «Discorso chiuso, [illegible] si [illegible] indietro e non chiedetemelo più. Per le prime tre settimane di giugno ho prenotato [illegible] vacanze con la famiglia. E [illegible] saranno [illegible] Portogallo».

La Roma [illegible] contesta [illegible] titolo del Milan ma i modi in cui è stato firmato. Il rigore negato ad inizio ripresa non va giù a Dacourt: [illegible] netto, [illegible] capisco come abbia fatto l'arbitro a non fischiarlo. Ci ha detto che non l'ha visto, sarà... Comunque abbiamo giocato male tutto [illegible] primo tempo, quel gol subito a freddo [illegible] ha tagliato le gambe». Sul penalty non concesso da Messina interviene in tackle pure il portiere Pelizzoli: «E' sembrato netto anche [illegible] me [illegible] dalla parte opposta del campo, figurarsi chi [illegible] lì vicino. Complimenti al Milan, comunque: ha fatto un grande campionato e ha vinto tutti gli scontri diretti. Ci rifaremo l'anno prossimo e vi garantisco che anche Totti sarà con noi».

Totti resta in silenzio, ovviamente deluso dalla [illegible] prova nel giorno più importante. Mancini invece ha voglia di [illegible] l'annata dal suo punto [illegible] «Abbiamo finito il campionato con la miglior difesa e il miglior attacco: possiamo essere soddisfatti. Contro il Milan ci siamo disuniti dopo il gol: troppi passaggi sbagliati davanti a una squadra aggressiva dal primo istante». A Samuel la sconfitta proprio non va giù: «[illegible] se il Milan meritasse lo scudetto. So invece che nella [illegible] migliore stagione [illegible] quando sono alla Roma non ho vinto proprio niente».

Baldini, il direttore sportivo giallorosso, avrà molte gatte da pelare da oggi a fine estate. Evita, qui[illegible] altre: «Abbiamo deciso a inizio stagione di non parlare degli arbitri e non cambiamo idea adesso: un grande sforzo che continueremo a fare anche per le ultime tre giornate. I tifosi-teppisti? Una minoranza che ha rovinato l'atteggiamento civile degli altri. Non facciamo di [illegible] un'erba un fascio, però. I nostri giocatori sono andati sotto la [illegible] a fine partita, ma il loro applauso alla curva era un ringraziamento generico, non certo a chi [illegible] tirato i petardi. Galliani [illegible] pretende la [illegible] pesante dal Giudice. A caldo temeva che i lanci d'oggetti potessero rovinargli la festa, a freddo cambierà idea, vedrete. Gli ho fatto i complimenti: perché è importante che Roma e la Roma [illegible] comportino bene. E noi si [illegible] sempre l'esempio». [g. l.]

In Piazza Duomo sventola [illegible] numero 17

La grande festa comincia in anticipo: la nuova bandiera è in vendita prima del 90'

Nino Sormani
MILANO

L'importanza della gara e i rapporti da sempre tesi tra le due ti[illegible]rie hanno scandito la supersfida tra Milan [illegible] Roma. San Siro era presidiato [illegible] quasi tremila agenti. [illegible] primo scontro, all'arrivo della rappresentanza giallorossa, è stato sedato con il lancio di lacrimogeni. A farne le spese gli automobilisti, che [illegible]no rimasti a lungo bloccati nelle vie [illegible] il piazzale dello Sport e sono riusciti [illegible] parcheggiare solo pochi minuti [illegible] dell'inizio della partita. Durante [illegible] gara le forze dell'ordine hanno dovuto presidiare tutti i varchi per evitare spiacevoli contatti, mentre dalle opposte curve continuava uno scambio di insulti e dichiarazioni di guerra. I romanisti facevano esplodere in continuazione petardi, uno dei quali è finito in tribuna stampa.

La situazione è precipitata nella ripresa: i fumogeni lanciati dagli ultrà milanisti hanno costretto l'arbitro Messina a ritardare di qualche minuto l'inizio della ripresa. Poi, quando il direttore di gara ha negato un rigore alla Roma per fallo di mano di Shevchenko, si è scatenata la curva romanista. Nell'area milanista sono piovuti, fumogeni, mortaretti [illegible] oggetti vari. Gattuso è rimasto a [illegible] per un minuto, stordito da un petardo, poi per due volte il portiere Dida [illegible] stato soccorso.

Tutto è filato liscio dopo il fischio finale: rassegnati e silenziosi, i romanisti hanno [illegible] per quasi due ore di essere scortati ai pullman, mentre gli avversari festeggiavano in campo e fuori. I giocatori milanisti hanno reso omaggio alla propria curva gettandosi in tuffo ai loro piedi, un'usan[illegible] che risale a un precedente scudetto della gestione Capello, ideata [illegible] Mauro Tassotti, attuale vice di Ancelotti. Poi tutti a brindare negli spogliatoi con il presidente Silvio Berlusconi, che non ha voluto rila[illegible] alcun commento, in attesa di trasferirsi in una nota discoteca a fare le ore piccole.

Giocatori e dirigenti milanisti hanno stigmatizzato il comportamento degli ultrà giallorossi, difesi a loro volta da Capello che durante [illegible] andato [illegible] la curva per calmare gli animi. «Non era il caso di fare [illegible] scene in campo - [illegible] detto il tecnico giallorosso -. I giocatori [illegible] caduti e subito si sono rialzati. Bisogna [illegible] più sportivi. [illegible] capitato anche a me di essere colpito [illegible] esplosioni di petardi, però non ho mai fatto sceneg[illegible]ate. La colpa è solo degli attori in campo». Capitan Maldini riconosce di e[illegible] avuto paura specie per Dida, colpito da un petardo e da un grosso oggetto: «Meno male che a San Siro queste cose capitano di rado. Chi parla di sceneggiate [illegible] era lì e rischia così di giustificare gesti incivili e scandalosi». Gattuso aggiunge: «Un comportamento inaccettabile, che poteva causare conseguenze ben più gravi». Dida è [illegible] poche parole: «Rimanere [illegible] mio posto era il minimo [illegible] potessi fare. Ma è stato un momento molto delicato, superato solo pensando allo scudetto». Si lamenta anche il vicepresidente Galliani: «Mi hanno leggermente rovinato la festa».

La partita non era ancora finita che già in Piazza Duomo, davanti al Castello e alla Stazione centrale spuntavano i baracchini degli ambulanti [illegible] mettevano in vendita la bandiera rossonera con lo scudetto [illegible] 17. «Tanto se non [illegible] quest'anno era l'anno prossimo», spiega convinto un l'ambulante intascando 10 euro a stendardo.

La maggior parte dei tifosi [illegible] uscita da casa con tutta l'attrezzatura già pronta: trombette, bandiere, sciarpe, magliette (la più indossata quella di Shevchenko), bandane, cappellini. C'è chi si è vestito completamente di rossonero e [illegible] ha combinato nel modo più insolito i due colori. Due ragazzine urlavano la gioia in Piazza Duomo indossando collant [illegible] maglia nera con una minigonna rossa. Dalle vetture in carosello per le strade si è visto sventolare di tutto, dalle bandiere, ai collant rossi e neri intrecciati, dalle sciarpe agli slip di pizzo, ovviamente [illegible] rosso [illegible] uno nero. La festa più grande è stata in Piazza Duomo, tra gli sguardi incuriositi dei turisti. È là che sono confluiti, dopo aver attraversato mezza città [illegible] piedi, i milanisti che [illegible] stati allo stadio. Tanti sfottò contro i «cugini» dell'Inter, carosello di auto nelle vie del centro: la grande festa [illegible] è conclusa nella notte.



Da San Siro, la festa rossonera si è trasferita in Piazza del Duomo, invasa da tifosi

LA PRIMA VOLTA DI ANCELOTTI

La favola di Carletto: l'eterno secondo è re

Il tecnico ha consumato la sua personale vendetta: a San Siro pioveva come quel giorno a Perugia quando smarrì lo scudetto con la Juve. Questa volta ce l'ha fatta: ha vinto la sua pazienza più forte dei diktat

[illegible]io
Marco Ansaldo
Inviato a MILANO

QUESTA volta la pioggia [illegible] calata troppo tardi per rovinarlo. L'acquazzone ha percosso San Siro [illegible] cinque minuti dalla fine della partita con la Roma, scroscio liberatorio dei quattro anni che Carlo Ancelotti ha vissuto tra le ombre dell'acquitrino di Perugia in cui smarrì lo scudetto che aveva già in tasca e si costruì la definizione di «perdente di successo». Perchè il Carletto, [illegible] la scorza del quarantenne mansueto e quasi pacioccone, cova le emozioni di tutti. Ha ruminato per anni quel momento, persino dopo la vittoria della Champions League a Manchester che cambiava [illegible] storia di allenatore. «Questa pioggia è meno acida di quell'altra di Perugia [illegible] la Juve. Adesso si è chiuso il cerchio», è stata una delle prime frasi che ha detto ieri pomeriggio. Come [illegible] soffio che gli partiva dalle [illegible].

[illegible] passato quattro anni ad aspettare la rivincita, con i corvi [illegible]llaiati sull'albero a ricordare che, come aveva fallito allora, si sarebbe potuto ripetere: «se perde contro la Roma, piomba nella psicosi dell'aggancio», l'abbiamo sentita dire appena sabato in tv. Carletto è un personaggio al quale è impossibile voler male tuttavia [illegible] a ieri suggeriva giudizi ballerini: bravo, sì è bravo, ma è capace [illegible] perdersi in situazioni inimmaginabili. L'ultima gli era capitata un paio di settimane fa a La Coruña, eliminato [illegible] maniera incredibile dalla Champions League. Uno come Bitossi sul traguardo di Gap. Invece questa volta Ancelotti è arrivato fino in fondo con il suo carico di pazienza mescolata al sapere di calcio. Lui [illegible] dice di aver [illegible] dalle sdrammatizzazioni di Liedholm più che da chiunque altro. Lui, il figlioccio di Sacchi, [illegible] per questo si malignò che [illegible]se [illegible]vuto la carriera in discesa, prima alla Reggiana, poi sempre i club importanti, il Parma, la Juve, il Milan, oggetto di invidia di tanti suoi colleghi che annusano le grandi squadre toccarle mai. Eppure il figlioccio di Sacchi non ha mai voluto scop[illegible] le teorie, «la forza delle mie squadre [illegible] che di [illegible] prendono pochi gol». Se poi giocano un buon calcio, danzato e spettacolare, quello è il fiocco attorno alla scatola.

Quest'anno il Milan ha incamerato soltanto 20 gol, [illegible] della metà della Juventus, per dirne una che con lui ne prendeva pochi. Ancelotti, l'eterno secondo [illegible] il Parma, soprattutto con la Juve, due campionati persi scavallando quota [illegible] punti. Una maledizione. Quest'anno per vincere ha viaggiato [illegible] cadenze da record. «Ad[illegible] dobbiamo raggiungere 85 punti per [illegible] nella leggenda», dice. Ma non credetegli. Lui [illegible] il Milan hanno già fatto moltissimo. «La chiave del campionato è stata la vittoria all'Olimpico sulla Roma perchè altrimenti ci sarebbe scappata via. Ma sono state importanti tutte le vittorie che abbiamo ottenuto [illegible] trasferta contro le rivali più importanti: la Lazio, la Juventus, il derby vinto in rimonta. Quando vinci le partite difficili, ciò che guadagni in morale vale quasi quanto quello che conquisti in classifica».

Quando lo ingaggiò il Milan al posto di Fatih Terim aveva ancora nel gozzo il divorzio [illegible] Juve, che non si aspettava. «Sono contento - disse - torno a casa mia». [illegible] Milanello. Il suo nido. Adesso ha un appartamento in città, non in centro, ma il suo posto è dentro quell'oasi di verde e di palestre e di calcio. In mezzo ai giocatori. «La mia fortuna è di allenare un gruppo di ragazzi che sanno tenersi il rospo in gola invece di fare polemiche sui giornali anche quando ce l'hanno con me», [illegible]. Lui del [illegible] li imita. Quando Berlusconi fece scrivere da Vespa che gli schemi del Milan li inventava lui o quando, in questa stagione, gli [illegible] di giocare [illegible] le due punte, Carletto si guardò bene dallo sparare quello che gli passa[illegible] dentro il cuore e ieri ha dedicato persino lo scudetto al premier. «Taci e avrai ragione». La vecchia saggezza padana di suo padre riaffiora nelle sue decisioni. Zitto [illegible] buono, lui ha imposto Kakà scrollandosi Rivaldo e Rui Costa. Ha obbligato Inzaghi al turnover con Tomasson.

Con il Milan ha vinto Coppa [illegible] campionato da giocatore, si è [illegible]petuto da allenatore: non l'aveva [illegible] fatto [illegible] riuscito lui, con quel faccione da Cicciobello e la b[illegible]uta pronta, [illegible] cattiva. Nei mesi scorsi [illegible] chi gli aveva chiesto quale fosse il segreto del Milan, rispose che [illegible] la pastasciutta condita e mangiata nello spogliatoio dopo le partite in notturna. Abbiamo avuto il sospetto che potesse crederci davvero, lui che a Parma organizzava una cena a setti[illegible] con i giocatori e che per gustare i salumi che gli piacciono si fece comprare una gigantesca affettatrice rossa che tiene nel «castello» a Felegara. Il cerchio si è chiuso.

Non sarà mai più un perdente di successo, il Milan dovrà ascoltare le sue condizioni se vorrà rinnovargli il contratto in [illegible]denza l'anno prossimo. Gliel'ave[illegible] predetto [illegible] amico [illegible] un sms il giorno dopo Perugia: «la vita non finisce qui». Ancelotti gli ha creduto.

> Adesso si è chiuso il cerchio Sono felice, è uno scudetto meritato anche vista la partita contro la Roma Sì, ho gli occhi lucidi e sono commosso La mia fortuna è questo gruppo di ragazzi che non fanno polemiche sui giornali

> La chiave del campionato è stata la vittoria all'Olimpico sui giallorossi perché altrimenti il tricolore ci sarebbe scappato via E poi a darci la carica sono stati i successi in trasferta contro le altre grandi


Per Carlo Ancelotti è il primo scudetto, con la Juve si fermò a un passo dal paradiso

LE PAGELLE DELLA STAGIONE-SCUDETTO

Pirlo, [illegible] stagione super [illegible] ringhia [illegible] classe

DIDA 8,[illegible] L'eroe di Manchester si è dimostrato [illegible] miglior portiere della stagione: in Italia ha affinato la tecnica, i [illegible] atletici li aveva già. E' [illegible] primo portiere straniero che vinca lo scudetto.

[illegible] **8.** Il Milan-Lab spaccia il Gerovital: era una locomotiva in disuso, è tornato Pendolino.

[illegible]NCARO 7,[illegible] risuscitato pure lui: ha colmato un vuoto nel ruolo forse [illegible]no coperto, il meno qualitativo.

[illegible] **8,5.** La flessione ha coinciso [illegible] il recupero dagli infortuni. Ma un Nesta sano fa giocare bene gli altri, pure Legrottaglie sembrerebbe un fenomeno standogli vicino: lo capirà chi se lo lasciò scappare quando andò via [illegible] Lazio?

[illegible] Adesso che ha imparato a fare il centrale, può reggere altre stagioni sontuose.


Pirlo e Maldini

[illegible] **8.** Il Milan se n'era disfatto, l'ha riaccolto per una specie di ringraziamento alla carriera senza sapere che sarebbe diventato un jolly p[illegible] della difesa, con [illegible] presenze, alla faccia dell'età.

LAURSEN [illegible]**5.** Sempre un rischio.

[illegible]**E** [illegible] Rarissime apparizioni.

[illegible] Lo ha scalzato Cafu.

[illegible] **8,5.** [illegible] mantenuto il ringhio, imparando nel contempo a declamare in bello [illegible] qualche verso. Insomma [illegible] po' di tecnica in più non l'ha guastato.


Costacurta

REDONDO 6. Passo lento da tanghista. Non ci è mai piaciuto, neppure nel Milan.

SEEDORF 8. Bella stagione, tre gol importanti. E' diventato più concreto, h[illegible] permesso al centrocampo rossonero di accentuare la qualità nel palleggio. Quando all'Inter pensano di averlo scambiato [illegible] Coco sbattono la testa [illegible] gli archi, anzi gli arcuri.

[illegible] **9.** Una rivelazione, [illegible] piccolo e inespresso Rivera a controfigura di Falcao. Ancelotti gli ha inventato la posizione giusta (che il Trap non gli dà), lui l'ha ricambiato con una stagione eccezionale.

[illegible] **7,5.** Il gol [illegible] Roma con la Lazio è stato una porta aperta sullo scudetto. Riserva ma di gran lusso.

[illegible]**O 7.** Impiegato a sprazzi, come ricambio.

BROCCHI 7. [illegible] comparsa di poco talento ma utile.

RUI COSTA 7,5. Scavalcato da Kakà, ha sofferto in silenzio, impegnandosi quando serviva. Due gol sono quasi [illegible] record per chi vede poco la porta.

[illegible]. Di lui si è detto tutto: la rivelazione dell'anno.

[illegible] **7,5.** Più infortuni che gol, forse la sindrome da Shevchenko l'ha confuso. Vince da comprimario il secondo scudetto in carriera.

TOMASSON 8. L'Inzaghi dei ghiacci, stesso fiuto per il gol, più colpi in repertorio. La spalla buona per Sheva.

[illegible] Un'altra stagione da capocannoniere: questi [illegible] i goleador che pesano, quelli che segnano giocando e costruendo le azioni, [illegible] rapinare e senza chiedere [illegible] superlavoro alla squadra, abili di testa e di piede.

BORR[illegible] [illegible]**,5.** Sessantaquattro minuti [illegible] pochi per farsi strada.
[m. ans.]

DALL'EUROPA AL TRICOLORE



Il momento della felicità sfrenata: Tomasson, Maldini e Seedorf festeggiano il gol di Shevchenko, capocannoniere del torneo

[illegible] DEL MILAN

17 Scudetti (1901, 1906, 1907, 1951, 1955, 1957, 1959, 1962, 1968, 1979, 1988, 1992, 1993, 1994, 1996, 1999, 2004)

5 Coppe Italia (1967, 1972, 1973, 1977, 2003)

4 Supercoppe di Lega (1988, 1992, 1993, 1994)

6 Champions League (1963, 1969, 1989, 1990, 1994, 2003)

2 Coppe delle Coppe (1968, 1973)

4 Supercoppe d'Europa (1989, 1990, 1994, 2003)

3 Coppe Intercontinentali (1969, 1989, 1990)

41 Totale trofei

LA [illegible]

7 Scudetti (1988, 1992, 1993, 1994, 1996, 1999, 2004)

1 Coppa Italia (2003)

4 Supercoppe di Lega (1988, 1992, 1993, 1994)

4 Champions League (1989, 1990, 1994, 2003)

4 Supercoppe d'Europa (1989, 1990, 1994, 2003)

2 Coppe Intercontinentali (1989, 1990)

22 Totale trofei (il 53 per cento del totale)

*dal marzo 1986

la storia

Roberto Beccantini

ROMANZO ROSSONERO

Un trionfo che viene da lontano: nasce la notte del 28 maggio a Manchester, quando le parate di Dida e il rigore di Shevchenko spengono la Juventus, salvano la panchina di Carlo Ancelotti e artigliano la Champions League

Il gioiello brasiliano è il colpo di genio di un mercato felice. La svolta nel derby d'ottobre, poi arriva il primo ko stagionale alla Roma. La delusione dell'Intercontinentale non frena la scalata ma resta un neo: la resa con il Deportivo

KAKA'. Quanti sorrisi e colpi di [illegible] e giochi di parole, il giorno in cui il Milan annunciò «abbiamo preso Kakà». Chi più chi meno, e Moggi di più: un abbaglio colossale. Ci avevano indicato una stella e noi guardavamo il dito, il nome. Lo scudetto del Milan - diciassettesimo della storia, settimo dell'era Berlusconi - si apre con un passaggio di consegne, via un brasiliano, Rivaldo, dentro un altro, più giovane, più affamato e non meno musicale. Kakà. Ma se vogliamo essere pignoli sino in fondo, nasce prima, nasce la notte del 28 maggio a Manchester, quando le parate di Dida e il rigore di Shevchenko spengono la Juventus, salvano la panchina di Carlo Ancelotti e artigliano la Champions League. Undici metri di confine: come cambiare libro e non, semplicemente, voltare pagina.

In campionato, il Milan si era piazzato terzo, a undici punti dalla Juve. È stata la Champions - e, fatte le debite proporzioni, la Coppa Italia strappata proprio alla Roma di Totti - a cementarne l'autostima, a giustificare l'estremismo tattico di un progetto fondato sui piedi buoni e il possesso palla, in flagrante antitesi con il catechismo del calcio italiano. Kakà a parte, il mercato aveva prodotto modiche operazioni, Cafù a parametro zero, Pancaro in cambio di Albertini. Favorita, la Juve. Sul Milan, fiducia tiepida: tanto, vedrete, se dovrà scegliere, sceglierà l'Europa. L'aperitivo è la Supercoppa di Montecarlo, 1-0 al Porto, cross di Rui Costa, testa di Sheva. La cavalcata [illegible] di lunedì, ad Ancona, 2-0, doppietta dell'ucraino, espulsi Bilica e Maldini. Kakà è già titolare e ricama l'azione del raddoppio. Più sofferto il successo sul Bologna, 2-1, Sheva e, agli sgoccioli, Inzaghi: in mischia, a modo suo, con la lama del coltello che brilla per un attimo [illegible] l'attimo che squarcia il tabellino. Sembra, sinceramente, il solito Milan: lezioso, accademico, afflitto da un dubbio che il presidente renderà nazional-popolare, una o due punte?, e da un altro ché nessuno avrebbe immaginato, Rui Costa o Kakà? L'1-1 di Perugia appartiene alla routine, il 3-0 al Lecce segna l'addio di Rivaldo, giro di campo e applausi. Ma ecco il derby, è il 5 ottobre e Ancelotti si mangia Cuper: 3-1, carambola di Inzaghi, zuccata di Kakà (primo derby, primo gol), [illegible] di Sheva, lampo di Martins. La partita dura [illegible] e no una ventina di minuti. Il Milan ha una marcia in più: e con la Lazio, un guardalinee per amico. Era validissimo il gol di Stankovic. E così, a referto, va solo la rete di Pirlo.

Ai guai di Inzaghi Ancelotti rimedia con il fiuto e l'umiltà di Tomasson. A Marassi, il Diavolo [illegible] sotto la pioggia: 3-0 alla Sampdoria, da urlo il doppio triangolo Serginho-Seedorf che smarca Shevchenko. Notte di Juve a San Siro, 1-1 sofferto, Tomasson e Di Vaio. Il Parma ci scappa [illegible] 0-0 movimentato. Shevchenko, trasfigurato rispetto all'ultima stagione, sistema Chievo e Modena. Kakà, già decisivo a Bruges, entra e folgora Bucci a Empoli. Alla Juve, che [illegible] dominato l'autunno caldo, succede la Roma di Totti e Cassano, capace di sprazzi sublimi. Nel frattempo, il Milan vola a Yokohama per la Coppa Intercontinentale: in caso di vittoria, diventerebbe il club più titolato al mondo. Pareggia 1-1 e i rigori, questa volta, premiano il Boca Juniors di Carlos Bianchi. Il ritorno a casa si traduce in quello che sembra un avviso di crisi e, viceversa, resterà l'unica sconfitta in campionato, 2-1 per l'Udinese a San Siro. Galliani, furibondo, grida tutto il suo sdegno in faccia ai sudamericani, «con [illegible] dirigente, mai più licenze anticipate per Natale, così imparano». Classifica: Roma 36, Milan (una partita in meno) e Juve 30. È il 21 dicembre: nella capitale gongolano, a Torino [illegible] disperano e la stessa Inter di Zaccheroni, a [illegible] punti dalla vetta, fa pudiche tabelle.

E invece, con l'anno nuovo, il campionato finisce. O meglio: comincia la corsa a cronometro del Milan contro i tutti i record possibili e immaginabili. Quindici vittorie e quattro pareggi. La concorrenza schiacciata, annichilita. E due macchie sole: una lavata con un po' di sapone (0-4 in Coppa Italia con la Lazio), l'altra dolorsa e indelebile (0-4 a La Coruna: costerà la ritirata dall'Europa). Sul fronte interno, non ce n'è per nessuno. Il 6 gennaio, all'Olimpico, il Milan affronta e demolisce la Roma al [illegible] dello scarto (2-1). Ancelotti ha gli uomini contati, fuori Inzaghi, [illegible] Tomasson, piazza Sheva di punta e gli sistema attorno i violini che più adora, Pirlo, Seedorf, Rui Costa, Kakà. Un solo contrabbasso, Gattuso. Musica raffinata, da concerto di Capodanno, Sheva, Cassano, Sheva. Capello lancia il sasso: «Peccato che Inzaghi fosse infortunato, avrei preferito un [illegible] a due punte». Sarà la colonna sonora della primavera milanista, con Silvio Berlusconi dall'altra parte della barricata, fremente e gaudente. Avanti tutta: 3-1 alla Reggina, 1-0 a Brescia (Pancaro, leggi alla voce ruote di scorta), 5-0 all'Ancona, 2-1 al Siena nel recupero: è il 28 gennaio, il Milan balza in testa alla classifica e non verrà più raggiunto; 2-0 a Bologna, 2-1 al Perugia e, a Lecce, la prima sosta ai box per fare pipì (1-1, in rimonta).

La Roma risorge dalle ceneri di Brescia e polverizza la Juve. Il Milan guarda e passa. Il derby del 21 febbraio ne esalta l'arte e il cuore, da 0-2 a 3-2 con le «bombe» di Kakà e Seedorf. Il problema è che, con una punta di ruolo, Ancelotti perdeva e, con due, ha capovolto la situazione. Berlusconi vi si aggrappa per lanciare in diretta tv, a reti unificate, l'ennesimo ultimatum [illegible] sua carriera di allenatore ombra: «D'ora in poi, sempre due attaccanti. [illegible] non si adegua, può accomodarsi alla cassa». Succede un putiferio, con tutte le Domeniche sportive del Paese a caccia del presidente e tutte le Annunziate dell'etere a caccia anche loro, ma in un altro senso... Ancelotti si adegua: 1-0 alla Lazio, 3-1 alla Sampdoria, 3-1 alla Juve in quel di Torino, con Seedorf in cattedra, 3-1 al Parma (ma al pronti-via, Farina cancella misteriosamente un gol di Bresciano).

Imbattibile nei confronti diretti e impressionante nelle cadenze, il [illegible] una flessione [illegible] Chievo (da 0-2 a 2-2, Shevchenko al 97'), il Modena (1-1) e l'Empoli (1-0, rigore-strenna di Paparesta). Fra la trasferta a Modena e l'Empoli in casa, il crollo di La Coruna. [illegible] per fortuna di Ancelotti, con due punte: da Palazzo Chigi, nessuna obiezione. A Siena, ancora Sheva e ancora Kakà. È nei secondi tempi che il Milan ha scolpito la differenza. Record assoluto di punti e, in trasferta, un autentico rullo. Cafù e Pancaro preziose stampelle lungo le fasce. Costacurta (38 anni) e Maldini (36) a difendere il solco, loro che c'erano già all'alba del ciclo. E poi Kakà, il soffio del talento. Numero 22, ventidue anni il 22 aprile. Ventidue, come i gol del capo-cannoniere Shevchenko. L'ultimo, alla Roma. Mancava la firma: eccola.



San Siro esplode, bandiere al vento e tifosi in delirio per il diciassettesimo scudetto vinto con due giornate d'anticipo

VELOCE E GENIALE [illegible] CONQUISTATO I ROSSONERI CON DIECI RETI IN CAMPIONATO E QUATTRO IN COPPA

Kakà, il baby fenomeno segna nel nome di Dio

Di famiglia borghese, a 15 anni rischiò la paralisi, guarì e scoprì la fede

«Guardavo in tv le partite italiane, non pensavo di diventare una stella»

ritratto

Giancarlo Laurenzi

inviato a MILANO

Braida ha scovato il bambino d'oro a San Paolo, lo ha studiato a fondo e ha convinto Galliani a ingaggiarlo per 7 milioni di euro

Gattuso: quando arrivò ci pareva uno sfigato. Invece era un fenomeno. Il brasiliano: non ci ferma nessuno, l'anno prossimo possiamo vincere tutto

PENSAVO di impiegare più tempo ad entrare nella storia del Milan». Kakà toglie gli occhialini da scienziato e si lascia immortalare sbarbato. Lo scudetto ha un'ora di vita, il plebiscito degli altri leader rossoneri sorprende gli aficionados più fanatici. Nesta, Pirlo, Maldini, un coro di pura riconoscenza: «Il titolo è merito di tutti, ma l'accelerazione vincente l'ha data l'innesto di Kakà». Ricardo Izecsson Leite Ribeiro - detto Kakà - arrivò a metà agosto, felice intuizione del giramondo Braida che si nascose dieci giorni a San Paolo per pedinare usi e costumi del bambino d'oro e valutarne pregi e difetti, immaginando l'integrazione con la scorbutica scolaresca rossonera. Braida incontrò il padre, un ingegnere minerario di cultura sopraffina, gli amici, gli amici degli amici. Visitò i luoghi dell'infanzia e dell'adolescenza, scuole, bar e chiese. Dalla full-immersion risultò evidente che l'[illegible] non era quello di Ronaldo e degli stereotipi brasiliani, [illegible] a favelas e palloni di stracci uniti con lo spago.

Kakà era un figlio della borghesia brasiliana, pochi desideri [illegible] soddisfatti, l'unico dramma a 15 anni quando si rovesciò male in piscina, rovinandosi la spina dorsale fino a rischiare lesioni permanenti. S'affidò a Dio, e da lì non mancò più una messa. Battuta la Roma, ha mostrato la maglia che batteva sotto quella rossonera: «I belong to Jesus».

Galliani approvò l'acquisto, Berlusconi firmò l'esborso: 7 milioni di euro, meno di quanto la Juve aveva speso per Legrottaglie. Eppure nessuno si eccitò, in fondo [illegible] intasava [illegible] già intrise di campioni e senatori: Rui Costa, Seedorf, lo stesso Pirlo anche se viaggiava da un anno davanti alla difesa, sapiente capostazione del viaggio. Il superfluo illustrato, ecco cosa si spiffereva di Kakà. Di più: il colpo per giustificare lo slogan di Galliani («prenderemo un campione all'anno»), coniato nel agosto 2002, quando sfilò Nesta a Cragnotti. Ieri, mentre si scambiavano abbracci e gavettoni sotto la doccia, Gattuso ha avuto il coraggio di ammetterlo: «Quando lo vedemmo arrivare ci sembrò un terribile sfigato. Invece era un fenomeno».

Gattuso finge di non ricordare l'ironia da osteria su quel cognome, straordinario assist per cori e striscioni di ultrà ostili. Gli sfottò morirono presto, travolti dalla progressione regale del rendimento. Kakà ha segnato 10 gol in campionato e 4 in Champions, decisivi o chirurgici secondo i bisogni e le circostanze. Ancelotti è convinto che la sera del derby di ritorno si sublimò nell'utilità, annullando definitivamente il doppio svantaggio mentre la ripresa era appena iniziata e i tifosi cantavano tremebondi. A Bruges, addirittura, rovesciò la sconfitta dell'andata che mancavano 4 minuti alla fine e il Milan da tempo giocava in 10 per l'espulsione di Nesta. Piatto al volo dentro l'incrocio, un bijou, Ancelotti salvò la pelle. A Empoli, ultima apparizione prima della trasferta di Yokohama, entrò che era passata [illegible] ripresa e di gol non si era vista neppure l'ombra. Entrò per volere dello spicchio di curva in trasferta, stufa dell'assenza di brividi. Aprì la scatola a modo suo, incollandosi la palla sulla trequarti fino a quando il mirino nascosto nell'alluce inquadrò il bersaglio. Boom, tre punti.

La sera che Berlusconi ordinò in diretta tv quale modulo gradiva («due punte, mai una in meno»), Ancelotti eseguì il comandamento sacrificando Rui Costa, e il testimone passato dal vecchio maestro al giovane artista idealizzò l'incoronazione. [illegible] dietro gli speroni, il portoghese scivolò ai margini della truppa, inghiottendo rospi e panchine. Kakà colse l'attimo: «In Brasile seguivo il campionato italiano nelle partite che la televisione trasmetteva la domenica. Mi appassionavo e chiedevo agli amici di inviarmi le cassette, scoprendo [illegible] da voi il calcio [illegible] duro e frenetico. Picchiate e corrate: [illegible] atterrato e non pensavo di adattarmi così facilmente. Il mio [illegible] e la velocità hanno subito pochi contraccolpi, è stato fantastico scoprirmi stella anche qui. L'ambientamento è stato semplice, immediato, i compagni più anziani mi hanno spiegato che mai uno straniero si era integrato così facilmente. Il merito è dei tanti brasiliani che sono nel Milan e della società, che ha gestito benissimo i miei bisogni. Ringrazio Rui Costa, soprattutto: nonostante sia capitato di giocare al suo posto e nel suo ruolo ha continuato a riempirmi di consigli». La semplicità omicida di ogni tocco è anche nelle parole. Aprire il ciclo e salire in cattedra. Per Kakà non sarà difficile [illegible] dalle parole ai fatti: «Il prossimo [illegible] prendiamo scudetto e Champions. Questa squadra non si fermerà più».



«Appartengo a Dio»: una dedica speciale sulla maglia per il brasiliano Kakà, grande protagonista dello scudetto

I NERAZZURRI PERDONO IL 4° POSTO, DOMENICA SFIDA DECISIVA CON IL PARMA

Lecce incubo delle grandi Mette l'Inter ko e si salva

Salvatore Gentile

LECCE

Dopo la Juventus, l'Inter. [illegible] Lecce di Delio Rossi castiga le grandi: alla vittoria di Torino, segue quella casalinga con un meritato [illegible] [illegible] 1 sui nerazzurri. Con i tre punti di ieri il Lecce festeggia la salvezza con due giornate di anticipo, mentre la banda Zaccheroni cede il quarto posto provvisorio al Parma, evidenziando errori [illegible] incertezze, oltre a riproporre il tormentone Vieri, lasciato in panchina per scelta tecnica. Il bomber entra in campo solo a 8' dal termine al posto di Kily Gonzalez.

Il Lecce [illegible] presenta con la formazione-tipo (rientra Siviglia in difesa) ma con uno Chevanton febbricitante (che [illegible] munque chiede al tecnico di giocare). L'Inter - seguita e incoraggiata dai tanti tifosi presenti in Puglia - affida ad Adriano il compito di superare Sicignano. C'è grande entusiasmo sugli spalti e prima della partita applaudi e striscioni per Daniele Caiaffa, lo studente universitario e tifoso leccese ucciso nei giorni scorsi in Romania.

[illegible]in dalle prime battute sembra più motivato il Lecce (al 1' Chevanton chiama Toldo [illegible] una respinta). l'Inter risponde [illegible] Adriano in tre occasioni (6', 9' e 10') senza [illegible] Per quasi mezzora i leccesi cercano il gol con caparbietà, facendo leva su Konan (galvanizzato dalla doppietta di Torino) [illegible] Chevanton, pericoloso su azione al 9', su calcio piazzato al 13', quando colpisce l'incrocio dei pali, [illegible] [illegible] 16' (tiro in corsa sull'esterno della rete). La squadra di Delio Rossi sfiora [illegible] vantaggio anche al 18' (con Konan) e al 22' [illegible] azione dei calcio d'angolo con Ledesma. Al 34' esce Bolano per infortunio (lo sostituisce Abruzzese) e Rossi cambia l'assetto del centrocampo: a destra va Tonetto, si accentra Cassetti. L'Inter approfitta del momento: Stankovic su punizione impegna Sicignano in [illegible] respinta in angolo (34'), [illegible] minuto dopo c'è [illegible] fallo di Konan (retrocesso [illegible] dar man forte alla difesa), che [illegible] un intervento scoordinato interviene sul pallone e poi si scontra con Adriano. Vicinissimo all'azione, l'arbitro Rosetti concede (forse con troppa generosità) il rigore. Protestano i leccesi: durante l'intervallo [illegible] rà espulso il team manager Mario Zanotti. Dal dischetto Adriano batte Sicignano, suo compagno di squadra nel Parma fino a gennaio. Ancora contestazioni al 41' quando Chevanton cade in area.

Nell'intervallo Rossi dà la [illegible] ai suoi: «Con la vittoria a Torino contro la Juventus - dice - siete entrati nella [illegible]ória del Lecce. Se battete l'Inter e [illegible] salviamo [illegible] due giornate di anticipo entriamo nella leggenda». Il Lecce rientra in campo e pareggia in due minuti. Traversone dalla destra [illegible] Chevanton [illegible] preziosismo di Tonetto, [illegible] con un colpo di tacco spiazza Toldo.

Poca cosa l'inter fino a quel momento, rigore a parte. Subito l'1-1, i nerazzurri falliscono due facili occasioni con Adriano (4') e Cruz (6'). Fallirà ancora [illegible] quarto d'ora [illegible] brasiliano, [illegible] conferma di una giornata storta, mentre il Lecce cresce in ritmo e convinzione. Al 10' Cassetti manda [illegible] poco [illegible] lato, al 14' [illegible] punizione Chevanton guadagna un angolo, al 19' [illegible] 21' i difensori Abruzzese [illegible] Tonetto cercano di battere nuovamente Toldo. Sarà comunque [illegible] difensore, Bovo, a superare poco dopo il portiere dell'Inter.

Cesare Bovo - in comproprietà [illegible] Lecce e Roma, entrato nel club Under 21 di Claudio Gentile - si fa trovare pronto sull'angolo di Chevanton al 24'.

Il pallone calciato dall'attaccante uruguaiano [illegible] insidioso, tanto da mettere in difficoltà Toldo, che intercetta ma [illegible] trattiene deviando sul palo. Sulla respinta Emre e Zanetti restano a guardare, mentre Bovo arriva in corsa e segna con un tiro dal basso in alto. E' la prodezza che vale la salvezza. L'Inter viene superata [illegible] due punti dal Parma (che domenica [illegible] presenterà a San Siro per la sfida che vale l'ultimo posto in Champions League) e raggiunta al quinto posto dalla Lazio.

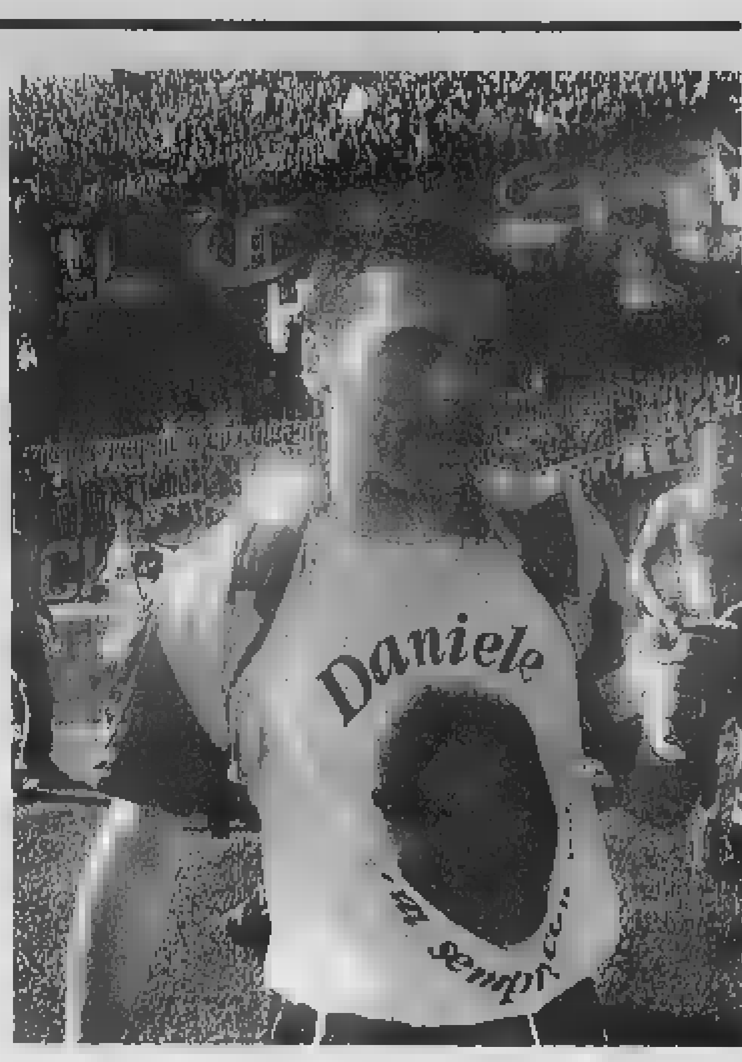
LECCE (4-4-2) **[illegible]**

Sicignano 7; Siviglia 6,5, Bovo 7, Stovini 7, Tonetto 7; Cassetti 6,5, Bolano 6 (34' pt Abruzzese [illegible] 6,5), Ledesma 7, Franceschini 6,5; Chevanton [illegible], Konan 6.
[illegible] Rossi 7.

INTER (4-3-1-2) **1**

Toldo 5,5; Cordoba 5,5, Materazzi 5,5, Cannavaro 5,5, Pasquale 5,5; Zanetti J. 6, Emre 5,5, Kily Gonzales 5,5 (37' st Vieri sv); Stankovic [illegible]; Cruz 5,5 (15' st Martins 5,5), Adriano 6.
All.: Zaccheroni 5,5.

Arbitro: Rosetti 6
Reti: pt 36' Adriano (rig.); st 2' Tonetto, 24' Bovo.
Ammoniti: Siviglia, Ledesma, Konan, Abruzzese, Pasquale, Materazzi
Spettatori: paganti 14.007 paganti, incasso 401.872 [illegible]; abbonati 7.289, quota abbonati 81.[illegible] [illegible].



Sulla maglietta di Tonetto [illegible] foto dello studente leccese ucciso in Romania

Zac: Vieri in panchina per mia scelta

Facchetti: «Se giochiamo così addio Champions League»

LECCE

Vieri resta sul pullman sino a poco prima della partita: non gradisce [illegible] panchina, poi vi si accomoda e gioca gli ultimi dieci minuti senza [illegible] il segno. L'allenatore Zaccheroni e il presidente Facchetti liquidano l'argomento con un lapidario «E' stata una scelta tecnica».

Secondo Zac «l'Inter avrebbe potuto vincere realizzando le d[illegible] occasioni avute dopo il pari del Lecce. Pur affrontando una formazione brillantissima - aggiunge - avevamo la possibilità [illegible] vincere, anche se non siamo stati in grado [illegible] fermare le percussioni [illegible] Konan e Chevanton. Dovevamo essere più decisi. Il quarto posto? Se vinciamo le ultime due partite è nostro».

Facchetti - contestato in tribuna dopo [illegible] rigore di Adria[illegible] con cori «ladri-ladri» - [illegible] [illegible] con i suoi. «Non [illegible] [illegible] piaciuto il gioco dell'Inter - dice -. Avremmo dovuto vincere mettendo [illegible] segno le due occasioni sull'uno a uno. Così non si raggiunge il quarto posto: ci vogliono grandi motivazioni, anche se forse abbia[illegible] pagato per le convocazioni dei [illegible] giocatori nelle varie nazionali».

Il presidente leccese Rico Semeraro e suo padre, il patron Giovanni, [illegible] soddisfatti per la salvezza ottenuta con due turni di anticipo: «E' stata un'impresa memorabile - affermano - costruita da Delio Rossi, da tutto lo staff, con tanti giovani e rispettando le esigenze [illegible] bilancio di una piccola squadra di provincia». Il tecnico - il [illegible] contratto scadrà in giugno - giura di non aver discusso il rinnovo. «Le ultime due vittorie - spiega - sono ampiamente meritate e coronano un campionato iniziato male, ma continuato [illegible] l'impegno di tutti. Abbiamo fatto esordire [illegible] A molti giovani della squadra Primavera e ho sempre creduto nelle capacità di Ledesma, Konan e Abruzzese, tanto per fare qualche nome, anche quando la gente li fischiava».

L'impegno di Chevanton per questa squadra è testimoniato dalla sua ferma [illegible] di scendere in campo malgrado l'improvvisa febbre che lo ha colpito durante la notte.

«Non ce la faceva - [illegible] il tecnico -, per questo ho deciso di far riscaldare Bojinov. Poi Cheva mi ha chiesto [illegible] giocare comunque e avete visto come si [illegible] battuto, tanto da non voler [illegible] a cinque minuti dalla fine». [s. gen.]

SPRECA TROPPO, LA REGGINA OTTIENE [illegible] PREZIOSO PARI

Lazio, l'Europa è più lontana

Guglielmo Buccheri

ROMA

Il dopo gara di Roberto Mancini recita un copione ormai imparato a memoria colpa di una Lazio bella, ma incompiuta. «Nella pri[illegible] parte dovevamo fare almeno tre reti e poi riposarci nella ripresa invece - così il tecnico biancoceleste - ci troviamo ancora [illegible] volta a contare le occasioni buttate al vento: delle pretendenti [illegible] quarto posto giochiamo il calcio migliore e la classifica avrebbe dovuto premiarci con 5 o 6 punti in più».

Il pareggio dell'Olimpico (1-1) finisce per consegnare ai due spogliatoi umori e sensazioni opposte. Mancini [illegible] la sua truppa se ne tornano nel quartier generale di Formello con il peso di una nuova occasione persa nella volata Champions League e, come [illegible] [illegible]lazione, un calendario che metterà [illegible] fronte (domenica pomeriggio) Inter e Parma (le dirette [illegible]ti per l'Europa che conta). «Se l'Inter vuole il quarto posto dovrà pur battere il Parma e noi, vincendo sul campo di un Brescia già salvo, potremmo approfittarne: domenica tiferemo nerazzurro», così Mancini che, scherzi [illegible] fine stagione, tratterrà il fiato in attesa [illegible] buone notizie da quello che radiomercato indica da tempo come il suo [illegible]ersa[illegible] per la panchina dell'Inter del prossimo anno.

Giancarlo Camolese e la Reggina, invece, si congedano dall'Olimpic[illegible]il bicchiere mezzo pieno: i calabresi possono brindare a un punto che, combinato [illegible] quanto accaduto negli altri campi caldi in [illegible] salvezza, vale una vittoria. [illegible] risultato - spiega [illegible] tecnico reggino - ha premiato la nostra voglia di non arrendersi dopo il vantaggio della Lazio: abbiamo sfruttato le tipiche [illegible] di una squadra che deve guadagnarsi la sopravvivenza nella [illegible] serie. Domenica arriverà a Reggio Calabria un Milan in festa? Mi auguro che Maldini [illegible] compagni dedichino tutta la settimana a spumante e torte».

[illegible] primo boato del pomeriggio è dedicato a Shevchenko, che dopo nemmeno 2' fa impazzire la [illegible] Nord laziale. «Lo scudetto [illegible] ne va», cantano gli ultrà biancocelesti, [illegible] coro che accompagnerà anche il fischio di chiusura del contestato signor Bolognino. La Reggina sembra entrare in partita da protagonista (traversa di Tedesco al 4'), ma è la Lazio a prendere [illegible] [illegible] l'inerzia della sfida: gioca bene, la comitiva biancoceleste. Corradi, Fiore, Oddo [illegible] Mihajlovic fanno tremare il portiere Belardi fino a quando [illegible] 22' è Lopez (da applausi lo slalom di Mihajlovic) realizza il quarto centro personale, frutto di [illegible] preciso colpo di testa che spiazza l'estremo dif[illegible] reggino. [illegible]li ospiti non reagiscono ed [illegible] la Lazio a macchiarsi di errori grossolani sotto porta.

La ripresa [illegible] apre [illegible] [illegible] buone notizie che [illegible] da Lecce dove il vantaggio dell'Inter è solo un ricordo, ma anche [illegible] l'azione del pareggio dei ragazzi [illegible] Camolese: Di Michele è abile a liberarsi per il tiro, Favalli lo trattiene per la maglia e Bolognino indica il dischetto. Cozza (siamo all'8') non perdona. Il finale vede Mancini protestare la maglia di Corradi che si allunga in area di rigore («ci vorrebbe lo stesso metro di giudizio degli arbitri», così il Mancio) e la Lazio sbattere la testa contro una difesa che traballa, ma non affonda.

LAZIO (4-4-2) **1**

Peruzzi 7; Oddo 6, Stam 6, Mihajlovic 6, Favalli 5 (45' [illegible] Couto sv); Fiore 6, Giannichedda 6, [illegible] 5 (27' st Albertini 6), Zauri 5,5 (27' st Inzaghi 5,5); Corradi 5,5, Lopez 6,5.
All.: Mancini 6.

[illegible] (3-4-2-1) **1**

Belardi 6,5; Jiranek 6, Sottil 5,5, Torrisi 6; Mesto 5,5, Mozart 6, Tedesco 6,5, Comotto 6; Cozza 6 (35' st Paredes sv), Di Michele 7 (43' st Giacchetta sv); Stellone 6 (29' st Bonazzoli sv).
All.: Camolese 6,5.

Arbitro: Bolognino 5
Reti: pt 22' Lopez, st 8' Cozza (rig.).
Ammoniti: Jiranek, Sottil, Favalli, Livera[illegible], Inzaghi.
Spettatori: paganti 9.059, [illegible] 107.982 euro; abbonati 41.539, quota abbonati 524.646 [illegible].


10 punti vendita in
Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta
con oltre 15.000 articoli
nel settore bricolage e casa
ma soprattutto... servizi e qualità!
LEGNO
FAI DA TE
KIT
LA PREALPINA
LA PREALPINA
ricerca, per il proprio
sviluppo commerciale,
locali che abbiano una
superficie compresa
tra 1200/2000 mq.
Per segnalazione e informazioni:
tel. 0121.542.121 int.246
info@prealpinafaidate.com
ALBA / CN
CASTELL'ALFERO / AT
POIRINO / TO
tel. 011.945.04.83
APERTO LA
DOMENICA
prealpinafaidate.com
TAGLIO GRATUITO SU LEGNO E PANNELLI
PERSONALE SPECIALIZZATO PRONTO A CONSIGLIARVI
METRI, BLOCK-NOTES E MATITE A DISPOSIZIONE DEL CLIENTE
PAGAMENTO RATEALE
CONSEGNE A DOMICILIO
PREVENTIVI GRATUITI
ACCESSO FACILITATO AI DISABILI
SERVIZIO BANCOMAT INTERNO CARTE CREDITO
SCHEDA TECNICA SUI PRODOTTI

SPAZIO AFFARI

[illegible] 5

TORINO CITTA'

BERTELLI 011.588.3382 (corso Racconigi / corso Rosselli) ristrutturato luminoso, salonino due camere cucina doppi servizi, box.

BERTELLI 011.588.3382 (corso Tassoni - Maria Vittoria) signorile soggiorno tre camere cucina biservizi ultimo piano € 235.000,00

BERTELLI 011.588.3382 (corso Tassoni) signorile piano alto bingresso salone due camere cucina biservizi finemente ristrutturato + 330.000,00

BERTELLI 011.588.3382 (via Pietro Cossa) costruzione recente ultimo piano su due livelli mq 95 con mansarda mq 75. Box + 300.000,00

BIMAR borgo Vittoria ingresso camera e cucinino bagno ristrutturato di recente € 90.000,00 Tel. 011.43.581

BIMAR corso Brunelleschi adiacenze splendido recentissimo ingresso soggiorno 3 camere cucina biservizi posto auto. Tel. 011.43.581

BIMAR corso Montecucco in stabile ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino ripostiglio bagno € 143.000,00 Tel. 011.43.581

[illegible] pressi via Coppino appartamento di 2 camere tinello cucinino bagno più magazzino con interrato. Gabetti 011.258.968

CASA bifamiliare mq 270 complessivi lavorabile giardino mq 800 tre box, zona Barca. Tel. 011.273.5361.

CENTRALE pressi via Garibaldi appartamento mq 127 anche divisibile stabile d'epoca signorile. Tabetabai 011.669.2962.

CORSO BRUNELLESCHI primo piano mq 200 più mq 50 terrazzo possibile aumento di volumetria mq 100 più soffitto mq 200. Enrici 011.667.7767

CORSO BRUNELLESCHI [illegible] camere cucina bagno casa d'epoca, no ascensore € 120.000,00 Volendo mutuo. Sig. Orlando 335.681.4116 - 011.817.8000

CORSO FRANCIA adiacenze piazza Massaua salone 2 camere cucina servizi 3° ultimo piano posto auto € 145.000,00. San Carlo 011.542.782

[illegible] signorile salone 2 camere cucina biservizi piano alto mq [illegible] box [illegible] Finci 011.505.691

CORSO SPEZIA via Nizza due camere cucina bagno, [illegible] 2° piano € 100.000,00 volendo mutuo [illegible] 335.654.7563 - 011 [illegible]

CORSO TURATI luminoso e signorile appartamento di mq 180 in condominio modesto. Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303

CORSO VERCELLI - impresa vende direttamente alloggio salone cucina due camere due bagni, - box auto - pronta consegna. Per informazioni [illegible] ore ufficio 011.817.8174

CORSO VITTORIO EMANUELE bellissimo appartamento ristrutturato finiture di pregio mq 350 stabile epoca. Tabetabai 011.669.2962.

FAILLA 011.437.2386 vende corso [illegible] (adiacenze) libero salonino con angolo cottura 2 camere bagno [illegible] termoautonomo € 125.000,00

FAILLA 011.437.2386 zona ospedali stupendo recentissimo signorile mq 96, doppi servizi terrazzo mq 7, box doppio, € 295.000,00

FRONTER IMMOBILI vende porzione di casa rurale d'epoca interamente ristrutturata composta da soggiorno con camino e soffitti a cassettoni 3 camere cucina biservizi lavanderia giardino di 600 mq Tel. 011.317.0021

FRONTER IMMOBILI via Rome attico prestigioso composto da 120 mq di terrazzi e 380 mq di appartamento totalmente ristrutturato su 2 livelli, palazzo signorile, aria condizionata, portineria Tel. [illegible]

GEA corso 8 Febbraio nuovi alloggi mansardati ampio soggiorno con angolo cottura camera bagno ottime finiture Tel. 011.587.9839

GEA via delle Rosine splendido attico salone 3 camere cucina servizi ampio terrazzo panoramicissimo Tel. 011.587.9839

INVESTITALIA 011.518.4386 collinare strada Val Pattonera in villa bifamiliare luminoso appartamento mq 140 terrazzo giardino esclusivo box auto

INVESTITALIA 011.518.4386 collinare Superga elegante villa d'epoca mq 500 con ampio giardino, piscina frutteto. Vista panoramica su Torino.

INVESTITALIA 011.518.4386 Precollina strada Santa Margherita, luminoso e signorile appartamento mq 170 giardino esclusivo, 2 posti auto.

INVESTITALIA 011.518.4386 Precollina [illegible] Curioni Alti, porzione di elegante villa bifamiliare, mq 340 più ampio interrato [illegible] giardino privato, posti auto. Posizione panoramica.

INVESTITALIA 011.518.4386 via [illegible] go presso corso Galileo Ferraris in signorile palazzo d'epoca 2 alloggi confinanti mq 182 e mq 273. Piano nobile. Posto auto

MADONNA DI CAMPAGNA largo Borgaro anni 60 4° piano ascensore ingresso camera tinello angolo cottura bagno box con cantina. Ristrutturato. Gabetti 011.253.747

PANORAMICO adiacenze [illegible] Alberto Picco, signorile, salone, 3 camere, studio [illegible], doppi servizi, lavanderia, mq 200. Trattative riservate. Tel. 011.562.1875.

PARELLA pressi via Pietro Cossa, prestigioso ingresso soggiorno cucina, 2 camere biservizi ripostiglio cantina, box. Gabetti 011.754.568

PIAZZA CASTELLO pressi epoca perfetto [illegible] bellissimo salonino 2 camere cucina bagno totalmente ristrutturato. Finci 011.505.691.

PIAZZA SOLFERINO pressi ultimo piano doppio ingresso 7 vani servizi possibile terrazzo. Studio Enrici 011.667.7747

PRECOLLINA

comprensorio "Le Terrazze" esclusivo appartamento in palazzina ultimo piano splendida vista panoramica sulla città su [illegible] livelli totali 400 mq circa 2 posti auto. Trattative riservate. Bersotti 011.588.3392

PRECOLLINA Madonna del Pilone vende alloggio di mq 137 - garage [illegible] Tel. 335.649.8457 orario ufficio

[illegible] **RITA** libero ampio 2 camere tinello cucinino servizi signorile recente. Bigmarmi 011.434.2377.

SANTA RITA piazza Montanari [illegible] ter [illegible] ingresso 2 camere tinello cucinino servizi. MCasa Sas 011.508.3030

SANTA RITA via Bassano piano alto panoramico ingresso camera cucina bagno ripostiglio 2 balconi cantina € [illegible] Gabetti 011.320.578

SANTA RITA via Gorizia pressi via Buenos Aires spazioso ingresso camera tinello cucinino bagno ripostiglio. Gabetti 011.359.391.

[illegible] San Marino occupato panoramico ingresso 3 camere cucina bagno cantina ottimo [illegible]. Gabetti 011.359.391.

SANTA RITA via San Marino 56 ultimo alloggio occupato ingresso camera tinello cucinino bagno. MCasa Sas 011.508.3030.

[illegible] **RITA** via Tripoli soggiorno due camere, angolo cottura bagno, bella casa alloggio splendido € 20.000,00 e mutuo. Sig. Falero 320.362.8718 - 011.817.8000.

STRADA DEL FIOCCARDO salone 2 camere [illegible] bisevizi, terrazzo, giardino soggiorno 2 camere, bagno, 2 box, posto auto. Mq 220. Sidea 011.819.9484

VENDE zona centro in palazzo d'epoca alloggi signorili completamente ristrutturati mq 74 - 66 - 68 - 150 con posto auto di pertinenza. Telefonare Zoppoli & Fulcher 01.84.171

VIA CHAMBERY adiacenze piazza Massaua casa indipendente di circa 100 mq abitabili con locale scantinato box giardino privato. Gabetti 011.331.8703

VIA [illegible]

Appartamento signorile in casa liberty con finiture altissimo livello, ingresso, 4 camere, salone, cucina, tripli servizi, Parquet. Trattative riservate. Bertelli 011.588.3392

VIA MADDALENE casetta semindipendente in buone condizioni di 3 camere tinello cucinino bisevizi terrazzo porzione di cortile € 185.000,00 Gabetti 011.242.7331

VIA NICOMEDE BIANCHI stabile anni 50 ampio ingresso camera, tinello, cucinino, bagno, 2 balconi. Ristrutturato € 95.000,00. Gabetti 011.[illegible]

ZONA BERTOLLA alloggio mq 130 in casa trifamiliare 3 box giardino recente costruzione. Tel. 011.273.5361

ZONA corso Regio Parco alloggio mq 180 ristrutturato casa trifamiliare tavernetta posto auto Tel. 011.273.5361

TORINO PROVINCIA

A. GRUPPO GALILEO Moncalieri strada Vassallerosina Ada, Negri in prenotiamo appartamenti di diverse metrature in complesso residenziale di prossima costruzione. Tel. 011.696.0856 - 335.719.5186.

A. GRUPPO [illegible] Carevese ultime villette unifamiliari di nuova costruzione di circa mq 250 ampio giardino finiture di pregio. Tel. 011.696.0856 - 335.719.5186

A. [illegible] GALILEO Vinovo complesso "Le Torrette" appartamento composto da ingresso, soggiorno, 2 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, box € 165.000,00. Tel. 011.696.0856 - 335.719.5186.

ALPIGNANO semicentrale rustico ristrutturato bilevelli mq 200 unifamiliare per stesso nucleo, box 3 auto, giardino/cortile mq 1000. Ristrutturata. € 440.000,00. Permute mutuo. [illegible] 011.316.1688

[illegible] **PO** impresa prenota [illegible] tamente ville singole da 200 a 250 mq con ampie porzioni di giardino. Splendide posizione. Bimar 011.43.581

COLLEGNO zona Certosa, confine Pianezza, luminosissimo ingresso ampio salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi balconi cantina. Gabetti 011.405.3670

FAILLA 011.437.2386 vende a Pino Torinese libera in palazzina ampio 2 camere cucina 2 bagni posto auto doppio € 206.000,00

[illegible] **SPA** Revigliasco centro paese vendiamo casa d'epoca su 2 piani giardino privato, cortile panoramica. Ag Moncalieri 011.642.563

GRUGLIASCO confine Torino ingresso living su soggiorno, 2 camere cucina doppi servizi balconi cantina volendo box. Gabetti 011.405.3670

MONCALIERI bassa [illegible] stesse case panoramicissimi terrazzi giardino. Studio Enrici 011.667.4941

MONCALIERI collinare villa unifamiliare in costruzione da mq 400 complessivi ampio terreno. Ubique 338.789.0346 -

POIRINO bella villa a schiera angolare Salotto, cucina arredata vista giardino, 3 bagni, 2 camere, mansarda, tavernetta, 2 box. Modificabile € 220.000,00. Bebi Gio Casa 011.940.5701 - 339.598.0158

POIRINO villaggio "Laghetti" villette recentissime salone 2 camere cucina biservizi mansarda box auto cantina giardino Bimar 011.43.581

RIVOLI Cascina Vica comodo ai servizi stabile anni 70 ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno ripostiglio cantina. Gabetti 011.956.6022

RIVOLI collinare piedi del castello [illegible] in costruzione mq 280 vista panoramica. Ubique 338.502.2461 - 011.569.0303

[illegible] **MAURO** via Ronchi appartamento panoramico su 2 piani living su soggiorno, cucina/pranzo 2 camere studio biservizi Terrazzi Box. € [illegible],00. Furbatto 011.544.568

[illegible]

ESIGENTI vacanzieri Gressoney, direttamente [illegible] vende panoramico alloggio vista Monterosa Euro 21.000,00 contanti, 319.02 mutuo (Permessi arredati). Tel. 030.814.0277

LIGURIA

AFFARE Borghetto Santo Spirito, a soli € 150.000,00 vendiamo bilocale [illegible] mente sulla passeggiata mare [illegible] investimento Tel. [illegible] 12.5144.

ANDORA Pinamare splendide [illegible] zone irraggiungibile fronte tutto mare, terrazzi giardini, divisibile due appartamenti, occasione irripetibile Tel. 349.787.5834.

CASAMARE.NET Bordighera residence con piscina e parco prestigiosi trilocale € 232.000,00 Tel. 0184.264.784

CASAMARE.NET Ospedaletti villa fronte mare lussuosi appartamenti in costruzione. Box. € 265.000,00. Tel. 0184.684.086.

CASAMARE.NET Sanremo complesso signorile con piscina, mono/bi/trilocali vista mare completamente ristrutturati [illegible] 130.000,00. Tel. 0184.574.262.

CERIALE solo se interessati a sognare in tempi brevi vendiamo a soli € 185.000,00 non trattabili. Ampio bilocale con ingresso indipendente, terrazzo, completamente rinnovato a nuovo. Cell. 335.120.5145.

CERIALE 20 mt mare monolocale mq 35 nuovo possibilità posto auto € 128.000,00 Tel. 0182.861.330

[illegible] Golfo di Alassio, in nuova ristrutturazione direttamente sulla spiaggia, vendiamo alloggi, arredati e climatizzati € 25.000,00 acconto più mutuo autofinanziabile con affitto assicurato. [illegible] 335.704.314

NOLI [illegible] appartamento comodo mare con box. Ideale prima casa. Affiliato Fondocasa 019.748.9034

PIETRA LIGURE in complesso residenziale con piscina nuovi bilocali con vista mare. Balconate, garage, termoautonomi. Ottime finiture. Affiliato Fondocasa 019.615.961.

SPOTORNO centralissimo trilocale a nuovo, servito da ascensore. Affiliato Fondocasa 019.741.5002

COSTA AZZURRA

A. AREA CASA [illegible] Nizza zona universitaria, nuovi appartamenti minimo anticipo, resto coperto affitto assicurato. Resa garantita.

AFFARE Costa Azzurra tra Nizza e Cannes a pochi metri dal mare splendidi appartamenti nuovi quasi ultimati, terrazze piscina, parco, € 77.800,00. Redditività sicura 7%. Italgest 848.842.842.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Juan Les Pins vicinissimo mare, nuovi splendidi appartamenti terrazza vivibili € 118.000,00.

[illegible] **CASA** 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi ed esclusivi appartamenti Terrazze, parking € 155.000,00. Occasionissima!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza Ideale investitori, zona centrale, ultimi monolocali arredati a partire da € 64.000,00.

AREA CASA [illegible] Nizza, vicino [illegible] nuova [illegible] ultime disponibilità di bilocali centrali Parking! €

CASAMARE.NET Nizza centralissima monolocale da investimento con alta resa garantita. Tel. 0184.574.199.

CASAMARE.NET 300 metri dal Casinò di Montecarlo appartamenti in nuova palazzina € 150.000,00. Disponibilità parcheggi. Tel. 0184.574.199.

[illegible] opportunità unica per la vostra prossima [illegible] Residence immerso nel verde appartamenti vista mare panoramica grandi terrazze piscina. BAS 011.501.536 - www.bleibinvino.it

MIZZA Promenade/France [illegible] 33 [illegible] residence standing. Balcone sud. € [illegible] Federico 0033 603 833 198

[illegible] splendidi appartamenti nuovi, [illegible] dal da € 66.133,00 Pagh solo € 25.133,00 più rata € 247,00 autofinanziata con affitto garantito dal costruttore. Italgest 848.842.842.

[illegible] Cap Martin novità! Lancio nuovo cantiere: lussuosi appartamenti, terrazze vista mare, piscina. Prezzi unici sulla prima prenotazione da € 101.000,00 Italgest 848.842.842

[illegible]

[illegible] Mar Rosso splendidi appartamenti piena proprietà, accesso diretto spiaggia, resa garantita € 36.000,00. Area Casa 0182.555.627.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

CORSO QUINTINO SELLA (adiacenze) uffici ristrutturati con interessante recupero ristrutturazione. Superficie complessiva mq 1.450. Luciana Vola 011.813.8289

GABETTI IMPRESA Pianezza zone industriali proponiamo capannone con ufficio interni per complessivi 8.000 mq ampio piazzale Tel. 011.539.007

GABETTI IMPRESA Torino strada del Cascinotto capannone industriale mq 1.000 altezza mt 6 possibilità uffici interni mq 200 Tel. 011.539.007

GABETTI IMPRESA via Mongreno adiacenze fresco fabbricato ristrutturato mq 550 piccolo ufficio mq 100 recente mente condizionamento illuminazione a norma Tel. 011.539.007

LANGUGLIA vendesi muri albergo corpo unico vicinissimo mare mq 1.000 Trattative riservate Tel. 0182.470.121

PIOSSASCO TORINESE capannone industriale mq 5.550, altezza 7 metri predisposizione carroponte nuovo ponte cabina ufficio mq 140 su due livelli, cabina elettrica, area scoperta mq 5.000 Gabetti Torino 011.539.007

[illegible] 6

TORINO CITTA'

APPARTAMENTI cerchiamo con urgenza per soddisfare numerose richieste Trattative rapide senza esperienza Docenasta Shopping 011.434.7866

TERRENI

IMPRESA acquista in Torino prima cintura terreno edificabile o palazzina anche da ridurre o da ristrutturare. Bimar 011.43.581

[illegible] 7

TORINO CITTA'

A. GRUPPO GALILEO Pozzo Strada stabile medio signorile piano alto panoramico appartamento composto di ingresso 2 camere tinello servizi Tel. 011.696.0856 - 335.719.5186

A. GRUPPO GALILEO San Paolo due appartamenti non arredabili ristrutturati di ampio ingresso 2 - 3 camere tinello cucinino bagno ripostiglio Tel. 011.696.0856 - 335.719.5186

A. GRUPPO GALILEO zona Nizza via Tommaso Grossi stabile signorile appartamento per al nuovo non arredabilita di cucina camera bagno circa mq 42 più terrazzo coperto circa mq 27 libero estate 2004 Tel. 011.696.0856

BIMAR adiacenze nuovo tribunale affittiamo appartamento arredato casa vera metratura 50 - 80 - 120 mq vuoti e arredati Contratti di legge Tel. 011.43.581

BIMAR C4 Turin attico prestigioso ingresso salone 2 camere cucina ripostiglio biservizi € 800,00. Tel. 011.43.581

BIMAR collinare panoramico ingresso salone sala 3 camere cucina biservizi € 1.600,00 comprese spese. Tel. 011.43.581

[illegible] Crocetta arredato ingresso soggiorno ampio, cucina, camera, bagno € 600 [illegible] Tel. 011.43.581

BIMAR lungo Dora Firenze panoramico nuovo ampio salone due camere, cucina biservizi, possibilità box € 700,00. Tel. 011.43.581

CORSO MATTEOTTI attico signorile salone 3 camere cucina triservizi 2 terrazzi parzialmente arredato box auto referenziati. Finci 011.505.691

GEA corso Re Umberto affitasi signorile porzione alloggio di salone studio cucina 4 camere tripli servizi Uso studio/appartamento Tel. 011.562.8838

ISOLA PEDONALE in torre d'epoca mq 150 bilivelli salone pranzo cucina biservizi camera arredato Enrici 011.667.7772

MOLE ANTONELLIANA [illegible] nel alloggio arredato bilivelli splendido terrazzo soggiorno angolo cottura camera biservizi box € 750,00 Furbatto 011.544.568

VIA DI NANNI uso abitazione / ufficio completamente ristrutturato salone due / tre camere cucina, servizi € 750,00 Furbatto 011.544.568

[illegible] PROVINCIA

PECETTO TORINESE in villa alloggio arredato salone 3 camere cucina biservizi terrazzo giardino posto auto. Mq 130 - 170 Sidea 011.819.9484

PIANEZZA in villa d'epoca perfettamente ristrutturata alloggi appartamento mq 130 - 240 - 340 su due livelli con giardino privato. Posti auto. Luciana Vola 011.813.[illegible]

PINO TORINESE attico bingresso salone 4 camere cucina triservizi terrazzo box. Mq 230. Sidea 011.819.9484

TROFARELLO attico mansardato nuovo arredato, angolo cottura, open space, bagno € 550,00 Termoautonomo 3FB 011.643.084 - 348.120.7886

LIGURIA

BORGHETTO SANTO SPIRITO vicino mare alloggi confortevoli uso vacanze, lavatrice, tv, settimane, quindicine mensile. Aurora 0182.950.771.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

BIMAR corso Inghilterra uso ufficio mq 400 ampio salone, 5 vani, biservizi, più seminterrato € 2.500,00. Tel. 011.43.581.

CORSO RE UMBERTO epoca signorile uso ufficio salone 6 vani biservizi mq 220 in ottime condizioni, Box auto. Adiacenze Finci 011.505.691

GABETTI IMPRESA corso Galileo Ferraris locale commerciale mq 140 vetrinato, soppalcato collegato, due box auto. Riscaldamento autonomo Tel. 011.539.007

GABETTI IMPRESA Grugliasco ufficio primo piano 850 mq, 18 vani, 6 servizi con condizionamento, 20 posti auto Tel. 011.539.007.

GABETTI IMPRESA via San Donato locale commerciale su due livelli mq 280 due vetrine impiantistica a norma ristrutturato. Tel. 011.539.007.

MICHELINO via Torino negozio angolare ristrutturato, 3 vetrine, già sportello Bancario. Mq 340. Sidea 011.819.[illegible]

[illegible] Leonardo Torino nord adiacente tangenziale Pont Ottoline 2. Uffici altamente signorili, tecnologici, cablati, open space, aria condizionata, ampissimo parcheggio, metratura importante. Telefonare 011.549.568.

PIAZZA SOLFERINO prestigioso negozio 300 mq angolare, 7 grandi vetrine, su 2 livelli. Furbatto 011.544.568.

TORINO SUD comodi tangenziale/autostrade in palazzina luminosi uffici mq 500 perfettamente ristrutturati. Luciana Vola 011.815.9079

UFFICIO via Sacchi 250 mq più soppalco composto da grandi saloni open space ricondizionamento, condizionamento autonomo impianti tecnici a norma € 2.000,00 mese Furbatto 011.544.568

USO ufficio studio medico già studio dentistico affitto 3 camere ripostiglio, bagno corso Cosenza Tel. ore serali 011.320.578

VALENTINO mattinata e disponibilità di bell'ufficio - 2 vani bagno privato arredato. Studio Enrici 011.667.7747

[illegible] 8

[illegible] CITTA'

[illegible] necessità appartamenti vuoti / arredati per dipendenti aziende informatiche. Chiamaci senza spese per proprietari. Shopping 011.434.7866.

[illegible] varie [illegible] ricerchiamo crocetta centro precollina per selezionata clientela. Senza spese agenzia. Scamacompagna 011.501.573

RICERCHIAMO in affitto per nostra clientela con reddito dimostrabile mono/bilocali arredati. Massima referenze. Bimar 011.43.581

[illegible] 9

A. ACQUISTA autovetture finanziamento velocissimo contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole) Tel. 011.817.7242

A. ARAGONAUTO acquista auto fuoriserie da contanti voltura immediata permuta con ac Dante 44 Torino Tel. 011.658.4713 - 011.690.4714

AUTOTORTONE [illegible] fuori [illegible] Tel. 011.[illegible]

[illegible] 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. Finale Ligure Hotel Santamaria** ambiente confortevole mare a soli[illegible] camere con servizi parcheggio. Maggio € 30,00 Tel. 019.692.580

ANDORA residence Santamaria affitta appartamenti centrali tranquilli ogni comfort fino settimana. Piscina, solarium. www.residencesantamaria.it - 0182.87.391

DIANO MARINA Hotel Olympic*** 0183.497.566 - 0183.495.944 cucina senza glutine 200 mt mare ambiente familiare buffets camere confortevoli, sky tv parcheggio www.hotelolympic.it

DIANO MARINA San Bartolomeo hotel Mayola 3 stelle sul mare spiaggia privata piscina menù a scelta con buffet mese [illegible] colazione buffet www.[illegible] 0183.400.738 [illegible] 0183.403.438

RIMINI Hotel Azzurra 3 stelle Tel. 0541.380.764 Centralissimo, fronte mare Conduzione familiare Pensione completa da Euro 30,00 Telefonate senza sospetti

[illegible] 11

ALBERTO 51enne divorziato dirigente senza figli molto brillante, affascinante incontrerebbe signora femminile elegante amante cultura oriental scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

ALICE 31enne molto bella fisico prorompente, passionale frequenterebbe maturo corteggiatore scopo matrimonio. L'altra Metà 011.316.0019

ANGELICA 44enne imprenditrice, divorziata elegante curata dinamica frequenterebbe galante determinato scopo matrimonio. L'altra Metà 011.316.0019.

ANNA [illegible] assistente infantile 31enne, occhi blu molto semplice gentile, economia [illegible] conoscerebbe ragazzo simpatico, affettuoso, amante [illegible] scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

[illegible] 42enne separata senza figli bellezza mediterranea, economicamente indipendente, conoscerebbe max 55enne, allegro, amante vita sociale scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

CARLO 45enne vedovo amante campagna, alto [illegible] sociale conoscerebbe donna di classe dolce premurosa max [illegible] scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

GIULIO architetto 65enne, vedovo, ancora in attività, gioviale, dinamico, conoscerebbe signora anche costanza, longilinea amante ballo, scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

MARINA esuberante 29enne bionda occhi azzurri insegnante aerobica appassionata arte moderna cerca uomo max 40enne, brillante scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

MARTINA 35enne avvocato bella dolce vivace frequenterebbe simpatico romantico affettuoso eventuale scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240

MONICA 34enne separata, impiegata, figlio minuto, dolce sorriso conoscerebbe uomo anche con figli molto dolce affettuoso scopo matrimonio. Elena Monti 011.839.4771

SANDRO affermato [illegible] divorziato, 52 anne carnagione ambrata, pelle per hobby, determinato braccio cerca donna dinamica max 45enne scopo matrimonio Elena Monti 011.839.4771

STEFANIA 31enne logopedista mamma bimbo piccolo bella frequenterebbe responsabile simpatico eventuale matrimonio. Eurostudio 011.563.1233

36ENNE libera, [illegible] elegante, raffinata, con profonda sensibilità cerca compagno interessato a costruire dialogo, complicità, scopo matrimonio Gruppo Amici 011.513.1316.

[illegible] libera professionista commercialista, bellezza non appariscente amante montagna sci cinema cerca uomo sportivo con cui costruire intesa profonda. Affetto scopo matrimonio Gruppo Amici 011.590.115

[illegible] 13

A.A.A. AMICI [illegible] se vuoi entrare nel nostro gruppo per divertirti e conoscere persone nuove telefona al Gruppo Amici Sno 011.590.115.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832 [illegible] oro argento monete gioielli in contanti Corso Peschiera, 183 Torino

A. OREFICERIA GEMA 011.660.2212 acquista oro argento monete preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42


LIDL
...ancora più conveniente!
SUCCO 12 FRUTTI
1.59
1.29
-19%
ACQUA TONICA
1.79
6 x 500 ml
SORBETTI LIMONE/ ARANCIA
1.99
1 l = 1,60€
PREPARATO PER BEVANDA AL CACAO
1.75
MISCELA DI SPEZIE ASSORTITA
0.99
Tenda igloo per bambini
• Telaio: 6 aste da Ø 7 mm
• Ingresso con chiusura a strappo
• Contenuta in sacca di poliestere chiusa da coulisse
• Misure: ca. 120 x 120 x 80 cm
9.99*
Impermeabile
T-Shirt
• 100% cotone
• Taglie: S - XL
Pantaloni "Capri"
• 65% poliestere, 35% viscosa
• Taglie: S - XL
3.49* Al pezzo
6.99 Al paio
T-Shirt da uomo
• Taglie: S - XXL
100% cotone
5.99 Al pezzo
Bastoni telescopici da trekking
• Tubi in lega di alluminio
• Impugnatura con forma ergonomica
• Rotella regolabile e punta in metallo duro
• Sistema ammortizzante antishock per proteggere in maniera ottimale le articolazioni durante le escursioni
• Lunghezza regolabile da 66 a 135 cm
• Peso ca. 300g/pezzo
9.99 La coppia
• Fodera e sottopiede in tessuto
• Suola in gomma antiscivolo
4.99* Al paio
Misure: 36 - 40
Ciabatte in lino da donna
• Tomaia in tela canvas, suola in gomma flessibile e antiscivolo
Polo
• Taglie: S - XL
100%
Pantaloncini
• Con elastico in vita e cordoncino
• Taglie: S - XL
4.99* Al pezzo
Orologio sportivo da polso
• Cassa in metallo, ghiera girevole per subacquei, vetro minerale
• 3 anni di garanzia
Impermeabile fino a 200 m
12.98* Al pezzo
Cuscino caldo-freddo per termo-crioterapia
• Contiene gel speciale
1.79 Al pezzo
Adatto per microonde
Clog di legno e ciabatte da donna
7.99 Al paio
Suola antiscivolo
* PER QUESTO ARTICOLO SUSSISTE LA POSSIBILITÀ CHE, NONOSTANTE L'ATTENTO APPROVVIGIONAMENTO, SI ESAURISCA ENTRO BREVE TEMPO.
Per informazioni telefonate al nostro NUMERO VERDE (800-716771). E' un servizio telefonico gratuito a Vostra disposizione da Lu. - Ven.: 8.00 - 21.00 / Sab.: 9.00 - 13.00
LIDL



Zidane, nervoso, si è fatto espellere

IL Deportivo ha fatto fuori anche il Real Madrid. Un'entrata a gamba tesa sulla Liga, su un campionato che non lo riguarda in un giorno in cui avrebbe dovuto avere altro per la testa. Domani c'è il Porto al Riazor di La Coruña, c'è una semifinale di Champions League da chiudere e uno zero a zero d'andata da trasformare per prendersi [illegible] pezzo [illegible] storia, una finale mai vista prima.

Abbastanza per distrarsi, per schierare [illegible] riserve, per lasciare a riposo gli attaccanti più forti, ma non per perdere l'occasione di bastonare un'altra grande. Forse i [illegible] di Javier Irureta, il placido allenatore che ha regalato al Deportivo il suo primo scudetto nel 2000, non pensavano di correre anche sabato sera. Hanno già macinato parecchi chilometri [illegible] questa stagione, hanno sfiancato [illegible] bolsa Juventus negli ottavi di Champions, stravolto il Milan dei meravigliosi nei quarti e davanti ai Galattici non hanno saputo resistere alla tentazione. Due a zero (Luque e Capdevila), ripassata anche [illegible] bianchi che perdono i pezzi, l'orgoglio e persino Zinedine Zidane perché l'ultimo baluardo di grazia madridista si fa espellere, nervoso e inconcludente, alla fine del primo tempo

Il francese esce a testa bassa mentre la curva espone lo striscione «Né Liga, Né Champions, [illegible] Coppa» e [illegible] Real fantasma guidato da un tecnico praticamente già esonerato si [illegible] lo scudetto di dosso. Non sarebbe ancora [illegible] restano tre partite e

Con otto riserve il Deportivo polverizza anche il fantasma del Real Madrid

abbastanza punti per riagguantare il Valencia in corsa però a vederla ora, stonata e impacciata, questa squadra di grandi sembra aver solo voglia di arrivare alla fine. Di non vedere più Carlos Queiroz seduto in panchina, di trovare dei difensori decenti, di avere delle riserve e soprattutto di non dover più ascoltare tutti i commenti acidi su una campagna acquisti insensata.

Era una formazione [illegible] sogno, a leggerla, ma [illegible] campo si è sfasciata e ora i nomi sbiadiscono. David Beckham sembra inutile, sabato è uscito, sostituito, ha insultato l'inutile Queiroz e si è seduto a guardare la mattanza. I giornali [illegible] danno in partenza per Londra (Arsenal [illegible] Chelsea), ma lui non ha tutta questa voglia di tornare [illegible] Inghilterra da sconfitto. Ha già dato il suo scalpo in tributo a un anno sprecato [illegible] buttato lì, a gambe incrociate, a bordo campo masticava acido in attesa di una rivincita [illegible] di una fuga. Ronaldo sembra obeso, qualcosa più di una sensazione, anche se con tutti quei chili addosso è stato l'unico in grado di piazzare tiri pericolosi nel delirio di La Coruña. Figo sembra finito, ripescato con maneggi politici in una gara che non avrebbe dovuto giocare (gli è stata tolta una squalifica) e che in effetti non ha giocato (nessuno lo ha notato almeno).

Polvere di stelle triturata da un Deportivo di riserve. Giusto quello che [illegible] a quei nomi galattici per brillare.



Pandiani [illegible] le [illegible] elle del Deportivo

SPLENDIDO GOL DI RAVANELLI, ESPULSO UN IRRICONOSCIBILE FERRARA

Il Perugia di Gheddafi jr umilia la Juve più brutta

Il figlio del colonnello libico: «Quando sono entrato in campo ho visto tutto bianco». Debutto in A per il «primavera» Boudianski

Fabio Vergnano
inviato a PERUGIA

Pensavamo che la Juventus avesse toccato il fondo con l'umiliante 4-3 con il Lecce. Invece al peggio non c'è mai limite e la squadra di Lippi, oltre a incamerare la seconda sconfitta consecutiva, è anche riuscita a fare peggio di domenica scorsa dal punto di vista dell'impegno, della voglia di chiudere con dignità la stagione. Nel giorno del passaggio delle consegne al Milan, Del Piero e compagni vanno a fondo contro [illegible] Perugia che [illegible] è andato al di là di [illegible] costante impegno e che ha fatto tutto sommato poco per mettere in [illegible] gli avversari. Tuttavia l'ordinaria amministrazione è bastata, lo splendido gol di Ravanelli segnato con una gi[illegible] da campione dopo 4' della ripresa ha messo il sigillo [illegible] una vittoria meritata. Avvilente la reazione dei bianconeri come si poteva leggere sul volto di Lippi a fine partita.

Con Del Piero titolare dal primo minuto con Trezeguet, Marcello ha ritrovato i suoi più fedeli goleador, [illegible] la prima azione della partita è stata del Perugia che al 35' ha impegnato Buffon con Bothroyd, in quella circostanza poco reattivo nel cercare la conclusione come in tutto il resto della partita. A parte il gol di Ravanelli (sempre [illegible] altre due punizioni folgoranti che hanno impegnato Buffon), l'espulsione per somma di ammonizioni di un Ferrara irriconoscibile, [illegible] debutto in [illegible] del bielorusso Boudianski prodotto della Primavera juventina, per il re[illegible] il fatto più significativo [illegible] stato l'esordio di Al Saadi Gheddafi, per il quale si potrebbe [illegible] configurare una sorta di conflitto d'interessi essendo il figlio del leader libico tuttora il secondo maggiore azionista della Juve con il 7.5%.

Cosmi ha sdoganato l'Ingegne[illegible] al minuto 30 del secondo tempo al posto del pachidermico Bothroyd. L'ha piazzato a fare l'attaccante [illegible] lui, centrocampista per [illegible] e per giunta con piedi non buonissimi, si è arrangiato entrando con difficoltà in una partita ormai [illegible] storia. Della sua prestazione passerà agli annali il puro dato statistico della presenza e poco altro. Comunque meglio lui dell'inglese che Cosmi ha mandato in campo al posto dell'infortunato Brienza. Non sarà questa comparsata a cambiare la storia calcistica di questo giovanotto che il 28 maggio compirà 31 anni, che in passato ha avuto [illegible] tutor Maradona e Ben Johnson, che a Perugia in attesa della villa che sogna ha requisito un intero piano dell'Hotel Brufani. Per ora resta soprattutto un calciatore che senza aver mai giocato [illegible] partita ufficiale [illegible] [illegible] beccato tre mesi di squalifi[illegible] per doping. E resta misteriosa, forse in realtà neppure troppo, anche la ragione per cui ieri sia [illegible] mandato in campo per la prima volta proprio in una partita vitale per la squadra umbra tuttora in disperata lotta per non retrocedere.

«Quando sono entrato in campo ho visto tutto bianco» ha spiegato rilasciando l'unica [illegible]dichiarazione del [illegible] riservatissi[illegible] dopo partita. Di sicuro ha incontrato i giocatori della Juve, ha chiesto la maglia a Del Piero, ha salutato Lippi che vorrebbe perfino sulla panchina della Nazionale libica. Non sarà accontentato, neppure un mega [illegible]aggio convincerebbe Marcello ad affrontare l'avventura. La gente è impazzita per lui, qui è un idolo come se fosse davvero un grande giocatore.

PERUGIA (4-4-2) 1	JUVENTUS (4-3-1-2) 0
Kalac 6; Coly 6, Nastos 6, Fresi 6, [illegible] [illegible]; Zè Maria 6,5 (44' st Fusani sv), Codrea 6, Obodo 6, Di Francesco 6,5; Brienza sv (18' pt Bothroyd 4,5, 30' st Gheddafi sv), Ravanelli [illegible]. All.: Cosmi 6,5.	Buffon 6; Thuram 5, Ferrara 5, Iuliano [illegible], Pessotto 5,5 (12' [illegible] Boudianski 6); Zambrotta 6, Maresca 5 (13' st Miccoli 5), Appiah 5,5; Nedved 4,5 (9' st Ca[illegible]si 5,5); Trezeguet 5, [illegible] Piero 5. All.: Lippi 6.

Arbitro: Pieri 5,5
Reti: st 4' Ravanelli.
[illegible]: Appiah, Ferrara.
Espulsi: st 29' Ferrara
Spettatori: 5279 paganti, incasso di 118.862 eu[illegible] [illegible] abbonati, quota di 90.221 euro.



Al Saadi Gheddafi (nella foto con Alex Del Piero) ieri all'esordio: vorrebbe Lippi sulla panchina della nazionale libica

Lippi: questa squadra è un mistero

Bettega: bravo Milan, noi pensiamo seriamente alla Coppa Italia

Mario Mariano
PERUGIA

Se l'era immaginata in un'altro modo la partita del dopo-dimissioni, Marcello Lippi. Ed invece l'unica consolazione è venuta dai tifosi, che a lungo lo hanno applaudito invocando il suo nome. Ma alla fine era corrucciato in volto: [illegible] [illegible] la mia squadra, quella di oggi. Davvero [illegible] so spiegarmi [illegible] stia accadendo». Ed ancora, quasi con un sospiro: «Certo è che questo non è il sistema migliore per prepararsi alla partita di Coppa Italia con la Lazio». Sono un po' tutti sintonizzati sulla stessa lunghezza d'onda di Lippi, sia Bettega che Serse Cosmi, che non può certo assaporare appieno il gusto della vittoria contro una squadra importante come la Juventus. Dice Bettega, dopo essersi congratulato con il Milan per lo scudetto: «Un vero [illegible] proprio crollo, il nostro. Ci riuniremo per capire che cosa stia succedendo. Non dobbiamo allarmarci più [illegible] tanto, anche se la Juve non può permettersi simili prestazioni». [illegible] Cosmi di rimando: «Anche una squadra [illegible] la Juventus, con tanti campioni, ha bisogno assolutamente di motiva[illegible]. Forse [illegible] calate, e si [illegible] visto anche in campo. Senza per questo voler sminuire la prestazione del Perugia; alcuni giocatori esperti hanno dato [illegible] apporto straordinario, ma nel complesso [illegible] soddisfatto di tutti».

Cosmi esalta le prestazioni di Ravanelli e Di Francesco, arriva[illegible] troppo tardi al Perugia. [illegible] che hanno trascinato i giovani, lasciando ancora [illegible] spiraglio per la salvezza. [illegible] Francesco si [illegible] proposto per la Nazionale», prova a metterla un po' sullo scherzo Cosmi, che [illegible] Ravanelli dice: «E' [illegible] nostro valore aggiunto; [illegible] difficile essere uomini e giocatori al tempo stesso. Fabrizio ci [illegible] riuscendo benissimo». E' stata, per Ravanelli, una giornata tutta speciale, iniziata [illegible] mattinata con l'inaugurazione del centro di trapianto del midollo osseo [illegible]lato ad Andrea Fortunato: «Quante emozioni in poche ore... Ho riabbracciato i genitori di Andrea. Abbiamo [illegible] tribuito a realizzare un progetto importante p[illegible] quanti soffrono; e poi il [illegible] alla Juventus. Ho gioito perché ritengo ipocrita quanti dicono di dovere rispetto alla propria ex squadra di appartenenza. La Juve [illegible] ha dato moltissimo, ma mi sento tifoso della squadra della mia città».



Impossibile non vedere il fallo da rigore di Sheva

SE è vero com'è [illegible]ro che uniformità e credibilità sono i parametri che contano nel valutare le prestazioni arbitrali, la soluzione a questo punto [illegible] può [illegible] che una: pre-pensionare Pierluigi Collina. Gli [illegible] un anno di carriera, salvo deroghe al momento improbabili. Un altro campionato in cui misurare [illegible] distanza siderale che corre tra lui e il resto del gruppo?.

Era il pomeriggio del 17 aprile quando Collina aveva dimostrato che si può. Basta volerlo e si può dare [illegible] rigore anche [illegible] [illegible] capolista, se [illegible] dei giocatori in barriera alza volontariamente [illegible] braccio e stoppa, o devia il pallo[illegible]. Ieri [illegible] San Siro Shevchenko, sempre lui, lo ha rifatto, esattamente come a Siena. Ma l'arbitro Messina, che pure a differenza di Bolognino (Sampdoria-Perugia, all'indomani di Siena, parata in piena regola di Flachi sulla punizione di Zè [illegible]aria) si [illegible] piazzato nel modo migliore, il rigore non lo ha dato. Dice di non averlo visto. Impossibile. Non solo. In quella stessa azione ha [illegible]mmesso non uno, ma tre errori. Il primo è stato concedere la punizione, perché [illegible] peggior Totti di stagione si era lasciato cadere su una spinta molto veniale di Gattuso. Il secondo non ammonire Gattuso, che al primo tentativo [illegible] battuta [illegible] era staccato arrivando a non più [illegible] quattro metri da Totti prima ancora che partisse il pallone. [illegible] terzo cavarsela con un calcio d'angolo anziché [illegible] [illegible] rigore, alla maniera dei Ponzi Pil[illegible] [illegible] minano alla radice la credibilità del calcio nostrano.

L'errore di Messina spicca, [illegible] maggior ragione, in una giornata in cui solo il consueto Bolognino ha suscitato fiere quanto legitti[illegible] proteste. Con il metro di valutazione [illegible] per concedere alla Reggina [illegible] rigore contro la Lazio, strattonata di Favalli [illegible] Di Michele, ce n'erano infatti un paio nell'altra area, per analoghe scorrettezze di Sottil e Tedesco su Corradi e Inzaghi. Proteste anche a Lecce per il rigore accordato all'Inter da Rosetti: in effetti Konan tocca il pallone prima di Adriano, ma poi lo travolge [illegible] la massima punizione ci sta. Ci sta anche a Verona, dove Barzagli strattona Amoruso e poi il sempiterno Marchegiani rimedia. Peccato però che Dattilo ignori [illegible] doppia grave scorrettezza [illegible] Vignaroli e Ponzo su Pellissier [illegible] terra. Mentre invece la gomitata, violenta, di Cruz a Stovini a Lecce sfuggita a Rosetti sarà oggetto, [illegible] spera, di prova-tv.

Di gran lunga più severa la direzione di Farina [illegible] Siena, [illegible]piamente giustificata da sgradevoli eccessi di agonismo. Tre espulsi, Juarez, Matuzalem e D'Aversa per altrettanti fallacci, un quarto, Brighi, per doppia ammonizione, e altri cinque ammoniti. Bravo l'assistente Stevanato a cogliere un fallo di Ventola sul portiere Castellazzi, e a far annullare il gol del pareggio senese. Più bravo di Ivaldi, che nel primo tempo di San siro aveva indotto Messina a sbagliare due volte. Prima che l'arbitro provvedesse da sé.

GOL ANNULLATO A VENTOLA, IL SIENA PROTESTA

Brighi «salva» il Brescia Nel finale quattro espulsi

[illegible] E' il Brescia [illegible] aggiudicarsi lo spareggio salvezza. Per il Siena tutto [illegible] fa [illegible] difficile. Il presidente De Luca [illegible] a zero per [illegible] gol annullato a Ventola alla fine del primo tempo: «Un arbitraggio a [illegible] unico». Ritmo altissimo nei primi 45', assente Roberto Baggio precauzionalmente a riposo. Al 35' Guigou di sinistro sfiora il palo, al 41' Mauri in rovesciata va alto sopra la traversa. Al 42' annullato il gol a Ventola per un dubbio fallo sul portiere. Nel secondo tempo il Brescia è bravo [illegible] sfruttare una ingenuità dei padroni di casa: punizione battuta in velocità [illegible] Castellini, prima che la difesa avversaria sia schierata. Brighi supera Fortin. La partita si accende, [illegible] nelle mani dell'arbitro Farina iniziano a spuntare i cartellini rossi, prima Jarez, poi Matuzalem, al 90' Brighi e addirittura al 94' D'Aversa. Al 42' Flo sbaglia il gol del pareggio, solo davanti alla porta su cross di Junior. [s. g.]

[illegible] (4-4-2) 0	BRESCIA (4-4-2) 1
Fortin 6; Cirillo 6 (20' st [illegible] 5), Juarez 5,5, Argilli [illegible], Cufrè 6; Lazetic 6 (29' st Menegazzo sv), Vergassola 6, D'Aversa 5,5, Guigou 6; Ventola 5,5, Chiesa [illegible] (34' st Junior sv). All.: Papadopulo 6	Castellazzi 6; Martinez 5, [illegible] Blagio 6,5, Dainelli 6, Castellini 5; [illegible] 6, Brighi 6,5, Matuzalem 6, Mauri 5 (20' st Stankevicius 6); Colucci 5 (6' st Del Nero 6), Caracciolo 5,5 (35' st Baggio sv). All.: De [illegible] 6,5

Arbitro: Farina 5
Rete: 15' st Brighi
Ammoniti: Brighi, Cirillo, Lazetic, Chiesa, Caracciolo, Del Nero.
Espulsi: 20' st Juarez, [illegible] Matuzalem, 44' Brighi, 49' D'Aversa.

CLAMOROSA OCCASIONE SBAGLIATA DAL MODENA

Chievo, un altro anno in A Marchegiani para un rigore

VERONA. [illegible] Chievo batte il Modena per 2-0 al Bentegodi e festeggia la salvezza [illegible] due giornate di anticipo. Il tutto [illegible] giorno [illegible] centesima partita del club scaligero in serie A, cento, anche, [illegible] panchine di Luigi Del Neri. A garantire un altro anno in A alla formazione [illegible] ci hanno pensato Sala (al 24' della ripresa) [illegible] [illegible] colpo [illegible] testa ravvicinato e Amauri (al 45' del secondo tempo), con un gol in spaccata dopo assist di tacco [illegible] [illegible]a. [illegible] ci ha pensato anche Marchegiani, capace di parare un rigore [illegible] Milanetto, 4 minuti dopo il primo vantaggio scaligero, e di stabilire un record importante: 5 penalty neutralizzati in stagione, 4 consecutivamente. Per il Modena, che ha sciupato una clamorosa occasione per pareggiare al 36' con Makinwa, ora la strada per la salvezza si fa molto più problematica. Decisiva potrebbe [illegible] la sfida [illegible] domenica prossima con il Siena. [a. p.]

CHIEVO (4-4-2) 2	MODENA (3-4-1-2) 0
Marchegiani 7,5; Moro 6,5, Barzagli 6, Sala 7, Lanna 6; Semioli 6, Perrotta 6,5, Baronio 6 (10' st Zanchetta 6), Santana 7; Cossato 6 (26' st Amauri 6), Sculli 5,5 (1' st Pellissier 7). All.: Del Neri 7.	Zancopè 6; Mayer 6, Cevoli 5,5, Ungari 5,5; Ponzo 5,5, Marasco 6, Domizzi [illegible] (19' st Milanetto 5,5), Balestri 5,5; Vignaroli 6; Amoruso 6 (32' st Makinwa 5), Kamara 5 (12' st Marazzina 5,5). All.: Bellotto 5,5.

Arbitro: Dattilo 6
Reti: st 24' Sala e 45' Amauri. **Ammoniti:** Zanchetta, Perrotta, Marazzina, Kamara, Marasco. **Spettatori:** paganti 5.326 per un incasso di [illegible] euro; abbonati 8.472 per una quota di 72.622,37 [illegible]. **Note:** st [illegible] Milanetto ha sbagliato un rigore



Il Milan e tanta provincia nella Nazionale che sancisce lo scudetto rossonero e regala salvezza o speranza a chi lotta per non retrocedere. Resta in A per il quarto anno consecutivo il fenomeno Chievo di un fenomenale Marchegiani. E' salvo il Lecce che supera l'Inter con i gol dei difensori Bovo e Tonetto. Con loro c'è Costacurta, ideale stopper del Milan berlusconiano, bravo quanto Nesta e Maldini. A centrocampo ecco Vannucchi che tiene in piedi le speranze dell'Empoli. E poi la coppia Blasi-Carbone del Parma verso la Champions e Jankulovski di un'Udinese da Uefa. Attacco con la coppia scudetto Kakà-Shevchenko e con il vecchio Ravanelli che forse scuote troppo tardi il Perugia di Cosmi.

GILARDINO & C. LIQUIDANO L'ANCONA, ORA LA SFIDA CON L'INTER A SAN SIRO

Prandelli sogna la Juve Il Parma la Champions

Ciello Colabona

[illegible]

E' finita proprio come Cesare Prandelli sperava: il suo Parma goca una partita perfetta e conquista [illegible] successo senza indurre l'arbitro Dondarini (buona [illegible] sua direzione) a tirar fuori dal taschino un cartellino giallo che, se estratto, avrebbe costretto [illegible] diffidati eccellenti (Bonera, Castellini, Ferrari, Gilardino, Marchionni e Morfeo) [illegible] disertare lo spareggio-Champions League in programma domenica [illegible] San Siro contro l'Inter. Con questo successo, e in virtù dei concomitanti passi falsi delle dirette concorrenti, i gialloblù emiliani tornano solitari al quarto posto della classifica, con la certezza matematica di restare in Europa anche la prossima stagione, in Uefa o addirittura tra le grandi, [illegible] Champions League.

«Se riusciamo a conservare l'entusiasmo e la voglia di stupire - commenta a fine gara l'allenatore gialloblù - possiamo coronare un sogno che all'inizio sembrava un'utopia. Sono felice di aver ottenuto un posto in Uefa. Ringrazio i tifosi per i loro cori, ci hanno caricato». Mister Prandelli elude le domande, i commenti e le battute sul [illegible] trasferimento alla Juve. Ieri gli ultrà hanno urlato per tutta la partita: «Resta con noi, Cesare Prandelli».

Di ciò che è [illegible] in campo c'è poco da raccontare. L'impari confronto tra il Parma pieno di stimoli [illegible] l'Ancona già malinconicamente retrocesso [illegible] durato esattamente mezzora, il tempo impiegato dai padroni [illegible] casa per [illegible] la tripletta che ha consegnato la pratica agli archivi.

Il gol che sblocca il risultato porta la sigla di Alberto Gilardino: è [illegible] suo 19° bersaglio personale, a tre sole lunghezze da Crespo, il miglior realizzatore in assoluto con la maglia del Parma. Il raddoppio arriva al quarto d'ora, per merito dell'ottimo Carbone, che sfrutta nel migliore dei modi un lancio millimetrico dell'attivo Bresciano. Autore, quest'ultimo (complice una leggera deviazione [illegible] Baggio) della terza rete, siglata alla mezzora, 3' prima del gol della bandiera, segnato da Bucchi, con Goretti ed Helguera tra i pochi superstiti [illegible] naufragio annunciato.

«Il Parma è forte - ammette alla fine Galeone - [illegible] per il quarto posto dovrà fare i conti con la Lazio, squadra più ricca di ricambi». Una esplicita previsione che Bucchi non sembra condividere: «Non sono d'accor[illegible] - dice l'attaccante dorico - è il Parma la squadra che mi ha impressionato di più».

PARMA (4-2-3-1) 3

Frey 6; Castellini 6, Ferrari 6,5, Bonera 5,5, Potenza 6; Barone 6, Blasi 7; Marchionni 6 (7' st Morfeo 5,5), Carbone 7,5 (23' st Donadel sv), Bresciano 6,5; Gilardino 6,5 (4' st Cammarata 5,5).
[illegible].: Prandelli 7.

ANCONA (4-4-2) 1

Marcon 5,5; [illegible]guera 6, Sogliano 5,5, Baggio 6, Bolic 5; Goretti 6,5, Andersson 5, De Falco [illegible] (42' st Dombolo sv), Rapaic 5 (18' st Milanese sv); Bucchi 6,5 (22' st Pandev sv), Ganz 5,5.
All.: Galeone 6.

Arbitro: Dondarini 6,5.
Reti: pt 9' Gilardino, 15' Carbone, 30' Bresciano, [illegible]' Bucchi.
Spettatori: paganti 1.316, incasso 14.379, abbonati 10.439, quota 229.409 euro.



Alberto Gilardino, 21 anni, esulta dopo aver siglato l'1-0 contro l'Ancona

BATTUTA LA SAMPDORIA

All'Udinese lo scontro per l'Uefa

GENOVA

Udinese. È questo il verdetto dello spareggio per un posto in Coppa Uefa. La Sampdoria ci mette tutto quello che ha, ma la squadra di Spalletti è più chirurgica e meno arruffona quando si tratta di chiudere. Due reti su calcio fermo, una su punizione e una su rigore, e il tris in contropiede quando la Sampdoria prova il tutto per tutto: l'Udinese trova il massimo risultato con il minimo sforzo in una gara condizionata, nel primo tempo, da un campo gonfio di pioggia.

I blucerchiati gettano il cuore oltre l'ostacolo, e iniziano arremb[illegible]. Sospinta dai tifosi la Samp preme, ma l'Udinese chiude tutte le strade, e si apre quella [illegible] al 27', quando Palombo atterra Pizarro al limite dell'area e Jankulovski fa passare il pallone sotto la barriera. C'è Diana appostato sul palo, ma [illegible] riesce a [illegible] il pallone che si infila in porta. Il colpo fa male, e la Sampdoria ci mette un po' a riprendersi e al 43' Volpi comincia a scaldare i pugni di De Sanctis, che respinge la bordata [illegible] distanza. Rispondono i friulani con un cross di Jorgensen su cui Antonioli [illegible] arriva, ma neanche Iaquinta, a porta vuota. Nella ripresa i padroni di casa partono all'arrembaggio, e al 6' arriva il pareggio: [illegible]ner di Volpi, Conte sfiora il pallone, nel mucchio arriva Bazzani, che dopo la rete di spalla ad Ancona torna al gol con un colpo d'anca. Tutto lo stadio o[illegible] ci crede e spinge la Samp, ma al 10' l'Udinese con tre tocchi arriva in area, dove l'ingenuo Conte in scivolata atterra Jorgensen. Rigore di Pizarro e nuovo vantaggio.

O la va o la spacca, Novellino manda tutti in avanti. Ma De Sanctis non ci sta, e prima evita l'autogol di Pizarro, poi mostra i pugni in rapida successione al 30', al 31', al 34', chiudendo la porta ai doriani. E Iaquinta chiude ogni discussione toccando in porta l'assist di Alberto in contropiede che chiede solo di essere spinto in porta. Sugli spalti è festa comunque, ma i tifosi [illegible] perdonano certe decisioni di Palanca, e lo costringono a lasciare lo stadio scortato dalla Digos. [g. r.]

SAMPDORIA (4-4-2) 1

Antonioli 6; Sacchetti 6; Conte 5 (39' st Pedone sv), Falcone 6,5, Bettarini 6 (28' st Cipriani 6); Diana 6, Volpi 6; Palombo 5,5; Pagano 6 (14' st Valtolina 5,5); Flachi 5,5; Bazzani 6,5.
All.: Novellino 6

UDINESE (3-5-2) 3

De Sanctis 7,5; Bertotto 6, Sensini 6,5 (23' st Pierini 6), Kroldrup 6; Alberto 6,5; Pinzi 6; Pizarro 6,5; Muntari 6,5 (20' st Felipe 6); Jankulovski 7; Jorgensen 6,5 (39' st Pazienza sv), Iaquinta 6.
All.: Spalletti 6

Arbitro: Palanca 6
Reti: pt 27' Jankulovski; st 6' Bazzani, 10' Pizarro rigore, 41' Iaquinta.
Ammoniti: Alberto, Sacchetti, Flachi, Bazzani, Pedone.
Spettatori: 6.528 paganti per un incasso di 95.215,00 euro, 20.206 abbonati per [illegible]

IL BOLOGNA VA KO

Empoli missione compiuta

[illegible]

L'Empoli non [illegible] alternative, doveva battere il Bologna per restare aggrappato alle ultime speranze di salvezza. Missione compiuta: è finita 2-0, reti di Belleri (primo gol in serie A) e Vannucchi, il migliore. L'allenatore Perotti tira un sospiro di sollievo: «Con questi tre punti - dice - teniamo aperta la porta». La squadra toscana aggancia il Modena al quart'ultimo posto, e si porta ad un solo punto di distacco [illegible] Siena e Reggina. «E' una vittoria importantissima, la salvezza [illegible] non è più un miraggio - sentenzia [illegible] mister dei [illegible] - [illegible] i punti non te li regala nessuno. Ora concentriamoci sui prossimi impegni [illegible] Ancona e Inter».

Ha altri pensieri, Carletto Mazzone. L'allenatore aspetta il confronto di domani con Gazzoni: secondo i bene informati potrebbe rimanere sulla panchina del Bologna e lui stesso commenta: «Se i grandi club non mi hanno chiamato 10 anni fa, non credo lo facciano adesso». Poi, rende merito, da tifoso romanista, al Milan e nega che il suo Bologna sia sempre in calo a fine anno.

L'Empoli, con Vargas riabilitato dalla Disciplinare ma senza Buscè (dentro Gasparetto) passa al 40' con un colpo di testa di Belleri su punizione di Vannucchi. Il Bologna, senza Signori (squalificato) e gli acciaccati Nakata, Locatelli e Rossini (dentro Pecchia e Dalla Bona, Tare unica punta supportato dal trio Bellucci-Meghni-Nervo) impensierisce i toscani solo nel finale (bravo Balli su Amoroso e Bellucci). Applausi pure a Pagliuca, provvidenziale su Vannucchi e Grella prima [illegible] capitolare sulla punizione dello stesso Vannucchi battuta, per due volte, al 29' st.

Infine, tre curiosità su Tombolini: l'arbitro [illegible] Ancona perde [illegible] due volte il cartellino [illegible] nei primi minuti, dà uno schiaffo involontario a Rocchi gesticolando per far continuare l'azione e si trova in campo con Guly, l'argentino del Bologna a cui tempo fa convalidò un gol segnato di mano. [b. c.]

EMPOLI (4-2-3-1) 2

[illegible] 6; [illegible] 6,5, Cribari 6, Vargas 6, Cupi 6 (34' st Lucchini sv); Ficini 6, Grella 6 (37' st Cappellini sv); Rocchi 6, Vannucchi 7, Di Natale 6; Gasparetto 5,5 (st 18' Foggia 6).
All.: Perotti 6,5

BOLOGNA (4-2-3-1) 0

Pagliuca 6,5; Zaccardo 5,5, Natali 5, Moretti 5, Sussi 5; Pecchia 5,5 (25' st Amoroso sv), Dalla Bona 5 (35' st Loviso sv); Nervo 5, Meghni 5,5 (32' st Guly sv), Bellucci 6; Tare 5.
All.: Mazzone 5,5

Arbitro: Tombolini 6
Reti: pt 40' Belleri; st 29' Vannucchi.
Ammoniti: Grella, Natali, Zaccardo, Bellucci.
Spettatori: paganti 3194, [illegible] 11.482 euro; abbonati 3277, quota abbonati 53.454,70.

SERIE A TIM

Partita	Ris.	Marcatori
[illegible] - [illegible]	[illegible] - 0	s.t.: 24' Sala (Ch); 45' Amauri (Ch);
EMPOLI - BOLOGNA	2 - 0	p.t.: 40' Belleri (Em); s.t.: 29' Vannucchi (Em);
LAZIO - REGGINA	1 - [illegible]	p.t.: 22' Claudio Lopez (La); s.t.: 8' Cozza (Re) rig.;
LECCE - INTER	2 - [illegible]	p.t.: 36' Adriano (In) rig.; s.t.: 2' Tonetto (Le), 24' Bovo (Le);
MILAN - ROMA	1 - 0	p.t.: 2' Shevchenko (Mi);
PARMA - ANCONA	3 - 1	p.t.: 9' Gilardino (Pa); 15' Carbone B. (Pa); 30' Bresciano (Pa); 33' Bucchi (An);
PERUGIA - [illegible]	1 - 0	s.t.: 4' Ravanelli (Pe);
SAMPDORIA - [illegible]	[illegible] - [illegible]	p.t.: 27' Jankulovski (Ud); s.t.: 6' Bazzani (Sa); 10' Pizarro (Ud) rig.; 41' Iaquinta (Ud);
SIENA - BRESCIA	0 - 1	s.t.: 15' Brighi (Br);

In casa G	V	N	P	Reti F	S	Fuori casa G	V	N	P	Reti F	S	Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti	Rigori T	R	T	R
16	13	2	1	35	13	16	11	[illegible]	0	25	7	MILAN	79	[illegible]	24	7	1	60	20	40	6	5	3	2
16	13	1	2	44	9	16	[illegible]	6	2	23	7	ROMA	70	32	21	7	4	67	16	51	8	7	3	1
16	12	1	3	38	18	16	7	5	4	24	23	[illegible]	[illegible]	32	19	[illegible]	7	62	41	21	7	5	7	6
16	8	5	3	28	17	16	7	5	4	25	25	[illegible]	55	32	15	10	7	53	42	11	6	4	5	3
16	8	4	4	30	15	16	7	4	5	25	20	INTER	53	32	15	[illegible]	9	55	35	20	4	4	4	2
16	9	4	3	33	18	16	6	4	6	16	17	LAZIO	53	32	15	8	9	49	35	14	4	2	3	2
16	6	[illegible]	4	18	14	16	7	4	5	22	21	[illegible]	49	32	13	10	9	40	35	5	5	3	4	1
16	8	3	5	26	23	16	3	9	4	14	17	SAMPDORIA	45	32	11	12	[illegible]	[illegible]	[illegible]	0	6	3	3	3
16	4	6	6	[illegible]	18	16	6	4	6	18	17	CHIEVO	40	32	[illegible]	10	12	33	[illegible]	-2	4	4	7	3
16	7	4	5	25	23	16	3	4	9	18	27	[illegible]	38	32	[illegible]	8	14	43	50	-7	3	3	6	4
16	4	7	5	27	24	16	[illegible]	[illegible]	6	21	28	BRESCIA	37	32	8	13	11	48	52	-4	5	2	7	6
16	5	4	7	17	22	16	5	3	8	23	32	LECCE	37	32	10	7	15	40	54	-14	5	4	5	4
16	7	[illegible]	[illegible]	22	12	16	0	[illegible]	10	15	[illegible]	[illegible]	31	32	7	10	15	37	50	-13	6	5	5	4
16	3	[illegible]	5	12	16	16	[illegible]	[illegible]	6	14	26	[illegible]	31	32	[illegible]	[illegible]	11	26	42	-16	6	5	5	3
16	5	6	5	16	17	16	1	[illegible]	9	9	24	[illegible]	30	32	6	12	14	25	41	-16	4	2	5	[illegible]
[illegible]	6	[illegible]	4	17	15	16	1	3	12	6	[illegible]	[illegible]	30	32	7	[illegible]	16	23	49	-26	2	0	11	9
16	2	10	4	25	27	16	2	4	10	15	[illegible]	PERUGIA	26	32	4	14	14	40	55	-15	7	5	5	4
16	1	8	9	8	23	16	[illegible]	[illegible]	15	11	[illegible]	[illegible]	10	32	1	7	24	19	68	-49	4	2	4	[illegible]

In caso di parità di punti, la classifica viene stilata in base a: 1° differenza reti; 2° maggior numero di [illegible] realizzati; 3° ordine alfabetico

PROSSIMO TURNO

16° DI RITORNO 09/05 - ORE 15,00

[illegible]	[illegible]	(0-2)
[illegible]	LECCE	(2-1)
[illegible]	LAZIO	(1-0)
INTER	PARMA	(0-1)
JUVENTUS	SAMPDORIA	(2-1)
MODENA	SIENA	(0-4)
[illegible]	[illegible]	(1-3)
[illegible]	PERUGIA	(1-0)
[illegible]	CHIEVO	(0-0)

MARCATORI

[illegible] **reti:** Shevchenko (Mi, 1 rig.).
20 reti: Totti (Ro, 6 rig.).
19 reti: Gilardino (Pa, 3 rig.).
17 reti: Chevanton (Le, 4 rig.).
16 reti: Trezeguet (Ju, 1 rig.).
14 reti: Adriano (In, 1 rig.).
13 reti: Bazzani (Sa), Cassano (Ro), Vieri (In, 2 rig.).
12 reti: Fava (Ud), Caracciolo (Br).
11 reti: Flachi (Sa, 1 rig.), Baggio R. (Br).
10 reti: Iaquinta (Ud), Chiesa (Si, 4 rig.), Kakà (Mi), Tomasson (Mi, 1 rig.), Corradi (La), Di Vaio (Ju, 1 rig.), Rocchi (Em).
9 reti: Manconi (Ro).
8 reti: Bresciano (Pa), Del Piero (Ju, 2 rig.).
7 reti: Flo (Si), Cozza (Re, 3 rig.), Di Michele (Re, 1 rig.), Fiore (La), Miccoli (Ju, 1 rig.), Cruz (In), Martins (In), Recoba (In, 1 rig.), Bellucci (Bo).

TOTOCALCIO n. 32

Montepremi			€	1.734.866,05
Montepremi «9»			€	509.482,79
Ai	2	14	[illegible]	328.773,00
Ai	34	13	€	14.504,00
Ai	497	[illegible]	[illegible]	992,00
Ai	[illegible]	[illegible]	[illegible]	9.341,00

N.			
1	Chievo	Modena	1
[illegible]	Empoli	Bologna	1
3	Lazio	Reggina	x
4	Lecce	Inter	1
5	Milan	Roma	1
6	Parma	Ancona	1
7	Perugia	Juventus	1
[illegible]	Sampdoria	Udinese	2
9	Siena	Brescia	2
10	Lanciano	Benevento	1
11	Rimini	Spezia	1
12	Aston Villa	Tottenham	1
13	Stoccarda	Vfl Bochum	x
14	Pescara	Napoli	2

TOTOGOL

4 - 6 - 8 - 10 - 13 - 16 - 19 - 29 - 34

Montepremi			€	1.823.438,02
Nessun		[illegible]+1	[illegible]	—
Nessun		[illegible]	€	—
Ai	159	7	€	2.326,00
Ai	6.833	[illegible]	[illegible]	54,00

SERIE [illegible] TIM

Partita	Ris.	Marcatori
ASCOLI - CATANIA	[illegible] - 1	p.t.: 2' Terra (Ct); 3' Inacio Pià (As); s.t.: 10' Bho (As); 18' Inacio Pià (As);
[illegible] - [illegible]	3 - 2	p.t.: [illegible]' Bellini (At); [illegible]' Pazzini (At); 43' Schwoch (Vi) rig.; s.t.: 20' Talbi (At) aut.; 51' Pinardi (At);
AVELLINO - [illegible]	1 - [illegible]	p.t.: 10' Beghetto (Fi); s.t.: [illegible] D'Anna (Fi); 15' D'Anna (Fi); 38' Capparella (Av);
CAGLIARI - BARI	2 - 1	p.t.: 24' Loria (Ca); 28' Cordova (Ba) rig.; 43' Esposito (Ca);
[illegible] - [illegible]	2 - 0	p.t.: 30' Lucarelli C. (Li); 33' Protti (Li);
[illegible] - [illegible]	[illegible] - 1	s.t.: 5' Di Napoli (Me); 11' Monticciolo (Tv); 12' Lavecchia (Me); 35' Mamede (Me);
[illegible] - [illegible]	3 - [illegible]	p.t.: 4' Toni (Pa); 44' Filippini E. (Pa); s.t.: 7' Toni (Pa); 27' [illegible]lito (Ge).
PESCARA - NAPOLI	[illegible] - [illegible]	p.t.: 33' Zanini (Na); s.t.: 20' Tosto (Na); 33' Russo D. (Pe);
SALERNITANA - ALBINOLEFFE	[illegible] - 3	p.t.: 25' Bonazzi (Al) rig.; 32' Raimondi (Al); 44' Possanzini (Al);
TERNANA - TRIESTINA	1 - 0	p.t.: 17' Jimenez (Te);
TORINO - VERONA	1 - 1	p.t.: 28' Fabbrini (To); s.t.: 49' [illegible] (Vr);
VENEZIA - COMO	[illegible] - [illegible]	p.t.: 3' Biancolino (Ve); [illegible]' Poggi (Ve); 26' Biancolino (Ve); s.t.: 26' Anderson L. (Ve) aut.;

Squadre	Punti	Totale G	V	N	P	Reti F	S	Diff. reti
PALERMO	71	40	19	14	7	63	35	28
ATALANTA	69	40	17	18	5	52	32	20
CAGLIARI	[illegible]	40	18	14	8	64	41	23
MESSINA	68	40	18	14	8	57	[illegible]	19
LIVORNO	[illegible]	40	17	16	7	63	[illegible]	23
PIACENZA	[illegible]	40	16	16	[illegible]	40	30	10
FIORENTINA	62	40	16	14	10	46	43	3
TERNANA	[illegible]	[illegible]	15	14	11	51	[illegible]	9
TRIESTINA	[illegible]	40	[illegible]	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]	4
CATANIA	56	40	15	11	14	45	46	-1
TORINO	53	40	12	17	11	49	43	6
VICENZA	[illegible]	[illegible]	12	16	12	43	42	1
NAPOLI	52	40	10	22	[illegible]	29	35	-6
ASCOLI	50	40	12	14	14	45	47	-2
ALBINOLEFFE	48	[illegible]	12	12	16	37	[illegible]	-9
TREVISO	[illegible]	[illegible]	10	17	13	[illegible]	42	-4
VENEZIA	47	40	11	14	15	36	45	-9
SALERNITANA	47	40	12	11	17	31	45	-14
GENOA	[illegible]	40	11	13	16	41	49	-8
VERONA	41	40	9	14	17	42	59	-17
PESCARA	41	40	10	11	19	33	54	-21
BARI	40	40	10	[illegible]	20	42	55	-13
COMO	33	40	7	12	21	31	55	-24
AVELLINO	28	40	5	13	22	41	59	-18

MARCATORI

25 reti: Toni (Pa, 1 rig.).
23 reti: Protti (Li, 7 rig.).
21 reti: Lucarelli C. (Li, 3 rig.), Riganò (Fi, 5 rig.).
15 reti: Moscardelli (Ts), Zampagna (Te, 1 rig.), Di Napoli (Me).
14 reti: Calaiò (Pe, 2 rig.).
13 reti: Parisi A. (Me, 7 rig.), Oliveira (Ct, 3 rig.), Esposito (Ca), Zola (Ca, 5 rig.). Kutuzov (Av).
12 reti: Ferrante (T[illegible], 3 rig.), Beghetto (Fi, 4 rig.), Corini (Pa, 9 rig.), Suazo (Ca), Spinesi (Ba, 2 rig.), Inacio Pià (As).
11 reti: Tiribocchi (To), Mascara (Ct), Possanzini (Al, 1 rig.).
10 reti: Myrtaj (Vr, 4 rig.), Ganci (Tv, 1 rig.), Godeas (Ts, 5 rig.), Borgobello (Te, 1 rig.), Carparelli (Co), Cordova (Ba, 4 rig.), Budan (At), Gautieri (At, 1 rig.).
9 reti: Jimenez (Te), Di Vicino (Sa), Bjelanovic (Ge, 3 rig.), Fontana (Fi, 4 rig.).
8 reti: Margiotta (Vi), Frick (Te), Bogdani (Sa), Jeda (Pa, 1 rig.), Capparella (Av), Pazzini (At), Pinardi (At).

PROSSIMO TURNO

18° DI RITORNO 09/05 - ORE 20,30

ALBINOLEFFE	PALERMO		(1-2)
[illegible]	ATALANTA		(0-2)
CATANIA	LIVORNO		(2-2)
COMO	AVELLINO		(0-0)
FIORENTINA	ASCOLI		(0-4)
GENOA	MESSINA	Ven. 20,30	(0-4)
NAPOLI	VENEZIA		(0-0)
PIACENZA	TERNANA	Dom. 20,30	(0-2)
TREVISO	SALERNITANA		(0-0)
TRIESTINA	[illegible]		(1-1)
VERONA	CAGLIARI		(1-1)
VICENZA	PESCARA		(0-0)

SERIE C

C1A Lucchese - Torres 3-0, Lumezzane - Pistoiese 2-0, Novara - Cittadella 0-0, Padova - Pavia 4-0, Pisa - Arezzo 3-3, Reggiana - Pro Patria 1-1, Rimini - Spezia 2-0, Spal - Cesena 1-0, Varese - Prato 1-1
Classifica Arezzo 67; Lumezzane 56; Cesena 55; Rimini e Lucchese 50; Spal e Spezia 47; Padova 45; Pisa* 44; Cittadella e Pistoiese 41; Novara 40; Reggiana 36; Torres e Pro Patria 34; Varese 32; Prato 28; Pavia 26
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
16° di ritorno 09/05, ore 16,00.
Arezzo - Lumezzane, Cesena - Novara, Cittadella - Pisa, Pavia - Spal, Pistoiese - Rimini, Prato - Padova, Pro Patria - Lucchese, Spezia - Reggiana, Torres - Varese

C1B Acireale - Fermana 0-0, Chieti - Sambenedet. 3-1, Crotone - Giulianova 2-1, L'Aquila - Taranto 1-2, Lanciano - Benevento 3-1, Martina - Catanzaro 2-0, Paternò - Sora 2-0, Teramo - Foggia 2-0, Vis Pesaro - Viterbese 1-1
Classifica Crotone e Catanzaro 61; Acireale 56; Viterbese 55; Benevento 53; Lanciano 50; Sambenedet. 49; Chieti 48; Foggia e Teramo 45; Martina* 41; Giulianova 40; Sora 35; Fermana 34; Vis Pesaro 33; Paternò 29; Taranto 27; L'Aquila 13
* 1 punto di penalità
Prossimo turno
16° di ritorno 09/05, ore 16,00.
Benevento - Martina, Catanzaro - Teramo, Fermana - Chieti, Foggia - Crotone, Giulianova - Acireale, Sambenedet. - Paternò, Sora - Vis Pesaro, Taranto - Lanciano, Viterbese - L'Aquila

C2A Belluno - Legnano 0-0, Mantova - Alto Adige 1-1, Montichiari - Cremonese 0-1, Olbia - Ivrea 1-0, Pizzighettone - Valenzana 0-0, Pro Sesto - Biellese 1-1, Pro Vercelli - Meda 1-0, Sassuolo - Palazzolo 2-0, Savona - Monza 1-0
Classifica Mantova 63; Cremonese 57; Alto Adige 55; Valenzana 53; Pizzighettone 50; Meda e Ivrea 45; Monza 44; Pro Sesto, Biellese e Olbia 43; Belluno 41; Montichiari 40; Savona, Legnano e Pro Vercelli 38; Sassuolo 26; Palazzolo [illegible]
Prossimo turno
17° di ritorno 09/05, ore 16,00.
Alto Adige - Pizzighettone, Biellese - Sassuolo, Cremonese - Olbia, Ivrea - Montichiari, Legna[illegible] - Savona, Meda - Belluno, Monza - [illegible] Sesto, Palazzolo - Pro Vercelli, Valenzana - Mantova

[illegible] Bellaria I. - San Marino 1-0, Castelnuovo - Ravenna 0-0, Fano - Sangiovannese 0-2, Forlì - Aglianese 2-2, Grosseto - Rosetana 2-0, Gubbio - Imolese 3-2, Montevarchi - Carrarese 0-1, Sansovino - Cuoiopelli 1-1, Tolentino - Gualdo 1-0
Classifica Grosseto [illegible]; Sangiovannese 59; Gualdo 54; San Marino 52; Gubbio 49; Forlì 44; Ravenna e Tolentino 43; Cuoiopelli e Fano 42; Castelnuovo e Sansovino 40; Aglianese 36; Imolese e Rosetana 35; Bellaria I., Montevarchi e Carrarese 34
Prossimo turno
17° di ritorno 09/05, ore 16,00.
Aglianese - Sansovino, Carrarese - Castelnuovo, Cuoiopelli - Tolentino, Gualdo - Fano, Imolese - Bellaria I., Ravenna - Gubbio, Rosetana - Montevarchi, San Marino - Grosseto, Sangiovannese - Forlì

C2C Brindisi - Latina 2-0, C. Sangro - Melfi 0-1, Cavese - F. Andria 0-1, Frosinone - Igea 1-1, Gela - Rutigliano 2-1, Giugliano - Lodigiani 0-1, Isernia - Vittoria 1-3, Palmese - Ragusa 1-1, Ti[illegible] - Nocerina 2-1
Classifica Brindisi 62; Frosinone 61; Melfi, Vittoria e F. Andria 52; Igea 50; Giugliano 49; Palmese 48; Nocerina 42; Latina 40; Gela 39; Isernia 38; Cavese e Lodigiani 37; Ragusa 34; Tivoli e C. Sangro 33; Rutigliano 30
Prossimo turno
17° di ritorno 09/05, ore 16,00.
F. Andria - Isernia, Igea - Brindisi, Latina - Giugliano, Lodigiani - Palmese, Melfi - Frosinone, Nocerina - C. Sangro, Ragusa - Tivoli, Rutigliano - Cavese, Vittoria - Gela

SVENTATO UN TENTATIVO DI IRRUZIONE ULTRÀ IN TRIBUNA



TORINO. Sabato sera [illegible] «Delle Alpi» c'erano 1698 spettatori, tra abbonati e paganti: per il Toro [illegible] storico record negativo. Pochissima gente: giusto quel che merita la squadra granata più sciagurata di tutti i tempi. Sempre troppi, in ogni caso, i teppisti [illegible] servizio permanente ed effettivo. Imbecilli di casa e da trasferta, torinisti [illegible] veronesi uniti nel confezionare un'altra serata di follie, nella quale il calcio è un optional. Ultrà divisi da fiera rivalità (già all'andata si registrarono disordini [illegible] sugli spalti esplose [illegible] bomba carta) e uniti solo dalla durissima contestazione ai rispettivi patron societari: Cimminelli da una parte, Pastorello dall'altra. Incidenti già un'ora prima del match con i gialloblù appena arrivati [illegible] subito proiettati in cerca di guai verso la Maratona: l'intervento delle forze dell'ordine ha evitato un pericolosissimo faccia [illegible] faccia. Poi, è toccato [illegible] granata. Il «cuore» della curva pieno solo di striscioni contro Cimminelli, Romero, Rossi, Zaccarelli, Cravero e la squadra; decine di seggiolini divelti e gettati sulla pista d'atletica; il tentativo di irrompere [illegible] tribuna d'onore [illegible] metà 1° tempo; 3-400 ultrà urlanti che scendono nel 1° anello della Maratona [illegible] partire dal 40' per poi andarsene all'85', più [illegible] quando Cimminelli e Romero lasciano prudenzialmente lo stadio.

[illegible] SUPERGA SALIRANNO SOLTANTO I TIFOSI



TORINO. [illegible] hanno detto forte i tifosi radunatisi due weekend fa in quel che [illegible] «Filadelfia», lo ha scritto chiaro sabato sera la «Maratona» (foto): «Il [illegible] maggio a Superga non vi vogliamo». Pare più unita che mai, su questo tema, [illegible] gente granata: nel 55° anniversario della tragedia che consegnò alla leggenda il Grande Torino, giorno che dall'anno scorso è diventato anche quello dell'Orgoglio con la marcia [illegible] 50 mila, domani non vuole che la squadra e i dirigenti del Toro più contestato di sempre salgano sul Colle. Sabato sera Ezio Rossi ha provato [illegible] dissentire: «È una commemorazione che va [illegible] di [illegible] del calcio, di quel che sta capitando sul campo. Io sono nato a Torino, [illegible] tifoso del Toro e la sento in modo particolare. E chi davvero [illegible] questa data dovrebbe poter salire a Superga». Il nuovo ritiro punitivo della squadra potrebbe aiutare a risolvere il problema, con i granata [illegible] partenza già domani. Dice il presidente Romero: «Superga è qualcosa che trascende i contrasti [illegible] momento, è un ricordo che ci [illegible] tutti. Detto questo, l'ultima cosa che vorremmo fare in questo momento è urtare la suscettibilità dei nostri tifosi». Probabile, dunque, che il Toro-società scelga [illegible] profilo più basso. Forse [illegible] funzione privata, magari di prima mattina.

L'ENNESIMA PROVA DELUDENTE, GLI INCIDENTI SUGLI SPALTI E IL RECORD NEGATIVO DI SPETTATORI SPEDISCONO I GRANATA AL LORO PUNTO PIÙ BASSO

Toro, disastro infinito Rossi: «Io mi vergogno i giocatori non lo so»

Duro sfogo del tecnico con la squadra negli spogliatoi: «Ormai con voi mi sento impotente». Da domani nuovo ritiro punitivo



Il gol dell'1-0 di Fabbrini, a segno per la terza partita consecutiva

Due anni in caduta libera e futuro quanto mai incerto In mancanza di una svolta lo scollamento tra società e supporter diverrà insanabile

Roberto Condio
TORINO

Giusto un [illegible] fa, perdendo 1-0 contro l'Udinese sul neutro di Reggio Emilia, il Toro subiva in anticipo la quinta retrocessione in serie B della sua storia, decisamente la più vergognosa. Il giorno dopo, però, avvenne una cosa straordinaria: 60 mila tifosi urlarono forte il loro orgoglio di essere granata, nonostante la batosta appena incassata, e, marciando verso Superga per rendere [illegible] ai loro Grandi, dissero «basta». Mai più umiliazioni del genere, mai più il Toro così in basso.

Invece [illegible]. Perché con questo Toro (società [illegible] squadra) non c'è limite al peggio. Al punto che il museo degli orrori granata, ingranditosi a dismisura nel corso di un campionato cadetto da incubo, [illegible] sabato sera ha una nuova [illegible] che mostra gli obbrobri di Toro-Verona e dintorni, ennesi[illegible] penosa tappa di [illegible] calvario [illegible] ancora terminato. Nelle ultime ore di un giorno di festa sono successe tante, troppe cose. Tran[illegible] le due più attese: la seconda visita torinese di Aleksandrs Basarins, l'imprenditore lèttone che vorrebbe comprare [illegible] rantolante club di Cimminelli, e il ritorno alla vittoria dei granata (a [illegible] dal 7 marzo) contro il pericolante Verona. Tra le 20,30 e le 23,30 di [illegible] 1° maggio già diventato tristemente indimenticabile, il Toro nell'ordine ha: registrato il suo nuovo minimo storico di spettatori in gare di campionato (1698 [illegible] paganti e abbonati); giocato di [illegible] sotto il tiro della contesta[illegible] dura degli ultrà, con striscioni [illegible] insulti per tutti e un tentativo [illegible] irruzione in tribuna dove sedevano Cimminelli e Ro[illegible] offerto l'ennesima prova senz'anima e [illegible] qualità; subìto il gol dell'1-1 veronese al 94', beffa voluta da una difesa maestra nell'autolesionismo; annotato lo sfogo di un Ezio Rossi giunto al limite della sopportazione; deciso [illegible] terzo ritiro punitivo della stagione, che scatterà domani o al più tardi mercoledì e [illegible] ogni probabilità si rivelerà inutile come i due precedenti.

Con la vicenda societaria che non offre certezze e anzi alimenta equivoci e [illegible] e con 60 giorni di campionato ancora da[illegible]venti, il pericolo vero è che la situazione dentro e attorno al Toro possa soltanto peggiorare. [illegible] primo a esserne convinto è proprio Rossi che, dopo aver fatto per la prima volta tremare i muri dello spogliatoio granata, sabato [illegible] [illegible] è presentato ai cronisti stremato dalla delusione: «Pagherei di tasca mia pur di far finir qui la nostra stagione. [illegible] [illegible] ci restano 6 partite contro avve[illegible]rie motivatissime, di qualità. Rischiamo delle disfatte, giocando così. Questa è stata un'altra partita indecorosa, chiusa dall'ennesimo ingiustificabile errore della difesa [illegible] 15 secondi dalla fine: [illegible] Verona aveva un solo colpitore [illegible] testa e lo abbiamo lasciato libero in area. Dietro possiamo giocare a 3, 4, 5 o 6 ma le [illegible] evidentemente, non cambiano. Erano 3 punti importanti per il morale, per ritrovare un po' di serenità e invece...».

Invece, nonostante i 4 stipendi incassati alla vigilia [illegible] i caduti di Superga da onorare, l'Armata Brancaleone granata ha nuovamente toppato di brutto. E alla fine ha prolungato il suo silenzio-stampa. Rossi, anche lui colpevole, la sua faccia e le sue responsabilità almeno continua a mettercele: «Io mi vergogno e francamente ho paura di dovermi vergognare ancora di più nei prossimi giorni. Dirò tutto a fine stagione. Adesso spero che questa vergogna se la sentano addosso anche i giocatori, che chi ha più esperienza si prenda le sue responsabilità. Non [illegible] che [illegible] passi nei loro cervelli. [illegible] volte mi sento addirittura impotente. Lo confesso: negli spogliatoi sono andato via di testa, quel che avevo da dire l'ho urlato forte ai miei. [illegible] mi avevano mai visto così. Sono rimasti muti, immobili, stupiti».

Ne riparleranno tutti oggi pomeriggio, alla ripresa degli allenamenti al Comunale. Con ogni probabilità sarà [illegible] prima e ultima seduta «cittadina» della settima[illegible]. Poi, scatterà il ritiro: in [illegible] (difficilmente a Bra, però) o il più lontano possibile, sulla strada per Trieste, dove il Toro sarà di scena sabato sera. «S'ha da fare eccome, questo ritiro - proclama Romero -. Perché avevamo chiesto in ginocchio alla squadra una vittoria: per Superga; perché i tifosi ci tenevano particolarmente, considerata la rivalità con il Verona; per la classifica. E invece abbiamo rivisto le solite, gigantesche e imperdonabili, [illegible]moratezze. Dobbiamo ritrovare la massima concentrazione, per finire con dignità». Dopo due anni di disastri, di risultati da libro nero e di promesse non [illegible], dovrebbe [illegible] anche la società e cercare di chiudere [illegible] dignità. Con Cimminelli, che si è messo tutti contro e ha chiuso [illegible] portafogli, non ci può essere futuro migliore di queste ultime stagioni da incubo.

Siamo al «tutti contro tutti» e restano ancora 6 giornate L'allenatore accusa: «Altra partita indecorosa e solita imperdonabile amnesia difensiva. Pagherei di tasca mia per far finire qui l'anno Avanti così, rischiamo di doverci vergognare di più»

NOVE TURNI CONSECUTIVI SENZA VITTORIA

Il Verona pareggia al 94'

TORINO. Nove partite senza vincere il Toro le aveva messe in fila già tra novembre e febbraio. Sabato sera ha completato il bis con un capolavoro di autolesionismo. Per battere il disperato Verona aveva combinato pochino, a dire il vero. Ma fino al minuto 93 e 45" [illegible] bastato: [illegible] di Balzaretti al 16' con [illegible] gran sinistro da lontano, gol [illegible] Fabbrini al 28' (pallonetto dopo lancio del solito Balza), qualche guizzo di Pinga in partenza, la sostanza e la corsa [illegible] Conticchio. Poi, sull'ultima [illegible] gialloblù, l'harakiri: l'agile Iunco, entrato al 78', va via sulla destra e [illegible] [illegible] [illegible] dove Minelli, entrato [illegible] 92', può incornare indisturbato l'1-1. Amnesia imperdonabile: Minelli, [illegible] difensore, era l'unica «torre» veronese, gettata in campo con la consegna di piazzarsi in mezzo all'area rivale per mettere la testa sull'assalto finale. I tre centrali granata, alti tra l'1,85 e l'1,89, sono rimasti a guardarlo. In precedenza, favorito dalla pochezza di un centrocampo che ha [illegible] gli errori in serie [illegible] Fuser (lumachesco) e De Ascentis, il Verona aveva creato 3 occasioni nel 1° tempo (tiraccio da metà campo di Lomi al 7', deviato da un Sorrentino sorpreso fuori porta; testata maldestra di Adailton al 32'; Myrtaj frenato in uscita [illegible] Sorrentino [illegible] 34') ma nella soporifera ripresa si era adeguato al passo lento granata. Fino all'ingresso di Iunco (traversa al 38') e di Minelli e al suicidio [illegible] Fernandez e soci. [r. con.]

TORINO (3-5-2) **1**

Sorrentino 6; Mandelli 5, Fernandez 4,5, Galante 5; Adami 5,5, Conticchio 6, Fuser 5, De Ascentis [illegible] (41' [illegible] Rizzato sv), Balzaretti 6,5; Fabbrini 6, Pinga 5,5 (15' st Rubino 5).
All.: Rossi 5.

VERONA (3-5-2) **1**

Pegolo 5,5; Comazzi 5,5, Angan 5, Biasi 6 (47' st Minelli 7); Cassani 5,5, Lomi 6 (14' st Cossu 6), Mazzola 6, Italiano 6, Dossena 6; Myrtaj 6, Adail[illegible] 5,5 (33' st Iunco 7).
All.: Maddè 6,5.

[illegible] Pellegrino 5,5
Reti: pt 28' Fabbrini; st 49' Minelli.
Ammoniti: De Ascentis, Cassani.
Spettatori: paganti 951, incasso 11.696 euro; abbonati 747, quota 5578 euro.

Basarins-Cimminelli: salta l'incontro

Il lèttone è rimasto a Milano, alla festa-scudetto rossonera

Silvia Garbarino
TORINO

Mister Basarins si è molto divertito. A Milano. L'immobiliarista lèttone atteso invano [illegible] Torino il 1° maggio, i[illegible] p[illegible]riggio ha assistito dalla tribuna di San Siro al successo, e poi alla festa-scudetto, dei rossoneri, per i quali ha dichia[illegible] [illegible] aver fatto il tifo. «E' un ammiratore di Shevchenko - traduce Carlo Piazzolla, dirigente sportivo e uno dei due professionisti ingaggiati da Basarins per seguire la trattativa di acquisto [illegible] Torino -, calciatore che conosce anche personalmente. Però gli è piaciuto tutto il Milan».

Fosse stato al Delle Alpi sabato [illegible]ra, c[illegible] annunciato, per il [illegible]tch dei granata, non avrebbe goduto di altrettanto spettacolo: contestazione dura [illegible] tifosi (preventivabile e mantenuta), e prova assai misera anche caratterialmente della ciurma di Rossi. Perché abbia cambiato idea e programmi, però, il manager di Jurmala non lo chiarisce. «Eravamo già a Milano (era sbarcato a Malpensa nella mattinata di sabato, ndr) e abbia[illegible] deciso di restarci senza fare avanti e indietro - aggiunge Piazzolla -. Sapevamo anche che non ci sarebbe stata tanta gente allo stadio a Torino, così ci siamo fermati qua».

Per lo meno inconsueto comunque che patron Cimminelli, dato per assente all'incontro contro il Verona, sia invece comparso allo stadio quando ormai si era diffusa la voce che il suo collega lèttone non sarebbe giunto. «Non credo ci sia nulla di personale nel comportamento che ha tenuto Cimminelli - stempera la polemica, il dirigente -. Così come non penso [illegible] sia ostilità diretta o sia un atteggiamento che indica una linea refrattaria. La trattativa è iniziata, noi abbiamo firmato un patto di riservatezza e dunque si sta lavorando per giungere all'obiettivo. Quanto tempo ci vorrà e se andrà a buon fine non lo posso sapere». Siete, almeno, ottimisti sull'esito? «Mah, ottimisti - risponde Piazzolla -. L'umore è normale. Abbiamo fatto una riunione operativa per verificare l'andamento delle operazioni. Ora che si è disciplinato il tutto, si va [illegible]ti».

Resta di ardua interpretazione perché allora Basarins sia venuto in Italia. «Questioni di lavoro extra calcistiche» conclude il professionista. Le stesse che lo porte[illegible] nei prossimi giorni [illegible] Costa Azzurra, prima [illegible] fare ritorno in patria.

E' probabile però che Basarins sia stato frenato nelle sue intenzioni iniziali - incontrare i tifosi riuniti al Filadelfia, andare a Superga, incrociare anche allo stadio Cimminelli - dai suoi consiglieri italiani, quelli più vicini ad Azione Toro, che stanno tentando di ripianare, con grande diplomazia, una strada che ogni giorno p[illegible] degli ostacoli nuovi. [illegible]li ultimi movimenti [illegible] Cimminelli infatti sono depistanti. Da un lato [illegible] patron ribadisce la ferma intenzione di cedere la società, dall'altra intensifica i contatti con dirigenti [illegible] funzionari del Comune per la nota questione commerciale legata agli stadi. Oggi pomeriggio fra l'altro il consiglio comunale dovrà approvare la delibera che assicura il trasferimento alla società granata del diritto di superficie sull'area del Filadelfia.



Basarins non è stato sabato al Delle Alpi

I papabili candidati all'acquisto del Toro comunque non danno segni di cedimento. La cordata lèttone procede, quella cuneese (legata a Dario Stroppiana della Calcestruzzi spa più al[illegible] aziende dell'Albese) non ha [illegible] desistito sebbene nell'ultima settimana abbia avuto un raffreddamento d'entusiasmo, e resta in piedi pure quella legata a un facoltoso industriale nativo del Sud Italia che nelle ultime settimane ha intensificato le sue visite sotto la Mole. La telenovela continua.

Fiorentina ko contro i gemelli livornesi

Lucarelli e Protti a segno contro i viola, Palermo lanciatissimo

All'Atalanta che av[illegible] vinto, con un gol di Pinardi in pieno recupero, l'anticipo del venerdì contro il Vicenza, sabato sera hanno risposto [illegible] [illegible] compatta le altre più accreditate pretendenti alla promozione, [illegible] il Livorno che, imponendosi nel derby toscano con la Fiorentina, ha stoppato almeno momentaneamente le ambizioni dei viola, mentre la Ternana si è a sua volta riproposta [illegible] ridosso del gruppo di testa fermando la Triestina.

Certo è [illegible] le [illegible] viaggiano a ritmo sostenutissimo, [illegible]stante siano già ben 40 le partite giocate: il Palermo è sempre in vetta, trascinato dai gol [illegible] [illegible] salito, con la doppietta messa [illegible] segno [illegible] il Genoa, a quota 25. Il vantaggio dei rosanero sulla sesta, chiamata [illegible] spareggiare con la quart'ultima di [illegible]rie A, è di sette punti e con sei giornate ancora da giocare la squadra di Guidolin può guardare con discreto ottimismo alla promozione finale.

Così come Palermo [illegible] Atalanta, hanno sfruttato al meglio il turno casalingo Cagliari, Messina e Livorno [illegible] il Piacenza [illegible] approfittato della sconfitta della Fiorentina per superarla andando a vincere sul campo di [illegible] Avellino che, dopo qualche sussulto nelle passate settimane, è tornato a pagare a caro prezzo lo sbilanciato 4-3-3 voluto da Zeman.



Luca Toni, capocannoniere con 25 reti

Perentori i successi [illegible] Messina e Livorno, a segno con la sua efficacissima coppia di goleador formata da Lucarelli e Protti, i quali dopo mezz'ora hanno cancellato con un uno-due nel giro di 3' [illegible] velleità [illegible] squadra di Mondonico; più sofferto quello del Cagliari che, in vantaggio, si è fatto raggiungere [illegible] Bari ed ha poi realizzato il gol-vittoria ad [illegible] [illegible] di minuti dalla conclusione.

In coda, dopo l'Avellino, appare quasi spacciato il Como [illegible] quale il cambio di allenatore a metà aprile non è servito per dare la sperata "scossa": la sconfitta di Venezia, che dà prezioso ossigeno alla classifica dei lagu[illegible] suona quasi [illegible] una condanna. Per la terza squadra che retrocederà direttamente in C al momento è lotta a tre, con il Verona che ha raccolto un preziosissimo punto a Torino e il Pescara che invece è stato sconfitto nel posticipo di ieri sera in casa del Napoli.

Ancora a rischio, con 18 punti in palio, appare la classifica di Genoa, Salernitana, Treviso e dello stesso Albinoleffe che pure, sabato sera, [illegible] riuscito a conquistare tre preziosissimi punti a Salerno, sul campo di una diretta concorrente alla salvezza.

CICLISMO: SABATO IL VIA CON UN CRONOPROLOGO NEL CENTRO DI GENOVA

Cunego, il nuovo Pirata è la promessa del Giro

Il 22enne veronese dovrà aiutare il capitano Simoni
Nel Tour '65 Gimondi era gregario di Adorni: tornò con la maglia gialla

Giorgio Viberti

Archiviate le classiche del Nord e arrivati ormai a metà della Coppa del Mondo, il grande ciclismo si tuffa nella prima corsa a tappe: il Giro d'Italia. Venti tappe, 3.435 km, solo [illegible] km a cronometro, 2 giorni di riposo e conclusione il [illegible] maggio a Milano sono alcune cifre dell'avventura [illegible] che prende il via sabato da Genova con un breve cronoprologo (7 km), [illegible] ritorno alla tradizione dopo la frazione d'apertura dell'edizione [illegible] a Lecce con una tappa per velocisti che diede la prima maglia rosa a Petacchi, vittorioso su Cipollini.

I due dioscuri delle volate [illegible] no i più attesi anche quest'anno nelle ben 11 tappe favorevoli ai velocisti, [illegible] dovranno guardarsi almeno dall'australiano McEwen e dal ritrovato Quaranta. Giro con poche montagne? Non proprio, visto che [illegible] sul percorso salite epiche come il Passo di Gavia (che sarà [illegible] Coppi, cioè la vetta più alta [illegible] corsa), il Tonale e Bormio alla 18ª tappa, preceduti dalla Mendola nella 17ª, quindi il Mortirolo (montagna dedicata a Marco Pantani), il Vivione e la Presolana nella 19ª e penultima frazione, giornata probabilmente decisiva. Di sicuro il Giro non si risolverà se non nell'ultima settimana, sulle Alpi nord-orientali che la carovana [illegible] dopo aver lasciato Genova (capitale della cultura 2004) per toccare il Piemonte, discendere lungo il litorale tirrenico, tagliare la Lucania verso la Puglia e risalire quindi l'Adriatico fino a Trieste [illegible] 50 [illegible] restituzione della città giuliana all'Italia), con successivi brevi sconfinamenti in Slovenia e Croazia (vedi cartina a fianco).

Per la vittoria finale si profila ancora una volta un duello tra Gilberto Simoni, signore in rosa nel 2001 e 2003, e Stefano Garzelli, vincitore nel [illegible] (e 2° l'anno scorso), con l'eventuale terzo incomodo dell'ucraino Popovych (3° nel 2003). Dovrebbe essere, quindi, la rivincita della scorsa stagione, anche perché il Giro è stato disertato - a torto o a ragione - da altre grandi firme come Armstrong, Ullrich e Hamilton, oltre che dagli infortunati Casagrande e Frigo, tutti più o [illegible] in grado di scrivere pagine importanti nella corsa a tappe.

Ai big del pronostico ci permettiamo quindi di aggiungere anche il giovane corridore italiano che più ha sorpreso in queste ultime settimane: Damiano Cunego. Il 22enne veronese della Saeco sarà indubbiamente frenato dal suo ruolo di gregario al servizio di Simoni, ma il manager del team Claudio Corti ha sottolineato che Cunego sarà l'ultimo uomo del grande favorito, [illegible] la sua più concreta alternativa. Del [illegible] il giovane scalatore si è guadagnato i gradi di vicecapitano dominando il recente il Giro del Trentino (con due [illegible] di tappa), il Giro dell'Appennino e - appena l'altro ieri, a una [illegible] dal Giro - il Gp Industria e Artigianato di Larciano, battendo in volata Astarloa. Ieri, infine, ha dato battaglia anche nel Giro della Toscana, finendo nono a contatto del vincitore Matteo Tosatto.

Molti già accostano Cunego a Marco Pantani, il grande scalatore romagnolo scomparso lo scorso febbraio del quale Cunego è sempre stato [illegible] tifoso e ammiratore. Alla Saeco il direttore sportivo Giuseppe Martinelli, l'uomo che contribuì dall'ammiraglia della Mercatone Uno ai grandi trionfi del Pirata, si sbilancia ma sogna a occhi aperti: «Cunego sta bruciando i tempi. Ha un recupero eccezionale, proprio come Pantani, del quale è anche più potente e veloce, anche se meno scalatore. Ci spero moltoe. Da sabato Damiano dovrà ubbidire agli ordini di squadra e aiutare Simoni, ma anche Felice Gimondi nel 1965 - più o meno alla stessa età di Cunego - andò al Tour da gregario di Adorni e tornò da Parigi con la maglia gialla. Fu l'ultimo italiano re di Francia prima di Marco Pantani, il grande campione romagnolo che il giorno in cui venne escluso dal Giro '99 per ematocrito alto prese da parte proprio Cunego per parlargli a lungo: forse quel giorno il più grande scalatore degli ultimi anni aveva scelto nel gruppo il suo erede. Sulle montagne della prossima corsa rosa vedremo se nascerà un altro Pirata.



ANDREA FUSCO AL POSTO DI GIAMPIERO GALEAZZI NEL «PROCESSO ALLA TAPPA»

La sfida rosa si accende anche in tv

Gianni Romeo

SARA' un bel Giro, [illegible] del ciclismo, statene certi. E' vero che la sfida [illegible] sembra un affare per i soliti noti, intendiamo Simoni più Garzelli più eventualmente Popovych. E' vero che per dare sale alla corsa manca uno straniero di nome. E' vero che fra gli italiani non ci sono alcuni corridori importanti, diciamo Bettini e Bartoli, Di Luca e Basso, Savoldelli e Frigo, Casagrande e Pozzato (ma, al proposito, sposiamo la teoria di Garzelli: «Se un italiano sa di poter vincere il Giro, di certo lo corre»).

E' tutto vero, ma quella che comincerà sabato a Genova con uno spettacolare [illegible] prologo nel centro storico non sarà una corsa anestetizzata. Una serie di circostanze fortunate ha calato sul tavolo del Giro un tris di primissimo piano: è salito alla ribalta il [illegible] Rebellin; ha accettato l'ingaggio [illegible] Lampre il campione del mondo Astarloa; si è iscritto con la [illegible] Bortolo l'imprevedibile Vandenbroucke, in sostituzione del sofferente Dario Frigo. Ecco tre uomini dalle caratteristiche simili, tre fioretti che [illegible] dobbiamo pensare in [illegible] a Milano, ma che sapranno accendere il fuoco in tutte le tappe non prenotate dalla ditta Petacchi & Cipollini. La noia non aggredirà il Giro d'Italia. E quando c'è battaglia la corsa diventa meno governabile, potrebbe influenzare anche la lotta per il vertice, data in partenza fin troppo per scontata.

La televisione (RaiTre) racconterà come sempre il Giro ogni giorno con trasmissioni che partono [illegible] raduno del mattino e arrivano fino al riassunto del Giro-notte. Il ciclismo ha uno zoccolo duro di tifosi che non tradiscono; le fasi dell'arrivo, nel pomeriggio, toccano livelli di ascolti molto alti, considerando che l'ora è lavorativa. E in ogni caso per tre settimane arriva sul video molta Italia ai più sconosciuta. Il ciclismo itinerante porta con sé un patrimonio di storia e di geografia, non solo di sport.

I programmi sono ormai collaudati, la sola novità riguarderà il famoso «Processo [illegible] tappa», che un anno fa [illegible] stranamente diventato «Stappa la tappa». «Ricorrendo l'anno numero 50 della televisione - dice Fabrizio Maffei, il direttore di RaiSport - ci è sembrato opportuno riprendere il nome che ha fatto storia». Ci pare [illegible] buona idea. Novità nella novità: cambia il conduttore. Giampiero Galeazzi, che pure [illegible] guidato bene con il suo ben radicato istinto giornalistico e il piglio deciso, cede il posto a una [illegible] entry. E' Andrea Fusco, 45 anni, profondo conoscitore di sport oltre che praticante egli stesso, sempre all'inseguimento di sensazioni forti (è stato sull'Himalaya, ha giocato a rugby, fa il sub), ma non si è [illegible] occupato di ciclismo. Buone pedalate.

LA FINALE DEL VOLLEY

Super Dineikin castiga Velasco e lancia Treviso

Vince Treviso, come da pronostico. Però il 3-1 che ieri sera ha aperto in Veneto la finale-scudetto del volley fa disperare il Piacenza di Julio Velasco, tornato a casa con la certezza di aver perso un'occasionissima per fare subito il break. [illegible] ena di rimpianti è gara-1 della debuttante Coprasystel: ha perso il 1° set sui due ace firmati da Papi che hanno trasformato il 22-21 in 24-21; ha pareggiato il conto dominando il 2° parziale nonostante l'infortunio alla caviglia sinistra che sul 6-3 ha tolto di mezzo Zlatanov (bravissimo, da quel momento, Rosalba); poi ha fatto due volte harakiri sciupando un 18-15 nel 3° set e un 12-8 nel 4°.

Onore al merito della Sisley, comunque. Ha iniziato la sua 10ª finale in 11 anni con la grinta e la fame di chi deve ancora iniziare a vincere. Ricezione e difesa da lode, ma anche un monumento al gigante russo Stas Dineikin (non a caso richiamato in Nazionale per le Olimpiadi), autore di 29 punti, molti dei quali decisivi come quelli che hanno fatto girare il 3° set. Sfida che in ogni caso [illegible] è già rivelata avvincente ed equilibrata. Piacenza, con le prodezze atletiche dei cubani Marshall e Hernandez e l'esperienza di Grbic e Gardini, può tornare in piena corsa sfruttando domenica prossima la spinta dei quasi 5 mila del PalaCandy di Monza, campo di casa scelto per i playoff (e [illegible] solo, forse).

Intanto, gongola Gian Paolo Montali, ct azzurro che vede in maglia Sisley l'ossatura della sua Italia (Vermiglio, Fei, Tencati, Papi e Cisolla) che proprio ieri, naturalmente [illegible] finalisti, ha ufficialmente cominciato a Salsomaggiore il primo dei 5 collegiali che precederanno il debutto stagionale del 4 giugno nella World League. Al lavoro sono già in 16: Giani, Cernic, Cozzi e Pippi della Kerakoll Modena, Meoni dell'Uni-Made Parma; Semenzato e Lasko del Lanza Verona; Savani della Bossini Montichiari; Coscione e Morsut dell'Edilbasso Padova; Sintini della Rpa Perugia; Sborgia dell'Estense Ferrara; Piscopo del Codyeco Santa Croce; Rinaldi e Biribanti dell'Icom Latina. Aggregato Simeonov (Edilbasso).

L'altra Italia, quella femminile, [illegible] invece sudando a Tokyo, dove sabato scatterà l'ultimo torneo di qualificazione olimpica (4 posti in palio per 8 partecipanti). Con il ct Bonitta ci sono le registe Lo Bianco e Cacciatori; le centrali Anzanello, Barazza, Gioli, Leggeri, Faggi, le schiacciatrici Centoni, Rinieri, Piccinini, Mifkova, Secolo e Del Core e il libero Cardullo. **[r. con.]**

Finale-scudetto (gara 1): Sisley Tv-Coprasystel Pc 3-1 (25-22, 18-25, 25-23, 25-23). **Sisley**: Dineikin [illegible] punti, Fei 11, Cisolla e Casoli 9; **Coprasystel**: Marshall 16; Hernandez 13, Botti 10, Gardini e Rosalba [illegible]. [illegible] 2: domenica [illegible] 20 a Monza. Gara 3: mercoledì 12 [illegible] 20,45 a Treviso.

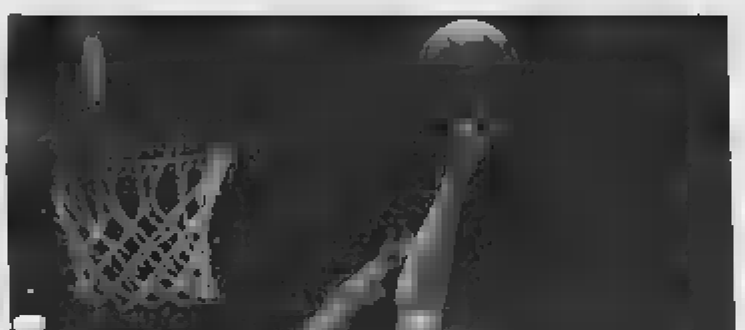
Playoff A2 maschile (spareggio semifinale): Callipo Vibo Valentia-Terra Sarda Ca 3-0 (19, 17, 17). Finale-promozione: Callipo-Brillrover Bz (andata giovedì 6 a Vibo). Già promosso Lanza Vr.

Playoff [illegible] femminile (andata semifinali): Lines Altamura-Terra Sarda Tortolì 2-3; Mariani Lodi-Rebecchi Rivergaro 3-2. Ritorno: mercoledì 5. Già promosse: Siciliani Santeramo.

BASKET: IN UN CLIMA DI TENSIONE E DAVANTI A DIECIMILA TIFOSI ISRAELIANI, LA SQUADRA ITALIANA SI ARRENDE NETTAMENTE IN FINALE

Eurolega: Skipper colpita e affondata

A Tel Aviv subisce una lezione dal Maccabi padrone di casa



Il finlandese Hanno Mottola (Skipper) tenta una conclusione nell'area del Maccabi

La formazione bolognese non entra mai in partita e conclude con un passivo senza precedenti: 44 punti

Deluso Pozzecco che voleva imitare Maurizia Cacciatori regina continentale del volley che sarà presto sua moglie

Non c'è stata partita. La finale di Eurolega, disputatasi sabato sera alla Nokia Arena di Tel Aviv, è stata un monologo del Maccabi padrone di casa, purtroppo ai danni della nostra Skipper Bologna, travolta alla fine da un passivo pesantissimo (118-74) che purtroppo spegne sul nascere anche le perplessità legate alla discutibile scelta della sede per la fase finale. Non è andata meglio all'altra italiana Montepaschi Siena nella finalina per il terzo posto, conquistato per soli 3 punti dalla Cska Mosca (97-94).

Tel Aviv ha festeggiato per tutta la notte e ne ha ben donde: mai si [illegible] vista una superiorità tanto netta in una finale di Coppa Campioni, il massimo trofeo europeo di club al quale sono ammesse ormai da molti anni anche le formazioni della Federazione israeliana. E' la terza volta che il Maccabi conquista il trofeo del Vecchio Continente (la quarta considerando che nel 2001 vinse la concorrente Suproleague), [illegible] è la prima volta che [illegible] regina supera in finale quota 100, così come [illegible] mai capitato prima che il divario arrivasse a [illegible] punti (il massimo era stato 15). Stupisce in [illegible] caso che la tradizionale prolificità [illegible] squadra bolognese [illegible] stata improvvisamente stroncata [illegible] modo così netto.

La Skipper, in [illegible] vantaggio solo all'inizio con Smodis (2-0), ha patito subito la grande [illegible] offensiva della squadra israeliana, autrice alla fine di una prestazione straordinaria che mette quindi sul banco degli imputati anche la difesa bolognese. Nella Skipper si è salvato Vujanic, male invece Delfino che era stato decisivo in semifinale. Per il Maccabi, ottimi l'ex «italiano» Parker (miglior giocatore della finale), Burstein, Jasikevicius, Baston e Bluthenthal, ma bene un po' tutti. 69% nel tiro totale (con 14/23 [illegible] 3), 31 assist, 13 rimbalzi più della Fortitudo.

Jasmin Repesa, tecnico della squadra bolognese, si è dichiarato molto deluso dal comportamento dei suoi giocatori: «Era [illegible] vincere a Tel Aviv, ma non accetto una sconfitta così. Certo, il Maccabi ha giocato una grande partita, ma la nostra è stata terribile. Nessuno dei miei ha giocato come avrei voluto vederes. Sfuma così il sogno di Gianmarco Pozzecco di imitare la sua prossima sposa Maurizia Cacciatori, campionessa d'Europa con il Tenerife nella pallavolo donne, e quello dell'altra metà di Bologna, quella targata Fortitudo, che alla sua prima finale europea avrebbe voluto cominciare a emulare i passati trionfi della Virtus Bologna. **[glo. vib.]**

Maccabi-Skipper 118-74. *Maccabi Tel Aviv*: Baston 9, Vujacic 9, Parker 21, Burstein 17, Jasikevicius 18 (4/6 da 3); Sharp 9 (3/4 da 3), Sheleff 2, Halperin 7, Thomas, Bluthenthal 20 (4/5 da 3), Sundov 4, Ben Chimol 2. Allenatore: Gershon. *Skipper Bologna*: Mottola 7, Basile 10, Smodis 2, Vujanic 21, Delfino 6, Mancinelli 3, Pozzecco 10, Van Den Spiegel 3, Lorbek 7, Guyton, Prato 2, Belinelli 3. Allenatore: Repesa.

TENNIS: E' SCONTATO IL TEMA DEGLI INTERNAZIONALI D'ITALIA CHE SCATTANO OGGI. SEPPI PARTE DALL'AUSTRALIANO HEWITT

Roddick, il super eroe di Omaha sfida Federer

Stefano Semeraro

SONO morti in tre, nell'incendio del Parco dei Principi di Roma, l'hotel ufficiale degli Internazionali d'Italia, e la tragedia ha accarezzato sinistramente il torneo che comincia oggi. Lumeggiando, peraltro, anche lati sconosciuti dei tennisti: pensate ad esempio Andy Roddick, il super-boy di Omaha che nell'alba di fuoco di sabato ha aiutato alcuni ospiti dell'albergo a mettersi in salvo sul tetto dell'albergo, in attesa che arrivassero i soccorsi. Poteva essere altro che americano, l'eroe della situazione? Marat Safin e il [illegible] coach sono usciti scossi dall'alba di fuoco, il nostro giovane talento Seppi ci ha rimesso fortunatamente solo tutte le racchette. L'altro azzurro Volandri e l'olandese Schalken sono rimasti barricati per lunghi minuti sul terrazzo, [illegible] la camera invasa dal fumo.

[illegible] oggi se Dio vuole si gioca, e [illegible] nuove paure saranno per fortuna solo agonistiche, facilmente esorcizzabili. Un po' bruciacchiato il torneo lo è anche per il [illegible] è fuori Andre Agassi, che ormai [illegible] misura da farmacista nel concedersi alle gare, fuori sono gli attesi Ferrero, Kuerten, Nadal e Coria, fuori due comprimari di lusso come il marocchino El Aynaoui e lo yankee [illegible] Fish. [illegible] assenze più sgradevoli [illegible] proprio quelle dell'argentino Coria e dello spagnolo Ferrero, indubbiamente oggi i più forti del mondo sulla terra, [illegible] però sono reduci [illegible] infortuni e virus, e non vogliono rischiare di saltare anche Parigi. Il tennis di oggi è anche questo: [illegible] uscire da infermerie e sale chirurgiche, alternando grandi exploit e grandi ferite. Tiriamo avanti: il nostro migliore torneo subisce sorte comune a molte altre prestigiose astanterie tennistiche. Consoliamoci dunque con il super-eroe Roddick e con Roger Federer, lo splendido numero uno del [illegible] do, i due più quotati ospiti degli Internazionali.

Roddick, n.2 Atp, passa per un scattenatoro, ma ha vinto già tornei sul rosso - Atlanta, Houston, St Poelten -, e [illegible] a Roma [illegible] allenamento di lusso, [illegible] resto anche l'uomo che gli ha strappato il trono, Federer appunto, [illegible] che sulla terra ha [illegible] trionfato ad Amburgo, e che l'anno scorso, prima di rivelarsi definitivamente a Wimbledon, [illegible] giuratamente consegnato la finale del Foro [illegible] uno dei tanti orchi [illegible] rosso spagnoli, Felix Mantilla. Fra di loro il terzo incomodo il Marat Safin, altro ex-number one, che ha raggiunto le semifinali a Montecarlo e che dopo un anno di semi-vacanza, trascorso per lunghi tratti a curarsi il polso, progetta di riprendersi il reame, cominciando proprio da Roma e da Parigi. A tallonare i magnifici tre sono le orde ibero-gauche, capitanate da questo lato dell'Atlantico da Carlos Moya e da quell'altro da David Nalbandian, quindi il tonico teutonico Schuettler e l'integralista inglese dell'attacco Henman, più una platora di outsider che lasciano giusto qualche cantuccio alle speranze patrie, stipate quasi per intero in Filippo Volandri.

[illegible] lo, sceso al n.53 Atp dopo la sconfitta al primo turno di Montecarlo, ma che quando è in forma vale un posto fra i top-ten del [illegible] dovrebbe ormai essere uscito [illegible] convalescenza, e punta a replicare almeno i quarti raggiunti lo scorso anno. Il sorteggio, cattivo, gli ha regalato però al primo [illegible] il tedesco Kiefer, un ex top-10 che dopo aver perso in Australia proprio con Volandri ha recuperato tono e risultati. Anche agli altri azzurri, entrati in tabellone o grazie a wild card (gli inviti degli organizzatori), o attraverso le qualificazioni, è andata malaccio con l'urna. Sanguinetti, dopo il ritiro dell'ultima ora dell'argentino Calleri, ha lo spagnolo David Ferrer, Stefano Pescosolido incontra Safin, Seppi l'ennesimo ex-n.1, l'australiano Hewitt, mentre il neo-davisman Di Mauro ha pescato il tailandese Srichaphan e Dell'Acqua, l'unico qualificato, è toccata la testa di serie n.6, il cileno Massu. Fra una settimana scenderanno in campo le donne, con le quali l'Italia ha sulla carta migliori chance, ma chi vuole a Roma si potrà ricreare anche con i «vecchietti»: da venerdì 7 a martedì 11 saranno in scena nel torneo over [illegible] anche Wilander, Cash, McEnroe, Camporese, Muster, Korda, Canè e Noah. [illegible] d'altri tempi, in tutti i sensi.

SPORT FLASH

■ **MARCIA, [illegible] LA RIGAUDO.** Ottimo piazzamento per Elisa Rigaudo sui 20 km della Coppa del Mondo a Naumburg (Ger): la 24enne cuneese ha chiuso al 5° posto migliorando nettamente il primato personale (1h 27'49"), a soli 25" dalla vincitrice, la [illegible] russa Nikolayeva. A [illegible] o di squadra buon 3° posto per i maschi della 20 km con Brugnetti (6°), Gandellini (13°) e Giungi (16°).

■ **SCHERMA, VINCE LA TRILLINI.** L'azzurra Giovanna Trillini ha collezionato il secondo [illegible] stagionale nella Coppa del Mondo individuale di fioretto femminile, aggiudicandosi a Marsiglia lo Challenge Jeanty. In finale ha battuto l'altra azzurra Valentina Vezzali. Settimo posto infine per Margherita Granbassi.

■ **CICLISMO, A HAMILTON IL ROMANDIA.** Lo statunitense Tyler Hamilton ha vinto il Giro di Romandia, imponendosi nell'ultima tappa, la crono di Losanna. In classifica, Hamilton ha precede il tedesco Jaksche, vincitore della tappa di sabato, e l'italiano Piepoli.

■ **BASKET, [illegible]** Quarti di finale dei playoff di Legadue maschile (gara-4): Fabriano-Carife Fe 102-95 (situaz. 2-2); EuroRida Scafati-Sicc Jesi 91-84 (2-2). Mercoledì si giocherà gara-5. Carisbo Castelmaggiore e Gloria Montecatini sono già in semifinale.

■ **[illegible] LOVER TRIONFA AD AGNANO.** Dopo due secondi posti consecutivi, dietro Varenne e Victory Tilly, Legendary Lover K si è imposto nel 55° G.P. Lotteria di Agnano. Guidato da Enrico Bellei, Legendary ha preceduto Calvin Capar, Civil Action e Couch Doctor.

■ **TOTIP, QUOTE.** Concorso n. 18: X-2; 1-2; X-2; 1-X; 2-1; X-1; corsa+: 6-9. Nessun vincitore con 14 punti. Ai 7 «12» vanno 5.424,37 euro; ai 246 «11» vanno 154,36 euro; ai 1918 «10» vanno 19,79 euro.

MOTOMONDIALE: GP DI SPAGNA FRA EMOZIONI E DELUSIONI

125: trionfa Simoncelli Tutte Aprilia sul podio

■ Così al traguardo: 1. Simoncelli (Ita-Aprilia) 23 giri, pari a km 101,729 in 47'54''700, media 127,795 km/h, 2. Jenkner (Ger-Aprilia) a 0,760, 3. Barbera (Spa-Aprilia) a 7''195. Gli altri italiani: 4. Dovizioso, 6. Ballerini, 8. Locatelli, 10. Giansanti, 12. Corsi, 13. Lai, 19. Borsoi, 21. Angeloni. Mondiale piloti (dopo [illegible] gare): Dovizioso p. 38, Jenkner [illegible] Locatelli 28, Stoner 27, Simoncelli 25. Costruttori: Aprilia 45, Honda 38, Ktm 27, Gilera 3.



Marco Simoncelli felice per la bella vittoria

250: Poggiali finisce ko De Puniet al comando

■ Così al traguardo: 1. Rolfo (Ita-Honda) [illegible] giri, pari a km 114,998 in 52'20''145, media 131,838 km/h, 2. [illegible] Puniet (Fra-Aprilia) a 8''740, 3. Nieto (Spa-Aprilia) a 32''623. Gli altri italiani: 6. De Angelis (Rsm), 11. Baldolini, 18. Ronzoni. Mondiale piloti (dopo 2 gare): De Puniet p. 40, Rolfo 32, Pedrosa , Nieto e Porto 25, Debon e De Angelis 21. Costruttori: Honda punti 50, Aprilia 40, Yamaha 6.



Per Rolfo giro d'onore con il tricolore

MotoGp: Melandri sfortunato Per Capirossi solo un calvario

■ Così al traguardo: 1. Gibernau (Spa-Honda) 27 giri, pari [illegible] km 119,421 [illegible] 52'01''293, media 137,736 km/h, 2. Biaggi (Ita-Honda) a 5''452, 3. [illegible] (Bra-Honda) a 52''570. Gli altri italiani: 4. Rossi, 10. Fabrizio, 12. Capirossi. Mondiale piloti (dopo 2 gare): Gibernau p. 41, Biaggi 40, Rossi 38, Barros 29, Hayden 22, Edwards 18. Costruttori. Honda p. 45, Yamaha 38, Ducati 14, Suzuki e Kawasaki 11, Aprilia 1.



Valentino Rossi s'accontenta del 4° posto

BIAGGI ALLE SPALLE DELLO SPAGNOLO, ROSSI STECCA E FINISCE QUARTO

Il re della pioggia è Gibernau

Rolfo e Simoncelli, la nuova Italmoto che vince

Enrico Biondi
inviato a JEREZ

Ammettiamolo: le vittorie iniziali di Marco Simoncelli, 17 anni, da Cattolica e, soprattutto di Roberto Rolfo, 24 anni, il torinese volante, [illegible] fatto pensare che anche questa volta i piloti italiani avrebbero fatto man bassa di vittorie al Gp di Spagna.

E invece no, perché la delusione (se così si può dire) è arrivata proprio dalla gara che in molti davano come già messa in cassaforte [illegible] quel diavolo di Valentino Rossi. Almeno quel «dottor Rossi» che venerdì si era permesso di ridicolizzare la concorrenza sbalordendo il mondo a tempo di record e sotto un caldo sole estivo. Ieri, però, su Jerez e l'Andalusia tutta si è abbattuto un autentico diluvio d'acqua: ha iniziato a piovere sin dalle 7 del mattino sui 200 mila spettatori (e altri 70 mila sono rimasti irrimediabilmente fuori, bloccati da gigantesche code lunghe chilometri) che, incuranti della pioggia, hanno preso d'assalto le colline del circuito. E non ha smesso, ironia della sorte, se non 10' dopo la fine della prova della MotoGp.

Giusto in tempo per festeggiare lo spagnolo Sete Gibernau, detto il re della pioggia (4 successi bagnati sui 6 in carriera) davanti a un Max Biaggi in forma smagliante (100° podio in carriera, solo in [illegible] come lui al mondo, Agostini, Angel Nieto, Read e Hailwood) e al brasiliano Barros, terzo ma lontano anni luce. E Valentino? Lui è finito quarto, fuori dal podio, per la prima volta dopo 23 gare consecutive. Tre Honda davanti [illegible] sua Yamaha ma, quel che conta di più, un grande rimescolamento in testa alla classifica che rende il mondiale ancor più appassionante. Se Gibernau infatti è primo, (41 punti), alle [illegible] spalle (40) c'è il romano, a 38 Valentino. Rossi ha cominciato a perdere sin dalla prima curva: era già dietro a Gibernau, poi è stato sfilato da tutti gli altri, Biaggi, Barros, Checa, l'ottimo Melandri (capottatosi nell'erba dopo essere stato addirittura terzo). Uno strazio. Colpa sua? In un certo senso sì, perché è il pilota a dettare la messa a punto ideale. Evidentemente [illegible] ha saputo fornire le giuste indicazioni e i risultati si sono visti. Lui, onestamente, a fine gara ha fatto ammenda. Succede anche ai campioni di sbagliare.

Record di Max che sale sul 100° podio in carriera, come lui al mondo Agostini, Angel Nieto, Read e Hailwood

Tra tanti protagonisti spicca l'assenza di Capirossi. Ha chiuso [illegible] 12° posto, a un giro da Gibernau: inaudito. Come non bastasse ha avuto anche problemi [illegible] il casco (imbarcava acqua). Peggio di così non poteva andare.

Le note liete arrivano da Roberto Rolfo e Marco Simoncelli. Il torinese ieri mattina ha giocato una carta importante, tirando fuori dal cilindro il classico coniglio: avrebbe infatti dovuto provare da domani a mercoledì una

Il trionfatore della 250 ha montato a sorpresa una nuova carena Capolavoro dei nervi saldi per il «gigante» della 125

nuova carena, ha chiesto e ottenuto di metterla sulla sua Honda durante il warm up. E la moto che tanti problemi gli [illegible] dato sinora (troppo piccola per la sua taglia, costruita apposta per le esili forme di «topolino» Pedrosa, stella nascente spagnola e vincitore in Africa) improvvisamente si è messa a correre forte. Il resto, ovvio, [illegible] ha fatto lui, vincendo forse una delle più noiose gare del motomondiale, ma affascinante lo stesso, visto che ha dimostrato molte cose: prima di tutto che Rolfo è [illegible] campione vero sul quale la Honda deve fare affidamento, senza remore. Rolfo [illegible] semplicemente perfetto e la [illegible] prova acquista ancora più valore perché ottenuta con una [illegible] sulla quale non funzionava più il display dei [illegible]. Roberto si è basato solo sulla tabella che i meccanici gli esponevano al muretto e [illegible] ha [illegible] perso [illegible] concentrazione, da campione consumato.

[illegible] per finire Simoncelli: lui, così lungo lungo, (182 cm, 45 di piede), su una moto piccola piccola come l'Aprilia 125, ha compiuto un bel capolavoro. Facilitato dalla caduta dell'australiano Stoner che [illegible] [illegible] comando e finito per terra nel finale, ma pur sempre in grado di mantenere la calma in un [illegible] delicato. Proprio [illegible] gli [illegible] consigliato Valentino Rossi, [illegible] grande amico, prima del via.



L'acrobazia con la quale Valentino Rossi è riuscito a [illegible] pista salvando il 4° posto finale a Jerez

Valentino: che rischi ho preso

Il torinese: «Ho la cavalleria che cercavo»



Roberto Rolfo felice sul gradino più alto del podio delle 250 a Jerez

dall'inviato a JEREZ

Ci [illegible] [illegible] un'ora a presentarsi: tutta colpa del controllo antidoping. Insomma, Valentino Rossi [illegible] pomeriggio, a gara finita, non riusciva a far pipì. Succede. Come succede di perdere una gara che al venerdì aveva già vinto (le prove del sabato non contano, visto che la pioggia aveva lasciato inalterati i tempi) per colpa di una pista che sembrava una piscina. E, si sa, Valentino sull'acqua è bravo, ma [illegible] proprio un fulmine di guerra.

Cos'è successo? Errori di valutazione, una messa a punto sbagliata e la frittata è servita: «Una gara difficilissima perché non me la facevo a guidare. E' stata più dura oggi arrivare al traguardo che [illegible] una gara. Che peccato, perché sull'asciutto [illegible] competitivo, [illegible] sul bagnato il problema più grosso era l'assenza di aderenza. Appena forzavo un po' rischiavo di cadere e [illegible] volta ci sono andato vicino. Ho dato una gran sederata [illegible] [illegible] andata bene così. Insomma, la moto mi ha subito fatto capire che [illegible] era giornata, ci [illegible] parlate per un po' io e lei, poi onestamente ho cercato di limitare i danni tenendomi qual[illegible] [illegible] parte nel finale, quando Hayden ha tentato [illegible] attaccarmi. E' andata bene. Amareggiato? No, del resto è normale, in queste condizioni non l'avevo mai guidata e non siamo riusciti a metterla a punto. Ci vuole un po' di tempo, lo sape[illegible] e non era possibile fare meglio. Oggi Gibernau era imbattibile. Per [illegible] per tutti, anche per Biaggi. [illegible] spiace per [illegible] caduta di Melandri, ma qu[illegible] vuol dire che anche le al[illegible] Yamaha sono messe bene».

Classifica corta, gli fanno notare. E arriva il Gp di Francia, a Le Mans, che Valentino [illegible] digeri[illegible]. «Sì. E' tutto un circuito "stop and go", violente frenate e brusche ripartenze, non si addice alle mie caratteristiche, ma la Yamaha ha sempre fatto bene. Vuoi vedere che cambia l'aria?». E scappa [illegible] a riposarsi, visto che da domani, con [illegible] e Honda sarà in pista per una serie di test supplementari.

Biaggi è raggiante: «Due volte secondo: bene, vuol dire [illegible] ci sono e [illegible] non mollo. Gibernau ha vinto? Bravissimo, sull'acqua è un fenomeno. Ma [illegible] talmente motivato che mi piacerebbe fosse già l'ora di correre in Francia. Le Mans è una "mia" pista, mi ci trovo benissimo. Sono stato chiaro?».

Mentre Melandri ancora non si spiega come ha fatto a cadere e a buttare via il terzo posto, Capi[illegible] ha difficoltà a dire qualco[illegible]. Fosse rimasto a casa, davanti alla tv a vedere un telefilm, avrebbe fatto meglio: «Il 12° posto... Una gara da dimenticare. Lo detto e lo ripeto: non eravamo a posto e dobbiamo lavorare sodo. Ci fermiamo qui a provare, avremmo bisogno di sole e fuori, invece, piove. Boia. E poi anche il casco... Pieno d'acqua, ho rischiato [illegible] [illegible] Xaus e per evitarlo mi sono insabbiato. Se [illegible] è sfiga questa...».

Roberto Rolfo è tutto un sorriso dopo la sua 3ª vittoria mondiale (nel 2003 vinse in Germania e Australia): «Visto le prove di venerdì e sabato, aver vinto ha del miracoloso. Però è vero, in mattinata [illegible] [illegible] la carena dello scorso [illegible] adattandola alla [illegible] moto. Non sarà stata di grande aiuto, [illegible] condizioni estreme [illegible] queste, però [illegible] ha permesso di non prendere troppa aria nei curvoni veloci. E visto come andava bene l'ho usata in gara. Il merito è tutto della Honda e del [illegible] motore: finalmente ho tutta la cavalleria che cercavo. E' stata durissima ma ora [illegible] secondo nel mondiale e la cosa più importante è mantenere un buon equilibrio mentale e continuare a lavorare, senza perdere di vista l'obiettivo che è sempre e solo uno: vincere il titolo per passare armi e bagagli in MotoGp con un mezzo competitivo».

Di Manuel Poggiali, il suo avversario lo scorso anno, [illegible] [illegible] perse le tracce sin dal primo giro: il sammarinese si è spalmato per terra dopo due curve. Amareggiato e triste, è riuscito solo a pronunciare una battuta: «Colpa mia, ho combinato proprio una [illegible]... Sarà meglio [illegible] di dormire». Sagge parole: Roberto, intanto, ringrazia e vola. **[e. b.]**

EUROTURISMO E FIA-GT A MAGNY COURS

L'Alfa vola con Tarquini La Ferrari culla il primato

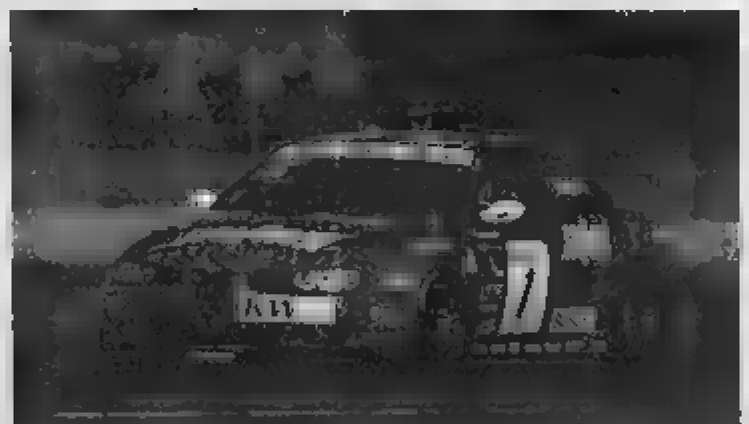
Cristiano Chiavegato
MAGNY COURS

Corse in difesa per squadre e piloti italiani nelle [illegible] prove dell'Euroturismo e del FIA-Gt. Dopo aver dominato a Valencia, l'Alfa Romeo e la Ferrari hanno dovuto cedere il passo ai rivali nel circuito francese, particolarmente inadatto [illegible] caratteristiche della 156 S2000 e alle 550 e 575 Maranello. Alla fine però il risultato è stato positivo: mentre le due gare turismo sono state vinte rispettivamente da Dirk Muller e da Andy Priaulx sulle BMW 320i, Gabriele Tarquini con un quinto e un secondo posto ha mantenuto il comando della classifica piloti e la Casa del Biscione insegue a due soli punti di distanza la marca tedesca. Nelle GT sempre largamente in testa la Scuderia Italia anche con i suoi piloti Cappellari e Gollin (Ferrari 550), terzi al traguardo dietro alla Ferrari 575 [illegible] Wendlinger, Wolff e Lechner.

Davanti a 22 mila spettatori i [illegible]ti hanno dato spettacolo. Nella gara [illegible] durata (3 ore) delle Granturismo, primo successo nella storia del piccolo costruttore americano Saleen, dimostratosi molto veloce e, questa volta, anche affidabile. Hanno vinto Michael Bartels e Uwe Alzen, due nomi noti dell'automobilismo. Il primo, tedesco, ex fidanzato di Steffi Graf aveva preso parte nel 1991 anche a quattro GP di F1 con la Lotus, senza però riuscire mai a qualificarsi. Dopo la corsa la classifica è stata parzialmente rivoluzionata: Bobbi e Gardel (Ferrari 550), secondi sono stati penalizzati per una collisione e retrocessi al quarto posto, la Saleen di Lechner Jr, Seiler e Konrad al quinto per non avere rispettato l'ordine dei commissari sportivi di fermarsi ai box.

Nelle due prove dell'Euroturismo le 156 avevano subito oltre all'ostilità della pista anche l'handicap di 40 chili di zavorra per Tarquini e Giovanardi e 10 kg per quella del giovane Farfus. Partiti indietro nello schieramento i piloti delle «rosse» dell'Autodelta non si sono dati per vinti senza battersi. Farfus con un'ttima partenza si è installato al terzo posto nella gara d'apertura, mentre Tarquini e Giovanardi hanno rimontato due posizioni. Nella seconda Priaulx [illegible] la BMW, scattato in pole position, è stato sempre inseguito da Farfus, Tarquini e Giovanardi. L'inglese ha forzato al massimo e non è stato più ripreso mentre Tarquini si è esibito in una progressione continua che l'ha portato al secondo scalino del podio alle spalle del sempre bravissimo Farfus.

Giornata negativa per Alex Zanardi, con la sua BMW. Nella prima corsa la sua auto ha colpito un rot[illegible] lasciato in pista in uno scotro tra Priaulx e Diefenbacher e ha dovuto rientrare ai box per le riparazioni necessarie. Nella seconda il bolognese è stato tamponato, è finito in testa coda ed ha cociuso diciannovesimo. Prossima gara il 16 [illegible] a Hockenheim (Ger).



Gabriele Tarquini resta al comando della classifica nell'Euroturismo con l'Alfa 156 S2000

GOLF, LA FINALE SLITTA A OGGI. DIANA LUNA E' REGINA A TENERIFE

Molinari, un po' d'azzurro all'Open

Agnese Vigna

IL francese Gregory Havret e il nordirlandese Graeme McDowell devono rimandare [illegible] colpo della vittoria del 61° Telecom Italia Open a questa mattina. Ieri [illegible] hanno infatti so[illegible] stati costretti a causa del buio a [illegible] i ferri nella sacca in situazione di perfetta parità (-18) rispettivamente [illegible] buca 16 e 14. Un altro francese, Thomas Levet, è ancora in lizza per la vittoria (-17, stoppato ieri alla 14ma buca) così [illegible] l'argentino Angel Cabrera (-15 con 4 buche da terminare).

L'Open era già stato «ridotto» da 72 [illegible] 54 buche per il maltempo che [illegible] impedito [illegible] giocare venerdì, ma poi anche gli sforzi di completare il terzo giro è stato interrotto dalla pioggia. Ieri i tuoni han[illegible] causato [illegible] sospensione [illegible] tre ore, ponendo fine definiti[illegible] [illegible] speranze di terminare come di consueto di domenica. Sei le squadre che finiscono questa mattina: [illegible] capitava dal 2001, al Dunhill Links Championship, che una finale dell'European Tour terminasse di lunedì.

I quattro italiani sopravvissuti al taglio hanno tutti finito le loro ultime 18 buche. La vera [illegible] di questo Op[illegible] d[illegible] pioggia è stato l'alfiere del Circolo Golf Torino, Francesco Molinari (iscritto al [illegible] grazie alla quota di 6 dilettanti ammessa dal regolamento). Ventiduenne, terzo anno di Economia aziendale, ha eguagliato il record del campo (63 colpi) stabilito, sempre nel secondo giro, [illegible] Angel Cabrera e figura al 13mo posto [illegible] graduatoria provvisoria con -11 (73, 63, 69). E' il miglior risultato per un dilettante all'Open d'Italia. A quando il passaggio nel professionismo? «E' [illegible] scelta ormai certa, [illegible] [illegible] ancora impegnato negli studi. Voglio scegliere il momento giusto senza farmi prendere dalla fretta». Dopo l'Open? «Sarà difficile tornare a gareggiare [illegible] i dilettanti». Emozionato? «Solo alla fine, quando ho visto tanto pubblico ad attendere proprio me».

Il beniamino del pubblico, Emanuele Canonica, ha [illegible] [illegible]vo dato grande spettacolo, ma si è innervosito [illegible] trovando il giusto feeling con il putter: è 43.mo a -6 (72, 68, 70). Segue Gianluca Baruffaldi 61.mo [illegible] -3 (70, 71, 72) e Alessandro Tadini 65.mo con -2 (69, 73, 72).

Non ha invece passato il taglio il nostro Costantino Rocca («Gioco meglio di un tempo, ma faccio molto di più», ha detto il 48enne che continua ad avere problemi con il putt). Fuori dopo [illegible] buche anche José Maria Olazabal e Pierre Fulke.

In serata intanto arrivano ottime notizie dal Tenerife Ladies Open, terza tappa del Ladies European Tour e prima nel continente dopo l'apertura in Australia: ha vinto la bella pro [illegible] ventiduenne romana Diana Luna [illegible] 279 colpi (71 66 73 69). La vedremo presto in campo al Golf Club Parco di Roma, dove dal 2 al 6 giugno si svolgerà il Bmw Ladies Italian Open.

INFORMAZIONE A CURA DELL'UNIONE INDUSTRIALE DI TORINO

UNIONE INDUSTRIALE TORINO

www.ui.torino.it

La nuova stagione del Centro Congressi

Proseguono I martedìSera e Gli Appuntamenti, si inaugurano "I Caffè Letterari" e "Torino Capitale"

CENTRO CONGRESSI
UNIONE INDUSTRIALE TORINO

Prende il via in questi giorni la stagione di Primavera delle conferenze del Centro Congressi sui grandi temi dell'attualità e della cultura: "*Caffè Letterari*", "*I martedìSera*", "*Gli Appuntamenti*" per gli anziani d'Azienda, i "*Martedì Salute*" e i nuovi cicli "*Torino Capitale*" e "*Arte in Piemonte*.

Questa sera (h.21.15) una carrellata letteraria **da Edmondo De Amicis a Piero Gobetti** di **Guido Davico Bonino** inaugura il secondo ciclo di ***Torino Capitale: momenti di storia, cultura, arte e vita quotidiana tra '700 e '900***. Articolata in 3 serie, inverno, primavera e autunno 2004 (il lunedì sera alle 21.15), l'iniziativa è presentata dall'Associazione Culturale per Torino, in collaborazione con gli Enti pubblici locali, la Compagnia di San Paolo e la Reale Mutua Assicurazioni.

Seguendo un ordine cronologico e attraverso vari filoni (letteratura, arte, architettura, politica, economia, scienza, teatro, vita sociale, cinema e televisione, ecc), la serie di incontri intende raccontare ai torinesi quello che è stato il ruolo della città negli ultimi secoli. Prossimamente: *Grande cucina piemontese di tradizioni* , con Barbara Ronchi della Rocca e Giuseppe Sicheri; quindi *Il teatro e della musica in Piemonte*, con Maestro Cognazzo, Massimo Scaglione e attori del "teatro delle dieci" e poi (24/5) *L'identità politica a Torino tra '700 e '900* con Giovanni De Luna. Concludono: *Musei e collezioni sabaude*, (31/5) con Carla Enrica Spantigati e Enrica Pagella, e *Arte dal mecenatismo sabaudo al passaggio di secolo*, con Maria Mimita Lamberti.

Oggi pomeriggio (h.15) **Nico Orengo** presentando il suo libro **"L'intagliatore di noccioli di pesca"** inaugura la nuova serie dei *Caffè Letterari* del lunedì, organizzati [illegible] Sanpaolo, Lavazza e Fondiaria SAI, con la collaborazione della *Fiera Internazionale del Libro di Torino* e con *ttl* de la Stampa.

Il ciclo che festeggia il decennale, ha visto avvicendarsi tutti i più grandi scrittori italiani. [illegible] prosegue con Paola Mastrocola [illegible] "*Una barca nel bosco*"; il 17/5 interviene Giampiero Mughini, con il suo "*Che belle le ragazze di Via Margutta*", segue quindi un'incontro dedicato a *William Shakespeare*, a cura di Guido Davico Bonino. Quindi Folco Quilici e il suo romanzo "*I serpenti di Melqart*", e poi Alessandro Cecchi Paone e [illegible] libro "*Solo per amore*".

Proseguono domani *I martedìSera*, in collaborazione con La Stampa e la Fondazione Cav. del Lav. Mario Magnetto. L'incontro, a cura del prof. **Dario Giobbe** - primario di neurologia d'Urgenza presso l'Ospedale Molinette, tratterà di "*Prevenzione e terapia in fase acuta dell'ictus cerebrale*".

Mercoledì proseguono anche ***Gli Appuntamenti*** del mattino per gli anziani d'azienda, [illegible] un incontro condotto da **Maurizio Ternavasio** de La Stampa dedicato a "*Chi si rivede*", *i grandi protagonisti dello sport e dello spettacolo*, interverranno nell'occasione Livio Berruti, Tonina Torielli, Josè Altafini e Gianluigi Marianini.

Le tessere d'ingresso, gratuite e valide per 2 persone, sono in distribuzione in Via Fanti 17. Per ulteriori informazioni. Tel. 011 - 57.18.246; www.ccui.it.

PRESENTAZIONE LIBRO

Il Ministro Stanca alla presentazione del libro

"L'Impresa dell'Innovazione" : strategie tecnologiche nelle PMI

AIP
Associazione Italiana della Produzione

La gestione strategica dell'Innovazione Tecnologica nelle PMI è il tema che viene affrontato oggi alle ore [illegible] presso il Centro Congressi dell'Unione Industriale di Torino in Via Fanti 17. L'incontro, organizzato in collaborazione con l'AIP – Associazione Italiana per la Produzione – è dedicato alla presentazione del libro intitolato "*L'Impresa dell'Innovazione*" (edito Il Sole 24 ORE).

Moderati da **Guido Gentili**, Direttore de Il Sole 24 ORE, oltre agli autori **Roberto Verganti** e **Mario Calderini** del Politecnico di Milano e di Torino, interverranno: il Presidente dell'Unione Industriale **Andrea Pininfarina**; l'Amministratore Delegato del Centro Ricerche Fiat **Giancarlo Michellone**; **[illegible] Ghigo** e **Gilberto Pichetto Fratin** rispettivamente Presidente e Assessore al Lavoro ed all'Industria della Regione Piemonte; il Presidente AIP **Domenico Palmieri**; il Presidente Piccola Industria [illegible] Confindustria **Sandro Salmoiraghi** ed il Ministro dell'Innovazione e Tecnologia **Lucio Stanca**.

INCONTRO TECNICO

Emissioni in atmosfera

Composti organici volatili: le nuove normative

La nuova normativa in materia di emissioni in atmosfera di composti organici volatili, recepita con il D.M. 16 gennaio 2004 n. 44, sulla base della direttiva comunitaria relativa alla limitazione delle emissioni [illegible] alcune attività industriali, vede potenzialmente un elevato [illegible] di imprese coinvolte.

[illegible] considerazione della complessità di questa nuova norma tecnica, nell'ambito della disciplina dell'inquinamento atmosferico, l'Ufficio Energia e Ambiente organizza un incontro per illustrarne [illegible] approfondirne i contenuti. L'appuntamento è per **giovedì 6 maggio alle ore 9.30** presso la Sala [illegible] [illegible] Centro Congressi di Via Fanti 17.

Per adesioni: Servizio Energia e Ambiente dell'Unione Industriale: tel. 011.5718.452; fax: 011.5718.454; e-mail. energia@ui.torino.it.

RINNOVO

ANCE

PIEMONTE

Per il triennio 2004-2006, il Comitato Regionale Giovani Imprenditori Edili ha eletto alla carica di Presidente **Franco Gassino**. Lo affiancheranno i Vice Presidenti **Mauro Bincoletto** [illegible] **Riccardo Ferrero**.

Le radici del [illegible] futuro

Quinto rapporto annuale su Torino

Le radici del [illegible] futuro di Torino stanno nel [illegible] presente: in ciò che la città sta mettendo in cantiere, in senso metaforico e letterale, e che dispiegherà i suoi effetti fra qualche anno, superata la scadenza olimpica. È questo [illegible] senso della ricognizione compiuta con il *Quinto rapporto annuale su Torino*.

Il *Rapporto* - autori Silvia Crivello, Luca Davico, Luisa Debernardi, Anna Maria Gonella ed Elisa Rosso - promosso dall'Eau Vive e dal Comitato Giorgio Rota e realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo, [illegible] suddiviso in tre parti. La prima fotografa la struttura economica e socio-demografica dell'area metropolitana torinese; la seconda ne verifica i livelli di qualità della vita e dei servizi; la terza si concentra sulle politiche [illegible] i progetti di portata strategica. Un approfondimento specifico è dedicato alle trasformazioni urbane, ai segni visibili del cambia[illegible] in [illegible] e alla mappa [illegible] città com'è destinata ad apparire di qui a qualche anno.

E' stato anche condotto un bilancio dei cinque anni trascorsi dalla prima edizione del *Rapporto*: delle cose fatte, di quelle da fare, dei tempi [illegible] realizzazione dichiarati ed effettivi, delle risorse spese e di quelle necessarie. Il risultato in chiaroscuro, dimostra che il lavoro che resta da svolgere è ancora grande: e che in questo lavoro risiedono le radici del nuovo futuro di Torino. Il *Rapporto* sarà presentato **sabato 8 maggio alle ore 9,45 presso la Galleria d'Arte Moderna in Via Magenta 31.**

comitato Giorgio Rota

PROGRAMMA

VINCENZO PORTALURI Presidente L'EAU VIVE	**ANTONIO SAITTA** Consigliere Regione Piemonte
LUCA DAVICO Curatore del Rapporto	**ANDREA PININFARINA** Presidente Unione Industriale Torino
SERGIO CHIAMPARINO Sindaco di Torino	**BRUNO MANGHI** Sociologo
MERCEDES BRESSO Presidente Provincia di Torino	**GIUSEPPE RUSSO** Politecnico di Torino
FRANCO MARIA BOTTA Assessore Regione Piemonte	Coordina **BEPPE FACCHETTI** Università di Perugia

CONVEGNO

Il nuovo codice di protezione dei dati personali

Il nostro servizio legale, unitamente all'Associazione dei Giovani Avvocati di Torino, all'Associazione Italiana Giuristi [illegible] Impresa-Sezione Piemonte ed all'Unione Avvocati Europei, organizza **due giornate** dedicate a "*Il nuovo codice di protezione dei dati personali*".

Il 6 ed il 13 maggio, alle ore 14,30, presso la sala 200 del Centro Congressi di via Fanti, 17, [illegible] analizzeranno le disposizioni contenute nel codice sulla protezione dei dati personali, entrato in vigore il 1° gennaio scorso.

Nel corso del **primo incontro**, gli interventi [illegible] dedicati alla presentazione del quadro di riferimento normativo, attraverso l'analisi dei vecchi e dei nuovi adempimenti, della gestione dei dati personali nell'ambito del rapporto di lavoro, nonché del trasferimento dei dati all'estero.

Nel corso del pomeriggio del 13 **maggio**, si affronterà, dapprima, il regime delle responsabilità e delle sanzioni e [illegible] si concentrerà poi, sulle problematiche [illegible] al controllo sui lavoratori nel quadro delle norme previste, contenute nello Statuto dei lavoratori.

Prima del dibattito che precederà le conclusioni, si esamineranno infine le implicazioni della disciplina in materia di *privacy* sul potere disciplinare del datore di lavoro.

Interverranno, tra gli altri, gli Avvocati **Savino Figurati, Rocco Panetta, Alberto Musy, Raffaele Zallone,** il Responsabile dell'Associazione Italiana Giuristi di Impresa, Sezione Piemonte, **Francesco Isaia** ed il Presidente di Sezione del Tribunale di Milano, **Luigi Domenico Cerqua**.

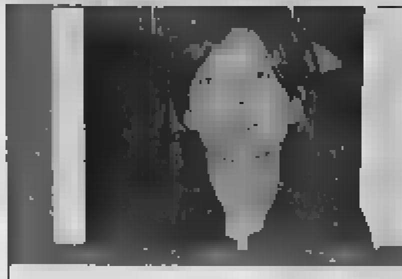
Per adesioni : Ufficio Legale Unione Industriale: tel. 011/5718.271/342; fax:011/57 18.235



TORINO

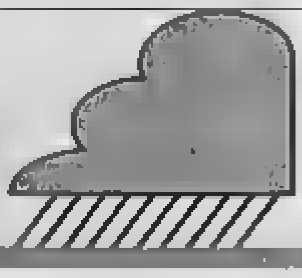
VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111 FAX 011 6639003 E-MAIL cronaca@lastampa.it [illegible] MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

CRONACA



«Come va?» [illegible]

Alle 21, a The Beach dei Murazzi, festa per la presentazione del libro «Come va?» [illegible] Stefania Miretti (foto), edito da La Stampa (prezzo [illegible] edicola 4,90 euro più il costo [illegible] quotidiano). La serata sarà animata da Raffaella De Vita, Cesare Vodani e dal dj Fabrizio Vespa.



Il tempo

La vasta depressione sull'Europa Centrale condiziona il tempo per l'inizio di maggio. Soleggiato ieri la mattina a Torino ma temporale [illegible] pomeriggio [illegible] 19,7 [illegible] massima, 10,4 di minima, 47% [illegible] umidità e 18,55 mm di pioggia [illegible] ore 16. Nuvoloso l'anno scorso con 22,7 di massima, 9,9 di minima.



Accordo Toroc-FastBuyer

Verrà presentato oggi, alle 12,30, [illegible] «Atrium» l'accordo di partnership tra il Toroc, comitato organizzatore dei Giochi Olimpici del 2006, e [illegible] società FastBuyer (gruppo Fiat). Fastbuyer sarà sponsor e [illegible] occuperà dell'organizzazione e della gestione telematica degli acquisti del Toroc.

UNA POLEMICA HA CHIUSO LA MANIFESTAZIONE: 35 MILA IN PIAZZA SAN CARLO

Primo Maggio, si spacca il sindacato

Uil e Cisl contestano il comizio affidato alla Cgil

Maria Teresa [illegible]

Gli enormi striscioni bianchi a lettere rosse «Siamo tutti operai di Melfi» della Fiom e la gigantesca bandiera della pace della Cgil riassumono la grande manifestazione del 1° maggio a Torino, dedicata da Cgil, Cisl e Uil a «lavoro, diritti e pace».

Trentacinquemila persone per il sindacato, la metà per [illegible] questura. Un corteo ordinato, con musica, applausi per i segretari dei Ds, Piero Fassino, e Rifondazione, Fausto Bertinotti, e per il presidente dei Comunisti Italiani, Armando Cossutta. Una pacifica sfilata di lavoratori, associazioni, partiti e movimenti.

«La pace innanzitutto». Con queste parole le tre organizzazioni sindacali hanno aperto il volantino del 1° maggio 2004. Ma è proprio intorno alla guerra in Iraq che sul palco di piazza San Carlo si è aperta la frattura tra Cgil da una parte (alla quale era affidato l'intervento a nome delle tre sigle), Cisl e Uil dall'altra. Un incidente che ha fatto rumoreggiare le categorie in piazza, e irritare i dirigenti sindacali, a cominciare dai segretari [illegible] Tosco (Cisl) e Giorgio Rossetto (Uil). Rossetto si è addirittura allontanato [illegible] palco in pieno comizio.

Per capire il perché bisogna risalire alla fase di preparazione del 1° maggio. I sindacati avevano concordato, sull'Iraq, una riflessione univoca, per soddisfare le diverse sensibilità sul tema della guerra. Era stato invitato anche un esponente del movimento pacifista, Davide Mattiello di «Libera», [illegible] piena libertà di esprimersi.

Ma dopo Mattiello, Vanna Lorenzoni, segretario della Camera del Lavoro, ha dato il via a un comizio ritenuto troppo [illegible] parte: «La mia organizzazione, la Cgil, sostiene che da quella guerra sbagliata l'Italia deve di[illegible] al più presto e ritirare [illegible] truppe [illegible] deciso Zapatero in Spagna...». Poco oltre, per leader e tesserati di Cisl e Uil, è un altro colpo: «La Cgil vorrebbe [illegible] governo italiano, dall'Europa e dall'Onu un impegno straordinario e urgente per ottenere una tregua sul campo che fermi il massacro...».

TENSIONE PRIMA DEL CORTEO

Aggredita consigliere [illegible]

Momento di vera tensione, prima ancora dell'inizio della manifestazione del Primo Maggio, quando un gruppo [illegible] ha circondato il consigliere comunale Tiziana Salti, [illegible] Forza Italia, [illegible] cercava di entrare nel corteo insieme [illegible] un gruppo di simpatizzanti azzurri. Gli autonomi hanno spintonato energicamente il consigliere e le hanno strappato la bandiera. Tiziana Salti si è subito recata all'Ospedalino Koelliker, ma non [illegible] riscontrate contusioni. In piazza San Carlo, il sindaco Sergio Chiamparino ha condannato nettamente l'aggressione e ha espresso solidarietà al consigliere. A queste parole, [illegible] parte della piazza ha fischiato. Il sindaco ha reagito: «[illegible] è coi fischi e impedendo a qualcuno di partecipare al corteo che si favorisce il movimento operaio».

Abbastanza per far sbottare Giorgio Rossetto: «Da quando faccio il 1° maggio [illegible] è [illegible] successo che uno che deve rappresentare tutti si metta a parlare della propria organizzazione. Ancora: «Così si mette in discussione l'affidabilità reciproca, pregiudicando quell'uni[illegible] azione che invece, per la nostra città, è l'unico modo per risolvere i grandi problemi». Quell'unità indispensabile a Torino, che il sindaco Sergio Chiamparino ha sottolineato nel suo intervento. Rossetto lamenta anche «la prevaricazione, l'occupazione degli spazi nel corteo. Le sigle di Cisl e Uil sono state addirittura coperte sullo striscione unitario dei lavoratori immigrati. Questi atteggiamenti, se reiterati, pregiudicheranno il futuro. Se le cose continuano così, il primo maggio non potrà essere unitario».

Nanni Tosco, segretario della Cisl, affida a tre parole, appena sceso dal palco, il [illegible] stato d'animo: «Stupore, disappunto, contrarietà. Quell'intervento contraddice lo sforzo [illegible] per individuare insieme gli obiettivi condivisi della nostra celebrazione sui temi della pace, del lavoro e dei diritti».

Nanni Tosco, che a sua volta ricorda difficoltà e disguidi di carattere organizzativo, conclude: «La ricerca del dialogo e dell'unità con le altre organizzazioni sindacali torinesi resta, per noi, un atto di responsabilità, visti i gravi problemi economici e sociali, che il nostro territorio sta affrontando. [illegible] [illegible]hiarezza e rispetto».

[illegible] settimana è previsto tra le segreterie di Cgil, Cisl e Uil [illegible] incontro chiarificatore.



In primo piano Vanna Lorenzoni, segretario della Camera del Lavoro: il suo intervento ha creato tensione nel sindacato



Sabato all'alba il piromane delle [illegible] ha colpito [illegible] una volta

A POCHI METRI DALLA QUESTURA E DAL COMANDO PROVINCIALE DEI CARABINIERI. E' IL SETTIMO RAID

Il piromane colpisce in corso Re Umberto

Angelo Conti

Torna il piromane ed alza il tiro: sabato all'alba ha colpito addirittura in corso Re Umberto angolo via San Quintino, vicino al cuore della città, a pochi isolati dalla Questura e dal Comando Provinciale dei carabinieri. Forse l'ha fatto per beffa, forse per sfida.

Il malvivente, stavolta, si è limitato ad incendiare un'auto sola, una Golf (appartenente ad [illegible] giovane di 30 anni, ovviamente incensurato, che abita nei pressi), ma gli investigatori non hanno alcun dubbio: si tratta della stessa persona, o dello stesso gruppo, che ha incendiato alm[illegible] una trentina di auto, nel giro di appena un mese. Spiegano i carabinieri del Comando Provinciale: «Questo piromane ha un modo [illegible] agire sostanzialmente sempre uguale. Sceglie le auto da bruciare rigorosamente vicino ai cassonetti dell'Amiat, dai quali preleva carta, cartoni e quant'altro potrebbe [illegible] combustibile. Sistema questo materiale sotto la vettura, lo cosparge [illegible] benzina e poi appicca il fuoco. In [illegible] Re Umberto ha incendiato un'auto sola per limitare i rischi, nonostante fossero da poco passate le 4 del mattino, quella è [illegible] zona centrale, dove c'è sempre un certo passaggio, a tutte le ore».

Il raid in corso Re Umberto è il settimo nell'ultimo mese in città. Il primo, fra il 3 ed il 4 aprile, intorno alle 5 del mattino, a Porta Palazzo: otto auto bruciate in [illegible] Giulio Cesare, corso Vercelli, corso Emilia, e nei pressi dei ponti Carpanini e Mosca. Il secondo, la notte fra il 5 e il 6 aprile, a San Donato: sette auto in fiamme fra via Talucchi e via Piffetti. Il terzo, la notte fra il 6 ed il 7 aprile, a Santa Rita: sette auto distrutte fra corso Agnelli e via San Marino.

Il quarto nella notte fra Pasqua e Pasquetta, alle 2, nel quartiere Madonna [illegible] Campagna: tre vetture in fiamme. Il quinto, alle 5,20 del 14 aprile, in zona Gran Madre, quando in precollina, sull'asse di via Moncalvo, ma anche nelle immediate adiacenze, sono state incendiate cinque vetture ed un camper.

Tre [illegible] (una Bmw, una Stilo ed una Volvo) sono andate completamente distrutte, altre due (una Ka ed [illegible] Fiesta) sono state danneggiate, al pari del camper. Il sesto il 19 aprile con tre zone colpite: [illegible] Mercadante all'angolo [illegible] piazza Donatori di Sangue, in piazza Massaua e in [illegible] Regio Parco. Le auto colpite furono un'Alfa 164, [illegible] Fiat Bravo e [illegible] Renault Clio. Il settimo sabato all'alba.

I carabinieri del Comando Provinciale stanno attuando, da [illegible] quindicina di giorni, servizi mirati notturni, ma questo pattugliamento ha essenzialmente carattere preventivo, perché è molto difficile che i militari possano tenere d'occhio tutte le migliaia di cassonetti della città oppure controllare le altrettante migliaia di nottambuli, di ogni etnia, che la notte girano per le strade.

Specchio dei tempi

«Perché si deve sempre essere costretti a "sbattere" l'handicappato in prima pagina?» - «Mio marito costretto a morire [illegible] ospedale, lontano da casa» - «Viaggio da incubo» - «Non basta solo l'assegno»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Luca (ndr: il bimbo cui è stata "sconsigliata" la prima comunione in parrocchia perché handicappato). Leggo e rileggo l'articolo uscito su *La Stampa* venerdì 30 aprile, mi commuovo e nel frattempo [illegible] nota di rabbia mi invade. Non riesco a capire perché bisogna tutte le volte far intervenire i mass media per sollevare [illegible] problema. Non è [illegible] polemica la mia ma solo rammarico, sono stanca di lottare su tutti i fronti e di "sbattere" in prima pagina (come è già successo in passato) l'handicap di mio figlio.

«Il mio desiderio più grande e penso di tutte le mamme [illegible] bimbi portatori [illegible] handicap [illegible] quello che non si vedano queste creature [illegible] Dio per le loro [illegible], ma per quello che [illegible] realmente, cioè bambini come tutti gli altri e che le istituzioni che dovrebbero tutelarli e accoglierli [illegible] facessero con naturalezza e spontaneità (come sta facendo egregiamente l'istituto sordomuti di Pianezza), senza aggiungere sofferenza alla sofferenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' denuncia, è sfogo, è ricerca di una assoluzione collettiva. Ecco come è stato limitato il mio bisogno di esprimere, pienamente, il mio sentimento ad una persona che amavo moltissimo e che la malattia mi ha portato via.

«Mio marito è stato ricoverato in un noto ospedale milanese in condizioni disastrose in seguito ad un intervento al [illegible] con complicazioni impreviste. Mi avevano detto che c'erano poche speranze, che il suo destino [illegible]segnato, eppure in quei momenti in cui io ero es[illegible]amente più debole, più vulnerabile, ovviamente mi aggrappavo a qualsiasi parola potesse essere [illegible] segno di speranza. Così i medici, seppur efficienti, sicuramente sterili nei sentimenti come quella stanza in cui mio marito era ricoverato, mi hanno costretta a lasciarlo morire in ospedale dicendo che "assolutamente non potevano lasciarlo andare a casa".

«Non era un carcerato, aveva pagato la parcella, aveva il diritto [illegible] di dare l'ultimo saluto alla sua casa, alla sua famiglia.

«E se, cinicamente, si potrebbe osservare che non era più cosciente, che forse sarebbe arrivato in casa non più in vita, è a me che manca questo ultimo atto di amore. Se le regole sono indispensabili perché un'organizzazione funzioni, c'è un limite che separa la persona, essere capace di sentimento, dall'automa per il quale spesso [illegible] nostre regole sembrano essere stabilite. L'ultimo saluto a mio marito è stato attraverso una macchina che dopo un ritmo cadenzato sempre più lento è rimasta improvvisamente muta. Allora si che sono stata un'automa, perfettamente guidata, nel nome della massima efficienza. Sola, lontano da casa. Non ho potuto mettere la parola fine alla nostra storia celebrando in intimità il nostro sentimento quando invece avevo tutto il diritto di tornare con mio marito. Accanimento terapeutico, illusione, presunzione del medico o terribile convenienza e opportunismo? Non so rispondere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da Parma sono venuto a Torino per la mostra di Chagall. [illegible] bella, peccato i locali troppo stretti, le troppe scolaresche. Ne valeva davvero la pena. Unico [illegible] ho vissuto ancora una volta l'incubo della Torino-Piacenza: lavori infiniti, interminabili, deviazioni pericolose, camion che gareggiano nel superarsi. A quando il divieto di sorpasso, come dovrebbe [illegible] logico in tutte [illegible] autostrade a due corsie e [illegible] hanno già fatto da tempo sulla Modena-Brennero?».

Giorgio Gandolfi

Una lettrice ci scrive:

«Ho ricevuto dall'Inail [illegible] assegno circolare [illegible] il rimborso delle spettanze per un breve periodo di infortunio. Munita di documento d'identità mi [illegible] recata presso gli sportelli della banca che l'ha emesso per incassarlo, ma l'addetta si è rifiutata di pagare perché mancava la "lettera allegata". Ho cercato di spiegarle [illegible] su quella c'era scritto null'altro che "... in allegato trasmettiamo assegno..." ma senza alcun risultato.

«Il giorno dopo ho presentato anche questa lettera. Un nuovo rifiuto perché serviva il prospetto di liquidazione dell'indennità relativo a tutti i dati dei conteggi. Vorrei sapere se è consentito alle banche richiedere documenti contenenti dati personali e riservati che [illegible] ai loro fini contabili. Gli assegni circolari dovrebbero essere titoli esigibili a presentazione [illegible] dover allegare alcuna documentazione an[illegible] meno se in violazione della privacy».

Antonella Ferrari

specchiotempi@lastampa.it

LOTTA ALLA CRIMINALITA'


Bande di romeni si spostano dall'Italia alla Francia per i loro colpi

Pendolari dei furti nelle villette fra Piemonte e Francia: 3 arresti

■ La Gendarmeria francese è in allarme: bande [illegible] romeni, che vivono nel Torinese, da tempo compiono raid fra Briançon e la Savoia. Saccheggiano villette isolate e rientrano in Piemonte, talvolta su auto rubate oltreconfine.
Il tenente Fabi, che comanda la compagnia [illegible] Susa, ha disposto controlli più intensi ai [illegible] e proprio la sera del primo maggio la trappola è scattata. Tre romeni sono stati bloccati [illegible] bordo di una Ford Escort (rubata a Torino) [illegible] stavano cercando di entrare in Francia. Si [illegible] dichiarati clandestini. Sono detenuti alle Vallette, in attesa di un'esatta identificazione e di presentarsi davanti ad un magistrato che contesterà loro il furto (o la ricettazione) della Ford Escort, [illegible] possesso di arnesi da scasso, la violazione della legge Bossi-Fini.
«Non è ben chiaro - dicono i carabinieri - perché alcune bande [illegible] romeni che risiedono a Torino decidano [illegible] andare a rubare in Francia. Riteniamo che ci sia innanzitutto [illegible] questione [illegible] controlli più blandi, poi è obiettivamente [illegible] che Oltralpe c'è un maggior numero [illegible] villette isolate, infine c'è la questione della refurtiva che prende, spesso, la strada della Romania [illegible] bordo dei furgoni clandestini che partono ogni domenica da Torino. Ovvio che, per la merce rubata in Francia, è più difficile dimostrare [illegible] provenienza illecita».
Sempre sul fronte italo-francese, i carabinieri sono [illegible] prese con la recrudescenza del contrabbando [illegible] vetture rubate in Italia e poi portate all'estero, soprattutto nel Nord Africa.
C'è anche un vistoso aumento di auto comprate in leasing e poi scomparse: «Uno straniero, può accendere leasing anche per più vetture. Paga la prima rata, [illegible] sposta in Marocco, [illegible] rivende e [illegible] una piccola fortuna».

ARRIVA OGGI ALL'ESAME DELLA GIUNTA GHIGO LA BOZZA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE [illegible] L'«ORDINE»

Mauriziano, via all'«operazione salvataggio»

L'assessore Galante: i 1400 posti non si toccano

Giuseppe Sangiorgio

I circa 1400 posti di lavoro, fra personale medico [illegible] paramedico, non saranno toccati. I reparti di eccellenza resteranno, anzi saranno potenziati. Suddivisi in due presidi: l'Umberto I di corso Turati e l'Istituto oncologico di Candiolo. Ultime frenetiche consultazioni, un confronto decisivo con il presidente Enzo Ghigo [illegible] oggi l'assessore alla Sanità, Valter Galante porta in giunta questa bozza di convenzione tra l'ente di Piazza Castello e l'Ordine Mauriziano. In ballo, l'atteso «salvataggio» dell'ente ospedaliero.

In base al documento in esame l'ospedale [illegible] [illegible] Turati, l'Umberto I, verrà equiparato ad un'Azienda ospedaliera [illegible] [illegible] presidio [illegible] riferimento dell'Asl 1, che potrà accedere, [illegible] tutte le [illegible] realtà della rete in Piemonte, ai finanziamenti che la Regione [illegible]gna per rinnovare strutture ed impianti e per eventuali manutenzioni straordinarie.

L'altro punto [illegible] forza del sistema «Mauriziano» sarà, come detto, l'Istituto di Candiolo, fulcro regionale per la cura del cancro, anch'esso, stando alla convenzione, «si c[illegible] come polo specifico di riferimento [illegible] della rete regionale finalizzata a quest'attività di ricerca e cura.

Chiarisce l'assessore: «Le due strutture - Umberto I [illegible] Istituto di Candiolo - adotteranno gli stessi criteri di efficienza gestionale e di miglioramento d[illegible] prestazioni, applicati alle altre Aziende ospedaliere piemontesi. Garantite da verifiche periodiche condotte dal mio assessorato, dopo che l'Ordine ci presenterà un piano annuale [illegible] attività, che dovrà [illegible] economicamente compatibile [illegible] [illegible] linea con gli accordi definiti in questa bozza».

E a questo punto l'assessore annuncia quali saranno i finanziamenti pubblici previsti nell'«operazione salvataggio», [illegible] parlare dei debiti dell'Ordine che dovranno [illegible] sanati a livello romano, visto che l'ente di corso Turati è vincolato per legge con il ministero degli Interni. «Fino al 2006 - spiega Valter Galante - la Regione erogherà circa 120 milioni di euro l'anno, ai quali si potranno aggiungere i valori relativi ad eventuali variazioni delle attività e le prestazioni non soggette a tariffa. Insomma, sulla base degli andamenti del passato, con la quota variabile, si potrebbe arrivare a circa 170 milioni di euro l'anno».


L'assessore regionale Valter [illegible]lante

«Prestazioni» che, stando alle critiche arrivate in particolare dal Comune di Torino, nel recente passato non sarebbero state pagate dalla Regione nel tentativo di acquisire i «gioielli dell'Ordine», primi fra tutti le strutture [illegible] attività a tutela della salute. Alla domanda l'as[illegible] nega con decisione. «Abbiamo sempre riconosciuto - afferma - all'Ordine tutto il valore delle prestazioni eseguite nell'ambito [illegible] sistema sanitario regionale, [illegible] gli stessi criteri adottati per le altre aziende, senza però trattare nella logica che avrebbero voluto i [illegible] vertici: queste sono le nostre spese, [illegible] i costi, pagate tutto».

A giudizio di Galante la crisi dell'Ordine Mauriziano è il frutto di scelte «maturate al [illegible] interno». Precisa: «Oggi, purtroppo, si investono troppe energie per polemizzare [illegible] poche per costruire». L'assessore, prima di entrare nella giunta che dovrà dire «sì» al «suo» documento, risponde a Stefano Lepri, il [illegible] collega a Palazzo Civico, che lo accusa di non aver discusso [illegible] [illegible] Comune la «soluzione prospettata». Dichiara: «Abbiamo incominciato lo scorso gennaio a esaminare [illegible] bozza di convenzione con il comune di Torino, ci sono stati chiesti cambiamenti, li abbiamo presi [illegible] considerazione e, pur dovendo ricordare che le competenze [illegible] le responsabilità della programmazione sanitaria [illegible] attribuite a noi, posso serenamente dire che abbiamo proposto un testo finale che tiene conto di tutte le istanze ricevute».


I dipendenti del Mauriziano in una recente protesta davanti all'ospedale

ALLARME VENERDI' NOTTE SULLA STRADA PROVINCIALE PER CASELLE E A BORGARO. I CARABINIERI: UN LAVORO DA PROFESSIONISTI

Chiodi sull'asfalto, trenta auto intrappolate

Ma l'obiettivo della banda era un furgone portavalori della Mondialpoi

[illegible] Bergamini

CASELLE

Centinaia [illegible] chiodi [illegible] tre punte «seminati» sulla strada hanno provocato seri danni ai pneumatici di una trentina di automobilisti, venerdì sera, sulla provinciale Caselle-Borgaro. Ma forse il vero obiettivo dei teppisti-rapinatori era un furgone portavalori della Mondialpol che dove[illegible] passare in quella zona.

I vandali poco dopo le 22,30 hanno sparso i chiodi in prossimità del curvone che divide i rettilinei dei due Comuni [illegible] entrambe le carreggiate di marcia, e [illegible] dopo [illegible] centro di Borgaro, davanti [illegible] Scarpe&Scarpe e in strada del Francese.

Un lavoro meticoloso: i «super-chiodi» sono stati ricavati da chiodi da carpentiere saldati a tre a [illegible] così da ottenere le punte micidiali per i copertoni. Le auto appena giunte sull'asfalto coperto di chiodi, [illegible] state costrette [illegible] fermarsi [illegible] tutte le quattro ruote [illegible] terra.

«Tornavamo da un [illegible] - racconta Valter Pagliano, autista volontario della Croce Verde casellese - quando quasi all'altezza del [illegible] ho visto alcune auto ferme con le luci di emergenza. Subito ho pensato ad un incidente, ma poi i fari dell'ambulanza hanno evidenziato quello strano luccichio sull'asfalto. Non sapendo di cosa si trattasse mi [illegible] fermato a debita distanza, sistemando l'ambulanza di traverso [illegible] con il lampeggiante acceso per fermare il traffico. Mai vista p[illegible] una cosa del genere, c'erano chiodi dappertutto».

Da Borgaro, invece, allertati da alcuni automobilisti, [illegible] giunti i volontari della protezione civile «Base Romeo» che hanno aiutato i malcapitati a liberare i loro copertoni e a ripulire la strada. Gli arnesi a tre punte sono poi stati consegnati ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Venaria che stanno conducendo le indagini sullo strano episodio.

Tra le ipotesi formulate dagli inquirenti la più probabile sembra [illegible] quella dell'espediente messo in atto dai malviventi per fermare un furgone portavalori della Mondialpol [illegible] rapinarlo. «E' impensabile - commentano i responsabili della protezio[illegible] civile - che qualcuno abbia perso così tanto tempo [illegible] fare quegli strani chiodi solo per divertimento o per far dispetto agli automobilisti in transito. Per fortuna e per puro caso non hanno provocato gravi incidenti. Quel curvone è pericoloso».

Per le operazioni di bonifica dai chiodi e di sgombero della carreggiata dei mezzi rimasti [illegible] [illegible] gomme a terra è stato necessario bloccare il traffico per quasi due ore.


I volontari della protezione civile con un pneumatico «chiodato»

FIANO

Va a fuoco un'ambulanza

■ E' senz'altro doloso il rogo [illegible] la [illegible] notte [illegible] completamente [illegible]strutto un'ambulanza della Croce Rossa di Fiano. Il Ducato era parcheggiato nel cortile della sede [illegible] via Castello quando, intorno alle [illegible] di notte, alcuni volontari della Cri si sono a[illegible] che stava bruciando. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Fiano che stanno cercando di capire chi, sempre nella stessa notte, ha anche incendiato un cassonetto per la [illegible] rifiuti. Forse dietro ai due roghi si nasconde la stessa mano.

IN BR[illegible]

■ **FARMACIE. Orario 7-19,30:** Atrio Stazione Porta Nuova. **Orario 9-19,30** (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; [illegible] Traiano 22/E; via San Paolo 49/A; largo Toscana [illegible]; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Ome[illegible] [illegible]. **Di notte** (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. **Di sera** (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. **Aperta 24 ore**: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. **Informazioni**: 011 6590100; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica [illegible] lavoro [illegible] prenotazione da oggi [illegible] mercoledì presso le sedi di [illegible] Bologna 153, [illegible] Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. **Tempo determinato**: 4 assistenti tecnici affissioni, in possesso di patente di guida B (45 giorni); 1+1* esecutore ufficio, conosc. videoterminali (6 mesi); 2+2* istruttore amministrativo contabile, conosc. videoterminali (6 mesi). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **TORINO-MILANO.** In seguito [illegible] lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, dalle 21 di [illegible] alle 6 [illegible] domani, direzione Milano, obbligo di uscita sulla A 5-tangenziale di Torino oppure sulla statale 11 con possibilità [illegible] rientro all'in[illegible] a 26-Santhià: chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita sulla A 5-A 26 a Santhià [illegible] possibilità di rientro a Settimo; chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone, Chi[illegible] Centro [illegible] Ovest. Inoltre, dalle 6 alle 20 del 4 maggio, chiusura totale dello svincolo Chivasso Ovest Sud (provenienti da Torino e diretti [illegible] Milano).

■ **VACCINO** [illegible] L'associazione Arcobaleno Aids organizza tre incontri [illegible] aggiornamento sulla malattia da Hiv/Aids. Mercoledì, [illegible] 20,15, al centro congressi Torino Incontra, via Costa 2, si parla di «Vaccino anti Hiv/Aids». Interviene il dottor Stefano Buttò, dell'Istituto Superiore [illegible] Sanità. Ingresso libero.

■ [illegible] Oggi, ore 14,30, nell'aula magna delle Molinette, l'associazione Vita [illegible] presieduta da Franco Napoletano festeggia i 6 [illegible] di vita con l'incontro «Sei anni al servizio del cittadino paziente», durante il quale verrà affrontato dai migliori specialisti in Urologia del Piemonte [illegible] tema della prevenzione e [illegible] della patologia oncologica della vescica [illegible] dalla prostata. Ingresso libero.

■ **RIVA, CROLLO.** I vigili del fuoco di Chieri sono intervenuti sabato pomeriggio in via Vittorio Emanuele II 7b, per il crollo del tetto di una palazzina di due piani. L'allarme è stato dato dall'anziana proprietaria, che vive al pian terreno dell'edificio con il figlio. A causare [illegible] crollo potrebbero essere state infiltrazioni d'acqua nel sottotetto. Prime misure di sicurezza: l'edificio è stato dichiarato inagibile, l'area sottostante è stata transennata.

RITROVI

DU PARC - giardinireali - 011.5215275 - h. 15,15 Il piacere di ritrovarsi Roa e Gruppo - h. 21,15 serata gusto latino, d.j. animazione e ballerine cubane.
GARDEN - h. 15 gran ballo Gribaudo.
LA LUCCIOLA - 011.200097 - h. 15.
TROCADERO NIGHT CLUB - via A. [illegible] 9. Musica dal vivo. Tel. 011.6620966.

GALLERIE

PIRRA - Boris Lavrenko.
SANT'AGOSTINO - Prestileo.

Una sera dedicata a Piazzolla Suona il Quintetto Libermusic

Si avvia a conclusione la stagione «Le Petites Soirées» del Circolo della Stampa. Nel salone [illegible] Palazzo Ceriana in [illegible] Stati Uniti 27 sono previsti ancora tre concerti prima di archiviare un ciclo che ha fin qui registrato il record di presenze. Il dodicesimo appuntamento firmato da Elda Caliari mercoledì [illegible] maggio vede protagonista il Quintetto Libermusic in una [illegible] dedicata al grande compositore [illegible] musicista argentino Astor Piazzolla. Letture di Lao e Cernuda a cura di Gianni Bottallo.

I musicisti del quintetto sono Giuseppe Canone, che inizia da giovanissimo lo studio della fisarmonica. Si è diplomato in clarinetto presso il Conservatorio Guido Cantelli di Novara e perfezionato con i maestri del calibro di De Peyer, Pay e Garbarono presso l'Accademia L. Perosi [illegible] Biella. All'attivo diverse incisioni discografiche e concerti di musica da [illegible] [illegible] solistici [illegible] tutta Europa. Paolo Giolo è al violino e [illegible] perfezionato con [illegible] Maestro Vernikov all'Accademia di Portogruaro. Svolge attività concertistica in diverse formazioni e ricopre il ruolo di primo dei secondi violini dell'Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai. Al pianoforte c'è Ilaria Schettini, diplomata al Conservatorio G. Verdi di Torino, vincitrice di numerosi primi premi assoluti [illegible] concorsi pianistici nazionali ed internazionali. [illegible] intrapreso una brillante carriera come solista, è spesso in tournée e ha inciso in produzioni discografiche [illegible] prestigio. Massimo Taddei [illegible] il contrabbasso e ha studiato al Conservatorio S. Cecilia di Roma. Collabora con l'Orchestra Giovanile Italiana e ha una intensa attività cameristica, sia in Italia che all'estero. Infine il chitarrista Lorenzo Olivieri, [illegible] diploma al Conservatorio Cantelli di Novara e numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali ed internazionali.

[illegible] organizzata in collaborazione con l'associazione musicale culturale «Preludio Ensemble», l'ingresso è libero, inizio previsto alle 21. Info 011/500.957. [s. n.]

[illegible] TORINO [illegible] VISIONI

■ [illegible] corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521 Prezzi € 4,00 intero; € 2,50 anziani

Film	Sala	Orari
L'odore del sangue V.M. 14	Adua 100	16.00-18.10-20.20-22.30
Big Fish	Adua 200	16.00-20.00-22.30
Kill Bill - Volume 2	Adua 400	16.00-19.45-22.15

■ [illegible] piazza Solferino 4, tel. 011562.3800 Prezzi € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
[illegible] ti muovere	Solferino 1	19.45-22.30
Matrimonio impossibile	Solferino 2	20.15-22.30

■ AMBROSIO corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi € 4,25 [illegible] € 3,00 anziani

Film	Sala	Orari
The Missing	Sala 1	16.00-19.00-22.15
Honey	Sala 2	16.00-18.10-20.20-22.30
Luther	Sala 3	15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO [illegible] Sommeiller 22, tel. 011581.7190 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,00 over 60

Film	Sala	Orari
Identità violate	Sala 1	16.30-18.30-20.30-22.30
La Passione di Cristo	Sala 2	15.30-17.50-20.10-22.30

■ CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011540.605 Prezzi: € 4,15 intero, [illegible] € 3,10 Under18/Over60, F15

Film	Orari
La Passione di Cristo	15.00-17.20-19.45-22.15

■ [illegible] via Carlo Alberto 27, tel. 011540.110 Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani; € 2,50 1° spettacolo

Film	Orari
Yo puta V.M. 18	16.30-18.30-20.30-22.30

■ [illegible] MASSAUA piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi € 4,50 intero

Film	Orari
Non ti [illegible]	20.00-22.30
La Passione di Cristo	15.00-17.30-20.00-22.35
Kill Bill - Volume 2	16.00-19.30-22.30
Scooby-Doo 2 - Mostri scatenati	15.40-17.50
Secret Window	16.10-18.20-20.30-22.40
Honey	15.20-17.40-20.00-22.20

■ DORIA via Gramsci 9, tel. 011542.422 [illegible] € 4,50 [illegible], CFC € 4,00 intero; € 3,00 anziani

Film	Orari
La Passione di Cristo	[illegible]-20.10-22.[illegible]

■ DUE [illegible] via Monfalcone 62, tel. 011327.2214 Prezzi € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi; € 2,50 1° spettacolo

Film	Sala	Orari
Kill Bill - Volume 2	Nirvana	16.30-20.00-22.30
Che ne sarà di noi	Ombrerosse	16.15-18.20-20.30-22.35

■ ELISEO p.zza Sabotino, tel. 011447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani

Film	Sala	Orari
A/R Andata + Ritorno	Eliseo Grande	15.30-17.50-20.10-22.30
Il siero della vanità	Eliseo Blu	16.00-18.10-20.20-22.30
Identità violate	[illegible] Rosso	15.50-18.00-20.10-22.30

■ EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237 Prezzi. € 4,70 intero

Film	Orari
A/R Andata + Ritorno	16.00-18.10-20.20-22.30

■ ERBA corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447 Prezzi: € 4,00 intero

Film	Sala	Orari
La grande seduzione	[illegible] 1	[illegible]
[illegible] teatro	Erba 2	

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

[illegible] ■ TORINO ALTRE VISIONI

[illegible] ■ PROVINCIA

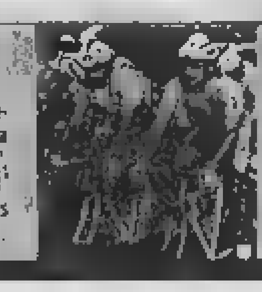
TEATRI ■ TORINO

LA STAMPA
[illegible] 51 LUNEDÌ 3 MAGGIO 2004

SPORT
PIEMONTE

Ciclismo, a Salomone la Torino-Corio per Allievi

Andrea Salomone, sedicenne monregalese che difende i colori della Cicli Bosco-Termolegno di Racconigi, si è imposto allo sprint nella seconda edizione della Torino-Corio per Allievi, organizzata dal Mad[illegible]na di Campagna-Gios e valevole quale prova unica di Campionato provinciale torinese della categoria. Il titolo è finito sulle spalle di Tommaso Salvetti (Rostese), secondo classificato. Ordine d'arrivo: 1° Andrea Salomone (Cicli Bosco-Termolegno), km. 67 in 1h52', media 35,893; 2° Yommaso Salvetti (Rostese); 3° Alessio Marchetti (Novese Fausto Coppi); 4° Denis Capillo (Arma di Taggia); 5° Alessandro Mattio (Vigor).



Roller e Novara entrano [illegible] poule scudetto

Si è conclusa la regular season nell'hockey su pista con il Prato in testa alla classifica seguito dal Bassano. La prima squadra novarese è il Roller che ha conquistato la quarta piazza e disputerà i play off scudetto così [illegible] il Francoli Novara che vincendo 4-3 a Gorizia ha ottenuto il sesto posto finale. Si è salvata dalla retrocessione diretta la Rotellistica battendo 5-3 il Seregno ma per la permanenza in A1 dovrà affrontare il Montebello nei play out. Sabato si è disputata anche la gara di ritorno di finale della Coppa Cers fra Bassano e Reus Deportivo. Gli spagnoli, pur perdendo 1-0, hanno vinto la coppa in virtù del 4-0 ottenuto all'andata.



C1 [illegible] A. CON IL CITTADELLA FINISCE 0-0

Novara, il pari soddisfa tutti

Renato Ambiel
NOVARA

Finisce in parità e senza reti fra Novara e Cittadella. Un risultato che stava già scritto perchè con un punto a testa le due squadre centravano l'obiettivo minimo della stagione: la salvezza. Non è ancora matematica per gli [illegible] ci [illegible] davvero poco nelle due ultime [illegible] con Cesena e Prato. I veneti, invece, nello spogliatoio hanno festeggiato alla grande.

Il Novara, nel primo tempo, ha anche cercato di vincere questa partita, in particolare con Omolade. Poi però quando gli ospiti, intorno alla [illegible] z'ora, h[illegible] preso le misure al centrocampo di casa, sfoderando un paio di ripartenze efficaci e pericolose, allora [illegible] pò tutti hanno capito che non era il caso di farsi male a vicenda... Così, quando gli interessi sono coincidenti, vengono fuori le manfrine come quella del secondo tempo di ieri con un esasperato controllo di palla fatto [illegible] passaggi orrizzontali quando non all'indietro. Guai a puntare i verticale verso la porta avversaria. Non [illegible], insomma, spettacoli piacevoli da vedere per chi paga il biglietto. Non è comunque il caso di stracciarsi più di tanto le vesti quando alla [illegible] dei conti è il risultato che fa classifica e garantisce un buon futuro a questa squadra. Un Novara che, come il Cittadella, durante la stagione ha cullato anche il sogno dei play off. Poi [illegible] le partite chiave con Spezia e Pisa a far tornare tutti con i piedi a terra, alla realtà di un campionato difficile dove ogni punto dev'essere conquistato. [illegible] ci sarà tempo per i bilanci.

Fermiamoci alla prestazione di ieri che, come detto, vede il Novara vivo e determinato in partenza con Omolade che sfiora la segnatura record, dopo appena 15 secondi, quando conclude a lato d'un soffio. Quando sta [illegible] questo giocatore fa davvero la differenza: [illegible] de la palla [illegible] serie di magie e sopratutto riceve i passggi dei compagni sempre in movimento rubando sistematicamente il tempo all'avversario. Una caratteristica [illegible] lo rende difficilmente controllabile. Pe[illegible] che [illegible]lla ripresa ha avvertito il solito dolore al ginocchio ed è stato sostituito da Damiano. Con il Novara padrone del campo ed il Cittadella nella sua metà campo a tamponare, gli azzurri vanno vicino al gol con [illegible] doppio colpo di testa in area fra Omolade e Pinamonte. In apertura di ripresa Rupolo va in gol ma la segnatura viene annullata per fuori gioco. Questo è in pratica il segnale che sancisce la f[illegible] delle ostilità.

[illegible]: Bini; Morganti, Colombini; Belluomini, Cioffi, Ciuffetelli; Brizzi, Monza, Pinamonte (8'st. Carlet),Omolade (15' st. Damiano), Dal Moro (2" st. Bigatti). [illegible] Peresson; Borriero, Stacancanelli; Giosa, Cozza, Mazzoleni; De Gasperi (27' st. Breschi), Mar[illegible] Cossato (38' pt. Ruopolo), Sgrigna (38' st. Carteri), Amore.

Arbitro: Rubino di Salerno.

Note: Spettatori 1800 circa di cui [illegible] paganti per un incasso di 12.727 euro. Calci d'angolo 3-3-

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE			[illegible]	
		V	N	P	F	S
AREZZO	67	20	7	5	49	22
LUMEZZANE	56	16	8	8	38	30
CESENA	55	14	13	5	44	31
RIMINI	50	13	11	8	40	30
LUCCHESE	50	14	8	10	37	32
SPAL	47	12	11	9	29	24
SPEZIA	47	12	11	9	34	33
PADOVA	45	11	12	9	33	26
PISA* (-1)	44	12	8	[illegible]	41	36
CITTADELLA	41	11	8	13	33	32
PISTOIESE	41	10	11	11	31	33
NOVARA	40	9	13	10	35	35
REGGIANA	36	9	9	14	32	43
TORRES	34	8	10	14	18	27
PRO PATRIA	[illegible]	8	10	14	25	[illegible]
VARESE	[illegible]	7	11	14	26	39
PRATO	28	6	10	16	29	44
PAVIA	26	6	8	18	24	45

PROSSIMO TURNO
16ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

Arezzo - Lumezzane; Cesena - Novara, Cittadella - Pisa*; Pavia - Spal; Pistoiese - Rimini; Prato - Padova; [illegible] - Lucchese; Spezia - Reggiana; Torres - Varese

[illegible] C2. NEL MATCH CLOU DI PIZZIGHETTONE LE CONTENDENTI PIU' CHE A VINCERE PENSANO A NON BUSCARLE

Valenzana s'accontenta dello 0-0

Orafi verso lo scontro play off con l'Alto Adige

[illegible]

Scaturisce [illegible] pareggio a reti involate che accontenta tutti [illegible] match tra Pizzighettone e Valenzana. Uno 0-0 dal chiaro sapore di playoff, obiettivo che alla vigilia degli ultimi 90' viene centrato in anticipo dai cremonesi (che falliscono però l'aggancio agli avversari, ancora [illegible] vantaggio di tre punti). Il punto assegna quasi certamente agli orafi l'Alto Adige [illegible] nella semifinale playoff.

Le due squadre si affrontano comunque con il principale intento di non perdere per raffozare la loro posizione negli spareggi che potrebbero valere l'accesso alla serie C1. Ragion per cui alla fine sono le difese ad avere la meglio sugli attacchi, nell'occasione un po' spuntati.

La partita è noiosa, tanto è vero che a 15' dal termine i giocatori tirano chiaramente i remi in barca. Non che, prima del «patto di non belligeranza» nei minuti conclusivi [illegible] emozioni si fossero sprecate, ma almeno qualche brivido in area di rigore c'era stato, più per merito dell'undici [illegible] Buglio che dei locali.

Ad aprire le ostilità al 5' è una punizione del centrocampista rossoblù Pazzi, peraltro fuori misura. Al 9' Lasalandra si libera bene e da fuori area lascia partire un fendente che fa la barba al palo. Il Pizzighettone si sveglia al 17' con Gay che libera sapient_mente Rizzi a tu per tu con il portiere ospite, [illegible] il pallonetto del terzino finisce altro sopra la traversa. Lo stesso Gay si mette in luce al 26' con un calcio di punizione di pochissimo fuori misura. La prima frazione va in archivio [illegible] un tiro centrale [illegible] Nicoletti [illegible] distanza.

In avvio di ripresa, Arcari ribatte [illegible] conclusione di Lauria e dalla mischia che si accende Nicoletti mette a lato [illegible] testa da ottima posizione. Il duetto si ripete a ruoli invertiti quattro minuti più tardi, con Nicoletti che fa da torre per Lauria, la cui bomba si stampa contro la traversa. La risposta dei padroni di casa è affidata al solito Gay, che [illegible] Musiari severamente. All'11 il direttore [illegible] gara annulla una rete a Foglia per fuorigioco e quattro minuti più tardi, per una sorta di par condicio, fa altrettanto [illegible] Lauria fermato anche lui in off-side.

Al 20' un gran sinistro dal limite dell'area [illegible] Parmesani trova Musiari pronto alla respinta da campione. E' l'ultimo vero sussulto della partita, che si spegne progressivamente con due conclusioni accademiche di Nicoletti e Farabegoli.

Le due squadre si trascinano stancamente fin [illegible] triplice fischio di chiusura, che le accomuna entrambe nei festeggiamenti per aver centrato un traguardo importante.

Pizzighettone e Valenzana si giocheranno [illegible] a Cremonese ed Alto Adige il secondo posto utile per salire in C1.

[illegible] UN'INVENZIONE DI FALCO

Ivrea sconfitta a Olbia

● L'Ivrea gioca bene a Olbia, e perde solo per un'invenzione, l'unica della partita, della squadra gallurese. E' il 9' del secondo tempo: traversone di De Cecco da destra, sponda di testa di Pilleddu da sinistra a destra, e Falco, sulla linea di porta, [illegible]. Con questo gol l'Olbia fa suoi i tre punti e la salvezza.
Eppure, [illegible] partita ha visto protagonista la squadra piemontese, vicinissima alla [illegible] in due occasioni (bravissimo il portiere Pastine che ha ricordato nell'occasione i suoi passati a difesa dei pali del Torino).
La cronaca. Primo tempo. Al 13' Zubin [illegible] posizione centrale [illegible] gran botta, Pastine para con diff[illegible] in due tempi. Al 27 chance per l'Olbia: [illegible] di De Cecco, il portiere ospite Caparco contrastato da Pilleddu respinge, la sfera finisce dalle parti di Milia che, a porta vuota, sparacchia sopra la traversa. Al 30' lancio in profondità di Fietta per Murante che al momento del tiro viene anticipato da Pastine uscito in maniera tempestiva. Al 38' si registra una doppia espulsione: duro intervento di Monetta [illegible] Falco, l'arbitro [illegible] il rosso e lo sventola al centrocampista [illegible] ma si accende [illegible] rissa e Spanu [illegible] pescato [illegible] un guardalinee [illegible] colpisce un avversario. [illegible] finito in anticipo anche per lui.
Ripresa. Al primo Arrieta, appena entrato in area, tira di destro [illegible] Pastine vola a deviare la palla destinata a infilarsi all'incrocio dei pali. [illegible] 9' il gol di Falco che decide il match e manda l'Olbia in paradiso. Al 28' Granozi lancia per Falco, Castagna nel tentativo [illegible] anticipare l'attaccante olbiese devia [illegible] sfera spedendola sul palo alla destra di Caparco, sfiorando il clamoroso autogol. Infine al 47' nuovo parapiglia [illegible] Milia espulso dall'arbitro. [g. pl.]

TOZZI BORSOI ALL'ULTIMO ASSALTO FIRMA IL PREZIOSO 1-0 AL MEDA

Pro, nel recupero il miracolo

Ora basta un punto per essere avvantaggiati nei play out

Piermario Ferraro
VERCELLI

E' il secondo minuto di recupero dei 4' concessi quando Tozzi Borsoi, arpiona, [illegible] dall'attaco di Pelati una palla vagan[illegible] in area, si gira e lascia partire un siluro che s'insacca sotto la traversa. [illegible] Piola esplode in un urlo liberatorio. Gli ultimi secondi [illegible] vissuti dal popolo bianco in apnea, [illegible] il Meda [illegible] disperata ricerca del pareggio. Poi la gioia è tutta di marca vercellese che, anche alla luce dei risultati di giornata può guardare all'ultimo turno con ottimismo. A Palazzolo, contro i lombardi già retrocessi, alla band di Santin basterà un pareggio per assicurarsi, alla luce dello scontro diretto Legnano-Savona il quart'ultimo o quint'ultimo posto che garantisce, di fatto, la possibilità d'affrontare i play out da [illegible] posizione privilegiata, ovvero vistare il passaporto-salvezza con due pareggi.

L'emozionante finale è stato tuttavia lo specchio di una sfida, quella con i brianzoli di mister Motta, vibrante e intensa nella quale entrambe le formazioni hanno cercato sino all'ultimo di superarsi per opposti motivi di classifica. Con un centrocampo nuovamente rivoluzionato causa le squalifiche di Favret e Ike, la Pro ha un'entrata in materia più complicato, tantochè Cima è decisivo al 7' su una conclusione ravvicinata di Comi.

Lentamente però La Rocca e Munari cominciano a entrare in partita, mentre Lanati e Lolaico garantiscono un'efficace spinta sulle fasce, Cristiano supporta bene uno stoico Tozzi Borsoi. Proprio la premiata ditta offensiva dei bianchi sfiora il gol al 17' (conclusione alta di Tozzi), 25' (mezza gira di Cristiano fuori d'un soffio) e 27' (Cristiano, altruista per Tozzi la cui conclusione [illegible]ne rimpallata). Proteste allo scadere per [illegible] trattenuta in area di Pelati su Tozzi Borsoi. Ripresa con la Pro a testa bassa alla ricerca [illegible] vantaggio e Meda pronto e insidioso nel gioco di rimessa. Al 20' la «linea verde» Munari-La Rocca confeziona una delle azioni più spettacolari del match [illegible] la conclusione [illegible] La Rocca si perde di poco alta sulla traversa. Tozzi Borsoi chiama Beretta agli straordinari su punizione, quindi viene ammonito (salterà Palazzolo) per un fuorigioco insesistente fischiato a La Rocca. Quindi in pieno recupero il gol che potrebbe valere un'intera stagione.

A SESTO SAN GIOVANNI SEGNA BIAGI, RISPONDE SUBITO ANDREINI

Per la Biellese 1-1 in tre minuti

Dopo un buon primo tempo la ripresa è da sbadigli

Annamaria Colombo
SESTO SAN GIOVANNI

Una partita all'insegna del «non facciamoci del male». Finisce con un punto per [illegible] la sfida di centro classifica tra Pro Sesto e Biellese.

Succede [illegible] nel primo tempo. L'inizio è all'insegna della tristezza. La Biellese scende in campo con il lutto al braccio per ricordare il suo [illegible] allenatore e giocatore Mauro Ubertalli. La Pro Sesto fa osservare [illegible] minuto di silenzio in memoria [illegible] ex centravanti (nonché di Monza e Venezia) Giovanni Calegari, deceduto nei giorni scorsi a 71 anni.

I padroni [illegible] si rendono pericolosa al 10' [illegible] Andreini che gira in porta un bel suggerimento di Barjie: Coser, però, non si fa trovare impreparato.

Passano soli cinque minuti e la Biellese sblocca il risultato. Abate [illegible] per Sinato che anticipa il portiere sestese Monguzzi, mettendolo fuori [illegible]. Sul pallone accorre Biagi che infila [illegible] problemi: 1-0.

La Pro Sesto non ci [illegible] a perdere e al 18' ottiene il [illegible] Andreini che conclude nel migliore dei modi un'azione cominciata con un calcio d'angolo di Salvi e proseguita con una serie di batti e ribatti in area. 1-1.

Al 35' si rivede Abate che sfiora il bersaglio [illegible] un potente tiro da fuori area. Al 40' tocca a Colombo provare dalla lunga distanza ma Monguzzi riesce a parare [illegible] due tempi. La Pro Sesto torna a farsi sotto al 43'. Donghi tutto solo in area riesce a superare Coser in uscita ma non il prontissimo Mazzia che salva sulla linea.

Nella ripresa l'unica protagonista è la pioggia che cade copiosa. Le squadre giocano senza sprecarsi troppo, paghe del pareggio. Soddisfatto mister Brucato: «Abbiamo raggiunto la salvezza, l'obiettivo che ci eravamo prefissati, in maniera egregia. Malgrado le problematiche [illegible] abbiamo avuto durante l'anno abbiamo disputato un'ottima stagione eguagliando il punteggio dello scorso torneo Certo, potevamo fare meglio [illegible] sono contento lo stesso. Speriamo di fare tre punti domenica per concludere in bellezza».

SERIE C2, GIRONE A: IL PALAZZOLO [illegible] A SASSUOLO E RETROCEDE

Montichiari-Cremonese 0-1

Montichiari: Rosin; Cattaneo, Bendericchio; Caurla, Tognassi, Dossi (29' st. Amasoka); Fusari, Fiorentini, [illegible] (36' st. Petrascu), Michesola, Assane (24' st. Valente). **Cremonese:** Bianchi; Forlani (1' st. Trapella), Polonini; Tabbiani, Donadoni, Bertoni; Greco (6' st. Marchesetti), Smanio, Prisciandaro, La Cagnina, Giannascoli (29' st. Taddei). **Arbitro:** Italiani dell'Aquila. **Rete:** 42' st. su rigore Prisciandaro. [illegible] spettatori 250. Espulso [illegible] 19' del st. Caorla per doppia ammonizione.

Pro Vercelli-Meda 1-0

Pro Vercelli: Cima; Lolaico, Peluso; Lazzeri, Gorrini, La Rocca; Lanati (29' st. Velardi), Munari, Koffy, Cristiano (48' st. Merlin), Tozzi Borsoi. **Meda:** Berratta; Presotto, Cresta; Pelati, Rondinelli, Iori; Amato, Nino, Coralli, Comi (37' st. Scapolo), Garavelli. **Arbitro:** Barbirati di Ferrara. **Rete:** 48' st. Tozzi Borsoi. [illegible] un migliaio [illegible] spettatori. Ammoniti Lolaico, Tozzi Borsoi e Coralli.

Sassuolo-Palazzolo 2-0

Sassuolo: Giaroli; Rupolo, Tondo; Malpeli, Bernardini, Montipò; Morello (35' st. Clara), Baresi, Federici (39' st. Lo Pinto), Santunione, Gilioli (22' st. Tedeschi). **Palazzolo:** Russo; Ragnoli (22' st. Biavia), Rossini (28' st. Consoli), Mignani, Fornoni, Cortinovis, Leoni, Faini, Putelli (18' [illegible] Spampati), Dosi, Barbieri. **Arbitro:** Ciliberto di Merano. **Reti:** 32'Gilioli; st.: 15'Clara. [illegible] spettatori 500; ammoniti Dosi, Fornoni, Rossoni e Bernardini.

[illegible] 1-1

Pro Sesto: Monguzzi, Toniolo, Barije, Rota, Vismara, Melissano, Salvi, Pontarollo (23' st. Zinnari), Donghi (33' st. Marchesi), Maiolo, Andreini (30' st. Brunetti). **Biellese:** Coser, Verdi, Berger, Longhi (30' st. Serra), Mazzia, Santin, Abate (25' st. Torri), Colombo, Sinato, Biagi, Lunardon (15' st. Calvi). **Arbitro:** Taverna di Taurianova. **Reti:** 15' Biagi, 18' Andreini. **Note:** spettatori 1.100. Nessun ammoniti.

Pizzighettone-Valenzana 0-0

Pizzighettone: Arcari, Priolo, Rizzi, Tacchinardi, Colicchio, Marcucci, Chianese, Pascali, Foglia, Parmesani (30' st. Gessa), Gay (30' [illegible] Deinite). **Valenzana:** Musian, Del Chiaro, Farabegoli, Nofri Onofri, Specchia, Pazzi (15' st. Della Maggiora), El Aoudi, Taverna (40' st. Biasotti), Nicoletti, Lasalandra (21 st. Sgrò), Lauria. **Arbitro:** [illegible] Termoli. [illegible] spettatori 600 circa. Ammoniti Taverna, Pazzi, Nofri Onofri e Lasalandra.

Mantova-Alto Adige 1-1

Mantova: Bellodi; Sim[illegible] (31' st. Lampugnani), Contadini; Todea, Notari, Pellegrini; Volpe (26' st. Artusi), Spinale, Graziani, Caridi, Altinier (19' st. Pupita). **Alto Adige:** Servili; [illegible], Fabris; Apolloni, Gervasoni, Cinetto; Scarpa (32' Chiopris Gori), Fimognari, Colussi, Nardi, Le Noci (1' st. Sestu). **Arbitro:** Iannone di Napoli. **Reti:** 42' Graziani; st.: 16' autorete di Notari. [illegible]: spettatori paganti 4100. Ammoniti Caridi, Apolloni e Colussi.

Savona-Monza 1-0

Savona: Ghizzardi; Bracco, Barone; Perrella, Damonte, [illegible] Gioia; Friso, Bracaloni, Girgenti (23' [illegible] Peluffo), Romairone (88'Luciani), Colacicco (13' st. Grande). [illegible]: Codognola; Melani, Moro (1' st. Basilico); Davanzante, Giaretta, Piccioni; [illegible] (12' [illegible] Daldosso), Troiano, Ugali,Pagani, Margheriti (33' [illegible] Zirafa). **Arbitro:** Zanchin di Biella. **Rete:** 29' Girgenti. **Note:** spettatori 500, ammoniti Melani, Piccioni e Basilico.

Belluno-Legnano [illegible]

Belluno: Tomasig, De Bortoli, Giazzon, Lonzar, Girardi, Rigo, Schiavon (29' Ortiz), Nichele, Scapini, [illegible] (36' st. Balleello), Sessolo (10' st. Zeigbo). **Legnano:** Malatesta, Marzio, Tagliaferri, Chiti, Bacci, Papini, Livi, Toma (24' st. Radicchi), Torino, Shala, Bretti (19' [illegible] Andorno). **Arbitro:** Bo di Genova. **Note:** spettatori: 1200 circa (230 abbonati), incasso 7443 euro; espulsi: Bacci e Tagliaferri; ammoniti: Rigo, Zeigbo, Bacci, Livi, Torino, Bretti.

Olbia-Ivrea 1-0

Olbia: Pastine; Spano, Prosperi; Labriola, Ottolina, Manca (42' st. Melino); Milia, De Cecco, Falco (36' st Menichini), Granozi, Pilleddu (24' st. Manunza). **Ivrea:** Caparco; Tolotti, Castagna; Montigelli, Motta, Vianello; Fietta (26' st. Scazzola), Monetta, Zubin, Murante (19' st. Egbeni), Arrieta (37' st. Leuzoni). [illegible] Marrocco di Pisa. [illegible] 9' st. Falco. **Note:** spettatori 800. Espulsi Spanu e Monetta al 38' pt, Milia al 47' st. Ammoniti Scazzola, Manca e Granozi.

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE			RETI	
		V	N	P	F	S
MANTOVA	63	17	12	4	38	19
CREMONESE	57	15	12	6	45	22
ALTO ADIGE	55	13	16	8	39	22
VALENZANA	53	13	14	6	30	20
PIZZIGHETTONE	50	13	11	9	35	[illegible]
MEDA	45	11	12	10	42	39
[illegible]	45	11	12	10	33	33
MONZA	44	10	14	9	33	31
PRO SESTO	43	10	13	10	30	32
BIELLESE	43	11	10	12	26	28
OLBIA	43	10	[illegible]	10	26	30
[illegible]	41	11	8	14	39	38
[illegible]	[illegible]	9	13	11	30	28
[illegible]	[illegible]	9	11	13	29	33
LEGNANO	38	8	14	11	23	32
[illegible]	[illegible]	8	14	11	28	38
SASSUOLO	[illegible]	5	11	17	24	41
[illegible]	21	5	6	22	26	62

I MARCATORI

22 reti: Prisciandaro (Cr).
18 reti: Graziani (Ma).
12 reti: Maiolo (PS), Zubin (Iv), Marchesetti (Cr).
11 reti: Torino (Le), Bachlechner (Aa).
10 reti: Lauria (Va).
9 reti: Tozzi Borsoi (PV), Le Noci (Aa).
8 reti: Federici (Sa), Sorrentino I. (Pi, 1 rig.), Falco (Ol), Comi (Me).
7 reti: Bracaloni (Sv, 1 rig.), Andreini (PS), Margheriti (Mo), Boralli (Me), Petrascu (Mc), Intraboriolo (Be), Colussi (Aa), Nardi (Aa).
6 reti: Gay (Pi), Pontarollo (PS), Amato (Me), Galassi (Mc), Abate (Bi), Sinato (Bi)
5 reti: [illegible] (Va), Aloe (Sv), Putelli (Pa), Fu[illegible] (PV), Nodari (Ol), Pelati (Me, 1 rig.), Russo (Mc), Egbedi (Iv), Ferretti (Bi), Sessolo (Be).
4 reti: Girgenti (Sv), Romairone (Sv), Baresi (Sa), Parmesani (Pi), Tacchinardi M. (Pi), Biava (Pa), Dosi (Pa), Ike (PV), Solgia (Ol), Antonellini (Mo), [illegible] (Me), Bersi (Mc), Caridi (Ma), Shala (Le), Bergantin (Iv), Ballarin (Be), Giuliano (Be), Scapini (Be).

PROSSIMO TURNO
17ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

ALTO ADIGE	PIZZIGHETTONE	(0-0)
BIELLESE	SASSUOLO	(3-0)
CREMONESE	OLBIA	(1-1)
[illegible]	MONTICHIARI	(0-0)
LEGNANO	SAVONA	(0-0)
MEDA	BELLUNO	(0-1)
MONZA	PRO SESTO	(2-0)
PALAZZOLO	PRO VERCELLI	(0-1)
VALENZANA	MANTOVA	(0-0)

SERIE D GIRONE A

GIRONE A: ROSSI, SORAGNA E JULIANO CONSENTONO AI NEROSTELLATI DI RESTARE IN VETTA: DETERMINANTI I 90' DI DOMENICA

Casale da brividi, ma la C2 è vicina

Il 3-1 sul Vigevano si materializza solo nel finale

Roberto Saracco

CASALE

Tutto secondo copione: il Casale piega il Vigevano, anche [illegible] solo in pieno recupero, e il Borgomanero batte il Sancolombano. Dunque [illegible] strada dei nerostellati verso [illegible] passa da Voghera dove la truppa [illegible] mister Iacolino dovrà vincere per evitare un pericoloso spareggio. A 90' dalla fine della stagione il vantaggio della truppa [illegible] Iacolino resta infatti di due lunghezze, ma i [illegible] chiuderanno in casa del già retrocesso Sant'Angelo e avranno dunque un calendario più agevole.

Al «Palli», il 3-1 si materializza dopo tanti brividi: passano sessanta secondi e il Casale sfiora il vantaggio. Lancio lungo di Coletto per Soragna che vince il duello con Ardiani e si presenta a tu per tu con Davanzo, ma il portiere respinge con il corpo. Il Vigevano gioca a viso aperto e al 9' si rende pericoloso. Dalla sinistra Mangiarotti centra per Omoduemuke che incorna alto. Il Casale al secondo affondo passa a condurre. Gallo pennella dalla destra per Soragna che [illegible] a botta sicura, Navarra respinge di testa, raccoglie Rossi che in semirovesciata infila nell'angolo basso, facendo esplodere [illegible] stadio rovente e imbandierato. Gli ospiti si affidano ai calci piazzati e al 22' su punizione dalla destra di Petrocelli [illegible] un parapiglia in area, [illegible] Coletto sventa. Al [illegible]' capitan Melchiori recupera palla al limite, con una deliziosa finta salta l'avversario e fa partire un destro a girare che coglie la traversa a portiere battuto, arriva Juliano che a tu per tu con Davanzo tocca debolmente.

Al 32' su punizione di Ottone il portiere nerostellato Mogni è costretto a smanacciare in angolo. Il Casale si affida alle sgroppate sulla fascia destra di Gallo che a più riprese mette in apprensione la difesa ducale. Al 43' [illegible] appoggia per Juliano che [illegible] un destro al volo manda di pochissimo a lato.

Ripresa: al 47' Davanzo è costretto a un'uscita spericolata per sventare un'incursione di Soragna. Nerostellati ancora avanti con Rossi, che dal limite [illegible] trova lo specchio della porta. Il centroavanti spara fuori anche al 53' su perfetto assist di Melchiori. Il Casale concede però troppi spazi e al 58' Coletto è costretto ad un intervento rude in area per fermare uno scatenato Omoduemuke: il direttore di gara lascia proseguire fra le proteste degli ospiti. Soragna ci riprova al 66', [illegible] il siluro dal limite sorvola la traversa. Al 78' ancora Soragna in contropiede salta Visentin e di tacco smarca Brollo che contrastato da Ardiani non riesce ad impensierire Davanzo. Anche Birarda cerca il gol dalla distanza, ma il suo destro a girare [illegible] controllato dal portiere ospite. All'88' il Vigevano trova il pareggio. Lancio di Ottone per Omoduemuke che brucia Izzo e scarica il destro destro alle spalle di Mogni. Il Casale sospinto da [illegible] pubblico meraviglioso si getta in avanti e al 90' Juliano lanciato a rete viene affossato al momento di concludere. Per il direttore di gara non ci sono dubbi: è rigore e dal dischetto Soragna spiazza Davanzo. In pieno recupero Juliano con un pallonetto non dà scampo a Davanzo: 3-1.

CASTELLETTESE, 0-0 SENZA EMOZIONI

CASTELLETTO TICINO

Quest'anno ci vorranno tre allenatori per provare a portare in salvo la Castellettese. L'operazione è in corso e lo 0-0 nello scontro diretto col Robbio fa diventare decisive le partite di domenica prossima: la Castellettese a San Colombano, il Robbio [illegible] il Borgosesia. Castellettese con l'acqua alla gola, chi l'avrebbe detto. Dopo Roberto Bonan (25 partite, 30 punti) e Marcello Grandi (7 partite, 9 punti), l'esordio sulla panchina dei ticinesi di un altro trainer, Roberto Sorrentino, 46 anni, ex portiere di Catania, Cagliari e Bologna, nonchè padre di Stefano, l'attuale estremo difensore del Torino, non basta a far tornare il sorriso.

Quasi «inevitabile» il nulla di fatto. E' una partita molto «tattica» nella quale le due squadre paralizzate dalla paura badano soprattutto a non perdere. Netta la supremazia dei difensori, sempre molto attenti nel controllo degli opposti attaccanti. Una sola palla gol degna di menzione, dopo soli cinque minuti: [illegible] la trova tra i piedi il brasiliano Braga, ma la spara addosso al portiere e addio sogni di gloria. La Castellettese deve vincere perchè, avendo già battuto il Robbio nella partita di andata, si salverebbe evitando i playout. Invece, dopo un avvio incoraggiante, tira il freno a mano e la partita prosegue «alla camomilla». Adesso la situazione si complica in un club dalla panchina che scotta. Roncari e Cotta il primo anno, Bugnolo e Mango la scorsa stagione, Bonan, Grandi e Sorrentino adesso. E la sofferta e sospirata salvezza deve [illegible] arrivare. [illegible] prove dei singoli poco da dire. Tra gli ospiti il migliore è Konate, [illegible] pilastro. Tra i padroni di casa (assente lo squalificato Marciano) senz'altro Luca Izzo il più in palla. [s. bot.]

Il Borgomanero non molla

Leto Colombo e Spilli «matano» i lodigiani

Marcello Giordani

BORGOMANERO

L'emozione più grande arriva al 43' della ripresa, quando da Casale giunge la notizia del pareggio del Vigevano. Gli ottocento spettatori che [illegible]o a quel momento avevano seguito la gara soprattutto con l'orecchio a quanto stava capitando sul campo dei nerostellati, esplodono e iniziano a fare un tifo caldissimo, poco abituale nello stadio rossoblù. Ma l'euforia dura soltanto un minuto, perchè l'entusiasmo per il possibile spareggio viene gelato dalle notizie ravvicinate delle due reti con cui i nerostellati chiudono la partita contro il Vigevano.

Il Borgomanero si congeda comunque [illegible] pubblico amico alla grande, superando in modo netto (2-0) il Sancolombano. Troppo distanti i valori tecnici e il divario in classifica è puntual[illegible] in evidenza dal campo. Il Borgo è in formazione rimaneggiata: out Gardini, Guidetti, Nava e Giallonardo, poi dopo sedici minuti [illegible] messo fuori [illegible] da uno stiramento anche Corona. Giampiero Erbetta gioca la carta Spilli e il centravanti tornato in squadra dopo parecchie settimane si rivela l'uomo della domenica, tornando subito al gol.

La [illegible] è tutta rossoblù. Dopo due minuti [illegible] mischia in area Iacona tira a colpo sicuro e colpisce il palo. All'8' è Saviozzi a centrare il palo interno con una conclusione dal limite. Si gioca a [illegible] unico e al 18' arriva la rete del vantaggio: è Gaboardi ad avanzare e a crossare in area, dove Leto Colombo salta [illegible] perfetta scelta di tempo e [illegible] nell'angolino. A cercare la rete è poi il bomber Iacona, a digiuno da qualche partita, che al 25' e al 36' si smarca ed entra in area, ma nel primo [illegible] il suo tiro sfiora il palo, nel secondo il giocatore viene atterrato ma l'arbitro non ravvisa gli estremi del rigore.

Per vedere una conclusione del Sancolombano bisogna attendere 40 minuti: è Mariani ad imbeccare Loprieno che di testa impegna Mandelli. Ma è un episodio isolato, perchè il Borgo riprende a macinare azioni: al 43' Belloni devia in [illegible] una bella conclusione di Iacona e [illegible] minuto dopo Barbiero ci prova [illegible] bomba [illegible] venti metri che sfiora la traversa.

Nella ripresa il gioco non cambia, è sempre color rossoblù. Dopo un minuto Aimè si libera bene in area, tira nell'angolino e Belloni fa una deviazione capola[illegible]. Al 18' il raddoppio, con un bel colpo di testa di Spilli. Passano tre minuti e il Borgo sfiora il tris [illegible] un bolide di Barbiero che centra il palo. Mandelli interviene al [illegible] per deviare un missile di Mariani da trenta metri, al 28' per uscire su Diahi che stava per deviare [illegible] traversone di Mariani e al 30' per respingere una conclusione pericolosa ancora di Mariani. Al 31' Iacona ha l'opportunità di aumentare il carniere da bomber: riceve in profondità, scarta anche il portiere, [illegible] davanti alla porta vuota e manda incredibilmente a lato.

IL PARI ACCONTENTA INVECE IL VDA

La Cossatese non si spreme

COSSATO

In attesa dei playoff, la Cossatese [illegible] riesce a congedarsi dal proprio pubblico [illegible] una vittoria, che all'Abate manca dall'8 febbraio. Ad avvantaggiarsi dell'ennesimo 1-1 è il Valle d'Aosta e il punto consente all'undici di Osio di [illegible] il Sancolombano. La Cossatese propone una formazione rivoluzionata dalle assenze. Indisponibili Buda e Moretto infortunati, [illegible] Taribello squalificato, mister Fornara, non avendo avuto per tutta la settimana Bianciardi (impegnato con la Nazionale Under 19) deve inserire tra i titolari il giovane portiere Fusetto. Al 18' gli azzurri costruiscono la prima occasione, fallita da Costanzo. Sei minuti dopo il Valle d'Aosta passa in vantaggio: sugli sviluppi del corner calciato da Cagliano la sfera filtra in area e viene deviata in maniera imparabile da Cocca, per la più classica delle autoreti.

Gli azzurri tornano a farsi pericolosi nel finale [illegible] Costanzo e Spinelli, che non inquadrano la porta. La ripresa si apre [illegible] un'altra occasione per Costanzo, servito alla perfezione da Cocca in piena area, ma il numero nove degli azzurri sbaglia, calciando a lato. La pressione degli azzurri sfocia al [illegible] al pareggio di Augliera, che spara un bolide a fil di palo. Subito dopo il Valle d'Aosta resta in dieci per l'espulsione di Menchini, reo di aver colpito con una gomitata Cretaz.

La gara sale d'intensità, ma il risultato [illegible] si sblocca. In pieno recupero l'arbitro ristabilisce la parità numerica espellendo Tornatore. I padroni di [illegible] ci provano fino all'ultimo secondo, ma la vittoria interna sembra ormai stregata. [m. pe.]

ENNESIMO 0-0: IL VOGHERA RINGRAZIA

Il gol, l'utopia del Canavese

SAN GIUSTO

La rivoluzione in casa Canavese produce uno 0-0 contro il Voghera che nulla aggiunge e nulla toglie alle speranze torinesi di evitare i playout. Dopo la sconfitta di Vigevano, la società rossoblù decide di [illegible] da parte Riccardo Milani e affidare la squadra a Maurizio Baratella, per dare una [illegible] negli ultimi 180 minuti di campionato. Il match che potrebbe valere [illegible] stagione si chiude invece sul nulla di fatto e quel punticino di vantaggio sulla coppia Robbio-Castellettese potrebbe [illegible] determinante domenica, quando si giocheranno Valle d'Aosta-Canavese, Robbio-Borgosesia e Sancolombano-Castellettese: due si salvano, [illegible] va agli spareggi e il solo Robbio può contare su un match più abbordabile visto il Borgosesia non ha più nulla da chiedere al campionato.

A San Giusto, il Canavese ci mette parecchio impegno, ma di gol neppure a parlarne. Almeno questa volta la difesa tiene, anche se al Voghera pare andare benissimo il pari tanto da farsi vedere pochissime volte dalle parti di Maio. Le azioni da rete si contano sulle dita di una [illegible]: al 7' cross di Pregnolato [illegible] colpo di testa di Pisasale centrale e all'11' destro secco di Pregnolato dal limite che sibila non troppo distante dal palo. Il lampo del Voghera è al 36' quando Rastelli colpisce male di testa un invitante pallone nell'area piccola. Nella ripresa due soli sussulti: al 22' Vailatti spizza di testa una punizione di Becchio ma Bertaccini devia in angolo e al 42' Maio evita la beffa deviando una conclusione in contropiede di Rastelli destinata nel sacco. [p. acc.]

UNA DOPPIETTA DECISIVA

E' Desideri la salvezza del Borgosesia

BORGOSESIA

Con il 2-0 sul Fiorenzuola il Borgosesia conquista i punti della tranquillità. A questo punto, indipendentemente da come vada l'ultimo match della stagione, la salvezza è certa senza gli straordinari dei playout. I valsesiani trovano le reti del successo (entrambe di Desideri) nella ripresa, dopo una prima frazione con leggera supremazia degli ospiti. Le principali emozioni dopo l'intervallo. Al 20' Mello lancia in verticale Desideri che scatta sul filo del fuori gioco, dribbla anche il portiere Guatelli e [illegible] a colpo sicuro. Al 24' Danini salva sulla linea dopo un'indecisione di Bosonotto su tiro di Boldo. E' sempre Boldo ad andare vicino al pareggio al 35' con un gran tiro all'incrocio dei pali, ma questa volta il portiere granata si supera e devia in corner. Il raddoppio arriva nel recupero: al 47' Desideri riceve palla a centrocampo, fa due passi in avanti e, vedendo il numero ospite lontano dalla porta, lo beffa con un preciso pallonetto. [i. fo.]

UTILE ALLO SPARTA IL 2-2

Quattro reti di bella fattura a Orbassano

[illegible]SANO

L'Orbassano per lo spettacolo e per salutare il pubblico amico, lo Sparta per la classifica e per evitare i playout. Alla fine il 2-2 che mette quasi al riparo da brutte sorprese i novaresi e tutto sommato fa piacere anche ai rossoblù padroni di casa, che giocano in maniera frizzante. Dopo sei minuti l'Orbassano è già in vantaggio e il gol è del sempreverde Ferina [illegible] entra in area e fulmina La Fontana con un gran tiro sotto l'incrocio dei pali. Al 26' lo Sparta pareggia: veloce scambio tra Milano e Lazzaro e la punta, ex Moncalieri, fredda Murano con un bel tiro sul palo lontano.

Le reti di ottima fattura non si esauriscono nella prima frazione e il secondo tempo offre due gol uno più bello dell'altro. Al 24' un gran tiro di controbalzo dal limite di Pavone non lascia scampo a La Fontana e al 35' una rovesciata dell'ex Milano riporta, questa volta definitivamente, le due squadre in parità. [a. p.]

LOCALI PIU' MOTIVATI

Trino a Broni subisce un tris dai lombardi

BRONI

La terza vittoria consecutiva dà al Casteggio Broni la sicurezza di disputare i playout, un obiettivo difficilmente immaginabile tre settimane fa. Col Trino l'affermazione è convincente e gli oltrepadani sciorinano buon calcio al cospetto di una formazione che non cede le armi pur non avendo obiettivi da raggiungere. I padroni di casa passano in vantaggio alla prima occasione: Castellazzi si invola dopo un errore nella tattica del fuorigioco dei vercellesi, dribbla Ruffin e deposita in rete. Nella prima frazione il Casteggio Broni ha le occasioni per chiudere il match, con Castellazzi, Ardizzone, Baldini e un colpo di testa di Aliverti.

Nella ripresa abbozza una reazione il Trino, ma senza mai creare seri pericoli a Biazzi. Nel momento migliore dei vercellesi, ecco il colpo del ko: iniziativa di Baldini e cross pennellato per la testa di Castellazzi che fa doppietta. Poi, ancora su sponda di Castellazzi, Aliverti con un diagonale triplica. Nel recupero gol della bandiera di Giordano Bisesi. [a. bon.]

CUNEO: 3 PUNTI SCONTATI

Il Sant'Angelo senza dirigenti non va in campo

[illegible]

«I nostri dirigenti, in particolare l'accompagnatore della squadra, non ci hanno seguiti nella trasferta. Per quanto ci riguarda, quindi, non ce la sentiamo di firmare alcunché e non scenderemo in campo». Queste, in sintesi, le parole pronunciate dal capitano del Sant'Angelo Corti, ieri pomeriggio durante la conferenza [illegible] da lui stesso convocata in tutta fretta a un quarto d'ora dal fischio d'inizio che non c'è mai stato. Ora, per l'ufficialità, si dovrà attendere l'esame del referto arbitrale da parte del giudice sportivo, ma è facile pronosticare un successo a tavolino dei biancorossi padroni di [illegible] - ormai matematicamente nei playoff - e un punto di penalità al Sant'Angelo.

La formazione lombarda, malgrado la già sicura retrocessione, si era allenata normalmente durante la settimana: nulla faceva pensare a un epilogo singolare come quello di ieri. Inoltre, lo [illegible] Sant'Angelo proprio domenica scorsa aveva impegnato fino all'ultimo la capolista Casale. [g. p. c.]

L'ULTIMO POSTO PLAY OUT IN «PALIO» TRA QUATTRO FORMAZIONI

Casale-Vigevano 3-1

Casale: Mogni, Birarda, Izzo (44' st Spartera), Cundari, Coletto, Grancitelli, [illegible] (27' st Casse), Melchiori, Rossi (25' st Brollo), Juliano, Soragna. **Vigevano:** Davanzo, Visentin, Navarra (31' st Porrini), Mangiarotti (31' st Maggioni), Ardiani, Merietti, Omoduemuke, Petrocelli (37' st Ghezzi), Sciuto, Ottone, Vasolo. **Arbitro:** Andolfatto di Bassano del Grappa. **Reti:** 12' Rossi, st 43' Omoduemuke, 46' Soragna su rigore, 47' Juliano. **Note:** [illegible] spettatori, [illegible] Marietti, Navarra e Ardiani.

Borgosesia-Fiorenzuola 2-0

Borgosesia: Bosonotto, Formentini, Nicolosi, Gallo, Danini, Mello, Casella, Evola, Andreolli, Cassani (88' Felipe), Desideri. **Fiorenzuola:** Guatelli, Piva (34 st Pesci), Guasti, Del Santo (1' st Martini), Ramundo, Ciceri, Pizzelli, Pugliese, Guarnieri (15' st Piacentini), Melotti, Boldo. **Arbitro:** Bellutti di Trento. **Reti:** st. 20' e 47' Desideri.

Orbassano-Sparta Vespolate 2-2

Orbassano: Murano, Maglie, Pagliarulo (16' st Moretti), Ferina, Caricato, Pavone, Periotto (1' st Dell'Aquila), Modenese, Santoro, Pasteris (34' st Andeloro), Di Marzo. **Sparta Vespolate:** La Fontana, Pandullo (27' st Chiaia), Petracco, Mascheroni, Storno, Schiato, Milano, Gazzea (34' st Giordano), Lazzaro, Giannini (16' st Belloni), Ferelli. **Arbitro:** Negrinelli di Levore. **Reti:** 6' Ferina, 26' Lazzaro, 24' st Pavone, 35' st Milano. **Note:** spettatori 300 circa.

Castellettese-Robbio 0-0

Castellettese: Redaelli, Benassi, Montagnoli, [illegible]ni, Cacciatore, Rabozzi, Fici (19' st Iebole), Moretto, Braga, Izzo (45' st Balsamo), De Lorentiis (35' st Cipolletti). **Robbio:** Assogna, Bertoli, Caramanna, Konate, Natoli, Bonfiglio, Cravetto (29' st Ahmed), Pantaleo (45' st D'Alessandro), Bovio (49' st Matteucci), Famulari, Minniti. **Arbitro:** Sollo di Castellamare di Stabia. **Note:** 400 spettatori; ammoniti Pantaleo, Natoli, Bonfiglio e Montagnoli.

Cuneo-Sant'Angelo non disputata

Cuneo: Ivaldi; Dondo, Borda, Glauda, Solari, Laghi, Sangiuliano, Didu, Racca, Millesi, Lamberti. **Sant'Angelo:** Guercilena; Del Monte, Russo, Tomasini, Corti, Di Capita, Galmozzi, Pastorelli, Sangermani, Tacchini, Ferrari. **Arbitro:** Massa di Imperia. La partita non si è disputata in quanto il Sant'Angelo si è presentato senza dirigenti e i giocatori si sono rifiutati, a questo punto, di scendere in campo.

Borgomanero-Sancolombano 2-0

Borgomanero: Mandelli, Gaboardi, Pilleri, Saviozzi, Castiglioni, Severi, Leto Colombo, Corona (17' Spilli), Aimè (26' st Ubralon), Iacona (38' st Noviello), Barbiero. **Sancolombano:** Belloni, Curiale, Dalcerri, Rubino, Tagliabue, Ribelli (26' st Diahi), Bruno (35' Pacella), Scietti (11' st Antico), Loprieno, Mariani, Stefania. **Arbitro:** Manna di Isernia. **Reti:** 18' Leto Colombo; st 18' Spilli. **Note:** spettatori 800 circa, ammoniti Curiale e Dalcerri.

Canavese-Voghera 0-0

Canavese: Maio, Cuttini (39' st Ingari), Marchio (43' st Pianotti), Rosso, Bonato, Capozzielli, Zamboni, Pregnolato, Pisasale, Vailatti, Becchio. **Voghera:** Bertaccini, Fonti, Ferdenzi, Ragnoli, Balacchi, Dionisi, Vitali (35' st Manfredi), D'Angelo, Guglieri, Franzini, Rastelli. **Arbitro:** [illegible] di Carbonia. **Note:** ammoniti Rosso e Guglieri, spettatori 200 circa.

Casteggio Broni-Trino 3-1

Casteggio Broni: [illegible], Simone Pacella, Patti, Procaccio (31' st Carlo Pacella), Fiore, Bassani, Baldini (22' st Brambilla), Aliverti, Castellazzi (41' st Lovato), Ardizzone, Cinquetti. **Trino:** Ruffin, Bardella (18' st Bernabino), Rindone, Bertolone, [illegible]olo, Flavio Bisesi, Rotunno, Canonico, Giordano Bisesi, Cuc, Cammerosano. **Arbitro:** Bisiani di Imperia. **Reti:** 4' Castellazzi; st 17' Castellazzi, 30' Aliverti, 47' Giordano Bisesi.

Cossatese-Valle d'Aosta 1-1

Cossatese: Fusetto, Cocca, Saraceno, Garghentini, Balsamo, Spinelli G., Rota, Cretaz (34' st. Spinelli S.), Costanzo, Augliera, [illegible] (36' st. Tornatore). **Valle d'Aosta:** Seira Ozino, Pession, Graziolo, Paggio, Stafico, Menchini, Cagliano (12' st. Dattrino), Varrenti, Cresta, Clemente, Guarino (39' st. Rufrano). **Arbitro:** Baracani di Firenze. **[illegible]:** 24' pt autorete di Cocca, 10' st Augliera. **Note:** spettatori 450, ammoniti Spinelli S., Cagliano, Clemente, Cocca, Dattrino. Espulsi al 14' st. Menchini, al 47' st. Tornatore.

[illegible]

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	[illegible] F	S
CASALE	68	19	11	3	55	24
BORGOMANERO	66	20	6	7	60	32
COSSATESE	61	17	10	6	45	30
CUNEO	60	18	6	8	54	40
VOGHERA	57	14	15	4	53	33
FIORENZUOLA	53	16	5	12	57	46
TRINO	48	13	9	11	38	40
ORBASSANO	47	12	11	10	42	33
BORGOSESIA	45	13	6	14	43	43
[illegible]	42	10	12	11	42	47
[illegible]	[illegible]	11	8	14	36	44
ROBBIO	40	10	10	13	42	43
CASTELLETTESE	[illegible]	10	10	13	40	43
VIGEVANO	33	9	6	18	25	44
CASTEGGIO B.	32	8	8	17	36	52
VALLE D'AOSTA	[illegible]	6	11	16	31	46
SANCOLOMBANO	[illegible]	6	10	17	31	55
SANT'ANGELO	19	5	4	23	22	52

I MARCATORI

21 reti: Rastelli (Vog), Soragna (Cas)
17 reti: Iacona (Bma)
15 reti: Melotti (Fio)
12 reti: [illegible] (SAn), Millesi (Cun), Vailatti (Can).
11 reti: Loprieno (Sco), Minniti (Rob), Taribello (Cos), Juliano (Cas), Barbiero (Bma).
10 reti: Bisesi G. (Tri), Mariani M. (Sco), Bovio (Rob), Santoro (Orb), Chiurato (Fio), Pugliese (Fio), Facchetti (Cun), Braga (Cast).
9 reti: Votteri (Vig), Cresta (VdA), Andric (Tri), De Lorentiis (Cast).
8 reti: Vitali (Vog), Guarino (Spa), Lazzaro (Spa), Pasteris (Orb), Pizzelli (Fio), Castellazzi (CaB.), Aimè (Bma), Spilli (Bma).
7 reti: Lamberti (Cun), Augliera (Cos), Rota (Cos), Rossi (Cas), Andreolli (Bse), Desideri (Bse).
6 reti: Manfredi (Vog), Chiaia (Spa), Ferina (Orb), Laghi (Cun), Spinelli (Cos), Ingari (Can), Saviozzi (Bma).
5 reti: Franzini (Vog), Di Nola (Cast), Izzo (Cast), Rabozzi (Cast), Pisasale (Can), Dalla Giovanna (CaB.), Cassani (Bse), Lanza (Bse), Mello (Bse).

PROSSIMO TURNO

17ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16.[illegible]

FIORENZ[illegible]	CASTEGGIO B.	(3-0)
ROBBIO	BORGOSESIA	(3-3)
SANCOLOMBANO	CASTELLETTESE	(2-2)
[illegible]O	[illegible]	[illegible]
SPARTA V	COSSATESE	(2-2)
TRINO	ORBASSANO	(2-1)
VALLE D'AOSTA	CANAVESE	(0-1)
VIGEVANO	[illegible]	(2-5)
[illegible]	CASALE	(1-1)

Sabato 8 a Grugliasco, prove cronometrate di avvitatura verso la finale di Miami

Una giornata da veri campioni

Speciale Racing Day organizzato dalla Famig

Formula 1: piloti, bolidi, velocità da brivido, curve mozzafiato... [illegible] alla fine, sempre più spesso, a fare la differenza più che i rarissimi sorpassi sono le soste ai box. Pieno di benzina e cambio gomme in pochissimi secondi, e i veri eroi della giornata sono i meccanici che in un batter di ciglia smontano quattro pneumatici usurati e li rimpiazzano [illegible] altri nuovi. Quante volte, davanti alla tivù, [illegible] rimasti incantati dalla loro velocità? Ebbene, stavolta tocca [illegible] voi cimentarvi in una prova che potrà farvi sentire parte di [illegible] grande [illegible] di F1 ma anche, perchè no, darvi la possibilità di andare negli Stati Uniti e di vincere ricchi premi.

L'occasione arriva col Racing Day di sabato 8 maggio, dalle 11 alle 19, nel piazzale della Famig, in corso Allamano [illegible] a Grugliasco, nella [illegible] torinese. Il piazzale sarà trasformato in area box della squadra corse DeWalt, sponsor ufficiale della Porsche SuperCup per il 2003 e 2004 e la Porsche ufficiale DeWalt sarà circondata dai super tecnici che presenteranno tutte le ultime novità. Clou della giornata dedicata esclusivamente ai professionisti, a coloro che vogliono [illegible]pre il massimo di prestazioni e affidabilità dai loro utensili, sarà appunto la gara di avvitatura: sotto il controllo di un'apposita postazione c[illegible]ca, si svolgeranno le qualifiche per il prestigioso campionato italiano della specialità. Chi potrà fregiarsi del titolo tricolore parteciperà il 20 e 21 novembre alla finale mondiale di avvitatura DeWalt a Miami, in Florida, nel fantastico contesto del locale Gran Premio Nascar, che metterà in palio otto ricchi premi in euro e, al vincitore assoluto, [illegible] fantastica Porsche Boxter Gialla!

Ovviamente la giornata non si esaurisce nella gara, ma sarà ricca di dimostrazioni [illegible] prove prodotto, spiegazioni tecniche ed applicative, con offerte commerciali uniche e inoltre, per ogni acquisto DeWalt, si riceve[illegible] in omaggio la T-shirt DeWalt [illegible] i preziosi occhiali ufficiali della Squadra Corse Porsche SuperCup. Inoltre la Tyrolit presenterà l'aggiornamento della sua gamma prodotti, le nuove taglierine da cantiere, tagliagiunti, [illegible] carotatrici, consentendo all'operatore di apprezzare in prima persona la loro qualità e di consultarsi con tecnici specializzati nelle diverse applicazioni, dando ulterio[illegible] fascino a questa giornata speciale organizzata [illegible] Famig, l'azienda di corso Allamano [illegible] a Grugliasco (telefono 011/4062900 fax 011/7800307) che, con la torinese Gauna (corso [illegible] Cucco 128, telefono 011/7709191, fax 011/7072212) è leader nel settore dei prodotti e delle attrezzature per l'edilizia, della ferramenta e dell'utensileria. Due aziende che fanno del magazzino fornitissimo, di una rete di vendita estesa in Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta e di un'assistenza puntuale e garantita da personale altamente qualificato i loro punti di forza.

Fondata nel 1927, la Gauna operava originariamente come vendita al dettaglio, ma col passare degli anni si è orientata verso il consumatore professionale, modificando il proprio assetto organizzativo e logistico che oggi privilegia i prodotti sempre più tecnici al posto degli articoli per l'hobbistica. Famig, nata invece nel 1996 c[illegible] azienda di distribuzione di attrezzature edili e forniture industriali, organizza da subito il lavoro attraverso la collaborazione con agenti monomandatari che seguono in maniera capillare l'intero Piemonte. Entrambe certificate per la qualità Iso 9001/2000, lavorando dunque con efficienza e [illegible] controllo più approfondito sull'evasione degli ordini, Gauna e Famig offrono le migliori marche del settore, la consegna in tutta Italia [illegible] corrieri espressi, oltre a promozioni attente alle diverse esigenze della clientela.

«I nostri punti di forza - spiegano i titolari, Luciano e Giuseppe Gauna - [illegible] [illegible] dubbio la professionalità dei nostri collaboratori, un magazzino che conta più di 80 mila referenze di prodotto e la rapidità [illegible] consegna, garantita entro [illegible] 24 ore successive all'ordine».

Gauna e Famig hanno [illegible] [illegible] catalogo, [illegible] disposizione anche su cd rom. Ai clienti sono inviate puntualmente informazioni sulle promozioni dei prodotti, perchè si possa sempre acquistare al miglior prezzo possibile. Anche il sito Internet www.famig.it è costantemente aggiornato.

Gauna e Famig [illegible] insom[illegible] [illegible] sempre attenti alle esigenze del cliente, durante [illegible] vendita in sede, ma anche dopo: mettono infatti a disposizione di chi acquista una vasta [illegible] di prodotti a noleggio e [illegible] serie di utensili che vengono consegnati come «muletti» sostitutivi.







ECCELLENZA, [illegible] A: PROMOSSO, PUNTO DECISIVO COL CHIERI CHE VUOLE SALVARSI

Giaveno Coazze tra le grandi

La piazza d'onore resta contesa tra Rivoli (cade in casa con la Rivarolese) e Cirièvauda (ok a Oleggio) che domenica ospiterà il pericolante Cerano

Sandro Bottelli

«Fieri D esserci». Stava scritto ieri sulle magliette fatte preparare da Fabrizio Giai Arcota, il giovanissimo presidente del [illegible] promosso Giaveno Coazze. La festa iniziata allo stadio [illegible] poi proseguita al «Trombone» di Giaveno. Per Licio Russo [illegible] compiuta. La promozione [illegible] arrivata [illegible] una giornata di anticipo [illegible] con 62 punti, gli stessi del Barengo nella passata stagione. Un punto contro il Chieri sarebbe stato sufficiente per respingere l'eventuale ultimo tentativo di rimonta [illegible] Rivoli. Tentativo che non c'è stato visto che la squadra di Fabrizio Daidola, già sconfitta domenica a Settimo, ha creduto bene di farsi infilare, a domicilio, anche dalla Rivarolese. Partita sul velluto quella del Giaveno. Il prode Cavaliere subito in gol al quarto d'ora con un potente tiro dal limite, poi il Nobile pareggio degli ospiti, che non hanno però molto [illegible] gioire perchè, se [illegible] vero che l'Oleggio ha perso ancora, è [illegible] da registrare la squillante vittoria del Cerano, che raggiunge l'Oleggio e guadagna due lunghezze sullo stesso Chieri. Retrocessioni (Valdossola a parte) ancora da decidere, così come i play out che saranno incrociati con le parenti povere dell'altro girone. E addirittura è ancora da «ufficializzare» il secondo posto del Rivoli che, dopo le due consecutive sconfitte, si ritrova il Cirièvauda a tre punti: Lascaris-Rivoli e Cirièvauda-Cerano, in programma domenica, terranno [illegible] molti col fiato sospeso.

Ieri sera, oltre al Giaveno Coazze, hanno festeggiato anche altre squadre, impegnate su traguardi solo apparentemente minori. Fulgor Valdengo e Varalpombiese per esempio. La squadra di Mellano (due punti nelle ultime sette partite) aveva ormai dilapidato tutte le sostanze, ma lo 0-0 strappato al più forte Settimo vale la conferma di categoria. Idem per la Varalpombiese dell'emergente Max Schettino, che era anche la squadra più giovane del girone: Tonati e Yeboah hanno pareggiato [illegible] due reti [illegible] Bogani e il pari con il Valdossola ha avuto il sapore del trionfo. Il Cerano si giocava l'ultima carta salvezza [illegible] l'ha puntata bene sulla ruota di Arona, una ruota che ormai non gira più: espulso Arrondini sul rigore trasformato da Quartaroli, poi fuori anche Bortoletto e per chiudere il raddoppio di Papaccio. Arrondini e mezza squadra lasceranno il lago Maggiore, dove potrebbe invece rientrare il presidente Aldo Riccobene. La Sunese non sfigura al cospetto di un Lascaris che non perde da dodici giornate: ancora Carabelli per i «lupi», poi Ceci. Espulso Fabio Broccanello, che per quest'anno si dovrà quindi «accontentare» di 20 gol (solo Roano del Rivoli, a 19, lo potrebbe ancora superare). Dulcis in fundo il Verbania di Adelmo Paris, che ha dato l'addio al suo pubblico con un gol di Tummolo e una vittoria sugli aostani del Charvensod.

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
GIAVENO C.	62	18	8	3	43	19
RIVOLI	55	17	4	8	46	29
CIRIÈVAUDA	52	14	10	5	56	35
SETTIMO	48	12	12	5	39	25
LASCARIS	48	13	9	7	44	35
CHARVENSOD	47	13	8	5	46	32
SUNESE	45	12	9	8	31	27
RIVAROLESE	40	9	13	7	31	24
ARONA	37	9	10	10	32	36
[illegible]	36	9	8	11	37	45
VARALPOMB.	32	8	8	13	37	46
F. VALDENGO T.	31	8	7	14	32	43
OLEGGIO	27	6	9	14	27	45
CERANO	27	6	9	14	29	48
CHIERI	25	5	10	14	[illegible]	44
VALDOSSOLA	15	[illegible]	3	22	30	55

PROSSIMO TURNO

15ª DI RITORNO 09/05 - [illegible] 16.[illegible]

ARONA	SUNESE	(1-1)
CHARVENSOD	VARALPOMB.	(1-0)
CHIERI	VERBANIA	(1-1)
CIRIÈVAUDA	CERANO	(2-0)
LASCARIS	RIVOLI	(1-3)
RIVAROLESE	F. VALDENGO T.	(2-1)
SETTIMO	GIAVENO C	(1-2)
VALDOSSOLA	OLEGGIO	(1-4)

GIRONE [illegible] UN TORNEO AL GALOPPO PER LA SQUADRA DI VIASSI: 19 GARE VINTE, 1 SOLA PERSA

Novi Ligure festeggia la D

Secondo posto per il Derthona. Già retrocessa la Saviglianese
Restano in ballo sei società per un posto e per uno spareggio

Paolo Accossato

La notizia conosciuta da almeno tre mesi, da ieri, ha i crismi dell'ufficialità. Tutti lo sapevano, tutti lo dicevano, ma spesso un sano tocco di superstizione talvolta vale più della logica e a Novi la parola "promozione" si sussurrava, anche quando i punti di vantaggio sul Derthona scavavano un fosso ampio quanto il Grand Canyon. Ora quel divario è diventato insormontabile anche per i freddi calcoli matematici e così la Novese può dare sfogo al suo grido di gioia e godere per il sospirato ritorno nel Campionato Nazionale Dilettanti.

La terzultima di campionato, oltre [illegible] incoronare gli alessandrini, dà al Derthona la matematica sicurezza del secondo posto ed ai leoncelli la notizia non può che far piacere visto che gli spareggi tra le seconde dei vari gironi di Eccellenza sono ormai l'unica strada per ambire [illegible] Cnd. In settimana, infatti, l'undici [illegible] Icardi si è preso quattro [illegible] sberle dal Salò nel ritorno [illegible] semifinali [illegible] Coppa Italia.

Al di là della Saviglianese, già da tempo retrocessa, nessun altro verdetto viene emesso: la Cheraschese batte il Centallo e si issa a due punti dal Bra, ieri fermo per riposo, continuando a sperare. La Crescentinese batte il Sommariva Perno ma non dà una spallata definitiva all'angoscia per i play-out, con cui devono continuare a convivere Bra, Centallo, Pinerolo, Nuova Alessandria, Libarna e, appunto, Crescentinese. Se la vetta non offrirà da qui in poi nuovi spunti di interesse, non altrettanto si può dire della coda, su cui si spostano da oggi tutte le attenzioni.

Parola, per finire, a Fabrizio Viassi tecnico vincitore del campionato, guida di una squadra capace di numeri impressionanti: [illegible] punti, 19 partite vinte, 1 soltanto persa e la miseria [illegible] 13 reti subite. Per Viassi «la stagione, nonostante i dati che parlano largamente a nostro favore, è stata dura e selettiva, forse questo è stato il girone più duro degli ultimi cinque-sei anni di Eccellenza: 17 squadre al via con 4 giornate in più in calendario [illegible] un torneo dilettantistico po[illegible] fare la differenza, [illegible] stati costanti e la [illegible] forza è stata proprio quella di mantenere una linearità di risultati senza mai abbandonare l'umiltà». Anche perché all'inizio della stagione molti davano per favorite, in ordine sparso, Saluzzo, Derthona, Acqui e Nova Colligiana. Continua Viassi: «Con una delle retroguardie più giovani del girone abbiamo dimostrato di possedere una fase difensiva di prim'ordine: Tangredi, Di Leo, Salacone, l'argentino Llombart e il portiere Teti hanno dato sicurezza ed impermeabilità al reparto. Il momento decisivo della stagione? Le due vittorie nei recuperi infrasettimanali notturni contro Castellazzo e Nova Colligiana».

CLASSIFICA

[illegible]	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
NOVESE	68	19	11	1	39	13
DERTHONA	61	17	10	3	55	23
SALUZZO	52	14	[illegible]	6	50	31
[illegible]ZO	52	14	10	6	36	22
N. COLLIGIANA	47	12	11	7	49	37
ACQUI	[illegible]	12	10	8	41	34
CANELLI	39	10	9	11	33	34
ASTI	37	8	13	9	33	35
[illegible]	35	9	8	13	32	43
[illegible]	34	8	10	12	35	46
CRESCENTINESE	34	9	7	15	40	47
N. ALESSANDRIA	33	7	12	11	31	36
[illegible]	32	6	14	10	24	33
CENTALLO	32	8	8	14	33	45
BRA	31	6	13	11	31	44
CHERASCHESE	29	5	[illegible]	11	31	31
[illegible]	[illegible]	5	4	21	23	62

PROSSIMO TURNO

[illegible] RITORNO 09/05 - ORE 15,00

CANELLI	[illegible]	(0-0)
CASTELLAZZO	[illegible]	(2-1)
CENTALLO	ACQUI	(4-4)
N. ALESSANDRIA	ASTI	(2-2)
N. [illegible]	[illegible]	(2-0)
NOVESE	SOMMARIVA P	(0-0)
PINEROLO	SALUZZO	(1-2)
SAVIGLIANESE	CHERASCHESE	(2-1)

Riposa: CRESCENTINESE

Cerano-Arona 2-0

Cerano: Palamini, Cagnone, Moretti (37' st Magugliani), Frattini, Bianchi, Garavaglia, Bortulo, Valentino, Quartaroli, Wos (33' st Bottini), Papaccio (42' st Spigolon). **Arona:** Masotto, Maio, Casella, Laganà, Gremmio, Boschetti, Cittadino (30' st Tamilia), Barbera (30' Didò), Bortoletto, Colombo, Panella. **Arbitro:** Corbino di Alessandria. **Reti:** 7' st (rig.) Quartaroli, 26' st Papaccio. [illegible] espulsi per proteste Arrondini al 7' st e Bortoletto al 14' st.

Fulgor Valdengo-Settimo 0-0

Fulgor Valdengo: Deiana, Sigolo, Sommaruga, Ariezzo (20' st Golzio), Pozzato, Sette, Capnoli, Friddini (36' st Pajato, Col, Rizzo (44' st Vitale), Prandi. **Settimo:** Montalbano, Biancardi, Larnè, Sordello, Viola, Grotto, Vianello (26' [illegible] Arnetoli), Oranges (35' st Tacca), Congiatu (13' st Rubino), Corriero, Zaccone. **Arbitro:** Reale di Pinerolo.

[illegible] Coazze-Chieri 1-1

Giaveno Coazze: Miglino, Guasco, Dugato, Romeo, Baron (20' Pepe), Calandra (14' st Corsaro), Venini (16' st Schinco), Rondi, Gillio, Cavaliere, Mollica. **Chieri:** De Biasio, Valoti, Viola (32' st Nobile), Serra, Beccali, Tozzi, Conrotto, Tarantino (14' [illegible] Garbo), Riccetti, Fogliato, Colosimo (24' st Cravero). **Arbitro:** Rago [illegible] Collegno. **Reti:** 15' Cavaliere, 37' st Nobile.

Oleggio-Cirièvauda 1-2

Oleggio: Gabasio, Cirillo, Cotti Luca, Poli (32' st Negrello), Giannetti, Majerna, Martinelli, Cotti Davide, Massara, Lazzanni, Pisano (18' st Venturini). **Cirièvauda:** Ganzaroli, Valpreda, Selvitano, Tuberosa, Manavello, Vallone (29' st Spanò), Guastaferri (29' st Galizia), Colangelo, D'Agostino (32' st Montanarelli), Buccarello, Le Pera. **Arbitro:** Avetta di Ivrea. [illegible]: 33' Guastaferri, 39' Lazzanni, 20' st D'Agostino.

Rivoli-Rivarolese 0-1

Rivoli: Colombino, Pellerei, Bongera (36' st Bongera), Padula, Gallaccio (27' st Zago), Larivera, Gattuso, Stivala (1' st Beltramo), Roano, Parisi, Di Bartolo. **Rivarolese:** Trombini Cristian (15' Tulino), Azzalin, Varone, Tardivo, Frumento, Cellamaro (40' st Zaffaroni), Tolo, Giovine, Volpe, Trombini Massimo (38' [illegible] Ronco), Lasconi. **Arbitro:** De Domenico di Locri. Rete: 25' (rig.) Volpe.

Sunese-Lascaris 1-1

Sunese: Ferraris, Besozzi, Rolando, Galeazzi, Banchieri, Viganò, Carabelli, Cherchi, Battistella, Ferrari (25' st Zarra), Oliva (30' st Insacco). **Lascaris:** Pagano, Giorgio (1' st Lupano), Parbuono, Carotenuto, Schina, Musacchio, Mandes, Ceci, Broccanello, Chianchia (30' st Cessario), Persiano (37' st D'Agostino). **Arbitro:** Battisti di Cuneo. [illegible] 1' Carabelli, 8' st Ceci. Note: espulsi Ferraris e Broccanello al 43' st.

Varalpombiese-Valdossola 2-2

Varalpombiese: Rizzon Matteo, Diciannove, Mora, Briganti (1' st Piva), Okae Fosu, Rizzon Andrea, Massa (14' st Yeboah), Bonfrate, Tonati (40' [illegible] Coscia), Plebani, Paliotta. **Valdossola:** Trischetti, Trentani, Pioletti, Vischi, Formaini, Bonanno, Stefanelli (24' st Minoletti), Hado, Bogani (49' st Cantadore), Sansone, Margaroli (20' st Nino). **Arbitro:** Garavaglia [illegible] Novara. [illegible] 10' (rig.) [illegible] 19' st Bogani, 23' Tonati, 26' st Yeboah. **Note:** espulso Pioletti al 20' st.

Verbania-Charvensod 1-0

Verbania: Castellani, [illegible]do, Ceccon, Sottini, Gini (21' [illegible] Foti), Riva, Saltalamacchia, Piazzani (42' st Fagnoni), Tummolo (33' st Gagliano), Fronzi, Forzani. **Charvensod:** Corvo (1' st Oddonetto), Zambon, [illegible] Tommaso, Milani, Degioz, Raco (1' st O'Herin), Turato, Cappellari, Menegazzi (30' st Rinaldi), Caserio, Gullone. **Arbitro:** Botosso di Biella. **Rete:** 42' Tummolo.

Saviglianese-Canelli 1-0

Saviglianese: Pansa, Di Mauro, Todisco, Aubrit, Danzè, Parola, Rosa, Mazzafera (28' st Massano), Bennici, Martelli (40' [illegible] Riggi), Macrì (8' st Montone). **Canelli:** Graci, Pancrazio, Mirone, Alestra, Cellerino (1' [illegible] Zunino), Pavese, Zacchino, Cristiano, Bonin, Busolin (30' st Agoglio), Greco Ferlisi. **Arbitro:** Grondona di Savona. **Rete:** 28' Martelli.

Acqui-Castellazzo 0-0

Acqui: Binello, Ognanovic, Bobbio (21' [illegible] Rubino), Baldi, Icardi, Manno (40' st Giraud), Escobar, Nastasi (34' st Gilardi), De Paola, Chiarlone, Marafioti. **Castellazzo:** Di Filippo, Carrea, Ravera, Ricci, Bianchi (38' [illegible] Gaggero), Mori, Vetri, Minetto, Calzati, Giribaldi (37' Zamburlin), Greco (30' st Gemma). **Arbitro:** Murgeri di Crotone. **Note:** espulso Ricci al 18' st per gioco falloso.

Cheraschese-Centallo 3-1

Cheraschese: Messina, D'Asaro, Fioccardi, Manzo, Albanese, Bussolo, Bonenti, Guaiana (32' st Barbaro), Giribone (48' st Opsi), Cravegna, Principato. [illegible]: Tarantini, Rosso, Bianco, Bruno, Parola (35' st Armando), Viviano, Bonelli, Durando, Dutto, Cocuzza (18' Quagliata), Perano. **Arbitro:** Pairetto di Nichelino. **Reti:** 1' Manzo, 10' Dutto, 2' st (rig.) Bonenti, 40' st Cravegna. **Note:** espulsi [illegible] 33' st Rosso e [illegible] 39' st Durando.

Derthona-Pinerolo 2-1

Derthona: Aliotta, Nodari, Testa, Gerini (73' Greco), D'Angelo, Rottoli, Di Gennaro (65' Croci), Odino, Sunday (81' Porretto), Tagli, Massaro. **Pinerolo:** Marcaccini, Franzoso, Blandizzi, Ughetto, Chiaussa, Vivalda, Tagliaferro (71' Cutrupi), De Dominici, Colace (71' Ciaburri), Franceschini (76' Giannone), Bittolo Bon. **Arbitro:** Montagna. **Reti:** 19' (rig.) Bittolo Bon, 22' Nodari, 46' Odino.

Libarna-Nova Colligiana 1-2

Libarna: Morgavi, Scabbiolo, Bassi, Lena (1' st Sericano), Ferrari, Fregatti, Crosetti, Camera, Pellegrini, Salerno (1' st Chiodetti) (16' st Spitaleri), Monteleone. **Nova Colligiana:** Altieri, Roveta, Maggio, Pilato, Marrazza (22' [illegible] Bona), Gallipoli, Poggio (1' st De Martini), Caputo, Gai, Ficco, Corbellino (22' st Celella). **Arbitro:** Eccelsi di Novara. **Reti:** 9' Pellegrini, 33' st e 39' st De Martini.

Asti-Novese 0-0

Asti: Garbero, Stelladoro (37' Meite), Gallino, Penna, Paolini, Ferraris, Meda, Bruno, Salmaso, Isoldi, Gabasio. **Novese:** Teti, Llombart, Lasalandra, Boella, Di Leo, Salacone, Magno, Deiana, Bonanno (1' del secondo tempo), Visca, Cardinali. **Arbitro:** Giorgianni di Torino.

Saluzzo-Nuova Alessandria 2-1

Saluzzo: Dal Seno, Ambrosino, Volcan, Magliano (41' st Caridi), Falciani, Kjeldsen, Carignano (34' st Jura), Bessone, Zocco, Borgna, Bellucci (34' [illegible] D'Errico). **Nuova Alessandria:** Venturoli, Boyomo, Cioffi (1' st Tesconi), Cherutti, Barla (26' st Cattani), Fasce, Ravera (12' st Mastracchio), Sabatini, Giulietti, Ruscitto, Capasso. **Arbitro:** Gueli di Collegno. **Reti:** 33' (rig.) Zocco, 23' [illegible] Bellucci, 34' st Giulietti.

Sommariva Perno-Crescentinese 0-3

Sommariva Perno: Fadda, Alessandrin, Calorio, Terracciano, Rigoni, Campra, Capra (1' st Parussa), Ferrero, Frigerio (40' st Mazzocchi), Simonetti, Brunetto. **Crescentinese:** Parisi, Della Chiusa, Praticò, Pronesti (29' [illegible] Rinaldi), Plutino, Maglione, De Cesare, Arlone, Comba (23' st Pison), Conte, Montalto (42' st Mercuri). **Arbitro:** Cellerino di Alessandria. **Reti:** 27' Conte, 32' st Rinaldi, 41' st Montalto.

[illegible] TREDICESIMA GIORNATA DI RITORNO: LA PRO [illegible] PERDE [illegible] IL SAINT CHRISTOPHE E' [illegible]

GIRONE A

RISULTATI

CALTIGNAGA	BIELLA V.L.	0-3
CRISTINESE	RONZONESE	1-0
[illegible]	[illegible]	2-2
GOZZANO	STRESA	4-1
POMBIESE	GRAVELLONA	2-0
ROMENTINESE	CAMERI	0-1
SANTHIA	VARALLO	1-1
VIRTUS VILLAD.	MOMO	1-0

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
[illegible]	64	[illegible]	4	4	54	18
POMBIESE	62	19	5	4	54	18
BIELLA V.L.	61	17	10	1	49	13
SANTHIÀ	50	14	8	6	45	22
BORGOPAL	42	10	12	6	37	22
[illegible]	[illegible]	11	8	9	34	27
CRISTINESE	40	12	4	12	39	36
STRESA	38	11	5	12	37	44
ROMENTINESE	33	9	6	[illegible]	33	36
MOMO	33	[illegible]	6	13	26	29
[illegible]	[illegible]	8	8	12	31	43
CAMERI	31	7	10	11	21	35
[illegible]IO	27	6	9	13	20	36
VIRTUS VILLAD.	[illegible]	6	6	16	23	52
[illegible]	23	4	11	13	26	44
[illegible]	[illegible]	2	6	20	22	76

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

BIELLA V.L.	ROMENTINESE	(2-1)
[illegible]	SANTHIA	(1-1)
CAMERI	FONDOTOCE	([illegible]-1)
CRISTINESE	GOZZANO	(1-3)
GRAVELLONA	CALTIGNAGA	(1-1)
MOMO	POMBIESE	(0-1)
[illegible]	VIRTUS VILLAD.	(1-0)
VARALLO	STRESA	(1-2)

Nulla di nuovo in vetta alla classifica. Il Gozzano mantiene il primato battendo lo Stresa con le reti di Barone, la doppietta di Franzetti e il poker centrato da Sena. La Pombiese insegue a due punti grazie al successo conquistato all'inglese sul Gravellona. Il gol Aiello e Corno. Non molla neppure il Villaggio Lamarmora di Biella. In trasferta a Caltignaga, la formazione del tecnico Luca [illegible] ha messo a segno tre reti firmate da Marzano, Greco e Novelli. Pausa di riflesisone per il Santhià che ha ospitato la Dufour Varallo: in vantaggio i padroni di casa con Lanza al 12 della ripresa e pareggio insaccato da Pavanati 14 minuti più tardi. La Ron[illegible] si è trasferita a Borgomanero ed ha incespicato sulla Cristinese che con il gol di Lavecchia è tornata a incassare tre punti al termine della partita iniziata alle 18,30. Nelle retrovie è tornata al successo la Virtus Villa sul Momo con il gol di Francioli. Per gli ossolani è praticamente certa la partecipazione ai play-out. Passo falso casalingo per la Romentinese nel derby con il Cameri. Gli ospiti neroazzurri hanno conquistato i tre punti della vittorie con la marcatura di Serina su punizione. Quattro gol equamente ripartiti tra il già matematicamente retrocesso FondotoceRamate e il già [illegible] salvo BorgoPal. [rob.lod.]

GIRONE B

RISULTATI

ALPIGNANO	[illegible]	2-1
FAVRIA	CASELLE	0-0
GASSINO	BORGARO	1-0
ISSOGNE	PRO SETTIMO	2-1
LA CHIVASSO	CASTELLAMONTE	1-0
O. COLLEGNO	SANMAURESE	3-2
R. CANAVESE	QUINCINETTO T	2-1
ST. CHRISTOPHE	[illegible]LLAREGGESE	2-[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
PRO SETTIMO	60	17	8	2	57	25
ST. CHRISTOPHE	[illegible]	17	5	6	49	26
[illegible]	[illegible]	12	12	4	42	34
[illegible]	46	13	7	8	44	[illegible]
QUINCINETTO T.	42	11	9	8	35	28
[illegible]	[illegible]	10	10	8	44	37
FAVRIA	39	10	9	8	36	31
O. COLLEGNO	36	[illegible]	9	10	31	34
[illegible]	35	8	8	11	40	41
LA CHIVASSO	34	8	10	10	40	41
CASELLE	31	8	7	13	22	37
R. CANAVESE	29	8	5	15	32	[illegible]
GASSINO	[illegible]	7	8	13	33	51
[illegible]	[illegible]	6	9	13	33	51
MATHI	26	5	11	12	25	35
CASTELLAMONTE	24	[illegible]	12	12	26	44

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

[illegible]	ALPIGNANO	(1-0)
CASELLE	GASSINO	(2-1)
CASTELLAMONTE	ISSOGNE	(0-3)
[illegible]	R. CANAVESE	(2-1)
[illegible]	O. COLLEGNO	(0-0)
QUINCINETTO T	ST. CHRISTOPHE	(1-1)
SANMAURESE	FAVRIA	(0-0)
VILLAREGGESE	LA CHIVASSO	(1-3)

La Pro Settimo cade in casa dell'Issogne, superata per 2-1. Per i valdostani, impegnati nella lotta per accedere ai play off, segnano Perron e Perracca, mentre Tosoni realizza il momentaneo pareggio ospite. Il Saint Christophe ha la meglio sulla Villareggese con Facchini e Lo Piccolo (Saracino per gli avversari) e riduce il distacco a quattro lunghezze, a due giornate dal termine. [illegible] Pinzoglio e Sesia regalano i tre punti all'Alpignano, sempre in corsa per il terzo posto, a spese del Mathi, al quale non basta la rete di Raso. Finisce in parità, senza segnature, tra Victor Favria Salassa e Caselle. La doppietta di Trebaldi e il gol di Leo permettono all'Olympic Collegno di superare la [illegible] Pianese, a segno con con Spartà su rigore e con Cassone. In [illegible] play out e salvezza la lotta si fa sempre più serrata. Il La Chivasso vince contro il CastellamonteVallorco: decide Vallarella dagli undici metri. Anche il Real Canavese fa un importante passo in avanti, battendo il Quincinetto Tavagnasco, grazie ai gol di Valle e Scamarda. Alessandro Vallomy, invece, sigla il temporaneo pari del Quinci. Nobile match winner e il Gassino incamera tre preziosi punti a spese del Borgaro. [ple. lun.]

GIRONE C

RISULTATI

28 SUSA	BASSA V.SUSA	2-0
A. [illegible]	RIVALTA V	1-0
AIRASCHESE	[illegible]	3-1
BARGE	PRO DRONERO	1-1
BUSCA	ALBESE	1-0
CAVOUR	PANCALIERI	4-0
CHISOLA	LUSERNA	2-3
[illegible]	FOSSANESE	1-1

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
A. BENESE	59	17	8	3	48	20
BUSCA	59	17	8	8	[illegible]	20
CHISOLA	52	14	10	4	52	29
[illegible]	45	13	6	9	40	36
CORNELIANO	42	11	8	8	35	31
CAVOUR	40	11	7	10	31	31
FOSSANESE	38	9	11	8	36	31
ALBESE	37	10	7	11	36	34
[illegible]	37	10	7	11	35	36
NARZO[illegible]	36	9	9	10	31	31
[illegible]	36	11	3	14	34	[illegible]
PRO DRONERO	33	8	8	13	33	42
[illegible]	33	9	6	13	35	49
BASSA V.SUSA	28	7	7	14	31	43
RIVALTA V.	31	8	6	17	20	44
[illegible]	[illegible]	8	6	18	23	48

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

ALBESE	CHISOLA	(0-5)
BASSA V.SUSA	AIRASCHESE	(0-1)
BUSCA	BARGE	(1-0)
FOSSANESE	PRO DRONERO	(1-1)
LUSERNA	A. BENESE	(0-2)
[illegible]	CAVOUR	(1-1)
PANCALIERI	[illegible]	(0-0)
RIVALTA V	28 SUSA	(0-2)

In testa al girone C continua il braccio di ferro tra Benese e Busca; si fa da parte il Chisola, sconfitto in casa dal Luserna, a segno con Geymonat, Sabatino e Risso: per i locali gol di Capobianco e Cattalano. La Benese ha avuto la meglio sul Rivalta, [illegible] ha sofferto, realizzando con Cavallero il gol decisivo d[illegible] essere rimasta in dieci per l'espulsione di Rabellino; inoltre, il suo portiere Sarale ha parato un rigore calciato da Lombardi. Il Busca ha risposto con l'1-0 sull'Albese: a segno Turini, per lui è il quattordicesimo centro.

In coda, significativo successo del Duebivalsusa che si è aggiudicato il derby con il Bassa Valsusa con gol di Simona e Portoghese. L'Airaschese ha compiuto un passo decisivo sulla via della salvezza battendo con reti di Lacroce, Gio[illegible] (2) la Narzolese, in gol soltanto allo scadere con Zanfini.

Poker del Cavour, firmato da Bianco, Dragone, Meitre, Goria, contro il già retrocesso Pancalieri. Sempre a rischio la posizione della Pro Dronero, costretta al pareggio a Barge: ospiti in vantaggio con Reale, 1-1 di Marco Vagliano, poi espulso per aver esul[illegible] troppo. Finisce in parità anche la sfida tra Corneliano e Fossanese con reti rispettivamente di Giacone e Nisticò. [a. c.]

GIRONE D

RISULTATI

AQUANERA	SANTENESE	1-0
[illegible]	FULVIUS SAMP	0-3
FAVARI	GAVIESE	1-1
FELIZZANO	[illegible]	1-1
GRUGLIASCO	G. TROFARELLO	0-0
MONCALIERI	LUCENTO	1-2
MONCALVESE	SAN CARLO	0-3
VANCHIGLIA	SALE PIOVERA	4-2

CLASSIFICA

SQUADRA	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LUCENTO	69	[illegible]	6	1	65	26
AQUANERA	58	17	7	4	54	23
SALE PIOVERA	53	16	5	7	46	28
[illegible]	52	[illegible]	10	4	35	21
SANTENESE	[illegible]	13	9	6	[illegible]	28
SAN CARLO	40	10	10	8	42	37
CAMBIANO	38	11	5	12	35	35
FAVARI	37	10	7	11	42	45
[illegible]	36	8	9	10	25	31
VANCHIGLIA	35	9	8	11	47	46
FULVIUS SAMP	33	9	6	13	34	40
VIGUZZOLESE	32	8	8	12	29	42
[illegible]	[illegible]	6	8	14	23	45
GRUGLIASCO	23	6	5	17	25	42
MONCALIERI	21	5	6	17	18	50
G. TROFARELLO	13	2	7	19	20	54

PROSSIMO TURNO

14ª DI RITORNO 09/05 - ORE 16,00

[illegible]	GRUGLIASCO	(2-0)
G. TROFARELLO	FAVARI	(1-2)
GAVIESE	SALE PIOVERA	(0-0)
[illegible]	AQUANERA	(0-0)
MONCALVESE	VANCHIGLIA	(0-2)
SAN CARLO	[illegible]	(0-0)
SANTENESE	[illegible]	(3-0)
VIGUZZOLESE	CAMBIANO	(1-2)

Il Lucento ha già vinto il campionato ma [illegible] sazio: così espugna anche Moncalieri con le reti di Grieco e Valenta, cui risponde il solo Frasca, a tempo scaduto. L'Aquanera mette sotto la Santenese, grazie alla prodezza di Volante (48'). Tra gli ospiti, viene espulso Meeta, per un fallo su Carlo Rossi. Tre le aspiranti ai playoff, inciampa il Sale Piovera a Vanchiglia. Due volte in vantaggio, con Falzone (44') e Civeriati (69'), l'undici di Franco Delladonna viene raggiunto da Panero (51') e Di Blasi (62'), prima di subire il tracollo ad opera di Castriotta (79') e Burbaci (90'). Il pareggio della Gaviese sul campo dell'Usaf Favari (al gol [illegible] Meta replica Sinacore) riapre i giochi e affida allo scontro diretto Gaviese-Sale Piovera di domenica prossima l'accesso agli spareggi. Perentoria e unprevista affermazione del San Carlo a [illegible]oncalvo, con doppietta di Linarello e sigillo di Torretta. Brilla la Fulvius Samp a Cambiano, dove manda per tre volte a bersaglio Pedron, una [illegible] rigore, le altre due su azione. Salomonico pareggio tra Felizzano e Viguzzolese con botta e risposta tra Penna (35') e Pivetta su rigore (40'). Praticamente in salvo gli ospiti, ai playout i padroni di casa insieme al Grugliasco, che pareggia senza gol con il retrocesso Trofarello. [r. c.]



IN SERIE B D'ECCELLENZA SARÀ DERBY PIEMONTESE NELLA SEMIFINALE-PROMOZIONE: SI PARTE SABATO PROSSIMO A CASTELLETTO

Univer, schianta Ancona e aspetta Casale

In B2 l'Altea Omegna regge un quarto d'ora a Varese

Fabrizio Turco

La Copra si appresta a chiudere bene la stagione e coglie la seconda vittoria nella poule Fiba Cup della A1 femminile. E dire che era partita nel modo peggiore, perdendo in un minuto Bottaro, ko e naso fratturato per una gomitata involontaria. Al 18' era sul 33-27, poi il break ligure di 0-10 mandava le ospiti in vantaggio al riposo. Terzo quarto con problemi in attacco, ma la Copra ritrova Reves e risale nell'ultimo tempo e i due punti sono in cassaforte. **Copra Alessandria-La Spezia 65-62 (16-13) (33-37) (45-53).** Copra: Bottaro, D'Amico 4, Felicella, Jones 20, Kostaki 24, Pedrazzi 2, Reves 13, Schiesaro 2. La Spezia: Tanzi 1, Gentile 8, Giauro 6, Pellizzari 13, Slavcheva 12, Vanoli 5, Yilmaz 17.

B1 maschile. Univer Castelletto-Ancona 98-73. Univer: Prelazzi 21 (5/7, 11/14 dalla lunetta, 16 rimbalzi), Davolio 16 (4/4 da due), Maffioli, Causin, Canavesi 8 (4/5 da due), Conti [illegible] (2/3 da [illegible] e [illegible] assist), Portaluppi 24 (5/6 da due e [illegible] dalla lunetta), Cazzaniga 11 (8 rimbalzi e 3 recuperi), Sacchetti 8 (2/3 da tre), Leva. Ancona: Pierlorenzi, Burini 15, Rezzano 21 (8/12 da due), De Ambrosi 6 (espulso al 25'), Zanatta 7, Ciasca, Mattioli, Acunzo 7, Giachi, Mc Deniels 17 (8/9 dalla lunetta e 10 rimbalzi). Sarà derby. L'Univer vince alla grande lo spareggio contro Ancona e trova, in semifinale, la Bistefani gasata dal doppio colpaccio realizzato in settimana contro Caserta. Per Castelletto è stata decisiva [illegible] grande prova di squadra, [illegible] gli acuti di Prelazzi, Davolio, Portaluppi e Canavesi, che hanno piegato anche la sfortuna che non smette di tormentare l'Univer. Coach Sacchetti ha infatti dovuto fare i conti con l'infortunio al 15' di Leva, che è andato ad aggiungersi alle assenze di Mossi e Causin, in panchina per [illegible] firma nonostante la febbre. Da sabato prossimo Castelletto e Casale [illegible] giocano un posto per la finale-promozione: se l'Univer, dopo aver stravinto la regular season, parte favorita, la Bistefani ci crede: «Abbiamo creato un [illegible] che funziona, questo gruppo ha grande forza e volontà - ha commentato coach Barbera all'indomani dell'impresa bis al supplementare contro Caserta -. Il campionato crea certi valori ma i playoff li stravolgono completamente». L'altra semifinale vedrà invece di fronte Trapani e Treviglio.

B2 maschile. Varese-Altea Omegna 90-78 (10-15) (43-38) (68-60). Varese: Tramonti 5, Ucelli 8, Premoli 18, Vanini 15, Barantani 17, Riva 1, Fontanel 6, Gatti 14, Corti 6. Altea: Meier 6, Coppo 22, Mambretti 8, Loro 3, Bruschi 2, Prato, Lavagno 12, Compagnoni 7, Realini 8, Lazzarin [illegible]. Non riesce il colpaccio all'Altea sconfitta a Varese in gara-3: gli ospiti tengono testa ai padroni di casa fino al quarto d'ora, poi scende il buio. Al 16' Omegna è ancora avanti (28-30) [illegible] da quel momento sale in cattedra Varese che dilaga e i piemontesi non riescono più a giocare con lucidità. Nelle semifinali-promozione Monza attende Oderzo, mentre Casalpusterlengo se la vedrà contro Varese.

C1 maschile. Verardi Valenza-La Spezia 77-65 (24-12) (37-30) (56-51). Verardi: Zunino 10, Moscatelli 10, Zucca 14, Ogliaro 19, Magnone 15, Riccioni 9, Bozzato, Mozzi, Raselli ne, Risso ne. La Verardi completa la rimonta contro La Spezia e conquista lo spareggio casalingo grazie a cinque uomini in doppia cifra. A fare la differenza, oltre allo strepitoso Ogliaro, sono stati Magnone, Zucca, Zunino e Moscatelli. Adesso, in semifinale, gli orafi [illegible] la vedranno contro quel Vado Ligure che nei quarti ha estromesso la Ginnastica; l'altra semifinale sarà Voghera-Desio.

Intanto, sempre a proposito di Ginnastica, le ragazze dirette in panchina da Madira Pellegrini hanno conquistato il titolo del 3 contro [illegible] «Join the game». Alice Quarta (classe '91), Marta Candela, Costanza Coen e Giorgia Reci si sono imposte nel corso delle [illegible] nazionali che si sono disputate a Treviso.

[illegible] E [illegible]: C1, SPAREGGIO [illegible] CASA VERARDI

A1 femm., terza fase, 3ª rit.: Copra Al-La Spezia [illegible]-62; **Rovereto-Faenza 67-74; Taranto-Napoli 56-54. Classifica:** Faenza e Rovereto 12; Taranto 8; La Spezia e Napoli 6; Copra 4.

B1 masc., playoff, quarti finale: Univer Castelletto-Ancona 90-78 (and.), 76-94 (rit.), 98-73 (spareggio) (situazione 2-1); Caserta-Bistefani Casale 74-76 (and.), 91-101 (rit.), (0-2); Trapani-Riva del Garda 73-58 (and.), 90-89 (rit.), (2-0); Treviglio-Latina 75-65 (and.), 63-64 (rit.), 85-60 (spar.) (2-1).

B2 masc., playoff, quarti finale: Monza-Prestitempo At 68-58 (and.), 80-76 (rit.), (2-0); Oderzo-Monfalcone 105-84 (and.), 89-77 (rit.), (2-0); Casalpusterlengo-Como 80-63 (and.), 82-75 (rit.), (2-0); Varese-Altea Omegna 76-72 dts (and.), 76-88 (rit.), 90-78 (spareggio) (2-1). **Playout, quarti fin.:** Nobili Borgomanero-Bassano 65-64 (and.), 82-80 (rit.), (2-0); Iscot Torino-Pordenone 94-86 (and.), 83-79 (rit.), (2-0). Nobili ed Iscot rimangono in serie B2.

C1 masc., playoff, quarti fin.: Voghera-Bosto 71-61 (and.), 77-78 (rit.), 84-61 (spareggio) (2-1). Desio-Campus Va 87-73 (and.), 73-64 (rit.), (2-0); Verardi Valenza-La Spezia 78-80 (and.), 81-63 (rit.), 77-65 (spareggio) (2-1); Vado Ligure-Tecnosteel Ginnastica To 67-58 (and.), 68-70 (rit.), 83-71 (spareggio) (2-1). **Playout, andata quarti fin.:** Cr Saluzzo-Zimetal Al 111-104 dts (and.), 70-80 (rit.), 93-61 (spareggio) (2-1); Cr salva, prossimo turno: Zimetal-Chiavari; Follo-Genova 78-68 (and.), 66-82 (rit.), 79-69 (spareggio) (2-1, Follo salvo, prossimo turno: Genova-Derthona).

C2 masc., playoff quarti fin.: Fossano-Kolbe To 72-60 (and.), 88-86 (rit.), (2-0); Abet Bra-De Santo Venaria 72-68 (and.), 77-73 (rit.), (2-0); Oleggio-Savigliano 60-58 (andata), 59-62 (ritorno), 77-59 (spareggio) (situazione 2-1); Arona-Blindo Al 59-67 (andata rigiocata dopo la sospensione di gara-1 per il guasto all'apparecchiatura dei 24"): 74-66 (ritorno) (situazione 1-1). **Semifinali:** Domodossola-Fossano; Moncalieri-Arona o Blindo; Cus To-Bra. Serravalle-Oleggio. **Playout quarti di finale:** Facchini Pino Torinese-Settimo 75-85 (andata), 96-76 (ritorno), 67-60 (spareggio) (situazione 2-1). Il Cerro At-Ivrea 87-105 (andata), 67-84(ritorno), (situazione 0-2); Novara-Cuneo 68-69 (andata), 79-69 (ritorno), 72-63 (spareggio) (situazione 2-1); Aosta-Casale 72-64 (andata), 71-51 (ritorno), (situazione 2-0). **Semifinali:** Settimo-Castelnuovo; Casale-Crocetta To; Il Cerro-Pinerolo; Cuneo-Atlavir Rivalta.

PALLAPUGNO

A TRINCHERI IL MATCH MARATONA CONTRO BESSONE

Bellanti e Danna da soli sulla vetta della serie A

[illegible] Scavino

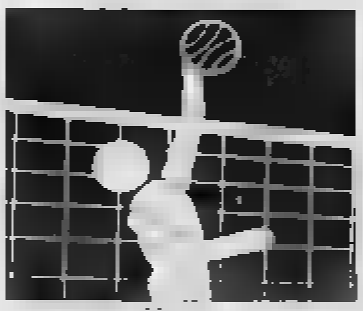
CUNEO

L'albese Giuliano Bellanti e il cuneese Paolo Danna [illegible] rimasti da soli in vetta alla classifica del campionato di serie A di pallapugno dopo la quarta giornata d'andata. Entrambi hanno 3 punti e una gara [illegible] recuperare. Potenzialmente in testa anche Roberto Corino che era impegnato ieri in notturna nello scontro più importante della giornata a Monticello con Alberto Sciorella.

Un confronto [illegible] combattuto è stato quello di Alba tra Bellanti e Dotta che è terminato con la vittoria degli albesi per 11-5. A dispetto del punteggio molto netto a favore dei padroni di casa, la partita è stata lunga, battagliata e ha riservato agli spettatori scambi pregevoli. Bellanti, subito in vantaggio per 2-0 e poi per 4-1, è arrivato al riposo sul 7-3, ma il suo non è stato un monologo, perché Dotta ha lottato strenuamente su [illegible] pallone, giocando ad alto livello. Dopo la pausa il giocatore ligure ha ridotto le distanze (7-4, 8-5), poi non è più riuscito a conquistare punti, [illegible] ha continuato a battersi e la [illegible] è durata quasi tre ore e mezza. Bellanti [illegible] è dimostrato già in forma eccellente e ha dato spettacolo con alcuni colpi di pregevole fattura.

Meno equilibrati gli altri confronti. A Cangio Danna ha vinto facilmente per 11-2 contro Isoardi che si è infortunato ed è uscito sul 7-0. A Ricca d'Alba invece, in una serata freddissima, Molinari ha conquistato il primo punto stagionale, imponendosi per 11-1 contro un Papone privo della spalla Aicardi.

Infine ieri a Imperia, al termine di una maratona di quattro ore, il ligure Trincheri ha superato il monregalese Bessone per 11-10. Bessone era stato in vantaggio per 5-8 e 9-10. Nel prossimo weekend si disputa la quinta giornata: sabato, Molinari-Trincheri, Corino-Isoardi, Dotta-Bessone; domenica Papone-Sciorella e Danna-Bellanti.



PALLAVOLO

CONCLUSI I CAMPIONATI CADETTI: IN B2 FEMMINILE LILLIPUT E PINEROLO GIOCHERANNO PER LA PROMOZIONE, NELLA SERIE MASCHILE AVANTI IL MONDOVI'

B1 maschile, il Biella Scarpe fallisce l'aggancio ai playoff

Retrocedono in B2 il Casanova Asti, Mokaor Vercelli, Busca, e tra le donne il Moncalieri

Enrico Zambruno

L'ultima giornata dei tornei cadetti non ha [illegible] alle formazioni piemontesi. Il Biella Scarpe (B1 maschile) ha chiuso in quarta posizione. Sabato sul campo dei biellesi è passata al tie break (15-13 quinto set) la capolista Scanzorosciate. Serata da dimenticare anche per l'Asti, visto che il ko a Caronno per 3-0 (23,19,20) vale la seconda retrocessione consecutiva: Casanova in B2 [illegible] al Vercelli, condannato da tempo. Nel girone A femminile, Alba e Novara terminano il campionato al quinto posto appaiate a quota 48, per effetto dei successi casalinghi contro Carmagnola (3-0) e Bustese (3-1): alle loro spalle l'Euromac Casale Monferrato (vittorioso 3-1 a Collecchio), mentre con soli 5 punti il Moncalieri scende di un livello. In B2, Settimo e Pinerolo accedono ai playoff promozione, con Piacenza direttamente in B1. Lascia la quarta categoria nazionale il Vigliano, inciampato malamente ad Asti 3-0 (18,23,13), favorendo così la salvezza della matricola Carmagnola, che ha strappato il decisivo punto sul campo del Cologno Monzese (2-3). Per colpa del quoziente set, nel torneo maschile l'Erbavoglio Asti scende in serie C (salvo il Brugherio): fa festa invece il Caluso, che non ha dovuto aspettare il match di ieri a Chieri per sapere della matematica salvezza. L'unico team piemontese ad andare ai playoff è il Mondovì (0-3 a Genova), mentre già da una settimana si era [illegible] all'idea il Più Volley Chieri.

B1 [illegible]/A: Spezia-Cavriago 1-3, Biella Scarpe-Scanzorosciate 2-3, Correggio-Aulla 3-2, Top Four Busca-Mokaor Vercelli 3-2, Caronno-Casanova Asti 3-0, Cantù-Albisola 3-0, Genova-Concorezzo 3-0. **Classifica:** Scanzorosciate 64; Genova 55; Spezia 51; Biella 50; Cantù [illegible], Caronno 44; Aulla 39; Cavriago 38; Albisola 36; Concorezzo 33; Asti 32; Correggio 21; Vercelli 20; Busca 14.

B1 femm./A: Collecchio-Euromac Casale M. 1-3, Villanterio-Valdiserchio 3-0, Sant'Orsola Alba-Carmagnola 3-0, Audax Cortico-Belgioioso 3-0, Donoratico-Metallaghe 3-1, Cassano-Più Volley Moncalieri 3-0, Sanmartinese Novara-Bustese 3-1. **Classifica:** Collecchio 61; Cassano 59; Villanterio 58; Cortico 51; Alba, Novara 48; Casale M. 47; Donoratico 43; Metallaghe 36; Valdiserchio 32; Bustese 28; Belgioioso 27; Moncalieri 5; Carmignano 3.

B2 masc./A: Olgiate-Novate 3-2, Brugherio-Lavagna 1-3, Plastipol Ovada-Merate 3-2, Carnate-Erbavoglio Asti 3-0, Genova V.-Mondovì 3-0, Valsusa Condove-Sporting Parella Torino 3-1, Più Volley Chieri-Erbaluce Caluso 3-0. **Classifica:** Merate 65; Carnate 61. Lavagna 59; Mondovì, Chieri 48; Novate 43; Condove 42; Olgiate 35; Caluso 27; Brugherio, Asti, Genova 26; Ovada 21; Parella 19.

B2 femm./A: Genova-Pro Patria Milano 3-0, Carioca Lilliput Settimo-Binasco 2-3, Pavia-Rapallo 3-2, Cesun Asti-Vigliano 3-0, Cologno M.-Gi.Mi.Fin Carmagnola 3-2, Bentley Cerutti Pinerolo-Pavic Romagnano Sesia 3-0, Piacenza-San[illegible] 3-0. **Classifica:** Piacenza 67; Lilliput Settimo 64; Pinerolo 60; Rapallo 52; Asti 44; Pro Patria 42; Romagnano Sesia 40; Pavia 38; Genova 34; Carmagnola 33; Vigliano 32; Binasco 29; Cologno M. 8; [illegible] 3.

RALLY DELLA [illegible] D'AOSTA [illegible] COMASCHI RE-BARIANI

Gianpaolo Charrère

SAINT-VINCENT

Dopo una gara combattuta sul filo dei secondi, l'equipaggio [illegible] formato da Felice Re e Mara Bariani, [illegible] Ford Focus Wrc, ha vinto il Rally della Valle d'Aosta, terza prova del Trofeo Italiano Rally. Re [illegible] avuto ragione della resistenza di Corrado Fontana e Billy Casazza, [illegible] Toyota Corolla Wrc, che si erano aggiudicati l'edizione [illegible]. Fontana [illegible] preso [illegible] ieri mattina da Saint-Vincent dopo la vittoria ottenuta nella speciale spettacolo disputata nel pomeriggio di sabato. La gara [illegible] decisa negli ultimi quattro tratti cronometrati, quando Felice Re ha deciso di forzare staccando i migliori tempi. Alla fine tra la Focus del vincitore e la Toyota del secondo classificato i secondi di distacco sono stati [illegible]. Al terzo posto [illegible] è classificata un'altra Corolla, quella condotta [illegible] Rocco Peduzzi, vincitore a Saint-Vincent nel 1989. Peduzzi, navigato da Romano Belfiore, ha pagato 1 minuto e 10 secondi, a causa anche di alcuni problemi che hanno provocato lo spegnimento del motore al via di due prove speciali. L'attuale leader del Trofeo, Oscar Vettore, è arrivato sesto su Peugeot 306 Kit.

Tra i valdostani, in corsa per la Coppa Baseli, il primo posto (7° assoluto) è stato conquistato da Marco Blanc, in coppia con Eric Macori, in gara su una Citroen Saxo Super 1600. Al secondo e al terzo posto [illegible] sono classificate le due Renault Clio Williams Gruppo A condotte degli equipaggi formati da Giorgio Blanc e Giuseppe Cerise (12esimi assoluti) e Roberto Nale in coppia con Luca Lattanzi (14esimi in classifica generale). Al quarto posto la "piccola" Clio Rs Gruppo N di Elwis Chentre e Andrea Canapa, secondi tra le vetture produzione, dopo aver a lungo lottato per il primo posto [illegible] più performante Mitsubishi Evo 7 di Cremonesi-Baruffa.

Alcuni scrosci d'acqua hanno contribuito a rendere più interessante la gara, soprattutto nel [illegible] della mattinata. Un errore sulla prima prova speciale [illegible] ieri, quella di Allein, è costato il ritiro a causa di [illegible] urto all'ex campione europeo e italiano Fabrizio Tabaton, in gara con una piccola Fiat Punto Super 1600. Il Valle d'Aosta aveva dovuto salutare [illegible] dalle prime battute altri favoriti [illegible] vigilia. Alessandro Battaglin, navigato da Gianni Marchi, si è dovuto arrendere prima della seconda prova speciale a causa di problemi elettrici sulla sua Peugeot 206 Wrc. Non si sono presentati al via altri due possibili protagonisti, l'ex campione italiano Piero Longhi, che avrebbe dovuto condurre alcuni esperimenti [illegible] gomme Pirelli su una Subaru Impreza Gruppo N, e Pier Franco Uzzeni, iscritto a bordo di una Impreza Wrc.

[illegible] SH

Bocce, Coppa Italia

Nella 6ª prova di Coppa Italia a Balangero trionfo dei giocatori del Ferrero Caudera Ciriacese [illegible] Ballabene-Caudera vittoriosi in finale sui compagni di squadra Suini-Losano per 13-0. Terzi Bruzzone-Scorsa (Valmerula) battuti 4-10 dai vincitori e Giunipero-Cavallo (Cumianese) che hanno perso con gli altri finalisti per 9-12. Ottanta le coppie. Il Ferrero Caudera è balzato in testa alla classifica delle qualificazioni. Nelle selezioni del campionato di società Under 18 a Saluzzo si sono qualificate per la finale 4 club cuneesi: Auxilium CR Saluzzo, Le Valli Monregalesi, Sommarivese e Forti Sani Fossano.

Ciclismo Juniores

PETTENASCO. Un sardo sul traguardo del [illegible] Giro della Castellania per Juniores. Cristian Piras, tesserato per il G.S. Bareggese, ha [illegible] in riga i cinque compagni di fuga con i quali aveva attaccato l'erta finale di Pratolungo dopo i tre giri del lago d'Orta (77 partenti, [illegible] arrivati). Ordine [illegible] arrivo: 1. Cristian Piras (G.S. Bareggese); 2. Erik Solavaggione (S.C. Vigor Ardens); 3. Claudio Lorenna (Gerbi Sandamianese); 4. Daniele Ticozzelli (G.S. Bareggese); 5. Stefano Vinci (Castanese/Velo Club Novarese).

Arona, mezzamaratona

ARONA. Pierugo Barricelli, di Romagnano Sesia, ha vinto ad Arona la «1/2 dei Lagoni», di km 21, precedendo Andrea Basoli, Paolo Ferrigato, Alessandro Mira d'Ercole e Josef Mussi. Tra le donne [illegible] imposta la novarese Mara Della Vecchia davanti ad Alessandra Coiautti, Karin Muraro, Cecilia Mora e Cinzia Guzzovaglia. Nel giro di km 10 primi Marco Maginzali e Simona Galli. Questa sera, [illegible] 20, a Gravellona Toce, la «Corrida Pedemontana», di km 6.

Tennistavolo

Giovani torinesi protagonisti ai campionati italiani di settore. Un oro e tre bronzi: questo il bottino dei ragazzi del Presidente Renato Di Napoli. Spinicchia, Casaschi e Sabatino (Under 21) trionfano nella gara a squadre a conclusione di un torneo intensissimo: la finale con il Cagliari di Stoyanov e Manna finisce 3-1.

[illegible] CATEGORIA, TREDICESIMA GIORNATA

PAREGGIANO IL MERGOZZO (A) E LA SOMMARIVESE (G). IL BASSIGNANA (B) NON SI PRESENTA E IL GALLIATE ATTENDE I TRE PUNTI

Sconfitte le capolista Verres (C) e Roero Castellana (H)

Il Lombardore (D) avanza, Cit Turin ed Esperanza retrocedono. San Mauro raggiunge l'Atletico Mirafiori (E)

Girone A (13ª di ritorno): Grignasco-Bavenese 4-1; Cusiana-Cannobiese 1-0; Feriolo-Gattico 1-1, Pievese-Gattinara [illegible]-4, Montecrestese-Ghemmese 0-2; Sanmauriziese-Mergozzo 0-0; Sizzano-Omegna 0-0; Vogogna-Pro Vigezzo 1-3. **Classifica:** Mergozzo 64; Cusiana 62; Gattinara 61; Ghemmese 55; Omegna 48; Sanmauriziese 40; Vogogna, Grignasco e Feriolo 39; Sizzano 34; Pievese 30; Cannobiese e ProVigezzo 28, Montecrestese 23; Gattico 18; Bavenese 11.

Girone B: Belinzago-Veveri 2-2, Caresanese-Villata 1-1, Fontanetto-Sant'Agabio 2-0, Galliate-Bassignana nd, Carisio-Cavaglià sosp. Junior-Vaprio [illegible], Lumellogno-Trecate 0-3, Recetto-Monferrato 1-1. **Classifica:** [illegible] 59; Galliate 58; Fontanetto 56; Veveri 48; Recetto, Carisio 44; Vaprio 40; Monferrato 38; Lumellogno 36; Cavaglià 35; Belinzago 32; Caresanese 31; Villata 30; Junior 20; Sant'Agabio 19; Bassignana [illegible]. Il Bassignana non si presenta a Galliate così, in attesa dell'inevitabile 3-0 per i novaresi il Trecate balza momentaneamente al comando. Il derby Carisio-Cavaglià è fermato da una violenta grandinata. Dopo il Bassignana retrocede anche il Sant'Agabio.

Girone C: Biogliese Valmos-Libertas San Biagio 0-1; Bollengo Albiano-Valsessera 2-1; Borriana-Aymavilles Gressan 1-0; Cogne Aosta-Verres 3-1; Piatto-Valle del Lys 2-1; Settimo Vittone-St Pierre 2-1; Vallecervo Chiavazzese-Spolina 0-0, Verrone-Viglianese 1-1. **Classifica:** Verres 60; Bollengo Albiano 57; Libertas San Biagio e Piatto 52; Aymavilles Gressan 47; Borriana 44; Valle [illegible] Lys e Verrone 39; Cogne Aosta 38; Spolina 37; Biogliese Valmos 36; Valsessera 27; St. Pierre 26; Viglianese 23; Settimo Vittone 21; Vallecervo Chiavazzese 14. Il Verres perde contro il Cogne Aosta, mentre il Bollengo Albiano vince e si porta a tre lunghezze di distacco.

Girone D: Borgo San Remo-Rangers Matteotti 0-1; Cit Turin-San Giorgio 2-3; Fiano-Esperanza 2-1; Lombardore-Gabetto Mectrans 3-0; Pro Collegno Collegnese-Victoria Ivest 3-3; Rivara-Leinì 1-1; San Maurizio Malanghero-Pianezza 3-1; Sportivanolese Vallilanzo-Cenisia 3-1. **Classifica:** Lombardore 63; Rivara 59. Sportivanolese Vallilanzo 55; Victoria Ivest 51; San Giorgio 50; Borgo San Remo 47; Cenisia 43; Rangers Matteotti 41; Leinì 35; San Maurizio Malanghero e Fiano 30; Pianezza 29; Gabetto Mectrans 28; [illegible] Collegno 25; Cit Turin 16; Esperanza 13. Pareggia il Rivara e, ora, il Lombardore è ad un passo dalla vittoria del campionato. Già retrocesse in Seconda Cit Turin ed Esperanza.

Girone [illegible]: Atletico Mirafiori-Marentinese 2-2; Beppe Viola San Giorgio-Pozzomaina 1-3; D'Acaja-California Dream Saturnio 7-1; Eureka Settimo-San Mauro 0-1; Mirafiori-Sciolze sospesa al 59' sullo 0-0 per impraticabilità di campo, in seguito a pioggia; Pecetto-Tarcisia Sassi 5-0, Poirinese-Nizza Millefonti 0-2; Real Moncalieri-Barcanova Salus 2-3. Delibera Giudice Sportivo: Mirafiori-Tarcisia Sassi 3-0. **Classifica:** Atletico Miafiori e San Mauro 62; Pecetto 56; Sciolze 55; Pozzomaina 52; Eureka Settimo 47; Beppe Viola San Giorgio 46, D'Acaja 44; Tarcisia Sassi 39, Marentinese 32; Mirafiori 31; Barcanova Salus 30; Poirinese e Nizza Millefonti 2001 24; Real Moncalieri 20; California Dream Saturnio [illegible]. Il San Mauro vince contro l'Eureka Settimo [illegible] aggancia al vertice l'Atletico Mirafiori, fermato sul pari dalla Marentinese.

[illegible] F: Bagnolo Piemonte-Don Bosco Nichelino 2-5. Beiborg-Sangermanese 3-1; Cascine Vica-Atletico Mazzola Beinasco 1-0; Edelweiss Giaveno-Vigone 0-0; [illegible] Loggia-Tetti Francesi 2-0; Perosa-Cumiana 2-1; Rosta-Nichelino 1-0; San Secondo-Castagnole 1-1. **Classifica:** Don [illegible] Nichelino 67; La Loggia 56; Beiborg 49; Rosta 48; Nichelino 47; Castagnole 44; Vigone 42; Edelweiss Giaveno e Cumiana [illegible], Tetti Francesi e Sangermanese 33; Perosa 31; Cascine Vica 27; San Secondo 26; Bagnolo Piemonte 25; Atletico Mazzola Beinasco 13. Il Don Bosco Nichelino continua a vincere. Lotta aperta per il terzo posto, attualmente occupato dal Beiborg.

Girone G: Boves Beinette-Tre Valli 2-0; Cameranese-Cervere 1-1; Carmagnola-Pedona 2-2; Genola-Ama Brenta Ceva 0-1; Moretta-Caramagnese 1-1, Roretese-Stella Azzurra 1-1, Sommarivese-Koala 2-2; Virtus Mondovì-Villafranca 2-0. **Classifica:** Sommarivese 64; Carmagnola 61, Virtus Mondovì 60; Pedona 45; Stella Azzurra 42; Moretta 39; Ama Brenta Ceva 37; Villafranca 36; Genola 34; Boves Beinette, Roretese 33; Koala 32; Caramagna 31; Cameranese 28; Cervere 26; Tre Valli 13. Distacco immutato al vertice tra la capolista Sommarivese e il Carmagnola. quest'ultimo sente il fiato [illegible] Virtus Mondovì, terza a un punto.

Girone [illegible]: Arquatese-Castagnole 1-1; Cabella-Castelnovese 3-1; Ovada-Roero Castellana 2-1; Montatese-Nicese 2-2, Pro Valfenera-Rocchetta Isola 1-4; Strevi-Villaromagnano 1-1; Vignolese-Fabbrica 0-0; Villalvernia-Masio Don Bosco 1-3. **Classifica:** Roero Castellana 56; Masio Don [illegible] 55; Strevi 47; Castelnovese, Villaromagnano 40; Rocchetta Isola 38; Arquatese, Villalvernia 37; Vignolese 36; Ovada 35; Montatese 34; Fabbrica [illegible] Cabella 32; Nicese 30; Castagnole 29; Pro Valfenera 25.

DUE CONVEGNI [illegible] TROTTO

Delpi del [illegible] [illegible] Edizione Aj stelle a Vinovo

Sabato nel Premio Verona, per 4 anni sul doppio chilometro, l'ha spuntata Delpi del Rio con Santo Mollo, netto davanti a Dallas Bi ed a Dirimpetto. Il totalizzatore ha pagato 3,03 per il vincente, 3,05 e 5,58 per i piazzati, 22,79 per l'accoppiata, 132 euro per la trio. Nel pomeriggio le vittorie di Exil del Pri (3,34) di misura su Emanuel d'Asti, Dollaro Mgb (6,15) molto netto da 1.19.7 su Denebola Etoile, Dr Morgando Jet (1,159) in un ottimo 1.15.9 [illegible] Donda Sib, Car Space Noir (5,32) con Claudio Matta fra i gentlemen, Calypso Bip (2,01) nella [illegible] da prova gentleman con Filiberto Bertero. Evening Stars (1,80) da lontano fra i 3 anni, Carlotti Top (1,87) in lotta fra gli anziani a reclamare e infine Cristian Sport (7,97). Due vittorie per Andrea Guzzinati ed altrettante per Santo Mollo. Ieri, sotto [illegible] nubifragio, il Premio Legnano, per soggetti di 3 anni: la favoritissima Edizione Aj ha concluso in [illegible] «normale» 1.17.1. Poi successi di Eria (4,61), Dormalletto (12,77), Dali [illegible] Dons (5,83) e Bienvenidos (5,65).



Vorresti?
UMTS
Vorresti correre anche tu
con l'alta velocità UMTS?
vodafone
L'ORÉAL PARIS
Con Vodafone Connect Card UMTS la connessione mobile del tuo PC accelera fino a 384 kbps.
UMTS
Nel lavoro ■ velocità si traduce in maggiore efficienza e più libertà. Vodafone Connect Card Umts è la connessione mobile ad alta velocità per il tuo PC. Scegli Vodafone Business, servizi e prodotti pensati intorno a ■ ed alla ■ azienda.
www.190.it 800-208.208
Vodafone Business

LA STAMPA

LUNEDÌ 3 MAGGIO 2004. ANNO 138. N. 121. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL LIKUD VOTA NO ALL'ABBANDONO DEGLI INSEDIAMENTI. MA IL PREMIER ISRAELIANO ESCLUDE LE DIMISSIONI

Ritiro da Gaza, bocciato Sharon

Agguato ai coloni, uccise una donna e le quattro figlie

TEL AVIV. Terremoto nella politica israeliana. Al termine di una giornata drammatica - [illegible] dall'uccisione di una colona incinta e delle sue quattro figlie a Gaza - i duecentomila membri del Likud hanno detto «no» alla svolta voluta da Sharon e hanno aperto una fase di forte instabilità. La bocciatura del progetto di ritiro unilaterale dalla striscia di Gaza non porterà però alle dimissioni di Sharon. Il premier intervistato dalla tv israeliana ha detto: «Non lascerò il mio incarico e rispetterò, con rammarico, il risultato del referendum».

Saquis e Gonen ALLE PAG. 2 E 3

ANALISI

IL SANGUE [illegible] COME TUTTE LE VOLTE

Era già accaduto per Oslo e Camp David Il segnale inviato dai terroristi agli elettori «Ecco che cosa vi aspetta se il progetto va in porto»

Fiamma Nirenstein A PAGINA 3

INTERVISTA

YEHOSHUA: «LA PACE E' SEMPRE PIU' LONTANA»

L'amarezza dello scrittore «La strage di ieri è solo una coincidenza L'unico obiettivo che gli estremisti inseguono è la fuga dalle colonie»

Fabio Galvano A PAGINA 2



Ostaggi, i curdi respingono lo scambio di prigionieri

Un americano riesce a sfuggire ai sequestratori Annan annuncia una forza multinazionale di pace dopo il passaggio dei poteri del 30 giugno

Galeazzi, Milone, Molinari, Ruotolo e Zaccaria DA PAGINA 4 A PAGINA 7

[illegible] UN'ALLEANZA ECONOMICA»

Il Papa: «Questa Unione deve essere cristiana»



ROMA. Sull'allargamento dell'Unione Europea è intervenuto anche Giovanni Paolo II. Novazio, Reschia e Tosatti ALLE PAG. 8 E 9

I CONFINI DELLA NUOVA EUROPA

Barbara Spinelli

IL nuovo continente Europa che abbiamo visto nascere l'altro ieri a Dublino assomiglia molto poco alla prima Comunità che si formò nel 1951, quando tra sei Paesi fu creato il mercato comune del carbone e dell'acciaio. A causa dei più ampi confini e della dimensione continentale che possiede, a causa dell'internazionalizzazione dell'economia mondiale, a causa della metamorfosi che contraddistingue oggi il suo rapporto con l'America, l'Unione a Venticinque (e domani a 27 o 28) è votata a un destino più vasto, e profondamente diverso. È un destino non più introspettivo, concentrato sulla riconciliazione tra nazioni europee secolarmente nemiche come accadde tra Francia e Germania, ma il destino [illegible] verso, che va oltre il continuo esame di coscienza casalingo cui eravamo abituati negli anni in cui la nostra sicurezza era tutelata da Washington. L'eredità della vecchia cultura non perde valore, ma l'Europa ha ormai la forza numerica e la statura per diventare un'Europa strategica, interessata alle sorti del mondo e responsabile di queste sorti.

La vecchia Europa è servita come modello di rappacificazione tra Paesi che storia e cultura avevano diviso. La nuova Europa strategica può servire come modello di nation-building su scala mondiale, di ricostruzione di nazioni minacciate dall'arretratezza economica, dalla corruzione delle classi dirigenti, dall'anarchia istituzionale, dai conflitti fra etnie e integralismi religiosi, dal terrorismo. Il presidente della Commissione europea Romano Prodi, che, in tutti questi anni ha sottoposto gli europei orientali a un accanito, meticoloso esame di maturità economico, istituzionale, democratico, non ha torto quando dichiara che l'Unione si può presentare al mondo con un modello - vincente - di esportazione della democrazia.

Molti hanno paura di queste nuove dimensioni, di questi nuovi compiti, e della nuova cultura politica, delle nuove regole istituzionali, dei nuovi mezzi finanziari che occorrerà dare a se stessi per essere all'altezza dei compiti mutati. Per questo ci si concentra spesso su vantaggi e svantaggi economici dall'allargamento, quasi non si volessero vedere le dimensioni strategiche che caratterizzano a partire da oggi l'Unione. Per questo si accumulano obiezioni, scetticismi, e alcuni (è il caso della rivista americana *Newsweek*) parlano addirittura d'un allargamento che metterà fine al sogno di un'Europa politica: non è la prima volta che i difensori d'un ordine vecchio dicono che il nuovo non ha opportunità di affermarsi, per il semplice motivo che gli occhiali che essi usano per guardare il nuovo hanno lenti vecchie. Se inforcassero gli occhiali nuovi, vedrebbero che l'Europa più grande non potrà che occuparsi di quel che accade intorno a essa, e di un retroterra che dopo l'allargamento si fa più difficile, impaurente. A Est l'Unione confina ormai con Stati pericolanti come Ucraina, Bielorussia, e soprattutto con la Russia, che è una potenza militare e al tempo stesso uno Stato debole, invischiato in un'interminabile guerra coloniale contro l'indipendentismo ceceno. A Sud-Est confina con la Turchia, che la Comunità considera «parte dell'Europa» fin dal '63 (così si espresse Walter Hallstein, presidente della Commissione).

CONTINUA A PAGINA 13 QUARTA COLONNA

SI CERCA IL FUTURO PRESIDENTE

Il favorito per il dopo Prodi è un leader di centro-destra

Enrico Singer A PAGINA 9

CAMPIONI D'ITALIA



Il tricolore rossonero Con la vittoria sulla Roma al Meazza (1-0 frutto di un gol lampo di Shevchenko su cross di Kakà, i due uomini simbolo della stagione) il Milan ha conquistato con due giornate d'anticipo il diciassettesimo scudetto della sua storia. Una stagione da record conclusa con una sfida di campionato dal valore di una finale di Champions League, con il tutto esaurito e tanta tensione, sfociata prima nelle proteste dei giallorossi per un presunto rigore negato a Totti, poi nel lancio di petardi che hanno colpito il portiere rossonero Dida. Ultimi momenti difficili prima del meritato trionfo per la squadra di Ancelotti.

Ansaldo e Lauretti [illegible]

IL TRIONFO DEI VIOLINI

Roberto Beccantini

DALLA Juventus al Milan, dal muscolo alla tecnica. È questa la diversità del 17° scudetto rossonero, [illegible] in bacheca dopo il velenoso 1-0 alla Roma (clamoroso rigore negato a Totti, lancio di petardi contro Gattuso e Dida, partita più volte sospesa). Carlo Ancelotti merita un monumento per l'equilibrio con il quale ha saputo barcamenarsi fra gli ordini del Grande Capo e l'esigenza di garantire, sempre e comunque, un assetto gradevole ed efficace. Se il simbolo di Lippi era Nedved, il suo [illegible] Kakà: l'ultimo arrivato. Il Milan - e qui c'è lo zampino di Berlusconi - è il più europea delle squadre italiane. Cuce i talenti: non Pirlo o Seedorf, non Rui Costa o Kakà, ma spesso Pirlo e Seedorf, Rui Costa e Kakà. Con Shevchenko, sua la firma in calce al titolo, [illegible] solo ora [illegible] Tomasson. Nessun centrocampo ha così tanti violini. Piano piano, Ancelotti ha forgiato una scultura metà Real e metà realista.

Il Milan è volato via a gennaio. L'impressionante forza dei numeri stempera le tensioni che gli arbitraggi hanno lasciato in eredità: e su cui, a bocce ferme, sarà opportuno tornare. La ricerca del risultato attraverso il gioco: ecco il messaggio che il rivoluzionario Sacchi e il duttile Capello hanno consegnato ad Ancelotti, figlio un po' dell'uno e un po' dell'altro, e nipotino di Liedholm. La continuità operativa è assicurata da Berlusconi e Galliani, quella ambientale da Costacurta e Maldini. La Champions League di Manchester e, subito a ruota, il campionato: la filosofia aziendale può prendersi qualche licenza, ma alla fine paga. C'è stato il Milan di Gullit, Rijkaard e Van Basten: per me, il Milan più bello. L'attuale si identifica nel pacato magistero di un tecnico che con 79 punti è passato da perdente a stravincente.

PEZZOTTA: QUESTO CAOS E' COLPA DEL MINISTRO

Maroni: «Vanno cambiate le regole per gli scioperi»

ROMA. Gli scioperi di Melfi e la protesta Alitalia hanno lasciato il segno e il ministro del Welfare Maroni chiede nuove regole per l'astensione dal lavoro e una revisione della rappresentanza sindacale con apertura e sigle nuove che riscuotono sempre maggiori consensi fra i lavoratori. Una presa di posizione dura che ha subito suscitato la reazione del sindacato. Il leader della Cisl Pezzotta: «La colpa del caos è del ministro». Sul fronte scioperi dalle 21 di stasera alle 21 di domani i disagi colpiranno chi viaggia in treno.

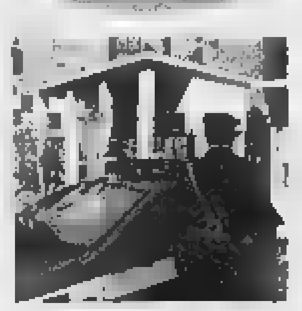
Barbera, Masci e Passarini ALLE PAGINE 10 E 11

RECORD PER BERLUSCONI MERCOLEDI' SUPERA CRAXI

Raggiungerà quota 1060 giorni a Palazzo Chigi Al terzo posto per longevità l'esecutivo guidato da Prodi

Ugo Magri A PAGINA 12

Giorgio Calcagno A PAGINA 30



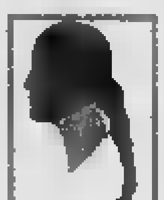
UCCISO [illegible] UNA LITE [illegible] SORPASSO

L'omicida è fuggito Accoltellato anche un amico della vittima

Brunella Giovara A PAGINA 15

[illegible] E' BRAVO DA DOVERSI RASSEGNARE AL DESTINO DI [illegible]

Mina



Il mio cuore batte per Diego

DIEGO Armando Maradona sta meglio. È addirittura uscito dall'ospedale. Sono felice. E mi dispiace soltanto della solita impudicizia di chi non lascia vivere e morire in pace qualcuno. I parlatori dei fatti degli altri avevano già colto al balzo questa ultima occasione di difficoltà di un altro campione per sciorinare diarroicamente un po' di morale da «Bar Sport», un po' di competenza da bigino su droghe leggere e pesanti, un po' di interpretazione volgare della fisiopatologia respiratoria. E così Maradona intubato, estubato e reintubato diventava attaccabile sul perché e, nello stesso tempo, ometto a omuncolo cui dedicare una romanzina senza troppa compassione. Come siete stati buoni! Come siete simpatici quando vi sparti[te] avidamente la putrescina che sembra manna piovuta dal cielo per rinfocolare la vostra logica da tritacarne che riduce tutto al solito copione per il teatrino mediatico. Morti e moribondi o a rischio di morire, indifferentemente [illegible] schiati in guerre o paci o armistizi, indifferentemente precipitati o esplosi o bruciati, indifferentemente suicidi o involontari. Basta che siano visibili ed esponibili.

Al formidabile, ineguagliabile signor Maradona non piacerà. Non aveva bisogno di alcun commento questo suo pezzo di vita. Maradona è stato il più grande nel fare ciò che voleva fare e ciò che tutti volevano che facesse. Essere campioni significa brillare per sempre e comunque, detenere per sempre il ruolo di astro nell'empireo di competenza. La faccia non visibile di un corpo celeste può essere e deve rimanere più brutta o più bella dell'altra. Esplorarla non deve significare snaturarla né deturparla né cambiarla. Non ne abbiamo il diritto. È la faccia non esposta, non è fatta per noi. È un privato obbrobrio o un privato tesoro.

Avrei voluto stare con il popolo di Maradona che, fuori dall'ospedale, voleva soltanto fargli arrivare l'amore e la comprensione. In avenida Puyrredon a Buenos Aires, con la gente che innalzava immaginette e improvvisava preghiere. Loro sono la verità. Con quelli degli striscioni, che della nostalgia fanno un motto. Con quelli che piangono e rimpiangono più che possono e che insieme si addolorano nella paura della privazione di un idolo amato. Questa gente sa bene che un talento così puro, espresso semplicemente con un piede sinistro, non può convivere con il carattere e con i comportamenti di un ufficiale giudiziario.

Era già tutto scritto, fin dai primi calci infantili tra le file delle Cebollitas dell'Argentinos Juniors. Non dimentico il primissimo filmato nel quale ancora quella bella faccina, premonitrice di quasi tutto. Su un campetto spelacchiato palleggiava e intanto, forse, capiva già di essere così bravo da doversi rassegnare al destino di un numero uno.

Diego, mi corazón está contigo.

TELEVISIONE

BONOLIS SUL CASO BILANCIA [illegible] DI INDIGNAZIONE»

Un lungo comunicato scorre sul video alla fine di «Domenica in» «Eravamo in buona fede [illegible] ragionare»

Fulvia Caprara A PAGINA 31

Israele reagisce uccidendo a Nablus tre membri di «Al Aqsa» colpiti dal missile di un F-16

E' stata poi centrata dai razzi di un elicottero una radio considerata vicina ad Hamas

LA STRAGE

Gaza, massacrate una colona incinta e le sue 4 bambine

La donna aveva appena lasciato in auto l'insediamento in cui viveva per raggiungere la vicina città di Ashqelon dove intendeva protestare contro il piano del premier



La famiglia sterminata
E' sopravvissuto soltanto l'uomo, David Hatuel, responsabile della sinagoga della colonia israeliana nella striscia di Gaza

Le piccole vittime avevano 11, 9, 7 e 2 anni. Una troupe della «Cnn» [illegible] visto gli uomini appostati con i mitra e ha tentato inutilmente [illegible] avvisarla
Gli attentatori sono stati [illegible] loro volta uccisi dai militari
Le «Brigate del Saladino» rivendicano l'attacco «Abbiamo filmato tutto»

Yariv Gonen
TEL AVIV

La brutale uccisione [illegible] Gaza [illegible] una giovane donna ebrea, incinta [illegible] otto mesi, e delle [illegible] quattro figlie di 11, 9, 7 e 2 anni, da parte di un commando dell'Intifada ha destato ieri orrore e costernazione in Israele, proprio nelle [illegible] in cui i 200 mila membri del Likud erano chiamati alle urne per decidere [illegible] sgomberare [illegible] [illegible] dalla Striscia i circa ottomila coloni israeliani che vi abitano.

Successivamente, in una prima reazione al massacro, elicotteri israeliani hanno centrato a Gaza gli studi di una stazione radio vicina a Hamas, provocando danni materiali, [illegible] non vittime. In serata poi [illegible] Nablus, in Cisgiordania, quattro militanti delle Brigate Al Aqsa, sono stati [illegible]isi [illegible] erano in auto da razzi sparati da un F-16 israeliano.

Proprio il voto nel Likud aveva indotto ieri Tali Hatuel, una assi[illegible] sociale di [illegible] anni, a stipare le quattro figlie nella Citroen station-wagon della famiglia e a lasciare la colonia di Gush Katif, nel Sud della striscia di Gaza, per raggiungere la vicina città israeliana di Ashqelon.

Una volta giunta là, Tali avrebbe mostrato ai votanti del Likud le quattro figlie (Hila, Hadar, Roni, e Merav) e guardandoli negli occhi avrebbe chiesto loro se era davvero il caso di scacciarle dalla loro casa. Una casa allargata di recente per fare spazio al nascituro.

Da Gush Katif al territorio israeliano sono pochi chilometri di strada: ma per la donna e le figlie sono stati fatali. Uscita dai cancelli della colonia, Tali si è imbattuta in un vicino, e lo ha salutato. Poi ha incrociato [illegible] jeep blindata della rete televisiva «Cnn» i cui passeggeri facevano strani segni: ignorandoli, ha proseguito la mar[illegible]

I membri della troupe avevano cercato, [illegible], di avvertirla che a breve distanza c'erano due palestinesi armati di kalashnikov, in agguato. In realtà la Jihad islamica e i Comitati di resistenza popolare (una milizia radicale attiva nel Sud della striscia di Gaza) avevano già avviato [illegible] [illegible]ta operazione di disturbo, attaccando alcuni avamposti militari nella zona.

Quando dunque due membri del commando (Faisal Abu Nuqira e Ibrahim Hammad), vestiti da pastori, si sono appostati ai margini della strada non hanno destato molta attenzione.

Tali è stata subito ferita dai loro colpi, ed è uscita di strada. I due terroristi hanno allora raggiunto la automobile, hanno sparato sui finestrini e hanno quindi crivellato di colpi i passeggeri fino a svuotare completamente i loro caricatori. I rabbini di Zaka, l'ente volontario che ricompone i cadaveri delle vittime degli attentati, hanno poi riferito piangendo di aver trovato all'interno della automobile uno scempio inenarrabile.

Abu Nqira e Hammad hanno proseguito la loro azione sparando [illegible] una jeep militare e facendo esplodere una bomba a mano. Dopo un'aspra battaglia sono stati abbattuti dall'esercito israeliano.

Abu Sharif, [illegible] comandante delle Brigate del Saladino (il braccio armato dei Comitati [illegible] [illegible]sistenza popolare), ha poi reso noto che questa «operazione» è solo la prima di una [illegible] molto più lunga, decisa dopo l'uccisione di due leader di Hamas a Gaza, che si prefigge di convincere Sharon che i palestinesi non [illegible] piegheranno mai.

«Quanto è avvenuto stamane è solo la punta [illegible] [illegible] iceberg» ha minacciosamente avvertito Abu Sharif, secondo cui l'intera azione è stata ripresa da una telecamera e le [illegible] saranno presto diffuse.

Fra i coloni, la prima reazione è stata di choc. Tali Hatuel era una assistente sociale molto nota nella zona, e il marito David - rimasto ieri solo al mondo - è un responsabile della sinagoga dell'insedia[illegible]nto. «Il pensiero che secondo i progetti di Sharon il nostro insediamento debba essere ceduto ai palestinesi e che [illegible] casa degli Hatuel sia magari assegnata ai congiunti dei loro massacratori, ci sconvolge» ha detto uno dei dirigenti del movimento dei coloni [illegible] Gaza. Tutti gli abitanti della zona sono dunque saliti sugli autobus: sia per partecipare [illegible] funerali delle vittime, sia per proseguire la battaglia nelle [illegible] del Likud dove si votava il piano Sharon.

Il ministro della Difesa Shaul Mofaz ha ordinato la rappresaglia. Due elicotteri Apache hanno puntato [illegible] un edificio di 15 piani nella centrale via Shuhada di Gaza e hanno lanciato due razzi che [illegible] esplosi negli studi di [illegible] al-Quds: un'emittente vicina a Hamas, specializzata - secondo gli israeliani - nella distribuzione di messaggi Sms per i quadri militari dell'Intifada. Il raid ha provocato ingenti danni materiali, ma non vittime. In serata, il secondo attacco con il jet a Nablus: uno dei quattro palestinesi uccisi era il comandante della sezione del campo di Balata delle Brigate Al Aqsa, gruppo radicale legato ad Al Fatah.

LO SCRITTORE PACIFISTA FAUTORE DI UNA SEPARAZIONE «CIVILE» TRA I DUE POPOLI

«Il dramma peggiore è il no a Sharon»

Yehoshua: ora è tutto più difficile per noi e i palestinesi



Lo scrittore pacifista Avraham Yehoshua: «Bisogna trovare un modo per convivere»

intervista
Fabio Galvano

UN fiasco, un grande fiasco. Aveva sperato di debellare in questo modo l'opposizione, di superare tutte le resistenze al suo piano finalmente coraggioso di ritirarsi da Gaza, invece il Likud gli ha detto no. Adesso per Sharon, per Israele, per l'intero problema palestinese le cose si fanno più difficili. Molto più difficili. Forse impossibili». Per chi in anni recenti ha seguito le vicende d'Israele attraverso i giudizi e le opinioni di quella grande voce della Gerusalemme moderata che è lo scrittore pacifista Avraham Yehoshua, [illegible] constatando puntualmente l'a[illegible]tezza della sua analisi, non è difficile cogliere un tono di amarrita impotenza di fronte alla situazione che si è creata nelle ultime o[illegible]

Una situazione, non le pare, peggiorata dall'attentato di [illegible]h Katif, dove la Jihad islamica e le Brigate del Saladi[illegible], braccio armato dei comitati per la resistenza popolare, per loro stessa rivendica[illegible] hanno attaccato la comunità dei coloni uccidendo una donna incinta e le sue quattro figlie.

«No, no, no. Quella non è una replica dell'estremismo palestinese. E' un caso. Una coincidenza. Il terrorismo palestinese è un dato di fatto; per questo io - e altri con me - sosteniamo da sempre [illegible] [illegible]essità di costruire un muro. Non il muro di Sharon, ma un preciso confine lungo la linea verde del '67, per poter meglio controllare i movimenti del terrorismo. L'attentato di Gush [illegible]tif non ha niente a che vedere con l'iniziativa di Sharon e con la risposta negativa del Likud. Certo, avrà l'effetto di accrescere il livore di chi era già contrario all'idea di lasciare gli insediamenti di Gaza e di restituire la Striscia all'Autorità palestinese. Una coincidenza: comoda per alcuni, ma essenzialmente una coincidenza. Questo po[illegible] dire: i palestinesi non avrebbero compiuto questo sanguinoso attentato se solo [illegible] saputo quello che stava accadendo fra Sharon e il Likud. Vogliono l'abbandono di Gaza da parte di Israele: non è nel loro interesse fare [illegible] che lo impediscano. Non è nel loro interesse dare carte pesanti in mano al Likud nell'unico momento [illegible] cui Sharon [illegible] preso una decisione sensata».

> La tragedia di Gush Katif può non essere una replica ma una coincidenza: che interesse avrebbero avuto gli estremisti?

Lei usa la parola fiasco. Perché?

«Perché con questa mossa Sharon si è creato una situazione impossibile. Il no del Likud gli impedisce di spingere il suo piano attraverso i meccanismi del Parlamento e del governo. Si è messo in una situazione che non esito a definire ridicola. Ridicola perché la maggioranza degli israeliani è favorevole a un ritiro da Gaza. Invece, così come vanno le cose, poche migliaia di persone sono state in grado di bloccargli tutto. E' un momento davvero imbarazzante. Per tutti, ma soprattutto per Sharon. Aveva pensato che fosse una mossa astuta superare i ranghi dell'opposizio[illegible] rivolgendosi direttamente al Likud, ma l'esito di questa manovra è molto chiaro: Sharon, evidentemente, non conosceva lo spirito della sua [illegible] gente, del [illegible] [illegible] partito. Credeva che gli avrebbero dato un sì incondizionato, invece hanno deciso che questa fosse l'occasione propizia per pren[illegible]rsi alcune rivincite sul passato».

Per esempio?

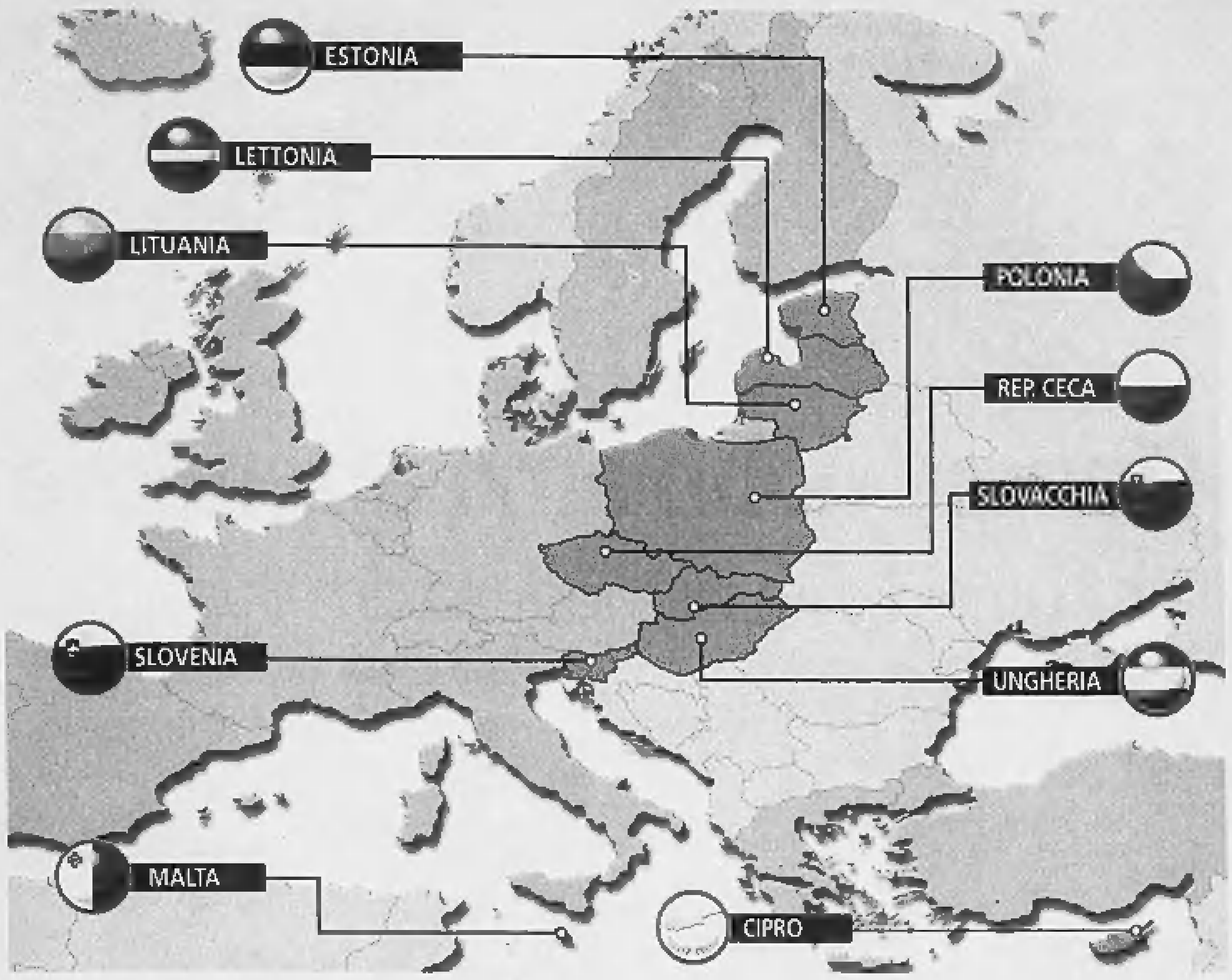
«Governare non è facile, soprattutto [illegible] [illegible] Israele. Tutto [illegible] mondo [illegible]sce [illegible] problema principale, cioè quello palestinese. E tutto il mondo crede che qualsiasi mossa e decisione siano frutto di una comune intenzione volta a risolvere quel problema. In realtà ci sono molte altre cose che creano scontento, nell'ambito di un dibattito politico, anche in seno al partito di Sharon. L'economia nazionale, per esempio. L'occupazione. E tutti quelli che avevano qualche critica in merito e avevano giurato di fargliela pagare a Sharon hanno colto quest'occasione. Senza rendersi conto che la posta in gioco non era semplicemente un voto di censura al primo ministro, ma qualcosa di ben più importante. Questo è stato l'errore di Sharon: rivolgersi al partito anziché rivolgersi al popolo d'Israele, che sulla vicenda palestinese, in questo frangente, l'avrebbe sostenuto».

Ora che cosa può accadere?

«Sinceramente non lo so. Ci troviamo di fronte [illegible] una situazione del tutto speciale. Nella logica delle cose, dopo una sconfitta di questo genere, Sharon dovrebbe dimettersi. Ma questo, francamente, non [illegible]e altro che peggiorare la [illegible] creare nuove tensioni e nuove incertez[illegible] Davvero non so che cosa possa accadere, quale possa essere la reazione del primo ministro di fronte a uno smacco così grave, in un momento così delicato, proprio quando aveva avuto il coraggio di prendere una decisione difficile - giusta ma difficile - per superare l'impasse degli ultimi mesi. Sembra un destino: ogni volta che si apre uno spiraglio di [illegible] accade qualcosa [illegible] riporta al [illegible] e alla logica del terrore».

TRA I CANDIDATI L'AUSTRIACO SCHUESSEL, L'INGLESE PATTEN, IL LUSSEMBURGHESE JUNCKER

Finito il «big bang» l'Unione alla ricerca del nuovo Presidente



L'esecutivo scade a novembre, ma la tradizione vuole che il capo della Commissione sia indicato in anticipo. Successore di Prodi sarà un uomo del centro-destra, che governa la maggioranza dei 15 «vecchi» membri

Enrico Singer
inviato a DUBLINO

Le venticinque bandiere della nuova Unione sventolano ancora nel parco di Farmleigh House. E oggi, a quasi duemila chilometri da qui, i vessilli dei nuovi dieci Paesi partner si affiancheranno a quelli dei vecchi anche di fronte all'Europarlamento di Strasburgo. Sarà l'ultima cerimonia del «big bang». Con un ospite d'onore: Lech Walesa, premio Nobel per la pace, ex presidente della Polonia, ma soprattutto storico leader di Solidarnosc. Simbolicamente, le aste per le nuove bandiere sono state costruite nelle acciaierie di Danzica, la città di Walesa e delle prime proteste che aprirono la strada alla caduta del regime comunista e prepararono il cambiamento in Europa. Ma il momento della festa sta rapidamente lasciando il posto al lavoro della politica, perché la Ue a Venticinque deve affrontare subito degli appuntamenti decisivi.

Il primo è la designazione del successore di Romano Prodi alla guida della Commissione. Tutto l'esecutivo europeo cambierà il prossimo novembre, ma la consuetudine vuole che il nuovo presidente sia indicato con qualche mese d'anticipo dal Consiglio europeo. Il primo vertice a Venticinque ci sarà il 17 giugno, e per quel giorno i giochi dovranno essere fatti. Le consultazioni del premier irlandese, Bertie Ahern, sono cominciate sabato in margine al «Day of Welcomes» e andranno avanti in fretta. S'intrecceranno a quelle per rimettere in moto il cammino della Costituzione, perché gli interlocutori sono gli stessi. Ma la partita è molto diversa. L'accordo sul futuro Trattato costituzionale potrebbe anche slittare alla presidenza olandese. La nomina del successore di Prodi, invece, ha tempi ben definiti da rispettare. E il totocandidati già impazza.

«Sono felice e anche orgoglioso che ci siano tante persone che desiderano prendere il mio posto», ha detto Romano Prodi prima di lasciare Dublino. E Bertie Ahern ha confermato che c'è «una rosa di nomi che comprende personalità di alto valore» e che «nelle prossime cinque settimane» si dovrà decidere. Il candidato più forte della rosa sembra essere l'attuale premier austriaco Wolfgang Schuessel. L'ultimo entrato nelle possibili «nomination» è l'inglese Chris Patten, ex governatore di Hong Kong dal 1992 al '97 e ora commissario europeo per le Relazioni internazionali. Poi c'è il primo ministro del Lussemburgo, Jean-Claude Juncker. Tutti con un denominatore comune: sono esponenti del centrodestra. Perché è a questo schieramento che dovrebbe toccare la poltrona di Prodi.

Non per una regola dell'alternanza, ma perché la guida dell'esecutivo è decisa dalla maggioranza dei governi dell'Unione. E il rapporto, oggi, nell'Europa dei Venticinque è di quattordici contro undici a favore del centrodestra. Dei nuovi dieci Paesi partner, sei sono governati da coalizioni di centrosinistra (Polonia, Ungheria, Lituania, Repubblica ceca, Slovenia e Cipro) e quattro (Slovacchia, Lettonia, Estonia e Malta) da coalizioni di centrodestra. Ma questo leggero vantaggio dei governi socialdemocratici incide poco sul rapporto di dieci a cinque che esiste a favore dei governi di centrodestra nei vecchi Quindici, anche dopo le ultime elezioni che hanno spostato la Spagna a sinistra e la Grecia a destra. L'ingresso dei nuovi, però, pesa su altri equilibri: tra grandi e piccoli e tra Nord e Sud. E potrebbe sparigliare le carte.

La comparsa del nome di Patten - rilanciato con grande pubblicità dal Financial Times proprio nel giorno dell'allargamento - appare quasi una prova generale dei rapporti di forza che cominciano a manifestarsi nella nuova Ue. L'idea di appoggiare un inglese - ma conservatore - sarebbe un modo per fare una concessione alla Gran Bretagna, che in questo momento è la più fredda sul capitolo Costituzione, mettendo al tempo stesso in imbarazzo il laburista Tony Blair. Le possibilità di Patten, tuttavia, si annunciano scarse. Ma potrebbero riaprire la strada a candidature di compromesso, come quelle di due esponenti liberali: il premier belga, Guy Verhofstadt, e l'attuale presidente del Parlamento europeo, l'irlandese Pat Cox.

Una cosa è sicura: la scelta del successore di Prodi sarà il primo, vero confronto a Venticinque. Non sarà l'unico. Perché c'è un'altra scadenza che si avvicina: il 25 e il 26 giugno George Bush sarà a Dublino per un vertice Ue-Usa che cade appena quattro giorni prima della data prevista per il passaggio dei poteri a un governo provvisorio iracheno a Baghdad. Sulla gestione del dopoguerra in Iraq erano divisi i Quindici e sono divisi i Venticinque. Aumenteranno le divergenze? Secondo Prodi l'allargamento non cambierà le relazioni tra Europa e Stati Uniti: la Ue è «un amico adulto» degli Usa e i rapporti devono essere regolati «dal reciproco rispetto», ha detto il presidente della Commissione. Ma anche sulle relazioni tra le due sponde dell'Atlantico la nuova partita a Venticinque è appena cominciata.

Berlusconi: l'Ue deve esportare la democrazia

DUBLINO

Un discorso duro, senza sfumature, affidato ad una nota scritta che lo ha preceduto a Dublino. Silvio Berlusconi, inusualmente, non ha scambiato una sola parola con i giornalisti in terra d'Irlanda: ma ha lasciato il segno attraverso dichiarazioni secche che vanno ben al di là delle celebrazioni per l'allargamento. E che saranno state lette con piacere a Washington.

Certamente la data del primo maggio 2004 «entrerà nei libri di storia», ha premesso il presidente del Consiglio. Ma non ci si può fermare perché «la nuova Europa non può credere di aver completato il suo cammino verso un mondo più libero e più giusto». Al centro del ragionamento di Berlusconi rimane il perno della necessità di un stretto legame dell'Europa con gli Stati Uniti perché solo insieme, Usa ed Ue, «potranno svolgere il loro ruolo di pace nel mondo».

Ed ecco i riferimenti più o meno espliciti del premier alla lotta al terrorismo ed alla crisi irachena (peraltro, quest'ultima mai citata direttamente): «Sono occorsi 15 anni - ricorda Berlusconi - per giungere all'allargamento». Quindici lunghi anni di cui hanno avuto bisogno diversi dei nuovi membri europei «per passare dalla tirannia comunista alla democrazia costituzionale, dall'economia pianificata al libero mercato».

Bisogna quindi «riflettere» sul tempo che richiede il compiersi di «cambiamenti epocali di questa portata»: un principio oggi valido rispetto a quella che è, per Berlusconi, «la più terribile sfida» che il mondo libero deve affrontare: l'offensiva «lanciata dal terrorismo internazionale».

Questo passaggio porta il premier ad accennare all'Iraq: «Non saremmo uomini di Stato se non avessimo la consapevolezza che la costruzione della pace nella sicurezza, la costruzione della democrazia dove ha regnato a lungo la dittatura non sono processi che si compiono nell'arco di settimane o di mesi; ma richiedono un impegno lungo, sistematico e coerente da parte di tutta la Comunità internazionale». Come dire: serve tempo per passare dalla dittatura alla democrazia e non si può mettere fretta al lavoro della Comunità internazionale. La nuova Europa allora non può riposare sugli allori, deve combattere, lavorare per esportare democrazia ovunque nel mondo.

È la consueta idea di Berlusconi di una supremazia della democrazia che deve essere esportata con determinazione in tutto il pianeta. «Oggi l'Europa ha conquistato la pace, la libertà e la democrazia. Se vuole difenderle, non può rassegnarsi - scrive il presidente del Consiglio - all'idea che altrove nel mondo non possa prevalere. Una tale rassegnazione sarebbe la capitolazione di fronte a chi, pace, democrazia e libertà combatte con tutte le armi». Fermarsi alla celebrazione di Dublino sarebbe un tradimento delle speranze e degli ideali dei padri fondatori dell'Europa. [Ansa]

LA CENA DEI LEADER TRASFORMATA DAL PREMIER IRLANDESE IN UN SUMMIT INFORMALE

La via della Costituzione un po' meno in salita, ma non piana

La minor rigidità di Spagna e Polonia non significa che il testo verrà approvato a giugno

retroscena
Emanuele Novazio
inviato a DUBLINO

DIETRO le quinte, terminato il rituale sobrio e garbato affidato a melodie gaeliche e alle metafore poetiche del Nobel irlandese Seamus Heaney, la nascita dell'Europa a 25 è stata occasione di incontri dedicati soprattutto a una Costituzione europea che tutti a parole auspicano venga approvata entro giugno, ma che consistenti difficoltà deve ancora superare. La regia accorta del padrone di casa Berthie Ahern ha trasformato in summit informale - il primo dell'Ue allargata - la cena alla quale hanno partecipato i leader dei 25 Paesi e quelli dei futuri candidati bulgari, romeni e turchi, i presidenti della Commissione Prodi e dell'Europarlamento Cox, l'Alto rappresentante per la politica estera Solana. Alle 20,30, quando nelle strade del centro ancora continuavano concerti rock e spuntini multietnici, la «Giornata di benvenuto» si è chiusa fra consultazioni politiche bilaterali e di gruppo alla «Aras an Uachtaràin», la «casa del Presidente» al centro di Phoenix Park, il parco urbano più esteso d'Europa risparmiato per l'occasione dalla pioggia.


In bicicletta e con i pattini sul ponte presso il confine austro-ungaro-slovacco di Rajka

Dei due obiettivi prioritari di Ahern, il primo è stato raggiunto con relativa facilità: sgombrare il campo dalle ambiguità spagnole che le prime dichiarazioni ufficiali dopo il cambio della guardia a Madrid non erano riuscite del tutto a dissipare. Ad Ahern, il nuovo primo ministro socialista ha chiarito che la Spagna è disposta ad accettare il principio della doppia maggioranza, abbandonando la rigidità di Aznar nella difesa delle regole di Nizza. Ma restano ancora aperte le modalità concrete - il rapporto fra le percentuali di popolazione e Stati - con le quali dare sostanza a uno dei principi chiave della bozza di Costituzione elaborata da Giscard d'Estaing. L'ammorbidimento di Madrid non significa dunque la fine di una trattativa che si annuncia al contrario nervosa e combattuta: «Non rinunceremo alla difesa degli interessi nazionali», ha chiarito Zapatero all'ospite, lasciando intendere che serviranno compensazioni in altri dossier e interventi significativi nell'alchimia delle percentuali per garantire alla Spagna un peso negoziale simile a quello assicurato dal meccanismo del «voto ponderato» stabilito a Nizza.

La posizione spagnola è vicina a quella polacca: «In linea di principio la doppia maggioranza può essere accettata, ma a patto che il nostro peso nazionale venga riconosciuto», ha confermato ad Ahern il presidente Kwasnewski. Le prossime settimane serviranno a valutare nel dettaglio la nuova disponibilità di Madrid e Varsavia: il premier irlandese comincerà subito un tour completo delle capitali vecchie e nuove dell'Ue. «Dobbiamo trovare al più presto una soluzione per inviare un messaggio forte ai popoli d'Europa - ha detto Ahern ai suoi ospiti - serve un sistema di regole che ci consenta di affrontare i nostri nuovi compiti».

Il secondo obiettivo del premier irlandese era più complesso, ma le discussioni di Phoenix Park sono state un primo giro di tavolo informale, in vista delle più approfondite consultazioni delle prossime settimane. Nel complesso puzzle della Costituzione ci sono altre tessere che, se non combinate con opportuna convenienza fra di loro e nell'ottica d'insieme del Trattato, potrebbero far deragliare forse irrimediabilmente il negoziato. Non a caso al centro dell'attenzione della presidenza irlandese, sabato sera, c'era la Gran Bretagna: non solo per le conseguenze che l'annunciato referendum britannico sulla Costituzione - non estraneo forse alle difficoltà di Tony Blair sul versante iracheno - potrebbe avere sulla sopravvivenza stessa della Costituzione. Il fronte euroscettico che attraversa anche il suo partito conferma Blair nell'intransigenza sulle modalità di decisione in materia fiscale, di politica estera e difesa: su questi temi «non è possibile un voto a maggioranza, ma sono necessarie l'unanimità e il veto», sostiene il premier britannico.

Una posizione negoziabile? E in caso affermativo, fino a che punto e in cambio di che cosa? «Nelle trattative complesse la soluzione è spesso nascosta nei dettagli ma non sempre è facile riconoscere i dettagli», ammettevano sabato sera ambienti vicini ad Ahern: confermando che il vertice informale alla «casa del Presidente» (dal 1997 ad «Aras an Uachtaràin» c'è Mary McAleese) non ha permesso di avere indicazioni chiare sull'evoluzione della posizione britannica. Nessuno del resto se le attendeva, come confida una fonte spagnola: «Il groviglio di problemi che assedia Blair, dalle più difficili relazioni con l'America di Bush alle polemiche sulle armi di distruzione di massa, ha fatto di lui la vera incognita sulla strada della Costituzione».

Zapatero annuncia che il suo Paese è disposto ad accettare il principio della doppia maggioranza. «Però non rinunceremo alla difesa degli interessi nazionali»: in sostanza chiede compensazioni

Varsavia su una posizione analoga a quella di Madrid: «Il nostro peso deve essere riconosciuto» Preoccupa la posizione di Londra, che su unanimità e veto non sembra far retromarcia

LA PROPOSTA DI 47 DEPUTATI FRANCESI DELL'UMP

«Pena di morte per terrorismo»

■ PARIGI. Nella massima discrezione, 47 deputati dell'Ump, il partito di centrodestra espressione della maggioranza governativa che fa capo al presidente Jacques Chirac, hanno presentato l'8 aprile una proposta di legge per il ripristino della pena di morte in Francia, abolita il 9 ottobre 1981. I deputati, su iniziativa del collega Richard dell'Agnola e dell'industriale Olivier Dassault, chiedono che torni a essere applicata «per gli autori di atti di terrorismo». L'Assemblea nazionale non è nuova a questo tipo di iniziative: il culmine lo raggiunse nel 1993, sull'onda dell'emozione per lo stupro e l'assassinio di una bambina di otto anni. In quel caso, furono 137 i deputati a pronunciarsi per la pena capitale contro chi si macchia di crimini su bambini o su rappresentanti delle forze dell'ordine. Al di là delle iniziative episodiche, la pena di morte in Francia ha pochi portabandiera. Fra questi spicca l'ex ministro dell'interno di centrodestra, Charles Pasqua. Per l'organizzazione abolizionista ECPM (Insieme contro la pena di morte), qualsiasi proposta di ripristino della pena capitale in Francia è «giuridicamente quasi impossibile». [Ansa]

LA SFIDA DELLA CRESCITA

Treni a singhiozzo da questa sera per 24 ore Le Fs garantiscono i collegamenti principali

■ Treni a singhiozzo da questa sera: partirà alle 21 lo sciopero dei ferrovieri indetto dal Sult. Durante lo sciopero nazionale previsto tra la serata di oggi maggio e quella di domani circoleranno due treni su tre della media e lunga percorrenza. Lo ha comunicato Trenitalia ricordando che lo sciopero si terrà tra le 21.00 di lunedì e le 21.00 di martedì. Assicurati i collegamenti tra Napoli - Roma e Milano. Tutte le informazioni sul programma dei treni che circoleranno durante lo sciopero si potranno avere telefonando call center di Trenitalia 892021 (da ogni telefono fisso e senza prefisso), o collegandosi al sito www.trenitalia.com. Trenitalia, nel consigliare di prenotare il posto, informa che sono in prenotazione soltanto i treni che circoleranno durante lo sciopero.



Difficile viaggiare in treno a partire da stasera

Parte la protesta dei tassisti romani contro la liberalizzazione delle tariffe

■ Sciopero in ordine sparso per i tassisti romani che oggi incroceranno le braccia per bloccare la liberalizzazione delle tariffe, la deregulation del servizio e per ottenere più corsie preferenziali in città. Uno sciopero che, però, anziché unire la categoria nella protesta per rivendicare l'autonomia nel servizio, rischia di dividerli. «Lo sciopero si farà» annunciano le sigle sindacali che si sono fatte promotrici della protesta la Ugl-Taxi, Unica Taxi, Ait, Fit-Cisl, Ata Casa e Radio Taxi 3570. «Vogliamo conservare la nostra caratteristica di lavoratori indipendenti che è messa a rischio dal comune che ci vorrebbe trasformare in lavoratori dipendenti» spiegano i promotori. «Non ci sono i motivi per fare lo sciopero» risponde all'agenzia AdnKronos Angelo Cellilli dell'Uti (Unione Tassisti d'Italia) una delle sigle sindacali che non aderirà alla protesta di quest'oggi.

CONSEGNATE AL QUIRINALE LE STELLE AL MERITO DEL LAVORO. INVITO A FARE PIU' FORMAZIONE E RICERCA PER RAVVIVARE L'ECONOMIA

Ciampi: dobbiamo difendere le imprese italiane

Per il presidente «il modello di sviluppo può ancora risultare vincente»

Paolo Passarini
ROMA

Si può dire «ottalogo»? Sta di fatto che, alla tradizionale cerimonia della consegna delle stelle al Merito del Lavoro, svoltasi al palazzo del Quirinale il primo maggio, Carlo Azeglio Ciampi non ha pronunciato un discorso di circostanza, ma ha addirittura presentato una specie di decalogo in otto punti, il citato ottalogo, per il rilancio dell'economia italiana. Segno evidente, questo, della preoccupazione di un presidente che, peraltro, si era scagliato più volte, in passato, contro la «retorica del declino». Ciampi non ha cambiato idea sulla bontà di fondo del «modello italiano», sulle sue possibilità di rilancio, e lo ha ripetuto sabato mattina davanti alle autorità e ai rappresentanti del mondo del lavoro che affollavano il Salone dei Corazzieri. Ma si rende conto che l'Italia sta perdendo terreno e lancia ancora una volta un incitamento: «Serve una scossa».

A un certo punto del suo intervento, Ciampi ha scaricato sull'uditorio un interrogativo piuttosto brutale, del quale, forse, lì per lì non sono state colte tutte le implicazioni. «Non è solo - ha detto il presidente, riferendosi all'Italia - un prodotto interno lordo da troppo tempo ristagnante a preoccupare, ma soprattutto la riduzione della quota italiana del commercio internazionale, che in pochi anni si è ridotta del 25%». Ed ecco la domanda: «Perché, nello stesso periodo, la Francia e la Germania, pur nel generale ristagno europeo, hanno saputo difendere, e accrescere, le loro quote di mercato?». Insomma si dice sempre che l'Italia non potrebbe fare meglio in una situazione di stagnazione continentale, che se la cava come, e anche meglio, di Francia e Germania. Ciampi evidentemente non la pensa così. L'Italia sta facendo peggio: perché?

Ciampi non ha fornito una risposta diretta a questo quesito, ma l'elenco dei punti sui quali ha insistito offre una traccia. C'è il problema dell'«andamento demografico»: «Non è possibile uno sviluppo sostenuto di una nazione se la popolazione non cresce». Poi occorre più «formazione» della forza lavoro italiana e estera. E, soprattutto, occorre avere «una prospettiva di lungo periodo», bisogna sapere dove si vuole arrivare.

Ciampi ha premesso al suo «ottalogo» la considerazione che «il modello italiano di sviluppo è ancora valido» e che «il sistema industriale ha solide basi». E ha di seguito elencato quelli che ha chiamato «appunti di lettura». Primo: «Il Made in Italy può essere ancora vincente»; purché, nel frattempo, con un «gioco di squadra» si combatta efficacemente il «falso Made in Italy». Secondo: «Le imprese italiane sono una ricchezza preziosa, che dobbiamo difendere», parole in cui si poteva leggere l'apprensione del presidente per alcune grosse vertenze nazionali, come Alitalia e Fiat-Melfi. Terzo: migliorare, ma non abbandonare, «il modello dei distretti industriali». Quarto: diffondere «lo spirito imprenditoriale sul territorio», in particolare nel Mezzogiorno. Quinto: anche per non comprimere i consumi, «la distribuzione del reddito, pur nella sua naturale dinamica, deve mantenere un giusto equilibrio». Sesto: «L'investimento in ricerca deve essere favorito in tutti i modi possibili», con defiscalizzazioni, interventi statali diretti, domanda pubblica in settori avanzati. Settimo: «All'Italia servono più laureati e più diplomati», ancora la questione

«La Francia e la Germania hanno saputo accrescere la loro quota di mercato internazionale nonostante le difficoltà Noi abbiamo fatto peggio»

della formazione. Ottavo: «Potenziare le reti di comunicazione, per evitare strozzature all'attività economica. Insomma, con questi consigli così dettagliati, Ciampi ha dato l'impressione di pensare, anche come economista, che chi tiene le redini dell'economia italiana non ha chiare priorità.

All'inizio del suo intervento, il presidente aveva salutato l'allargamento dell'Unione europea, una realtà diventata «molto più di un grande mercato», bensì «terreno comune di valori», «luogo multiculturale che moltiplica le potenzialità dei nostri giovani». «La gioia per questo evento storico - poi osservato il presidente - è turbata dalla trepidazione con cui tutti gli italiani seguono la vicenda degli ostaggi in Iraq». «La nostra speranza - ha concluso - è che essi possano presto riabbracciare le proprie famiglie».

IL GIORNO DEI LAVORATORI



Primo Maggio di festa e senza polemiche

Giornata di festa e riflessione nelle piazze italiane per la ricorrenza del Primo Maggio, giornata del Lavoro. Tranquillo nonostante i timori e le polemiche della vigilia il concertone rock di Piazza San Giovanni a Roma. Critiche dall'opposizione all'esecutivo Berlusconi, a partire dal segretario dei Ds Fassino per il quale «l'Italia è un grande Paese con grandi risorse ma con un piccolo governo». Problematico il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani: «Questo Primo Maggio è importante per la storia dell'Europa, ma anche un giorno di riflessione perché siamo e sono tutti consci dei problemi del Paese». E la differita del concerto? «Tanto rumore per nulla» ha tagliato corto il conduttore Claudio Bisio alla fine dello show.

A Melfi si cerca il dialogo

Ma la Fiom rifiuta le aperture del Lingotto

ROMA

La vertenza Melfi è stata al centro delle manifestazioni del Primo Maggio, insieme a quella di Alitalia. La situazione negli stabilimenti lucani resta però quella della scorsa settimana, con una apertura dell'azienda sui turni di notte ma una indisponibilità a parlare di adeguamenti salariali in questo frangente difficile per il gruppo torinese. Ieri sera sono tornati i presidi anche al cambio del turno delle 22. Fonti sindacali riferiscono che, come deciso dall'assemblea generale di giovedì scorso, viene garantita libertà di accesso in fabbrica per le merci e per gli operai che non aderiscono allo sciopero. Ieri sera l'assemblea dei lavoratori aderenti a Fiom, Slai Cobas e Flaims ha deciso di prorogare lo sciopero quanto meno fino alle sei di questa mattina.

Differenti restano le posizioni dei sindacati che vedono Uilm e Fim-Cisl aperti alla possibilità di riprendere il dialogo e trovare un accordo, e la Fiom-Cgil su una posizione intransigente.

Stamattina nella città lucana si riuniranno, rispettivamente, le segreterie di Fim e Uilm. Domani è prevista invece l'assemblea dei delegati dei due sindacati. Obiettivo dichiarato è quello di ricucire con le rappresentanze unitarie (Rsu) e riaprire un tavolo di trattative, oltreché un rapporto di cooperazione tra le organizzazioni dei lavoratori. Per intanto, però, restano separate le manifestazioni: domani sarà la volta della Cgil, mercoledì della Cisl.

«La Fiom-Cgil manifesterà martedì a Roma - ha detto il segretario nazionale Giorgio Cremaschi -. Morchio ha dato a Cgil Cisl Uil la disponibilità a trattare e invece non era vero». Venerdì la casa torinese ha presentato le proposte di riorganizzazione dei turni per risolvere il problema che viene segnalato come questione di maggior disagio dei lavoratori del turno di notte per due settimane consecutive. Il gruppo automobilistico s'è detto disponibile a prevedere un miglioramento delle percentuali delle maggiorazioni del turno da realizzarsi in relazione al miglioramento della situazione economica di Fiat Auto.

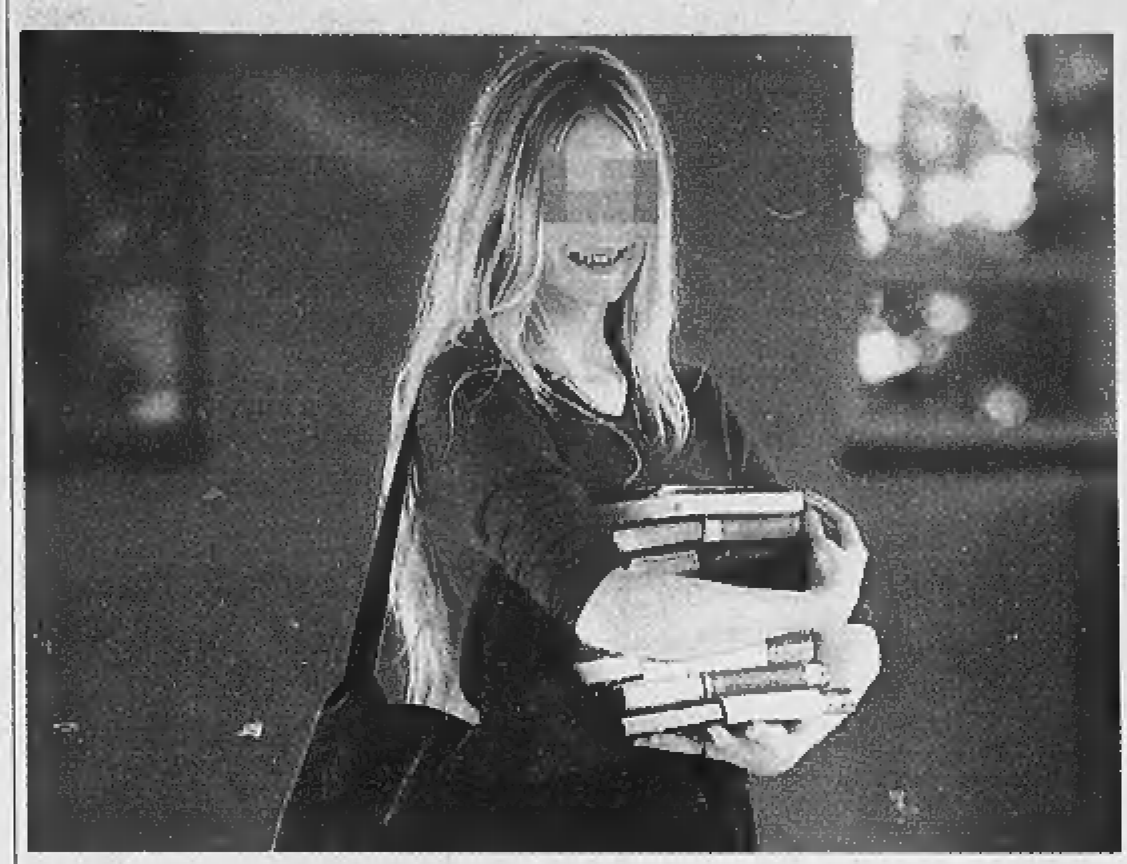


Nuovi presidi ieri sera davanti allo stabilimento Fiat di Melfi

Mercoledì manifesta la Fim-Cisl per l'atto di intimidazione denunciato venerdì Domani in piazza i meccanici della Cgil

Mercoledì ci sarà una manifestazione della Fim-Cisl a Melfi stessa «a sostegno della trattativa con la Fiat - si legge in una nota - contro le intimidazioni e per la libertà sindacale». Il riferimento è ad un atto di violenza denunciato a carico di una rappresentante della Fim, venerdì scorso. A questo proposito la nota della Fim dice che «la segreteria nazionale della Fim, nella certezza che le indagini in corso da parte dell'autorità giudiziaria confermeranno l'episodio, ribadisce la necessità di ristabilire un clima di agibilità democratica, ma anche di non perdere altri giorni preziosi per la conclusione della vertenza». «A questo fine - conclude la nota - ritiene necessaria una riunione di tutte le Rsu della Sata di Melfi, democraticamente elette da tutti i lavoratori, che condanni gli episodi avvenuti, decida su come proseguire le lotte e gestisca il rapporto con i lavoratori attraverso assemblee». Per non interferire con il lavoro della segreteria Fim, ieri il leader della Cisl Pezzotta non ha voluto commentare gli sviluppi della vicenda. Sulla vertenza è intervenuto anche il ministro per le Comunicazioni, Maurizio Gasparri: «Quella di Melfi è una situazione che non può essere sottovalutata né trascurata. Bisogna però fare un appello - ha aggiunto - alla responsabilità di tutte le parti. Bisogna recuperare il senso concreto di un confronto tra le parti sociali volto a tutelare quello che è stato uno degli investimenti più importanti nel Sud». «Confronto e discussione sono esigenze inderogabili - ha proseguito Gasparri - da condurre però con senso di responsabilità, chiedendo ciò che è giusto ed evitando estremismi e scontri che non agevolano il sistema produttivo come quello della Fiat, che sta attraversando una crisi delicata e una competizione internazionale difficile. Bloccare la produzione in questo momento significa favorire la concorrenza e, in prospettiva, mettere a rischio posti di lavoro in Italia». [r.mas.]

I MEDICI DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE FINISCONO SOTTO ACCUSA



Gli impianti sottocutanei di progestinici vengono praticati anche alle quattordicenni Bloccano l'ovulazione fino a tre anni

«I rischi per la salute possono essere elevati. E' una forma di castrazione chimica» Ondata di indignazione contro il governo

Tra le adolescenti inglesi il record delle gravidanze indesiderate

«Sterilizzazione» per le ragazze

Nuove terapie ormonali, è polemica a Londra

Maria Chiara Bonazzi
LONDRA

Forse per dimostrare al governo che stanno facendo qualcosa per centrare l'obiettivo di dimezzare le gravidanze indesiderate tra le adolescenti entro il 2010, forse perché costa [illegible] al servizio sanitario nazionale, o forse semplicemente perché non sanno più dove sbattere la testa, i dottori britannici prescrivono sempre più spesso la «sterilizzazione» ormonale temporanea a ragazzine di soli 14 anni. Ma l'uso degli impianti sottocutanei di progestinici, che bloccano l'ovulazione fino a tre anni, o delle iniezioni contraccettive, ha messo in subbuglio la comunità medica, divisa sui potenziali rischi per la salute [illegible] una fascia di età ancora soggetta a profondi cambiamenti ormonali. Per tacere dei difensori dei valori morali, i quali gridano alla «castrazione chimica» delle giovanissime.

Riluttanti a chiedere ai loro compagni di usare il preservativo, smemorate quando si tratta di prendere la pillola o timorose che la mamma scopra le scatolette nel cassetto, sventate a lasciarsi andare al [illegible] non protetto se hanno bevuto troppo, le adolescenti britanniche sono in testa alla classifica occidentale delle gravidanze indesiderate. Malgrado le campagne di educazione sessuale e il lavoro dei consultori, il governo rema ancora a vuoto. Ma secondo gli ultimi dati ufficiali, [illegible] adolescenti sotto i 16 anni (l'età del consenso nel Regno Unito) hanno ricevuto un impianto di progestinici, ovvero un bastoncino delle dimensioni di un fiammifero o di una forcina da capelli che viene inserito sotto la pelle del braccio sotto anestesia locale e che offre un'alta protezione anticoncezionale sul lungo periodo, in quanto blocca l'ovulazione e addensa la secrezione del muco cervicale per bloccare gli spermatozoi.

Altre 2500 quindicenni britanniche hanno invece optato per un'iniezione contraccettiva che impedisce la fecondazione per tre mesi. Le statistiche, rivelate in risposta a un'interrogazione parlamentare e riferite dal «Sunday Times», hanno provocato un'ondata di indignazione contro il governo, accusato di favorire metodi invasivi e non etici per decurtare drasticamente il numero delle gravidanze tra le adolescenti.

Benché la legge britannica non obblighi i medici a informare i genitori delle ragazzine sotto l'età del consenso sulla prescrizione di un anticoncezionale, il fatto che i dottori possano permettere l'inserimento degli impianti sottocutanei senza avvisare la famiglia ha esacerbato la polemica. Il dottor Trevor Stammers, del «Family Education Trust», protesta: «Non credo che un medico che faccia questo senza avvisare i genitori agisca in un modo eticamente accettabile. Questo equivale a dare carta bianca agli uomini che vogliono fare sesso con le giovanissime».

Tre anni fa, quando il governo aveva accennato all'idea di mettere a disposizione delle ragazzine gli impianti sottocutanei e le iniezioni anticoncezionali, parte della comunità medica era insorta. All'interno del mondo scientifico circola la preoccupazione per gli effetti che questi impianti possono avere sull'equilibrio mestruale delle giovanissime, dato che in certe donne il ciclo può diventare irregolare, saltuario o addirittura scomparire, anche se ciò tende ad attenuarsi con il tempo. Un'altra obiezione riguarda il fatto che questi metodi non offrono nessuna protezione contro la diffusione di Aids e delle malattie veneree.

Ma un'altra parte della comunità medica, forse confortata dai dati provenienti dagli Usa dove il numero di gravidanze indesiderate tra le adolescenti è diminuito in seguito all'uso degli impianti ormonali, la pensa diversamente. Il dottor Martyn Walling, responsabile di un consultorio per adolescenti nel Lincolnshire, ritiene che gli impianti sottocutanei siano il metodo contraccettivo più affidabile: «La ragazza deve ricordarsi di prendere la pillola. Invece bisogna togliere l'impianto perché la ragazza resti incinta. La gente ha paura di promuovere l'uso degli impianti fra le adolescenti, ma forse dovremmo pensare a metodi sul lungo periodo».

Mentre i difensori dei valori morali inorridiscono, la dottoressa Anne Szarewski, del «Margaret Pyke Centre», un consultorio londinese, osserva: «In una famiglia religiosa i genitori non concepiscono che una figlia sotto i 16 anni possa essere sessualmente attiva. E' molto più semplice se queste ragazze non lasciano la pillola in giro per casa».

RICERCA SUI FIGLI DEI SEPARATI

«Papà e mamma, non usateci»

■ La maggior parte dei figli di separati (77%) desidera che papà e mamma tornino insieme. Il dato emerge da uno studio dalla radio [illegible] 105.5 in collaborazione a un'associazione di psicoterapeuti. La ricerca è stata condotta su un campione di 426 adolescenti di età compresa tra i 12 e i 17 anni. Il 34% degli intervistati accusa i genitori di egoismo, il 45% ritiene che la rottura era evitabile, il 37% pensa che papà e mamma non hanno considerato il dolore. Solo il 29% - quasi tutti figli di benestanti - la ha accettata di buon grado. Ad avere più comprensione sono i maschi: solo il 65% esprime un giudizio di condanna, a fronte del 76% delle femmine, meno tolleranti. Il 56% dei figli di separati fatica a parlare con gli altri. Un 12% si sente discriminato a scuola o con gli amici, un 45% lamenta la mancanza del pieno appoggio negli studi, il 22% tende a isolarsi. Pollice verso sulla correttezza di papà e mamma: i due terzi dei figli sottolinea di «essere stato usato in qualche modo nelle liti».

UN TORNEO FUORI DAL COMUNE

Le bocce cubiste sfidano la gravità

Nel Roero si è giocato il campionato europeo Palle quadrate, tiri pazzi e nessuna tecnica

Gian Paolo Ormezzano
CASTELLINALDO (Cuneo)

Quelli del rugby decidono ogni tanto che la terra è ovale. Quelli delle bocce hanno deciso ieri che la terra è quadrata: per il tempo del campionato europeo di bocce quadre, organizzato a Castellinaldo, bellissimo bricco del Roero, provincia di Cuneo, dopo gemellaggio vinificato con Haut-de-Cagnes, il villaggio medioevale della Provenza, subito dopo Nizza, dove ogni fine di agosto migliaia di turisti e centinaia di indigeni si disputano il titolo mondiale.

Per giocare a bocce quadre senza passare per matti completi, per picassiani demenziali nei riguardi della pétanque francese - sfere giottesche di ferro rotonde, «tout terrain» - a cui il regolamento si appoggia, ci vogliono le bocce appunto quadrate e le stradine in salita e discesa, dove le altre bocce rotolerebbero. Castellinaldo ha le strade giuste, le bocce sono state fatte da un falegname locale, legno di abete, 7 cm di lato, peso sui 100 grammi, verdi e rosse, con il marchio a fuoco dei ventitre vinaioli (non vignaioli, pare sia importante) di Castellinaldo. Ieri si sono cimentate circa mille coppie, per 12 euro iscrizione e parure di bocce. Partite ai sette punti. Premi per 3000 euro in vino che è nèttare, centoventi bottiglie pregiate di arneis, nebiolo e barbera alla coppia vittoriosa Francesco Danza e Daniele Lamberti di Canale. Quattro collegamenti con Uno Mattina, Rai 1, massimo certificato di esistenza possibile.

La boccia quadra va dove vuole, e un bambino può battere un campione delle bocce rotonde. Che salga o che scenda sulla strada, il cubo prende le sue decisioni spesso completamente [illegible] rispetto alla volontà del lanciatore. Bastano dieci metri di lunghezza per fare un campo sul quale accadono cose molto matte. L'anno scorso c'era stata una prima edizione del cosiddetto campionato europeo (ma potrebbe essere roerino o interplanetario, nessuno si formalizzerebbe), grande successo quasi personale di Roberto Costa allora presidente dei vinaioli. Quest'anno l'iniziativa si è, come dire, rassodata, è diventata patrimonio di Castellinaldo che il 16 di questo mese la presterà a Rho presso Milano, dove un oriundo castellinaldese organizzerà un torneo benefico. Le bocce rotonde vanno verso una connotazione sempre più atletica, con frenesia di giocate, le bocce quadre ripristinano i tempi pacati di quando questo sport era praticato sotto tetti di frasche da giocatori adulti con camicia bianca e c'era sempre la bottiglia di vino su un tavolino. In più c'è l'azzardo, nel senso che è proprio questione di cubo: questo va lì, quello va là, anche se lanciati nello stesso modo. Il rimbalzo regolare è un optional. Comunque vada, ci si beve su.

In piemontese e non solo se si parla di biglie ed anche di bocce quadre si dà l'idea di qualcosa di mattoide, di sregolato, di simpaticamente pazzo. Il Roero e la confinante sorella più grossa che si chiama Langa sono da sempre posti di intriganti e spesso inquietanti stranezze: tanto gioco d'azzardo, una certa dose di suicidi misteriosi, grandi cervelli raffinati dentro corpi che hanno tutte le più ruvide callosità contadine. Il gioco delle bocce quadre ci sta bene. Ma ieri si sono divertiti anche forestieri e stranieri, tutti fatti dalle bocce quadre così diversi dal solito che in quattro collegamenti televisivi non uno ha fatto ciao con la manina.



Un momento della sfida

LOTTA ALLA CRIMINALITA'



Bande di romeni si spostano dall'Italia alla Francia per i loro colpi

Pendolari dei furti nelle villette fra Piemonte e Francia: 3 arresti

■ La Gendarmeria francese è in allarme: bande di romeni, che vivono nel Torinese, da tempo compiono raid fra Briançon e la Savoia. Saccheggiano villette isolate e rientrano in Piemonte, talvolta su auto rubate oltreconfine.
Il tenente Fabi, che comanda la compagnia di Susa, ha disposto controlli più intensi ai valichi e proprio la sera del primo maggio la trappola è scattata. Tre romeni sono stati bloccati a bordo di una Ford Escort (rubata a Torino) mentre stavano cercando di entrare in Francia. Si sono dichiarati clandestini. Sono detenuti alle Vallette, in attesa di un'esatta identificazione e di presentarsi davanti ad un magistrato che contesterà loro il furto (o la ricettazione) della Ford Escort, il possesso di arnesi da scasso, la violazione della legge Bossi-Fini.
«Non è ben chiaro - dicono i carabinieri - perché alcune bande di romeni che risiedono a Torino decidano di andare a rubare in Francia. Riteniamo che ci sia innanzitutto una questione di controlli più blandi, poi è obiettivamente vero che Oltralpe c'è un maggior numero di villette isolate. Infine c'è la questione della refurtiva che prende, spesso, la strada della Romania a bordo dei furgoni clandestini che partono ogni domenica da Torino. Ovvio che, per la merce rubata in Francia, è più difficile dimostrare la provenienza illecita».
Sempre sul fronte italo-francese, i carabinieri sono alle prese con la recrudescenza del contrabbando di vetture rubate in Italia e poi portate all'estero, soprattutto nel Nord Africa.
C'è anche un vistoso aumento di auto comprate in leasing e poi scomparse: «Uno straniero, può accendere leasing anche per più vetture. Paga la prima rata, le sposta in Marocco, le rivende e incassa una piccola fortuna».

ARRIVA OGGI ALL'ESAME DELLA GIUNTA GHIGO LA BOZZA DI CONVENZIONE FRA LA REGIONE E L'«ORDINE»

Mauriziano, via all'«operazione salvataggio»

L'assessore Galante: i 1400 posti non si toccano

Giuseppe Sangiorgio

I circa 1400 posti di lavoro, fra personale medico e paramedico, non saranno toccati. I reparti di eccellenza resteranno, anzi saranno potenziati. Suddivisi in due presidi: l'Umberto I di corso Turati e l'Istituto oncologico di Candiolo. Ultime frenetiche consultazioni, un confronto decisivo con il presidente Enzo Ghigo e oggi l'assessore alla Sanità, Valter Galante porta in giunta questa bozza di convenzione tra l'ente di Piazza Castello e l'Ordine Mauriziano. In ballo, l'atteso «salvataggio» dell'ente ospedaliero.

In base al documento in esame l'ospedale di corso Turati, l'Umberto I, verrà equiparato ad un'Azienda ospedaliera e come presidio di riferimento dell'Asl 1, che potrà accedere, come tutte le altre realtà della rete in Piemonte, ai finanziamenti che la Regione assegna per rinnovare strutture ed impianti e per eventuali manutenzioni straordinarie.

L'altro punto di forza del sistema «Mauriziano» sarà, come detto, l'Istituto di Candiolo, fulcro regionale per la cura del cancro, anch'esso, stando alla convenzione, «si connoterà come polo specifico di riferimento nell'ambito della rete regionale finalizzata a quest'attività di ricerca e cura.

Chiarisce l'assessore: «Le due strutture - Umberto I e Istituto di Candiolo - adotteranno gli stessi criteri di efficienza gestionale e di miglioramento delle prestazioni, applicati alle altre Aziende ospedaliere piemontesi. Garantite da verifiche periodiche condotte dal mio assessorato, dopo che l'Ordine ci presenterà un piano annuale di attività, che dovrà essere economicamente compatibile e in linea con gli accordi definiti in questa bozza».

E a questo punto l'assessore annuncia quali saranno i finanziamenti pubblici previsti nell'«operazione salvataggio», senza parlare dei debiti dell'Ordine che dovranno essere sanati a livello romano, visto che l'ente di corso Turati è vincolato per legge con il ministero degli Interni. «Fino al 2006 - spiega Valter Galante - la Regione erogherà circa 120 milioni di euro l'anno, ai quali si potranno aggiungere i valori relativi ad eventuali variazioni delle attività e le prestazioni non soggette a tariffa. Insomma, sulla base degli andamenti del passato, con la quota variabile, si potrebbe arrivare a circa 170 milioni di euro l'anno».


L'assessore regionale Valter Galante

«Prestazioni» che, stando alle critiche arrivate in particolare dal Comune di Torino, nel recente passato non sarebbero state pagate dalla Regione nel tentativo di acquisire i «gioielli dell'Ordine», primi fra tutti le strutture e attività a tutela della salute. Alla domanda l'assessore nega con decisione. «Abbiamo sempre riconosciuto - afferma - all'Ordine tutto il valore delle prestazioni eseguite nell'ambito del sistema sanitario regionale, con gli stessi criteri adottati per le altre aziende, senza però trattare nella logica che avrebbero voluto i suoi vertici: queste sono le nostre spese, sono i costi, pagate tutto».

A giudizio di Galante la crisi dell'Ordine Mauriziano è il frutto di scelte «maturate al suo interno». Precisa: «Oggi, purtroppo, si investono troppe energie per polemizzare e poche per costruire». L'assessore, prima di entrare nella giunta che dovrà dire «sì» al «suo» documento, risponde a Stefano Lepri, il suo collega a Palazzo Civico, che lo accusa di non aver discusso con il Comune la «soluzione prospettata». Dichiara: «Abbiamo incominciato lo scorso gennaio a esaminare la bozza di convenzione con il comune di Torino, ci sono stati chiesti cambiamenti, li abbiamo presi in considerazione e, pur dovendo ricordare che le competenze e le responsabilità della programmazione sanitaria sono attribuite a noi, posso serenamente dire che abbiamo proposto un testo finale che tiene conto di tutte le istanze ricevute».


I dipendenti del Mauriziano in una recente protesta davanti all'ospedale

ALLARME VENERDI' NOTTE SULLA STRADA PROVINCIALE PER CASELLE E A BORGARO. I CARABINIERI: UN LAVORO DA PROFESSIONISTI

Chiodi sull'asfalto, trenta auto intrappolate

Ma l'obiettivo della banda era un furgone portavalori della Mondialpol

Nadia Bergamini

CASELLE

Centinaia di chiodi a tre punte «seminati» sulla strada hanno provocato seri danni ai pneumatici di una trentina di automobilisti, venerdì sera, sulla provinciale Caselle-Borgaro. Ma forse il vero obiettivo dei teppisti-rapinatori era un furgone portavalori della Mondialpol che doveva passare in quella zona.

I vandali poco dopo le 22,30 hanno sparso i chiodi in prossimità del curvone che divide i rettilinei dei due Comuni su entrambe le carreggiate di marcia, e ancora dopo il centro di Borgaro, davanti a Scarpe&Scarpe e in strada del Francese.

Un lavoro meticoloso: i «super-chiodi» sono stati ricavati da chiodi da carpentiere saldati a tre a tre così da ottenere le punte micidiali per i copertoni. Le auto appena giunte sull'asfalto coperto di chiodi, sono state costrette a fermarsi con tutte le quattro ruote a terra.

«Tornavamo da un servizio - racconta Valter Pagliano, autista volontario della Croce Verde casellese - quando quasi all'altezza del curvone ho visto alcune auto ferme con le luci di emergenza. Subito ho pensato ad un incidente, ma poi i fari dell'ambulanza hanno evidenziato quello strano luccichio sull'asfalto. Non sapendo di cosa si trattasse mi sono fermato a debita distanza, sistemando l'ambulanza di traverso e con il lampeggiante acceso per fermare il traffico. Mai vista prima una cosa del genere, c'erano chiodi dappertutto».

Da Borgaro, invece, allertati da alcuni automobilisti, sono giunti i volontari della protezione civile «Base Romeo» che hanno aiutato i malcapitati a liberare i loro copertoni e a ripulire la strada. Gli arnesi a tre punte sono poi stati consegnati ai carabinieri del Nucleo radiomobile di Venaria che stanno conducendo le indagini sullo strano episodio.

Tra le ipotesi formulate dagli inquirenti la più probabile sembra essere quella dell'espediente messo in atto dai malviventi per fermare un furgone portavalori della Mondialpol e rapinarlo. «E' impensabile - commentano i responsabili della protezione civile - che qualcuno abbia perso così tanto tempo a fare quegli strani chiodi solo per divertimento o per far dispetto agli automobilisti in transito. Per fortuna e per puro caso non hanno provocato gravi incidenti. Quel curvone è pericoloso».

Per le operazioni di bonifica dai chiodi e di sgombero della carreggiata dei mezzi rimasti con le gomme a terra è stato necessario bloccare il traffico per quasi due ore.


I volontari della protezione civile con un pneumatico «chiodato»

FIANO

Va a fuoco un'ambulanza

■ E' senz'altro doloso il rogo che la scorsa notte ha completamente distrutto un'ambulanza della Croce Rossa di Fiano. Il Ducato era parcheggiato nel cortile della sede di via Castello quando, intorno alle 2 di notte, alcuni volontari della Cri si sono accorti che stava bruciando. Le indagini sono affidate ai carabinieri di Fiano che stanno cercando di capire chi, sempre nella stessa notte, ha anche incendiato un cassonetto per la raccolta rifiuti. Forse dietro ai due roghi si nasconde la stessa mano.

IN BREVE

■ **FARMACIE.** Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): via Milano 11; piazza Rivoli 11; via Duchessa Jolanda 15/bis/E; via Chiesa della Salute 105; corso Traiano 22/E; via San Paolo 49/A; largo Toscana 50; via Carlo Alberto 24; via Nizza 354; corso De Gasperi 69; corso Giulio Cesare 158; via Nizza 27; piazza Omero 16. Di notte (19,30-9): corso Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; corso Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Borgaro 58; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50. Informazioni: 011 5590190; www.farmapiemonte.org.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica al lavoro su prenotazione da oggi a mercoledì presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5,7 e 10. Tempo determinato: 4 assistenti tecnici affissioni, in possesso di patente di guida B (45 giorni); 1+1* esecutore ufficio, conosc. videoterminali (6 mesi); 2+2* istruttore amministrativo contabile, conosc. videoterminali (6 mesi). (*) Lavoratori avviati in qualità di riserva.

■ **TORINO-MILANO.** In seguito ai lavori per la realizzazione dell'Alta Velocità ferroviaria, dalle 21 di oggi alle 6 di domani, direzione Milano: obbligo di uscita sulla A 5-tangenziale di Torino oppure sulla statale 11 con possibilità di rientro all'interconnessione a 26-Santhià; chiuse le entrate di Settimo, Chivasso Ovest e Centro, Rondissone, Cigliano e Borgo d'Ale. Direzione Torino, obbligo di uscita sulla A 5-A 26 a Santhià con possibilità di rientro a Settimo; chiuse le entrate di Borgo d'Ale, Cigliano, Rondissone, Chivasso Centro e Ovest. Inoltre, dalle 6 alle 20 del 4 maggio, chiusura totale dello svincolo Chivasso Ovest Sud (provenienti da Torino e diretti a Milano).

■ **VACCINO ANTI-AIDS.** L'associazione Arcobaleno Aids organizza tre incontri di aggiornamento sulla malattia da Hiv/Aids. Mercoledì, ore 20,15, al centro congressi Torino Incontra, via Costa 2, si parla di «Vaccino anti Hiv/Aids». Interviene il dottor Stefano Buttò, dell'Istituto Superiore di Sanità. Ingresso libero.

■ **PROSTATA.** Oggi, ore 14,30, nell'aula magna delle Molinette, l'associazione Vita continua presieduta da Franco Napoletano festeggia i 6 anni di vita con l'incontro «Sei anni al servizio del cittadino paziente», durante il quale verrà affrontato dai migliori specialisti in Urologia del Piemonte il tema della prevenzione e cura della patologia oncologica della vescica e della prostata. Ingresso libero.

■ **RIVA, CROLLO.** I vigili del fuoco di Chieri sono intervenuti sabato pomeriggio in via Vittorio Emanuele II 7b, per il crollo del tetto di una palazzina di due piani. L'allarme è stato dato dall'anziana proprietaria, che vive al pian terreno dell'edificio con il figlio. A causare il crollo potrebbero essere state infiltrazioni d'acqua nel sottotetto. Prime misure di sicurezza: l'edificio è stato dichiarato inagibile, l'area sottostante è stata transennata.

Specchio dei tempi

«Perché si deve sempre essere costretti a "sbattere" l'handicappato in prima pagina?» - «Mio marito costretto a morire in ospedale, lontano da casa» - «Viaggio da incubo» - «Non basta solo l'assegno»

Una lettrice ci scrive:

«Sono la mamma di Luca (*ndr*: il bimbo cui è stata "sconsigliata" la prima comunione in parrocchia perché handicappato). Leggo e rileggo l'articolo uscito su *La Stampa* venerdì 30 aprile, mi commuovo e nel frattempo una nota di rabbia mi invade. Non riesco a capire perché bisogna tutte le volte far intervenire i mass media per sollevare un problema. Non è una polemica la mia ma solo rammarico, sono stanca di lottare su tutti i fronti e di "sbattere" in prima pagina (come è già successo in passato) l'handicap di mio figlio.

«Il mio desiderio più grande e penso di tutte le mamme di bimbi portatori di handicap è quello che non si vedano queste creature di Dio per le loro difficoltà, ma per quello che sono realmente, cioè bambini come tutti gli altri e che le istituzioni che dovrebbero tutelarli e accoglierli lo facessero con naturalezza e spontaneità (come sta facendo egregiamente l'istituto sordomuti di Pianezza), senza aggiungere sofferenza alla sofferenza».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«E' denuncia, è sfogo, è ricerca di una assoluzione collettiva. Ecco come è stato limitato il mio bisogno di esprimere, pienamente, il mio sentimento ad una persona che amavo moltissimo e che la malattia mi ha portato via.

«Mio marito è stato ricoverato in un noto ospedale milanese in condizioni disastrose in seguito ad un intervento al cuore con complicazioni impreviste. Mi avevano detto che c'erano poche speranze, che il suo destino era segnato, eppure in quei momenti in cui io ero estremamente più debole, più vulnerabile, ovviamente mi aggrappavo a qualsiasi parola potesse essere un segno di speranza. Così i medici, seppur efficienti, sicuramente sterili nei sentimenti come quella stanza in cui mio marito era ricoverato, mi hanno costretta a lasciarlo morire in ospedale dicendo che "assolutamente non potevano lasciarlo andare a casa".

«Non era un carcerato, aveva pagato la parcella, aveva il diritto di dare l'ultimo saluto alla sua casa, alla sua famiglia.

«E se, cinicamente, si potrebbe osservare che non era più cosciente, che forse sarebbe arrivato in casa non più in vita, è a me che manca questo ultimo atto di amore. Se le regole sono indispensabili perché un'organizzazione funzioni, c'è un limite che separa la persona, essere capace di sentimento, dall'automa per il quale spesso le nostre regole sembrano essere stabilite. L'ultimo saluto a mio marito è stato attraverso una macchina che dopo un ritmo cadenzato sempre più lento è rimasta improvvisamente muta. Allora sì che sono stata un'automa, perfettamente guidata, nel nome della massima efficienza. Sola, lontano da casa. Non ho potuto mettere la parola fine alla nostra storia celebrando in intimità il nostro sentimento quando invece avevo tutto il diritto di tornare con mio marito. Accanimento terapeutico, illusione, presunzione del medico o terribile convenienza o opportunismo? Non so rispondere».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Da Parma sono venuto a Torino per la mostra di Chagall. Molto bella, peccato i locali troppo stretti, le troppe scolaresche. Ne valeva davvero la pena. Unico neo: ho vissuto ancora una volta l'incubo della Torino-Piacenza: lavori infiniti, interminabili, deviazioni pericolose, camion che gareggiano nel superarsi. A quando il divieto di sorpasso, come dovrebbe essere logico in tutte le autostrade a due corsie e come hanno già fatto da tempo sulla Modena-Brennero?».

Giorgio Gandolfi

Una lettrice ci scrive:

«Ho ricevuto dall'Inail un assegno circolare con il rimborso delle spettanze per un breve periodo di infortunio. Munita di documento d'identità mi sono recata presso gli sportelli della banca che l'ha emesso per incassarlo, ma l'addetta si è rifiutata di pagare perché mancava la "lettera allegata". Ho cercato di spiegarle che su quella c'era scritto null'altro che "... in allegato trasmettiamo assegno..." ma senza alcun risultato.

«Il giorno dopo ho presentato anche questa lettera. Un nuovo rifiuto perché serviva il prospetto di liquidazione dell'indennità relativo a tutti i dati dei conteggi. Vorrei sapere se è consentito alle banche richiedere documenti contenenti dati personali e riservati che non servono ai loro fini contabili. Gli assegni circolari dovrebbero essere titoli esigibili a presentazione senza dover allegare alcuna documentazione ancor meno se in violazione della privacy».

Antonella Ferrari

specchiotempi@lastampa.it